



MATTEO CESENA

LE PAROLE DEL POTERE

Il lessico delle istituzioni nelle cronache
cittadine veneziane del Trecento

Matteo Cesena

Le parole del potere.
Il lessico delle istituzioni nelle cronache
cittadine veneziane del Trecento

Le parole del potere. Il lessico delle istituzioni nelle cronache cittadine veneziane del Trecento / Matteo Cesena. - Milano: Milano University Press, 2025. (Consonanze; 37).

ISBN 979-125-510-292-2 (print)

ISBN 979-125-510-297-7 (PDF)

ISBN 979-125-510-299-1 (EPUB)

DOI 10.54103/consonanze.242

Quando non diversamente indicato, le pubblicazioni della collana Consonanze sono soggette a un processo di revisione esterno, vengono valutate e approvate dal Comitato editoriale e devono essere conformi alla politica di revisione tra pari, al codice etico e alle misure antiplagio espressi nelle Linee Guida della collana.

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY-SA, il cui testo integrale è disponibile all'URL: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0>



 Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su: <https://libri.unimi.it/index.php/milanoup>.

© The Author(s), 2025

© Milano University Press per la presente edizione

Pubblicato da:

Milano University Press

Via Festa del Perdono 7 – 20122 Milano

Sito web: <https://milanoup.unimi.it>

e-mail: redazione.milanoup@unimi.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche e online ed è distribuita da Ledizioni (www.ledizioni.it)

Sommario

Introduzione	7
1. Cronache cittadine veneziane del Trecento	13
1.1 Martin da Canal, Andrea Dandolo e la storiografia veneziana medievale	13
1.1.1 Martin da Canal e la storiografia veneziana fino al XIV secolo	13
1.1.2 Andrea Dandolo e le sue cronache	18
1.1.3 Il volgarizzamento α della <i>Chronica Brevis</i>	21
1.2 La cronachistica anonima d'ambito patrizio	24
1.2.1 La <i>Cronica de tuta la provença della citade de Venexia</i>	24
1.2.2 La <i>Cronica Venetiarum</i> e la <i>Venetiarum Historia</i>	26
1.2.2.1 La redazione ampia della <i>Cv</i> e la <i>Venetiarum Historia</i>	27
1.2.2.2 La redazione breve della <i>Cv</i>	29
1.3 La produzione storiografica negli uffici veneziani	31
1.3.1 La <i>Cronica</i> di Benintendi Ravagnani	31
1.3.2 La cronaca-continuazione di Raffaino Caresini	33
1.3.3 Il volgarizzamento della cronaca di Caresini	34
1.4 Verso il Quattrocento: nuovi sviluppi per la cronaca cittadina	36
1.4.1 Oltre Venezia: la cronaca hamiltoniana	37
1.4.2 La <i>Cronica di Venexia</i> : una nuova visione della storia di Venezia	39
2. L'espressione del potere e le parole delle istituzioni	45
2.1 La selezione lessicale e la selezione semantica	45
2.2 Interferenze e divergenze linguistiche	47
2.3 La competenza lessicale e l'uso dei tecnicismi	50
2.4 Un caso di studio: l'esercizio del potere	55
2.4.1 Tra doge e duca: sovranità e nobiltà	56
2.4.2 L'azione di esercitare il potere	61
2.4.3 Il titolare del potere politico	64
2.4.4 Il titolare provvisorio del potere: un lessema mancante?	71
2.4.5 Il titolare del potere militare	73
2.5 Sul lessico delle istituzioni nelle cronache cittadine trecentesche	78

3. Glossario ragionato del lessico delle istituzioni	81
3.1 Descrizione delle schede	81
3.1.1 La sezione riassuntiva	81
3.1.2 La sezione argomentativa	83
3.1.3 Abbreviazioni	84
3.2 Il lessico delle istituzioni	85
 Lemmario	 391
 Siglario delle opere e dei manoscritti notevoli	 395
 Bibliografia	 397

Introduzione

La cosiddetta “Serrata del Maggior Consiglio” del 1297 s’incardina come evento fondamentale del processo politico-istituzionale che, nel corso del Trecento, accentra nelle mani della classe patrizia la gestione dello stato veneziano, il cui ordinamento giuridico inizia così a stabilizzarsi nei modi e nelle forme che contraddistinguono la Serenissima fino alla sua caduta.

Il XIV secolo può a ragione considerarsi un utile arco cronologico per lo studio del sistema lessicale dell’ambito istituzionale, specialmente per come quest’ultimo si presenta ed è impiegato nelle ricostruzioni storiche offerte dalla cronachistica cittadina riconducibile a Venezia, segnata da un’ideologia patriottica che vuol esaltare il passato e il presente della città, dei suoi territori e delle sue istituzioni. Non sembra si possa escludere che la rinnovata fase produttiva di questo genere storiografico sia stata incentivata proprio dal nuovo assetto politico-giuridico.

La produzione veneziana di materia storica non s’esaurisce ovviamente nella cronachistica cittadina: come il Quattrocento vede nella “storiografia pubblica” il genere storico principale, così il Trecento (e, in specie, la sua seconda metà), trova in questa tipologia di opera storiografica la sua espressione principale.

La definizione tipologica della scrittura della storia nel Medioevo, tuttavia, può non risultare esaustiva per dar conto della sua reale complessità. Nel secolo scorso, Bernard Guenée e Girolamo Arnaldi avevano già messo in luce i limiti delle classificazioni tradizionali, preferendo una prospettiva che fosse più aderente ai titoli, alle rubriche, ai prologhi usati dagli stessi cronisti per definire le proprie opere.¹

1. Cfr. Guenée 1973; Arnaldi 1993. Per quanto concerne il *corpus* considerato in questa sede, solo due opere sembrano sfuggire all’etichetta di cronaca: la cosiddetta *Venetiarum Historia*, il cui titolo dipende esclusivamente da una scelta editoriale, in quanto a livello di testimonianza manoscritta si ritrova nella rubrica il termine *cronica* (*Venetiarum Historia* [Fiori], 6) e le *Estoires de Venise* di Martin da Canal che devono il loro titolo alla scelta di Alberto Limentani di rifarsi a un passo dell’opera («Et je maistre - de cui vos poés savoïr mon non sa en ariere el prole de mon livre - m’estoie arestés de escrire les estoires de Venise» Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], 354). Precedentemente, l’opera era conosciuta come *La Cronique des Veniciens* in virtù dell’ed. di Filippo Luigi Polidori (cfr. Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Polidori], ma anche Fasoli 1961), poiché né prologo, né rubrica offrono una titolazione precisa.

Fino all'umanesimo, infatti, non sembra che storici o cronisti avessero a disposizione strumenti utili alla redazione di opere storiografiche.²

Ciò che in questa sede si definisce “cronachistica cittadina” merita dunque una precisazione terminologica che permetta di comprenderne appieno lo statuto ontologico. Con questa etichetta s'intendono opere il cui contenuto storico (1) sia ordinato cronologicamente, (2) sia sviluppato per lo più secondo il criterio della *brevitas* (che si oppone alla *prolixitas* tipica invece delle *historiae*),³ (3) sia incentrato sulle vicende riguardanti la città di Venezia; (4) e copra un determinato arco cronologico non soffermandosi su un unico avvenimento, come al contrario accade nelle opere definite da un impianto monografico.⁴

Basandoci su questi quattro criteri, è stato possibile individuare un *corpus* cronachistico, in cui sono comprese più varietà linguistiche allo scopo di rappresentare adeguatamente la realtà politico-linguistica delle istituzioni di Venezia nel Trecento, caratterizzate da una diglossia latino/volgare,⁵ ulteriormente ampliata al francese, che fin dal secolo XIII aveva avuto un grande rilievo nell'elaborazione cittadina di una lingua letteraria e delle istituzioni, considerati anche i traffici con il Mediterraneo orientale.⁶

Sino a oggi, gli studi dedicati alla produzione cronachistica veneziana sono stati per lo più condotti dagli storici, l'obiettivo naturale dei quali era individuarne ed estrarne l'informazione fattuale. Esempiare è il lavoro di Antonio Carile⁷ dedicato allo studio della tradizione cronachistica anoni-

2. Delle Donne-Garbini-Zabbia 2021, 7-10.

3. Guenée 1991, 252. Diffuso nelle rubriche e nei prologhi delle cronache qui considerate il campo semantico della *brevitas* e del *sunto*, a eccezione delle *Estoires de Venise*. Si tratta di un'impostazione data dalla produzione di Andrea Dandolo («sub brevi compendio» Andrea Dandolo, *Chronica Brevis*, 351) e poi perpetuata da tutte le cronache successive, sino almeno al volgarizzamento della continuazione di Raffaino Caresini («soto brevitade» Caresini volg. [Fulin], 2).

4. È quest'ultimo criterio il più interessato dai cambiamenti strutturali che emergono nel corso del Trecento: Caresini, per esempio, compila inizialmente una monografia, ma successivamente ne amplia i confini cronologici (cfr. § 1.3.2).

5. Tomasin 2001, 34-35.

6. L'importanza di un *corpus* plurilinguistico per lo studio e l'edizione della cronachistica cittadina è sottolineato anche in Leonardi 1995, 43.

7. Carile 1969. Si tratta di uno studio che sin dalla pubblicazione è stato oggetto di varie critiche e, a oggi, pare superato, per quanto rimanga fondamentale tutto il lavoro dedicato alla *recensio* (cfr. Collodo 1970, 15-30; Capo 1976-77, 413-424; Arnaldi-Capo 1976b, 290-307; Zabbia 1999, 237-242; Kuha 2017a e 2017b; e, infine, Cesena 2023-2024, 136-152, in cui si ricostruisce tutto il dibattito critico, e 164-1709).

ma ascrivibile al periodo compreso tra XIII e XVI secolo, il quale deve tuttavia intendersi «in senso storiografico e contenutistico, non strettamente testuale».⁸

Un'analisi lessicografica e lessicologica che voglia essere affidabile, però, deve basarsi su documentazione attendibile sotto il profilo filologico-testuale, che restituisca un'immagine sicura del contesto storico, letterario e testimoniale entro il quale le opere sono state realizzate e hanno circolato.⁹

Pertanto, il primo capitolo di questo volume offre una panoramica della produzione cronachistica trecentesca alla luce dei nuovi risultati apportati durante la mia ricerca dottorale dedicata anche allo studio filologico-testuale di queste opere.¹⁰

Il capitolo si sviluppa secondo un andamento cronologico che intende riordinare la produzione cronachistica veneziana, portandone alla luce i caratteri distintivi. L'arco coperto va all'incirca dalla fine del Duecento sino ai primi decenni del XV secolo. A partire dalle *Estoires de Venise* che, per quanto peculiari, sono una tappa fondamentale per l'evoluzione del genere cronachistico (§ 1.1.1) che raggiunge poi la sua formalizzazione nel modello offerto dalla latina *Chronica brevis* del doge-cronista Andrea Dandolo (§ 1.1.2), cronaca tradotta precocemente nel volgarizzamento qui denominato α , trådito da due manoscritti (§ 1.1.3). Quest'ultimo è stato a sua volta impiegato come fonte principale per la composizione della *Cronica de tuta la provença dela citade de Venexia* (*CpV*), opera che ebbe larga diffusione e varie fasi rielaborative anche nei secoli successivi. I suoi manoscritti più antichi, databili tra la seconda metà del Trecento e i primissimi decenni del Quattrocento, rivelano già le tracce di una tradizione testuale complessa, caratterizzata da una forte varianza testuale e differente gradiente di autorialità (§ 1.2.1).

La produzione cronachistica, però, non è legata a un unico ambiente socioculturale: con la *CpV* diviene infatti un prodotto diffuso presso la classe patrizia e si sviluppa attraverso nuove tipologie manoscritte, in cui

8. Carile 1969, XII.

9. In questa prospettiva, si vedano anche Beltrami 2011 e Leonardi 2015.

10. Uno studio che si è potuto basare inoltre sul rinnovato interesse, in anni recenti, manifestato verso le scritture della storia: per esempio, si vedano, per l'ambito italiano, almeno Francesconi-Miglio 2017; Delle Donne-Garbini-Zabbia 2021 e Zabbia 2021; e per l'ambito francese d'Oltremare, Minervini 2004 e i lavori di Peter Edbury e Massimiliano Gaggero che hanno condotto all'ed. critica della *Chronique d'Ernoul* e della *Colbert-Fontainebleau continuation* di Guglielmo di Tiro in *Ernoul-Colbert-Fontainebleau* (Edbury-Gaggero).

la storia di Venezia si lega alla politica della città, tra elenchi di casati nobiliari e liste delle magistrature, come si riscontra per le due redazioni della *Cronica Venetiarum* e per la *Venetiarum Historia* (§ 1.2.2).

Il modello formalizzato da Dandolo, inoltre, mostra i primi segnali di cedimento già dopo pochi decenni: tanto nella cronachistica legata ai cancellieri, come Benintendi Ravagnani e Raffaino Caresini (§ 1.3), tanto in alcune cronache peculiari, come quella tradita dal ms. Berlin, Staatsbibliothek und Preußischer Kulturbesitz zu Berlin, Hamilton 196 e la *Cronica di Venexia*, in cui i punti di vista della ricostruzione storica si allargano oltre gli interessi politico-militari, quando non oltre Venezia stessa (§ 1.4).

Data una panoramica della tradizione cronachistica veneziana e della sua evoluzione durante il Trecento, nel secondo e nel terzo capitolo del volume si dà spazio allo studio lessicografico e lessicologico dei termini legati alle istituzioni, che trova il suo naturale sbocco in due capitoli tra loro connessi, ma distinti per gli aspetti teorici.

Il primo di essi, d'impronta lessicologica, è incentrato sullo studio comparatistico del campo lessicale delle istituzioni pubbliche. Si propone principalmente di osservare gli usi e le tendenze che sono riconoscibili in questa specifica tipologia di scrittura della storia la cui forte varianza testuale agisce anche sul lessico, rivelandosi perciò preziosa (§ 2.1-3).¹¹ È studiato, poi, nello specifico il caso dell'espressione della classe semantica del potere, in cui le convergenze e le anomalie negli usi tra i diversi testi e le differenti varietà linguistiche offrono dati utili a una plausibile ricostruzione di questo sistema lessicale che sembra riflettere la realtà istituzionale dell'epoca (§ 2.4).

L'ultimo capitolo, infine, si compone di una centuria di schede lessicali in cui sono studiati singolarmente i lessemi scelti, per tutte e tre le varietà linguistiche, nei valori semantici riscontrati nelle cronache e di cui si fornisce un numero congruo di esempi atti a validare le interpretazioni proposte. Si tratta di uno studio lessicografico che molto deve al *Tesoro della Lingua Italiana*, vocabolario frutto del lavoro dell'équipe dell'*Opera del Vocabolario Italiano*, e al *Vocabolario storico-etimologico del Veneziano* che presenta una sezione specifica dedicata alle opere medievali contenute nel *corpus* VEV, selezione dei testi già compresi nel *corpus* OVI.

11. In questa direzione, si vedano almeno Fernández-Ordóñez 2013, Minervini 2023 e la bibliografia ivi riportata.

Desidero ringraziare la direttrice del Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici dell'Università degli Studi di Milano Laura Neri, Gabriele Baldassari e il Comitato Editoriale per aver accolto il mio lavoro all'interno della collana dipartimentale *Consonanze*.

Sono particolarmente grato a Roberto Tagliani, Lorenzo Tomasin e Massimiliano Gaggero per aver seguito questo lavoro con grande attenzione e disponibilità, sin da quando era un semplice progetto di ricerca. Desidero ringraziare anche Paolo Borsa e Laura Minervini per i consigli e le osservazioni che mi hanno dato per migliorare ulteriormente questo lavoro, Margherita Martinengo, Maria Luisa Meneghetti, Stefano Resconi, Luca Sacchi e Anne Schoysman che a vario titolo hanno sostenuto materialmente e intellettualmente questo libro. Un ringraziamento va anche a tutti gli enti e le persone che mi hanno accolto negli anni di ricerca: l'Università degli Studi di Siena, l'Université de Lausanne, l'Opera del Vocabolario Italiano, l'Università degli Studi di Milano (e in particolare la Biblioteca di Scienze dell'Antichità e di Filologia Moderna), la Biblioteca Nazionale Marciana e la Biblioteca del Museo Correr di Venezia. Alla mia esclusiva responsabilità si intendano assegnati eventuali errori e limiti di questo lavoro.

Questo libro è dedicato a mia sorella Gaia.

1. Cronache cittadine veneziane del Trecento

1.1 Martin da Canal, Andrea Dandolo e la storiografia veneziana medievale

1.1.1 Martin da Canal e la storiografia veneziana fino al XIV secolo

Tra il 1267 e il 1275 si colloca la stesura per opera di Martin da Canal delle *Estoires de Venise* (d'ora in poi, *EdV*), *unicum* che si sarebbe sempre distinto dalla produzione storiografica veneziana sia precedente, sia successiva.

Le opere storiche veneziane conservate antecedenti a esse sono esigue e poco testimoniate, ma tutte appaiono legate ad ambienti lagunari o, almeno, venetici: l'*Istoria Veneticorum* attribuita a Giovanni Diacono dell'inizio del XI secolo, in cui già si riconosce una prima imposizione dell'ideologia dello stato veneziano;¹ la *Cronica de singulis patriarchis nove Aquileie*, databile circa al 1045-53, che si focalizza principalmente sulla storia del patriarcato di Grado;² il *Chronicon Altinate* e il *Chronicon Gradense*, opere storiografiche prive di una vera coesione interna;³ gli *Annales Venetici breves*, probabilmente composti in ambito monastico, che raccolgono gli eventi principali della storia di Venezia sino al 1195 strutturandoli, per la prima volta in un'opera redatta nella laguna, secondo uno schema annalistico;⁴ l'*Historia ducum Veneticorum*, in cui quest'ultima strutturazione della materia è piegata alla successione dogale;⁵ e la cosiddetta *Cronaca di Marco*, un lavoro composto sia da materiali cronachistici, sia da notizie di vario argomento, senza una vera e propria unità testuale.⁶

L'apparizione delle *EdV* nell'orizzonte storiografico veneziano è dunque un fenomeno ancor più peculiare: si tratta di un'opera unica per lingua impiegata, per prospettiva espositiva e per organizzazione della materia. La struttura annalistico-dogale che era divenuta caratteristica nel

1. Il testo è edito almeno in Giovanni Diacono, *Istoria Veneticorum* (Monticolo) e Giovanni Diacono, *Istoria Veneticorum* (Berto). Uno studio della tradizione manoscritta si ritrova invece in Berto 2019.

2. L'ed. di riferimento è *Cronica de singulis patriarchis nove Aquileie* (Monticolo).

3. Entrambe pubblicate in *Origo civitatum Italiae seu Venetiarum* (Cessi); ma la seconda è edita anche in *Chronicon Gradense* (Monticolo).

4. L'opera è pubblicata in *Annales Venetici breves* (Berto).

5. Edita in *Historia ducum Veneticorum* (Berto).

6. L'inedita *Cronaca di Marco*, databile verso la fine del XIII, è tramandata da un unico manoscritto del XVI secolo (Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. XI 124 [= 6802]) ed è stata studiata in Capo 1976-1977, 411 e Bellantone 2016-2017.

corso dei secoli, infatti, viene meno a favore di una presentazione dei contenuti storiografici secondo uno stile epico-romanzesco e, soprattutto, in francese antico.⁷

La scelta di una varietà volgare a dispetto del latino è il primo elemento di rottura con la produzione storiografica veneziana e ne rimarrà esempio unico sino almeno alla seconda metà del Trecento, dunque per quasi un secolo. Martin da Canal, nei due prologhi, motiva questa decisione alludendo e alla volontà di raggiungere un pubblico più ampio, ed esterno a Venezia, e al carattere dilettevole di tale varietà linguistica.⁸

L'orizzonte ampio e internazionale a cui fa riferimento Martin non è, in aggiunta, legato alla celebrazione patriottica caratteristica in genere della storiografia veneziana; sembrerebbe piuttosto da ricondurre alla rivendicazione dei valori e dei meriti della città lagunare rispetto al contesto internazionale di quel periodo.⁹ L'epoca in cui l'opera è ascrivibile, tra il 1267 e il 1275, è segnata dalla stipula del trattato di Ninfeo (1261) con cui la giurisdizione dei territori orientali del Mediterraneo è assegnata ai greci e ai genovesi dopo poco più di mezzo secolo di dominio veneziano. Pertanto, può comprendersi il sentimento di una *insta vindicta*, per riprendere un'espressione impiegata da Maria Luisa Meneghetti per identificare questa tensione narrativa,¹⁰ che pervade tanto il tessuto discorsivo, i cui toni epici sono usati per celebrare la grandezza dei veneziani contro la crudeltà dei suoi avversari,¹¹ quanto lo sviluppo narrativo di determinati avvenimenti. Non a caso grande spazio è dedicato alla quarta crociata (1202-1204),¹² le cui conquiste Martin spera siano recuperate e, affinché ciò accada, sente necessario consegnare al resto del mondo «a new vision of the Venetians as a people worthy of empire».¹³

7. Gli elementi costitutivi di questo stile sono studiati in Limentani 1961, ma osservazioni sul rapporto tra contenuto storico e resa narrativa si possono leggere anche in Limentani 1965-1966.

8. «Et porce que langue francoise cort parmi le monde et est la plus delitable a lire et a oïr que nule autre, me sui je entremis de translater l'anciene estoire des Veneciens de latin en francois, et les euvres et les proeces que il ont faites et que il font» (Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], 2).

9. Si veda almeno Meneghetti 2006, in cui si ricostruiscono le ripercussioni socio-culturali che la perdita dei territori orientali comportano per Venezia e come esse possano rileggersi nelle *EdV*.

10. Ivi, 121.

11. Limentani 1961, 225.

12. Fasoli 1961, in part. 56-57.

13. Martin da Canal, *Estoires de Venise* (Morreale), XVII.

Questa speranza sembra però venire a mancare con il 1268, anno in cui muore il doge Ranieri Zeno (1253-1268), e da questo momento si è ricostruito che i lavori subiscono un rallentamento che porta alla compilazione solo di una minima parte dei capitoli sino all'interruzione avvenuta probabilmente nel 1275.¹⁴

L'originalità delle *EdV*, inoltre, sembrerebbe da ricondurre anche all'identità, ancor oggi sfuggente, del loro autore. Egli si nomina due volte nei prologhi, «je Martin da Canal»¹⁵ e «je maistre Martin da Canal»,¹⁶ accompagnando la seconda volta il suo nome alla qualifica di *maistre*, il cui valore non sembra confermabile.¹⁷ Varie sono le teorie avanzate sulla sua origine: dall'Oltremare, da Chioggia o da Venezia.¹⁸ A oggi, l'ipotesi maggiormente sostenuta dagli studiosi è la prima. Meneghetti, ribadendo la difficoltà insita nello sciogliere questa *vexata quaestio*, ha osservato tuttavia il rapporto non trascurabile che lega le *EdV* con un'ampia serie di fonti diffuse *Outremer*; così come Fabio Zinelli, in uno studio sulla lingua e sulle fonti dell'opera, ha riaffermato la possibilità di uno stretto legame di Martin con i territori orientali,¹⁹ anche in luce delle buone conoscenze sugli eventi svoltisi in quei luoghi, su cui l'autore ritorna più volte all'interno della sua opera,²⁰ e del secondo prologo, in cui sono citate personalità legate alla casa di Lusignano.²¹

14. Martin da Canal, *Estoires de Venise* (Limentani), XXX-XXXII. L'opera sembra infatti essere stata composta principalmente tra il 1267 e il 1268, quando Ranieri Zeno era ancora doge, mentre gli ultimi capitoli della seconda parte, VIII-CXXXIV, potrebbero essere stati registrati episodicamente dallo stesso autore nell'arco dei sette successivi anni e mostrano una strutturazione e un approfondimento di qualità inferiore rispetto ai precedenti, sintomo probabile di un cambiamento che ha interferito con il progetto iniziale.

15. Ivi, 2.

16. Ivi, 154.

17. Differenti sono i significati che tale termine assume all'interno delle *EdV*: 'chi padroneggia un'arte o una disciplina', 'chi insegna la disciplina di cui è esperto' o 'chi occupa una posizione eminente', ma la scarsità di informazioni sulla biografia di Canal non permette un'identificazione precisa (cfr. *infra*, s.v. *maestro*, ma anche Martin da Canal, *Estoires de Venise*, XXII-XXV).

18. Per la prima ipotesi si veda almeno Pertusi 1965, 108-109, in cui lo storico, rifacendosi anche a Fasoli, suggerisce la possibilità che Martin da Canal fosse in qualche modo legato alle corti del Mediterraneo orientale. Si discute di una possibile nascita presso Chioggia di Martin da Canal in Ortalli 1995, 761-782. Per quanto riguarda la discussione sulla "venezianità" dell'autore, in cui si riprendono anche gli studi e le teorie precedenti, si veda Martin da Canal, *Estoires de Venise* (Limentani), XXV-XXVI.

19. Zinelli 2018.

20. Si veda anche Pertusi 1965, 109.

21. «Et si vos en doing tesmoing l'apostolous siege de Rome et li patriarche de Jerusalem, madame la roine de Chipre et li rois son fis et monseigneur Biaumont, li haut

Rimane certo, come aveva già osservato Alberto Limentani,²² che Martin abbia composto l'opera a Venezia. Lo conferma la menzione della *Tavola da Mar*, una sorta di dogana marittima, presso la quale l'autore avrebbe consultato un documento,²³ e in cui potrebbe anche aver svolto il ruolo modesto di impiegato o scrivano, così come dall'attenzione particolare dedicata al doge Ranieri Zeno,²⁴ citato in entrambi i prologhi e sulle cui azioni, anche prima dell'elezione, il cronista torna con una certa frequenza, e sulla descrizione dei meccanismi e delle celebrazioni per l'elezione del successore, Lorenzo Tiepolo (1268-1275).²⁵

Altro non si può sapere con certezza: non è neppure possibile considerare autografo l'unico testimone dell'opera.²⁶ Il ms. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1919, infatti, è più tardo rispetto al periodo di composizione: è databile ai primi decenni del Trecento, o al massimo entro gli ultimi anni del secolo precedente, ma la presenza di almeno due gruppi di mani operanti su esso non consente una precisione maggiore. In esso si riconosce l'azione di quattro copisti, tra i quali si distingue nettamente l'ultimo.²⁷ Vista la strutturazione del lavoro e la somiglianza tra le scritture, sembra che i primi tre copisti abbiano lavorato in un'*équipe* legata a uno *scriptorium* ufficiale.²⁸ È stato riconosciuto che la scrittura impiegata sia di tipo francese, ma questo elemento non è sufficiente per identificare i copisti come francesi e rimane plausibile che fossero italiani istruiti sulla cultura scrittoria di tale area.²⁹ Il quarto copista, al contrario, sembra riconducibile

prince de Antioche, qu'est sire de Triple, et mesire Gofré de Sardeigne et li Freres des Maisons et la noble chevalerie de la Surie et que Franceis que Pisans et que borgés d'Acre et de Sur Martin da Canal, *Estoires de Venise* (Limentani), 156.

22. Ivi, 246.

23. Ivi, 354.

24. Particolare attenzione a un possibile rapporto tra Martin da Canal e il doge Ranieri Zeno è stata data in Fasoli 1961, 51-52 e in Martin da Canal, *Estoires de Venise* (Limentani), LXIII.

25. Ivi, 278-282.

26. Una descrizione del ms. si ritrova in ivi, LXVII-LXXII.

27. La scansione dell'operato dei copisti è la seguente: A: cc. 1-21^{ra} (circa a metà della pagina); c. 23; cc. 32-52^{ra} (circa a metà pagina); B: cc. 21^{ra} (circa a metà pagina)-22; cc. 24-31; C: cc. 52^{rb}-127; D: cc. 128^{ra}-134^{rb}.

28. Sembra possibile dedurre che le prime due mani, A e B, possano avere operato simultaneamente vista l'intersezione delle due sezioni da loro realizzate (cfr. ivi, LXXI-LXXII).

29. Martin da Canal, *Estoires de Venise* (Limentani), LXXI-LXXII. Inoltre, Zinelli ha osservato che i copisti potrebbero aver semplicemente rispettato con diligenza un modello che presentasse già tali caratteristiche (cfr. Zinelli 2018, 23).

con più facilità all'area veneta a causa di un operato meno attento e intaccato da una patina linguistica a base italo-romanza più riconoscibile. Egli, inoltre, avrebbe lavorato in un momento successivo e la scrittura è definita «tipica dell'Italia settentrionale; certamente trecentesca, ma senza che tale datazione possa essere maggiormente precisata».³⁰

A partire dall'approfondita analisi della lingua dei copisti offerta da Limentani, Zinelli ha cercato di verificare se fosse possibile ricondurre il testimone delle *EdV* nell'ambito della produzione d'Oltremare. Lo studio ha dimostrato che l'interferenza linguistica, se esiste, è riscontrabile piuttosto tra veneziano e francese d'oltremare che non in direzione del francese continentale, come pare emergere dall'analisi del lessico.³¹ Anche per quanto riguarda quest'ultimo, infatti, sembra potersi riconoscere una componente veneziana, specialmente legata ai termini d'uso quotidiani – tra i quali spiccano quelli istituzionali – e una serie di vocaboli legati all'area mediterranea diffusamente presenti proprio nel francese d'Oltremare.³²

Anche se i tratti osservati non consentono di dimostrare che il manoscritto delle *EdV* sia stato copiato sicuramente nell'Oriente latino, essi postulano una ragionevole possibilità di un contatto con quest'area, a una certa altezza della tradizione.

Le *EdV*, dunque, si configurano come un prodotto unico all'interno del panorama storiografico veneziano e ciò potrebbe spiegare perché non ottennero un forte e immediato successo. Non sembra infatti ritrovarsi alcuna menzione nella produzione storica della prima metà del Trecento, in cui il predominio della cronachistica decade a favore della monografia e delle storie (o cronache) universali. Tra queste, ricordiamo l'*Historia* di Bonincontro dei Bovi dedicata all'incontro tra papa Alessandro III e l'imperatore Federico Barbarossa a Venezia nel 1177,³³ le opere stori-

30. Martin da Canal, *Estoires de Venise* (Limentani), LXX.

31. Zinelli 2018, 4-39 e, in particolare per lo studio lessicale, 33-39. Alcuni riscontri si ritrovano però già in Martin da Canal, *Estoires de Venise* (Limentani), CCXXX-CCXXXI e Zinelli 2016, 227-234.

32. In aggiunta, alle cc. 121v e 123v, si ritrovano alcune annotazioni di carattere religioso, redatte in greco da un'unica mano che non si è riusciti a datare ma che, secondo Limentani, sono posteriori rispetto ad altre postille, note e integrazioni in volgare veneziano presenti alle cc. 8r, 9r-v, 29r, 35r, 53r, 77r, 87r, 96v, 110v, di mano sicuramente veneziana databile al XIV (cfr. Martin da Canal, *Estoires de Venise* (Limentani), LXXIV-LXXVI). Le note in greco sono studiate anche da Zinelli e utilizzate come argomento a favore dell'ipotesi di una permanenza, se non della confezione, del codice nelle terre d'Oltremare (cfr. Zinelli 2018, 42-43).

33. Bonincontro dei Bovi, *Historia*, 370-417.

che di Paolino Minorita (*Nobilium historiarum epitoma, Chronologia magna o Compendium, Historia satyrica*)³⁴ e gli scritti di Marin Sanudo il Vecchio, ossia il *Liber secretorum fidelium Crucis*³⁵ e la *Historia del Regno di Romania sive Regno di Morea*.³⁶

Tuttavia, l'opera di Martin sembra aver trovato una sua fortuna a partire dalla produzione cronachistica del doge e cronista Andrea Dandolo e, infatti, dalla seconda metà del Trecento, si riscontrano ricorsi alle *EdV* nelle varie cronache latine e volgari; fatto che testimonia così una loro circolazione a Venezia almeno nel basso Medioevo.

1.1.2 *Andrea Dandolo e le sue cronache*

Nato nel 1306, Andrea Dandolo fu una figura rilevante per il Trecento veneziano. Ebbe una carriera precoce e fortunata in cui assunse prima la carica di procuratore di San Marco e poi quella di doge e durante la quale si occupò del riordinamento della legislazione veneziana. Mentre era procuratore, tra il 1328 e il 1343, avviò e concluse infatti la compilazione della *Summula Statutorum floridorum Veneciarum*,³⁷ una raccolta delle più importanti deliberazioni del Maggior Consiglio che non erano incluse negli statuti emanati dal doge Iacopo Tiepolo (1229-1249) nel 1242, statuti che fece poi completare durante il suo dogado (1343-1354) con un ultimo libro denominato *Liber Sextus*.³⁸ Successivamente, a partire dal 1346, fece compilare due ulteriori raccolte: il *Liber Albus*, contenente i documenti relativi ai rapporti tra Venezia e gli stati orientali, e il *Liber Blancus*,³⁹ in cui venne invece raccolta la documentazione riguardante la città lagunare e gli stati occidentali.⁴⁰

34. Gli studi più recenti dedicati a Paolino Minorita si ritrovano in Morosini-Ciccuto 2019. Segnaliamo, inoltre, l'ed. del celebre trattato dell'autore, composto in volgare (tranne il prologo) tra il 1313 e il 1315, allestita da Adolf Mussafia in Paolino Minorita, *Trattato de regimine rectoris*.

35. Edita in Marin Sanudo, *Liber secretorum*.

36. L'opera è oggi perduta, ma disponiamo dell'ed. di un'anonima traduzione italiana del XVIII secolo in Marin Sanudo, *Historia*.

37. La raccolta è ancora oggi inedita. Fondamentale rimane lo studio di Luigi Genuardi del 1911, in cui è pubblicato l'indice dell'opera ed è riportato il proemio già edito da Henry Simonsfeld (cfr. Genuardi 1911).

38. Il *Liber Sextus* è edito in *Volumen statutorum* (Pinelli).

39. I due *libri* sono pubblicati in Tafel-Thomas 1856, 24-26 (*Albus*) e 33-54 (*Blancus*).

40. Per maggiori approfondimenti sulla figura di Andrea Dandolo, si veda almeno Ravagnani 1986.

Dandolo ebbe, però, un impatto ancora più importante sulla storiografia veneziana. La produzione cronachistica a lui attribuita si pone come snodo focale negli sviluppi di questo genere: in essa, tendenze stilistiche e contenuti storici delle opere prodotte nei secoli precedenti sono codificate in un modello da cui ripartono i successivi storiografi nella composizione della propria opera.⁴¹ Durante la sua carriera politica, Dandolo elaborò due differenti cronache. La più importante è la *Chronica per extensum descripta* (d'ora in poi, *Ce*), una cronaca universale in cui le vicende relative a Venezia, nel periodo compreso tra il 48 d.C. (arrivo di san Marco ad Aquileia) e il 1280 d.C. (termine del governo di Iacopo Contarini), sono inserite nel più ampio contesto della storia del mondo.⁴² Si tratta di un'opera che, sebbene incompiuta, ebbe un forte successo poiché veicolo dell'istanza di legittimazione del dominio veneziano su altre città e su altri popoli che doveva essere ben avvertita tra chi deteneva il potere, specie dalla seconda metà del Trecento quando gli interessi territoriali della Serenissima si spostarono verso l'Entroterra.

Altrettanta diffusione ebbe la cosiddetta *Chronica Brevis* (d'ora in poi, *Cb*), di dimensioni minori, che parrebbe essere stata realizzata quando Dandolo svolgeva ancora il mandato di procuratore di San Marco e compilata per l'uso interno di tali uffici.⁴³ Nonostante questo presunto intento iniziale, però, la cronaca fu oggetto di continuazioni, riscritture e volgarizzamenti, la cui diffusione fuoriuscì dall'ambiente ufficiale.⁴⁴ Diversamente dalla *Ce*, inoltre, la ricostruzione offerta da questa seconda cronaca pone

41. Gli studiosi hanno impiegato espressioni come «spartiacque» (Zabbia 1999, 229) o come «solenne codificazione cronistica» (Carile 1970, 75) per mettere in luce come la produzione di Dandolo da un lato abbia catalizzato e modellato alcuni aspetti della storiografia precedente, causando dall'altro un'inibizione alla diffusione e alla conservazione di quest'ultima che, pertanto, ci è giunta frammentaria e poco testimoniata.

42. L'unica ed. critica disponibile è stata allestita da Ester Pastorello nel secolo scorso (cfr. Andrea Dandolo, *Chronica Extensa*).

43. Cfr. Arnaldi 1970, 143.

44. Secondo questa scansione temporale sembra anacronistico il rimando presente nel prologo della *Cb* («Sed si quis de predictis latiore pericium habere desiderat, ad cronicam a presenti auctore compositam recursum habere debeat» Andrea Dandolo, *Chronica Brevis* 351) a una cronaca ulteriore di maggiore estensione che sembrerebbe identificabile con la *Ce*. Pastorello (ivi, 336) l'ha ritenuto giustamente un'interpolazione non autoriale e non l'ha accettato nella sua ed. critica. La sua presenza, tuttavia, sembrerebbe giustificabile alla luce di una diffusione della *Cb* quando la *Ce* era ormai già stata compilata; fatto che così confermerebbe la fuoriuscita della cronaca minore dall'ambiente per cui era stata composta, ossia l'ufficio dei Procuratori di san Marco, in un secondo momento rispetto alla sua compilazione.

la sua attenzione esclusivamente sulla città, sulle sue istituzioni e sui suoi territori. Ripercorre la storia di Venezia dalle sue origini ai primi anni del dogado di Bartolomeo Gradenigo (1339-1342) in un racconto strutturato in due sezioni principali: il *primordium* e la sezione dogale. La prima è dedicata alle vicende antiche della città: si presenta come una *summa* degli eventi cardine che portarono all'istituzione del titolo dogale, momento capitale nella storia di Venezia e anche vero punto di inizio del racconto della *Cb*. Questa prima sezione si conclude, infatti, così:

Et quia nostri propositi execucio ad ipsorum ducum creationes et eorum magnalia opera principaliter intendit, ideo, aliis pretermisissis, ad hoc transeamus.⁴⁵

L'introduzione nel racconto della figura del doge comporta un cambiamento nella struttura del testo. La seconda parte è suddivisa in paragrafi che seguono la scansione dogale.⁴⁶ A ogni doge è dedicato un singolo paragrafo, la cui estensione, per quanto sempre condizionata dal criterio della *brevitas* annunciato nel prologo,⁴⁷ varia sia in base alla quantità di informazioni di cui plausibilmente disponevano (maggiore più si accorciava la distanza temporale), sia in base all'importanza delle imprese che compiono a favore della città. All'interno di ogni paragrafo riconosciamo, poi, una struttura ricorrente: l'apertura è dedicata alla notizia dell'elezione; la parte centrale, la maggiore per estensione, contiene i vari avvenimenti riportati secondo l'ordine cronologico; e, infine, la conclusione coincide con l'annuncio funebre.

L'unica ed. critica della *Cb* è stata allestita da Pastorello tra gli anni '30 e gli anni '50 del secolo scorso e riporta la lezione⁴⁸ trasmessa dal ms. Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 2334, *olim* Vat.

45. Ivi, 353.

46. Questa strutturazione della materia si oppone a quanto invece descritto dalla rubrica che introduce la cronaca: «per annos Domini divisa» (ivi, 351). Gli eventi, infatti, per quanto disposti in ordine cronologico, non sono sempre supportati da un riferimento annalistico preciso (cfr. anche Arnaldi 1970, 140).

47. «Ob hoc ego Andreas Dandolo proposui, sub brevi compendio, provincie Venetiarum inicum, et ipsium incrementum, et pro ut sub ducibus constitutis notabilia facta fuerunt, summatim enarrare» (Andrea Dandolo, *Chronica Brevis*, 351).

48. Pastorello ha giustificato la scelta principalmente in base a due argomentazioni: la brevità della lezione, sintomatica, secondo l'editrice, di una maggior genuinità e dunque attendibilità, e la presenza di una serie di «particolari ufficiali» che, tuttavia, non sono mai esplicitati (cfr. Andrea Dandolo, *Chronica Brevis*, 338 e 342).

Barb. XXXII 125 (3169),⁴⁹ emendata attraverso l'impiego di quelle di due testimoni trecenteschi, i mss. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Lat. X 296 (=3542) (L) e Modena, Biblioteca Estense Universitaria, It. 106 (= α .T.6.32) (E).

Nonostante alcuni elementi problematici, l'ed. di Pastorello rimane ancor oggi fondamentale per la conoscenza dell'opera, anche perché è anticipata da un'introduzione in cui è presentata la tradizione manoscritta, ampia e complessa, dell'opera. Numerosi sono infatti i testimoni pervenuti e ancora oggi i loro rapporti non sono ancora stati del tutto chiariti. Giovanni Monticolo aveva individuato ventitré testimoni redatti tra il XIV e il XVIII secolo.⁵⁰ Di questi, ben diciassette trasmettono solo una porzione della cronaca, la sezione compresa tra il dogado di Giovanni Dandolo (1280-1289) e quello di Bartolomeo Gradenigo, in successione alla *Ce* così da superare il confine cronologico del 1280 della prima e giungere, almeno, sino al 1342. Siamo di fronte a una sproporzione numerica che sembra vincolare il successo della *Cb* al suo abbinamento con la cronaca maggiore.

1.1.3 Il *volgarizzamento* a della *Chronica Brevis*

Il successo della *Cb* si può riconoscere anche dai volgarizzamenti e dalle continuazioni di cui fu oggetto. Caso esemplare è il ms. estense (E) impiegato da Pastorello: il codice, infatti, non tramanda una redazione latina, bensì è uno dei due testimoni del volgarizzamento più antico della *Cb* denominato α ,⁵¹ a cui segue una continuazione anonima sino al dogado di Lorenzo Celsi (1361-1365).⁵² L'altro codice tramandante α è il ms. Paris,

49. Si tratterebbe di un codice secentesco, copia fedele di un codice reginense latino del XIV secolo andato perduto (cfr. *ivi*, 338).

50. Cfr. *ivi*, 335-336, n. 5.

51. L'individuazione del volgarizzamento α e lo studio della sua tradizione manoscritta sono stati oggetto di studio della mia tesi dottorale (cfr. Cesena 2023-2024, 45-48) e saranno in futuro pubblicati in un volume in lavorazione.

52. Secondo Pastorello, la continuazione sarebbe da attribuire a Benintendi Ravagnani per diverse ragioni: 1) la cronaca termina col dogado di Lorenzo Celsi, nel momento di decadenza dell'influenza di Ravagnani; 2) il suo nome appare citato nella giunta alla c. 24r ed è accompagnato dal titolo di cancelliere, aggiunta che la studiosa considera un'abbondanza di informazioni senza precedenti e che può essere dovuta solamente all'autore; 3) il dogado di Andrea Dandolo è descritto favorevolmente, fatto che, secondo la storica, sarebbe da ricondurre a un amico quale era Ravagnani (cfr. Andrea Dandolo, *Chronica Brevis*, 339). Tali argomentazioni, per quanto suggestive, appaiono deboli. Innanzitutto, per quanto il riferimento a Ravagnani risulti interessante, bisogna constatare che non è affatto raro ritrovare in altri luoghi del testo la menzione del nome di capitani, di diplomatici o di altri funzionari che

Bibliothèque nationale de France, it. 783 (B), risalente anch'esso alla seconda metà del XIV secolo.

La precoce attestazione di un volgarizzamento in codici del secondo Trecento comprova il successo della *Cb* e testimonia l'esordio a Venezia di una tendenza, che, come vedremo, sarà dilagante, alla resa in volgare del racconto storico che fino a quell'altezza cronologica era stato, se si escludono le *EdV*, esclusivamente in latino.

Non è tuttavia solo il *medium* linguistico a variare. Il volgarizzamento α testimonia anche alcune interpolazioni e modifiche del tessuto testuale che permettono di ipotizzare una sua diffusione nell'ambiente patrizio, come nel caso del racconto della leggendaria invasione unna che spinse gli abitanti del continente verso la laguna:

Denique, persecutore, ortatu Leonis pape, ad propria reddeunte, ipsorum pars tamen maior ad priora domicilia se reduxit. Sed qui in insulis remanserunt, Dei timore preposito, statum suum feliciter augebant (Andrea Dandolo, *Chronica Brevis*, 354).

Ala fin dele *persecution*, a pregieri del sovradito Lio papa, elli se retornà ale soe *proprie terre et habitaxon*, çoè la parte maçor como era li povolani e lavoradori de terra. La parte menor, como fo li nobelli e li çentilli, che çà avea fate so *habitaxon*, su *in* le dite ysole romaxe, pleni del divin amor e temor lo so stado *gratiosamente* acresando (*Chronica Brevis* volg., ms. E, c. 4r).

Finalmente depo' la *persecution* fata de Atila, alli preghieri del sovradito Lion papa, elli se retornà ale so terre e proprie abitaxon sì co' fo la parte maior, çoè li povolani e lavoradori de terra. La parte menor, co' fo li nobeli che avea fate so *abtaxon*, su *in* le dite ixole romase, pleni del divino amor lo so stado molto *graciosamente* acresiando (*Chronica Brevis* volg., ms. B, c. 5r).

hanno fatto gli interessi di Venezia in varie missioni diplomatiche. Non siamo di fronte ad alcuna presunta ricchezza di dettagli. Oltre a ciò, il nome di Ravagnani non è messo in risalto in alcun modo rispetto a quello degli altri due funzionari menzionati: è solo accompagnato dalla carica che ricopriva allora, una menzione pienamente nella norma. Che il punto di vista della ricostruzione degli eventi sia favorevole all'operato di Andrea Dandolo, invece, non sembra si possa negare. Siamo probabilmente davanti a una continuazione redatta in un ambiente prossimo al doge-cronista, ma un'identificazione precisa dell'autore della continuazione, con i soli dati a nostra disposizione, appare aleatoria.

A dispetto del testo latino, i due testimoni di α attestano delle glosse riguardanti il ceto sociale dei gruppi menzionati. Così, nella ricostruzione del volgarizzamento, la parte meno folta che ritornò sulla terraferma era costituita dal popolo e dai lavoratori della terra, mentre furono i nobili, più numerosi, a rimanere in laguna e ad accrescere il prestigio di quella che sarebbe diventata la città veneziana.

Pastorello, che non conosceva B, classificava queste inserzioni come «parafrasi arbitrarie od erronee» caratteristiche di E;⁵³ tuttavia, la loro presenza anche nell'altro testimone comprova la loro diffusione nella tradizione di α . Oltre a ciò, classificarle in tale maniera vorrebbe dire ridurre la rilevanza di queste attestazioni: attribuiscono infatti ai nobili il ruolo di primi abitanti della laguna, dei fondatori da cui Venezia si svilupperà in tutto il suo splendore.

Inoltre, va riconosciuto che questa interpolazione, nonostante l'informazione storica tramandata sia erronea,⁵⁴ sembra tradire l'ideologia posseduta da chi le ha inserite: una visione del mondo e di Venezia in cui si dà primaria importanza alle famiglie patrizie e al loro ruolo nella storia della città. Una presa di posizione rispetto al racconto proposto da Dandolo, in cui l'unico ruolo predominante era riconosciuto al doge, che potrebbe significare una committenza estranea agli ambienti ufficiali e ascrivibile alla classe patrizia. Ciononostante, il volgarizzamento α non si può ancora considerare un prodotto rivolto a tale ceto, ma si fa sintomo dell'interesse che le famiglie veneziane più importanti manifesteranno per questo tipo di scrittura.

Il volgarizzamento della *Cb* appare così come una tappa intermedia in cui si ritrova traccia di quelli che saranno i committenti principali della cronachistica cittadina trecentesca: gli ambiti ufficiali e le famiglie patrizie. Promotori e fruitori di un genere i quali, attraverso le loro specifiche esigenze e volontà, modificheranno il fortunato modello formulato da Andrea Dandolo con le sue cronache.

53. Andrea Dandolo, *Chronica Brevis*, 334.

54. Si tratta infatti di una ricostruzione tipica della storiografia veneziana che non rispecchia il dato fattuale storico: la migrazione delle popolazioni padane verso la laguna è stato un lungo processo dovuto alla rottura degli equilibri territoriali dell'Italia settentrionale che, *in primis*, sembra da attribuire all'invasione longobarda avvenuta circa un secolo dopo al passaggio degli unni (cfr. Gasparri-Gelichi 2024, 7-8).

1.2 La cronachistica anonima d'ambito patrizio

1.2.1 *La Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia*

La qual chronica tuta in volgare io è scritta, chonsiderando le tre parte del mondo tutte chosse volgarmente scrite et trarne più delecto e chon-solazione e più volontiera leçere (ms. Correr 1013, c. 1r).

Così si trova scritto nel prologo di quella che può essere definita la prima cronaca in volgare veneziano, la cosiddetta *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (d'ora in poi, *CpV*),⁵⁵ un'opera fondamentale per gli sviluppi del genere storiografico a Venezia dopo la stagione ascrivibile ad Andrea Dandolo.

Rispetto al volgarizzamento α , redatto nella stessa lingua, l'anonimo autore mostra consapevolezza nella scelta del *medium* utilizzato: dichiara fin da subito di prediligere il volgare al fine di raggiungere il più ampio pubblico possibile e per il *delecto* che esso produce nei lettori. Si avvicina così alla decisione di Martin da Canal che nel prologo delle *EdV* dichiarava altrettanto;⁵⁶ tuttavia, la scelta del veneziano e non del francese comporta una riduzione notevole del pubblico di riferimento, essendo la prima varietà ristretta agli spazi della città e dei suoi possedimenti.

Oltretutto, nel prologo si specifica che la cronaca è affiancata da un elenco delle casate patrizie in cui si fornisce una serie di informazioni sulle loro origini e sulla loro storia.⁵⁷ Siamo nell'epoca in cui Venezia assume l'assetto di Stato patrizio che la contraddistinguerà sino alla sua caduta: è plausibile che le famiglie aristocratiche avvertissero la necessità di legare le

55. Con tale titolo ci riferiremo alla famiglia di cronache denominata da Antonio Carile come «A volgare» (Carile 1969, 7-10). La scelta di proporre un nuovo titolo per questa tradizione cronachistica si è resa necessaria soprattutto perché le titolazioni proposte non rendevano esplicita la tipologia di testo a cui ci troviamo di fronte. *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* si rifà esplicitamente al testo, riprendendo l'incipit con cui si aprono, di prevalenza, le varie redazioni, in cui si descrive genere storiografico e contenuto: «Qua chomença la cronicha de tutta la provinça della çittade de Viniexia» (*CpV*, ms. Correr 1499, c. 1r); «Qua si chomença la cronicha de tuta la provença della çittade de Veniexia» (*CpV*, ms. Correr 1013, c. 1r).

56. Cfr. n. 8.

57. «Et driedo a queste chose troverè *per* scrite tute le chaxade de Venexia delli nobelli homeni chomo le sono vegnude e de che parte sono lo sso horiçene» (*CpV*, ms. Correr 1013, c. 1r).

loro origini alla storia di Venezia per giustificare il loro statuto.⁵⁸ Pertanto, non stupisce la trasmissione della cronaca in abbinamento agli elenchi dei casati. Si tratta di una nuova tipologia manoscritta, rassomigliante ai libri di famiglia, commissionata dal ceto sociale più importante: si modificano così completamente le condizioni di circolazione rispetto a quelle della *Cb*.

La diffusione al di fuori degli ambienti ufficiali, in cui i controlli erano sicuramente maggiori nell'ottica di mantenere una certa fedeltà al potere centrale, ne ha comportato inoltre una trasmissione più accidentata e complessa. Di essa, ci sono giunti numerosi testimoni databili sino almeno al XVI secolo;⁵⁹ i più antichi, ascrivibili alla seconda metà del Trecento e i primissimi decenni del XV secolo, sono cinque: i mss. Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Correr 1013 (C1013), Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Correr 1499 (C1499), Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Correr 1120 (C1120), Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. Z. 18 (= 4793) (Z) e Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ott. Lat. 1120 (Ol).

Ognuno di questi codici tramanda una redazione comune sino al 1361, anno dopo il quale si presenta, come avevano osservato anche Carile⁶⁰ e Adriana Razzolini,⁶¹ una divergenza tra le ricostruzioni dipendente principalmente dal momento di compilazione: C1013 raccoglie gli eventi sino al 1364, C1499 fino al 1369 (ma la prima mano è giunta sino al 1361), C1120 e Z sino al 1401, mentre la prima sezione contenuta in Ol giunge sino agli eventi del 1376.

Tuttavia, la coincidenza sino al 1361 non dev'essere considerata come data *post quem* per la sua compilazione "originale": i suoi codici, anzi, testimoniano come la *CpV* non corrisponda a una cronaca testualmente e contenutisticamente quiescente che giunge sino al 1361 e a cui segue una serie di continuazioni indipendenti, bensì che sia un'opera aperta e dinamica che ha subito differenti fasi di stesura del testo. Tracce di un'elaborazione precedente rispetto a questa prima redazione comunemente testimoniata sembra potersi infatti ritrovare in un passo individuato da Carile, almeno nei due testimoni più antichi, in cui sono utilizzate alcune forme verbali al tempo presente per descrivere il doge Andrea Dandolo (1343-1354).

58. Sull'identificazione del destinatario aristocratico di questa produzione e non solo si veda Raines 1998, 24-36.

59. Per un repertorio di questa tradizione cronachistica si veda Carile 1969 e 1970.

60. Cfr. Carile 1969, 7-11.

61. Si vedano almeno Razzolini 1970-1971, 432 e Razzolini 1977, 7.

Pertanto, si può ipotizzare che almeno questa sezione del testo dovesse essere stata originariamente compilata prima che egli morisse.⁶²

Dopo il 1361, poi, più compilatori hanno proseguito in maniera differente l'opera; tuttavia, la versione offerta da C1013 è stata preferita rispetto a quella di C1499 e così è stata ricopiata e aggiornata sino ad arrivare alla versione che copre gli eventi fino al 1401, attestata in Z e in C1120.

Infine, per quanto riguarda le opere impiegate per la compilazione della sezione più antica, sono state individuate almeno due plausibili fonti. La più importante, impiegata come «basis text», così come l'ha definita Miika Kuha,⁶³ è il volgarizzamento α della *Cb* di Dandolo, il quale è stato impiegato come traccia che il nuovo cronista ha scelto di seguire senza per forza attenersi strettamente alla ricostruzione offerta, così come era solito oltretutto nel Medioevo. A esso, è stato accostato l'uso di ulteriori materiali, tra i quali sembra possibile riconoscere una fonte storiografica di cui sembra ritrovarsi testimonianza anche negli annali trãditi nel cosiddetto *Zibaldone da Canal* studiato da Alfredo Stussi.⁶⁴

1.2.2 *La Cronica Venetiarum e la Venetiarum Historia*

L'ingresso del volgare nella scrittura storica, tuttavia, non esclude l'utilizzo del latino, ma a esso si affianca, anche negli stessi ambiti patrizi committenti della *CpV*, sebbene in tipologie manoscritte leggermente differenti.

Poco dopo la sua diffusione, la *CpV* fu infatti plausibilmente impiegata per la stesura di una cronaca latina, sempre anonima, denominata *Cronica Venetiarum* (d'ora in poi, *Cv*), concernente gli eventi della storia di Venezia e giuntaci in due redazioni distinte. La prima, denominata redazione A (= ampia), copre gli eventi compresi tra l'origine della città sino al 1358, e si configura nella forma testuale assunta nel ms. Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 5877 (P). È un testo, oltretutto, alla base di una tradizione che nel corso del tempo è stata ampliata attraverso l'uso di diverse fonti dando origine alla «Cronaca di Piero Giustinian» e alla *Venetiarum Historia*.⁶⁵

62. Lo studio del passo si ritrova in Carile 1969, 7-10.

63. Cfr. Kuha 2017a.

64. Per uno studio approfondito del codice e dei testi tramandati, si veda Stussi 1967. Il rapporto tra gli annali dello *Zibaldone* e la *CpV* è studiato in Cesena 2023-2024, 170-175.

65. La tradizione della redazione ampia è stata studiata da Luca Fiori (cfr. Fiori 2013-2014), il quale ha allestito l'ed. critica sia di tale redazione, si veda *Cronica Venetiarum, red. A* (Fiori), sia della *Venetiarum Historia*, si veda *Venetiarum Historia* (Fiori).

La seconda, di estensione minore e denominata pertanto redazione B (= breve), termina con gli eventi del 1343 e la conclusione dell'esperienza dogale di Bartolomeo Gradenigo.⁶⁶

1.2.2.1 *La redazione ampia della Cv e la Venetiarum Historia*

La red. A ci è giunta nel solo codice P, la cui conformazione rivela una certa distanza dai contesti manoscritti osservati per la *CpV*: accanto alla cronaca e all'elenco delle famiglie patrizie corredato da informazioni sulla loro storia e origine, si ritrova una serie di documenti e trattati legati alla politica estera di Venezia e alcune liste di magistrature veneziane. Si tratta di una nuova tipologia manoscritta che intreccia al suo interno la storia della città, delle sue famiglie più importanti e, novità, elementi della politica interna ed esterna.

Non varia, però, la sola *mise en recueil* della cronaca cittadina. Si rilevano anche alcune modifiche alla sua struttura: per quanto rimanga suddivisa in paragrafi rispettanti la scansione dogale, l'opera è ulteriormente organizzata in sette sezioni annunciate da rubriche poste all'interno del testo.⁶⁷ Si manifestano così i primi segni di cedimento del modello proposto da Andrea Dandolo.

P, oltre a ciò, è uno dei pochi manoscritti di cui sembrerebbe possibile identificare i possessori antichi, ossia la famiglia patrizia dei Giustinian.⁶⁸

66. Sino a oggi, gli studiosi hanno definito la redazione ampia della *Cv* come la «Cronaca di Piero Giustinian» (cfr. Foscarini 1752, 115-116 e, per ultimo, Fiori 2013-2014) e la seconda come «Recensione B» della *Cb* di Andrea Dandolo (cfr. Simonsfeld 1877, 49-149) o come recensione «A latina» (cfr. Carile 1969, 3-7); tuttavia, lo studio ecdotico ha permesso di evincere come si tratti di due redazioni dello stesso testo (cfr. Cesena 2023-2024, 177-194), motivo per cui, come nel caso della *CpV*, si è scelto di proporre una nuova titolazione e, poi, distinguerle in base all'ampiezza della loro ricostruzione.

67. La divisione in sezioni si basa sulla *translatio* della sede del potere e sull'alternanza tra dogi e *magistri militum*. «Cronica Veneciarum per annos Domini divisa sub brevi titulo compilata» (I, c. 1r); «Duces qui ducaverunt in Erecliana in Civitate Nova» (II, c. 3r); «Hii sunt militum qui sub tali titulo in Methamauco provinciam gubernarunt» (III, c. 3v); «Duces creati in Methamauco» (IV, c. 4r); «Infrascripti sunt duces qui ducaverunt in Rivoalto in Venecia» (V, c. 4r); «Dux primam electum per potentiam in Rivoalto» (VI, c. 6r); «Infrascripti sunt duces qui per electionem fuerunt» (VII, c. 18r).

68. All'interno del codice, si ritrovano sia una serie di note familiari alla c. 1r, in cui si nomina un Giustinian, padre dell'estensore, sia una nota di possesso alla c. 1v da cui è stato eraso il nome, ma nella cui traccia è stata riconosciuta «l'asta allungata della J e la parte superiore dell'asta della s gotica minuscola (quale figura ad esempio nel nesso *st*), nonché la parte superiore della *n*» (Carile 1967, 113) che hanno comunque permesso di identificare almeno il nome di famiglia del possessore.

Proprio tra questi, sarebbe da identificare anche un certo Piero Giustinian, responsabile della stesura della cronaca, ma anche delle note marginali, tratte da diverse fonti,⁶⁹ che vanno ad arricchire la ricostruzione storica offerta. Si tratta di *marginalia* che, in una copia tardiva, sono stati inglobati nel tessuto testuale della cronaca così che le due unità non siano più tra loro distinguibili componendo una nuova opera storiografica, attestata nel ms. London, British Library, Kings 148, che oggi è conosciuta come «Cronaca di Piero Giustinian».⁷⁰

La diffusione della red. A in un contesto manoscritto così definito è comprovata anche da una sua rielaborazione, sempre latina, intitolata, per scelta dei suoi primi editori, *Venetiarum Historia* (d'ora in poi, *Vh*).⁷¹ La fisionomia del suo testimone più antico, il ms. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Lat. X 36a (= 3326) (X),⁷² rivela una certa affinità con quella di P: si ritrovano infatti, la cronaca, l'elenco dei casati patrizi, i documenti ufficiali e le liste delle magistrature. In questo caso, però, la loro presenza è segnalata sin dalla rubrica della cronaca in cui non è presentato solamente il testo storiografico, ma anche tutta la serie di allegati che a esso seguono.⁷³

Tuttavia, la struttura della cronaca non corrisponde perfettamente a quella di P: sebbene le sette sezioni di cui si compone siano rispettate, il testo di X è interpolato dalla trascrizione di un privilegio imperiale, segna-

69. Secondo Fiori, le fonti principali impiegate sono almeno la *Ce* di Andrea Dandolo e l'*Historia ducum Veneticorum* (Fiori 2013-2014, CXII-CXXXV).

70. È proprio il codice londinese ad attestare una rubrica incipitaria in cui la cronaca viene attribuita a Piero Giustinian: «Cronica Venetiarum per annos divisa sub brevi titulo compilata Petro Justiniano Justiniani filio authore» (ms. London, BL, Kings 148, c. 17r).

71. Cfr. *Venetiarum Historia* (Cessi-Bennato). Altri studiosi si sono riferiti a tale cronaca con il nome di *Cronica Venetiarum*, titolo che si opporrebbe a quello qui assegnato al modello impiegato per la sua compilazione.

72. La cronaca è attestata anche nel ms. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Lat. X 237 (=3659), una sua copia fedele quattrocentesca.

73. «Hec est Cronica Venetiarum per annos Domini nostri Yhesu Christi divisa continens inter ipsam, primo qualiter Rivoaltina civitas constructa fuit vel hedificata, nec non de aliis locis circavicinis provincie Veneciarum; subsequenter narrat qui duces fuerunt in Heracliana idest Civitate Nova, in Methamauco similiter et in Rivoalto, et que suo tempore gesta fuerunt; ultimo insertum est omnes rectores, qui fuerunt per ducalem magnificentiam destinati tam ad partes Dalmatie et Chroatie quam Ystrie, et a Grado usque ad Caputaggeris, nec non in Creta et in partibus Romanie, ac etiam mentio fit de procuratoribus Sancti Marci et cetera. Facit etiam mentio singularis de stirpibus nobilium Venetorum, videlicet de qua parte venerunt et unde originem habuerunt» (X, c. 4r).

lato con una rubrica alla c. 56v, e la maggior parte dei suoi paragrafi è provvista dell'epitaffio dedicato al doge di cui si è appena annunciata la morte.

Inoltre, per quanto alcune fonti dei *marginalia* presenti in P e delle innovazioni della *Vb* sembrino coincidere, differenti sono le modalità d'impiego dei compilatori. Il responsabile della *Vb* applica infatti alla red. A e alle fonti disponibili un atteggiamento critico che gli permette di vagliare le differenti ricostruzioni fino a scegliere quella che gli pare maggiormente corretta e, in caso di ambivalenza, decide di mettere a testo entrambe le alternative.

In conclusione, con la red. A della *Cv* e la *Vb* si costituisce una nuova tipologia manoscritta per la cronachistica ascrivibile sempre all'ambiente patrizio, ma in cui si rintracciano alcune novità fondamentali: lo stretto legame tra storia e politica, testimoniato dall'inclusione di documenti e liste delle magistrature,⁷⁴ e un interesse maggiore per i dettagli della storia di Venezia, in quanto il modello principale, la *CpV*, viene sempre arricchito con l'ampio ricorso a ulteriori fonti, contrapponendosi così al carattere di *brevitas* seguito pedissequamente da Andrea Dandolo.

1.2.2.2 La redazione breve della *Cv*

La ricostruzione «summatim»⁷⁵ degli eventi storici appare, al contrario, ancora caratteristica della redazione breve della *Cv*, la quale ci è giunta in forma completa nei mss. Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Provenienze Diverse 392c (Pd), München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14621 (Mon) e Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Lat. X 136 (= 3026), e in due frammenti nel ms. Milano, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, A 141 inf.⁷⁶

Si tratta della redazione identificata sin dalle sue testimonianze manoscritte con una rielaborazione autoriale della *Cb* di Andrea Dandolo, così come infatti emerge dalla rubrica incipitaria e dal *colophon* che l'attribuiscono proprio al doge-cronista.⁷⁷ La cronaca, infatti, non si discosta

74. L'uso della cronachistica cittadina come "archivio politico patrizio" era già segnalato in Raines 1998.

75. Andrea Dandolo, *Chronica Brevis*, 351.

76. La ricostruzione dei rapporti tra i tre testimoni completi è stata oggetto di studio da parte di Caterina Negri di Montenegro che, dopo aver svolto una *collatio* su tutta l'opera, ha stabilito che Pd e Mon derivino da uno stesso antecedente distinto da quello di A: cfr. *Cronica Venetiarum, red. B* (Negri di Montenegro). Il ritrovamento e lo studio dei due frammenti è invece stata opera di Emilio Aleo (cfr. Aleo 2007, 195-303).

77. Riportiamo come esempi la rubrica e il *colophon* di Pd: «Incipit Cronica compilata per illustrissimum dominum dominum Andream Dandolo inclitum Venetiarum ducem» (c. 1r); «Explicit Cronica compendiose et eleganter edita per serenissimum d. dominum Andream Dandolo inclitum Venetiarum ducem» (c. 19r).

particolarmente dalla *Cb*, prediligendo la stessa lingua (il latino), la stessa struttura (la scansione annalistico-dogale con un *primordium* dedicato alle vicende più antiche), lo stesso stile (breve e sommario) e la stessa ampiezza cronologica del racconto (dalle origini sino al dogado di Bartolomeo Gradenigo).

Inoltre, l'errore attributivo sembra giustificabile in luce della *mise en recueil* che caratterizza la sua trasmissione: in entrambi i manoscritti di fine Trecento, se non di inizio Quattrocento, Pd e Mon, la cronaca è seguita dalla continuazione alla *Cb* scritta appositamente da Raffaino Caresini,⁷⁸ il quale fu cancelliere durante il dogado di Andrea Dandolo.

Se la datazione più tarda dei suoi testimoni rispetto a quelli della red. A sembrerebbe implicare una priorità cronologica di quest'ultima, a livello testuale è la red. B che riporta almeno una lezione apparentemente più antica. Presenta infatti un passo in cui si fa riferimento ad Andrea Dandolo come se egli fosse ancora in vita.⁷⁹ Entrambe, inoltre, presentano evidenti modifiche, integrazioni o espunzioni imputabili ai loro compilatori che le rendono solo dei testimoni indiretti di un testo storiografico circolante già nei primi anni '50 del Trecento, oggetto di una tradizione peculiarmente attiva, la cui fisionomia originale sembra dunque complessa da ricostruire.⁸⁰

La *Cv* è dunque una cronaca cittadina elaborata poco dopo la compilazione della *CpV*, uno dei suoi modelli principali. Le sue due redazioni si sono originate in virtù dei contesti di committenza e di diffusione. La red. A ebbe diffusione entro la seconda metà degli anni '50 e fu inserita in manoscritti il cui interesse era tanto storico quanto politico. La red. B, invece, fu trasmessa con la cronaca-continuazione scritta da Caresini in raccolte dedite esclusivamente alla storia. Rimane dunque più complesso stabilirne l'appartenenza a un determinato ambito, poiché non è mai accompagnata da elenchi di famiglie patrizie, da documenti o da liste di magistrature o, in ogni caso, non mostra elementi dirimenti per un'identificazione.

78. Cfr. § 1.3.2.

79. «Nam primo armatura dicti ducis era alba et rubea, ut ist illorum de cha Dandolo, et ipse mutavi tema in albam e azuram cum liliis; et sicut fertur hodie a cunctis qui a dicta stipite sunt progressi, de qua est noster dux, qui hodie est, dominus Andreas Dandolo» (*Cv*, red. B [Negri di Montenegro], 117).

80. Per un primo studio sulla tradizione della *Cv* e i rapporti tra le due redazioni si rimanda a Cesena 2023-2024, 187-194.

1.3 La produzione storiografica negli uffici veneziani

Il legame tra scrittura storica e potere politico che Andrea Dandolo aveva impostato durante la sua carriera non viene meno alla sua morte. Anche i due cancellieri, Benintendi Ravagnani e Raffaino Caresini, che collaborarono con lui durante il suo dogado furono autori di opere storiografiche che si inseriscono nel solco da lui tracciato.

1.3.1 *La Cronica di Benintendi Ravagnani*

Benintendi Ravagnani (o Ravegnani, 1318-1365),⁸¹ originario di Chioggia, ebbe una rapida carriera politica a Venezia e probabilmente svolse anche un ruolo di primaria importanza nella stesura della cronaca universale, la *Ce*, di Dandolo.⁸² Fu infatti anche un uomo di lettere che intrattenne un rapporto proficuo con Francesco Petrarca, con il quale ci rimangono oggi alcuni scambi epistolari.⁸³

A lui è attribuita una cronaca latina, conosciuta come *Cronica Venetiarum (sic)*, che si presenta come un compendio, leggermente soggetto a riscritture, appunto della *Ce*, da cui sono estratte per lo più informazioni riguardanti la storia locale di Venezia. Per quanto l'opera si presenti come uno strumento di consultazione di facile lettura, non dovette avere grande successo.⁸⁴ Sono giunti infatti sino a noi solo tre codici: i mss. Princeton (New Jersey), Princeton University Library, Robert Garrett Collection 156 (G), Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Lat. XIV 177 (= 4607) e Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, San Gregorio 30.

Secondo la ricostruzione dei rapporti fornita da Kuha, G si pone all'origine di tutta la tradizione attestata, ma non sarebbe l'originale.⁸⁵ La

81. Per un approfondimento sulla figura di Benintendi Ravagnani, cfr. almeno Pozza 2016. Notizie sul personaggio anche in Bellemo 1912a e 1912b.

82. Del ruolo che ebbe Ravagnani nell'elaborazione della *Ce* ne discutono Arnaldi 1970, 209-218 e Zabbia 1999, 245-246.

83. Per una presentazione dei rapporti che Petrarca ebbe in generale con la cancelleria veneziana e nello specifico con Ravagnani, si vedano Voigt 1883 e Mann 1976a. Quest'ultimo ha approfondito gli scambi epistolari tra Ravagnani e Petrarca in Mann 1976b, dove il focus principale è incentrato sull'influsso che questa amicizia ha avuto su alcune opere del poeta laureato. Un altro studio fondamentale a cui segue l'edizione critica delle lettere tra i due è quello di Rausa 2000, 151-242.

84. Sembra che l'opera sia stata utilizzata come fonte solo da Marcantonio Sabellico (cfr. Bersi 1910).

85. Kuha 2012, 92-94, in part. n. 38-39, dove lo studioso fornisce, a mo' di esempio, alcuni errori significativi a giustificazione della sua proposta di stemma, ma anche una serie

lezione tramandata, inoltre, si interrompe nel mezzo di una frase con il dogado di Pietro I Orseolo (976-978), senza alcun *colophon* né annuncio di altro tipo; pertanto, sembra plausibile che l'opera sia rimasta incompleta.

La cronaca presenta una strutturazione della materia coincidente con quanto osservato per la *Cb*, dimostrando come Ravagnani, seppur utilizzi l'opera più importante del doge-cronista, scelga il modello che più aveva avuto successo in quell'epoca. Il contenuto della *Ce*, infatti, è riutilizzato e riscritto attraverso una serie di riduzioni, esplicitazioni, espunzioni e interpolazioni che mira a stabilire un testo lineare e di facile lettura.⁸⁶

Oltretutto, la distanza con la produzione di Dandolo emerge sin dal prologo, in cui non è presentato alcun aspetto progettuale dell'opera, ma è offerta una peculiare visione di Venezia e della sua storia.⁸⁷ Il passo, caratterizzato dall'uso di riferimenti biblici,⁸⁸ esalta il ruolo di Venezia nel mondo e ne proclama, rifacendosi al volere divino, il ruolo di protettrice della cristianità.⁸⁹ La predilezione per i temi religiosi si rileva anche dalla scelta di alcuni passi della *Ce* che non riguardano la storia di Venezia, come gli episodi della peste debellata grazie alle virtù di papa Gregorio Magno e all'apparizione di un angelo (c. 7r) e dell'invasione di Gerusalemme per mano dei Persiani (c. 7v).⁹⁰ Ravagnani, però non sembra interessato tanto alle vicende riguardanti la storia religiosa, quanto piuttosto all'ambito folcloristico-leggendario.⁹¹

di varianti grafiche, il cui valore per lo studio dei rapporti tra i testimoni è tuttavia nulla.

86. Cfr. Kuha 2017c, Zabbia 1999, 248-251 e, da ultimo, Cesena 2023-2024, 214-218.

87. «Ihesus dominus Deus noster quaque in re pro fundamento suscipitur necesse est, ibi bonorum operum edificium subsequatur. Nec est admirabile iudicandum si de sanctorum virorum pijs ex causis cumulado confortio gloriosi fructus et uberes in odorem suavitatis provenisse cernunt «Oculus eius non vidit, nec [auris] vidit, nec in cor hominis ascendit quanta preparavit deus diligentibus se». Cum igitur insignis Venetiarum urbs que velut christianitatis clipeus infidelium maleus libertatis mater refugium miserorum summaque conservatrix iusticie tocius orbis terrarum digne sibi vindicat principatum «super fundamentum apostolorum et prophetarum ac martirum edificata noscatur ipso angulari lapide Cristo Ihesu», nimirum, «si eo qui plantavit irrigante incrementumque dante» in magnos honorum titulos excelsaque fame preconium brevi tempore sit erecta» (ms. G, c. 1r).

88. Si tratta di tre citazioni neotestamentarie riprese rispettivamente da 1Cor 2,9, Ef 2,20 e 1Cor 3, 6-7.

89. Non stupisce che l'unica interpolazione, discussa in Kuha 2017c, sia la parafrasi del componimento *Salve festa dies, que vulnera nostra coherces*, molto diffuso (si ritrova anche nella *Legenda Aurea*, cfr. Iacopo da Varazze, *Legenda Aurea*, 280), in cui si enuncia tutto ciò che Dio ha portato a compimento il 25 marzo, data in cui si fa risalire anche la fondazione di Venezia.

90. Altri episodi confermativi di questo tono sono stati individuati in Kuha 2012, 86.

91. Cfr. Zabbia 1999, 247.

A partire dai materiali e dai modelli offerti da Andrea Dandolo, Ravagnani compila così una *chronica* che si distingue all'interno della storiografia coeva per una ricostruzione delle vicende veneziane il cui intento non è solo celebrare la città, ma principalmente ribadirne il ruolo di prescelta, tra le tante, dall'autorità divina a essere la testimone della cristianità.

1.3.2 La cronaca-continuazione di Raffaino Caresini

Alla morte di Benintendi Ravagnani fu eletto cancelliere il cremonese Raffaino Caresini (1314-1390), che ebbe una carriera politica molto attiva, il cui successo sembrerebbe da ricondurre alla fiducia incontrata presso i Dandolo e, specificamente, presso Andrea, il doge-cronista. Dal 1343 Caresini ricevette diversi mandati per compiere ambascerie presso sedi di prestigio, quali Milano, Padova, il regno d'Aragona e la sede pontificia, finché, nel 1365, gli fu affidato il cancellierato veneziano, carica che dovette ricoprire fino al 1390, anno della sua morte.⁹²

Caresini realizzò una *Chronica* sulla storia di Venezia tra il 1343 e il 1388, ossia dal dogado di Andrea Dandolo sino a due anni prima della morte dello stesso cancelliere, che si pone proprio in continuazione con la produzione del doge-cronista. Essa è organizzata in tre sezioni corrispondenti a tre diverse fasi compositive che mettono in evidenza anche i cambiamenti intervenuti nella produzione cronachistica verso la fine del secolo XIV a Venezia. Il primo nucleo della cronaca è da individuare infatti in quella che è a tutti gli effetti una monografia dedicata alla guerra di Chioggia (1378-1381), a cui successivamente è stata anteposta una ricostruzione dei dogadi da Andrea Dandolo ad Andrea Contarini (1343-1382) per ricongiungere il primo nucleo con, almeno, la produzione del doge-cronista e in cui è evidente il tentativo di ripresa dello schema annalistico-dogale così diffuso nella produzione trecentesca. Sarebbe poi seguita una continuazione sempre modellata secondo la successione dogale, la cui tradizione manoscritta ci offre una *varia lectio* che non consente di individuare con chiarezza il limite *ad quem* dell'operato del cancelliere, che dovrebbe ricadere tra il 1386 e il 1388.

L'opera ebbe un ampio successo: se ne conservano venti testimoni, i cui rapporti sono stati finora studiati solo da Pastorello,⁹³ la quale ha messo

92. Una ricostruzione della vita di Caresini sulla base dei documenti a noi pervenuti si ritrova in Raffaino Caresini, *Chronica* (Pastorello), V-XI.

93. Per una presentazione dello studio ecdotico di Pastorello con alcune osservazioni riguardanti le problematiche riscontrate, si veda Cesena 2023-2024, 219-222.

in evidenza come la sua trasmissione sia soggetta, come spesso avviene nelle opere storiografiche, a un forte dinamismo testuale, specie nelle prime due sezioni, in quanto la monografia sulla guerra di Chioggia presenta «la maggiore uniformità, e il minor numero di varianti».⁹⁴

Già la sola attestazione di questo nucleo centrale monografico è dirimente per comprendere come la cronaca di Caresini, sebbene si ponga come continuazione della *Cb* di Dandolo, si differenzi da essa per vari motivi. Oltre a ciò, va riconosciuta la differenza di stile; come hanno osservato Arnaldi e Capo, dall'opera del cancelliere emerge «il desiderio di mantenere un proprio margine personale che va dal commento, alla bella frase, allo sfoggio colto, e il bisogno, a volte si direbbe l'ansia, di giustificare e convincere».⁹⁵ La ricostruzione dei diversi eventi è poi improntata a un punto di vista volto a screditare gli avversari e a giustificare e legittimare la politica di Venezia, la città che ha fatto di Caresini un patrizio nel 1381 nonostante le sue origini. Nella sua cronaca si ritrovano così invettive contro il signore di Padova⁹⁶ e discorsi che affermano il ruolo necessario della città lagunare nel rappresentare e nel difendere la cristianità,⁹⁷ in qualche modo richiamante ciò che traspare già dalla cronaca attribuita a Ravagnani.

Si tratta un'opera storiografica che ormai elude i confini stilistico-strutturali impostati da Dandolo con la sua produzione. Se con Ravagnani si poteva già riconoscere l'adozione di un punto di vista differente, più legato alla divina superiorità di Venezia, con Caresini si osserva l'emergenza del punto di vista autoriale e l'interesse per i singoli eventi. Proprio con i più stretti collaboratori di Dandolo, la storiografia veneziana mostra i segni di cedimento del modello proposto dal doge-cronista e presenta innovazioni che verso il tardo Trecento saranno sempre più diffuse.

1.3.3 *Il volgarezzamento della cronaca di Caresini*

Il successo della *Chronica* di Caresini fu tale che probabilmente, prima ancora che l'ultima sezione fosse conclusa, fu oggetto di un volgarezzamento. Di esso, sono giunti tre codici: i mss. Venezia, Biblioteca Nazionale

94. Raffaino Caresini, *Chronica* (Pastorello), XI.

95. Arnaldi-Capo 1976b, 292.

96. Sono messi in evidenza alcuni passaggi in Raffaino Caresini, *Chronica* (Pastorello), 13, n. 3.

97. Zabbia osserva che nel prologo alla sezione incentrata sulla Guerra di Chioggia «nel giro di poche righe il Caresini ha saputo riproporre i motivi polemici contro i genovesi e i padovani e le caratteristiche dell'immagine veneziana, in modo che da questo passo è possibile cogliere l'intero tono dell'opera» (cfr. Zabbia 1999, 255).

Marciana, It. VII 770 (=7795) (M770), Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. VII 195 (=7867) e Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. Z. 17 (=4792).⁹⁸ I rapporti tra loro sono stati studiati da Rinaldo Fulin,⁹⁹ che ha allestito anche l'unica edizione critica oggi disponibile. Attraverso un unico e probante esempio, lo studioso ha dimostrato che M770 si pone alla base di tutta la tradizione e dunque l'ha impiegato come ms. di base.¹⁰⁰

Più difficile è individuare il modello latino. Fulin ha impiegato come testo latino di raffronto il testo dell'ed. Muratori,¹⁰¹ il quale tuttavia non corrisponde al modello utilizzato per il volgarizzamento. Pastorello, invece, ha osservato la vicinanza, parziale, tra il testo volgare e la redazione tramandata dal ms. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Lat. X 237 (=3659), suggerendo che il modello possa essere stato un codice simile.¹⁰² Tuttavia, appare improbabile individuare in uno dei testimoni ancora conservati il modello realmente impiegato.

Va riconosciuto, però, che il volgarizzamento mantiene una struttura simile alle redazioni latine conservate: una prima sezione scandita dalla successione dogale, una seconda dedicata alla guerra di Chioggia e suddivisa in tre parti segnalate da altrettante rubriche incipitarie e una di chiusura, e l'ultima che riprende la strutturazione per dogado. In M770, quest'ultima giunge sino al 1386 grazie alle continuazioni rispettivamente della seconda e della terza mano, poiché in realtà il primo compilatore riporta gli eventi compresi entro il 1383. Perciò, Fulin aveva ipotizzato che la conclusione del primo amanuense coincidesse con una redazione della parte finale della cronaca di Caresini, di cui non ci rimane testimone, che giungeva sino all'inizio del dogado di Antonio Venier (1382-1400).¹⁰³ Di diverso parere è stata Pastorello che ha dubitato dell'attribuzione al cancelliere della parte successiva alla guerra di Chioggia, corrispondente al progetto originario della cronaca.¹⁰⁴ Considerando l'ampio tasso di varianti caratteristico an-

98. Pastorello segnala anche l'ormai perduto codice Canonici-Sneyd-Murray del XIV secolo (cfr. Raffaino Caresini, *Chronica* [Pastorello], XIV).

99. Si veda *Caresini* volg. (Fulin).

100. Ivi, IV: una mano successiva, ma coeva, al compilatore di M770 ha inserito, tra le altre, un'aggiunta alla c. 11^v che si dev'essere rivelata troppo lunga per lo spazio disponibile e che, per questo, ha deciso di continuare alla c. 73^v, segnalando in entrambe le carte del fatto. Nonostante ciò, nei due codici più tardi sono copiate nella medesima scansione e nei luoghi corrispondenti, comprovando così la loro derivazione da M770.

101. Cfr. Raffaino Caresini, *Chronica* (Muratori).

102. Raffaino Caresini, *Chronica* (Pastorello), XVI.

103. *Caresini* volg. (Fulin), VI.

104. Raffaino Caresini, *Chronica* (Pastorello), XII-XIII.

che della tradizione latina, e alla luce delle dinamiche evolutive, tipiche della cronachistica, che agiscono sulle conclusioni e sulle loro continuazioni, appare però difficile dirimere la questione. Di certo è plausibile che, se Caresini avesse continuato la sua cronaca sino al 1388, l'avrebbe fatto progressivamente nel tempo e che, dunque, l'ipotesi di Fulin sia valida.

La datazione al 1383 del volgarizzamento implica inoltre che sia stato realizzato quando Caresini era ancora in vita; nonostante ciò, non sembra si possa attribuirglielo principalmente per due fattori:¹⁰⁵ la traduzione si dimostra fallace o imprecisa in certi luoghi testuali, sintomo di un traduttore non totalmente competente in latino; e la rubrica incipitaria volgare recita «Cronicha compilada e fata per lo nobele e venerabile homo misser Raphaym di Caresini»¹⁰⁶ quando in quella latina si ha l'utilizzo del pronome personale: «Chronica edita per me Raphainum de Caresinis».¹⁰⁷ Sembra trattarsi dunque di una traduzione anonima. Pertanto, nell'ultima miniatura (M770, c. 96v)¹⁰⁸, l'uomo inginocchiato a porgere un libro al doge Antonio Venier sarebbe semplicemente colui che ha voluto fornire questo dono e non necessariamente Caresini.

1.4 Verso il Quattrocento: nuovi sviluppi per la cronaca cittadina

Nel corso della seconda metà del Trecento, il modello formalizzato da Andrea Dandolo mostra sempre di più sviluppi legati alle nuove esigenze sociopolitiche di Venezia. Da un lato, la cronaca volgare tramandata da un unico codice, il ms. Hamilton 196 della Staatsbibliothek di Berlino, combina la ricostruzione proposta dalla *Cv* con passi tratti dalla *Ce* e da altre fonti esterne a Venezia con un interesse perspicuo verso le vicende

105. Fulin si sofferma principalmente sulle rese traduttive imprecise o erranee che dimostrano l'inesperienza del traduttore con l'opera che non si giustificerebbero se fosse realizzato da Caresini (cfr. *Caresini* volg. [Fulin], VI), posizione che riprende Pastorello per poi aggiungere la riflessione sul cambiamento della rubrica tra ipotesto e volgarizzamento (cfr. Raffaino Caresini, *Chronica* [Pastorello], XIII-XIV).

106. *Caresini* volg. (Fulin), 1.

107. Raffaino Caresini, *Chronica* (Pastorello), 3.

108. Pastorello così descrive la miniatura: «lo raffigura inginocchiato, in atto di offrire il libro della sua opera. L'aspetto ha d'uomo maturo, ma vegeto e robusto; la barba interamente bianca e corta gli incornicia il volto pieno e rubicondo: indossa un'ampia veste azzurra interamente chiusa e con maniche strette: in capo porta un berretto rotondo leggermente rialzato all'indietro e da cui scende sulle spalle un panno del medesimo color del berretto e del vestito» (cfr. ivi, X).

della Terraferma. Dall'altro, la cosiddetta *Cronica de Venexia (CdV)* mostra i prodromi di una nuova strutturazione della materia storica secondo un andamento diaristico e monografico che troverà il suo pieno sviluppo nel XV secolo.

1.4.1 *Oltre Venezia: la cronaca hamiltoniana*

All'interno della collezione Hamilton della Staatsbibliothek und Preußischer Kulturbesitz di Berlino, si ritrova un codice segnato Ham. 196 (Ham), databile alla seconda metà del Trecento, tramandante una cronaca veneziana in volgare dalle origini al primo anno del dogado di Marino Falier (1354-1355), senza tuttavia una vera e propria conclusione.¹⁰⁹ L'opera si chiude infatti con la menzione dell'ottobre 1354 a cui doveva far seguito il racconto di qualche avvenimento che, tuttavia, oggi risulta illeggibile a causa dell'evanimento quasi totale dell'inchiostro.¹¹⁰

A livello strutturale, la cronaca hamiltoniana mantiene l'organizzazione annalistico-dogale caratteristica della cronachistica trecentesca prodotta a Venezia e, in particolare, quella riconosciuta nella *Cv*, di cui l'opera si può considerare un volgarizzamento.¹¹¹

Ciononostante, la ricostruzione storica offerta si spinge oltre le vicende riguardanti Venezia e le famiglie patrizie¹¹² e comprende eventi riguardanti la Marca Trevigiana, la Lombardia e i domini imperiali della penisola italiana, imponendosi così come un *unicum* all'interno della produzione cronachistica trecentesca veneziana.

Dei trentadue paragrafi che costituiscono l'intera cronaca dell'Ham, poco più della metà (diciassette) presenta interpolazioni rispetto al testo della *Cv* e, nella maggioranza dei casi, esse riguardano vicende legate a territori extra-lagunari. Parte di queste aggiunte, specialmente nella sezione dedicata alla storia antica, appaiono dipendenti dalla *Ce* di Andrea Dandolo, ma tante altre, specie nella parte più recente della ricostruzione cronachistica, vedono il ricorso a fonti estranee a Venezia.¹¹³

109. Il ms è menzionato e brevemente descritto in Biadene 1887, 346-347.

110. «li quali armà a so plaser *et* andò fuora *et* fese grandissimo danno a çenoesi. Corando .mcccliiii. a di .x. de octobrio» (c. 42v).

111. Il primo studio di Ham nel contesto della produzione cronachistica veneziana si ritrova in Kuha 2017a, 34-36 e 53.

112. Il codice, infatti, si apre con un elenco delle principali famiglie patrizie di Venezia riportanti informazioni sulla loro origine e sulla loro storia (cc. 1r-2r). A differenza della *CpV*, precedendo il testo della cronaca, la presenza di questa lista non è però annunciata nel prologo.

113. Si veda Cesena 2023-2024, 199-200.

L'interesse per le aree della Terraferma e della penisola italiana, così come per le guerre contro Ezzelino da Romano, sembra dipendere dal ricorso alla produzione storiografica medievale della Marca Trevigiana,¹¹⁴ che è abbondante e che comprende numerose opere, i cui rapporti non sono pacificamente definibili. Le più vicine ad Ham paiono il *Chronicon Marchiae Tarvisinae et Lombardiae* (CMTL), anonima cronaca latina degli anni compresi tra il 1207 e il 1270, probabilmente compilata a Padova verso la fine del XIII secolo;¹¹⁵ il *Chronicon Estense* del XV secolo che raccoglie gli eventi accaduti da circa il 300 d.C. sino al 1478 e in cui è confluito il CMTL,¹¹⁶ e il *Liber regiminum Padue*, cronaca padovana trecentesca che comincia riportando gli eventi del 1174 e si conclude con il 1346 (nella redazione più breve, e forse la più antica) o con il 1399 (nella versione più ampia). Questo sarebbe stato compilato basandosi su una fonte impiegata anche per la composizione del CMTL che tuttavia oggi sarebbe andata perduta, ma la cui presunta esistenza spiegherebbe le vicinanze testuali e caratteristiche tra le due opere.¹¹⁷ Sebbene non sia possibile propendere per l'impiego esclusivo di uno di questi testi, la loro provenienza comune dall'area padovana lascia almeno adito alla possibilità che la fonte provenisse proprio da questa area della Terraferma.¹¹⁸

114. Tradizionalmente, si tende a riferirsi ai compilatori di questa produzione con due etichette, «cronisti ezzeliniani» o «cronisti della Marca Trevigiana», a seconda dell'aspetto reputato preponderante tra il trauma costituito dall'ascesa di Ezzelino da Romano e l'orizzonte geografico preso in considerazione (cfr. Arnaldi 1963, IX).

115. L'opera è nota anche come *Annales Sanctae Justiane Patavini*. La titolazione discende dall'ed. più recente disponibile in *Chronicon Marchiae Tarvisinae* (Botteghi), in cui sono offerti anche gli studi sulla tradizione e sulle fonti dell'opera. All'epoca se ne conoscevano solo quattro testimoni, di cui uno corrispondente al codice relatore del *Chronicon Estense* (cfr. *infra*), tutti di almeno un secolo più tardi rispetto al presunto originale. Negli anni '70 è stato riscoperto un ulteriore codice presso la Biblioteca Nacional de España di Madrid, databile alla seconda metà del XIV secolo, e dunque il più antico pervenutoci (cfr. Arnaldi-Capo 1976a, 405).

116. L'unica ed. disponibile si ritrova in *Chronicon Estense* (Bertoni-Vicini), di cui purtroppo non possediamo l'introduzione, poiché nonostante gli annunci mai è stata pubblicata. È tramandato da un unico codice, il ms. Modena, Biblioteca Estense Universitaria, Estense, Lat. 369 (= α .W.3.5) datato largamente al XVI secolo.

117. Disponiamo di un'ed. in *Liber Regiminum Paduae* (Bonardi). A nostra conoscenza, l'opera è tramandata da sei testimoni ancora oggi conservati, dei quali nessuno corrisponde a il ms. di base impiegato per l'ed. muratoriana settecentesca, un codice estense andato perduto.

118. Per un primo riscontro sulle modalità di impiego della storiografia della Marca Trevigiana nella cronaca di Ham si rimanda a Cesena 2023-2024, 201-206.

Un altro dei temi caratteristici della cronaca, che fa specchio alle nuove prospettive assunte dalla storiografia coeva legata agli ambiti ufficiali, è l'ortodossia religiosa che comportava il rispetto del papato. Si ritrovano almeno due episodi irrelati alla ricostruzione storica,¹¹⁹ ma la cui compresenza mette in luce gli intenti catechistici del compilatore. Il legame ferreo con l'ortodossia emerge chiaramente anche dalle ricostruzioni degli scontri con i Da Romano, di cui sono sempre osservati o il rapporto con l'eresia, o le azioni sacrileghe contro i cristiani; un punto di vista evidentemente ereditato dalle fonti padovane del *CMTL*.¹²⁰

L'impiego di materiale non autoctono, tuttavia, non implica che Venezia e la sua glorificazione vengano meno nella ricostruzione offerta da Ham: in nessun modo Padova e la sua tradizione storiografica riescono a imporsi nel dettato dell'opera, il suo compilatore risulta anzi interessato ad assegnare a Venezia un ruolo rilevante anche in vicende che non la riguardano direttamente.¹²¹

La nuova prospettiva offerta dalla cronaca hamiltoniana, in cui la storia di Venezia appare legata per la prima volta con le vicende della penisola italiana, non sembra però sorgere dal nulla; infatti, con la seconda metà del Trecento, Venezia sposta le sue mire espansionistiche sulla Terraferma e ampliare la ricostruzione, inserendo la storia dei territori conquistati o contesi nel contesto veneziano, avrebbe permesso così di giustificare la nuova spinta politico-culturale.

1.4.2 La Cronica di Venexia: una nuova visione della storia di Venezia

Dalla c. 9r alla c. 86r, il ms. Milano, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, H 85 inf. (H) tramanda una cronaca di Venezia in cui si ricostruisce la storia della città dalle origini al 1362, ossia la prima redazione della cosiddetta *Cronica di Venexia* (d'ora in poi, *CdV*).¹²²

119. Si considerino almeno l'episodio dei sette dormienti di Efeso, rinchiusi vivi in una spelunca, da cui usciranno molti anni dopo, confutando così i dubbi sulla resurrezione, e il cui collegamento con Venezia appare quasi certamente inesistente (c. 4r) e la storia di un giudeo spagnolo che dopo il ritrovamento di un'antica profezia che conferma la genealogia divina di Gesù Cristo si converte al cristianesimo (c. 25r).

120. Questo aspetto del *CMTL* è messo ben in evidenza in Arnaldi-Capo 1976a, 421-423.

121. Cfr. Arnaldi-Capo 1976a, 389 e Cesena 2023-2024, 205.

122. La tradizione della cronaca, individuata da Carile come «famiglia B» (cfr. Carile 1969, 45-64 e 1970, 110-15), è stata studiata da Roberto Pesce che ne ha fornito un'edizione critica (cfr. *Cronica di Venexia* [Pesce]). Il ms. ambrosiano si posiziona nei piani più alti

Questa prima fase redazionale sembra databile tra il 1360 e il 1365¹²³ e, a lungo, è stata attribuita a Enrico Dandolo, un non meglio conosciuto cronista veneziano della seconda metà del XIV secolo.¹²⁴ Varie sono le ragioni che hanno portato a questa identificazione,¹²⁵ tra queste il passo del prologo in cui l'autore si manifesta attraverso l'utilizzo della I p.s. per annunciare lo scopo che sorregge la sua compilazione: «in per quello io .N. proponandomi in cor di quelli tractar a gli futuri, ò trovado notevelle et grande cosse per loro facte».¹²⁶ Subito dopo il pronome di I p.s., si ritrova una «n» maiuscola compresa tra due punti, sul cui possibile scioglimento non c'è accordo. Carile, a favore dell'identificazione di Foscarini, non legge nemmeno la consonante nasale, bensì ⟨H⟩, così che lo scioglimento in Hendrigo appaia scontato¹²⁷. Al contrario, Pesce riconosce in quel grafema una «n», aggiunta successivamente da un'ulteriore mano nello spazio bianco che sarebbe stato lasciato dal copista principale, il cui scioglimento dovrebbe corrispondere a *nomen*.¹²⁸ Tuttavia, la realizzazione della consonante non appare differente dal testo restante, per cui non sembra attribuibile a un differente copista. Oltre a ciò, lo scioglimento proposto da Pesce non è argomentato in alcun modo, né sembra che trovi una sua giustificazione in base al contesto. In conclusione, non sembra possibile trovare uno scioglimento plausibile per tale attestazione.

Inoltre, Pesce individua un'ulteriore motivazione per rifiutare l'attribuzione a Enrico Dandolo. Nel paragrafo dedicato a Giovanni I Partecipazio (829-836), si ritrova infatti il seguente passo: «Costui, secondo la cronica de meser Endrigo Dandolo, impichar fexe Obelerio Duxe predicto» (H, c. 21v).¹²⁹ In base a questa citazione, e riprendendo uno studio di Silvana

dello stemma e si distingue dalla restante testimonianza proprio per la redazione che giunge sino al 1362 (cfr. ivi, XVI-XXXII).

123. Nel debutto della cronaca (H85 inf., c. 12v), è infatti citato esplicitamente il 1360. Per il 1365, sembra invece far fede la menzione come *cavaliere* (H85 inf., c. 74v) di Marco Corner, il cui dogado sarebbe iniziato proprio in quell'anno.

124. L'attribuzione risale già a Marco Foscarini, il quale proponeva un possibile identificazione con un Enrico Dandolo, figlio di Giovanni detto Spirito (cfr. Foscarini 1752, 143, n. 107).

125. Tra queste, l'epigrafe di un perduto codice contariniano in cui si leggeva «Cronica di Henrico Dandolo» (cfr. *Cronica di Venexia* [Pesce], XXXIII).

126. Ivi, 3.

127. Cfr. Carile 1969, 261.

128. *Cronica di Venexia* [Pesce], XXXVI-XXXVII.

129. Cfr. ivi, 35.

Collodo,¹³⁰ Pesce dimostra così come non sia possibile attribuire la composizione della cronaca a Enrico Dandolo in quanto «sarebbe inverosimile che un autore citi sé stesso in terza persona nel processo di creazione dell'opera a cui si riferisce».¹³¹

La menzione di una cronaca da attribuire a tale Enrico Dandolo implica, però, la possibilità che questa sia realmente esistita e che sia stata utilizzata come fonte della *CdV*, ma che oggi sia andata perduta. Tuttavia, non abbiamo nessun altro riferimento all'esistenza di tale opera e, perciò, si rivela suggestiva la teoria formulata da Pesce, ossia che possa trattarsi di una variante corrotta del nome del celebre Andrea Dandolo, poiché la *Cb* di quest'ultimo sembra l'unica cronaca cittadina trecentesca in cui la morte di Obelerio (804-810 ca.) è riportata durante il dogado di Giovanni I Partecipazio e non è anticipata durante l'episodio dell'invasione franca (809-810).¹³²

Nonostante la mancanza di dati certi sull'autore della *CdV*, in base ad alcuni aspetti peculiari della cronaca, è possibile individuare alcune tracce della sua ideologia. Si possono infatti riconoscere caratteri della mentalità comunale dell'epoca, che si potevano ritrovare anche tra gli esponenti del ceto mercantile, specialmente in una società come quella veneziana, la cui economia dipendeva dai traffici marittimi.¹³³

Proprio su quest'aspetto ha posto la sua attenzione Collodo, la quale ha evidenziato come l'aspetto finanziario sia fondamentale nella ricostruzione fornita dalla *CdV*.¹³⁴ Anche lei parla di mentalità mercantile, ma la definisce come «quella che identificava la fortuna dello stato con la fortuna dei traffici»,¹³⁵ un aspetto che giustificerebbe così le critiche avanzate dal cronista della *CdV* rispetto alle decisioni prese dallo stato veneziano. Pertanto, il compilatore potrebbe essere stato un uomo legato all'aristocrazia e impegnato nella politica della città lagunare che nella sua opera

130. In Collodo 1970, 18-20, è dimostrata la scarsa forza probatoria delle argomentazioni sostenute dai suoi predecessori e si suggerisce di rinunciare all'attribuzione a Enrico Dandolo.

131. *Cronica di Venexia* (Pesce), XXXIV.

132. *Cronica di Venexia* (Pesce), XXXIV-XXXVI. Per uno studio delle varie rielaborazioni di cui è stato oggetto l'episodio dell'invasione franca nella cronachistica trecentesca, si rimanda a Cesena 2024.

133. Per una ricostruzione del dibattito attorno l'ideologia dell'anonimo autore, si veda Cesena 2023-2024, 210-212.

134. Collodo 1967, 143-144.

135. *Ibid.*

prende posizione rispetto agli eventi, specialmente quelli a lui coevi, come la ribellione di Zara del 1346,¹³⁶ che danneggiano la fortuna, la reputazione e i commerci della propria patria.

Non è solo la novità dell'attenzione alle problematiche finanziarie però a caratterizzare la *CdV*, gli studiosi hanno anche osservato che in essa si ritrovano i segni della crisi della struttura annalistica che ha contraddistinto questo genere storiografico nel corso del Trecento e che in essa si preannunciano i caratteri propri della cronachistica del Quattrocento, che «tende per natura a sintetizzare in esplicazioni, e motivazioni, e polemiche, piuttosto che a distendersi nel tessuto anonimo e monotono della precedente cronachistica».¹³⁷ Appare, dunque, in linea con questi sviluppi la degenerazione della struttura annalistica che si riscontra nella ricostruzione degli eventi più recenti, e dunque coevi, riportati nella prima redazione della *CdV*, in cui il cronista, sebbene mantenga di facciata la scansione secondo la successione dogale, pone sempre di più l'attenzione su determinati eventi, quasi fossero piccole monografie, e in cui l'andamento del racconto, parallelamente a quello di Caresini, assomiglia maggiormente alla produzione diaristica che avrà grande successo nel '400.¹³⁸

Sono novità e sviluppi di cui lo stesso cronista della *CdV* appare cosciente, come infatti sembra potersi leggere in un passo iniziale dell'opera, in cui dopo aver citato le fonti utilizzate, ne consiglia la distruzione, come se sentisse la necessità di superare un determinato modo di raccontare la storia percepito oramai come inadatto:

136. «molto à costado l'Istria al Comun de Venesia. Et simel se può dire e tropo più de chiara, la qual fusse a vender cum tucte le sue ysole non valeria dele XX parte l'una, sença la mortalità infinita de homeni de Venesia et forastieri mandadi a regovrar tante fiade quella» (*Cronica di Venexia* [Pesce], 104).

137. Carile 1970, 106. Si veda anche Collodo 1967, 150-151, in cui la studiosa amplia il discorso a tutta la produzione cronachistica del Trecento e osserva come tali opere continueranno a essere utilizzate dagli storiografi del secolo successivo come fonte di informazione, ma anche come base per la loro interpretazione degli eventi.

138. Pesce osserva come specialmente nell'ultima sezione della prima redazione della *CdV*, corrispondente all'incirca agli anni 1345-1362, la personalità dell'autore emerga maggiormente dal testo scritto, rispetto alla parte antecedente in cui il debito contratto con le fonti utilizzate lo costringe a una minore esposizione (cfr. *Cronica di Venexia* [Pesce], XLVIII). Il cambiamento stilistico dell'ultima sezione è osservato anche in Barone 1986, 458.

Et de ogra altra cronica antiga che per i pasadi tempi semplicemente trovade havemo scripto, le quale a man gli venesse, tener quel modo ch'io ò tegnudo da poy complida questa, le qual tute ò arse a ciò che quele, vegnando ad man de' letori, fastidio, overo incredulitate, non produsesse». ¹³⁹

139. *Cronica di Venexia* [Pesce], 5.

2. L'espressione del potere e le parole delle istituzioni

La cronachistica cittadina veneziana del Trecento, tradizionalmente considerata un *corpus* quasi monolitico a causa delle convergenze contenutistico-testuali che la caratterizzano,¹ si dimostra in realtà una produzione multiforme che al suo interno si distingue per varietà linguistica, stilistica, strutturale, ideologica, ma anche per i contesti manoscritti in cui ci è giunta. Per quanto il discorso storico rimanga simile, infatti, ogni testo assume dei caratteri propri. Questa continua tensione tra conservazione e innovazione è un elemento che ben emerge da uno dei campi lessicali più caratteristici di questa produzione, ossia quello delle istituzioni e, più in generale, del potere. Uno studio comparatistico dei lessemi riconducibili a questo ambito, alla luce delle peculiarità del *corpus* messe in luce nel precedente capitolo, può dunque permettere di comprendere meglio alcune sfumature della sistematizzazione di questo campo lessicale nelle varietà di maggior impiego a Venezia durante il Trecento.

2.1 La selezione lessicale e la selezione semantica

Nella sua produzione, Andrea Dandolo si è concentrato sul racconto degli eventi militari e delle trattative con le altre grandi potenze con l'intento di dimostrare il valore e l'eccellenza di Venezia. Pertanto, la narrazione delle vicende interne risulta più funzionale e trova uno sbocco nella ricostruzione principalmente quando riguardano la storia antica della città oppure il pericolo, scampato, di un sovvertimento dell'ordine politico-istituzionale veneziano. Le magistrature interne risultano così poco menzionate. Se si eccettua la costante menzione del doge, il cui ricorrere è dovuto all'organizzazione della materia, difficilmente dalla *Cb* e dal suo volgarizzamento si riuscirebbe a ricostruire la struttura istituzionale interna di Venezia. È una scelta contenutistico-testuale da cui consegue una selezione lessicale importante, a cui la cronachistica successiva pone flebilmente rimedio.

La menzione delle magistrature interne non doveva infatti essere percepita come interesse primario. Esempio è la tradizione di un passo della *CpV* che, a eccezione di C1499, si attesta in due diverse lezioni nei restanti testimoni:

1. Cfr. Carile 1970, 75.

E ciò si fo li diti çentilli homeni che tolse lo ducha çoxo e lli suo' chosieri et oltre segnorie chomo serave çudexi, çustixieri, avogador de chomun, segnor de note, chomerchieri, chamerlenghi et oltri retori (*CpV*, ms. C1013, c. 135*v*).

e aveva tolto çoxo del palaço miser lo ducha, çoè miser Lundardo Dandolo e meso *in* prixon *con* tuti li suo' consijeri e altri ofiziali fedeli dela nostra signoria (*CpV*, ms. 1120, c. 114*rb*).

digando chomo li çintillomeni de Chandia si aveva tolto çoxo del palaço lo ducha e lli chosieri e tuti li altri ofiziali che *per* Veniesia se appellava dela soa signoria (*CpV*, ms. Z, c. 96*rb*).

vene uno legno armado del cholfo a Veniexia *como* i zentil omeni de Chandia si avea tolto zioso del palaço misser Lunardo Dandolo *chavalier* ch'era ducha de Chandia *con* i suo' *conseieri* e tuti altri ofiziali che *per* Venexia s'apellava (*CpV*, ms. Ol, c. 114*v*).

La lezione di C1013 presenta un lungo elenco delle varie cariche che nella tradizione posteriore è ridotto attraverso l'impiego del singolo termine *ofiziali* (cfr. *infra*, s.v. *ofizial*). Così, per esempio, la menzione dei *chomerchieri* si presenta come *hapax* all'interno di tutto il *corpus*.

Più interessate a riportare queste magistrature, invece, risultano alcune cronache latine, come la red. A della *Cv* e la *Vb*, che si distinguono dal resto del *corpus* per il ricorso a un maggior numero di fonti. In esse, si trovano menzionati gli *advocator*, gli *officiales nocturnorum* (i *signor de note*, cfr. *infra*, s.v. *signor*, acc. 1a) e i *justiciarii*.

Una constatazione simile vale per la menzione dei vari consigli minori di Venezia: i riferimenti al solo Maggior Consiglio sono infatti numerosi e ben diffusi. I consigli *de la guera*, *de la çunta* e *de pregadi* (cfr. *infra*, s.v. *consegio*, acc. 5b-c-e) si attestano esclusivamente nell'opera di Caresini e nel suo volgarizzamento; il consiglio dei savi solo in C1013 e, ancora una volta, nella *Vb* e nella red. A della *Cv*, il Minor Consiglio, invece, per quanto importante, non è mai attestato esplicitamente (cfr. *infra*, s.v. *consegio*, acc. 5.2).

Alla tendenza alla selezione lessicale supplisce, però, parzialmente la varietà delle tendenze stilistiche e ideologiche peculiari di ogni cronista, ciascuno dei quali innesta termini tecnici e lessemi più generali in base ai suoi scopi e alle sue competenze linguistiche e lessicali.

Rispetto alla *Cb*, i vari compilatori accrescono le attestazioni riguardanti le varie magistrature veneziane, per quanto permanga l'unicità di alcune di esse, come nel caso di *retoria* (solo nella *CdV*), *vicedoxe* (solo in Ham) o *vicerecores* (solo nel Caresini latino).

Il *focus* della ricostruzione storica influisce anche sull'ampiezza del valore semantico di un determinato lessema: un certo termine, infatti, può essere sempre impiegato in uno (o pochi) dei significati che eventualmente possiede, come nel caso di termini generali quali il venez. *infedel* (o il lat. *infidelis*), che non è mai attestato con il valore più generale di 'che viene meno alla fedeltà nei confronti di qno o non tiene fede alla parola data' (TLIO, s.v. *infedele*, acc. 1), bensì, nelle sue poche occorrenze, ha solo il significato specifico di 'chi non professa la religione cristiana e, per tale ragione, ne è considerato un nemico' (cfr. *infra*, s.v. *infedel*). È una selezione semantica segnata dal contesto di partenza definito dalla *Cb*, ma non obbligata: nelle opere successive, in passi dipendenti da ulteriori fonti, si ritrovano i lessemi *fedel*, *fedelitate* e l'antonimo *infedelitate*, così come i loro corrispettivi latini, anche con l'accezione più generale.

2.2 Interferenze e divergenze linguistiche

La scelta di una determinata varietà linguistica è un altro dei fattori che influisce sulle discrepanze lessicali tra cronache. Lo statuto ontologico dei testi volgari del *corpus* non è infatti sempre il medesimo: abbiamo sia cronache volgarizzate, come α , sia cronache nate volgari, che possono aver avuto fonti latine, ma che sono concepite originariamente come tali, per esempio la *CdV*, la *CpV*, ma anche le *EdV*.

L'uso del volgare veneziano nel Trecento si attesta in altri ambiti ben prima che nella cronachistica cittadina; tuttavia, questa produzione, nel tentativo di costruire la storia di Venezia, deve nominare i *realia* politico-istituzionali che di essa hanno fatto parte e si rivela dunque fondamentale per la definizione di questo lessico.

Le prime tracce già si ritrovano nelle *EdV*, in cui confluiscono usi francesi, mediterranei, d'Oltremare e veneziani, tra i quali questi ultimi rivestono un posto prevaricante, specie nell'ambito navale e politico-istituzionale. Limentani aveva infatti già segnalato una serie di italianismi: *dus*, *duc*, *duchoise* ('dogressa'), *ducar*, *ducal*, *ducat*, *tresoriers*, *juge*, *balote*/*belote*, ma

anche *maistre des chevaliers* e *procurators*.² In tempi recenti, lo studio lessicale è stato ripreso da Zinelli che ha aggiunto alla lista di italianismi anche *canceler*, *patriarchat* e *bandegiés* ('messi al bando').³ Questi prestiti appaiono perlopiù dettati dagli usi veneziani, come anche nell'impiego del sintagma *Gran Conseio* e *Grant Conseil* per indicare il Maggior Consiglio, la maggiore assemblea veneziana (cfr. *infra*, s.v. *consegio*, acc. 5i) che non trova alcun corrispondente invece nelle cronache latine. Tuttavia, in certi lemmi si riscontra una patina latineggiante più forte, come nei continuatori di *-ATOREM*, *procurators*⁴ (ma *procuraor*),⁵ *tractators*⁶ e *dominator*,⁷ tutti indicanti una figura politico-istituzionale di rilievo.

Maggiormente dipendente dal latino è α che presenta numerosi latinismi, imputabili principalmente alla vicinanza al modello latino, come nel caso del venez. *promotion*, 'nomina a un incarico (spec. il dogado) di grado superiore a quello originario' (cfr. *infra*, s.v. *promotion*) attestato esclusivamente nei suoi testimoni. Latinismi che spesso nella *CpV*, come si vedrà più avanti, sono sostituiti sebbene non sempre correttamente.⁸ Quest'ultima cronaca, tuttavia, eredita dalla sua fonte principale le numerose dittologie sinonimiche, tratto stilistico tipico dei volgarizzamenti del Trecento,⁹ che si ritrova anche in alcune cronache latine. Nella *Cv* e nella *Vh*, alla cui base sembra potersi individuare l'impiego di fonti volgari, si ritrovano infatti dittologie il cui intento primario è l'esplicazione del valore semantico di un dato termine, come emerge bene dalle attestazioni di *fidelis* che si ritrova in accostamento con *subditus*, rimarcando il tratto della subalternità che il lessema possiede (cfr. *infra*, s.v. *fedel*, acc. 2 e 2.1).¹⁰

2. Martin da Canal, *Estoires de Venise* (Limentani), CCXXXI-CCXXXII.

3. Zinelli 2018, 32-34, ma anche 2016, 230-231.

4. Martin da Canal, *Estoires de Venise* (Limentani), 128.

5. Ivi, 30.

6. Ivi, 118.

7. Ivi, 248.

8. Forme dipendenti dai moduli stilistici consueti della documentazione ufficiale, come *forma d'eleçion* (cfr. *infra*, s.v. *eleçion*, acc. 1a), coincidente con il lat. *forma electionis*, permangono invece all'interno di tutta la produzione volgare.

9. Sul tema si vedano, almeno, Segre 1963, 61-62; Folena 1991, 42-45; Casapullo 1999, 83-93; Frosini 2014, 45-47.

10. Non si vuole però sottintendere che solo in questa tradizione latina si riscontri l'uso di dittologie, anche nella *Cb* il termine *fidelis* può essere accompagnato da altri vocaboli, ma in questo caso l'accostamento produce un'estensione di significato che vuole inquadrare meglio l'aspetto di cui si sta discutendo; in quel caso, si ritrovano forme come *tributarius*

Nonostante questa prossimità stilistico-lessicale, con la *CpV* e la *Cv* cominciano a emergere sempre più chiaramente casi in cui latino e veneziano si distinguono tra loro per l'impiego di termini caratteristici e non condivisi:¹¹ il lessema *pregai*, 'pregadi', si ritrova esclusivamente nella locuz. *Conseio de Pregai* (cfr. *infra*, s.v. *consegio*, acc. 5e) che indica il Senato veneziano. Si tratta di un tecnicismo impiegato solo nei testi veneziani, che si contrappone al lessema lat. *rogatus* che parimenti si riscontra solo nella locuz. *Rogatorum Consilium* e solo nei testi in questa varietà linguistica. Non c'è mai interferenza o confusione tra le due forme: volgare e latino possiedono due termini distinti ed equipollenti. Analogamente avviene per il venez. *corte* che, tra i suoi significati, può indicare un 'collegio con incarichi ufficiali, in part. giudiziari' (cfr. *infra*, s.v. *corte*, acc. 3) e che si ritrova anche in sintagmi come *Corte (de Custisia e) de Peticion* e *Corte de Proprio* indicanti precise magistrature veneziane. Il lat. *cohortem*, suo etimo, tuttavia, non è mai impiegato per gli stessi referenti; negli scritti di questa varietà linguistica, è sempre impiegato il lessema *curia* e la locuz. *Curia Peticionum*. Stessa opposizione si riscontra poi per la magistratura dei *Segnor de note* (cfr. *infra*, s.v. *segnor*, acc. 1a) che, nelle cronache latine, sembrano essere menzionati come *Officiales nocturne custodie* e *Officialium nocturnorum* (cfr. *infra*, s.v. *ofizial*, acc. 1); e per il lessema *decretale* che indica la 'raccolta di lettere decretali facente parte del diritto canonico' (cfr. *infra*, s.v. *decretale*) che non si riscontra mai nei testi latini, dove tale significato è reso dal lat. *decretum*, il quale tuttavia possiede anche il valore di 'atto avente valore normativo' che condivide invece con il venez. *decreto* (cfr. *infra*, s.v. *decreto*).

Rilevante, inoltre, la discrasia attestata tra i testi veneziani e latini nelle espressioni impiegate per indicare il 'titolo e potere di doge' (cfr. *infra*, s.v. *ducal*, acc. 1a-s e note): oltre una serie di termini corrispondenti, esclusivamente per il volgare si attestano *stancia*, *grado*, *officio*, *seça*, *seço* e *stado*, mentre per il latino *apex*, *celsitudo*, *magnitudo*, *sceptrum*, *sedes*, *sublimitas* e *thronus*.

(Forcellini *Lex.*, s.v. *tributarius*, acc. 1: 'est ad tributum pertinens'), con cui si specifica, oltre alla sottomissione politica, anche quella economica.

11. Lorenzo Tomasin ha già individuato una dinamica simile e parallela per la documentazione ufficiale e giuridica veneziana del Trecento (cfr. Tomasin 2001, 58) parlando di *diglossia cancelleresca* o, più precisamente, sostenendo che «nel secolo XIV il volgare veneziano rappresentava già, non c'è ragione di dubitarlo, la lingua dell'uso *orale* della vita politica e amministrativa del Comune, sostituita dal latino in sede di registrazione scritta» (ivi, 34-35).

Non abbiamo invece attestazione del corrispettivo latino del venez. *Camerlengo de Comun*, per cui Tomasin aveva già riscontrato unicamente la forma *Camerarii Communis*.¹²

2.3 La competenza lessicale e l'uso dei tecnicismi

La competenza linguistica e la conoscenza dei fatti storici da parte di ogni copista possono influire in qualche modo sulla trasmissione del lessico, comportando sia errori, sia innovazioni, sia intuizioni felici che possono rimediare a corrottele caratteristiche delle altre cronache e degli altri testimoni.

Esemplare è il caso del latinismo *promotion* attestato in un passo della ricostruzione del governo del *magister militum* Leone (738 circa) nei due testimoni di α , ma sostituito nella *CpV* con la forma più perspicua *promission*, sebbene allora la *promissione dogale* non fosse ancora stata istituita (cfr. *infra*, s.v. *promission*). La corrottela, originatasi plausibilmente a piani più alti di quelli testimoniati dai codici conservati, per quanto possa essere stata dovuta all'opacità del plausibile latinismo *promotion*, comprova che i compilatori della *CpV* non avessero una conoscenza approfondita della storia:

Siando morto lo sovradito doxe e della promotion dello doxe novo no siando in concordia (*Chronica Brevis* volg., ms. B, c. 4v).

Siando morto lo sovradito doxe e de la promotioz delo doxe novo no siando in concordia (*Chronica Brevis* volg., ms. E, c. 4r).

Siando morto lo ante ditto doxe e della impromissione del doxe nuovo non fo in concordia (*CpV*, ms. C1499, c. 3ra).

Et siando morto lo ante dito doxe et della promession dello doxe nuovo non fo in concrodia (*CpV*, ms. C1013, cc. 9r-10r).

E siando morto lo sovradito doxe e de la promission del doxe nuovo non fo in concordia (*CpV*, ms. C1120, cc. 7ra-b).

12. Tomasin 1997, 74, s.v. *camarlengaria*.

E siando morto lo sovradito doxe e de la promission del doxe nuovo non fono in choncordia (*CpV*, ms. Z, c. 55^{ra}).

Ol, altro testimone della *CpV*, presenta una versione rielaborata del passaggio in cui non è più impiegato il sostantivo; tuttavia, la riscrittura non implica che il suo compilatore avesse competenze maggiori in fatto di lessico istituzionale. Ciò sembra emergere anche dalla confusione, riscontrata in un passo in cui è spiegata la riforma dell'elezione dogale e in cui dunque si menziona la promissione del doge,¹³ tra le forme *promission*, 'giuramento del doge' e *comission*, 'mandato di compiere atti giuridici per conto o in rappresentanza di un'autorità o di un soggetto privato' (cfr. *infra*, s.v. *comission*, acc. 1) che si riscontra esclusivamente nei testimoni della *CpV*. Nella maggioranza infatti sono menzionate sia una promissione, sia una *comissione* dogale, senza che tuttavia quest'ultima sembri essere mai esistita (cfr. *infra*, s.v. *comission* acc. 1.1). In tal modo, *comission* risulta oggetto di un'estensione semantica, impropria in quanto mai attestata altrove, che va a coprire anche quella di *promission* (cfr. *infra*, s.v. *comission*, acc. 2). Ol, infine, risulta ancora più erroneo, sostituendo ogni attestazione di *promission* a favore di *comission*.

Similmente, in Ham si riscontra un caso in cui il compilatore non sa come rendere il termine latino *tetrarcha*¹⁴ e lo banalizza nel più generale *principo* (cfr. *infra*, s.v. *prencipo*, acc. 1: 'chi ha una posizione preminente per autorità e potere in un'istituzione o in un'entità politica'), forse proprio per mancanza di una conoscenza approfondita della storia antica che comporta un'incomprensione di tutto il periodo, se non per un tentativo di spiegare il passato attraverso gli usi della sua contemporaneità.

In ogni modo, i copisti più manchevoli in fatto di competenza lessicale appaiono quelli della *CpV*, come si riscontra anche nella distinzione di due ulteriori lessemi semanticamente vicini, il termine dotto *concilio* e la forma volgare *conseio*. In α , Ham e *CdV*, se il secondo possiede un'ampia estensione semantica e può indicare in generale un organo collegiale, il

13. Per esempio, «Inprima se fa .v. che choreçia la chomesion del doxe e choreçia la promesion» (*CpV*, ms. C1013, c. 66^r), ma «Prima se choreze la commesion del doxe per zinque savij che se fano nel conseio. E choreta la commission» (*CpV*, ms. Ol, c. 48^r).

14. Il modello latino è la *Ce* di Andrea Dandolo che riporta: «Tunc Panonie, Dalmacie, Macedonie, Frigie ac Pamphilie tetrarcha Macrinus, Romanorum paciit auxilia contra Hunnos, quo suscepto, dum deliberant unde Hunnos invadere debeant (...). Occubuit et Macrinus multique Germanorum principes et romanus exercitus dispersus est» (Andrea Dandolo, *Chronica Extensa*, 53).

primo indica sempre specificamente ‘adunanza dei membri del clero convocata (in part. dal papa) per discutere e deliberare a proposito di questioni di vario argomento’ (cfr. *infra*, s.v. *concilio*, acc. 1), anche quando nel sintagma *general concilio*. Nella *CpV*, invece, *concilio* non è mai impiegato in quanto il suo posto è stato occupato esclusivamente dall’iperonimo *conseio*; unica eccezione è il C1499, testimone più antico, che presenta il primo lessema peculiarmente nella forma grafica *conçilio* che potrebbe indicare la confluenza non solo semantica tra i due termini.¹⁵

Inoltre, il lessema *conseio*, inserito nel sintagma *general conseio*, va a indicare generalmente un’assemblea di rilevante importanza politica; tuttavia, in α indica esclusivamente il Maggior Consiglio, dimostrando ancora una volta come in volgare numerosi fossero i termini disponibili per nominare tale organismo, mentre nella *CpV* va a sostituire proprio la locuz. *general concilio*.

Questa sovrapposizione terminologica non caratterizza, invece, i testi latini, in cui i due termini mantengono una forte pregnanza semantica che ne impone degli impieghi distinti (cfr. *infra*, s.v. *concilio*, acc. 1), come oltretutto caratteristico di una varietà linguistica tendenzialmente più conservativa che rivela meno l’individualità dei singoli copisti.

Peculiare nella cronachistica volgare è anche il caso del *magister militum*, un magistrato veneziano che, storicamente, era subordinato all’Esarca di Ravenna, a sua volta rappresentante del dominio bizantino in Italia. Svolgeva una funzione di comando militare e anche importanti ruoli civili nell’antica provincia veneziana e, sicuramente, era una carica già attiva prima che i cinque *magistri* della tradizione storiografica veneziana (Domenico Leone, Felice Corniola, Teodato, Gioviano Capanico e Giovanni Fabriciaco) coprissero *ad interim* il ruolo di potere supremo presso la città lagunare (737-742 ca.).¹⁶

Nella ricostruzione tradizionale della cronachistica trecentesca, tuttavia, è eliminato il riferimento ai bizantini e l’istituzione della carica dei *magistri* è attribuita alla volontà popolare. La distanza temporale tra l’attività di

15. Con ciò non si vuole intendere che le copie più antiche possano essere maggiormente corrette, perché lo stesso C1499 ci fornisce un errore, in combinazione con C1013, che nei testi più recenti è stato presumibilmente corretto: nei primi due, infatti, si attesta il sintagma *maistro (de chavallaria)* con il valore di ‘magistero della cavalleria’ (cfr. *infra*, s.v. *maistro*, acc. 2b) in cui è evidente lo scambio tra il sostantivo indicante la magistratura, *magistero*, e quello indicante il magistrato, *maistro*.

16. Cfr. Lazzarini 1913-14, 394-395; Ravegnani 2021, 76-77. In Gasparri-Gelichi 2024, 61-64 si problematizza la menzione di questa magistratura tradizionale della storiografia veneziana alla luce del contesto storico.

questa magistratura e il periodo di fioritura di questa produzione, inoltre, rende inattuale e di difficile riconoscimento per i cronisti la reale funzione dei *magistri militum*. Il sintagma che li identifica rimane perlopiù un tecnicismo ereditato dalle fonti. Le uniche che cercano di fornire un maggior inquadramento sono le *EdV* e la *CdV*, in cui a tale espressione sono affiancati i lessemi *juge* e *zudese*, che assumono così il valore di ‘alto magistrato con funzioni esecutive’ (cfr. *infra*, s.v. *zudese*), non riscontrato altrove.

I termini *maestro*, *magister* e *maistre* assumono nel *corpus* una serie di valori che principalmente sono riconducibili alla sfera semantica dell’“esperienza” e, quando riferiti a ruoli di preminenza, sono impiegati soprattutto nel campo navale e artigianale. Il nome di questa magistratura, perciò, si presenta come tecnicismo che poco si lega al resto delle attestazioni del lessema principale da cui è formato.

L’espunzione del ruolo che ebbero i bizantini, inoltre, coinvolge un ulteriore elemento lessicale della cronachistica, ossia le titolazioni che i primi dogi ricevevano dalla corte di Costantinopoli in quanto loro subalterni.¹⁷

In tutte le cronache latine riportanti questo periodo storico, ritroviamo forme come *Ypatum*, *Protospatarium* e *Protosebastos*¹⁸ che non dovevano essere più perspicue per i compilatori, come nei casi in cui *ypatum* è accostato in una dittologia al termine latino *consul*:

Huic successit Julianus *comperatus* ex munificentia *imperiali* eo qui erat nobilitate et virtute multa *conspicuiis* factus ypati et consul *imperialis* (Benintendi Ravagnani, *Cronica Venetiarum*, ms. G, c. 9r-v).

Hic vir nobilis, virtute et benignitate perspicuus, ex munificencia *imperiali* ypatus et consul *imperialis* iam factus et ex veritate, qua sempre usus fuerat, ad hunc honorem extitit sublimatus (*Venetiarum Historia* [Fiori], 23).

Nei testi volgare, invece, i titoli bizantini vengono completamente espunti sin da α e sono sostituiti con perifrasi che parlano di onori generici:

17. Per un approfondimento sul valore politico dei titoli bizantini, si veda almeno Ravegnani 1991, 838-846.

18. Nello specifico per questi tre titoli, si veda anche *The Oxford Dictionary of Byzantium*, s.v. *hypatos*, *protosebastos* e *protospatarios*.

E da Theodoxio patricio da l'emperial liberalitate fo magnificado de grande honor (= *protospatarium*) (*Chronica Brevis* volg., ms. E, c. 71a).

de la qual chosa lo doxe regevè dall'inperador grandissimo honor (= *prothosebastos*) et multo parette all'inperador de essere al doxe de Viniexia obligado (*CpV*, ms. C1499, c. 127b).

L'assenza di questi termini d'origine bizantina nei testi volgari, che permangono solo quando intesi come antroponimi di alcuni dogi (per es. Gioviano Ipatò, 741 ca.), ci permette di porre un'ulteriore riflessione sulla tradizione delle cronache, specialmente in merito al rapporto tra *Cb-α-CpV-Cv*: tra la cronaca di Dandolo e il suo volgarizzamento i titoli bizantini sono espunti a favore di dette perifrasi, le quali passano pacificamente nella *CpV* e in seguito nella *Cv*, in entrambe le sue redazioni, scostandosi così dal resto della produzione in questa varietà linguistica. Tuttavia, i termini orientali ricompaiono, nei *marginalia* della red. A e nella *Vb*, tramite il ricorso a fonti esterne alle cronache sopramenzionate:

Iste dux ab imperatore Constantinopolitano magnus protospatrius effectus est, qui .xii. campanas magnas dicto delegavit imperatori (*Cv*, red. A [Fiori], 22).

Hic dux ab imperatore Constantinopolitano prothosevastos titulum sive dignitatem habere promeruit (*Venetiarum Historia* [Fiori], 86).

All'interno del *corpus* si riscontrano usi impropri anche di altri tecnicismi, come per i lessemi *elezion* ed *electio* che propriamente indicano 'l'azione di designare qno perché ricopra una certa carica' (cfr. *infra*, s.v. *elezion*) mediante la votazione di un determinato gruppo sociopolitico; un processo istituzionale che a Venezia si inaugura con il dogado di Sebastiano Ziani (1172-1178), mentre, prima di allora, il titolo era concesso per acclamazione popolare.¹⁹ Tuttavia, questo termine è impiegato anche nella ricostruzione storica del periodo precedente a tale data, rivelandone così un uso anacronistico che non rispetta il dato storico reale. Per quanto sia vero che, a livello etimologico, *electio* indichi semplicemente una scelta, è altrettanto rilevante che, dal punto di vista dell'ordinamento giuridico tre-

19. Zordan 1980, 74-75.

centesco, questi lessemi esprimevano un concetto circoscritto e tecnico che in numerose occorrenze non è rispettato, né nei testi latini, né in quelli veneziani.²⁰ La stessa imprecisione terminologica si riscontra anche per i verbi *eleçer* e *eligo*; ma, al contrario, il rispetto del valore tecnico del v. *eslire* è sempre mantenuto nelle *EdV* (cfr. *infra*, s.v. *eleçer*).

Discorso più complesso sembra valere per *legato*, *legatus* e (*a*)*legat*, impiegati principalmente per indicare ‘chi è incaricato di rappresentare il Papato presso altri stati’ (cfr. *infra*, s.v. *legato*, acc. 1) e che, dunque, sembrano essere stati soggetti a un processo di lessicalizzazione sin dal Duecento.

Se nelle *EdV*, nella *Cb*, in α , ma anche nella cronaca di Ravagnani, i lessemi non mostrano alcuna traccia di uso generalizzato, nelle restanti cronache latine e veneziane si registrano impieghi estensivi con il valore più ampio di ‘chi è incaricato di rappresentare gli interessi di una det. entità politica presso un'altra’ (cfr. *infra*, s.v. *legato*, acc. 1.1), andando così a confondersi con ulteriori termini semanticamente vicini, quali *messo* (e *missus*), *nunçio* (e *nuntius*) e *imbassador* (e *ambaxiator*). La generalizzazione del valore semantico dei lessemi, inoltre, è testimoniata negli stessi testi dall'introduzione di espressioni come *Legato dela glexia de Roma*, *Apostolice Sedis legato*, o *ecclesie Romane legati* in cui è esplicitato ciò che nelle cronache più antiche (e principalmente legate all'ambito ufficiale) era già semplicemente compreso nella semantica del termine.

2.4 Un caso di studio: l'esercizio del potere

Il sistema lessicale delle cronache cittadine nelle sue diverse varietà linguistiche si dimostra dunque influenzato da diversi fattori: la selezione lessicale e semantica, le interferenze linguistiche, la specializzazione terminologica delle lingue, la perdita di pregnanza semantica, l'uso dei tecnicismi e la competenza linguistico-lessicale dei compilatori. La loro azione, diversa sui vari livelli diacronico, linguistico e diastratico, permea la stabilità e la variazione anche del lessico istituzionale che, teoricamente, dovrebbe essere una delle classi lessicali più stabili.

20. Peculiare è la discrasia tra gli usi del testo e quelli dell'apparato paratestuale della *Vb*, in cui si distinguono la designazione dogale *per potentiam*, ossia per acclamazione popolare, fino al dogado di Vitale II Michiel (1155-1172), e *per electionem*, a partire appunto dal governo di Sebastiano Ziani, come si vede nell'indice offerto dal testimone più antico della *Vb* (*Venetiarum Historia* [Fiori], 3) e nella rubrica che sancisce il passaggio tra le due modalità di nomina (ivi, 114).

Il caso esemplare è l'espressione dei termini concernenti l'esercizio del potere, su cui ora ci si soffermerà più ampiamente.

2.4.1 *Tra doge e duca: sovranità e nobiltà*

Nelle *EdV*, opera più antica del *corpus*, si riscontra una distinzione formale e semantica tra il lessema *du*, indicante il sovrano di Venezia, e il termine *duc* riferito invece ai nobili sottoposti a un potere politico superiore:²¹

et por l'enor de mesire Renier li noble du de Venise et por henor de cele noble cité que l'en apelle Venise et por henor de la gentillesse et dou peuple venesiens, je Martin da Canal sui entremis de translater de latin en francois les henorees victoires que ont eües les Veneciens (Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], 2).

Sachés que a celui tens vint li patriarche d'Aulee, qui se tenoit a l'enpe-reor, desur Grat, et avec lui le duc de Carantan, a grant host, et pristrent Grat (Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], 40).

Più complessa, invece, la situazione nelle cronache latine e veneziane. Nella *Cb*, nel suo volgarizzamento e nella cronaca di Ravagnani, opere legate agli ambienti ufficiali dei procuratori e della cancelleria, i lessemi *dux* e *dose* mantengono univocamente il significato di 'supremo magistrato della Signoria di Venezia' (cfr. *infra*, s.v. *dose*, acc. 3):

Finalmente Domenego doxie, retornando a Venexia, trovà algune citade della Dalmatia che si era revellade e rendude alli Ongari (*Chronica Brevis* volg., ms. B, c. 14r).

(..) et hunc ducem, filium Ursi ducis occisi, ipsum volentes placare, promoverunt (Andrea Dandolo, *Chronica Brevis*, 354).

Agnelus Particitio dux creatus est anno Domini .viii.c.viii. (Benintendi Ravagnani, *Cronica Venetiarum*, ms. G, c. 12r).

21. Cfr. Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], s.v. *duc* e *du*.

Al contrario, nella restante produzione, i due lessemi sono impiegati con più significati. Il primo si lega al valore etimologico di ‘capo militare, condottiero di schiere armate’: si ritrova solo nella *CdV*, in cui il termine è riferito a Enea, da cui, secondo la tradizione, deriva proprio il nome di *doge*, e nella cronaca di Caresini e nel suo volgarizzamento, dove il lessema invece esplicita il ruolo politico di Ottavio Mamilio, ossia il capo della città di Tusculum nel V secolo a.C:

Adonca gli Troiani, vegnudi per la destrucion dela soa patria una gran parte in queste contrade, intro li qual fu el dux Enea et altri, come tractà Virgilio, andò a Roma (*Cronica di Venexia* [Pesce], 8).

Cum, apud lacum Regillum, Aulius Posthumius dictator et Tusculanorum dux Manlius, Octavius magnis viribus inter se concurrerent, ut neutra acies aliquandiu pedem referrent (Raffaino Caresini, *Chronica* [Pastorello], 44).

Conzosia che apresso el lago di Rigillo, Aulio Postimio dictador de romani et Manilio Octavo doxe de li tusculani concoresse dentro da sì cum gram forze.. (*Caresini* volg. [Fulin], 53).

Tuttavia, appare evidente come le attestazioni in veneziano siano legate agli usi o ai modelli latini: nel primo caso, si riscontra infatti il latinismo *dux* collegato al racconto che Virgilio fa di Enea; nel secondo, la forma *doxe* è una resa traduttiva molto aderente alla fonte che presenta il sostantivo *dux*, una scelta che tuttavia sembrerebbe andare contro gli usi registrati in questo tipo di produzione volgare.

Nella cronachistica successiva a Dandolo, poi, il lessema *dose* assume anche il valore già riscontrato nelle *EdV* di ‘nobile insignito del potere di governare su un territorio e sui suoi abitanti’ principalmente nei contesti in cui è menzionato il duca d’Austria, che era sottoposto all’imperatore:

(..) et lo aspra mente combatero intanto che lo frar de lo re de Hungaria lo doxe Columbano de Panonia et lo nobele Henrigo dux de Nesia fo morti (ms. Ham, c. 25v).

(..) vegne lo doxe de Stericha in Viniexia per so deleto per vedere la terra della qual molto li plasette ed ave tuto so diletto (*CpV*, ms. C1499, c. 35^{rb}).

(..) vene lo doxe de Storicho in Veniexia per suo delieto per vedere la nobellità e lla belleça dela tera (*CpV*, ms. C1013, c. 133^v).

(..) mo per la divina providencia lo effeto de tanta cossa fo reservado a lo illustro, pietoso e christianissimo principio misser Amadio conte de Savoia, principio e doxe de Chablaisio e de Augusta, e marchexe de Italia (*Caresini* volg. [Fulin], 77).

Questo doxe de Astoricha parse voler quela citade liberar de la vexina tiraneza, et Chastel Francho et Anoal zà ocupadi recuperar (*Caresini* volg. [Fulin], 81).

(..) in lo dì de sem Michiel vene lo doxe de Historico in Veniesia per so delietto per veder la nobelita e lla belleça dela tera (*CpV*, ms. Z, c. 96^{ra-b}).

Molte volte, inoltre, è impiegato il latinismo *dux* con lo stesso valore:

In questo medemo tempo lo gran principio Rodulfo dux de Storich cun molti principi e baroni si vene a Venexia (*Chronica Brevis* cont., ms. E, c. 25^{ra}).

(..) et virilmente lo sconfisse in campo intanto che se non fosse stado lo dux de Baviera lui lo chaçava in tutto de Alemagna (ms. Ham, c. 25^v).

(..) el qual gli fexe poi taiar la testa et al dux de Osterich lo simel et ad molti altri baroni (*Cronica di Venexia* [Pesce], 100).

E siando in lo chamin, coè in lo destreto del dux de Ostoricha, fo prexi da i. so chastelan.. (*CpV*, ms. C1120, c. 111^{rb}).

E siando i dicti nel chamin del destreto del dux d'Ostoricho si fono prexi da uno chastelan.. (*CpV*, ms. Ol, c. 113^r).

Un uso che forse è interpretabile come traccia di un tentativo, non riuscito, di distinguere a livello formale, proprio come nell'opera di Martin da Canal, questa accezione da quella indicante, come nei casi seguenti, il sovrano di Venezia:

Ancora questo doxe fé batter una moneda che per so amore fo clamada Aurioli (ms. Ham, c. 20^v).

Et li elevono tra sì un signor et principio al qual disseno doxe, tolendo el dicto nome dal duxe Enea suo antigo passado et di Troia discexo (*Cronica di Venexia* [Pesce], 13-14).

Questo primo doxe bene et saviamentre rexe e governà el so povollo sotoposto assay nobillimentre mantegnando quello (*CpV*, ms. C1499, c. 3^{rb}).

Apresso el dito doxe sì condusse Urban papa quinto e li suo' cardenali et tuta la corte da le parte galice (*Caresini* volg. [Fulin], 14).

Çan Gradenigo, ditto Naxon, de sen Stadi fo fato doxe per forma de eleçion (*CpV*, ms. Z, c. 93^{ra}).

Anche nelle cronache latine, il lessema *dux* è impiegato indistintamente per indicare sia il nobile sottoposto ad altro potere,²² sia il sovrano veneziano.²³

22. Si vedano gli esempi: «et ex parentela fuit dominus Albertinus Mauroceno dux et banus totius Sclavonie.» (*Cv*, red. B [Negri di Montenegro], 141); «propter quam captionem opes acquisivit immensas, et finaliter totius Argiopelagi fuit dux et dominus generalis.» (*Cv*, red. A [Pesce], 77); «dominium Albertinum Mauroceno avunculum eius in banum et ducem Sclavanie constituit et firmavit.» (*Venetiarum Historia* [Fiori], 177); «Januensibus autem, quibus tunc dux praesidebat Ioannes de Valente, volentibus Mare Marius sibi solis vindicare.» (Raffaino Caresini, *Chronica* [Pastorello], 6).

23. «Ursius Ypatius anno 717 incarnationis Christi a cuncto populo dux equanimiter fuit assumptus» (*Cv*, red. B [Negri di Montenegro], 42); «Unde prefacti Johannes et Mauricius duces cognito ab eis de electione predicta, cum de ipsius Obelerii electi potencia et magnanimitate merito formidarent.» (*Cv*, red. A [Fiori], 11); «Deusdedit anno ab incarnatione Domini nostri Yhesu Christi in Methamauco curente .dcccvii. nobilium et populi colaudatione primus in ducem honorifice fuit promotus» (*Venetiarum Historia* [Fiori], 24); «Huius ducis solitudo et industria plurimum valuit ad triumphandum, tam magnifice et tam brevi tempore, in insula suprascripta.» (Raffaino Caresini, *Chronica* [Pastorello], 16).

Ciò che stupisce maggiormente è che, in realtà, così come nelle *EdV*, nelle cronache veneziane e latine si ritrovino lessemi che indicano esclusivamente il ‘nobile insignito del potere di governare su un territorio e sui suoi abitanti’, ossia il lat. e venez. *duca*. Questi, tuttavia, sono impiegati principalmente per riferirsi a specifici titolari del potere, come quelli di Candia e di Milano, restringendone dunque il ricorso solo ad aree legate in qualche modo alle potenze della penisola italiana:

Item in .mccxlii. aliqui nobeli gresi de l'ysola de Crede si reveloe al Comun de Venexia et maximamente al ducha de Candia (ms. Ham, c. 7r).

(..) el dicto meser Marco romaxe dominador de tucta l'insula dicta infino che per meser lo duxe et Comun de Venesia fu mandado in Candia duca primero meser Iacomo Thiepolo (*Cronica di Venexia* [Pesce], 81).

E fo mandado in quella ducha de Chandia sier Iacomo Tiepollo (*CpV*, ms. C1013, c. 62r).

(..) e si messe le suo' nequissime man in lo ducha e consijeri et altri officiali de Crede (*Caresini* volg. [Pastorello], 10).

Ancora in .miiiclxxxvii. mense aprilis miser lo duca da Milan si mandà so sforzo de çente da pè e da chavalo sovra lo signor da Mantoa per tuorli la çitae e la signoria (*CpV*, ms. C1120, c. 128ra).

Insuper idem victoriosus exercitus civitatem Candide obtinuit et fuit illuc destinatus in ducam dominus Iohannes Doro (*Cv*, red. B [Negri di Montenegro], 118-119).

(..) et in ducham Crete, dominus Iacobus Teupullo, fuit primitus destinatus (*Cv*, red. A [Fiori], 75).

Item, eius tempore .mcccxx., tunc domino Justiniano Justiniano existente ducha Cretenssi, Greci dicte insule, de loco vocato Larna, ducali dominio rebelarunt (*Venetiarum Historia* [Fiori], 116).

Nella seconda metà del Trecento, nonostante si fosse plausibilmente ormai concluso il processo di lessicalizzazione che portava *dose* a indicare il magistrato veneziano più rilevante a livello politico, così come già testimoniato dalle *EdV*, si rinvengono discrepanze negli usi di tale lessema e del suo corrispondente latino che non sembrano però giustificabili solo alla luce del contesto socioculturale di produzione. La *Cb*, il suo volgarizzamento e la *Cronica* di Ravagnani, legate all'ambito ufficiale, si distaccano infatti dalla restante produzione assegnando ai termini questo solo valore semantico. Tuttavia, sono anche quelle opere nella cui ricostruzione i *duchi*, i nobili dominanti su certi territori per incarico altrui, non sono mai nominati esplicitamente e dunque non si può assumere con certezza l'uso ristretto dei lessemi *dux* e *dose*. Ciò che appare più plausibile, invece, è che la loro maggior estensione semantica e la confusione con *duca* potrebbero dipendere dall'incertezza che ancora sussisteva proprio attorno all'uso di quest'ultimo lessema.

2.4.2 L'azione di esercitare il potere

L'azione dell'esercizio della carica e del potere dogale è espressa in tutto il *corpus* da tre lessemi coincidenti tra loro: il venez. *dogar*, il lat. *ducare* e l'afr. *duca* (perfetto del v. *duquer*, non attestato, dipendente evidentemente dagli usi autoctoni e, dunque, da considerare un venezianismo), per cui si può parlare di lessicalizzazione:²⁴

In questo tempo lo dito Orso patriarcha de voluntade del povolo dogava (*Chronica Brevis* volg., c. 12v).

(..) et abiando dugado anni .x. et mesi .do. li fese chavar li ogli per la qual cosa el convenne dare luogo ala ditta dugal signoria (ms. Ham, c. 7r).

Et morto lo dicto meser Piero fu sepellido in Sen Zacharia, habiando ducado anni .xxviii. (*Cronica di Venexia* [Pesce], 38).

Ancora in quel tempo che dogà questo doxe per la guerra de çenovexi fo facto .vi. p.c. d'emprestiti (*CpV*, ms. C1499, c. 33ra).

24. Per una maggiore esemplificazione, si veda *infra*, s.v. *dogar*.

El dogà beadamente anni .xi., mexi .viii. e di .iiii. (*Caresini* volg. [Fulin], 4-5).

(..) et duca .xiii. ans, et puis se rendi au mostier de sainte Cruis et refusa le ducat (Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], 44).

(..) nam, dum ducasset anno uno, a populo eius oculi fuerunt extracti, et dignitate eciam privatus (Andrea Dandolo, *Chronica Brevis*, 355).

Ducavit anno uno, mensibus tribus, diebus .xviii. (Raffaino Caresini, *Chronica* [Pastorello], 11).

Ducavit autem Iohanes cum patre annis .viii., postea solus annis .viii. ultimo cum Mauritio filio suo annis .vii. (Benintendi Ravagnani, *Cronica Venetiarum*, ms. G, c. 10v).

All'interno del *corpus*, però, si ritrovano altri verbi che esprimono l'azione dell'esercizio del potere slegati da qualsivoglia figura particolare: i più impiegati appaiono *governare*, *gubernare* e *reçer* e *regere*.

Tanto nelle cronache latine, quanto nelle cronache veneziane, i due verbi sono sinonimi ed esprimono entrambi il valore di 'esercitare le funzioni proprie del potere politico (su un territorio o su una comunità)' (cfr. *infra*, s.v. *governar* e *reçer*). Ciononostante, almeno in quelle volgari, sembrano distinguersi dal punto di vista della pregnanza semantica.

Nella maggior parte delle sue occorrenze, il v. *governar* appare infatti in dittologia accompagnato in alternativa da *reçer* o da *mantegnir*,²⁵ come se singolarmente il suo significato non fosse perspicuo e si fosse reso necessario l'accompagnamento con termini che plausibilmente erano maggiormente d'uso nel volgare veneziano:

Questo primo doxe ben e saviamente rexe lo so popolo sotoposto a sé, governando e mantegnando quello com ferma e grand paxe (*Chronica Brevis* volg., ms. B, c. 4r).

25. Si tratta di un verbo il cui impiego è quasi esclusivo delle opere in veneziano e il cui valore semantico coincide con quello degli altri lessemi considerati (cfr. TLIO, s.v. *mantenere*, acc. 5: 'governare, amministrare').

Questo doxe fedelmente governà e mantenè la soa citade (*Chronica Brevis* volg., ms. E, c. 12^{rb}).

(..) ymaginò de metter a tutte le principal terre preditte rectori savii et discreti et nobeli che governasse et recesse le terre in paxe, amor et bona voluntade (ms. Ham, c. 13^r).

Nel tempo del qual fu ordenado ad esser ogni anno due tribuni, li quali dovesse esser cum çascuno duxe ad reger et governar lo povolo (*Chronica di Venexia* [Pesce], 18-19).

E simillemente habendo governado lo maistro <d>elli chavalieri anno uno como fo conçeduto, ello refudà (*CpV*, ms. C1499, c. 3^{rb}).

(..) questo primo doxe ben e saviamente rese e governà lo so povolo sotoposto asay nobelmente e mantignando quello (*CpV*, ms. C1120, c. 6^{rb}).

Il ricorso al v. *governar* dev'essere stato incentivato anche dall'impiego, molto diffuso nei testi latini, del corrispettivo *gubernare*,²⁶ ricadendo così nel quadro delle dittologie sinonimiche entro i volgarizzamenti offerto da Cesare Segre:²⁷ le endiadi sono usualmente composte da un termine prosimo latino (in questo caso, *governar*) e uno (o più) maggiormente diffuso in volgare (*reçer* e *mantegnir*).²⁸

26. «et ideo, cum dictus Leo, qui primo promotus fuit, uno anno gubernasset, administrationem dimisit» (Andrea Dandolo, *Chronica Brevis*, 354); «Iste dux, annis 13 mensibus vero quinque rem publicam gubernans, fuit ad supernam patriam disponente domino revocatus.» (*Cv*, red. B [Negri di Montenegro], 89); «Iste dux tamquam vir sapiens et pacificus, cunctis subditis et circavicinis, nec non omnibus suis nobilibus, se exhibuit gratiosum et Veneciarum provinciam provide gubernavit» (*Cv*, red. A [Fiori], 123); «Beatus dux, frater Obelerii antedicti, vir nobilis, virilis et sapiens, anno ab incarnatione Domini nostri Yhesu Christi .dclxxx. in Rivoalto ducatum incepit primitus gubernare» (*Venetiarum Historia* [Fiori], 33); «Elisabeth regina, uxor quondam dicti regis Ludovici, una cum Maria filia eius secundogenita, regimen Hungariae gubernabat.» (Raffaino Caresini, *Chronica* [Pastorello], 67); «Dux itaque predens cum annis .xx. mensibus .vi. diebus .viii. ducatum feliciter gubernasset.» (Benintendi Ravagnani, *Cronica Venetiarum*, ms. G, c. 8^v).

27. Segre 1963, 61-62.

28. Per quanto *reçer* e *mantegnir* risultino equiparabili per chiarezza semantica, bisogna osservare che il secondo lessema sembra maggiormente caratteristico della varietà romanza, mentre il primo è ampiamente diffuso anche in latino (cfr. *infra*, s.v. *reger*).

Nelle *EdV*, invece, il valore di ‘esercitare le funzioni proprie del potere politico’ è espresso unicamente dal v. *governer*, non si attesta mai infatti alcuna forma derivata dal lat. *regere*, e nemmeno termini appartenenti alla stessa famiglia lessicale, o dal lat. *manutenere*:

(..) et sachent tuit, et un et autre, que monseignor saint Marc li Evangeliste, en cui li Veneciens ont mis lor espoir, après Jesu Crist governe les Veneciens et governera a tosjors mais (Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], 4).

(..) et cestui treusage ont eü et ont chascun an li nobles dus qui ont governé et government li noble ducat de Venise (Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], 8).

2.4.3 *Il titolare del potere politico*

La prossimità semantica tra i verbi *reçer* e *governar* non corrisponde alla situazione che si riscontra per i sostantivi indicanti l’agente, da loro derivati e che si attestano nelle cronache, ossia *retor* e *governator*. Questi termini esprimono, in generale, il valore di ‘chi esercita le funzioni proprie del potere politico (su un territorio o una comunità)’ (cfr. *infra*, s.v. *retor*, acc. 1, e *governator*, acc. 2); significato che condividono con un altro lessema, *podestà* (cfr. *infra*, s.v. *podestà*, acc. 2). Ancora una volta, però, la distribuzione di questi lessemi non è omogenea.

Il più attestato è *retor*. Si riscontra nella totalità delle cronache in veneziano, in molti casi da solo:

Et Dio, per la soa misericordia et divina gracia, illustre le mente si de çascuno doxe, cavo et retor di quella, et di çascun altro che per lo tempo fucturo reçerà preso di loro (*Cronica di Venexia* [Pesce], 4).

Mo el sapientissimo doxe cum lo so conseio, eciandio li rectori e consei de Veniexia, non volse meter a pericholo de bataia la certa victuoria de obtegnir Cloza in brieve (*Caresini* volg. [Fulin], 58).

Questo doxe fo retor he homo nobelissimo della çitae Eracliana (*CpV*, ms. Z, c. 56ra).

Una situazione corrispondente a quella delle cronache latine, in cui si riscontra prevalentemente il ricorso a *rector*:

Ubi unum nobilem ex se ipsis elegerunt in dominum et rectorem et eum sub ducis vocabulo decoraverunt (*Cv, red. B* [Negri di Montenegro], 39).

Populus enim, ob nobilitatem eximiam gestaque magna eorum de cha' Particiacio, tanto dilectionis vinculo connectebatur eisdem, ut eius foret propositi nunque de alia prole quam de ipsorum ducem et rectorem Veneciarum habere (*Cv, red. A* [Fiori], 13).

His autem gestis Veneti ducis Johannis redditum prestolantes Ursium episcopum Olivolensem, Baxilium Transmondo et Johanem Marcurio sibi usque ad reversionem ducis rectores esse decreverunt (*Venetiarum Historia* [Fiori], 40).

(..) sed sapientissimus dux, cum suo Consilio, nec non rectores et Consilia Venetiarum, noluerunt exponere ad belli discrimen certam victoriam obtinendi Clugiam in brevi (Raffaino Caresini, *Chronica* [Pastorello], 46).

Experti itaque veneti annuales rectores non esse statui suo utiles vel conformes convenientes in Mathemauco prefatum Deusdedit Ursi olim ducis filium virum prudentem et nobilem ac imperiale ypati et consulem anno Domini .viic.xlii. sibi in ducem preficiunt (Benintendi Ravagnani, *Cronica Venetiarum*, ms. G, c. 9v).

Il lessema venez. *governator*, invece, è attestato con tale accezione una sola volta in Ham in una dittologia sinonimica con il termine più diffuso:

(..) ad una voxe et ad una voluntade in lo palaço dela ditta terra uno nobele cittadino in rector universale et governadore sotto titolo de doxe ellesse (c. 6r).

L'unicità di questa attestazione e l'assenza del lessema *gubernator* nelle cronache latine sembrano dunque suggerire che generalmente questi termini non erano impiegati per indicare il titolare del pieno potere politico.

Differente, invece, la diffusione di *podestà* e *potestas*, sicuramente più modesta di *retor* e *rector*, ma comunque attestata all'interno del *corpus*.

Tra le cronache veneziane, tale forma si ritrova in B, una sola volta e in dittologia con *rettor*, in Ham nella menzione del *podestà* di Milano, e nei codici relatori della *CpV* principalmente nello stesso passo riportato anche in B e, dunque, accostato a *retor*:

(..) si ordenà che in ogni terra fosse .i. rettor over podestade, li quali temesse Dio (*Chronica Brevis* volg., ms. B, c. 3v).

(..) li qual fo preso lo fiolo del doxe preditto de Venexia che era podestà de Milano (ms. Ham, c. 24v).

E per questo così sancto modo vevando tuti questi de la provinçia, abiendo suo' rectori e podestade, vivando in paxe et in concordia et in unitade, abiendo sempre vardando al çeneral ben (*CpV*, ms. C1499, c. 2vb).

(..) e statui ainsenbre et ordenà che in çascuna de queste tere e llidi fosse fato retori e podestade, li qual devese avere plenaria iustixia.. (*CpV*, ms. C1013, c. 7r).

(..) e ordenà che in çaschuna de queste tore e lidi fosse fato rectori e podestae, li qual dovese aver plenaria çustisia (*CpV*, ms. C1120, c. 5va-b).

(..) si ordenano che in çiaschuna parte, zoè in le so tere e lidi, foseno fati retori e podestadi, i quali dovese aver plenaria zustixia (*CpV*, ms. Ol, c. 36v).

Potestas, invece, si ritrova esclusivamente nelle due redazioni della *Cv* e nella *Vb*, cronache che appartengono alla stessa tradizione testuale dipendente almeno parzialmente da fonti volgari:

Semel autem fuit in eorum generali consilio difinitum, ut in singulis locis et terris praedictis potestates et rectores preficerentur ab eis (*Cv*, red. B [Negri di Montenegro], 39).

(..) sed tunc dominus Petrus Teupulo ducis filius Mediolani potestas contra dictum imperatorem audacter progressus est et debelando cum ipso detentus est (*Venetiarum Historia* [Fiori], 146).

Il rapporto di sinonimia, o *quasi* sinonimia, tra *podestà* e *retor* per il veneziano, e *potestas* e *rector* per il latino, si riscontra, sebbene a parti invertite, anche per un'accezione più specifica, ossia 'chi esercita, sotto incarico, il governo su città, colonie o territori soggetti a dominio veneziano' (cfr. *infra*, s.v. *podestà*, acc. 3, e *retor*, acc. 1.2). La differenza tra i due significati sta nel tratto semantico dell'"incarico", e dunque, della subalternità di questa carica rispetto a una superiore, solitamente coincidente con la Signoria veneziana.

In questo caso, sia per i testi latini che per i testi volgari la maggioranza delle occorrenze appartiene a *podestà* e *potestas*:

(..) li fo asolti dal tributo delle galline che lli dava ogni anno ala dogal signoria et, per auctoritate del Maior Conseio, li fo dado podestade (*Chronica Brevis* volg., ms. B, c. 17v).

(..) con ciò fusse che dominasse l'imperio de Romania, (..) mandado continuo in quello capetaneo et podestade soto l'imperador dicto (*Cronica di Venexia* [Pesce], 78).

E che da mo' inn avanti in Humago andar nuova podestà over retore non se diebia più mandar (*CpV*, ms. C1013, c. 126r).

In cuius creatione universaliter decretum fuit quod in libertate Maioris Consilii, de dando illis de Matamaucho, Pupilia, Pastene et Pellestrina potestatem, totaliter remaneret (Andrea Dandolo, *Chronica Brevis*, 373).

(..) statumque est, quod in Hemonia et Humago esse non debeant ulterius potestates (*Ci, red. A* [Fiori], 138).

Nam omnes praelati, ac clerus regularis et saecularis, cum crucibus et devotionibus, potestates quoque et populi contratarum, et subsequenter cives Venetiarum, in multa laetitia, concurrerunt (Raffaino Caresini, *Chronica* [Pastorello], 50).

I lessemi *retor* e *rector* sono, invece, diffusi in maniera minore; e risulta peculiare che con questo significato nella cronaca latina di Caresini non si riscontri mai *rector*, bensì il composto *vicerector* (cfr. *infra*, s.v. *retor*) per la prima e unica volta all'interno di tutto il *corpus*:²⁹

Et infra li oltre elesse miser Ottone so Ursiolo so fiolo per rectore et governadore de Ragusi, miser Domenego Polani rector de Spalato, miser Çan Cornero rector de Tragura, miser Vidal Michiel retor de Sibinicho, miser Mathio Çustignan rector de Belgrado et miser Marin Memo rector de Çara (ms. Ham, c. 13r-v).

E tene sî fato muodo che in puochi di lo have tra citade e chasteli ben .xliii., e in tuti mese soi retori, e no iera romasi liberi se no tre luogi, che fo Udene, Vinzon e Maran (*Caresini* volg. [Fulin], 87).

(..) vedendo i veniçiany esser choxi mal menadi in la Dalmaçia e questo iera per chativo provvedimento di so retori (*CpV*, ms. Ol, c. 112r).

Per hoc tempus rector et advocatores totius populi Justinopolis huic modesto duci urbem suam federatam et censualem exhibuit (*Venetiarum Historia* [Fiori], 54).

Infine, alcune cronache latine, ossia le due redazioni della *Cv*, presentano il lessema *gubernator* con questo significato più specifico:

(..) qui dominus Dominicus Mauroceno, ad presentiam ducis accedens, novitatem predictam sibi serius enaravit et qualiter archiepiscopus Jadrensis, de qualis in capitaneum, rectorem et gubernatorem civitatis Jadre se audacter erexerat (*Cv*, red. A [Fiori], 57).

Qui Dominicus Mauroceno, ad presenciam ducis accedens, (..) in capitaneum, rectorem et gubernatorem civitatis Iadre se audacter erexerat (*Cv*, red. B [Negri di Montenegro], 102).

29. L'impiego del prefisso *vice-* è molto ristretto nel *corpus*: unica altra occorrenza si riscontra in Ham nella forma *vicedoxe* che possiede il valore di 'chi governa in rappresentanza del doge' (cfr. *infra*, s.v. *vicedoxe*).

In conclusione, in base alle attestazioni riscontrate nelle cronache, si può affermare che i lessemi *retor* e *rector* si presentano come iperonimi atti a indicare in generale chi possiede il diritto di esercitare un determinato potere politico indipendentemente da altre autorità e, infatti, il termine è impiegato a più riprese per indicare il doge. *Podestà* e *potestas* indicano, invece, perlopiù chi disponeva di un potere politico sopra un certo territorio, ma sotto incarico di una istituzione superiore (che, principalmente, era il doge). L'impiego di *gubernator* e *governadore* per indicare personalità politiche, infine, è invece limitato a passi puntuali di due sole cronache, la *Cv* e *Ham*, e dunque imputabile alle competenze lessicali dei compilatori che dovevano percepire una certa indeterminatezza semantica dei rispettivi lessemi; infatti, come si vedrà, questi due lessemi sono legati anche a un altro sottocampo semantico riferito all'esercizio del potere.

La competenza dei copisti, tuttavia, non pare la sola causa della sovrapposizione semantica che si attesta tra *retor* e *rector*, e *podestà* e *potestas*. Se si considera, infatti, la terminologia impiegata nell'ordinamento giuridico dei reggimenti esterni a Venezia, si può osservare come le prime due forme non siano mai impiegate. Giorgio Zordan ha infatti osservato che:

Quanto agli uffici con sede nei reggimenti esterni, esercitati da magistrati eletti nei consigli, basti rilevare come in questo periodo fossero ripartiti in Podestarie e Rettorie del Dogado (podestà di Chioggia, Loreo, Caorle, Murano, Torcello; conte di Grado; castellano delle Bebbe); Podestarie dell'Istria (podestà di Capodistria, Isola, Parenzo, Montona); Podestarie di Dalmazia (conte di Zara, Ragusa, Ossero; podestà di Farra e Brazza; capitano e castellano di Almissa); Rettorie di Romània (duca di Creta; podestà di Constantinopoli; bàilo di Negroponte; castellani di Corone e Modone); Rettorie d'oltremare (bàilo e camerlengo di Acri, Tiro, Armenia; console di Alessandria, Messina, Tunisi).³⁰

Una carica istituzionale dei territori esterni a Venezia, dunque, poteva possedere un titolo differente in base all'area geografica in cui era localizzata;³¹ tra questi, è interessante far notare che non si ritrova mai *retor*, ma

30. Zordan 1980, 107.

31. Emerge da questa sintesi la presenza di termini come *bailo*, *conte* o *capitanio* che si riscontrano nelle nostre cronache e che possono indicare chi detiene il potere politico sotto incarico di un'altra autorità (cfr. *infra*, s.v. *bailo*, s.v. *conte*, acc. 1.1, e *capitanio*, acc. 2), senza che però tali lessemi vadano a sovrapporsi con quelli qui considerati.

che alcuni reggimenti possedevano il nome di *rettorie*.³² Chi non fosse stato un esperto di ordinamento giuridico poteva, dunque, confondere i due lessemi e impiegarli in contesti impropri dal punto di vista terminologico. Non che le cronache non presentino un certo rispetto di questa nomenclatura: il *podestà di Costantinopoli* è sempre chiamato in tale maniera in tutto il *corpus*, però nella *Vh* il termine *podestà* è in dittologia con *retor*.

In lo ditto .m. miser Çan Michel podestà de Constantinopoli armà galie .vi. (ms. Ham, c. 24v).

(..) et sachiés certainement que il savoit cele contree tote, que il avoit esté poestés en Costantinople (Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], 82).

Veneti nobiles et plebei ad obitum ducis Henrici se reperientes in Constantinopoli dominum Marinum Geno in suum potestatem et rectorem unanimiter elegerunt (*Venetiarum Historia* [Fiori], 135).

Oppure, il podestà di Chioggia è sempre indicato così nei testi volgari, senonché in C1499 è accostato a *gastaldo*, termine semanticamente vicino (cfr. *infra*, s.v. *gastaldo*), ma non corrispondente alla realtà terminologica:

E per autoritade del Maçor Consejo li fo dado podestade e fo mandado prima a Cloça sì como sì per gastaldo ser Marin Iacobo (*CpV*, ms. 1499, c. 18ra).

(..) li inimixi intrà et occupà la citade de Cloza, siano scapadi tuti, ecepto el nobel homo Piero Emo, in quela fiada podestade de Cloza (*Caresini* volg. [Fulin], 42).

La produzione cronachistica trecentesca si caratterizza dunque per un certo rispetto della terminologia giuridico-istituzionale che, tuttavia, non si rivela mai pedissequo, ma tradisce l'imperfezione della competenza lessicale dei suoi copisti, specialmente quando essi non sembrano forzatamente riconducibili agli ambienti ufficiali.

32. Solo in Ham si attesta la forma *retoria* che, però, indica il 'titolo e mandato di esercitare le funzioni proprie del potere politico (in part. rif. al dogado)' (cfr. *infra*, s.v. *retoria*).

2.4.4 Il titolare provvisorio del potere: un lessema mancante?

Se in italiano moderno il valore di ‘chi detiene temporaneamente un ufficio amministrativo, esercitando le funzioni del titolare’ è espresso dal lessema *reggente* (GDLI, s.v. *reggente*, acc. 6), la situazione è più complessa nel *corpus*, dove non si ritrova ancora un vocabolo che possa indicare univocamente l'esercizio provvisorio del potere, ma la sua espressione è contingenziale e legata alle scelte dei cronisti e dei copisti che tendono a impiegare il patrimonio lessicale a loro disposizione.

La difficoltà di trovare un corrispondente lessicale è ben evidente in Ham, in cui il compilatore impiega tre differenti termini: prima *retor* e poi *regedor*, termine attestato unicamente in questa cronaca, con *governador* in dittologia:

Et quando lui andoe, lassoe per rectore infina la soa torna in Riolto uno ch'avea nome Bucentoro (ms. Ham, c. 8v).

lassando in so luogo in lo dugado recedor et governador como doxe uno so fiolo clamado Raynero Dandolo (ms. Ham, c. 21r).

La mancanza di un lessema preciso risulta evidente proprio dalle rese espressive e lessicali impiegate dalle restanti cronache per raccontare la reggenza di Raniero Dandolo durante l'assenza del padre Enrico partito per la crociata. Le cronache latine preferiscono il ricorso all'espressione *regimen facere* oppure al v. *gubernare*,³³ in qualche caso accompagnati dall'avv. *interim* che esprime appunto il carattere della provvisorietà:

(..) et interim nobilis vir Rainerius Dandolo, ipsius ducis natus, vice patris ducatum gubernabat (Andrea Dandolo, *Chronica Brevis*, 367).

Sciendum est, autem, quod Rainerius Dandolo, ducis predicti filius, interim loco patris ducatus regimen faciebat (*Cv, red. B* [Negri di Montenegro], 115).

33. Riscopchiano l'uso latino le *EdV* in cui è impiegato il v. *governar* e in cui il tratto semantico della provvisorietà è definito semplicemente dal contesto: « Et monseignor li dus avoit lessé en Venise en son leu un sien fis que l'en apeloit mesire Renier Dandle: celui governa les Venisiens en Venise mult sagement» (Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], 46).

In dicto millesimo, dominus Raynerius Dandulo, filius domini ducis, in Venecis remansit, loco patris ad ducatus regimen faciendum (*Cv, red. A* [Fiori], 71).

Interea dominus Raynerius Dandulo, vir probus et audax, filius ducis, qui loco patris ducatus regimen gubernabat, recessis Venetis de Jadra navium et galearum exercitum ibidem transmisit (*Venetiarum Historia* [Fiori], 128).

Al contrario, in tali contesti, le cronache veneziane tendono a impiegare il v. *mantegnir* che, come già osservato, possiede il valore di ‘amministrare, governare’, ma che etimologicamente appare più prossimo al tratto semantico della temporalità e della provvisorietà:³⁴

En questo tempo Rainiero Dandolo, fiyo del dito doxe, mantegniva lo dogado in logo de so pare (*Chronica Brevis* volg., ms. B, c. 17r).

(..) et si è da saver che sier Raynier Dandolo, fio del predito doxe, si mantegniva lo dogado in luogo de so pare (*CpV*, ms. C1013, c. 59v).

Qui è da saver che sier Rainier Dandolo, fio del dicto doxe, mantignia el dogado in luogo de suo padre (*CpV*, ms. Ol, 74v).

In conclusione, appare evidente che nelle cronache latine e veneziane manchi ancora un lessema specifico che potesse esprimere distintamente il tratto semantico della provvisorietà; una lacuna del loro vocabolario tecnico che i compilatori hanno cercato di colmare attraverso il ricorso a elementi lessicali, a loro disposizione e che reputavano semanticamente affini, differenti a seconda della varietà linguistica impiegata.

34. Prima acc. del verbo è infatti ‘conservare qsa nel tempo in forma inalterata o integra’ (cfr. TLIO, s.v. *mantenere*, acc. 1), la quale si ritrova anche per il v. *manutenere* nella red. A della *Cv*: «Item, dicto millesimo, videlicet .mccccliii., Januenses habito conflictu superius enarato, videntes se in extremitate nimia permanere et contra Venetorum potentiam ullo modo resistere non valentes, archiepiscopo Mediolano, ut eos manuteneret et defensaret, Januam cum omnibus pertinenciis et se ipsos libere tradiderunt» (*Cv, red. A* [Fiori], 132).

2.4.5 Il titolare del potere militare

In un passo della red. A della *Cv* si pongono in opposizione il *modum* del *potestas* rispetto al *modum* del *provisor* e del *gubernator*, rivelando dunque che il suo cronista percepisse una differenza di funzioni tra le diverse figure:

sed pro prima vice fuit illus missus dominus Marinus Jacobe, non in modum potestatis, sed per modum provixoris et gubernationis dicti loci (*Cv, red. A* [Fiori], 79-80).³⁵

Poiché *potestas* è legato all'ambito politico, *provisor* e *gubernatio* devono implicare qualcos'altro che può essere meglio specificato concentrandosi principalmente sul primo lessema. Insieme al suo corrispondente venez. *proveditor*, esso esprime sempre il valore di 'chi esercita, sotto incarico della Signoria di Venezia, funzioni di comando e vigilanza durante azioni militari' (cfr. *infra*, s.v. *proveditor*):

(..) alcuni nobeli gresi de l'ysola de Crede si reveloe al Comun de Venexia et maximamente al ducha de Candia, lo qual era miser Andrea Corner; per la qual cosa la signoria de Venexia mandò in Crede tre provededori con gran çente (ms. Ham, c. 37v).

Mandado tra d'i solempnissimi de Consiglio per provededori et defensori provo de meser Fantino podestà dela dicta citade (*Cronica di Venexia* [Pesce], 148).

Li qual provededori siando çonti in Chandia e çasschaduno per sì andando per la dita ixolla chon pedoni e chavalieri (*CpV*, ms. C1013, c. 93r).

Perchè mandadi in Istria Andrea Moresini chavalier e Marin Grimani in provededori, cum apparecchiamento de homeni d'arme, li qual doveva seguir el general exercito (*Caresini* volg. [Fulin], 4).

35. *Potestatis* può essere interpretato in due maniere: se considerato nel suo valore principale e astratto di "potere", la presenza di *provixoris* appare estranea alla *ratio* della terna di termini; al contrario, se inteso in senso metonimico come "potestà", allora è *gubernationis* l'elemento discordante.

(..) questi andà con queste .v. galie dite de sovra che fo armae per che li altri .iii. prevededori che fo fati aveva refudado (*CpV*, ms. C1120, c. 115ra).

(..) propter quod per comune Venetiarum Cretam destinati fuerunt cum exercitu copioso tres provisores (*Cv, red. B* [Negri di Montenegro], 154).

Nunc autem domini Tomas Quirino, Rogerius Mauroceno et Peraçius Gradonico provisores Justinopoli delegati muros et turres a porta Sancti Marci usque ad portam Busardagam ruinari fecerunt (*Venetiarum Historia* [Fiori], 172).

(..) tamen supradicti duo provisores, qui, bona fide, et cum honore patrie, ipsum comitem supplicem miserant Venetias (Raffaino Caresini, *Chronica* [Pastorello], 8).

Queste attestazioni provano infatti che la distinzione tra queste figure sta nella tipologia del potere esercitato. Se si è già osservato che *podestà* e *potestas* sono lessemi legati all'ambito politico, da questi casi emerge invece che *proveditor* e *provisor* sono ricondotti a quello militare. Per *gubernator*, invece, la situazione appare più complessa.

Innanzitutto, nelle *EdV*, il lessema *governere* è impiegato, insieme a *chevetain*, per indicare una figura legata al potere militare; tuttavia, già a quest'altezza cronologica, il secondo si distingue, poiché riferito esclusivamente a un ruolo di comando nelle flotte armate (cfr. *infra*, s.v. *capitanio*, acc. 1.2):

A l'endemain se leverent et un et autre, et mesire Marc Badoer, que sire et maistre governere estoit desor tos, comande que maintenant soit la vile asaille (Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], 136).

Li dui cheveteins a tote lor compaignie alerent tant parmi la mer et sa et la, que il avint que il troverent les galies dou roi Rogiers (Martin da Canal, *Estoires de Venise*, 36-37).

Le forme corrispondenti lat. e venez., *capitaneus* e *capitano*, e *gubernator* e *governator*, si ritrovano inoltre nelle rispettive cronache, oltre ai già menzionati *provisor* e *proveditor*.

Le occ. dei primi due lessemi abbondano nel *corpus* e indicano chi riveste posizioni di comando all'interno di eserciti terrestri e flotte navali:

En questo tempo lo dito doxe mandà encontra delli Narentani li quali usava lo corso del mar robando .xxxiii. nave clamade gambarie, delle qual fo capitanii Orso Badoero e Piero Rosolo (*Chronica Brevis* volg., ms. B, c. 10r).

(..) la qual armada assidioe Çara per terra et per mare, capetanio dela çente de Venexia era uno chastellano clamado Dalmas (ms. Ham, c. 34r).

(..) unde lo dicto duxe cum grande exercito de galee, personaliter capetaneo de quelle, andò nelle parte de Egipto e fu facto passagio (*CpV*, ms. C1499, cc. 12rb-13ra).

(..) siando sovra el porto de Fosson Vetur Pisani capetanio cum .xxiii. galie, lo qual habiando vezudo le galie de li inimixi, cum bon ordine, in so conspetto, al porto de la Lova se reduxe (*Caresini* volg. [Fulin], 58).

(..) e fo so chapettanio di soldadi de la liga el chontte de Charara et chonpagnado con li signori Malattesta da Rimano e chom Felipo Da Pixa (*CpV*, ms. Z, c. 102ra).

(..) et illico armari fecit galeas trigintaunam, quibus prefuerunt capitanei nobiles viri Rainerius Dandolo et Ruçerius Permarino (Andrea Dandolo, *Chronica Brevis*, 367).

Cuius exercitus capitaneus fuit dominus Henricus Contareno Veneciarum episcopus natus clare memorie domini Dominici Contareno ducis (*Cv, red. B* [Negri di Montenegro], 92).

(..) praefatus capitaneus misit de Hydrunto Venetias, cum quinque galeis, capitanum olim galearum januensium aliosque captivos, deinde se

transferens ad civitatem Cathari tunc regi Hungariae subditam (Raffaino Caresini, *Chronica* [Pastorello], 34).

Inoltre, si ritrovano spesso in sintagmi che indicano precisi ruoli dell'organizzazione dell'esercito (cfr. *infra*, s.v. *capitano*), come *Capitanio general (de guerra)*, *Capetanio (general) de terra, per terra*, *Capetanio del colfo* e *Capetanio (general) de mar*.³⁶

Il venez. *governator* e il lat. *gubernator*, ancora una volta, dimostrano una forte vaghezza semantica: si ritrovano con questo significato, anche se sono largamente impiegati in locuz. come *governador de l'oste*, *governador de l'exercito* e *exercitus gubernator*.³⁷

(..) et simelmentre della bastia ensi çerta quantità de cavallieri con lo capitaneo ser Piero da Canale et ser Bernardo Çustignani, governador de l'oste, con algune bandiere de peduni italliani (*CpV*, ms. C1499, c. 27vb).

E si devene in tanta turbazion che molte pizor cosse eli averave fato, se 'l non fosse fata saludevele e chauta provision per Piero Mozenigo e Zam Gradenigo, in quela fiada governadori de lo exercito (*Caresini* volg. [Fulin], 21).

Anchora in quel meço fo mandado da Veniesia do governadori in l'oste che dovesse eser chon lo chapetanio de tera lo qual in far lo reçimento adinsebre (*CpV*, ms. Z, c. 8va).

(..) et tunc erat capitaneus generalis terre dominus Petrus de Canali, gubernatores exercitus domini: Bernardus Justiniano et Marinus Grimani (*Cv, red. A* [Fiori], 124).

36. Dai testi, inoltre, emerge una plausibile gerarchia dei ruoli militari: il *capitano* (o *capitano*) era colui che svolgeva un ruolo di comando sulla flotta, mentre ogni galea era posta sotto il controllo di un *soracomito* (cfr. *infra*, s.v. *soracomito*), alle cui dipendenze il comito rivestiva la funzione gerarchicamente più rilevante, sebbene non sia meglio precisata (cfr. *infra*, s.v. *comito*).

37. Fanno eccezione la *Cb* latina e la *Cronica* di Ravagnani in cui *gubernator* non è mai attestato.

(..) quod longe peiora fecisset, nisi saubiter et caute provisum fuisset per Petrum Mocenigo et Ioannem Gradonico, tunc gubernatores exercitus (Raffaino Caresini, *Chronica* [Pastorello], 25).

L'unico testimone della *CpV* in cui *governator* non appare è Ol, in cui il termine è sostituito proprio da *proveditor*,³⁸ una variante che sembra comprovare così la possibilità che *governator* e *proveditor* (e i loro corrispettivi latini) fossero percepiti come semanticamente vicini, come nel caso discusso all'inizio del paragrafo, da almeno i compilatori che operarono sulle cronache appartenenti all'ambito patrizio.

In conclusione, dunque, i lessemi specifici legati all'ambito militare sembrerebbero *provisor* e *proveditor* e *capitaneus* e *capitanio* e si distinguerebbero in quanto i primi indicherebbero il titolare del potere durante una precisa azione militare, con funzioni principalmente di comando e gestione, mentre i secondi chi detiene il controllo di un'armata terrestre o di una flotta navale.

Ancora una volta, invece, i lessemi *gubernator* e *governator* (ma anche *governere*) possono invece indicare chi ricopre un ruolo di potere, ma risultano caratterizzati da quella stessa vaghezza semantica già registrata che in questo caso necessita l'apposizione di complementi che ne chiariscano il significato contestuale.

Infine, in Ham, si registra la solita imprecisione lessicale del compilatore che impiega, per la prima e unica volta in tutto il *corpus*, il termine *regeador*:

Era in quella volta regeadori de la ditta armada Iohanne Re de Ierusalem valentissimo et bellissimo signor et maistro Pellagio cardenale de la glesia romana (c. 23r-v).

38. «E in questo meço fono mandadi da Veniexia do provededori ne l'oste che dovesse esser *con* el pronomenado kapetanio de tera.» (*CpV*, ms. Ol, c. 96v).

2.5 Sul lessico delle istituzioni nelle cronache cittadine trecentesche

Il campo semantico dell'esercizio del potere, emergente dalla cronicistica cittadina veneziana, è strutturato dunque in una serie definita di componenti ben attestati, i lessemi, spesso tra loro sovrapponibili a causa dei processi di evoluzione, stabilizzazione ed erosione che tale lessico subisce nel corso del Trecento, per l'influenza interlinguistica o per le competenze linguistico-lessicali dei cronisti e dei copisti che tali opere hanno elaborato.³⁹

Risulta evidente che anche forme lessicalizzate come *dose* e *podestà* non siano infatti esenti da usi che potremmo definire impropri dal punto di vista terminologico, ma che non dovevano essere reputati tali dai compilatori, che plausibilmente non percepivano alcuna opposizione con altri termini. *Podestà* e *retor* appaiono termini tra loro sinonimici; tuttavia, dagli usi che ne fanno in determinati contesti e nell'ordinamento giuridico si può inferire che essi designassero un preciso referente che, però, nell'uso poteva variare. Le cronache del *corpus* non ci offrono forzatamente il lessico corretto delle istituzioni, ma sembrano mostrarci come tali istituti potessero essere nominati almeno all'interno della produzione storiografica. È un sistema lessicale potenziale, da cui i compilatori possono scegliere in base alle loro esigenze e che può variare in base a fattori differenti, tra cui il semplice innesto di nuovi materiali, lo sviluppo di nuovi stili e punti di vista, il mutamento di contesto di committenza e l'evoluzione diacronica della lingua.

Gli impieghi registrati, osservabili con maggior completezza nel glossario, si possono dunque interpretare come possibilità ammesse nel sistema lessicale, specialmente del veneziano e del latino, nella Venezia del Trecento. Non tutti, però, possiedono la stessa validità: alcune cronache, per esempio Ham, si fanno testimoni di usi che appaiono propri del singolo compilatore, il quale probabilmente non aveva né competenze, né una cultura troppo alte e che, oltretutto, si rifaceva a materiali eterogenei. Sicuramente lo studio del lessico delle istituzioni nelle cronache ha messo in evidenza come latino e veneziano avessero sviluppato determinati termini tecnici specifici e non condivisi accanto a vocaboli e formule ancora condivise e, quasi sempre, dipendenti dalla varietà linguistica più antica.

39. Il punto di partenza di questa riflessione è la descrizione del concetto di *lingua* offerta da Ferdinand de Saussure, ossia «un sistema di cui tutti i termini sono solidali e in cui il valore dell'uno non risulta che dalla presenza simultanea degli altri» (Saussure 1993, 139).

Quando Andrea Dandolo si fa committente della *Cb* sono passati circa quarant'anni dalla celebre Serrata del Maggior Consiglio (1297) con cui si era resa ereditaria la partecipazione alla maggiore assemblea veneziana. Il sistema istituzionale, che gli storici hanno definito lo «stato patrizio», ha ormai posto le sue basi e non si registrano più tensioni capaci di sovvertirlo o modificarlo nel suo assetto fondamentale.⁴⁰ I cronisti si ritrovano a scrivere in un momento in cui l'ordinamento giuridico è dunque piuttosto solido. Per quanto si possa riconoscere una variazione diacronica del lessico impiegato tra le *EdV* e le cronache della fine del XIV secolo, la realtà sociopolitica è la medesima. I termini impiegati si ripetono e l'introduzione di nuovi lessemi è minima, e quando si riscontra è spesso imprecisa o erronea. Il campo semantico del potere e delle istituzioni è sì un sistema *in fieri*, ma, almeno nella cronachistica cittadina trecentesca, ha posto oramai delle basi solide proprio come si riscontra per la situazione politica interna a Venezia. Il linguaggio sembrerebbe riflettere così la realtà.

40. Per uno studio recente sulla stabilità delle istituzioni veneziane nel Trecento, il cui punto di partenza è la congiura di Marino Falier, si veda Dibello 2018.

3. Glossario ragionato del lessico delle istituzioni

Le schede di glossario si pongono l'obiettivo di fornire la descrizione e l'analisi lessicologica del maggior numero di forme riconducibili al campo delle istituzioni pubbliche veneziane, oltrepassando tale limitazione solo quando si è reso necessario validare determinate interpretazioni semantiche o fornire nella sua interezza una famiglia lessicale.

Il lemmario, che si dà in appendice, si compone di 100 forme volgari. Nella strutturazione della voce è stata scelta obbligata concentrare l'attenzione principalmente sull'ambito volgare italiano, focus che tuttavia non è realizzato in danno degli altri due, quello latino e quello antico-francese: entrambi conservano infatti un proprio spazio all'interno di ogni singola voce in cui si valorizzano le convergenze e le divergenze semantiche dei vari lessemi nei testi concorrenti alla costruzione del *corpus*.

3.1 Descrizione delle schede

Ogni scheda si compone di due sezioni distinte: una prima in cui si riassumono i dati principali di ogni lemma e una seconda in cui si approfondiscono le diverse accezioni riscontrate.

3.1.1 La sezione riassuntiva

La distinzione tra le entrate lessicali, che si segnalano in maiuscolo e in grassetto e fatte seguire dalla categoria grammaticale, ha seguito principalmente il criterio etimologico. Per la forma promossa a lemma del presente glossario si è scelto generalmente di basarsi sullo stesso criterio impiegato dal *Vocabolario Storico-Etimologico del Veneziano* (VEV), individuando come punto di riferimento il *Dizionario del dialetto veneziano* di Giuseppe Boerio nell'edizione definitiva del 1856, poiché in esso è rappresentato «con una certa omogeneità l'assetto del veneziano in una fase che per varie ragioni può considerarsi matura».¹ Tuttavia, quando per una voce non vi sia riscontro nel Boerio, abbiamo scelto di elevare a lemma la forma che si attesta nella cronaca più antica del *corpus*. L'entrata si presenta al singolare per i sostantivi, al maschile singolare per gli aggettivi e all'infinito per i verbi, quand'anche queste forme non siano attestate nel *corpus*, procedendo dunque alla loro ricostruzione, segnalata prontamente con un asterisco all'inizio della forma.

1. Cfr. almeno Panontin 2021, 9.

Accanto all'entrata lessicale e alla categoria grammaticale, entro parentesi tonde, sono stati posti i lemmi latini e antico-francesi eventualmente discussi all'interno della stessa voce. Per il latino, si è scelto di segnalare il nominativo per i sostantivi e l'infinito presente per i verbi. Per l'antico-francese, invece, si è ritenuto opportuno riproporre, quando si è trovato il riscontro, il lemma proposto da Limentani nel glossario che accompagna la sua edizione delle *EdV*, riportando l'asterisco prima della forma base quando ricostruita.²

Sotto al lemma, si registrano le forme attestate nelle diverse cronache in volgare veneziano, così da fornire una panoramica la più esaustiva possibile sulle varianti formali che ricadono sotto lo stesso lessema. Tali forme sono disposte in ordine cronologico seguendo la datazione indicativa delle singole cronache in cui appaiono. Quando più varianti formali si attestano all'interno di una stessa opera, si è scelto invece di ordinarle alfabeticamente.

Segue l'etimologia del lemma. Come nel *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* (TLIO), la menzione dell'etimo «ha principalmente la funzione di identificare il lemma rispetto a omografi e omofoni reali o virtuali»;³ si è dunque scelto di menzionare solo la fonte immediata di tale lemma.⁴ Quando un lemma è derivato invece da un'altra forma volgare si segnala semplicemente il rapporto di derivazione tramite la formula «der. di...».

Di seguito si menziona la prima cronaca in cui tale lemma è attestato (senza distinzione di forma o accezione). Quando tale lessema si riscontra in una sola cronaca, se ne segnala l'unicità.

Successivamente, si rimanda, quando già pubblicate, alle voci corrispondenti del TLIO.

Questa prima sezione si conclude con il riepilogo delle accezioni (secondo la numerazione che si ritrova nel prosieguo della scheda) e, quando presenti, delle locuzioni (distinte invece dalle lettere).

2. Cfr. Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], 377-394.

3. Beltrami 1998 (2024), 34.

4. Abbiamo inserito rinvii, ove presenti a ciascuno dei maggiori dizionari etimologici dell'italiano (nell'ordine: LEI, DELI², Nocentini, DEI, PiREW), delle lingue romanze (REW) e, quando un lessema è attestato anche nelle *EdV*, delle varietà gallo-romanze (FEW). Per il LEI, si indica il numero del volume seguito da quello delle colonne in cui si ritrova la voce; per il DELI², il Nocentini e il DEI si rimanda semplicemente alla voce sotto cui tale etimo è contenuto; per il REW e il PiREW si è impiegato il numero della voce; mentre per il FEW, sono riportati il volume e il numero della pagina, seguiti dalla lettera *a* o *b* indicante la colonna in cui tale voce si ritrova.

3.1.2 La sezione argomentativa

Ogni voce è strutturata sui significati individuati in base alle attestazioni del *corpus*. Abbiamo preferito definizioni perifrastiche⁵ che fossero tendenzialmente sostituibili nei contesti indicati e segnalando solo quando necessario con le marche d'uso [Estens.] e [Generic.] quando si registrano, rispettivamente, traslati semantici o perdita di pregnanza semantica.⁶

Le locuzioni sono indicate in corsivo, perlopiù nella prima forma in cui esse sono attestate nel *corpus*, e seguite da un'interpretazione contenuta tra singole virgolette alte quando non perspicue.

La documentazione citata a sostegno delle accezioni individuate vuol essere la più esaustiva possibile, comprendendo almeno un esempio per ciascuna cronaca che testimonia il lemma.⁷ I contesti sono presentati nell'ordine cronologico di compilazione delle cronache, in modo da rendere immediatamente evidente l'evoluzione diacronica di ogni lessema. I contesti presentano altresì una numerazione progressiva entro parentesi quadre che ricomincia sotto ogni accezione e/o locuzione.

Dei contesti tratti direttamente dai manoscritti si fornisce un'edizione interpretativa secondo i consueti canoni della tipologia editoriale.⁸ Sulle edizioni già pubblicate si è cercato, invece, di intervenire il meno possibile.⁹

Dopo i contesti esemplificativi, sono citati tutti i testi contenuti nel *corpus* VEV (che raccoglie i testi riconducibili a Venezia a livello linguistico presenti nel più ampio *corpus* OVI) in cui si è riscontrato tale significato.¹⁰

5. Quando una voce era già presente nel TLIO, si sono impiegate le definizioni corrispondenti, modificandole solo quando necessario, per favorire un confronto tra questi due strumenti. Negli altri casi, si è cercato di impiegare un impianto analogo per fornire omogeneità al glossario.

6. L'accezione è anticipata da una marca grammaticale (come sost. o agg.) solo nei casi in cui sotto una stessa voce appaiano più categorie grammaticali.

7. I contesti, scelti in base alla chiarezza semantica offerta per l'interpretazione del lemma, sono stati selezionati cercando di mantenere un equilibrio tra la massima brevità possibile e la maggior decifrabilità del senso della forma contenuta.

8. Le abbreviazioni sono sciolte in corsivo. I limitati interventi correttivi sono segnalati entro parentesi uncinata, le quali sono state impiegate anche quando, per problemi di leggibilità del supporto, non si è potuta proporre una trascrizione completa della lezione, ponendo al loro interno tre puntini.

9. Siccome l'ed. Fulin della *Chronica* di Caresini non presenta accenti diacritici, abbiamo provveduto a inserirli per facilitare la comprensione dei passi e per restituire una leggibilità corretta alle forme testuali.

10. Per una maggior consultabilità della scheda, abbiamo scelto di riportare esclusivamente l'abbreviazione bibliografica impiegata dal TLIO e dal *corpus* OVI (i cui riferimenti

Segue uno spazio di commento, nel quale si discute, quando necessario, di alcuni casi specifici che non sono immediatamente perspicui nella loro rilevanza mediante la semplice menzione del contesto. All'interno di questa sezione si menzionano, quando vi sia riscontro, anche il volgarizzamento degli *Statuta Veneta*¹¹ e l'edizione degli inventari di beni mobili dei Procuratori di San Marco,¹² non inclusi nel *corpus* VEV, ma che sono impiegati nella redazione delle voci del vocabolario.

Nella stessa porzione di scheda, sono riportate anche le forme – vicine per trafila etimologica – antico-francesi e latine, accanto a cui si sottolinea la coincidenza di valore semantico riportandone anche i contesti esemplificativi.

La scheda si conclude con una sezione di eventuali note, in cui è stato previsto principalmente di indicare e discutere tutte quelle accezioni che non si riscontrano nel *corpus* in volgare veneziano, ma che si ritrovano nel *corpus* VEV, nelle cronache latine o nelle *EdV*, così da fornire una visione completa sui valori semantici che un determinato lemma aveva nella produzione veneziana trecentesca in tutte le varietà linguistiche considerate.

3.1.3 Abbreviazioni

Nelle schede si sono utilizzate regolarmente le seguenti abbreviazioni:

acc. = accezione/accezioni	f. = femminile
afr. = antico francese	fm./ffm. = forma/e
agg. = aggettivo	franc. = francone
aocc. = antico occitano	generic. = genericamente
att. = attestazione	germ. = germanico
avv. = avverbio/avverbiale	got. = gotico
c. = carta	gr. = greco
cfr. = confronta	ibid. = ibidem
det. = determinato/a	imper. = imperativo
doc. = documento	in. = inizio
es. = esempio	in part. = in particolare
estens. = estensivo	lat. = latino/a
etim. = etimologia	lett. = lettera

si ritrovano sulla piattaforma PLUTO) seguita dalle varianti formali non corrispondenti al lemma ivi attestate comprese tra parentesi quadre.

11. Il testo è edito in *Statuta Veneta* (Verzi).

12. Gli inventari sono stati studiati e commentati in Coccato 2015-2016.

locuz. = locuzione	qsa = qualcosa
longob. = longobardo	rif. = riferito
m. = maschile	s.v. = sotto voce
mediev. = medievale	s./sost. = sostantivo
ms. = manoscritto	spec. = specialmente
occ. = occorrenza/occorrenze	tosc. = toscano
part. = participio	t.q. = terzo quarto
pass. = passato	vc. = voce
perf. = perfetto	vd. = vedi
pers. = persona	ven. = veneto
pl. = plurale	venez. = veneziano/a
poss. = possessivo	volg. = volgare
qno = qualcuno	

3.2 Il lessico delle istituzioni

AMINISTRATION s.f. (lat.: *administratio*)

○ ffm.: *aministration* (E^a; CdV); *aministracione* (Ham); *amministracione* (Ham); *aministracion* (C1499); *aministracion* (C1013; C1120); *aministracionem* (Ol).

○ etim.: lat. ADMINISTRATIO/-IONEM (LEI 1.744-746; DELI², DEI s.v. *amministrare*; Nocentini, s.v. *amministracione*).

○ prima att.: *Chronica brevis volg.* (E^a), 1343-1357.

○ TLIO s.v. *amministracione*.

○ **1.** Gestione e cura di affari pubblici (in part. del dogado).

1. Gestione e cura di affari pubblici (in part. del dogado).

[1] *Chronica brevis volg.* (E^a), 1343-1357, c. 8^{rb}: Ancora mo' da recavo l'aministration del dogado ello reaquistà, abiano renuntiado..

[2] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 24^v: et allora fo dado lo regimento et la aministracione dela ditta citade in man del ditto doxe.

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 40, rr. 6-7: Ziane Badoer di sovra dicto ancor mo' da rechavo l'aministration del ducado a pregere del povolo recevete...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 8^{va}: Çane Badoero doxe anchora mo' da rechavo l'aministracion del dogado ello reaquistà, habiando refudado chomo è stado dicto..

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 27r: Çiane Badoero doxe anchora mo' da chavo l'aministración dello dogado ello aquistà, abiando refudado chomo è dito...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 20rb: Çane Badoer doxe anchora mo' da rechavo l'aministración del dogado elo requisità, abiando reçevedo e dado chomo è stado davanti...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 61ra: Çane Badoer doxe anchora mo' da rechavvo l'aministraciom del dogado ello reaquisità, abiando reçevedo e dado chomo è stado dito davanti...

► Con lo stesso significato il lat. *administratio* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 358, r. 22: Iohannes Baduario dux denuo administacionem ducatus reabsumpsit...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 43, rr. 6-7: Ad quod regimen ipse prius electus est et dum annuo tempore functus fuisset eodem ab eius administracione cessavit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 15, rr. 22-24: quod corpus preciosissimus eius tempore, vivente tamen adhuc Angelo duce genitore eius, licet ab ad-ministracione regiminis propter senium exempto, de Alexandria Venecias (...) translatum est; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 35, rr. 24-26: Post que idem Agnelus dux adeo deductus in senium, ut regiminis laborem diutius pati nequiret, honus administrationis in Justinianum libere transtulit, qui ex tunc solus provinciam regere cepit...

* Note: con il valore più specifico di 'gestione economica (di qsa)' (cfr. *Statuta Veneta* [Verzi], s.v. *aministrar*), il venez. *aministration* si ritrova in:

Statuta Veneta, XIV, p. 193, rr. 3-5: soto ombria d'altri enganevellementre eli se volçe en queste cause, le qual per colloro deverave eser vardade con favor alla ministracion della comessaria a se creduta, pinorando en altri.

AUCTORITADE s.f. (lat.: *auctoritas*; afr.: *auctorités*)

○ ffm.: *auctoritade* (B^a; E^a; Ham; Car); *autoritade* (B^a; C1013; C1499; Ol); *auctorictà* (CdV); *autoridade* (C1499); *autoritae* (C1120; Z).

○ etim.: lat. AUCTORITAS/-ATEM (LEI 3.2244-2249; DELI², Nocentini, DEI, s.v. *autorità*; PiREW 775).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.

○ TLIO s.v. *autorità*.

○ **1.** Chi possiede la facoltà legittima di prendere decisioni (in part. a livello politico); **1.1.** Atto del concedere o permettere il compimento di una det. azione; **2.** Stima o credito di cui qno gode.

1. Chi possiede la facoltà legittima di prendere decisioni (in part. a livello politico).

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 4^v: Questu' dall'autoritade imperial fo exaltado a questo honor.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 4^{ra}: Questu' per la auctoritade imperiale fo exaltado a questo honor.

Corpus VEV: <Doc. ven., 1361 (04)>; <Doc. ven., 1361 (09)> [autoritadè]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (4) [auctoritate]; <Doc. ven., 1362>; <Doc. ven., 1362 (2)>; <Doc. ven., 1362 (6)> [auctoritate]; *Lett. ven./salent.*, 1362 [autoritate]; <Doc. ven., 1363>; <Doc. ven., 1363 (2)> [auctoritate]; <Doc. ven., 1364 (4)>; <Doc. ven., 1364 (5)> [auctoritate]; *Doc. ven.*, 1371 (12) [autoritadè]; *Doc. ven.*, 1371 (14) [autorità]; *Doc. ven.*, 1371 (17) [autoritadè]; *Doc. ven.*, 1371 (18) [autoritadè]; *Doc. ven./tosc.*, 1374 [autoritadè]; *Doc. ven./tosc.*, 1374 (2) [autoritadè]; <Doc. ven., 1374>; *Doc. ven./tosc.*, 1375 [autoritadè]; *Doc. ven.*, 1377 [auctoritate]; *Doc. ven.*, 1380; *Doc. ven.*, 1380 (3); *Doc. ven.*, 1380 (4); *Doc. ven.*, 1380 (5).

▸ Con lo stesso significato il venez. *auctoritade*, in una variante con chiusura del dittongo, in:

Statuta Veneta, XIV, p. 143, rr. 7-8: lo signor dela casa per soa otoritade possa a collui tor pegno per rason del fito.

▸ Si rileva l'espressione *dotor de auctoritate* col valore di 'dottore della legge' in Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.)

▸ Con lo stesso significato l'afr. *auctorités* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 28, rr. 18-20: tot ce qu'est dit et convenus, selonc ce que li brevelige, qui est fait, contient et dit, concede et confirm, et ma auctorités sigille a maintenir a ferme, por ce nos et nos hoirs et nos successors, a tosjors mais perpetualment permanoir.

- Con lo stesso significato il lat. *auctoritas* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 354, r. 24: Iste, auctoritate imperiali, ypati titulo decoratus fuit; *Cronica Venetiarum* (red. A. ed. Fiori), *marginalia*, 1354-1358, p. 42, rr. 11-12: Veneti autem, ut crucem Domini a se portare ostenderent animo, magis quam humero, .iiii. ex eis libere abire premitunt, .xxx. viris apud se retentis maioris auctoritatis.

1.1. Atto del concedere o permettere il compimento di una det. azione.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 17v: et per auctoritate del Maior Consejo li fo dado podestade.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 17r: E per auctoritate del Maçor Consejo li fo dado podestade.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 5v: Ancora per auctoritate del ditto papa lo chatolico vescovo de Padoa, voiando declinare ala heresia deli ariani, venne a Malamocho...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 89, rr. 17-19: et la franchissia che la ecclesia ha in non esser subdicta al papa, ovvero ad alcun altro prelato per auctorictà de quello, ma como capella d'i duxi perpetualmente debia remaner.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 28ra: e llo dito miser Marco Çustignian, per autoridade del Gran Consejo de Vinixia eletto per .iii. elecion, romase comte et capitano in Çara...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 28ra: per autoridade del so *conseio* sovra de questa cosa deputadi sentençià de che elli devesse esser taiate le teste...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 63r: E per autoridade delo Maçor Chonseio ello li fo dado podestade.

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 71ra: per autoritae del so *conseio* sovra de questa cosa li fo dado sentençià...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 85ra: e lo dito miser Marcho Iustignian per autoritae del Gran Chonseio di Veniesia eletto per .iii. eleçiom sì romaxe chontte e chapettano.

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (O), XV in., cc. 97v-98r: el dicto Marcho Zustignan per autoridade del *conseio* de Venexia fo aletto per tre eleçiom e sì romaxe per *conte* e *kapeta*<n>io...

Corpus VEV: Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.) [*autorità*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*a.*, *auctorità*]; *Doc. ven.*, 1359 (10) [*autoridade*]; <*Doc. ven.*, 1361 (04)>; <*Doc. ven.*, 1361 (13)> [*autoridade*]; *Doc. ven./salent.*, 1361; <*Doc. ven.*, 1362 (9)> [*auctoritate*]; <*Doc. ven.*, 1363 (2)>.

- ▶ Con lo stesso significato il venez. *auctoritate* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 77, rr. 4-5: no se porà alienar, né inpignar, né infendar, se no cun l'auctoritate de l'abate e llo cunsentimento deli frati.

- ▶ Con lo stesso significato il lat. *auctoritas* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 368, rr. 2-3: et ipsis tunc, auctoritate Maioris Consilij, potestas datus fuit...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 120, rr. 37-39: Tunc etiam, auctoritate Maioris Consilij, fuit decretum quod dictis Clugiensibus potestas de Veneciis mitteretur...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 79, rr. 23-24: et tunc etiam auctoritate Maioris Consilij, fuit decretum, quod dictis Clugiensibus potestas de Venecis miteretur.

2. Stima o credito di cui qno gode.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 28, rr. 27-30: Unde el reverendissimo padre misser Thomaxo, in quela fiada patriarcha de la sancta sedia de Grado, (...) homo de grandissima auctoritate e reverentia...

Corpus VEV: Vang. venez., XIV pm; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*autorità, autoritade*].

- ▶ Con lo stesso significato il lat. *auctoritas* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 33, rr. 1-2: Predecessorum nostrorum auctoritate testante, equidem ante constitutionem urbis Veneciarum presentis, altera Venetia fuit...; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 5v: Cuius tenor ut nascentis dignitatis patriarchalis auctoritas memorabilior esse possit inferius ad litteram continet; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 27, rr. 25-30: Unde reverendissimus pater d. Thomas Sanctae sedis Gradensis tunc patriarcha, et postea Sanctae Romanae Ecclesiae cardinalis, vir siquidem magnae authoritatis et reverentiae, (...) pro pace laborat.

AVOGADOR s.m. (lat.: *advocator*)

○ fm.: *avogador* (C1013).

○ etim.: lat. *ADVOCATOR*/-OREM (LEI 1.949-951; DEI, s.v. *avogadro*; REW, PiREW 225).

- solo in *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375.
- TLIO s.v. *avvocato*.
- **1.** Nome di un magistrato veneziano componente dell'Avogaria de Comun.
- Locuz.: **1.** *Avogador de chomun*.

1. Nome di un magistrato veneziano componente dell'Avogaria de Comun. *Avogador de chomun*.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 135r: E ciò si fo li diti çentilli homeni che tolse lo ducha çoxo e lli suo' chosieri et oltre signorie chomo serave çudexi, çustixieri, avogador de chomun, signor de note, chomerchieri, chamerlenghi et oltri retori...

Corpus VEV: Doc. venez., 1263 [*avogadore*]; *Doc. chiogg.*, a. 1275 [*advocatori*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*advogador (de)l Comun*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*avogador delo Comun*]; *Lett. venez.*, 1355 (2) [*advogadori de Comun*]; *Stat. venez.*, 1366 [*advogaduri, avocator, avocatori, avogadori (de)l Comun*]; <*Doc. ven.*, 1373 (2)> [*avocatori de comun*].

▸ L'*avvogaria* era una magistratura veneziana composta da tre patrizi col titolo, appunto, di «*Avogadori di Comun*, detti già latin. *Advocatores Communis*; i quali avevano una grande autorità, e molte distinte attribuzioni» (cfr. Boerio, s.v. *avogador*).

▸ Con lo stesso significato il venez. *avogador* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 79, rr. 9-11: E se colui che clamado è vinerà lo di ordenado ananti che 'l comença pledar, el porà domandare endusia per catar avogador de di .iiii...

▸ Con lo stesso significato il lat. *advocator* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 25, rr. 12-14: Huius tempore advocatores totius populi Justinopolis huic duci urbem suam federatam et censualem exhibuit, promitentes uno quoque anno vini .c. anforas dare, et Venetos tamquam ipsos in suo districtu defendere et conservare; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 54, rr. 14-16: Per hoc tempus rector et advocatores totius populi Justinopolis huic modesto duci urbem suam federatam et censualem exhibuit, promitentes centum an-

foras vini quolibet anno dare, et in toto districtu suo Venetos defendere et conservare.

BAILO s.m. (lat.: *baiulus*; afr.: *bailli*)

○ ffm.: *baylo* (Ham; CdV; C1120); *bailo* (CdV; Ol); *baillo* (CdV; Z); *baiolo* (CdV); *baiulo* (CdV; Car); *bailio* (C1499); *bello* (C1013).

○ etim.: lat. BAIULUS (LEI 4.462-466; FEW I, 207a); afr. *baillif* (DELI², Nocentini, DEI s.v. *balivo*); afr./aocc. *baile* (REW, PiREW 888).

○ prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.

○ TLIO s.v. *balio*¹.

○ **1.** Chi esercita, sotto incarico, il governo su città, colonie o territori dell'Oltremare soggetti a dominio veneziano.

1. Chi esercita, sotto incarico, il governo su città, colonie o territori dell'Oltremare soggetti a dominio veneziano.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 40r: *et li homeni dentro col baylo che era sier Thomado Viaro vilissima mente se mise ala fuga per la porta de terra...*

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 93, rr. 9-12: *che in quel giorno medemo che habuda haveano la sconficta, miser Marcho Iustinian predicto baiolo in Acre sconficto havea Zenovexi...*

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 20rb: *le quale andava in Romania e fo capetano ser Michildoro che andeva in bailio in Acre...*

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 71r: *e fo chapetano sier Michiel Doro che andè bello inn Acre...*

[5] *Caresini volg.* (ed. Fulin), 1372-1383, p. 35, rr. 26-27: *El fo carcerado li nobeli homeni Piero Grimani baiulo e li marchadanti nostri li qual iera in Constantinopoli...*

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 60ra: *e fo chapetano miser Michiel Doro che andè baylo inn Acre...*

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 75rb: *e fo chapetano miser Michiel Doro che andà baillo inn Acre...*

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 81r: *E sì fo chapetano sier Michiel Doro che andà chapetano over bailo in Achre...*

Corpus VEV: Patto Aleppo, 1225 (ven.); *Doc. venez.*, 1282 (2); *Doc. venez.*, 1306 (3); *Doc. venez.*, 1306 (4) [*b*, *belio*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*belo*].

- Con lo stesso significato il venez. *bailo* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 207, rr. 3-6: et abia collui, o quelli li qual de tute le sovradite cause riceverà, secondo ch'è dito, dalli retori o dali baili sovrascritti (...) e daràlli .iiii. per centenaro o men...

- Con lo stesso significato l'afr. *bailli(f)* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 26, rr. 6-8: Si crut de lors en avant mult grant henor a monseignor li dus, que il mande en cele vile un sien baili, qui gouverne les Venesiens et maintient la vile et defent avec les autres barons...; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 160, rr. 11-12: Et trova dedens la vile mesire Marc Justiniens, que baillif estoit de la vile a celui tens...

- Con lo stesso significato il lat. *baiulus* in:

Cronica venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 88, rr. 12-13: aliquarum capitaneus galearum et baiulus in Acon erat dominus Nicolaus Michael...; *Cronica venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 128, rr. 23-24: erat tunc baiulus et capitaneus dominus Nicolaus Quirino; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 141, rr. 1-2: Item, anno Domini .mccxvi. pro concessione tercie partis insule Nigropontis dominus Petrus Barbo fuit ad civitatem Nigropontis primo in capitaneum et baiulum destinatus; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 154, r. 5: et dominus Jacobus Baxilio remansit in baiulum et rectorem.

Si ritrova, invece, la forma italianeggiante *baylus* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 32, rr. 22-23: Carcerantur nobiles viri Petrus Grimani baylus, et mercatores nostri Constantinopoli conversantes, bonisque et mercationibus spoliantur.

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *bailo* si ritrova con il significato di 'alto funzionario rappresentante di un'autorità politica' (cfr. VEV, s.v. *bailo*, acc. 1) in *Patto Aleppo*, 1207-1208 [*bailii*, -j]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*beillo*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. [*baylio*].

Acc. che si riscontra anche per l'afr. *bailli* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 172, rr. 6-8: Un riche baili de Sur, que l'en apeloit Felipe de Monfort, estoit (...) venus en la splaje très devant Acre...

BALOTA s.f. (lat.: *ballota*; afr.: *belote*)

- ffm.: *balotte* (Ham; Z); *ballota* (CdV; C1499; C1013); *balote* (CdV; C1499; C1013; Car; C1120; Z; Ol); *ballocta* (C1499); *ballotte* (Z).
- der. di **bal(l)-* / **pall-* (LEI 4.709-714); der. di *balla* (Nocentini, DEI, s.v. *ballotta*¹; REW, PiREW 908; FEW XV-1, 40a-b).
- prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.
- TLIO s.v. *pallotta*.
- 1. Sfera di legno o di metallo usata nelle elezioni e per le votazioni.

1. Sfera di legno o di metallo usata nelle elezioni e per le votazioni.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 34r: ancora se fase Gran Consejo in lo qual roman .xxx. li qual à .xxx. balotte indorade...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 8, rr. 13-16: Et poi se congiunge tucto el Gran Consiglio, ciò ciaschun da .xxx. anni in suxo, et si ven terrate ballotte in un capello quanto sono quelli che al dicto Consiglio se atrova...

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 89, rr. 5-6: Vero è che per lo mancho çascun creato duxe volle haver balote .xxv.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 19r: questi .xl. si mete in capello ballotte .xii.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 26r: E allo recordo de tuti quelli che vive non fo homo mai eleto doxe per eleçion che vegnisse tante ballotte como costui...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 67r: E vien meso tante balote in un chapello quante persone è in chonseio...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 67r: e questi .xli. faxe l'aliçion dello doxe e vuolle avere per lo men ballotte .xxv.

[8] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 79, rr. 17-19: e quelì .xxx. che avesse plù balote debia esser aggregadi al Mazor Consejo cum li suo' heriedi.

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1120), XV in., c. 56r: E vien meso tante balote in lo chapello quante persone è in lo conseio e intro le qual ge n'è .xxx. indorade...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1120), XV in., c. 56r: e questi .xli. faxe la liçiom del doxe e vuol aver per lo men balote .xxv...

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Z), XV in., c. 74r: e li .xxx. che à lle ballotte indorade si va in camera...

[12] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Z), XV in., c. 74r: e questi .xli. faxe l'aliçiom del doxe e vol aver per lo men balotte .xxv.

[13] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Ol), XV in., c. 78r: E vien messe tante balote in el chapelo quante persone éno entro el *conseio*...

Corpus VEV: Stat. venez., Addizioni 1384-1407 [*balote*].

► La *vc.* indica in tutti i contesti una sfera di legno o di metallo per le votazioni, ma le funzioni che essa svolge sono differenti. In [1], [2], [4], [6], [9], [11] e [13], identifica una sfera utile per il sorteggio degli elettori, precisando talvolta anche il colore. Nei contesti rimanenti, [3], [5], [7], [8], [10], [12], ogni pallina corrisponde a un voto espresso dai singoli elettori; nella maggior parte dei casi è menzionato il numero necessario per l'elezione dogale.

► Con lo stesso significato si ritrova l'afr. *belote* che indica esclusivamente le sfere utilizzate per i sorteggi. L'allografia *balote*, che si riscontra nella sezione in cui ha operato l'ultimo copista, la cui scrittura è maggiormente influenzata dalla plausibile origine veneta (cfr. Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], CXXXI), nell'ed. è sostituita a testo probabilmente per una questione di assetto grafico-linguistico con *belote*.

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 28, rr. 18-20: et firent por chascun que au Consoil estoit une petite belote de cire; et dedens trente de ces belotes de cire avoit un petit de parchemin escrit en chascune, que disoit «lector»; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 356, rr. 1-3: et neporquant .xxx. de ciaus balotes [ed. *belotes*] devoient estre endorés; et li quels d'iaus auront les .xxx. balotes [ed. *belotes*] dorees devoient remanoir en li Palés et li autres devoient desendre dou Palés.

► Con lo stesso significato si riscontra il lat. *ballotta* nelle cronache latine, dove può indicare sia i voti veri e propri, nei primi due casi, sia la sfera del sorteggio, nell'ultimo:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 56, rr. 34-35: et illi .xxx. qui plures ballotas haberent, aggregentur Maiori Consilio cum heredibus suis; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *documenti*, p. 191, rr. 2-4: Et pretermittendum non est, quod quilibet dux de supra dictis quadragintaunum, debet ad minus habere ballotas vigintiquinque que si vult ad ducale dominium pervenire...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-

1358, *documenti*, p. 190, rr. 21-22: et tot ballote alba ponuntur in uno capello quot nobiles sunt in Consilio...

I passi della red. A della *Cv* non sono estratti dalla cronaca, bensì dalla sezione documentaria contenuta nello stesso ms.

* Note: al di fuori del *corpus*, per il venez. *balota* si registra il significato di ‘proiettile, palla di metallo’ (cfr. TLIO, s.v. *pallotta*, acc. 1.1) in *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*balotta, balotte*] e anche in:

Inventari di beni mobili dei Procuratori di San Marco, XIV, p. 386, rr. 3-5: In uno hospicio inferiori / feraminta, (sitamito) archi da balote / casete stadiere corde et botaçi de vero et de legno / in canipa.

*BALOTAR v.

- fm.: *balotando* (Ham).
- der. di *balota* (LEI 4.709-714; DELI², Nocentini, DEI s.v. *ballotta*).
- solo in *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.
- TLIO s.v. *pallottare*.
- 1. Eleggere o votare attraverso il sistema delle ballotte.

1. Eleggere o votare attraverso il sistema delle ballotte.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 34r. et quelli .xli. balotando eleçe doxe, deli qual li .xxv. sia in concordia...

BARON s.m. (lat.: *baro*; afr.: *baron*)

- ffm.: *baroni* (B^a; E^a; E; Ham; CdV; C1499; C1013; C1120; Z; Ol); *barroni* (B^a); *barony* (Ol).
- etim.: lat. BARO/-ONEM (LEI 4.1425-1426; FEW XV-1, 207a); germ. **baro* (DELI², DEI s.v. *barone*; REW 962); afr. *baron* (Nocentini, s.v. *barone*).
- prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.
- TLIO s.v. *barone*.
- 1. Nobile insignito del potere di governare su un territorio in nome di un'autorità politica.

1. Nobile insignito del potere di governare su un territorio in nome di un'autorità politica.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^o), *post* 1343, c. 17r: della qual cosa el doxe e lli oltri baroni, inanemadi a grande furor, tuti adensembre conbatando descaçà Allezio dello emperio.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^o), 1343-1357, c. 14ra-b: Per le vegorie del qual, Vermondo patriarcha de Ierusalem cum li oltri baroni delo regname elo donà ali venetiani lo dominio delo tertierio de Tyro.

[3] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 25ra: In questo medemo tempo lo gran pñcipo Rodulfo dux de Storich cum molti pñcipi e baroni si vene a Venexia a di .xxviii. de septembrio.

[4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 20r: voiando lo ditto doxe lassar d'essi bona memoria et crescier honor ala *crishanitate* et ala citade de Venexia tractoe liga et unione con lo conte Balduino de Flandres, con lo conte de San Polo et con lo marchexe de Montferat et con plusor altri baroni.

[5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 75, rr. 1-2: la qual cosa displaxete molto ad meser lo duxe et baroni...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 17ra: In questo tempo et Sachio fio d'Alexio inperador de Costantinopoli, descaçad<o> da l'impierio per alcuni griexi, novellamente con le tere de Filippo re delli romani vegne al doxe et altri baroni...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 135r: e llà ello chavalchà con li suo' baroni e prexe lo so chamino...

[8] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, pp. 44-45, rr. 32-1: La adversa parte, zoè lo illustro misser Karlo da Durazo et alcuni prelati e baroni per la regal maiestade de Hungaria...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., cc. 50vb-51ra: Et in quella miser lo doxe con tuti li altri signori e baroni e tuti adi#senbre aunidi determenà a conbater la çitade...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 77vb: ffo inchoronado miser Andreas de lo regname d'Ongaria chon volonttae de tuti li baroni de Ongaria...

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 74r: e profirando al dito doxe e a quei barony cha s'elo tomase in signoria elo darave e si meritave si ben che lor sarave molto *contenti*...

Corpus VEV: Rainaldo e Lesengr. di Udine, XIII; *Rainaldo e Lesengr.* (Oxford), XIII ex.; Fr. Grijoni, *Santo Stady*, a. 1321 [*b., barony*]; Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 [*baroni*]; *Tristano Zib. da Canal*, 1310/30 [*baroni*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. [*baroni*]; *Doc. ven.*, 1359 (9) [*baroni*]; *Doc. ven./salent.*, 1361 (4) [*ba-*

roni]; *Legg. Sento Alban*, c. 1370 [*baroni*]; *Doc. ven.*, 1371 (12) [*baroni*]; *Lett. ven.*, 1371 [*baroni*]; <*Doc. ven.*, 1373> [*baroni*]; <*Doc. ven.*, 1373 (2)> [*baroni*]; *Doc. ven./tosca.*, 1374 [*baroni*]; *Tristano Veneto*, XIV [*b.*, *baroni*]; *Esopo ven.*, XIV [*baroni*]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. [*b.*, *baroni*].

- ▶ Con lo stesso significato l'afr. *baron* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 24, rr. 31-32: Et quant li baron d'Acre virent que li Venesiens faisoient lor repaire a Caifas, il distrent que Acre ne lor valoit rien...

- ▶ Con lo stesso significato il lat. *baro* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 364, rr. 16-17: Ob hoc Vermundus, Jerusalem Patriarcha, cum regni baronibus, dominium tercerij Tyri et multas libertates et immunitates Venetis condonavit; *Cronica venetiaram* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 116, rr. 16-17: Quod dux et alii barones gravissimum reputantes et merito ipsum Alexium violenter de Constantinopoli expulerunt...; *Cronica venetiaram* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 48, rr. 16-17: Post hec, rogantibus baronibus et patriarcha in Acon, ut Tyrum obsideret, ad certa pacta dux convenit, ut in hac cronica est notatum...; *Venetiaram historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 97, rr. 2-3: Post hec rogantibus patriarcha Jerosolimitanus et aliis baronibus in Pthelomaida, idest Acon, ut Tyrum obsideant, talier ex pacto conveniunt...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 31, rr. 23-25: Barones regni reprehendentes Genuenses suae magnae arrogantiae, quia solennia regis perturbabant, et cessare Genuenses nolebant...

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *baron* si ritrova con il significato di 'uomo potente' in *Doc. venez.*, 1306 (3) e di 'alto ufficiale (con assimilazione di una carica militare di epoca greco-romana a un titolo specificamente feudale e cronologicamente posteriore)' (TLIO, s.v. *barone*, acc. 1.2) in *Cronica deli imperadori*, 1301 [*b.*, *baroni*]; Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 [*b.*, *baroni*]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*baroni*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 [*baroni*].

Può assumere anche la funzione di titolo attribuito ai santi in Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321.

BARONIA s.f.

- fm.: *baronia* (C1499; C1013; C1120; Z; Ol).
- der. di *baron*.
- prima att.: *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370.
- TLIO s.v. *baronia*.
- **1.** Schiera di persone nobili (in part. baroni).

1. Schiera di persone nobili (in part. baroni).

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 10vb: E, facto questo, lo doxe reduxe a Çara con la soa hoste e baronia...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 134r: Anchora fo messo per lo Chomun de Veniexia una çerta quantità de deneri a tre çentilii homeni deputadi a far tute spexe de bocha a missier lo re e a tuta la soa baronia...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., cc. 114ra: e fo acompagnado con miser lo doxe e con tuta la soa baronia...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 96rb-va: e miser lo doxe andà chon lo buçintoro e chon la baronia a sen Nichollò de Lido...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 57r: E fato questo, el doxie se reduxe puo' a Zara con la soa oste e baronia...

Corpus VEV: *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex.

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *baronia* si ritrova con il valore di 'prodezza' (TLIO, s.v. *baronia*, acc. 1) in Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321.

CAMERLENGO s.m.

- ffm.: *camarlengo* (CdV); *camerlengo* (CdV); *chamerlenghi* (C1013); *chamarlengi* (C1120).
- etim.: germ. *kamarling* (DELI², s.v. *camerlengo*); franc. **kamerlinc* (Nocentini, DEI, s.v. *camarlingo*; REW, PiREW 4668).
- prima att.: *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365.
- TLIO s.v. *camerlengo*.
- **1.** Chi è addetto all'amministrazione delle finanze di un ente pubblico o privato; **1.1.** Chi riveste il ruolo di sovraintendere alla riscossione, custodia e amministrazione delle entrate pubbliche per la Signoria di Venezia.
- Locuz.: **1.1a.** *Chamarlengi del comun*.

1. Chi è addetto all'amministrazione delle finanze di un ente pubblico o privato.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 74, rr. 18-20: Alora, tornado l'imperio drectamente, el garçon dicto imperador trar fexe de prexon uno suo parente nomado Mortifex et fecello suo magior camerlengo et mariscalco.

Corpus VEV: Doc. venez./poles., 1362-80; *San Brendano ven.*, XIV.

1.1. Chi riveste il ruolo di sovrintendere alla riscossione, custodia e amministrazione delle entrate pubbliche per la Signoria di Venezia.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 135r: E ciò sì fo li diti çentilli homeni che tolse lo ducha çoxo e lli suo' chosieri et oltre signorie chomo serave çudexi, çustixieri, avogador de chomun, signor de note, chomerchieri, chamerlenghi et oltri retori...

Corpus VEV: Doc. venez., 1304 (2) [*camerlengi*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*camarlengi*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*camarlengi, camarlengi*]; *Stat. venez.*, 1366 [*camarlenghi*]; *Doc. venez./poles.*, 1362-80 [*c., camerlengi*].

1.1a. *Chamarlengi del comun.*

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 129v^b: Ancora in .miiicxxxvi. fo conplida la fundamenta de piera de la pescharia e de la frutaria, la qual iera *inprima* de legname, començando dalli chamarlengi del comun infina là o' che uxà le barche da Padoa, çòè alo trageto de Santa Sofia.

Corpus VEV: Doc. venez., 1291 (3) [*chamarlengo comunis*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*camarlengi del(o) Comun*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*camarlengi, camarlengi del Comun*]; *Stat. venez.*, 1366 [*camarlenghi del Comun(o)*]; *Doc. venez.*, 1380 [*camerlengo de Chomun*].

► Con lo stesso significato il sintagma venez. *chamarlengi del comun* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 675, rr. 6-7: La qual causa ke se elli *non obser* verà, li cudexi debia asignar quelli pegni *per* le *predicte* chose en man deli camerlengi del Comun de Venexia.

* Note: al di fuori del *corpus*, per il venez. *camerlengo* si registra il significato di ‘carica affidata a un elettore dell’impero Germanico; ministro delle finanze pontificie’ in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.).

Alcuna menzione della magistratura dei camerlenghi nelle cronache latine; nemmeno del titolo lat. *Camerarii Communis* con cui essa appariva nei testi di legge veneziani (cfr. Tomasin 1997, 74, s.v. *camarlengaria*).

CANCELARIA s.f.

- ffm.: *cañcellaria* (Ham); *cañcellaria* (Ham).
- der. di *cancelier*.
- solo in *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.
- TLIO s.v. *cancellaria*.
- 1. L’edificio o il locale che ospita il cancelliere.

1. L’edificio o il locale che ospita il cancelliere.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 35r: *et può andè ala cañcellaria et tutti li libri, li statuti, le sententie squarçoe...*

[2] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 39r: *et quando lo fo in Napoli cerchè in la cañcellaria de lo chastello et fo trovado lo instrumento deli sovraditti traditori...*

Corpus VEV: Doc. rag., 1312/14 (?) [*cañcellaria*]; *Doc. ven.>piet.*, 1323; *Doc. rag.*, 1335 (3) [*cañcellaria, chañcellaria*]; *Doc. ven.*, 1348 [*cañcellaria*]; *Stat. venez.*, 1366; <*Doc. ven.*, 1375 (3)> [*cañcellaria*]; *Lett. ven./tos.*, 1375 (2) [*cañcellaria*]; *Lett. ven./tos.*, 1375 (4) [*cañcellaria*]; *Doc. ven.*, 1380 (3); *Lett. ven.*, 1380 (3); *Lett. ven.*, 1380 (4).

* Note: al di fuori del *corpus*, per il venez. *cancelaria* si registra il significato di ‘amministratoe retta da un cancelliere’ (TLIO, s.v. *cancelaria*, acc. 1) in *Lett. ven./tos.*, 1374 [*cañcellaria*]; *Lett. ven./tos.*, 1375 (4) [*cañcellaria*]; *Lett. ven.*, 1380; *Lett. ven.*, 1380 (2); *Lett. ven.*, 1380 (4).

CANCELIER s.m. (lat.: *cancellarius*; afr.: *canceler*)

- ffm.: *chañceller* (E); *cañcellero* (Ham); *cañcellero* (Ham); *canceler* (CdV); *canceler* (CdV); *cañçilier* (C1499); *cañçilero* (C1499); *chañcellier* (C1499; C1120; Z; Ol); *chañcellero* (C1013); *chañcellier* (C1013); *cancellier* (Car); *chañcellier* (Z).

- etim.: lat. CANCELLARIUS (LEI 10.623a-640b; FEW II-1, 173a-b); fr. *chancelier* (DELI², Nocentini, DEI s.v. *cancelliere*; REW, PiREW 1573).
- prima att.: *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365.
- TLIO s.v. *cancelliere*.
- **1.** Segretario di un'autorità politica (laica o ecclesiastica); **2.** Alto funzionario della Signoria di Venezia.
- Locuz.: **2.** *Chançeler de Venexia*.

1. Segretario di un'autorità politica (laica o ecclesiastica).

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 18r: Corando mille .clxxiii. con lo cancelliero de lo imperador Ferigo primo, fatto grande armada in Venexia, fo molto domandà la arrogancia deli acontani...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, pp. 55-56, rr. 19-3: Et fu ambasiador al dicto mandadi miser Vidal Falier, cuxim del dicto duxe; ser Stephano Moresim, capellam et cancellor del dito; e ser Orso Iustiniam...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 13ra: e fo ambasador ser Vidal Falier, cusin del doxe, ser Stefano Morixini chançelier e chapellam del dicto doxe, ser Orso Iustignian...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 44r: e fo anbasiadori sier Vidal Falier, chuxim dello doxe, e sier Stefano Morexini e llo chançeliere e llo chapelan dello doxe e sier Orso Çustignan...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1120), XV in., c. 35ra: e fo anbasiador miser Vidal Falier, coxin del dito doxe, e miser Stefano Moresini chançelier e chapelan del doxe e miser Orsso Çustignam...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Z), XV in., c. 66ra: e fo lli mandado anbasiadori miser Vidal Falier, choxin del doxe, e misier Stephano Morexini chançellier e chapellam del dito doxe e miser Orsso Iustigniam...

Corpus VEV: Cinquanta miracoli, XIV pm. (ven.) [*canceler*]; <Doc. ven., 1363 (4)> [*cancellier*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (2) [*cancellier*]; *Lett. ven./tosc.*, 1374 (2) [*cancellier*].

- Con lo stesso significato l'afr. *cancel(l)er/cancelier* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 30, rr. 8-9: Date en Acre par la main Pagans, dou roi de Jerusalem canceliers, .mccxxv. ans, en tierce endicion, .vi. nona mai; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 356, rr. 20-21: et quant il furent asenblé, li maiestre canceler dou ducat de Venise, que l'en apele sire Courat, comensa a lire...

- Con lo stesso significato il lat. *cancellarius* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 40, rr. 6-7: iste dux Henrico imperatori, Tarvixio existenti, dominos Grausonem cancellarium, Vitalem Michaellem et Petrum Çopulo legatos misit...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 89, rr. 11-14: Dux tunc benivulus requirente imperatore predicto .iii. solepnisimos legatos, videlicet dominos Vitalem Faledro consobrinum suum, Stephanum Mauroceno capelanum et cancellarium eiusdem ducis et Ursium Justiniano imperatori transmisit.

2. Alto funzionario della Signoria di Venezia. *Chançeler de Venexia*.

[1] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, cc. 24**rb-va**: Apreso questo, abudo lo doxe bon *conseio*, fé soi ambaxadori, ço fo li nobelli homeni Piero Trivixan, Çan Gradenigo et Benintendi Chançeler de Venexia, e mandà al dito re d'Ongaria *per* tratar paxe.

[2] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 16**r**: vegando li ditti venetiani lo mal *proponimento* delo Re de Hungaria fo ordenadi certi ambaxadori li qual andasse alo ditto re et (...) fo miser Vidal Falier, fiol del ditto doxe morto, miser Orso Çustignano, miser Marin Moresini *et* lo Cançeliero de Venexia.

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 57, rr. 14-17: fu mandadi per ambaxiadori a lui miser Vidal Falier, fiol del dicto Duxe morto, meser Orso Iustinian, meser Marim Moresini, Cancellor de Venesia...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 34**va**: Ancora in lo ditto millesimo *per* poderse acordar *con* lo re d'Ungeria al dicto fo lli mandado tre anbassadori, çoè miser Andrea Contarini, procuradò de San Marcho, miser Michiel Falliero et miser Benintendi Cançilier de Viniexia.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 46**r-v**: e vegando quelli da Veniexia la grande e grieve dureça che aveva lo re *inverso* de lor fo lli mandadi .iiii. anbasiadory nobelli, lo fo sier Vidal Fallier, fiollo delo doxe, sier Orso Çustignan, sier Marin Morexini lo chavallier e llo Chançielier de Veniexia...

[6] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 1, rr. 1-4: In nome de Yesu Christo e de tuta la corte celesta. Cronica compilada e fata per lo nobele e venerabele homo misser Raphaym di Caresini dignissimo Cançellier de Veniexia.

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 109**rb-va**: per poderse acordar con lo Re d'Ongaria fo mandado al dito re .iii. anbasiadori, ço fo miser Andrea Contarini, prochulator de sen Marcho, e miser Michiel Falier e miser Benintendi, Chançeler de Veniesia...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 94r: al dito fo mandado .iii. anbasiadori, çò fo miser Andrea Contarini, percholator de sen Marcho, e miser Michiel Falier e miser Benintendi Chancelier...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OL), XV in., c. 111r: mandà al dicto re tre anbasiadori, fo *sier* Andrea Contarini, proculator de sen Marcho, e *sier* Michiel Falier e *sier* Benintendi, Chancelier de Veniexia...

► Con lo stesso significato l'afr. *cancel(l)er/cancelier* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 270, rr. 18-21: vint avant li maistre canceler dou ducat, que l'en apele sire Coras, et comença a lire li establisement que les Veneciens avoient trovés a eslire dus de Venise et tos li chapitres que monsignor li dus devoit jurer...

► Con lo stesso significato il lat. *Cancellarius* e i sintagmi lat. *Cancellarius Venetiarum/Venetorum* e *ducalis Venetorum palatii Cancellarius* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 94, rr. 13-17: Veneti vero, malevolum regis propositum decernentes, nobiles viros dominum Vitalem Faledro, filium dicti ducis, dominum Ursium Iustiniano atque dominum Marinum Mauroceno, Cancellarium Veneciarum, in ambaxiatores sollempnes ad prefati regis presenciam direxerunt...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 137, rr. 20-21: per ducalis domini nuntium, videlicet, Benintendi de' Ravegnanis, virum providum et discretum Cancelarium dignisimum Venetorum fuit...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 218, rr. 28-29: de qua vir providus et discretus Benintendi de Ravagnanis, ducalis Venetorum palatii Cancelarius, fuit nuntius et procurator; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 1r: Cronica Venetiarum secundum Benintendi Cancellarium eius; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 3, rr. 1-4: Chronica edita per me Raphainum de Caresinis Cancellarium Venetiarum continuando historiam post chronicam compilatam per illustrissimae memoriae dominum meum d. Andream Dandolo <Venetiarum> ducem.

* Note: al di fuori del *corpus*, si ritrova il venez. *cancelier* con il valore di:

- 'professionista equiparato al notaio incaricato di redigere, sigillare e conservare atti giuridici o testamentari' (TLIO, s.v. *cancelliere*, acc. 1) in *Doc. venez.*, 1287 [*canceler*]; *Lett. venez.*, 1308 [*cancellor*]; *Doc. venez.*, 1312 (4) [*canceler*]; *Doc. venez.*, 1313 (2) [*canceler*];

- 'ufficiale o notaio incaricato di compilare decreti e di sigillare le lettere di un Comune o di una Signoria' (TLIO, s.v. *cancelliere*, acc. 1.1) in *Doc. venez.*,

1300 (?) [*cancellet*]; *Lett. rag.*, 1326 [*chançeler*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*cancellet*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*canceler*]; *Stat. venez.*, 1366 [*cancellet*]; <*Doc. venez.*, 1367> [*cancelier*]; *Lett. ven./tos.*, 1375 (2) [*cancelliero*]; *Lett. ven./tos.*, 1375 (4) [*cancelliero*]; *Doc. ven.*, 1380 (3) [*canceler, canceleri, cancelero*]; *Lett. ven.*, 1380 [*canceler*]; *Lett. ven.*, 1380 (2) [*cancelero*]; *Lett. ven.*, 1380 (3) [*canceler*]; *Lett. ven.*, 1380 (4) [*canceler*];

- 'massimo dirigente dell'amministrazione di uno Stato' (TLIO, s.v. *canceliere*, acc. 3) in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*cancelieri, canceliero*];

- 'il cardinale preposto alla Cancelleria apostolica' (TLIO, s.v. *canceliere*, acc. 4) in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*cancelliero*].

CAPITANIO s.m. (lat.: *capitaneus*; afr.: *chevetain*)

○ ffm.: *capetanio* (B^a; E^a; E; CdV; C1499; Car; C1120; Z); *capitanii* (B^a; E^a; Ham); *capitanio* (B^a; E^a; C1499); *capetanii* (E^a; CdV; C1499); *chapetanei* (Ham; C1499); *chapetanio* (Ham; C1013; Car; C1120; Z; Ol); *capetanei* (CdV); *capetaneio* (CdV); *capetaneo* (CdV; C1499); *capitaneo* (CdV; Car); *capetaneno* (C1499); *capitaneni* (C1499); *capitaneno* (C1499); *chapetaneni* (C1499); *chapetaneno* (C1499); *chapetaneo* (C1499); *chapitaneo* (C1499); *chapitanii* (C1499); *chapitanio* (C1499); *chapetanii* (C1013; C1120); *capettanio* (Z); *chapettanio* (Z); *kapetanio* (Ol).

○ etim.: lat. tardo CAPITANEUM (LEI 11.3-8; DELI², Nocentini, s.v. *capitano*; DEI, s.v. *capitanio*; REW, PiREW 1633; FEW II-1, 255b).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), post 1343.

○ TLIO s.v. *capitano*.

○ **1.** Chi è posto al comando di un esercito, di un reparto di esso o di una banda d'armati; **1.1** Chi è posto al comando di una flotta armata; **2.** Chi è incaricato all'esercizio del potere politico (in un'istituzione o su una comunità).

○ Locuz.: **1a.** *Capitanio general (de guerra)*; **1b.** *Capetanio (general) de/per terra*; **1.1a.** *Capetanio del Colfo*; **1.1b.** *Capetanio (general) de mar*.

1. Chi è posto al comando di un esercito, di un reparto di esso o di una banda d'armati.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), post 1354, c. 34r: la qual armada assidieo Çara per terra et per mare, capetanio dela çente de Venexia era uno chastellano clamado Dalmas...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, cc. 127b-137a: In questo tempo corando 1058 fo mandà una grandissima hoste a suxidio delle Terre Sante, de la qual hoste fo chapitanio miser Enrigo Contarini vescovo de Viniexia, fiolo che fo della bona memoria de miser Domenego Contarini...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, cc. 437-447: In quello tempo si fo mandado là una grandisima oste in susidio delle Tere Sante, de la qual oste si fo chapetanio misier Rigo Contarini vesscovo de Veniexia...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 1287b-7a: tuti questi chomuni si era in liga con lo signor da Mantoa e iera so chapetanio di soldadi de la liga lo conte da Charara...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 1027a: e fo so chapettanio di soldadi de la liga el chontte de Charara et chompagnado con li signori Malattesta da Rimano e chom Felipo Da Pixa...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 627: In quel tempo fo mandado gran oste in ausilio dele Tere Sante, la qual oste fo chapetanio misier Endrigo Contarini vescovo de Veniexia, fio che fo dela bona memoria de misier Domenego Contarini doxie...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venez.); Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [chapetanio]; *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venez.) [capitaneò]; <Doc. ven., 1362> [capitaneò]; <Doc. ven., 1362 (4)> [capitaneò]; <Doc. ven., 1362 (6)> [capitaneò]; <Doc. ven., 1371 (08)> [ca, capitani].

► Con lo stesso significato il lat. *capitaneus* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 92, rr. 4-7: Cuius exercitus capitaneus fuit dominus Henricus Contareno Veneciarum episcopus natus clare memorie domini Dominici Contareno ducis; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 41, rr. 24-25: Capitaneus vero predictus, cum expeditione sibi commissa discedens a partibus antedictis, ad Smirnas accessit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 186, rr. 19-22: Quadam vero die celebrato consilio ad expugnandam Ferariam omnibus dicti exercitus visum fuit, et ea die dominum Andream Sanuto a latere terrestri, tunc supracomitum unius gançaroli, ubi erat porta magistralis, .dc. honorum peditum capitaneum statuerunt...

1a. *Capitanio general (de guerra)*, ‘Capitano generale delle milizie’.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 16r: e de presente fé ordenar una grande oste in contra delli veniciani e fé so capitanio general de guerra Otto so fiyo.

[2] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 19r: infina tutto lo poder de veniciani *et* incontinente fé apareclar .xxx. galie armade de la flor de Venexia, li qual tutti fo benedetti da miser lo papa con general absolucion *et* lo ditto doxe volse esser capetanio general.

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 119, rr. 21-24: Unde tol-seno Fiorentini in liga cum loro *et* fexe un meser Pedro Roso, nobilissimo Parmexan, per capitaneo general dele dicta hoste facta per Venetiani e Fiorentini...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 25ra: *et* congregà hoste de pedoni *et* di cavallieri grande quantetade alla Mota *et* allese per so general capetaneo ser Piero de Rosso.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 81r-r. *Et* in quello tempo abiando guera li viniçiani *con* lo inperador de Constantinopoli armado si fo *in* Veniexia, *in* Crede e *in* Negroponte dentro gallie e legni .xxviii. delli qualli si fo chapetanio çeneral *missier* Belloto Çustignan...

[6] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 70, rr. 9-12: La dogal excellencia intendando niente esser fato conzosia che 'l restà alguna cosa a ffar, cum provida circumspecion instaurando le forze de la armada de mar elexe *in* capetanio general lo egregio homo Karlo Zen...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 84rb-ra: siando grandissima neçesitae de blava *in* Veniexia fo mandado lo nobele homo *misier* Marcho Çustignam el grandio chapetanio general de tute galie e nave...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 81ra: e mandà per chapetanio çeneral miser Iustignian Iustignan *prochurador* de sen Marcho...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 91r: i veniçiani de prexente aparia uno nobel exercito da pè e da chavallo e tuta bona zente e feno so kapetanio zeneral el nobel omo sier Zustignam Zustignam *proculador* de san Marcho...

► Con lo stesso significato il sintagma lat. *capitaneus generali* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 371, rr. 19-21: ad reprimendam Ianuensium sordem piraticam exercencium, ad ipsorum civitatem nomine Peram, cum nobili viro Iustiniano Iustiniano ipsarum

capitano generalis, cum multis nobilibus supracomitibus, destinavit; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 151, rr. 4-6: et missus fuit pro comune Veneciarum capitaneus generalis nobilis vir dominus Petrus Geno...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 76, rr. 19-20: ylico galeas .xxx. in Venecis fecit armari, quarum dominus Jacobus Baxilio fuit capitaneus generalis, et verssus Cretam contra dictum comitem celeriter destinavit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 137, rr. 22-24: galee .l. et naves .vii. victualibus honerate de Veneciis exierunt, de quibus domini Raynerius Dandolo et Rugerius Permarino iterato fuerunt capitanei generales...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 21, rr. 20-21: Rainerius de Braschis miles de Maremma Senarum praeficitur capitaneus generalis.

1b. *Capetanio (general) de/per terra*, ‘comandante delle forze armate terrestri?’.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 39r: de la qual hoste fo capetanio de terra miser Marcho Çustignan, Procurador de sen Marcho, et per mar fo capetanio miser Piero da Chanal...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 115, rr. 15-17: Nel tempo del qual Ziara rebellada – como è dicto – molto se afanò de haverla et per uno meser Dalmaxe catellan, capetaneo per terra de l’oste de’ Venetiani, fu i dicti atradidi et receivevo gram dalmaço.

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 36va: Ancora in mille .ccclxiii. lo Comun de Venexia apareclà un nobele exercito da chavallo e da pie’ e fo fato capitano di tera miser Luchin dal Vermo da Verona e fo fato Marescalco de l’oste miser Ruffelo Visconte da Milano e chapitanio de mare miser Domenego Michel...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 24va: apareglà nobelle exerçedo da pie’ et da cavallo, mandà per capetaneo general de terra lo nobelle homo ser Çustinian Çustinian procurador de san Marcho.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 84r-v: Anchora in so tempo, abiando mandado grande hoste chontra a Çara per mare e per tera, e de terra si era chapetanio un nobelle homo chatelan che nomeva sier Dalmas...

[6] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 62, rr. 13-16: intanto che domentre che a un luogo de parlamento in lo qual Karlo Zen capetanio de terra, Saraxin Dandolo governador e .ii. de li conseieri dogal, zoè Alvisse Loredan e Piero Emo, iera convegnudi...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 81ra-b: Ancora in quello meço fo mandado da Veniesia do governadori in l’oste che dovese eser con lo pronomonado chapetanio de tera...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 84^{ra}: Anchora in quel meço fo mandado da Veniesia do governadori in l'oste che dovesse eser chon lo chapetanio de tera lo qual in far lo reçimento adinsebre...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 115^r: E in quela fiada misser Luchin si sacramentà in suxo l'altar de esser fedel e lial al Chomun de Veniexia e in quela fiada el doxe de Veniexia si dè el chonfalom in man a misser Luchin como chapetanio zeneral dela zente da tera, da chavalo e da pè...

► Con lo stesso significato i sintagmi lat. *capitaneus de terra* e *terrestris (generalis) capitaneus* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 146, rr. 6-7: in exercitu vero de terra fuit capitaneus quidam nobilis catelanus nomine Dalmas...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 79, rr. 12-13: Conflictus vero Paduanorum fuit in 1215, die 23 octubris; erat tunc terrestris capitaneus Venetorum dominus Marcus Çorçano...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 203, rr. 5-7: Post hec dominus Petrus Zivrano maris capitaneus generalis cum subsidio domini Petri de Canali terrestris capitanei generalis et suorum gubernatorum exercitus, scilicet dominorum Hermolai Çane et Nicolai Barbo, Jadratinorum cathenam positam iuxta portum frugerunt...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 14, rr. 27-29: Praefatus igitur dux, ad insulae recuperationem et tantae nequitiae vindictam cum omni studio et solitudine intentus, transmisit maximum galearum et usseriorum extoleum, cum potenti militia, cuius capitaneus generalis terrestris extitit Luchinus a Verme Veronensis...

1.1. Chi è posto al comando di una flotta armata.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 10^r: En questo tempo lo dito doxe mandà encontra delli Narentani li quali usava lo corso del mar robando .xxxiii. nave clamade gambarie, delle qual fo capitanii Orso Badoero e Piero Rosolo.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 14^{ra}-b: Questue l'armada fata per lo so predecessor ello la mandà per defender la Romania incontra de lo Re Ruçier de Cicilia; capitanii de quella ello mandà li nobelli homeni Çanne e Raynierio Pollani...

[3] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 22^{rb}: Fo prexo lo sovrascripto Nicolò Pixani capetanio in lo porto de Modon clamado Porto Longo cum molta de l'altra nostra çente...

[4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 33r: et, començada la ditta guerra, el se parti de Venexia galie .lxvi., capetanio de le qual fo miser Roçer Moresini...

[5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 58, rr. 9-10: unde lo dicto duxe cum grande exercito de galee, personaliter capetaneo de quelle, andò nelle parte de Egipto e fu facto passagio...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 18vb: Ancora in questo tempo corando .miiçxxxxi. ser Çan Michiele, podestate de Costantenopoli, armà là gallie .xvi. e fo capetaneno d'esse...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 61r: Anchora in so tenpo la çitade da Raguxi si revellà no voiendo eser soto la fedeltà delli viniçiani, per la qual chosa si fo mandà la nobelle armada e fo chapetanio d'essa lo reverendo pare miser Tomado Morexini patriarcha...

[8] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 58, rr. 6-9: siando sovra el porto de Fosson Vektor Pisani capetanio cum .xxiii. galie, lo qual habiando vezudo le galie de li inimixi, cum bon ordene, in so conspetto, al porto de la Lova se reduce...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 71rb: Enfin metandose lo dito chapetanio con animo valoroso in ordene tuta la soa armada e nave pluxor con ponti e bataiere...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 73va: In quello milliesimo proprio ensi de Veniesia gallie .xxxv., dele qual fo chapetani miser Marcho Grixoni e miser Lunardo Querini...

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 79r: e, apreso çio, ne azonse .xiii. de veniçiany che fono galie .xvi. molto ben armade, chapetanio de quale sier Andrea Zem compagno del dito sier Lorenço Tiepolo.

Corpus VEV: Zibaldone da Canal, 1310/30 (venez.) [*capetanio*, *chapetaniò*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*capetanio*]; *Lett. venez.*, 1355 (2) [*capetaniò*]; <*Doc. ven.*, 1361 (04)> [*c.*, *capetanei*, *capetaniò*]; *Doc. ven./salent.*, 1361 (3) [*chapetaniò*]; <*Doc. ven.*, 1364 (5)>; *Doc. ven.*, 1371 (13); *Doc. ven.*, 1371 (14); *Doc. ven.*, 1371 (18); *Doc. ven.*, 1380 [*capitanoè*]; *Doc. ven.*, 1380 (5) [*c.*, *capitani*].

► Con lo stesso significato l'afr. *chevetain/chevetein* in:

M. da Canal, *Estoiros de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, pp. 36-37, rr. 37-2: Li dui cheveteins a tote lor compagnie alerent tant parmi la mer et sa et la, que il avint que il troverent les galies dou roi Rogiers.

- Con lo stesso significato il lat. *capitanens* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 367, rr. 30-31: et illico armari fecit galeas trigintaunam, quibus prefuerunt capitanei nobiles viri Rainerius Dandulo et Ruçerius Permarino; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 107, rr. 4-6: At imperator predictus, gravi et turbato animo, suum preparavit exercitum ad numerum galearum 75, quarum capitaneus fuit Otto, filius imperatoris eiusdem; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 78, rr. 5-6: Item in .mccviii., galee .vi. et naves .vi., quarum capitaneus fuit dominus Jacobus Longo, de Venecis exeuntes, plures Januensses naves, existentes in consortio, reperierunt...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 104, rr. 28-30: galee .l. bene fulcite in Veneciis parate fuerunt, quibus bene armatis dux dominus Dominicum Mauroceno natum eius et Marinum Gradonico in earum capitanei esse constituit...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 34, rr. 11-13: praefatus capitaneus misit de Hydrunto Venetias, cum quinque galeis, capitaneum olim galearum januensium aliosque captivos, deinde se transferens ad civitatem Cathari tunc regni Hungariae subditam...

1.1a. *Capetanio del Colfo*, ‘Comandante della flotta navale, di norma schierata nell’Adriatico per contrastare gli attacchi e le piraterie’.

[1] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 24ra: Lorenço Celsi doxe per ellection conquistà questo seço dogal siando capetanio deli legni dela varda del Colfo.

[2] *Cronica de Venexia* (Ham 196), post 1354, c. 40r: et alora lo ditto capetanio con lo capetanio dele galie del Golfo ferì tra costoro et le ditte .xiiii. galie ne prese .x. et le .iiii. per le vele scampoe...

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), post 1354, c. 40r: et lo ditto capetanio et miser Marcho Moresini capetanio del Golfo messe bona parte dele marchadantie in Negroponte

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 29ra: per voler rebassare la sopebia delli çenovesi tolse le gallie che era per andar a mercado et armando e çoçando et in altri luogi façando vegnir ser Marcho Morisini capetanio del Golfo con le soe gallie a Ragusi...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 133r: Del mexe d’avosto si fo fato chapetanio delli legni dello Cholfo misier Vektor Pixani...

[6] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 8, rr. 25-26: Laurentius Celsi dux, siando capetanio general del Colfo, de la dogal excellentia fo sublimando...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1120), XV in., c. 112^{rb}: la qual lo dito doxe, siando chapetanio in lo Cholfo, l'aveva mandada a Venesia per anbasaria.

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Z), XV in., c. 96^{ra}: lo qual dito doxe, siando capetanio entro el Colfo, aveva mandada la dita gallia per anbasaria...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Ol), XV in., c. 113^r: Lorenço Zelsi domentè ch'el foseno chapetanio dele galie del Cholfo per lo universal *conseio* el fo aleto e fato doxie...

► Con lo stesso significato i sintagmi lat. *capitaneus custodie Venetici Culphy* e *capitaneus generalis Gulphi* in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 171, rr. 29-31: Tunc dominus Petrus Moçenico capitaneus custodie Venetici Culphy sentiens capitaneum captionem, burgum Almisii obtinuit viriliter debelando et postea igne cremavit...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 13, r. 25: Laurentius Celsi dux, existens capitaneus generalis Gulphi, ducali excellentiae sublimatur...

1.1b. *Capetanio (general) de mar*, 'comandante della flotta navale'.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 39^r: et allora li ditti capetanio de mar et de terra con li soi *consieri* che era miser Bernardo çustignan et miser Marin Grioni prese lo castello de san Damiano et quello de san Michiele

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 36^{ra}: Ancora *in* mille .ccclxiii. lo Comun de Venexia apareclà un nobele exercito da chavalò e da pie' e fo fato capitano di tera miser Luchin dal Vermo da Verona e fo fato Marescalco de l'oste miser Ruffelo Visconte da Milano e chapitanio de mare miser Domenego Michel...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 51^r: E, oldando ciò, miser lo doxe de prexente si fé aparechiar una grande armada e de so mandado si andà per chapetanio çeneral de mar lo predito nobele omo Domenego Morexini...

[4] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, pp. 65-66, rr. 32-3: Siando adonque tute cosse drectissimamente desponude, e dado solenissimamente el triumphal confalon a Vetur Pisani capetanio general de mar dal nostro doxe, elo i comandà che cum zinquanta galie lo andesse contra li inimixi...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1120), XV in., cc. 83^{rb}-84^{ra}: Che *in* lo nome de Dio miser Marcho Çustignan, chapetanio de tera, e miser Andreas Moresini prochulator de sen Marcho, chapetanio de mar, intrà in Çara...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 84^{ra}: ti-gnando Çara in asedio da ladi de tera e fo chapetanio miser Piro da Chanal e chapetanio de mar miser Piero Çuran da l'altro ladi...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (O), XV in., c. 66^r: Aldendo questo, la signoria de Veniexia subitamente i feno armar una grossissima zente e si fo molto tosto mandada via fazando suo chapetanio de mar el prodissimo sier Domenego Morexini...

► Con lo stesso significato l'espressione afr. *chevetein desor tos* (cfr. Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], s.v. *chevetain*) in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 282, rr. 8-12: Et estoit chevetein desor tos mesire Piere Michel et aloit por bailli en Acre mesire Jaque Teuple, neveu de mesire Laurens Teuple, li noble dus de Venise, et mesage en Alisandre aloit mesire Felipe Boucais, preudome et sage et bien parlant, et mesire André Dandle aloit por baili a Nigrepont.

► Con lo stesso significato il sintagma lat. *capitaneus (ultimo) maris* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 100, rr. 15-16: idem dux contra ipsam paravit exercitum, cuius fuit capitaneus ultimo maris dominus Marcus Cornario...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 218, rr. 21-22: Et tunc capitaneus maris discedens ab inde cum suis galeis eodem mense repatriavit; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 60, r. 24: Capitaneus maris fuit vir nobilis Ioannes Miani...

2. Chi è incaricato all'esercizio del potere politico (in un'istituzione o su una comunità).

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 16^r: Apresso de çò, lo ditto doxe andò a Sibinicho *et per* simel modo recovroe la dicta cittade che aveva revellado al tempo de Çara, là dove in quel tempo era capetanio in Sibenicho miser Stephano Çustignano...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 120, rr. 8-10: Unde fiorentini have castelle .iiii. del contado de Luca et a' Venetiani rimaxe tucta Trivisana, et fu mandado per podestade et capetaneo el nobel homo meser Marin Falier.

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 17^{ra}: Et in .müicüüü. *insà* gallie .xviii. de Viniexia, edifichà un forte chastello da un chavo da Çara e mandà chapitanio e chastilan ser Francho Maistropiero.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 74r. E sotoposta la dita tera alla dogal signoria e fo lli mandà per podestade e chapetanio sier Ruçiero Morexini...

[5] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 81, rr. 29-31: la dogal signoria comandà espressamente al nobel homo Zanachi Mudazo baiulo e capetanio de Thenedo...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1120), XV in., c. 84ra: E llo dito miser Marcho Çustignan per autoritae del Gran Consejo de Venesia eleto per .iii. elijon sì romaxe conte e chapetanio...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Z), XV in., c. 87vb: e iera in quella fiada baillo e chapettanio in Negropontte miser Tomado Vviaro, lo qual per paura schanpà fuora dela tera chon li suo' consieri...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (OL), XV in., c. 77r: Ora, nel dito tenpo, sier Zian Michiel, el qual iera podestade de Constantinopoli, armano galie .xvi. e fo luy chapetanio...

Corpus VEV: Stat. venez., c. 1330 [capetanio]; *Doc. ven./salent.*, 1361 [capitaneò]; <*Doc. ven.*, 1362 (3)> [capitaneò]; <*Doc. ven.*, 1363>; *Stat. venez.*, 1366 [capetaniù]; *Doc. ven.*, 1380 (2); *Doc. ven.*, 1380 (4); *Comm. Arte Am. (D)*, a. 1388 (ven.) [capetanio]; *Tristano Veneto*, XIV [capetaniù].

► Negli *Stat. venez.*, 1366 si ritrovano le menzioni di due specifiche magistrature veneziane, i *Capetaniù de Riolto* e i *Capetaniù dele poste*.

► Con lo stesso significato il lat. *capitaneus* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 88, rr. 10-11: Capitaneus vero civitatis dominus Marcus Contareno illuc in comitem fuit transmissus; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 222, rr. 31-32: quoniam dictus comes et capitaneus Jadre cum eius peditibus et equitibus adversus predictos defensionem aliquam non fecerunt, ymo ad castrum urbis se reducentes quam cicius potuerunt...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 50, rr. 31-32: rupto iuramenti et fidelitatis foedere, gentibus Marquardi Aquileiensi patriarchae per latentes insidias introductis, rebelare proditorie praesumpserunt, capto potestate et capitaneò eorundem.

***CHOMERCHIER** s.m.

○ fm.: *chomerchieri* (C1013).

○ der. di *comerchio* (cfr. note).

- solo in *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375.
- TLIO s.v. *comerchiaro*.
- **1.** Funzionario della dogana.

1. Funzionario della dogana.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 135r. E çìò s'ì fo li diti çentilli homeni che tolse lo ducha çoxo e lli suo' chosieri et oltre segnorie chomo serave çudexi, çustixieri, avogador de chomun, segnor de note, chomerchieri, chamerlenghi et oltri retori...

* Note: la forma base *comercio* da cui deriva la vc. è riconducibile al gr. tardo *kommérkion* (LEI 15.1508-1510; DEI, s.v. *commercio*).

C1013 riporta la più antica attestazione venez. a nostra conoscenza. Nel *corpus* OVI si ritrova esclusivamente la forma fiorentina nel *La pratica della mercatura* di Balducci Pegolotti (*comerchiaro*) databile alla prima metà del XIV secolo.

COMISSION s.f. (lat.: *commissio*; afr.: *comecion*)

- ffm.: *comission* (C1499; Car); *chomesion* (C1013); *comission* (Z); *comission* (C1120); *comission* (Ol); *comission* (Ol).
- etim.: lat. COMMISSIO/-IONEM (LEI 15.1522-23, 15.1526; DELI², Nocentini, DEI, s.v. *commissione*; REW, PiREW 2086; FEW II-2, 954a-b).
- prima att.: *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370.
- TLIO s.v. *comissione*.
- **1.** Mandato di compiere atti giuridici per conto o in rappresentanza di un'autorità o di un soggetto privato; **1.1.** Forma scritta del giuramento del doge pronunciato all'atto di assumere il potere in cui si definivano le funzioni e i limiti del suo mandato.

1. Mandato di compiere atti giuridici per conto o in rappresentanza di un'autorità o di un soggetto privato.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, pp. 28-29, rr. 29-4: Unde el reverendissimo padre misser Thomaxo (...) per comission apostolica siando

pregado dal fradello predito del pontifico, (...) elo se afadigà per paxe cum efficacissimi tractadi...

Corpus VEV: *Doc. venez.*, p. 1276 [*comision*]; *Doc. venez.*, p. 1290 [*comision*]; *Doc. venez.*, p. 1292 (3) [*comision*]; *Doc. venez.*, p. 1293 (7) [*comision*]; *Doc. venez.*, 1306 (4) [*comision*]; *Lett. venez.*, 1308; *Doc. venez.*, 1313 (4); *Lett. venez.*, 1355 (2) [*comession*]; *Doc. ven.*, 1359 (10) [*comision*]; <*Doc. ven.*, 1362 (7) [*comissione*]; <*Doc. ven.*, 1363 (4)> [*comision*]; *Doc. ven.*, 1371 (12) [*comission(e)*, *co(m)mission*]; *Lett. ven.*, 1371 [*co(m)mission(e)*]; *Doc. ven.*, 1371 (17); <*Doc. ven.*, 1375 (3)> [*comission*]; *Doc. ven./tosc.*, 1375 (2); *Doc. ven.* 1380 (4).

► Al di fuori del *corpus*, si ritrovano alcune locuz. verbali:

- *aver in comission* con il significato di ‘avere l’incarico’ (TLIO, s.v. *comissione* (1), acc. 1.7) in *Doc. venez.*, 1306 (4) [*ave sti fati i(n) comision*];
- *dar in comission* con il valore di ‘dare disposizione’ (TLIO, s.v. *comissione* (1), acc. 1.8) in *Lett. venez.*, 1308 [*in comission la v(ost)ra Signoria a nui ave dado*]. Stesso significato anche per la locuz. *dare commissione (di qsa)* che si riscontra in <*Doc. ven.*, 1362 (7)> [*de ço non è dado commissione*].

► Con lo stesso significato il venez. *comission* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 85, rr. 4-6: Volemo enciandeo ch’ello sia oservado che collui lo qual, per sé, o per so comession, torà entradito de chi a un ano, dapò l’entradito, per sé, o per altri ch’ebia plena comision da collui, pubblicamente debia star en la tera, açoché la soa asencia no porta dano ad altri.

► Con lo stesso significato l’afr. *comecion* (cfr. Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], s.v. *comecions*: ‘commissioni, incarichi’) in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 206, rr. 20-21: les comecions que monsignor li dus feisoit as cheveteins mandoit en escrit a Jene.

► Con lo stesso significato il lat. *commissio* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 27, rr. 25-29: Unde reverendissimus pater d. Thomas (...) ex commissione Apostolica, rogatusque a praefato pontificia germano, (...) efficacissimis tractatibus pro pace laborat.

► Tanto in volgare quanto in lat. mediev. (du Cange, s.v. *commissio*) la vc. può indicare sia il negozio giuridico, sia il documento scritto che questo

esprime e regola, tanto che non sempre i due usi sembrano distinguibili. Di più difficile interpretazione, invece, appaiono gli attergati dei documenti più antichi: *Doc. venez.*, p. 1276; *Doc. venez.*, p. 1290; *Doc. venez.*, p. 1292 (3); *Doc. venez.*, p. 1293 (7). L'ambiguità del termine sembra riscontrarsi in una deposizione giurata del 1288, in cui si ritrova la forma verbale *comise* che non specifica in alcun modo la presenza o meno di documentazione scritta (cfr. Formentin 2017, 55-57; e Formentin 2018, 94-95: l'atto scritto viene qui menzionato come *commissionis cartula* o *commissionis carta*, e se ne ricorda la formula dispositiva, «committens committo»). Invece, la *vc.* si ritrova sicuramente con il secondo valore in *Lett. venez.*, 1355 (2) e in <*Doc. ven.*, 1375 (3)>.

1.1. Forma scritta del giuramento del doge pronunciato all'atto di assumere il potere in cui si definivano le funzioni e i limiti del suo mandato.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 19ra: Inprima se fase .v. che coreça la comission del doxe *et* coreça la promission...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 66r: Inprima se fa .v. che choreçia la chomesion del doxe e choreçia la promesion...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 56rb: Inprima se faxe .v. che choreze la commission del doxe e choreçe la promision...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 74ra: Inprima chomo io ve digo se faxe .v. che choreçe çoé la comission del doxe e coretta la promision...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 48r: Prima se choreze la commesiom del doxe *per* zinqe savij che se fano nel *conseio*. E choreta la commission...

▸ L'acc. si riscontra unicamente nei testimoni della *CpV*; la fonte per questa informazione non è al momento identificabile. Non si hanno altre attestazioni di una "commissione" del doge, per la quale si parla esclusivamente di "promissione" (cfr. *infra*, s.v. *promission*). Considerata la somiglianza tra i segni abbreviativi dei due prefissi e la ripetizione del v. *correggere*, ma anche la vicinanza semantica tra i due termini, che indicano entrambi il conferimento di un incarico, sembra plausibile ipotizzare che questa *vc.* sia qui attestata a causa della cattiva interpretazione verificatasi a un livello superiore della tradizione oggi non più testimoniato. Registriamo come

questa imprecisione terminologica non sia mai stata corretta e risanata da alcun copista-compiler, segnale proprio delle loro conoscenze non troppo approfondite.

* Note: al di fuori del *corpus*, si riscontra il venez. *comission* con il valore di: - ‘documento che contiene elementi di prova a favore o a carico di una parte in causa’ (TLIO, s.v. *commissione* (1), acc. 2.1) in *Doc. venez.*, 1311 (4) [*comesion*];

- ‘atto scritto che esprime l’ordinazione di una determinata merce’ (TLIO, s.v. *commissione* (1), acc. 4) in *Doc. venez.*, 1302 [*chomision*]; *Doc. ven./tosc.*, 1347 [*comissione*]; *Doc. ven./tosc.*, 1347 (2) [*comision, c.*];

- ‘esecuzione testamentaria’ (TLIO, s.v. *commissione* (1), acc. 3.2) in *Stat. Venez.*, 1366 [*comission*].

In <*Doc. venez.*, 1371 (06)> e <*Doc. venez.*, 1371 (08)> si attesta il lat. *commissio*.

CÒMITO s.m. (lat.: **comitus*)

○ ffm.: *comiti* (Car); *comito* (Car).

○ lat. COMES/-ITEM (LEI 15.1300-1301; DEI, s.v. *comito*).

○ solo in *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383.

○ TLIO s.v. *comito*.

○ **1.** Membro di alto grado dell’equipaggio di una galea (prob. sottoposto solo al sovracomito).

1. Membro di alto grado dell’equipaggio di una galea (prob. sottoposto solo al sovracomito).

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 47, rr. 4-6: Et chossì subitamente tute le galie fo armade de sovracomiti, comiti, consijeri e de valentissimi homeni d’arme, e de balestrieri e da remo.

Corpus VEV: *Lett. venez.*, 1303; *Doc. venez.*, 1310 (6) [*c., chomito*]; *Doc. venez.*, 1311 (6); *Lio Mazor*, Appendice 1312 (venez.); *Lett. rag.*, 1318/20; *Lett. venez.*, 1355 (2); <*Doc. ven.*, 1362 (4)>; <*Doc. ven.*, 1371>; *Lett. ven./tosc.*, 1375; *Doc. ven.*, 1380.

- Con lo stesso significato il lat. **comitus* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 18, rr. 22-24: Quamvis Tergestini, qui antiquitus Ducali Dominio fidelitate tenentur, maximas contra honorem Venetiam iniurias commisissent, interficiendo comitum galeae ad custodiam Istriae deputatae...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 40, rr. 17-18: sicque galea omnes supracomitis, comitis, consiliarijs, armigeris, probissimis balistrariis, remigisque subito concernuntur armatae...

* Note: il venez. *còmito* è etimologicamente ricondotto con maggior probabilità alla forma greca *ὁ κόμης* piuttosto che al lat. *comes* in Cortelazzo 1970, s.v. *comito*.

COMPAGNO s.m.

- ffm.: *compagni* (E; Ham); *compagno* (E; Ham; C1499; C1120; Ol); *compagnio* (C1499); *chonpagni* (C1013); *chonpagno* (C1013; Z); *compagni* (Car); *chonpagnio* (Z).
- etim.: lat. *COMPANIUS (LEI 16.192-201); lat. COMPANIO (DELI², Nocentini, DEI, s.v. *compagno*; REW, PiREW 2093).
- prima att.: *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365.
- TLIO s.v. *compagno*.
- **1.** Chi ha comunanza di vita o rapporti di vicinanza, collaborazione o amicizia con qno; **1.1.** Chi ha in comune qsa con qno; **2.** Chi affianca un magistrato o un pubblico funzionario per coadiuvarlo e sostenerlo nell'esercizio delle sue funzioni.

1. Chi ha comunanza di vita o rapporti di vicinanza, collaborazione o amicizia con qno.

[1] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 24^{ra}-b: In questo meço fo fato a saver ala signoria che un clamado per nome Nicoletto Marin homo de mala condicion con alguni soi compagni si andava robando per mar...

[2] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 9^r: Dapuo' poco tempo uno ch'aveva nome Charoso con alguni soi compagni pensoe de tuore la signoria al ditto doxe a tradimento.

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 136^r: e Marcho Gradonigo e llo spiritello si fo morti a malla morte dalli suo' chonpagni...

[4] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 5, rr. 16-19: Chostui, postponudo el temor de Dio, a sugestion de algun vil persone, zoè de Felippo Calandaria taiapiera e de so zenero Bertuzi Isarelo mariner e de alcuni suo' compagni, a danno de la republica enormamente conspirà.

Corpus VEV: *Rainaldo e Lesengr.* (Oxford), XIII ex. (ven.) [*compagno*]; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*compagnū*]; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.) [*compagni, compagno*]; *Tristano Zib. da Canal*, 1310/30 (venez.) [*compagnū*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*c., compagno*]; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*c., compagno*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*c., compagno*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*compagni*]; *Tristano Veneto*, XIV [*compagnio, compagni, compagno*]; *Framm. Queste Saint Graal*, XIV (ven.) [*compagni, compagno*]; *Esopo ven.*, XIV [*compagnū*]; *San Brendano ven.*, XIV [*compagni, compagno*]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.).

► Il venez. *compagno* si ritrova con lo stesso significato, ma riferito a cose inanimate in *San Brendano ven.*, XIV [*compagno*].

1.1. Chi ha in comune qsa con qno.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 22, rr. 1-4: e querando compagni del so error, elo indusse Alberto e Leopoldo doxi de Astoricha, postponuda la fama, honor e raxon, zurando de colligarse al tyrano et romper la paxe a i veneciani.

Corpus VEV: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*compagni*]; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosco.) [*compagnū*].

2. Chi affianca un magistrato o un pubblico funzionario per coadiuvarlo e sostenerlo nell'esercizio delle sue funzioni.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 9r: Et, siando stado lo ditto Çuane in lo dugal recimento con lo pare per compagno, ello fese tante mal fatte cose che del ditto honore per lo povolo fo privado...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 4va: Questo Çane, fio del ditto Moriçio, lo qual con la volontà del puovollo lo reçevè per compagno in la dignitade...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 26r: Questo doxe de chorporalle *infirmidade* agrevado ello in la signoria so frar Piero in chon aiutorio e chonpagno ello chonstituì...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 9ra: consentando lo povolo sì tolse Çane so fijo con aiutor e compagno e fello so sucesor...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 60rb: e questo doxe de chorporal infirmitae agrevado ello llasà a sso frar Piero, chonpagnio e aiutor, e, costituito lo qual, brevemente ello finì la soa vita...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 79r: e, apreso ciò, ne azonse .xiii. de veniçiany che fono galie .xvi. molto ben armade, chapetanio de quade sier Andrea Zem compagno del dito sier Lorenço Tiepolo.

Corpus VEV: *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.) [*compagno*]; *Stat. venez.*, c. 1334; *Stat. venez.*, 1338 [*compagnî*]; *Stat. venez.*, 1344 [*compagnî*]; *Iscr. S. Maria Carità*, 1348 (venez.) [*compagnî*]; *Epigr. S. Gion. Evang. venez.*, 1349-54 [*compagnî*]; *Stat. venez.*, 1366 [*compagnî*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1335-70 [*compagnî*]; *Stat. venez.*, Aggiunte 1345-70 [*compagni, compagnî*]; *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370 (venez.) [*c., compagnî*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1384-1407.

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *compagno* si ritrova con il valore di:

- ‘chi è legato da una società o accordo commerciale’ (TLIO, s.v. *compagno*, acc. 3) in *Stat. venez.*, c. 1330 [*compagnî*]; *Doc. ven.*, 1359/60; *Stat. venez.*, 1366 [*compagnî*];
- ‘il marito (o generic. l’uomo) con cui una donna vive o a cui è legata’ (TLIO, s.v. *compagno*, acc. 1.1) in *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.); *Esopo ven.*, XIV;
- ‘alleato o sostenitore’ (TLIO, s.v. *compagno*, acc. 6) in *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.);
- ‘il membro di una congregazione, associazione, ordine religioso’ (TLIO, s.v. *compagno*, acc. 4) in *San Brendano ven.*, XIV [*compagni, compagnio*]; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.) [*c., compagnî*].

COMPAGNON s.m.

- ffm.: *compagnon* (B^a); *compagnon* (E^a); *chonpagnon* (C1013).
- etim.: lat. COMPANIO/-IONEM (LEI 16.241-244; Nocentini, DEI s.v. *compagno*); fr. *compagnon* (DELI², s.v. *compagno*).
- prima att.: *Chronica brevis volg.* (B^a), post 1343.
- TLIO s.v. *compagnone*.
- **1.** Chi affianca un magistrato o un pubblico funzionario per coadiuvarlo e sostenerlo nell’esercizio delle sue funzioni.

1. Chi affianca un magistrato o un pubblico funzionario per coadiuvarlo e sostenerlo nell'esercizio delle sue funzioni.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^d), *post* 1343, c. 5r: Lo tolse Zane so fijo de consentimento de tuto lo povolo in so coaiutor e compagnon e po' lo fé so successor al dogado.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^d), 1343-1357, c. 5ra-b: Questo doxe Mauricio so fijo cum voluntade del povolo si lo reçevè per compagnon in la dignitade...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 13r: chonsentando lo puovollo li tolse Çane so fiollo si chomo aiutorio e chonpagnon e fello suo soçesore...

Corpus VEV: *Stat. venez.*, c. 1318 [*compagnon*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*compagnon*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*compagnon*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*compagnon*]; *Stat. venez.*, 1366 [*compagnone, compagnon*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1335-70 [*compagnon*].

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *compagnon* si riscontra con il valore di:

- 'chi sta, vive, ha comunanza di vita o rapporti di vicinanza, collaborazione o amicizia con qno; chi accompagna, segue, affianca o sostiene qno' (TLIO, s.v. *compagnone*, acc. 1) in *Proverbia que dicuntur*, XIII pi.di. (venez.) [*compagnone*]; *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.) [*compagnon*]; *Disticha Catonis venez.*, XIII [*compagnon, compagnon*]; *Rainaldo e Lesengr. di Udine*, XIII (ven.) [*compagnon*]; *Rainaldo e Lesengr.* (Oxford), XIII ex. (ven.) [*compagnom, compagnon*]; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*compagnon, compagnon*]; Fr. Griorni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [*compagnon, compagnon*]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*compagnon*]; *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venez.) [*compagnun*]; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.); *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.); *Pass. e Risurrez. udinese*, XIV (ven.); *Passione marciana*, XIV (ven.) [*compagnon*]; *Tristano Veneto*, XIV [*compagnioni, compagnon, compagnon*]; *Esopo ven.*, XIV [*compagnon, compagnon*]; *San Brendano ven.*, XIV [*compagnon, compagnon*]; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.) [*compagnone*], dove è riferito anche a cose inanimate; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.) [*compagnon, compagnon*];

- 'il marito (o generic. l'uomo) con cui una donna vive o a cui è legata' (TLIO, s.v. *compagnone*, acc. 2) in *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.); *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.);

- 'chi è legato da una società o accordo commerciale' (TLIO, s.v. *compagnone*, acc. 3) in *Doc. venez.*, 1302 [*chompagnoni, compagnon*]; *Lett. venez.*, 1303 [*compagnon*]; *Lett. ven./ital. centro-merid.* [*compagnione*]; *Doc. venez.*, 1305 [*compagnon*];

Doc. venez., 1311 (5) [*cunpagnoni*]; *Lio Mazor*, Appendice 1312 (venez.) [*cunpagnun*]; *Lio Mazor* (ed. Elsheikh), 1312-14 (venez.) [*cunpagnun*]; *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.) [*compagnoni*], e anche in:

Statuta Veneta, XIV, p. 215, rr. 3-4: Cascadum lo qual ven calognado dell'a-ver del compagnion serà clamado cun una sola clamason.

- 'il membro di una congregazione, associazione, ordine religioso' (TLIO, s.v. *compagnone*, acc. 6) in *San Brendano ven.*, XIV [*compagnoni*].

COMUN s.m. (lat.: *communis*; afr.: *comun*)

○ ffm.: *comun* (B^a; E^a; E; Ham; CdV; C1499; C1120); *comuni* (Ham; CdV; C1499); *chomun* (C1499; C1013; C1120; Z); *chomune* (C1013); *chomuni* (C1120; Z; Ol); *commun* (C1120; Ol).

○ etim.: lat. COMMUNEM (LEI 16.139-155; DELI², s.v. *comune*, REW, PIREW 2091; FEW II-2, 961a-b); lat. mediev. COMMUNE (Nocentini, DEI s.v. *comune*²).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.

○ TLIO s.v. *comune*.

○ **1.** La città e l'insieme dei cittadini in quanto organizzati in una particolare forma di autogoverno.

○ Locuz.: **1a.** *Comun de Venexia*.

1. La città e l'insieme dei cittadini in quanto organizzati in una particolare forma di autogoverno.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 20r: Item concedè e dè el dito Mastin al Comun de Florença, de consentimento del dito doxe, .ii. castelli de contado de Luca cum tute le lor pertinentie.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 15rb: Li inprestedi fati al Comun per general ordenamento li fo donadi.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 14r: allora lo Comun de Verona per recognescer lo beneficio ricevudo dal ditto doxe de Venexia si li mandò come per servi li ditti prisoni...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 127, rr. 11-12: per la qual cosa molta guera ne nacque tra l'un Comun et l'altro.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 18va: el papa fé gran processi contra el sovrascripto imperador e fese a lui con li dicti comuni gran legame de union.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 90r: ello si fexe liga con lo Chomun de Fiorença e chongregà oste de pedoni e de chavalieti...

[7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 17, rr. 21-23: El cardenal de Berri, siando in quella fiada legato in Bologna, et etiandio li comuni de Florenza e de Pisa, per far cessar discordia si mandà suo' ambaxiade solenissime...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 128r-b: tuti questi chomuni si era in liga con lo signor da Mantoa e iera so cha- petanio di soldadi de la liga lo conte da Charara...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 76rb: e 'l chomu fosse tegnudo de fare le spexe tute le qual bexognasse alo hofijço della ditta Inquisiçiom.

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OL), XV in., c. 77r: e ligasse lui con i diti chomuni in gran ligame e uniom.

Corpus VEV: Doc. venez., 1270 (2); *Doc. venez.*, a. 1291; *Lett. venez.*, 1300 (3) [*comun*]; *Doc. venez.*, 1301 (4); *Doc. venez.*, 1302 (2); *Doc. venez.* (2), 1303; *Doc. venez.*, 1304 (2) [*chomun*]; *Lett. ven./ital. centro-merid.*, 1304 [*commun*]; *Doc. venez.*, 1305 (2); *Doc. venez.*, 1309 (5); *Doc. venez.*, 1312 (2); *Doc. venez.*, 1312 (6) [*comune, comuno*]; *Lio Maçor* (ed. Els Sheikh), 1312-14 (venez.) [*comune*]; *Doc. venez.*, 1314 (2); *Doc. venez.*, 1314 (5); Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); *Doc. venez.*, 1315 (02) [*chomun*]; *Doc. ven.>pist.*, 1323 [*commun*]; *Doc. ven./pist.*, 1327 [*commun*]; *Stat. venez.*, c. 1330; *Stat. venez.*, c. 1334; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335; *Stat. venez.*, 1338; *Doc. ven.*, 1348 [*comune*]; *Doc. ven.*, 1349; *Lett. venez.*, 1355 (2); *Doc. venez.*, 1355; <*Doc. ven.*, 1358> [*commun*]; *Lett. ven.*, 1359 (8); *Doc. ven.*, 1359 (10); *Lett. ven.*, 1359 (10); *Doc. ven.*, 1360 (3); <*Doc. ven.*, 1361 (09)>; <*Doc. ven.*, 1361 (12)>; *Doc. ven./salent.*, 1361 (2) [*commun*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (4); <*Doc. ven.*, 1362 (2)> [*commun*]; <*Doc. ven.*, 1362 (5)> [*comune*]; <*Doc. ven.*, 1362 (9)>; <*Doc. ven.*, 1364> [*comune*]; <*Doc. ven.*, 1364 (4)> [*commun, comune*]; <*Doc. ven.*, 1364 (4)> [*comune*]; <*Doc. ven.*, 1364 (5)> [*comune*]; *Stat. venez.*, 1366 [c. *chomun*]; <*Doc. venez.*, 1367> [*comune*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1335-70; <*Doc. ven.*, 1371 (02)>; <*Doc. ven.*, 1371 (06)>; *Doc. ven.*, 1371 (17); <*Doc. ven.*, 1372 (2)>; <*Doc. ven.*, 1373 (2)>; *Doc. ven./tosc.*, 1374 (2); *Lett. ven./tosc.*, 1374 (2); <*Doc. ven.*, 1374>; <*Doc. ven.*, 1375 (3)>; *Lett. ven./tosc.*, 1375; *Doc. ven./tosc.*, 1375 (2) [*comun*]; *Doc. ven.*, 1377; *Doc. venez./poles.*, 1362-80; *Doc. venez.*, 1380 [*chomun*]; *Doc. ven.*, 1380 (2); *Doc. ven.*, 1380 (3); *Doc. ven.*, 1380 (4); *Doc. ven.*, 1380 (5); *Lett. ven.*, 1380; *Lett. ven.*, 1380 (3); *Lett. ven.*, 1380 (4); *Stat. ven.*, 1390; *Stat. ven.*, 1390 (2); *Doc. venez.*, 1399.

- Con lo stesso significato il venez. *comun* anche in:

Statuta Veneta, XIV, p. 69, rr. 23-24: Ma per l'avventura li çùdisi dello comun oponerà sacramento, per observancia del qual elli è tegnudi a dar pena ali malfatori...

- Con lo stesso significato, ma ricondotto all'antica Roma, il venez. *comun* si ritrova in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Comm. Arte Am. (D)*, a. 1388 (ven.). Analogamente, si registra l'impiego del afr. *comun* per tradurre il concetto di *res publica* in alcuni testi storiografici antico-francese, ma non nelle *EdV* (cfr. Duval 2012, s.v. *Res publica*).

- Con lo stesso significato, ma solo nelle occ. in cui è accompagnato dalla specificazione del nome proprio della città, il venez. *comunitade* (TLIO, s.v. *comunità*, acc. 1) si ritrova in:

Cronica de Venexia (Ham 196), *post* 1354, c. 26v: ali quali la honorevele Comunitade de Venexia dè grande alturio de balestrieri, pedoni, nave, arme et victuaria...; *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 152, rr. 22-25: Ma veramente la Comunità de Venexia per non haver la dicta Sclavania ne è de meglio, perché più grassa ne ven che mai, et non n'è per haver tanti danpni et percosse quanti per quella maledecta Giara et altri luogi hano ricevudi per i passadi...; *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 87, rr. 8-10: In lo dicto milesimo el vene un patriarcha dyancuonio de la cha' de Franza, patriarcha de Friul, e le Comunitade de Friul no voleva receiver...

- Con lo stesso significato l'afr. *comun* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 158, rr. 14-15: Sire, se li fols et niees que Jenoes se font apeler dela la mer ont fait outrage as Veneciens, nos somes ici venus por l'amender de part de li comun de Jene...

La vc. si riscontra anche nell'espressione giuridica *ne por comun ne por devise* con il valore di 'né per interesse pubblico, né per interesse privato' che ricorre in alcune opere in latino e in veneziano (cfr. Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], s.v. *comun*):

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 318, rr. 19-21: Et se aucun venist avant, que vosist dire que Veneciens eüst illeuc, ne

por comun ne por devise, nule forterese, je di que il sunt mentors...; *Doc. venez.*, 1307 (8), pag. 49.23: Item se alò fosse algun ch'avesse dello meo, si in comun co' in devisso, cha per questi pati non me contradiase...

- Con lo stesso significato il lat. *communis* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 136, rr. 13-15: ipso comuni necessarias expensas pro facto hereticorum quomodolibet emergentes et ad officium inquisitionis spectantes plenarie faciente; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 133, rr. 1-2: ad requisitionem et instantiam Januensium, dominus papa duci Veneciarum, regi Aragonum, et Comuni Janue per suas literas instantissime denotavit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 44, rr. 24-25: quomobrem Comune Verone illustri *duci* multos Gardenses fecit pro exenio presentari; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 29, rr. 22-23: nec dominus vel commune Paduae, seu successores sui, possint unquam facere, vel fieri facere seu aedificari aliqua fortificia, ullo modo, per septem miliaria, prope ipsam turrin.

1a. *Comun de Venexia.*

[1] *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343, c. 21v: e perchè el Comun de Venexia ira molto agrevado de debiti per li emprestidi fati per li soi predecessore, voiano aleviar el Comun da quei debiti, en so tempo fesse rendere de chavedal d'emprestedi .xviii^{or}. per centener.

[2] *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357, c. 19ra: ello ave per privilegio che li beni deli patarini devesse vegnir in lo Comun de Venexia.

[3] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 24va: et ello lasà tuto quello lo qual ello avea prexo dela Trivixana in man del Comun de Venexia como el era stà davanti...

[4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 13r: li quali per simel modo çurò in le man de questo doxe alo Comun de Venexia perpetua fedeltade et a tutti li soi successori...

[5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 80, rr. 26-27: fu dada la dicta insulla per certa quantictade de moneda et cambio de terre al Comun de Venesia.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 16rb: In tempo de questo doxe algune descordia et error era dentro lo imperador Ferigo delli Romani e llo Comun de Veniexia, lo qual doxe per soi tractadi saviamente lo indusse lo imperador a paxe...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 56r: In la entrada dello so tenpo Çiara revellà allo Chomun de Veniexia, e mo' s'è la quarta fiada, sotometandose allo re d'Ongaria...

[8] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 30, rr. 10-12: El vien dado a miser lo doxe et al Comun de Veniexia plenissima libertade et auctoritate cum le solenidade opportune de elezer .iii. over .v. nobeli citadini de Veniexia...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 127ra: fo fato liga con miser lo conte de Vertu e lo Comun de Veniesia e miser lo marchexe da Ferara che vene in quel tenpo in Veniesia...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 81rb: e finalmente non posando el patriarcha resister allo exerçitto dello Chomun de Veniesia né aver soa intençion per çerti pati fati le ditte tere romaxe soto la signoria dogal...

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 110r: E in el dicto mileximo proprio el re d'Ongaria mal desposto *contra* veniçiani feno uno grande aparechiamento *contro* la uniom del Commun de Veniexia...

Corpus VEV: Doc. venez., 1301 (3) [*Comun de Venesia*]; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*Comun de Veniesia*]; *Doc. venez.*, 1314 (2) [*Comun de Venesia*]; *Doc. venez.*, 1314 (5) [C., *Chomun de Venesia*]; *Doc. venez.*, 1315 (05) [*Comun de Venesia*]; *Doc. venez.*, 1321 (4) [*Comun de Venesia*]; *Doc. ven./pist.*, 1327 [*Commune de Venexia*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [C., *Comuno de Venesia*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*Comun de Venexia*]; *Stat. venez.*, 1344 [*Comun de Venexia*]; *Lett. venez.*, 1355 (2) [*Comun de Venexia*]; *Stat. venez.*, 1366 [*Comun de Venesia*]; <*Doc. ven.*, 1374> [*Comun di Vinesia*].

- Con lo stesso significato il sintagma venez. *Comun de Venexia* anche in:

Statuta Veneta, XIV, p. 89, rr. 3-4: Et en veritate si lli testimonii vignirà allo termene ordenato a colloro per li çùdisi, li çùdisi condenerà colloro en tre libre de veneciani en lo Comun de Venesia...

- Con lo stesso significato il sintagma lat. *Communis Veneciarum* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 136, rr. 12-13: Hic dux impetravit a papa ut hereticorum bona in Comune Veneciarum confiscarentur...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 31, rr. 18-19: et eidem duci et Comuni Veneciarum fidelitatem perpetuam juraverunt...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 123, rr. 25-26: Hoc tempore dominus Jacobus Baduario ambaxator Comunis Veneciarum a rege Hermenie pulcherima privilegia obtinuit in honorem et commodum Venetorum; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-

1390, p. 48, rr. 27-29: Tandem stipendiarij in proposito bono firmantur, cotnenti de paga dupla, saccomano Clugiae et salvo conducto pro stipendiarijs Clugiae, iurantibus non militare contra Commune Venetiarum usque semestre.

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *comun* si ritrova con il valore di 'insieme dei denari e dei valori di una società, cassa' (cfr. TLIO, s.v. *comune*, acc. 1.5) in *Doc. chiogg.*, a. 1275 [*comune*]; <*Doc. ven.*, 1318> [*cbomun*]; *Doc. rag.*, 1335 (3) [*comuno*]; *Doc. ven./tos.*, 1347 (2) [*commune*]; *Doc. ven.*, 1348 (3).

CONCILIO s.m. (lat.: *concilium*; afr.: *consile*)

- ffm.: *concilio* (B^a; E^a; Ham; CdV); *conçilio* (C1499).
- etim.: lat. CONCILIUM (DELI², Nocentini, DEI s.v. *concilio*; REW 2014a; FEW II-2, 1007).
- prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.
- TLIO s.v. *concilio*.
- **1.** Adunanza dei membri del clero convocata (in part. dal papa) per discutere e deliberare a proposito di questioni di vario argomento.
- Locuz.: **1a.** *General concilio*.

1. Adunanza dei membri del clero convocata (in part. dal papa) per discutere e deliberare a proposito di questioni di vario argomento.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 3r. El qual dito plaque a tuti quelli del concilio, quello approvando d' eser bon ordenamento.

[2] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 25r. mostrando fiticamente de voler *comparer* con so fiolo Corado al ditto concilio, andò infina Torino e là trovà li ambaxadori de Venexia che tornava dal concilio...

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 49, rr. 22-25: fu d'eterminado che 'l privilegio concesso al dicto Pepon como indebito fuse annullado et di nisum valor, et nel dicto concilio fu dado al dicto meser Orso privilegio perpetual concedando il seggio patriarchal in la città de Grado.

Corpus VEV: Orazioni ven., XIII; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.).

- Con lo stesso significato l'afr. *consile/concile* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 114, rr. 12-14: Ci endroit dit li contes que monseignor l'apostoile Inocence manda a monseignor li dos Jaques Teup<l>es que il envoiast ses mesages au consile que il voloit fere a Lion; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 348, rr. 24-26: Mes après le concile, lors quant li mesage de Venise ont pris congé de monsignor l'apostoile et furent d'ileuc departi, li mesage de Ancone, que au concile ont esté, furent venu devant l'apostoile...

- Si ritrova il lat. *concilium*, riferito principalmente a un'assemblea volta principalmente a dirimere questioni politico-territoriali, in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 38, rr. 13-15: idem Ursius, curiam romanam accedens, ubi idem Peponus patriarcha aquilegiensis eciam personaliter fuit, de dicto privilegio se ad concilium reclamavit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 35, r. 28: statutique concilium ut in Grado patriarchalis sedes perpetuo esse deberet; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 8r. Statueruntque quod concilia clericorum et electiones prelaturarum a clero et popolo celebrarentur et electi a duce investitionem et intronizationem recipiant.

- Nella *Vb* si ritrovano delle occ. di particolare interesse che ci permettono di inferire che, in latino, l'opposizione semantica con *consilium* fosse ancora percepita (cfr. *infra*, s.v. *conseio*), e che non solo il papa aveva il potere di convocare un concilio:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 150, rr. 17-19: Hoc tempore, anno Domini .mccxlv, Inocencius papa .iiii.us misit domino duci predicto et eius consilio quod apud Lugudinum ad concilium, quod celebrare volebat, suos deberet nuntios destinare; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 73, rr. 28-30: Interea Romanum concilium jura patriarchatus Grandensis et Aquilegensis examinans diligenter et quod privilegium concessum Pepono patriarche Aquilegie (...) fraudem Peponi vere cognovit...

1a. *General concilio.*

[1] *Chronica brevis* volg. (B²), post 1343, c. 3r: in la qual citade de Grado ello convocà un general concilio.

[2] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 12r: siando entrambe le parte anançi el papa et examinade le raxon de l'un e de l'oltro in general concilio, lo privelexio dato e concedudo a Pepon fo cassado.

[3] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 21b: in la quale citade ello convocà un general concilio.

[4] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 12ra: Orso patriarcha de Grado, sapiando çò, de presente se n'andè al papa e fé citar Pepon et examinade le raxon d'una parte e de l'oltra in general concilio el dito privilegio concedudo a Pepon fo anulado et anichilado...

[5] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 25r: lo papa Innocencio .iiii. sagacemente andà *per mare* a Çenoa mostrando de voler parlar con lo imperador *et* cautamente *per* lo contado de Savoia andasse a Lion *et* convocadi prelati *et* principi *et* ambaxadori de Venexia al ditto Lion tenne concilio general...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 11ra: Le qual nove alle orecchie de Orso *pervegniando*, de presente, se nde andè al papa e llà *con* Pepon in lo general concilio exanimade le raxon delle parte...

► Con lo stesso significato il sintagma lat. *generalis concilium* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 38, rr. 99-103: Helias grecus, qui ad patriarchalem sedem gradensem a canonicis (...), in quodam generali concilio plurima notabilia atque utilia proposuit et narravit...

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *concilio* si ritrova con il significato estensivo di 'adunanza di più persone convenute nello stesso luogo per discutere o deliberare' (TLIO, s.v. *concilio*, acc. 2) in *Vang. venez.*, XIV pm. [*conciliù*]; Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*conciliù*].

CONSEGIER s.m. (lat.: *consiliarius*; afr.: *consillier*)

○ ffm.: *conseglieri* (CdV); *conseiero* (Ham; Car; Ol); *consieri* (C1499; Z; Ol); *chonseieri* (C1013); *conseier* (Car); *conseri* (C1120); *consijeri* (C1120).

○ etim.: afr. *conseiller* (DELI², Nocentini, s.v. *consiglio*; DEI, s.v. *consigliere*);

lat. CONSILIARIUS (FEW II-2, 1070b-71a) (cfr. note).

○ prima att.: *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365.

○ TLIO s.v. *consigliere*.

○ **1.** Membro di un consiglio; **1.1.** Chi assiste il titolare di una carica pubblica nelle sue decisioni.

1. Membro di un consiglio.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 4^r: et pensando se lui doveva andare a Roma san Lione papa, mandado da Valentiniano senador *et* dal popolo de Roma, cum Abienio senador over conseiero et con Tricio prefec- to intro allo re crudelissimo...

[2] *Caresini* volg. (ed. Fulin, 1372-1383, p. 85, rr. 3-5: el sopravene alcuni de li egregij signor conseieri de Veniexia cum numero copioso de nobeli e de popolo...

Corpus VEV: *Doc. venez.*, 1300 (?) [*conseier*]; *Doc. venez.*, 1300 (?) (2) [*conseieri*, *consier*]; *Lett. ven./ital. centro-merid.*, 1304 [*consilger*]; *Lett. rag.*, 1292/1305 [*consiller*]; *Doc. venez.*, 1308 (2) [*conseier*]; *Lett. venez.*, 1308 [*consilier*]; *Lett. rag.*, 1312 (3) [*consiler*]; *Lett. rag.*, 1313 (2) [*consiler*]; *Lett. rag.*, 1313 (3) [*consiler*]; *Lett. rag.*, 1313 (4) [*conseller*]; *Lett. rag.*, 1313 (8) [*consiler*]; *Lett. rag.*, 1313 (9) [*consiler*, *consiler*]; *Lio Maçor* (ed. Elsheikh), 1312-14 (venez.) [*conseier*, *conseieri*, *cunseger*, *cunsegeri*, *cunsegeri*, *cunseier*, *cunseieri*]; *Doc. venez.*, 1314 (5) [*conseier*]; *Paolino Minorita*, 1313/15 (venez.) [*consejer*]; *Lett. rag.*, 1318/20 [*consiler*]; *Doc. ven.>pist.*, 1323 [*consilier*]; *Doc. ven./pist.*, 1327 [*consilier*]; *Lett. rag.*, 1330 (3) [*chonsiler*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*conseier*, *conseieri*]; *Lett. rag.*, 1331 [*conseler*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*conseier*, *consier* pl.]; *Lett. rag.*, 1337 [*consiler*]; *Lett. ven./tosc.*, 1345 [*conseller*]; *Doc. venez.*, 1357 [*consier*]; *Lett. ven.*, 1359 [*conselier*]; *Lett. ven.*, 1359 (3) [*consilier*]; *Lett. ven.*, 1359 (5) [*consilier*]; *Doc. ven.*, 1359 (9) [*conselier*]; *Doc. ven.*, 1359 (10) [*conselier*]; *Lett. ven.*, 1359 (9) [*conselier*]; *Doc. ven.*, 1359 (11) [*conselier*]; *Lett. ven.*, 1359 (10) [*conselier*]; *Doc. ven.*, 1359/60 [*conselier*]; *Lett. ven.*, 1360 [*conselier*]; <*Doc. ven.*, 1361 (02)> [*chonsellier*]; <*Doc. ven.*, 1361 (11)> [*chonsellier*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 [*consillier*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (2) [*consellier*]; *Doc. ven./salent.*, 1361 (3) [*consellier*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (3) [*consellier*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (4) [*chonsellier*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (5) [*chonsellier*]; *Doc. ven.*, 1362 (2) [*conselier*]; <*Doc. ven.*, 1362 (3)> [*consellier*]; <*Doc. ven.*, 1362 (7)> [*chonsellier*]; <*Doc. ven.*, 1362 (9)> [*chonsellier*]; *Lett. ven./salent.*, 1362 [*consellier*]; <*Doc. ven.*, 1363> [*consellier*]; <*Doc. ven.*, 1363 (4)> [*consilier*]; <*Doc. ven.*, 1363 (5)> [*consellier*]; *Stat. venez.*, 1366 [*conseier*, *conseieri*, *conseiero*, *consier*, *consieri*]; <*Doc. ven.*, 1371> [*conselier*]; <*Doc. ven.*, 1371 (02)> [*consilier*]; *Lett. ven.*, 1371 (3) [*consilier*]; *Doc. ven.*, 1376 [*consegleri*, *conseieri*].

- Con lo stesso significato il venez. *consegier* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 92, rr. 12-14: Nesuna breviaria, la qual a Constantinopoli fato serà, no volemo ch'elle sia d'algun valor, ni vigor, se no solamente quelli en li qual la nostra podestade de Constantinopoli

menterà man, o cullui lo qual serà en logo dela podestade, o almen un delli consigieri...

► Con lo stesso significato l'afr. *consiller* nella costruzione *les consilliers e li chiés des .xl.*, 'consiglieri e capi dei Quaranta' in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 270, rr. 27-28: et les consilliers et li chiés des .xl. en debrisoient, voiant tos, chascune par soi...

► Con lo stesso significato il lat. *consiliarius* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), *marginalia*, 1354-1358, p. 63, rr. 13-14: Huius ducis initio, statutum est, ut .vi. consiliari de novo eligantur; qui cum duce semper adesse debeant ad regimen exercendum; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, pp. 148-149, rr. 24-26, 1-2: Et capitaneus omnimodo recusans sed non valens in hoc casu pro se solo aliquid facere, convocatis sex suis consiliariis, quid super hoc esset agendum per dictorum maiorem consiliarium partem, captum fuit quod pax fieri deberet secundum tractatum...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 151, rr. 19-21: Insuper sanserunt quod dictus electus non permitat filios regimen Venetis non supositum aliquod acceptare, ac, impedito eo, ille, quem consiliarij elegerint, ducatus gubernationem debeat exercere; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 39, rr. 23-24: nam egregij consiliarij Venetiarum, et subsequenter caeteri de consilio guerrae, tunc ibidem congregato, neminem alium expectantes, certatim surrexerunt...

► Solo nella *Vb* si riscontra l'impiego dell'espressione *maior consiliarius* che plausibilmente indica un membro del Maggior Consiglio:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 173, rr. 14-16: Iste dux senio et variis casibus belorum oppresus in lectulo cum iacere cepit et dominus Nicolaus Navigaioso, maior consiliarius, vices eius fungens, cum sindicis Pixanorum ligam per quinquenum renovavit.

1.1. Chi assiste il titolare di una carica pubblica nelle sue decisioni.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 146, rr. 4-6: Et a la retornada soua verso Venesia cum galee sua, capitando in Sclavania per alcuna novitade ocorsa in quelle parte, lui cum li suo' conseglieri...

- [2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 29^{rb}: e aveva lassado i prisionieri in Negroponte in quella fiada ser Tomado Viaro, lo qual per paura scanpà fuora della terra con li soy consieri...
- [3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 33^{ra}: da poy luy con le soe gallie vegne in Sclavonia per algune novitate ch'era in quelle parte et luy con li soy consieri...
- [4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 108^r: Et era baillo e chapetanio in Negroponte in quella fiada sier Tomado Viaro, lo qual per paura schanpà fuora della tera chon li suo' chonseieri...
- [5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 124^r: Et in la soa reversion dapuo' lui chon le suo' galie vene in Sclavania per algune novitate che iera in quelle parte e llui chon li suo' chonseieri...
- [6] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 51, rr. 11-13: el nobel homo Piero Emo conseier dogal cum zente e navilij armadi recuperà Lorede...
- [7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 91^{rb}: In quella fiada baylo e capetanio in Negroponte miser Tomado Viaro, lo qual per paura scanpà fuora de la tera con li suo' consijeri...
- [8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 106^{rb}: E sapiando per novele che iera fato la paxe da nuy a çenovesi si vene con la soa armada in la Sclavania per algune novitae che iera in Sclavania e luy con li suo' conseri...
- [9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 87^{rb}: e iera in quella fiada baillo e chapetanio in Negroponte miser Tomado Viaro, lo qual per paura schanpà fuora dela tera chon li suo' consieri...
- [10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 102^r: E questo fo per malissima guarda de quel che ierano là baillo e chapetanio in Negroponte ser Tomado Viaro, el qual per paura e viltade de animo scanpà fuora dela tera con i suo' consieri...
- [11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 110^r: E siando kapetanio sier Bernardo Zustignan e abiandole acompagnade per fin luogo securro vene con le suo' galie in Sclavania e luy con i suo' conseieri...

Corpus VEV: Rainaldo e Lesengr. di Udine, XIII (ven.) [consieri]; *Doc. venez.*, 1282 (2) [consegieri]; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [conselgieri]; *Doc. venez.*, 1307 (10) [consegieri]; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [consejer, consejeri]; *Doc. ven./salent.*, 1361 [consillieri]; *Doc. ven./salent.*, 1361 (3) [chonsellieri, consellieri]; <*Doc. ven.*, 1362> [consellieri]; <*Doc. ven.*, 1362 (4)> [consellieri]; <*Doc. ven.*, 1362 (6)> [consellieri]; <*Doc. ven.*, 1364 (5)> [conselieri]; <*Doc. ven.*, 1371 (08)> [consilieri]; *Doc. ven.*, 1371 (13) [consilieri].

► Considerati [3], [5], [8], [11], tutti estratti dai testimoni della *CpV*, osserviamo l'assenza del passo in Z, la cui lezione, almeno per la parte

ancora leggibile, si caratterizza per una variante plausibilmente apportata dal suo compilatore che specifica il ruolo di tali consiglieri i quali, in questo caso, avrebbero avuto funzioni politico-militari (cfr. *infra*, s.v. *proveditori*):

Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia (Z), XV in., c. 93ra: Per al-
<gu>ne novitae che iera in Sclavania <...> <cho>n li suo' prevededori che
<...> di de la vera...

► Con lo stesso significato l'afr. *consil(l)ier/consiller* (Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], s.v. *consilliers*: 'carica di carattere diplomatico-politico') in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 338, rr. 7-8:
Un damosel de prime barbe i fu pris, qe novelement estoit montés sor l'isle:
que monsignor li dus l'avoit envoié en l'isle por consillier.

► Con lo stesso significato si riscontra il lat. *consiliarius* e in un caso appare glossato con il termine *domini* (du Cange, s.v. *dominus* (10): 'cancellarius'):

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 117, rr. 13-14: et sic
inter Venetos et Januenses pax et concordia de voluntate et consensu con-
siliariorum, et non capitanei, fuit totaliter confirmata; *Cronica Venetiarum*
(red. A, ed. Fiori), *marginalia*, 1354-1358, p. 113, rr. 20-21: sed .ii. consi-
liarii, videlicet domini: Johanes Justiniano et Marcus Dandulo a Jadratinis
retempti sunt...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 206, rr. 13-14:
cum dominus Tomas Viadro, dicti loci baiulus et capitaneus, cum suis con-
siliariis extra civitatem pavore statim fugam arripuerunt...

* Note: a dispetto delle attestazioni concordi dei dizionari etimologici riportati, il venez. *consegier* non è forzatamente classificabile come gallicismo, bensì potrebbe essere anche una forma autoctona.

Al di fuori del *corpus*, il venez. *consegier* si ritrova con il significato più generale di 'chi dà consigli; chi è richiesto di dare consigli; chi ha la funzione di dare consigli' (ILIO, s.v. *consigliere*, acc. 1) in *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.) [*conseiero*]; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*conseiere*].

In *Doc. venez.*, 1313 si registra l'unica occ. della forma femm. *consigera* con il valore di 'colei che ha un dato incarico' (ILIO, s.v. *consigliera*, acc. 3).

CONSEGIO s.m. (lat.: *consilium*; afr.: *consoil*)

○ ffm.: *conseio* (B^x; E^x; E; Ham; C1499; C1120; Ol; Car); *conseglio* (CdV); *chonseio* (C1013); *consejo* (Car; Z); *consijo* (C1120); *chonseijo* (Z); *chonsejo* (Z); *chonssejo* (Z); *conssejo* (Z).

○ etim.: lat. CONSILIUM (DELI², Nocentini, DEI s.v. *consiglio*; REW, PiREW 2164; FEW II-2, 1071a).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^x), *post* 1343.

○ TLIO s.v. *consiglio*.

○ **1.** Ciò che si dice a qno per esortarlo a agire in un modo piuttosto che in un altro; **1.1.** Sostegno offerto a chi lo necessita; **2.** Intenzione di fare qualcosa; **3.** Ciò che si decide e che può avere valore normativo; **4.** Adunanza di più persone con lo scopo di prendere una decisione; **5.** Organo collegiale che può svolgere funzioni amministrative, deliberative, giurisdizionali e consultive; **5.1.** Rif. al Maggior Consiglio; **5.2.** Rif. al Minor Consiglio.

○ Locuz.: **1.1.** *Conseio et favore*; **2a.** *Homo de consiglio*; **3a.** *De general conseio*; **3b.** **Eser a consiglio*; **4a.** **Aver conseio*; **5a.** *Chonseio delli savii*; **5b.** *Conseio (de li savij) de la guera*; **5c.** *Conseio de la zunta*; **5d.** *Conseio delli diexe*; **5e.** *Conseio de pregadi*; **5f.** *Dogal Chonsseio*; **5g.** *General Conseio*; **5h.** *General Conseio*; **5i.** *Gran Conseio*; **5j.** *Maior Conseio*; **5k.** *Universal Conseio*.

1. Ciò che si dice a qno per esortarlo a agire in un modo piuttosto che in un altro.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^x), *post* 1343, c. 6r: voiando otegnir lo so entendimento, de conseio d'una viegla siando amaistrado in che muodo elo podeva vegnir a Riolto cum la soa oste da pè e da cavallo.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^x), 1343-1357, c. 57b: voiando ademplir lo so intendimento de conseio de .ja. viegla e cum quella siando conseiado in che modo ello podesse vegnir a Riolto cum la soa chavallaria.

[3] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 24rb-va: abudo lo doxe bon conseio, fé soi ambaxadori, çò fo li nobelli homeni Piero Trivixan, Çan Gradenigo et Benintendi Chançeler de Venexia, e mandà al dito re d'On-garia per tratar paxe...

[4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 25r: questo li aveme ch'ello non volse creder alo conseio de miser Çan Dandolo che era là vicedoxe per la signoria de Venexia...

[5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 11, rr. 18-19: Per la qual cosa per mio conseglio, tuta fiada a vui piaquando, digo che per alcun muodo, ovvero inçeugno, alcuno non se ymagini de partirse...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 57b: Io farò venire li miei parenti qua che serà con vuy e darave tal conseio e tal ordene quelli ve darà Veniexia...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 16r: io farò vegnire li mie parenti qua che serà con vui e darave tal chonseio e tal ordene che quelli ve darà Veniexia...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 117a: Io farò vegnire li mie parenti qua che serave con vuy e darave tal conseio e tal ordene ch'eli ve darà Veniexia...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 577a: Io farò vegnir li mie parenti quaa che sserà chum vuy darave tal chonssejo e tal hordene ch'elli ve darè Veniesia...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OI), XV in., c. 43r: Io farò vegnire i mie parenti qua che serà con vuy a darve tal conseio e ordene che averè el stado de Venexia inele vostre mane...

Corpus VEV: Proverbia que dicuntur, XIII pi.di. (ven.) [conseio]; *Pamphilus* volg. (ed. Mascherpa), XIII t.q. (venez.) [consegì, consegli, consiglio]; *Disticha Catonis venez.* (ed. Mascherpa), XIII t.q. [conseglo]; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [conseio]; *Doc. venez.*, 1305 [conseio]; *Doc. venez.*, 1310 (2) [conseio]; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [consegjo]; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [conseio]; Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 [conseio]; Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.) [consigliò]; *Stat. venez.*, c. 1334 [conseio]; *Doc. ven./tosc.*, 1347 (2) [conselliò]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [conseio]; *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venez.) [conseio]; *Doc. ven.*, 1359 (9) [conseio]; *Legg. Sento Alban*, c. 1370 (venez.) [conseio]; *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370 (venez.) [conseio]; *Doc. ven.*, 1371 (12) [consello]; *Doc. ven.*, 1377 [consegliò]; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [conseio]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [conseio, consej]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [consigli]; *Tristano Veneto*, XIV [consegio]; *Framm. Queste Saint Graal*, XIV (ven.) [conseio]; *Esopo ven.*, XIV [consegli, consei, conseio]; *San Brendano ven.*, XIV [conseio]; *Lett. venez.*, XIV sm. [chonseio]; *Comm. Favole Walterius*, XIV ex. (ven.) [consigliò]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.) [conseio].

► Con lo stesso significato il venez. *consegio* anche in:

Statuta Veneta, XIV, pp. 130-131, rr. 16-1: e possa et debia dotar quelle, o metre en religion, se lle femene vorà, sì delle cause mobil, co' delle cause stabel, secondo la facultade del mato, con conseio delli so parenti.

► Con lo stesso significato l'afr. *consoil/conseil* (la seconda è la forma minoritaria) in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 14, rr. 22-23: et il dist devant tos les nobles Venesiens, que Belenger li avoit doné li conseil que il venist prendre Venise...; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 24, rr. 4-5: Sachés, seignors, que Jaretins revele- rent Jadre par li consoil dou roi d'Ongrie, et avec yaus se revela Dalmace tote.

► Con lo stesso significato il lat. *consilium* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 356, rr. 1-2: ubi suum volens obtinere intentum, consilio cuiusdam vetule inductus, milites suos, ut Rivoaltum venirent...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 31, rr. 19-20: tunc Veneti de tali consilio non ignari cum multis preparatis naviculis in augmento aquarum clandestine obviam exiverunt...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 57, rr. 11-13: sed nequam consilio cuiusdam Petri Ursiolo in vicinas domos palacii ignem miserunt, ita quod non solum palacium (...) cremarunt; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 11r: Et functus consilio cuiusdam iniquissime vetule...

1.1. Sostegno offerto a chi lo necessita. *Conseio et favore*.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 13r: et siando fatto pessimo et vè al puovolo per conseio et favore de un miser Domenego Flabanigo, lo ditto povolo privoe questo doxe dela dugal dignitate...

Corpus VEV: Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.) [*consiglio*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*conseio*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*conseio*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*conseio, consej*]; *Pass. e Risurrez. udinese*, XIV (ven.) [*conseio*]; *Passione marciana*, XIV (ven.) [*conseio*]; *Esopo ven.*, XIV [*consegli, consei, conseio*].

► Con lo stesso significato la dittologia lat. *consilium et favor* in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 166, rr. 9-12: Eodem mense Bononienses (...) eius requirunt consilium et favorem...

2. Intenzione di fare qualcosa.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 29, rr. 5-8: El padoan, abiando cognoscudi li suo' errori e li suo' pericoli cum plù san conseio supplicà a la dogal benignitade per quel patriarcha...

Corpus VEV: Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 [*conseio*].

► Con lo stesso significato il lat. *consilium* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 34, rr. 22-25: multi nobiles et etiam populares illarum partium, metuendum furorem regis eiusdem effugere cupientes, sano usi consilio, ad maris insulas et litora descendentes, in illis habitationes sibi fecerunt; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 28, rr. 1-2: Paduanus, erroribus et periculis suis cognitis, saniori consilio, per eundem patriarcham ducali benignitati supplicat...

2a. *Homo de conseglio*, 'Uomo assennato'.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 154, rr. 16-18: Et veramente per arecordo di coloro che al prexente vivono, homo de conseglio in sì breve tempo como luy non fu trovado exaltar...

► Al di fuori del *corpus* si riscontra il venez. *consegio* anche con il significato di 'capacità di pensare e di agire assennatamente; capacità di ragionare' (TLIO, s.v. *consiglio*, acc. 2) in Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.) [*consiglio*] e Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*consciglio*]; da questa acc. dovrebbe dipendere semanticamente questa espressione, glossata in Bertelè 2002, 94, come 'uomo di giudizio'.

3. Ciò che si decide e che può avere valore normativo.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 124, rr. 24-25: et prexo havean conseglio de far ciò con ciò fusse che lla più parte de loro morti et feridi era.

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 35vb: Ancora in .milli.ccc.lxi. del mese d'agosto a dì .xvii. çonse miser Lorenço Çelxi doxi in Istria et là per so conseio et delli çentili omini ch'era ad aconpagnarlo fo mandado un legnio in Vinixia per notificar la so vegnuda.

[3] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 83, rr. 9-10: Et ampuo' mai li suo' consei e le suo' provision in li caxi opportuni no manchà.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniesia* (C1120), XV in., c. 112^{rb}: Ancora in .miiiclx. a di .xvii. d'avosto çonse miser Lorenço Çelsi doxe in l'Istria e là per so conseio e de li çentil homeni che iera a compagnoarlo si mandà .i. lengno in Veniesia per notificar la soa vegnuda...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniesia* (Z), XV in., c. 96^{ra}: Ancora in .miiiclx. a .xxvii. de avosto açonse miser Lorenço Çelsi in l'Istria e llà per chonsseio delli çentillomeni che iera a chonpagniarlo si mandà .i. gallia in Veniesia...

Corpus VEV: Disticha Canonis venez. (ed. Mascherpa), XIII t.q. [*consejlo*]; *Doc. venez.*, 1281/84 [*conseio, consel*]; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*conseio*]; *Doc. venez.*, 1309 (2) [*conseio*]; *Doc. venez.*, 1311 (2) [*consej*]; *Doc. venez.*, 1311 (5) [*conseio*]; *Doc. venez.*, 1317 (4) [*chonsej*]; *Doc. venez.*, 1321 (4) [*conseio*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*consejli, consei, conseio*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*conseio*]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*consejo*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*conseio*]; *Lett. venez.*, 1355 (2) [*conseio*]; *Stat. venez.*, 1366 [*conseie, consiie*]; *Doc. ven.*, 1371 (12) [*consell*]; *Tristano Veneto*, XIV.

► Con lo stesso significato si ritrovano l'afr. *consoil/conseil* e il sintagma *trover en son consoil*, 'prendere una decisione', (DMF, s.v. *conseil*, acc. 3b: 'decider, trouver bon') in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, pp. 26-27, rr. 31-2: Ces sont les covenanses les quels Bauduin, roi de Jerusalem latin segont, fist a saint Marc et a mesire Domenche Michel (...) par consoil dou patriarche et des arsevesques et des evesques et dou prince d'Antioche et des barons de Jerusalem et des barons d'Antioche...; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 80, r. 6-7: Il troverent en lor consoil de crier mersi a monseignor li dus...

► Con lo stesso significato il lat. *consilium* in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, pp. 29-30, rr. 16-1: Beatus autem dux consilio Venetorum cum Nicheta patricio Constantinopolim ivit...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 9, rr. 12-13: ipse sumpto da<m>pno consilio, quod utinam non fuisset, ad portum Grecis suos legatos transmisit...

► Si ritrova diffusamente sia la dittologia venez. *conseio et provision* nei testi in veneziano, in [3] e al di fuori del *corpus* in *Stat. venez.*, c. 1330 e *Stat. venez.*, Aggiunta 1335, sia la corrispondente lat. *consilia et provisiones* (cfr. *infra*, s.v. *provision*) in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 59, rr. 26-27: nunquam tamen eius consilia et provisiones in opportunis casibus defuerunt...

3a. *De general conseio*, ‘per decisione comune’.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 3r. E de general conseio e de comuna concordia e voluntade si ordenà che in ogna terra fosse .i. rettor over podestade...

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 3rb: E de general conseio e de comuna voluntade si ordenà che in ogna terra fosse .i. rector...

► Non si ritrova un’espressione corrispondente all’interno delle cronache latine: né nella *Cb* latina, in cui è impiegato un ablativo assoluto in cui l’aspetto deliberativo è affidato al sost. *edictum* (Blaise, s.v. *edictum*, acc. 1), né nelle restanti, in cui il carattere di unanimità della decisione sembra essere esplicitato nell’espressione *de comuni consilio*:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 353, rr. 21-23: et quod princeps unus esset in medio eorum, edicto generali citati, in Civitate nova se unanimiter reduxerunt, statuentes honorabilius esse a duce regi quam a tribunis; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 111, rr. 26-27: Tunc statutum est de omnium comuni consilio .c. facere exercitum galearum...

3b. **Eser a consiglio*, ‘prendere una decisione’.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 77, rr. 1-3: Quando a meser lo Duxe parete de tornar a Venesia cum tanta victoria et felicitade, funo a consiglio de far un imperador cum ciò fusse che a quel tempo alcun del sangue imperial non se trovase...

► Con lo stesso significato il sintagma afr. *estre a consoil* (DMF, s.v. *consoil*, acc. 2a: ‘être en délibération’) in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 52, rr. 9-10: lors furent li barons a consoil et s’acorderent de combatre la vile...

4. Adunanza di più persone con lo scopo di prendere una decisione.

[1] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 7ra-b: Per lo cui despecto alcuni gentil homeni cum quantitate de povolani adensembre ligadi et astreti se reduxe a sen Martin de Strada e, fato là lor conseio, retornà a Riolto...

[2] *Cronica de Venexia* (Ham 196), post 1354, c. 9r: et, fatto lo ditto conseio, li ditti nobeli vene a Riolto et prese lo ditto Charoso...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 7ra: E llà, abiando facto so conseio, se dispartì e retornà a Riolto e llà trovà lo dicto Charoxo...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 22r-r: E llà, abiando fato suo conseio, se desspartì e retornà a Riolto et lae si trovà lo dito Charoxo...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 16rb-ra: Et eli, abiando fato so conseio, se departì e tornà in Rivoalto e là trovà lo dito Charoxo che dogava per força...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 59rb: E elli, abiando fato lo so consejo hochulto, se desspartì e tornà in Rivoalto là o' che iera lo dogal dominio...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 47r: e, dapo' fato el so conseio, ritornò a Rivoalto zoè a Veniexia e li trovò el dito Charoxio...

Corpus VEV: Vang. venez., XIV pm. [*conseglo*].

- Con lo stesso significato l'afr. *consoil/conseil* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 24, rr. 32-34: il distrent que Acre ne lor valoit rien et pristrent conseil entr'iaus et s'acorderent que, se li Venisiens lor voloient doner celui chastel, il lor doneroient une bele partie d'Acre.

- Con lo stesso significato il lat. *consilium* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 39, rr. 5-7: Statuta et ordines, prout expedire utilitati publice cognoscebant, in dictis consiliis <nobiles et populares> decernentes; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 16, rr. 19-20: ubi adversus dictum Caroxum inito consilio in Rivoaltum reverssi sunt...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 215, rr. 24-25: An existimas coriariorum et carpentariorum consiliis sancius rempublicam gubernari quam illorum protetione, quorum primi in eius excrescentiam et augmentum sanguinem effudere?; R. Caresini,

Chronica (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 39, rr. 19-20: Satis consiliis, <verba et plus quam satis dicta sunt>, nunc viribus utendum est.

4a. **Aver conseio*, ‘tenere un’assemblea’.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 72, rr. 17-20: Et, abudo conseio e lassade le galie grosse cum le marchadentie apresso Modon, el xè aparechiade .xxvi. galie sotil...

Corpus VEV: Doc. venez., 1311 (4) [*el ebia conseio*]; *Doc. venez.*, 1311 (5) [*aver de conseio*]; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*ave consejo*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*aver conseio*]; *Stat. venez.*, 1366 [*aver conseio*]; <*Doc. ven.*, 1371 (05)> [*haver consello*]; *Lett. ven.*, 1371 [*habiendo consello*]; *Comm. Arte Am. (D)*, a. 1388 (ven.) [*have conseio*]; *Tristano Veneto*, XIV [*have consejo*].

5. Organo collegiale che può svolgere funzioni amministrative, deliberative, giurisdizionali e consultive.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 20r-v: El cuder ano del so dogado, (...) *per* auctoritade del so conseio sovra de questa rexia deputadi, sententià che lli fosse taiade le teste e così fo fato.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 20ra: El cuder anno del so dogado, (...) *per* auctoritade del so conseio sovra de questa cosa deputadi, sententià che lli fosse taiadi li cavi.

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 12ra: voiano che may plù de quella cossa non podesse essere doxe, né de algun conseio de Veniexia...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 40r: voiano che mai plù de quella chaxada no podesse eser doxe, ni de algun chonseio de Veniexia...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 87r: *per* autoritade del so chonseio sovra questa chosa deputadi sentencià che lli dovesse esser stade taiade le teste e chossi fo fato...

[6] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 58, rr. 23-25: Mo el sapientissimo doxe cum lo so conseio, eciandio li rectori e consei de Veniexia, non volse meter a pericholo de bataia...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., cc. 31r-b-32ra: voiano che mai plù nisun de quela caxada non podese eser doxe, ni eciandio de algun conseio de Veniesia...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 65rb: voiano che mai pluu de quella chaxada non podesse eser doxe, né de alguno chonseio de Veniesia...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Ol), XV in., c. 60r: vo-
iando che mai plui de quella chaxada non podesse esser doxe, ni de algun
conseio de Venexia...

Corpus VEV: Disticha Catonis venez. (ed. Mascherpa), XIII t.q. [*conseio*]; *Lett. ven.*, 1302 [*conseglo*]; <*Doc. ven.*, 1303> [*conselio*]; *Lett. ven./ital. centro-merid.*, 1303 (2) [*consilio*]; *Lett. venez.*, 1309 [*conseio*]; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*consej, consejo*]; *Amaistramenti de Sallamon*, 1310/30 (venez.) [*conseio*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*consei, conseio*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*conseio*]; *Lett. rag.*, 1337 [*conselo*]; *Stat. venez.*, 1344 [*conseio*]; *Doc. ven./tos.*, 1347 (2) [*consellio*]; *Doc. ven.*, 1351 [*consellio*]; *Doc. ven.*, 1359 (9) [*conseyo*]; <*Doc. ven.*, 1363 (2)> [*consello*]; *Stat. venez.*, 1366 [*conseie, consei, conseio*]; <*Doc. ven.*, 1374> [*consello*]; *Doc. ven./tos.*, 1375 (2) [*conseglio, consiglio*]; *Doc. ven.*, 1377 [*conseglio, consiglio*]; *Doc. ven.*, 1380 (5) [*conseglio*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*consei*]; *Stat. ven.*, 1390 (2) [*conseio*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tos.-ven.) [*consigliu*]; *Tristano Corx.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.) [*conseio*].

► Con lo stesso significato l'afr. *consoil/ conseil* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 206, rr. 22-23: Et se aucun venist avant que me demandoit coment pooit se estre, je veul que il sachent que il estoit a tos les consoils des Veneciens; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 200, rr. 27-30: Et quant mesire André Baros oï ce, il ne fist autre delaiance fors que il et son consoil s'acorderent d'aler après...

► Come si evince da [1], [2] e [5], per dichiarare la materia di competenza del consiglio è utilizzato il sintagma *deputado sovra*, il quale si rifà al latino, varietà presso la quale registriamo un'oscillazione tra *deputatum ad* e *deputatum super* (Forcellini *Lex.*, s.v. *deputo*, acc. B2: '*deputare aliquem* aut *aliquid alicui*, est destinare'):

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 371, rr. 23-25: et, ultimo sui ducatus anno, contra Iacobum Quirino, Iacobum Barocio et Marinum Barocio, prodicionem patrie possetenus procurante, capitalem sentenciam, auctoritate sui consilij ad hoc deputati, fulminavit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 118, rr. 1-3: Marino et Jacobo Barocio fratribus ac etiam Jacobino Quirino (...) ex auctoritate consilii super talibus deputati, super plateam Sancti Marci, fuerunt capta amputata; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 216, rr. 21-22: Aliqui vero alii

huius proditionis culpabiles per consilium super hiis deputatum mori in Venetorum carceribus condepnati fuerunt...

- Con lo stesso significato il lat. *consilium* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 87, rr. 6-8: inter cetera statuens ne deinceps quisquam de prole illa posset assumi in ducem nec esse de ullo consilio Veneciarum; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 6, rr. 15-16: Quod et placuit consilio episcoporum et aliorum clericorum totiusque populi congregatorum ibidem...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 67, rr. 1-2: et nulla interposita dilatione suorum civium munitus consilio navalem exercitum parare fecit, ut pro honore et tutela sua negocii qualitas exigebat; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 22, rr. 8-9: Qui Dominicus Michael privatur perpetuo omnibus officijs et beneficijs, et bannitus fuit per quinquennium de consiliis...

5a. *Chonseio delli savii*.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 140: Et oltri parechi çentilli homeni si fono sorti *in mare per lo Chonseio delli savii* de Veniexia...

Corpus VEV: Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*Consejo de li savii*]; *Lett. venez.*, 1355 (2) [*Conseio deli savii*].

- La sola attestazione della vc. in C1013, all'interno della tradizione della *CpV* e in tutto il *corpus* volgare, sembra giustificarsi nella sua presenza nella parte della cronaca dedicata alla ricostruzione degli eventi post-1361 che si accorda solo parzialmente con C1120, Z e Ol e si distanzia quasi totalmente da C1499 (cfr. § 1.2.1). Il consiglio a cui si riferisce, visto il contesto, potrebbe individuarsi in quello dei Savi agli Ordini, i quali «definivano le regole che i convogli dovevano osservare durante il viaggio» (Caravale 1997, 336; ma si veda anche Mutinelli, s.v. *savii*).

- Nella sola *Vb* viene menzionata due volte un'assemblea dal nome *Consilium sapientum* che non sembra corrispondere a quella indicata da C1013, bensì, almeno nel secondo caso, al Minor Consiglio (cfr. *infra*, acc. 5.2):

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 114, rr. 21-22: Hic dux statuit ut imprestita hinc retro facta Consilio sapientum in custodia procuratoris

Sancti Marci sequestrata remanerent...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 120, rr. 4-5: Iste dux senio et infirmitate confestus suorum sapientum Consilium convocavit...

5b. *Conseio (de li savij) de la guera.*

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 46, rr. 6-9: e subsequentemente tuti i altri del Conseio de la guera in quela fiada congregado, (...) se levà suxo demandando per spetial gracia de armar galie.

[2] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 79, rr. 13-17: far congregar el Conseio de pregadi e de la zunta e de li savij de la guerra, et in quello celledar scruptinio in lo qual chadaum del conseio possa nomenar .i., lo qual li parerà degno de lo honor del Mazor Conseio...

▸ Con lo stesso significato il sintagma lat. *Consilium (sapientum) guerrae* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 8, rr. 18-19: et subsequenter caeteri de Consilio guerrae, tunc ibidem congregato, neminem alium expectantes, certatim surrexerunt...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 56, rr. 33-34: solenniter congregare Consilium Rogatorum et Additionis, ac Sapientum Guerrae, et in eo scrutinium celebrare, in quolibet de Consilio, possit unum nominare.

5c. *Conseio de la zunta.*

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 79, rr. 13-17: far congregar el Conseio de pregadi e de la zunta e de li savij de la guerra, et in quello celledar scruptinio in lo qual chadaum del conseio possa nomenà .i., lo qual li parerà degno de lo honor del Mazor Conseio...

Corpus VEV: <Doc. ven., 1372 (2)> [*Consello dela çonta*].

▸ Con lo stesso significato il sintagma lat. *Consilium additionis* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 56, rr. 33-34: solenniter congregare Consilium Rogatorum et Additionis, ac Sapientum Guerrae, et in eo scrutinium celebrare, in quolibet de Consilio, possit unum nominare.

5d. *Conseio delli diexe.*

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, cc. 33^vb-34^{ra}: per lo Conseio de .x. ello fo sentençiado eser apichado per la golla alle colone del palaço.

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 126^r: con lo Chonseio delli diexe ello sì fo sentençiado d'essere apichado per la golla alle chollone de lo pallaço.

[3] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 5, rr. 23-25: li diti Felippo e Bertuzi e pluxor altri de puovolo a le colone del palazo vechio in verso la palza, mezando iustixia, fo apichadi per sententia del Conseio di .x.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 107^{rb}: e per lo Conseio deli .x. elo fo sentenciado ad eser apichado ale colone del palaço...

Corpus VEV: Stat. venez., Aggiunta 1335 [*Conseio de X*]; *Stat. venez.*, 1366 [*Conseio deli diexe*]; *Doc. venez.*, 1399 [*Conseio di X*].

► È plausibile che anche Z contenesse questo passaggio, ma la c. 93^v in cui esso avrebbe dovuto ritrovarsi è oggi danneggiata e il testo è andato perduto.

► Le cronache latine offrono alcune specifiche sulla storia e sulle funzioni di tale consiglio. In L, testimone della *Cb* latina, viene ricordata, coerentemente con la ricostruzione storica, l'istituzione dell'organismo nel 1310, all'inizio del dogado di Pietro Gradenigo e conseguentemente alla congiura di Baiamonte Tiepolo e Marco Querini, (Zordan 1980, 96-97). Inoltre, nel paragrafo della *Vb* dedicato allo stesso doge, è invece offerta la descrizione di una delle funzioni che questo consiglio possedeva, ossia la difesa della forma di governo di Venezia (ivi, 98-101):

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (L), 1330-1343, c. 18^v: et Consilium de decem contra ipsos et reliquos statum patrie turbare volentes tunc instituit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, pp. 188-189, rr. 30-2: ut Consilium de .x. nobilibus contra sepe dictos proditores et reliquos aliquos statum patrie turbare volentes procedere debeant, ut juris ordo postulat et requirit. Quod, Consilium, ut futuris et presentibus semper appareat in exemplum, tales processus et sententias inter cetera promulgavit.

- Con lo stesso significato il sintagma lat. *Consilium de decem* anche in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 10, rr. 1-2: et quamplures alij plebis, ad columnas palatij veteris, versus plateam, suspendio, mediante justitia, sunt damnati per Consilij de decem censuram.

5e. *Conseio de pregadi*, ‘Consiglio dei Pregadi, dei Rogati; Senato’.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 4, rr. 27-30: ampuo’ li sovraditi .ii. provededori (...) li fo condanadi in lo Conseio de pregadi in pecunia...

[2] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 79, rr. 13-17: far congregar el Conseio de pregadi e de la zunta e de li savij de la guerra, et in quello celledbrar scrupitino in lo qual chadaum del conseio possa nomenar .i...

Corpus VEV: Lett. ven., 1301 [*Conseglo de pregadi*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*Conseio de Pregadi*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*Conseio de Pregadi*]; <*Doc. ven.*, 1362> [*Consello deli pregadi*]; <*Doc. ven.*, 1362 (4)> [*Consello deli pregadi*]; *Lett. ven./salent.*, 1362 [*Consello deli pregadi*]; <*Doc. ven.*, 1364 (4)> [*Consello deli pregadi*]; <*Doc. ven.*, 1364 (5)> [*Consello deli pregadi*]; *Doc. ven.*, 1371 (17) [*Consello deli pregadi*]; <*Doc. ven.*, 1373> [*Consei de pregadi*]; <*Doc. ven.*, 1373 (2)> [*Conseio de pregadi*]; *Doc. ven./tosc.*, 1374 [*Conseglio deli pregadi*]; *Doc. ven./tosc.*, 1374 (2) [*Consello de pregadi*]; *Lett. ven./tosc.*, 1374 (2) [*Consello deli pregadi*]; <*Doc. ven.*, 1374> [*Consello deli pregadi*]; <*Doc. ven.*, 1375 (3)> [*Consello deli pregadi*]; *Doc. ven./tosc.*, 1375 [*Conseglio de pregadi*]; *Doc. ven.*, 1380 [*Conseglo deli pregadi*]; *Doc. ven.*, 1380 (2) [*Conseglo deli pregadi*]; *Doc. ven.*, 1380 (4) [*Conseglo deli pregadi*]; *Doc. ven.*, 1380 (5) [*Conseglo deli pregadi*].

- All’interno del *corpus* VEV con “Consiglio dei pregadi” non s’intende solamente il senato veneziano, bensì anche quello di altri possedimenti dipendenti da Venezia.

▸ Nei testi in volgare veneziano questa assemblea è chiamata esclusivamente *Conseio de Pregai* e mai si riscontrano gli altri nomi che nel tempo l’avrebbe identificata parimenti, come *Senato* e *Consiglio dei Rogati*.

- Per indicare tale consiglio è impiegato solo il sintagma lat. *Rogatorum Consilium* in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 223, rr. 9-10: In cuius guerre initio agenda casuum in dicto guerre corpore occurrentium primo commissa fuerunt Consilio Rogatorum...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-

1390, p. 8, rr. 18-19: pecunialiter in Rogatorum Consilio mulctati sunt, ad futurorum exemplum...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 56, rr. 33-34: solenniter congregare Consilium Rogatorum et Additionis, ac Sapientum Guerrae, et in eo scrutinium celebrare, in quolibet de Consilio, possit unum nominare...

► L'ed. Fiori della *Vb* riporta a testo anche la forma *Concilio Rogatorum* (cfr. *infra*, s.v. *conseio*) che, in realtà, a seguito di un controllo con X (il ms. più antico della tradizione), si è rivelata un errore di trascrizione dell'editore, attestandosi nel codice la forma «*consilio*» (c. 145r):

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 218, rr. 1-2: et notandum est quod super dicta guerra quandoque .xxv. sapientes deputati fuerunt, aliquando .i. et aliquando .xxv. insimul cum Consilio Rogatorum.
Consilio X] concilio ed. Fiori.

5f. *Dogal Chonsseio*, 'Minor Consiglio (?)'.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 73rb: Per lo dogal Cho<n>sseio li fo dado un podestade e fo mandado inprima a Cloça sì como *per* gastoldo miser Marin Iacobo...

► Unica cronaca del *corpus* in cui si attesta questa denominazione che, di regola, dovrebbe indicare il Minor Consiglio (Mutinelli, s.v. *Minor Consiglio*). Tuttavia, da un confronto con i restanti testimoni della *CpV* (si veda acc. 5j: [4], [5], [7]) emerge che si tratta di un'innovazione ascrivibile al compilatore di Z che attribuisce erroneamente un compito del Maggiore Consiglio, l'elezione dei podestà, al Minor Consiglio.

5g. *General Conseio*, 'Maggior Consiglio'.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 15r: En questo tempo el General Conseio, voiando li pericoli e li scandali le creation delli doxi schivar, ordenà .xii. electori.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 15rb: In questo tempo lo General Conseio, voiando schivar li pericoli e li scandali in le creation deli doxi, constituì et ordenà .xi. electori.

Corpus VEV: *Doc. ven.*, 1380 [*General Consegio*]; *Doc. ven.*, 1380 (2) [*general consegio*]; *Doc. ven.*, 1380 (5) [*general consegio*].

- Con lo stesso significato il sintagma lat. *Generalis Veneciarum Consilium* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 105, rr. 2-4: Huius tempore Generale Veneciarum Consilium errores et scandala, quae creacionibus ducum consueverant exoriri, provide satagens evitare...

5h. *General Consejo*, ‘Concilio’.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 2vb: Et una fiada elli fexe tuti in uno conseio general e statui adinsenbre et chordenà che in caschaduna de queste terre e lli di fosse facto retori *et* potestade...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 6r: lo dito patriarcha convocha uno general chonseio et, siando asunado, ello chomençà a parlar dentro da llo ro molte parolle e chose notabelle...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 38r: elo se n'andà al papa e llà chon Pepon in lo general chonseio examinando le raxon delle parte...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., cc. 4vb-5ra: E lo dito patriarcha convochà .i. general conseio e, siando asunado, ello començà a parlar dentro da loro molte parole e cose notabele...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 30va-b: de presente se ne andà al papa, elo con Pepon in lo generale consijo examinà le raxon dele parte...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 65ra: de prexente se nde andè al papa, ello chon Pepom e in llo general conseio examinando le raxiom delle partte...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 36r: El dito patriarcha chonvochà uno conseio zeneral e siando tuti asunadi al dito conseio el començò a parlar molte parole e asaisime choxe notabele...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 59r: e de prexente el se ne andà al papa elo e Pepon e in lo zeneral conseio asaminado le raxiom dele parte...

- L'uso del sintagma sembra imputabile a una banalizzazione caratteristica della tradizione della *CpV*, in cui l'opposizione semantica tra *concilio*, forma dotta, e *conseio* viene a mancare. C1499 è l'unico testimone che presenta ancora il termine *concilio* per indicare l'assemblea del clero (cfr. *supra*, s.v. *concilio*, acc. 1a), mentre i restanti sostituiscono qualsiasi forma dotta con *conseio*: si confrontino in questo senso i casi [3], [5], [6], [8] con:

Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia (C1499), 1365-1370, c. 11^{ra}:
Le qual nove alle orecchie de Orso *pervegniado de presente se nde andè al*
papa e llà *con Pepon in lo çeneral concilio* exanimade le raxon delle parte.

Infine, anche in altri testi veneziani la specificità semantica di *concilio* tende a scomparire (cfr. *supra*, s.v. *concilio*, note), favorendone l'impiego anche per indicare assemblea civili e pubbliche.

► Con lo stesso significato il sintagma lat. *Generali Consilio* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 39, rr. 7-9: Semel autem fuit in eorum generali consilio difinitum, ut in singulis locis et terris praedictis potestates et rectores preficerentur...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 6, rr. 6-8: dompnus Elias grecus, qui (...) in quodam generali consilio plurima notabilia atque utilia proposuit et naravit...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 19, rr. 24-25: Semel autem fuit in eorum generali consilio difinitum, ut in singulis locis et terris predictis potestates et rectores preficerentur ad eis.

5i. *Gran Conseio*, 'Maggior Consiglio'.

[1] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 24^{va}: Infra questo la signoria, çòè el Gran Conseio, reçeva la citade aspetando lo dito doxe.

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 88, rr. 13-14: Et poi se congiunge tucto el Grande Conseglio, ciò ciaschun da .xxx. anni in suxo...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 14^{va}: la qual carne vien puo' per lo doxe mandada per tucte le chaxe delli nobelli chi è del Gran Conseio...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 19^{ra}: e poy se clamà in Gran Conseio, çòè tuti de trenta anni in su...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 50^r: la qual charne vien puo' per lo doxe mandà per le chaxe delli nobelli che è del Gran Chonseio...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 67^r: Et puo' se chiama un Gran Chonseio, çioè de .xxx. ani in su...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 40^{ra}: la qual carne vien puo' per lo doxe mandada per le chaxe deli nobeli omeni che è de Gram Conseio...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 56^{rb}: e si vien confermada in Rengo del povolo e puo' se clama in Gram Conseio, coé tuti da .xxx. anni in su.

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 74^{va}: e puuo' se clama Gran Chonssejo, çoè tuti da .xxx. anni in su...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 78r: e puo' se clama in Gran Conseio, zioè tuti del *conseio* da .xxx. any in suxo...

[11] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 79, rr. 25-28: el fo eleti in li diti consei cum la solenitade predita li infrascritti .xxx. de Gram Conseio in l'ano del Signor...

Corpus VEV: Stat. venez., c. 1330 [*Gran Conseio*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*Gran Conseio*]; *Lett. ven.*, 1359 (9) [*Grando Conseio*]; <*Doc. ven.*, 1361 (04)> [*Gran Conseio*]; *Doc. ven./salent.*, 1361 [*Grando Conseio*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (4) [*Gran Consello*]; <*Doc. ven.*, 1362 (6)> [*Grande Consello*]; *Lett. ven./salent.*, 1362 [*Gran Consello*]; <*Doc. ven.*, 1364> [*Gran Consello*]; *Stat. venez.*, 1366 [*Gran Conseio*]; *Doc. ven.*, 1371 (14) [*Grando Consello*]; *Doc. ven.*, 1371 (18) [*Grando Consello*]; *Doc. ven./tosc.*, 1374 [*Gran Consello*]; *Doc. ven./tosc.*, 1374 (2) [*Grande Consello*]; <*Doc. ven.*, 1374> [*Grande Consello*]; *Doc. ven./tosc.*, 1375 [*Gran Consello*]; *Doc. ven.*, 1377 [*Gran Consello*]; *Doc. ven.*, 1380 [*Grande Consello*]; *Doc. ven.*, 1380 (2) [*Grando Consello*]; *Doc. ven.*, 1380 (5) [*grande Consello*].

▸ Si tratta di un'altra denominazione, parimenti diffusa nei testi volgari, impiegata per indicare il Maggior Consiglio (cfr. *infra*, acc. 5j). I passi citati permettono di porre alcune precisazioni sulla modalità di partecipazione a tale organo. [4], [6], [8], [9] specificano mediante una glossa che per le elezioni del nuovo doge, contesto da cui sono estratti, erano convocati presso il Maggior Consiglio tutti coloro che, appartenenti al patriziato, avevano compiuto trent'anni. [3], [5] e [7], invece, sembrano indicare che non tutte le casate aristocratiche facessero parte della più alta assemblea veneziana.

▸ Con lo stesso significato il sintagma afr. *Grant Consoil* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 270, rr. 22-25: Les nobles consillers firent celui jor meesme après none assenbler li Grant Consoil, et firent por chascun que au Consoil estoit une petite belote de cire...; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 356, rr. 20-22: li maistre canceller dou ducat de Venise, que l'en apele sire Courat, comensa a lire, et dist coment li sage Consoil Petis et Grans...

5j. *Maior Consejo*, ‘Maggior Consiglio’.

[1] *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343, c. 17r: et per auctoritate del Maior Consejo li fo dado podestade e sovra de çò el vescovado de Malamocho fo translatao là.

[2] *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357, c. 17rb-va: E per auctoritate del Maçor Consejo li fo dado podestade e sovra de çò el vescovado de Malamocho fo transmudado là.

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 84, rr. 3-5: fu per auctorità del Magior consiglio ad loro dimesso certa quantità de galine che erano per trebuto tegnuti anuatim dar ad tucti i duxi...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 18ra: E per autoritate del Maçor Consejo li fo dado podestade e fo mandado *in*prima a Cloça sì como per gastaldo *ser* Marin Iacobo...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 63r: E per autoritate delo Maçor Chonseio ello li fo dado podestade e fo mandado *in*prima a Cloça sì chomo per gastoldo *sier* Marino Iachobo...

[6] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 31, rr. 18-22: Elo mandà a Veniexia Francesco da Carrara un solo fio so, el qual in pien puovolo suxo la sala del Mazor Consejo per nome de so padre (...) demandà perdonanza...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 53va: E per la veritae del Maçor Consejo li fo dado podestae e fo mandado *in*prima a Cloça sì como per gastoldo *ser* Marin Iacobo...

Corpus VEV: Doc. ven./pist., 1327 [*Maor Consilio*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*Maçor Consejo*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*Maior Consejo*]; *Stat. venez.*, 1338 [*Maçor Consejo*]; *Doc. ven./tosc.*, 1347 [*Magiore Consellio*]; *Doc. ven./tosc.*, 1347 (2) [*Magiore Consellio*]; *Lett. venez.*, 1355 (2) [*Maçor Consejo*]; *Doc. ven.*, 1359 (10) [*Maçor Consejo*]; <*Doc. ven.*, 1361 (09)> [*Maior conseio*]; <*Doc. ven.*, 1361 (13)> [*Maçor Consejo*]; *Doc. ven./salent.*, 1361 (4) [*Maçor Consello*]; <*Doc. ven.*, 1362 (2)> [*Maçor Consejo*]; <*Doc. ven.*, 1362 (9)> [*Maçor Consejo*]; <*Doc. ven.*, 1363> [*Maçor Consello*]; <*Doc. ven.*, 1363 (2)> [*Maior Consejo*]; *Stat. venez.*, 1366 [*Maçor Consejo*]; *Doc. ven.*, 1371 (12) [*Maçor Consello*].

► Con lo stesso significato il sintagma lat. *Maior Consilium* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 368, rr. 2-3: et ipsi, tunc, auctoritate Maioris Consilij, potestas datus fuit...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 101, rr. 21-23: de quibus carnibus omnibus et singulis nobilibus civitatis, qui sunt de Maiori Consilio iubente duce, quedam particula destinatur; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 56, rr. 10-12: de quibus carnibus omnibus et

singulis nobilibus civitatis, qui sunt de Maiori Consilio iubente duce, quidem particula destinatur; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, pp. 163-164, rr. 31-2: Huius ducis mortuo precesore consiliarii et rectores Veneciarum cum Maiori Consilio et conlaudatione populi formam electionis futuri ducis subtilius elimantes sanserunt...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 29, rr. 11-12: Destinavit Venetias Franciscum de Carraria Iunioem, unicum filium eius, qui, in pleno populo, super scala Maioris Consilij, (...) petiit veniam de omnibus iniurijs et offensis.

5k. *Universal Conseio*, ‘Maggior Consiglio’.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 15r: In questo tempo tuto lo Universal Conseio, voiando tucti perigoli e scandoli che ocoreva e podeva ocorer in le creacion delli doxi <s>chivar, constitui et ordena .xi. eletori...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 53r: In quello tempo tuto l'Universal Chonseio, voiando tuti pericholi e scandoli che ochoreva e podea ochorere in le creacion deli doxi ischivar, chonstitui et ordena .xi. elletori...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 42r: In quello tempo tuto lo Universal Conseio voiando schivar tuti pericoli e schandoli che ochoreva e podeva ochorer in le creacion deli doxi, constitui et ordena .x. electori...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 69r-b: In quello tempo tuto lo Universal Chonseio, voiando tuti pericholli e schandolli che hochorevva e podeva ocorer in lle elençiom delli doxi schivare, chonstitui e ordena .x. letori...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 68r: In quel tempo tuto lo Universal Conseio de Veniexia, voiando schivar tuti i perigoli e scandoli che ochoreva e podeano ochorer in la criazion di doxi, constitui e ordena .x. eletori...

► L'espressione indica ancora il Maggior Consiglio (cfr. *supra*, acc. 5j) e si ritrova esclusivamente nei testimoni della *CpV*: non si ritrovano attestazioni di questo uso nel *corpus* VEV, né nelle cronache latine.

5.1. Rif. al Maggior Consiglio.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 24r: lo qual doxe inprima curà, per so sacramento et de tutto lo Conseio de Venexia, che lui tegnerave lo ditto Salinguerra et lo marchese da Este lialmente in le suo' iurisdicion...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 11, rr. 18-19: così fu orde-
nado: che per le caxe d'i gientili, ciò de Conseio, fu electo duxe, cioè per
.xii. de loro...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c.
23ra: Ancora corando .miiicx. de çuno, in lo di de san Vido, Baiamonte
Tiepollo et una parte delli signori da cha' Quirin *et* alguni da ça' Baroçi e da
cha' Doro e altre casade de Conseio, çoè ça' Badoer e cha' Baseio, abiando
reduto a pro de sè una gran parte del povolo de Viniexia...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375,
c. 139r: prexe la çitade de Chandia *in*senbre chon sier Pasqualin Minoto,
homo veniçian del Conseio, e chon oltri suo' chonpagni a man a man e a
spada a spada e a lança a lança, chobatando hore .iii...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 79ra-b: in
.miiicx. de çugno in lo di de sen Vido *ser* Baiamonte Tiepollo e unna parte
da cha' Querini e alguni da cha' Baroçi e da cha' Doro chon altre chaxade
de Chonseijo abiando reduto a pruvo de sì una parte del puovollo de
Veniesia...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OL), XV in., c. 76r: E in
quella fiada *per* la maior parte del Conseio de Veniexia i fo dado podestade
e fo mandado *in*prima a Cloça sì chomo *per* chastoldo sier Marin Iacobo...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OL), XV in., c. 87r: In el
dito tempo fo de zugno in el di de san Vido fo de .mcccx. alguni zentil de
Veniexia voseno far tradimento chomo aldire (...) e alguni da cha' Dolfin,
tuti del Conseio...

► In [2] l'appartenenza al Patriziato è collegata mediante una glossa alla partecipazione a un consiglio non meglio precisato, ma che si può pacificamente identificare con il Maggior Consiglio, vista l'epoca a cui è ascrivibile la cronaca, ossia l'inizio degli anni '60 del Trecento, decenni dopo la Serrata (1297) che aveva sfavorito l'accesso a tale organismo di chi non era già di stirpe patrizia. Un simile collegamento tra questi due fatti si rivede anche in [3] e [7], in cui si parla di *casade de Conseio*.

► Con lo stesso significato il venez. *conseio* si ritrova in alcuni statuti, capitolari e documenti veneziani, dove può anche indicare il luogo in cui il Maggior Consiglio si riuniva, ossia una sala del Palazzo Ducale:

Statuta Veneta, XIV, p. 63, rr. 1-4: Aduncha questa conpillation deli statuti da elli a nui darà, en per quello che nui la trovassemo ornada de grande dretura convegnivole alo nostro ricimento, ali subditi nostri utel e bene-gna per nostra auctoritate, e del Conseio, e de tuto lo plubico rengo nui

lo confermasemo; *Stat. venez.*, c. 1318, G, pag. 92.12: E se averè ordenado da esser ad alcu<n> bersaio de Venexia, sun tegnudo da esser eo et tuti q(ue)li de la mia desena a lo dito bersaio ana<n>ti che basta la campana del Co<n>seio, e se Co<n>seio no<n> fosse, ana<n>ti che baste la ca<m>pana de Sen Marco...

- Con lo stesso significato l'afr. *Consoil/Conseil* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 270, rr. 22-25: Les nobles consillers firent celui jor meesme après none assenbler li Grant Consoil, et firent por chascun que au Consoil estoit une petite belote de cire...

- Con lo stesso significato il lat. *Consilium* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 22, rr. 9-10: et Andreas Zeno per biennium bennitur de Consilio, officijs et beneficijs.

5.2. Rif. al Minor Consiglio.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 58, rr. 23-25: Mo el sapientissimo doxe cum lo so conseio, eciandio li rectori e consei de Venexia, non volve meter a pericholo de bataia...

- Tra le grandi assemblee veneziane, un ruolo fondamentale era svolto dal Minor Consiglio, ossia il consiglio ristretto del Doge, che si occupava principalmente di controllare le azioni della massima carica veneziana (Mutinelli, s.v. *Consiglio del doge*). Tale consiglio non è mai nominato con il suo titolo ufficiale all'interno delle cronache volgari, nonostante le numerose attestazioni che si riscontrano nel *corpus* VEV (cfr. *infra*). L'unico caso sembra ritrovarsi nel volgarizzamento della cronaca di Caresini, in cui ci si riferisce al «doxe cum lo so conseio». Questa sequenza formata da agg. poss. di 3ps + “consiglio” si ritrova anche nelle *EdV* e in alcune cronache latine:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, pp. 176, rr. 8-11: Et monseignor li dus, cui Dex done honor et victoire, oi la proiere de monsignor l'apostolle, si manda son consoil et lor mostra la proiere de monsignor l'apostolle; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 139, rr. 6-8: quibus legatis Venecias remeatis, omnia dicta et gesta sibi per regem antedictum, et de malo eius proposito et intentu, duci Veneciarum suoque consilio apertissime manifestant; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360,

p. 150, rr. 17-18: Inocencius papa .iiii. misit domino duci predicto et eius consilio quod aput Lugudinum ad concilium (...) suos deberet nuntios destinare; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 49, rr. 29-31: sed sapientissimus dux, cum suo Consilio, nec non rectores et Consilia Venetiarum, noluerunt exponere ad belli discrimen certam victoria obtinendi Clugiam in brevi.

► Il lat. *consilium*, inoltre, è accompagnato una singola volta dall'agg. *altus*, dando adito a due possibili interpretazioni: che si riferisce al Maggiore Consiglio, ma non si ha alcun riscontro di questo uso in testi d'origine veneziana; oppure, con maggior probabilità, che si tratti di una scelta in linea con lo stile celebrativo di questo passaggio, ricco di superlativi assolutivi attribuiti al doge, e che dunque permanga il riferimento al Minor Consiglio:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 55, rr. 20-21: Sapientissimus dominus, dominus dux noster, cum suo alto Consilio, more reverendissimorum patrum nostrorum, nunquam verbis pacis auditum denegavit.

► Di più difficile interpretazione appaiono alcuni passi della *Vb* e della cronaca di Caresini, in cui non è chiaro se la forma plurale qui indichi i membri del Minor Consiglio, per sineddoche (TLIO, s.v. *consiglio*, acc. 5), oppure si riferisca, come è più probabile, ai tanti organismi istituzionali di Venezia:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 371, rr. 23-25: et, ultimo sui ducatus anno, contra Iacobum Quirino, Iacobum Barocio et Marinum Barocio, prodicionem patrie possetenus procurante, capitale sententiam, auctoritate sui consilij ad hoc deputati, fulminavit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, pp. 185, rr. 15-16: ac etiam aliquos populares Venetos dux gratus cum suis Consiliis ordinatis de Maiori Veneciarum Consilio esse decrevit; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 6, rr. 3-4: dux Andreas huiusmodi iniuriam tolerare nolens, decrevit, cum suis Consilijs, libertatem maris summon studio summisque viribus conservare.

► Con lo stesso significato il sintagma venez. *so Conseio* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 207, rr. 17-19: Le qual de' esser date e refudate alla lece entregamente per sacramento a meser lo Doxe, o allo so Conseio...

► Il Minor Consiglio è menzionato nelle *Edv* con il sintagma afr. *Petis Consoil* e nella *Vb* con il sintagma lat. *Minor Consilium*:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 356, rr. 20-22: li maistre canceller dou ducat de Venise, que l'en apele sire Courat, comensa a lire, et dist coment li sage Consoil Petis et Grans...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, pp. 153, rr. 27-28: hic dux statuta utilia per navigantes regulariter ordinavit et auctoritate Maioris et Minoris Consilii in concione publica laudata fuerunt.

► Al di fuori del *corpus* si ritrovano diffusamente i sintagmi venez. *Minor* o *Piçolo Conseio* non indicanti in maniera esclusiva il consiglio del doge, bensì anche le assemblee dei consiglieri di rettori o di podestà di altri territori veneziani:

- è menzionato come *Minor Conseio* in *Doc. ven./pist.*, 1327 [*minor consilio*]; *Doc. ven./tos.*, 1347 [*menore consellio*]; *Doc. ven./tos.*, 1347 (2) [*menore consellio*]; *Lett. venez.*, 1355 (2) [*conseio menor*]; <*Doc. ven.*, 1361 (09)> [*menor conseio*]; <*Stat. venez.*, 1366 [*menor conseio*]; <*Doc. ven.*, 1373> [*conseio minor*]; <*Doc. ven.*, 1373 (2)> [*conseio minor*];

- è usato il sintagma *Piçolo Conseio* in *Doc. ven.*, 1360 (3) [*piçolo conseio*]; *Doc. ven.*, 1360 (4) [*piçolo conseio*]; <*Doc. ven.*, 1361 (04)> [*piçolo conseio*]; <*Doc. ven.*, 1361 (12)> [*piçolo conseio*]; *Doc. ven./salent.*, 1361 [*piçolo conseyo*]; *Doc. ven./salent.*, 1361 (4) [*piçolo consello*]; <*Doc. ven.*, 1362 (5)> [*piçolo conseio*]; <*Doc. ven.*, 1362 (6)> [*piçolo consello*]; <*Doc. ven.*, 1363 (2)> [*piçolo conseio*]; <*Doc. ven.*, 1364> [*piçolo consello*]; <*Doc. ven.*, 1364 (4)> [*piçolo consello*]; <*Doc. ven.*, 1364 (5)> [*piçolo consello*]; <*Doc. ven.*, 1371 (05)> [*piçolo consello*]; <*Doc. ven.*, 1371 (06)> [*piçolo chonsello*]; <*Doc. ven.*, 1371 (08)> [*piçolo consello*]; *Doc. ven.*, 1371 (12) [*piçulo consego*]; *Lett. ven.*, 1371 [*piçulo conselo*]; *Lett. ven.*, 1371 (2) [*piçulo consello*]; *Doc. ven.*, 1371 (13) [*piçulo consello*]; *Doc. ven.*, 1371 (14) [*picolo consello*]; *Doc. ven.*, 1371 (15) [*picolo consello*]; *Doc. ven.*, 1371 (16) [*picolo consello*]; *Doc. ven.*, 1371 (17) [*piçolo consego*]; *Doc. ven.*, 1371 (18) [*piçolo consello*]; <*Doc. ven.*, 1372> [*piçolo chonsello*]; *Doc. ven./tos.*, 1375 (2) [*picolo consiglio*]; *Doc. ven.*, 1377 [*picolo consiglio*]; *Doc. ven.*, 1380 [*piçolo consego*]; *Doc. ven.*, 1380 (2) [*piçolo consego*]; *Doc. ven.*, 1380 (4) [*piçolo consego*].

* Note: nelle *EdV* si ritrova il sintagma *a consoil* con il significato di ‘in segreto, privatamente’ (Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], s.v. *consoil*) che non si riscontra mai nei testi veneziani o latini, se non in un’unica opera del *corpus* VEV in cui al venez. *conseio* è attribuito il valore di ‘colloquio segreto, confabulazione’ (Donadello 1994, 623):

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 194, rr. 17-18: Et quant celui Henric fu conduit devant lui, si li dist tot a consoil...; *Tristano Veneto*, XIV p. 127, rr. 28-29: amantinente chomo ello ave veçudo quello conseyo, ello pennsava ben per qui ello yera vignudo...

Si ritrova un riferimento al Consiglio dei Quaranta unicamente in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 270, rr. 27-28: et les consilliers et li chiés des .xl. en debrisoient, voiant tos, chascune par soi...

Al di fuori del *corpus*, se ne ritrova invece la menzione in *Stat. venez.*, c. 1330 [*Conseio de XL*] e *Stat. venez.*, 1366 [*Conseio de(li) XL*].

CONTE s.m. (lat.: *comes*; afr.: *cuens*)

○ ffm.: *conte* (B^z; E^z; Ham; CdV; C1499; C1120; Ol); *conti* (Ham; CdV); *chonte* (C1013; Z); *connte* (Z).

○ etim.: lat. COMES/-ITEM (LEI 15.1286-1309; FEW II-2, 940b); fr. *conte* (DELI², s.v. *conte*); aocc. *comte* (Nocentini, DEI s.v. *conte*; REW, PiREW 2078).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^z), *post* 1343.

○ TLIO s.v. *conte*.

○ **1.** Nobile insignito del potere di governare su un territorio in nome di un'autorità politica; **1.1.** Nobile insignito del potere di governare su un territorio (in part. dell'Adriatico orientale) in nome del doge di Venezia.

1. Nobile insignito del potere di governare su un territorio in nome di un'autorità politica.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^z), *post* 1343, c. 16v: Anchora mo' questo doxie se astrense e lligà cum Baldoïn conte de Frandres.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^z), 1343-1357, c. 17va: In questo tempo Marcho Çoçani cum le gallie che li fo dade el conte Allemano de Brondixio, lo qual era vegnudo per dançar l'ysola de Crede, ello lo prexe...

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 20v: tractoe liga et unione con lo conte Balduino de Flandres, con lo conte de San Polo et con lo marchexe de Montferat et con plusor altri baroni...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 72, rr. 2-4: nel suo tempo grande ambaseada in Venesia vene de molti baroni de França, tra li quai era el conte Balduin de Flanda et lo conte de San Pollo, el conte de Savoya...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 17rb: Et allora el doxe con li altri prenomnadi nobelli baroni la dicta çitade con tuto lo imperio dentro de loro devidè *et parti*; lo titolo del imperio elli dè antedicto conte Baldoïn...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 58r: sî fo estreti in ligha chon lo chonte Baldoïn de Flandres e chon lo chonte de Sen Polo

[7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 4, rr. 13-15: Questo doxe domà Alberto conte de Goricia, la zente del qual plù frade aveva robado el destreto de la citade de l'Istria suzete a la dogal signoria...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 127rb: e fo menado lo signor de Padoa miser Françescho el vechio in prixon in le tere de miser lo conte de Vertue e là stete in quele charçere .i. bon tenpo...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 71rb: Anchora questo doxe (...) se astrense in liga con lo chonte Balduim di Fiandra e chon lo chonte de Sen Pollo...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OI), XV in., c. 73r: Anchora questo doxe disiroxo zercha el chresimento de tuta la *chrisçianitate* se astrense in liga con el chonte Balduin de Fiandra e con el chonte de san Pollo e con el marchexe de Monferà...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venez.); *Lett. ven.*, 1359 (3); *Doc. ven.*, 1359 (9); <*Doc. ven.*, 1361 (02)>; <*Doc. ven.*, 1361 (13)>; *Doc. ven./salent.*, 1361 (2); *Lett. ven./salent.*, 1361 (3); <*Doc. ven.*, 1362 (7)>; *Lett. ven./salent.*, 1362; *Doc. ven./tosc.*, 1375; *Lett. ven./tosc.*, 1375 (3); *Doc. ven.*, 1380 (2); *Tristano Veneto*, XIV.

- Con lo stesso significato l'afr. *cuens* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 44, rr. 28-31: Li cuens de saint Pois et li cuens de Flandre, li cuens de Savoie et li marquis de Monferal en l'an de l'incarnacion de nostre seignor Jesu Crist .mccii. ans envoierent lor mesages au noble dus de Venise...

- Con lo stesso significato il lat. *comes* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 368, rr. 6-8: Marcus Çorzano, cum galeis sibi commissis, comitem Alemanum de Brandussio, qui ad dapnum Cretensis insule advenerat, cepit...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 114, rr. 15-18: Preterea dux predictus (...) ligam et unionem cum comite Balduino Flandrensi, comite Sancti Pauli, marchione Montisferati et cum pluribus

aliis proceribus affirmavit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 72, rr. 20-21: Balduynus, comes Flandrensis, ad imperialis Dignitatis fastigia esset promotus et habere de duobus quartis imperii...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 132, rr. 5-7: qui juramento prestito tactis scripturis per maiorem partem ipsorum inclitum dominum Balduyunum Flandrensem comitem elegerunt in Constantinopolitanum imperatorem; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 8, rr. 9-12: Nam, praemissis in Istriam Andrea Mauroceno milite et Marino Grimani in provisosores, cum armigerum apparatu, quos generalis exercitus sequi debebat, cui praefactus erat capitaneus comes Enulphus de Montefeltro, prefatus comes Albertus...

1.1. Nobile insignito del potere di governare su un territorio (in part. dell'Adriatico orientale) in nome del doge di Venezia.

[1] *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343, c. 17r: Lo predito doxe fo fiyo de Sabastian doxe, el qual siando conte de Arbe, lo fo promovesto ala dignitate dogal.

[2] *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357, c. 17ra-b: Lo qual, recevude le novelle ch'ello ave de la morte del doxe, siando conte in Arbe a questa dignitate ello fo exaltado.

[3] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 23ra: de che la citade de Spalato e de Traù si revellà ala signoria dogal, mandando via li conti che era mandadi per lo dominio dogal, cò fo lo nobel homo Çan Querin che era conte de Traù...

[4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 14r: in quello anno lo redusse la ditta cittade de Çara sotto la signoria de Venexia et quando ella reveloe era conte in Çara miser Urso Çustignano...

[5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 56, rr. 18-19: Nel tempo del qual ancora Ziara la segunda fiada revellado, corando anni .mlxxxviii., et era conte li meser Ziovane Moresim.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 12ra: Era conte a Çara in quella ser Orso Çustignian e dapo' prese Çara lo dicto doxe mandà conte là ser Marcho Contarini...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 46r: E de prexente ello lo prexe e fé abattere le mure intera et era chonte in quella a Sibenicho sier Stefano Çustignan...

[8] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 23, rr. 4-7: E siando li chavali feridi da le sagite, molti de li soldadi nostri scampà, abandonando Tadio Zustignam, Girardo da Camin, conte de Ceneda, et Rizolin de i Azoni...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 99^{rb}: Miser Marin Falier honorado de chavalaria e conte de Vale de Marin (...) fo aleto doxe...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 65^{ra}: e iera chonte a Çara in quello tempo miser Orso Iustigniam...

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 66^r: in questo tempo Zara che spesso revelava si revelò, e mo' son tre volte, deschazando fuora sier Domenego Morexiny, el qual iera li per la signoria dogal so conte.

Corpus VEV: Doc. venez., p. 1265; *Doc. venez.*, p. 1290 (?); *Doc. venez.*, p. 1292 (2); *Doc. venez.*, p. 1292 (3); *Doc. venez.*, p. 1294 (2); *Lett. ven.*, 1301; *Lett. ven.*, 1302; <*Doc. ven.*, 1303>; *Lett. ven./ital. centro-merid.*, 1303 (2); *Lett. ven./ital. centro-merid.*, 1303 (3); *Doc. venez.*, 1304 (2); *Lett. ven./ital. centro-merid.*, 1304; *Lett. rag.*, 1292/1305; *Lett. rag.*, 1312; *Lett. rag.*, 1312 (2); *Lett. rag.*, 1312 (3); *Lett. rag.*, 1312 (4); *Lett. rag.*, 1313 (2); *Lett. rag.*, 1313 (3); *Lett. rag.*, 1313 (4); *Lett. rag.*, 1313 (5); *Lett. rag.*, 1313 (6); *Lett. rag.*, 1313 (7); *Lett. rag.*, 1313 (8); *Lett. rag.*, 1313 (9); *Doc. rag.*, 1313; *Doc. rag.*, 1313 (2); *Lett. ven.*, 1313 (2); *Lett. ven.*, 1313 (3); *Doc. venez.*, 1314 (5); *Doc. venez.*, 1319; *Doc. ven.>pist.*, 1323; *Doc. rag.*, 1326 (2); *Doc. ven./pist.*, 1327; *Lett. rag.*, 1329; *Lett. rag.*, 1329 (3); *Lett. rag.*, 1330; *Lett. rag.*, 1330 (2); *Stat. venez.*, c. 1330; *Lett. rag.*, 1331; *Lett. rag.*, 1331 (2); *Lett. rag.*, 1331 (3) [*chonte*, *chontbe*]; *Lett. rag.*, 1332; *Lett. rag.*, 1322/33; *Doc. rag.*, 1333; *Lett. rag.*, 1335 [*chontè*]; *Lett. rag.*, 1335 (2) [*chontè*]; *Lett. rag.*, 1334/36; *Lett. rag.*, 1336; *Lett. rag.*, 1337; *Lett. ven./tosc.*, 1345; *Doc. ven./tosc.*, 1347; *Doc. ven./tosc.*, 1347 (2); *Doc. venez.*, 1348 (4); *Doc. ven.*, 1349; *Doc. ven.*, 1351; <*Doc. ven.*, 1358>; *Lett. ven.*, 1359; *Lett. ven.*, 1359 (7); *Lett. ven.*, 1359 (9); *Lett. ven.*, 1359 (11); *Lett. ven./salent.*, 1361 (3); <*Doc. ven.*, 1362 (3)>; <*Doc. ven.*, 1362 (5)>; <*Doc. ven.*, 1362 (6)>; <*Doc. ven.*, 1363>; <*Doc. ven.*, 1371 (05)>; <*Doc. ven.*, 1371 (08)>; *Doc. ven.*, 1371 (16); *Isr. venez.*, 1372; *Lett. ven.*, 1380; *Lett. ven./tosc.*, 1375.

- Con lo stesso significato l'afr. *cuens* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 8, rr. 23-25: Sachés que li dus de Venise si est dus de Dalmace et de Groace et done a chascune vile un cuens por yaus gouverner.

- Con lo stesso significato il lat. *comes* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 367, rr. 29-30: Prenominatus dux Sebastiani ducis filius fuit, qui de morte ducis recep-tis novis, existens Arbi comes, huic dignitati prepositus fuit...; *Cronica*

Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 88, rr. 9-10: et tunc erat comes Iadre dominus Ursius Iustiniano; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 49, rr. 11-12: Tunc quidem erat comes: Sibenici dominus Sebastianus Çiani, Tragurii dominus Johanes Baduario et Spaleti dominus Petrus Gradonico; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 109, rr. 13-15: Hic dux (...) indulsit Arbensibus de comite eligendo, qui statim dominum Nicolaum Michaellem ducis natum per suum comitem elligerunt.

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *conte* si ritrova con il significato di ‘grado della gerarchia feudale, e chi lo porta’ (TLIO, s.v. *conte*, acc. 2) in Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.).

CORTE s.f. (lat.: *curia*; afr.: *cort*)

- ffm.: *corte* (B^z; E^z; Ham; C1499; C1120); *chorte* (C1013; Z; Ol); *chortte* (Z).
- etim.: lat. COHORS/-ORTEM (LEI 15.564-606; DELI², Nocentini, DEI s.v. *corte*; REW, PiREW 2032; FEW II-1, 849-850).
- prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^z), post 1343.
- TLIO s.v. *corte*.
- **1.** Residenza (stabile o itinerante) di un’ autorità politica; **1.1.** Gruppo di persone che vivono nella residenza (stabile o itinerante) di un’ autorità politica; **2.** Ricevimento, che può durare anche più giorni, per festeggiare un’ occasione; **3.** Collegio con incarichi ufficiali, in part. giudiziari.
- Locuz.: **1a.** *Corte de Roma*; **1.1a.** *Corte celesta*; **2a.** *Chorte (s)bandida*; **3a.** *Corte (de Çustisia e) de Peticion*; **3b.** *Corte de Proprio*.

1. Residenza (stabile o itinerante) di un’ autorità politica.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 73, rr. 5-6: unde el dicto puto per uno so bailo certamente in Alemagna portato et nela corte del dicto imperador fu acresudo.

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 357b: li quali, non passando aver soa intencion dal ditto, se parti li do e lassà miser Lorenço Çelxi in corte...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 132r: Li qualli, no posando avere soa intencion dallo dito imperador, se parti li do e llassà missier Lorenço Çelsi in chorte...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 547a: e lo papa fê far paxe veniçiani e çenovesi insenbre in la soa corte...

[5] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 20, rr. 31-32: A le perfin non siando fata alguna desfida, anzi siando Panthalon Barbo ambaxiador in la corte regal...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 73^{rb}: e llo papa fé far paxe veniçiani e çenovesi adinsenbre in la soa chorte...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 77^r: E choxi el papa feno far paxe veniçiani e zenoexi insenbre in la soa chorte...

Corpus VEV: Rainaldo e Lesengr. di Udine, XIII (ven.) [*c.*, *cort*]; *Doc. venez.*, 1306 (3); *Doc. venez.*, 1312 (4); Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); *Lett. rag.*, 1318/20 [*chorte*]; Fr. Gironi, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.); *Doc. ven.>pist.*, 1323; *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.); *Tristano Zib. da Canal*, 1310/30 (venez.); *Vang. venez.*, XIV pm.; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.); <*Doc. ven.*, 1364 (4)>; *Doc. ven.*, 1371 (12); *Lett. ven.*, 1371 (3); *Doc. ven.*, 1371 (17); <*Doc. ven.*, 1373>; <*Doc. ven.*, 1373 (2)>; *Lett. ven./tosc.*, 1374 (2); *Doc. ven./tosc.*, 1375; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.); *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.); *Tristano Veneto*, XIV [*c.*, *chorte*]; *Framm. Queste Saint Graal*, XIV (ven.); *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.).

► Con lo stesso significato, ma in senso figurato e riferito all'Amore, il venez. *corte* si ritrova in Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosc.-ven.).

► Con lo stesso significato l'afr. *cort* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 300, rr. 22-24: - Je veul - fait il - que vos soiés honorés a ma cort et ne veul pas que nul de ma cort le vos contredie: si vos en aquit dou tot! –

► Con lo stesso significato il lat. *curia* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 23, rr. 5-6: demum, nulla diffidatione praevia, immo Pantaleone Barbo ambasciatore in curia regia existente...

1a. *Corte de Roma*, 'corte papale'.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 32^r: in quello tempo miser Nicolò Querini, lo maçor de la chaxa, *et* miser Marcho Bembo erano ambaxadori in Corte de Roma...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 12, rr. 8-11: Et che, oltre questo, cossi como el nostro seggio era in Aquilea titolado, che in Corte di

Roma per dui anbasadori sia impetrado et tramutado lo dicto titollo et che da mo' in avanti debia dir gradensis, cioè di Grado.

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 21^{ra}-b: Anchora corando .miiclxxxviii. maço iera ambassadori in Corte de Roma ser Nichollò Quitin della cha maçor et ser Marcho Bembo...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 77^r: Annchora in quello mellieximo sì era anbassadori in Chorte de Roma missier Nichollò Querini della cha' maçior e missier Marcho Benbo...

[5] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 5, rr. 4-6: Marinus Faledro dux, domete che 'l fosse in la Corte de Roma per officio de ambaxaria, a la dogal dignitate honorificamente vien evocado...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 77^{va}: E anchora in .miiclxxxviii. iera anbassadori in Chortte de Roma miser Nichollò Querini de la cha' maçor e miser Marcho Benbo el savvio...

Corpus VEV: Cinquanta miracoli, XIV pm. (ven.) [*corte de Roma*].

► Con lo stesso significato il sintagma lat. *Romana Curia* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, pp. 138-139, rr. 20-2: Item eodem tempore dominus Nicolaus Quirino de domo maiori et dominus Marcus Bembo erant pro comuni Venetiarum ambasiatores in Curia Romana...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 116, rr. 14-15: dominus Franciscus Dandulo, qui in Romana Curia per Comune Veneciarum residebat pro nuntio et legato; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 202, rr. 19-21: Quo millesimo dominus Justinianus Justiniano in Romana Curia ambaxator naves concesas Alexandriam navigare in certum numerum galearum a papa gratiose obtinuit tramutari; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 9, rr. 15-16: dum legationis officio in Romana Curia fungeretur...

1.1. Gruppo di persone che vivono nella residenza (stabile o itinerante) di un'autorità politica.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 14, rr. 21-22: Apresso el predito doxe sì condusse Urban papa quinto e li suo' cardenali et tuta la corte da le parte galice...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venez.); *Doc. venez.*, 1306 (4); Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.); *Doc. rag.*, 1326 (2); *Lett. rag.*, 1329 (2); *Lett. rag.*, 1329 (3); *Tristano Zib. da Canal*, 1310/30 (venez.); *Lett. rag.*, 1330 [*chorte*]; *Lett. rag.*, 1330 (2) [*chorte*]; *Lett. rag.*, 1330 (3); *Lett. rag.*, 1331 (2); *Lett.*

rag., 1331 (3) [*c.*, *cortbe*]; *Lett. rag.*, 1332; *Lett. rag.*, 1322/33; *Lett. rag.*, 1335 [*c.*, *chorte*]; *Lett. rag.*, 1335 (2) [*chorte*]; *Lett. rag.*, 1334/36; <*Doc. ven.*, 1358>; *Lett. ven.*, 1359 (2); *Lett. ven./tosc.*, 1375 (2); *Lett. ven./tosc.*, 1375 (4); *Tristano Veneto*, XIV [*c.*, *chorte*]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.).

- ▶ Con lo stesso significato l'afr. *cort* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 318, rr. 21-24: et si veul que tesmoïn en soit la noble cort dou marquis d'Este, la nobilités des vavasors et des citeïns et des chevaliers et dou peuple de Romagne, et li honorés citaïns de Feraire et dou noble contat de Rudic...

- ▶ Con lo stesso significato il lat. *curia* in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 112, rr. 20-22: Cum vero esset ibi Grecorum exercitus, non fuerunt auxi deffendere civitatem, sed quidam nobiles viri de curia imperatoris, qui cum ipso exercitu aderant, de legatione imperatori mitenda instanter requirunt; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 65, r. 12: Equitat Perusium, ubi tunc Urbanus papa .vi. cum curia residebat...

- 1.1a.** *Corte celesta*, 'consesso degli angeli e dei beati presso la residenza del dio cristiano'.

[1] *Caresini volg.* (ed. Fulin), 1372-1383, p. 1, r. 1: In nome de Yesu Christo e de tuta la corte celesta.

Corpus VEV: Doc. venez., 1314 (5) [*corte de celo*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*celistial*, *celestial corte*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*divina*, *celeste corte*].

- 2.** Ricevimento, che può durare anche più giorni, per festeggiare un'occasione.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 119vb: questi si aveva per çaschun de lor .x. done e si tene corte .vi. di...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 117r-v: questi si aveno chadaun de lor .x. done e plui tigne do chorte zorni .viii. per uno a cha' Dandolo a san Lucha...

Corpus VEV: Rainaldo e Lesenr. (Oxford), XIII ex. (ven.) [*c.*, *cort*].

► Con lo stesso significato l'afr. *cort* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 130, rr. 14-15: Si tindrent cele cort et cele feste par maint jors, et chascun jor estoit mesire Marc Zians; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 284, rr. 18-20: Et sachés, signors: se monsignor li dus tient cort en li Palés, et madame la duchoise tient cort la ou ele est en sa maison, a monsignor saint Agoustin.

2a. *Chorte (s)bandida*, 'ricevimento a cui tutti sono invitati mediante un bando'.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 139v: Et si fo fato in Veniexia per li tosschani e fiorentini de grandissimi bagordi e vestimenta de brigada e chorte bandida chon alcuni çentilli homeni e done...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 98vb: e questi signori li aveva per çaschadun de llor .x. done e si tene chortte sbandida...

3. Collegio con incarichi ufficiali, in part. giudiziari.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OI), XV in., c. 77r: E in questo fono ordenado in Veniexia tuti boni ordeni et una chorte clamada de Pitiçiom e si fo messi tre zudexi, i qual ano gran albitrio secondo so chapitolarii.

Corpus VEV: Doc. venez., 1299 (5); *Lett. ven.*, 1312; *Stat. venez.*, c. 1330; *Vang. venez.*, XIV pm.; *Stat. venez.*, 1366; *Esopo ven.*, XIV.

► Con lo stesso significato il venez. *corte* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 214, rr. 5-6: Ca collui lo qual sença liçencia presomerà a far pignoracion, sia çudegado a rendere li pegni, e darà vademonio de mendar alla corte.

► Al di fuori del *corpus* si ritrovano menzionati alcune specifiche corti veneziane:

- la *Corte Maior*, 'Corte Maggiore, a Venezia il Minor Consiglio, antico tribunale' (VEV, s.v. *corte*, acc. 8) si ritrova in *Doc. venez.*, 1281/84 [*Corta*, *Corte Maior*]; *Stat. venez.*, c. 1318 [*Corte Maçor*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*Corte Maçor*,

Maçor Corte]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*Corte Maçor*]; *Stat. venez.*, 1366 [*Corte Maçor*, *Maçor Corte*];

- la *Corte de Mobil*, ‘tribunale veneziano istituito nel 1255 con il compito di giudicare le cause minori delle cose mobili (fino al valore di 50 lire, e poi di 50 ducati); dal sec. XIV, inoltre, ebbe l’incombenza di rendere esecutivi i testamenti e i contratti di nozze’ (VEV, s.v. *corte*, acc. 9), si ritrova in *Doc. venez.*, 1300; *Doc. venez.*, 1300 (2); *Doc. venez.*, 1306;

- la *Corte de Foresteri*, ‘tribunale veneziano, istituito verso la fine del sec. XII, con il compito di dirimere controversie fra stranieri, e fra veneziani e stranieri; poi passata a occuparsi di diritto marittimo’ (VEV, s.v. *corte*, acc. 9) si ritrova in *Doc. venez.*, 1305 (3);

- la *Duchal Corte*, titolo antico della *zudegado* (cfr. VEV, s.v. *zudegado*), sotto cui si raggruppavano alcune magistrature veneziane, quali *Magistrati del Proprio*, *dell’Esaminador*, *del Petizion*, *del Procurator*, *del Mobile*, *del Forastier e dei Consoli de’ mercanti* (Boerio, s.v. *zudegado*), si ritrova in *Stat. venez.*, 1366.

3a. *Corte (de Çustisia e) de Peticion.*

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), post 1343, c. 18r: La Corte de Peticion ello reconçà.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 17vb: La Corte de Peticion ello reconçà.

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 18va: Anchora la Corte de Çustixia, çoè de Peticion, l’à tre çudexe, li qual à grandissimo albitrio, da novo lo reparà.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 65r: Anchora la Chorte de Pitiçion li tre çudexi, li qualli à grandissimo albitrio, et in quello tempo fo fata questa chorte.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., cc. 54vb-55ra: Ancora la Corte de Çustisia e de Peticion l’à .iii. çudesi, li quali à grandissimo albitrio, da nuovo lo reparò.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 73vb: Anchora la Chorte de Çustixia e de Pitiçiom lla ha tre çudixi, la qual ha grandissimo albitrio, lo riparà.

Corpus VEV: *Doc. venez.*, 1287 [*Corte de Pitiçion*]; *Doc. venez.*, p. 1291 [*Corte de Pitiçion*]; *Doc. venez.*, 1300 [*Corte de Peticion*]; *Doc. venez.*, 1300 (2) [*Corte de Peticion*].

► La *Corte de Peticion* era un ‘tribunale veneziano istituito nel 1244 con il compito di giudicare le controversie per debiti tra veneziani da 50 lire, poi 50 ducati (compito passato poi alla *corte del mòbel*), le amministrazioni ereditarie, le questioni di società e *colleganzè*’ (VEV, s.v. *corte*, acc. 9).

► Con lo stesso significato il sintagma lat. *Curia Petitionum* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 368, rr. 18-19: et Curiam Petitionum de novo statut...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 122, rr. 14-15: Eius tempore Curiam Petitionum, cum tribus iudicibus quibus exhibuit arbitratum valde latum, de novo ipse creavit...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 84, rr. 19-20: Eiusque tempore Curia Petitionum, cum tribus iudicibus quibus exhibuit arbitrium valde latum, de novo ipse creavit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 149, rr. 14-15: Istiusque tempore Curia Petitionum cum tribus iudicibus, quibus exhibuit arbitrium valde latum, de novo ipse creavit.

3b. *Corte de Proprio*, ‘Corte del Proprio’

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 86, rr. 14-16: la Corte de Proprio fu confermado et stabellido a dover sempre per li tre giudesi de quella eser giudigadi i malfactori e instituidi a molte altre cosse...

► La *Corte de Proprio* era un ‘antico tribunale veneziano, istituito verso la fine del sec. XII, inizialmente con competenza vastissima, criminale e civile, poi in gran parte assorbita da altri uffici, fino a avere la giurisdizione solo sulle questioni dotali, successioni *ab intestato*, divisioni tra fratelli e *chiamori* sui beni immobili di Venezia e Dogado’ (VEV, s.v. *corte*, acc. 9).

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *corte* si ritrova anche con il valore di ‘spazio aperto, all’interno o all’esterno di un edificio, circondato da mura’ (TLIO, s.v. *corte*, acc. 1) in *Patto Aleppo*, 1225 (ven.), *Doc. venez.*, 1305 (2), *Doc. venez.*, 1313 (2), *Vang. venez.*, XIV pm. e anche in:

Statuta Veneta, XIV, p. 107, rr. 3-4: Ma se l partise dala corte, e avese pasato algun ponte, lo Doxe lo fara piar, e serar en carcere...

DECRETAL s.m.

- fm.: *decretal* (Car).
- etim.: lat. *DECRETALIS* (LEI 19.615a-b; DELI², DEI s.v. *decreto*; Nocentini, s.v. *decretale*).
- solo in *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383.
- TLIO s.v. *decretale*.
- 1. Raccolta di lettere decretali facente parte del diritto canonico.

1. Raccolta di lettere decretali facente parte del diritto canonico.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 44, rr. 26-30: Li egregij e prudentissimi homeni Nicolò Moresini doctor de *Decretal*, Jacomo di Prioli, Zacharia Contarini, Zan Gradenigo e Michiel Moresini procurador de la gliexia de san Marcho, ambaxiadori e sindici, zamai non manchà in le parte de Trivisana et altro.

[2] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 77, rr. 15-19: Li qual fo: li reverendissimi padri in Christo misser Valentin doctor de *Decretal*, vescovo de .v. Gliexie, e misser Polo vescovo de Zagrabia, procuradori del serenissimo principio misser Ludovico per la gracia de Dio illustro re de Hungaria e de Polonia etc.

► Nel TLIO la vc. vale primariamente ‘lettera pontificia contenente norme giuridiche’ (s.v. *decretale*, acc. 1), e solo nel punto 1.1 ‘raccolta di lettere pontificie contenenti norme giuridiche’, acc. che si è ritenuta più probabile per i due contesti del volgarizzamento della cronaca di Caresini, poiché la vc., inserita all’interno dell’espressione *doctor de Decretal* e indicando *doctor* chi possedeva un’ampia conoscenza in un determinato campo (TLIO, s.v. *dottore*), lascia intendere un’autorità in questa produzione giuridica.

► Peculiare, inoltre, l’opposizione che viene a crearsi tra la cronaca latina e il suo volgarizzamento. Nella prima, non abbiamo mai alcuna attestazione della vc. latina *decretalis*, bensì solo di *decretum* (cfr. *infra*).

► Segnaliamo infine che il lat. *decretalis* è un agg. della II cl. il cui passaggio a sost. suppone la formula intermedia, non attestata nel *corpus*, *decretalis epistola*, con una caduta dal sost. originario (si veda anche Nocentini, s.v. *decretale*).

DECRETO s.m. (lat.: *decretum*)

- ffm.: *decreto* (B^a; C1499; Ham); *dicreto* (C1013; CdV); *decreta* (C1120); *dicreta* (Z); *decbreta* (Ol).
- etim.: lat. DECRETUM (LEI 19.617a-621a; DELI², Nocentini, s.v. *decreto*; DEI s.v. *decreto*¹; REW, PiREW 2507a).
- prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.
- TLIO s.v. *decreto*.
- 1. Atto avente valore normativo.

1. Atto avente valore normativo.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 3r: El qual decreto over ordenamento fo et è osservato difin lo tempo presente.

[2] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 3r: et ordenoe per fermo decreto che çascun che fosse utile ad ovra o a exercicio marinarescho, se in lo ditto Riolto elegesse habitacion, fosse libero *et* francho...

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 14, rr. 2-3: et questo ordenamento et dicreto perpetualmente osservando fino al di d'ancoy in Venexia el si vede.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 3ra: el qual ordenamento over decreto fo *et* è conservado defin al tempo presente.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 52r: Anchora in lo so tempo si fo fermado de far universal dicreto de far inprestedì.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 41r^b: Ancora in so tempo fo afermado universal decreta de far inprestedì...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 69ra: Anchora in so tempo fo afermado universal dicreta de fare far inprestedì per lo danno che aveva reçevedo lo chomun de Veniesia...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 37r: El qual ordenamento over decreto fosse osservado sempre.

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venez.).

▸ Nei *loci* in cui la *Cb* latina impiega il termine *decretum*, i due testimoni di α si mostrano restii a impiegare la vc. dotta *decreto* di cui rimane un'unica occ. in B, la cui peculiarità risiede nell'essere accompagnata da una glossa (*over ordenamento*), e nei restanti casi sono impiegati altri lessemi, come *ordenamento*, *ordine* e *concordia*:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 353, rr. 23-24: quod decretum usque nunc extitit observatum; *Chronica brevis* volg. (Ea), 1343-1357, c. 3ra: Lo qual ordenamento fo oservado defin in lo tempo presente.

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 365, rr. 25-26: et tunc, universali decreto, imprestita comuni facta confiscata fuerunt...; *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 15r: E li emprestedi fati al comun li fo donadi; *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 15rb: Li imprestedi fati al comun *per* general ordenamento li fo donadi...

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 369, rr. 1-2: Marinus Mauroceno dux, ex decreto nuper edito, a quadraginta uno ellectoribus ellectus, a populo deinde laudatus fuit...; *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 18r-r: Marin Morexini doxe, secondo l'ordene fato da novo, dalli .xli. ellectori ello fo ellecto e laldado dal povolo; *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 18ra: Marin Morexini doxe, secondo l'ordene fato da nuovo, da .xli. electori fo electo e po' laldado dal povolo...

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 354, rr. 33-34: Hoc tempore Venetorum populus, sedata discordia, ad ducale regimen perhabendum comuni decreto reddierunt...; *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 5r: E lo dito povolo voilandolo aver *per* signor, finalmente *incontra* lo voler d'alguni grandi, de comuna concordia lo retornà al dominio; *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 4ra-b: In questo tempo lo povolo de Venexia abiando la discordia ch'era dentro lo regimento dogal *et* ello *per* poderlo aver de comuna concordia lo retornà.

► Con lo stesso significato il lat. *decretum* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 132, rr. 9-10: Hic dux populi tumultum ob macinaturam decreto constitutam, quibusdam procurantibus excitatum, sedavit in totum...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 135, rr. 1-2: Iacobus Contareno annis Domini 1278 iuxta electionis decretum ad ducalem preexcellenciam extitit exaltatus; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 13, rr. 20-21: Per hoc quidem decretum Karolus aprobans, quod cum Nikiforo actum fuerat, novam Venetiam a se abdicavit...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 100, rr. 1-2: Iacobus Contareno, anno Domini .mclxxv. die .vi. septembris, iuxta electionis ordinem vel decretum ad ducalem precelentiam extitit sublimatus; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 123, rr. 8-9: Andreas Dandolo, cum Sancti Marci foret ecclesie procurator, anno Domini .mcccxlii., die .vii. januarii, per electionis decretum dux publicatus est; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 190, rr. 28-30: Johanes Superantio, vir discretus,

animosus, legalissimus et robustus, sed male moratus (...), per electionis decretum ab infrascriptis .xli. nobilibus in Venetorum ducem publicatus fuit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 44, rr. 14-15: quem ad modum temporibus Karoli bisavi sui per decretum cum Grecis sancitum possiderunt; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 33, rr. 26-28: In hoc federe nominatim, vel decreto, firmatum est, quod Venetie urbes et maritima civitates Dalmacie, que in devotione imperii illibate persisterant, occidentali nequaquam debeant molestari...

* Note: in Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.), il venez. *decreto* si trova in corrispondenza della forma latina dei vangeli *testamentum*; dunque, possiede con maggior possibilità il valore di ‘legge della Chiesa’ (cfr. du Cange, s.v. *Testamentum*, ‘decretum Ecclesiae’).

Sempre collegato all’ambito del diritto canonico, si riscontra il lat. *decretum* con il valore di ‘epistola cleri et populi ecclesiae Episcopalis missa ad Metropolitanum et Episcopos dioeceseos Metropolis, qua eum, quem in Episcopum elegerunt, ab iis ordinari et consecrati postulant’ (du Cange, s.v. *decretum*) in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 38, rr. 18-21: Nam egregij et predudentissimi viri: Nicolaus Mauroceno Decretorum doctor, Jacobus de Priolis, Zacharias Contareno, Ioannes Gradonico et Michael Mauroceno Procurator ecclesiae sancti Marci, ambassatores et syndici, nunquam defuerunt in partibus tarvisinis et alibi...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 55, rr. 29-32: reverendos in Christo patres dominos Valentinum Decretorum doctorem Quinque Ecclesiarum, et Paulum Zagrabiensem episcopos, procuratores serenissimi principis domini Ludovici, Dei gratia, Hungariae, Poloniae etc. regis illustrissimi...

Tuttavia, nel suo volgarizzamento la vc. lat. è sempre resa con *decretale* (cfr. *supra*, s.v. *decretale*).

DOGADO s.m. (lat.: *ducat*; afr.: *ducat*)

○ ffm.: *dogado* (B^z; E^z; E; Ham; CdV; C1499; C1013; Car; C1120; Z; Ol); *ducado* (Ham; CdV); *duchado* (Ham); *duchato* (Ham); *dugado* (Ham).

○ etim.: lat. *DUCAT* (DELI², s.v. *duca*; Nocentini, *DEI* s.v. *ducato*; REW 2783; FEW III, 196b).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^z), post 1343.

○ TLIO s.v. *ducato*.

o **1.** Territorio, compreso tra Grado e Cavarzere, retto dal doge di Venezia;
1.1. Titolo e potere di doge; **1.2.** Entità politico-territoriale dipendente dal doge.

1. Territorio, compreso tra Grado e Cavarzere, retto dal doge di Venezia.

[1] *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343, c. 5r: Cum Lioprando re delli Lombardi ello *compuxe* e determenà le *confine* dello so dogado.

[2] *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357, c. 8ra: Questu', dexiderando d'aver el *contado* de Comaclo e quello *conçonçer* al so dogado, pensà *per* aver quello de *mandar* so *frar*...

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 15, rr. 1-2: ditermenò le *confin* di suo dogado *faciando* far una grande *cercha* et fossa atorno le sue *habitantie*.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 3rb: Anchora *in* so tempo *confuxe* Lioprando re delli Lonbardi e *determinà* le *confin* del so dogado...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 8r: Anchora *in* lo so tempo *confuxe* Lionprando re delli Lonbardi e *determenà* le suo' *chonfine* del so dogado...

[6] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 30, rr. 13-15: li qual *per* la *mazor* parte de lor *cognosca* e *per* definitiva *sentencia* *determenà* le *question* e *controverisie* de i *confini* *siando* entro el dogado de Veniexia e Padoa...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., cc. 6va-7rb: Ancora *in* so tempo *elo* *confuse* Leoprando re deli Lonbardi e *determenà* le *confine* del suo' *contrae* e del so dogado.

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 60ra: Chostui *iera* tanto *dexiroxo* de *voler* *açonçer* e *cresier* al so dogado lo *chon-*
tado de Chomachio...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 37r: e *sapià* tuti che *in* so tempo *el* *confuxe* Leoprando re di Lonbardi e *determenenano* le *confine* dele so *tere* e del so dogado...

▸ Con lo stesso significato il venez. *dogado* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 62, rr. 1-2: lo qual dogado a nui *per* *permission* dela *celistial* *gratia* è dato...

- Con lo stesso significato l'afr. *ducat* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 216, rr. 28-30: Et en leu de joie et de leece fist monsignor li dus convoier li patriarche de Grade et trestuit li evesque de son ducat...

- Con lo stesso significato il lat. *ducatus* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 353, rr. 29-30: confinesque sui ducatus cum ipso terminavit...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 81, rr. 15-18: eidem duci eiusque successoribus perpetuo gratiose remisit privilegiaque comunis Veneciarum, quae obtinuerat ab antiquis imperatoribus et regibus, super finibus ducatus et aliis latissime roboravit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 8, rr. 3-4: Hic Leoprandum Lombardorum regem confudit ducatusque sui limites terminavit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 48, rr. 15-16: Iste dux comitatum Chomachii sui ducatus ditioni inhyans aggregare, fratrem suum Baduarium ob hoc ad presentiam Romani pontificis delegare putavit; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 14r: Interim Carosus prefatus ducatum invasit...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 28, rr. 25-27: qui per eorum maiorem numerum cognoscant, et per diffinitivam determinant sententiam, lites et controversias confinium existentium inter Ducatum Venetiarum et Paduam...

1.1. Titolo e potere di doge.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^s), *post* 1343, c. 8r: Questo doxe, gravado de malatia molto grave, fé l'oltro so frar Piero so coaiutor e compagnon in lo dogado.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^s), 1343-1357, c. 6ra: E questo doxe, fiijo de Orso che fo morto dal povolo, quello voiando adhumiliar lo promovè al dogado.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 6r: lo qual vesse lo so duchado savissimamente governando con molto ordene li soi subditi...

[4] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 22vb: Ascendè al dito dogado anni *Domini* .m.cccliiii.

[5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 18, rr. 9-11: Gallan adunca, questo habiando facto, vene in Mathamauco et cum l'aida de molti che 'l seguitava violentemente cum armada manotolse lo ducado.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 4rb: Galla doxe, chustu' del peccado chomesso in lo predeçesor so violentemente et chon valoroso animo prese lo dogado...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 18r: Et determenà in l'anemo suo de llasarlo sucesore in lo dogado e 'llo lo podeva far per la grandisima et plenaria libertade ch'el puovollo li aveva chonceduda...

[8] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 2, rr. 3-6: Andreas Dandulo dux zovene de etade, perché iera de anni .xxxiii., ma de tute vertude e gravitade de summissimi chostumi vechio, a la alteza del dogado dignissimamente è sulevado...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 120ra: e stete là pluxor di ch'elo non volse aceptor lo dogado ançi convene andar li suo' parenti...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 63ra: Piero Badoer doxe començà a rezer lo dogado in li anni del nostro Signor .viiiic. xxxliii.

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OI), XV in., c. 59r: Orsso Orsuolo patriarcha de Grado començò a governar e a rezer el dogado con volentade del puovolo...

- ▶ Con lo stesso significato l'afr. *ducat* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 44, rr. 8-9: et puis se rendi au mostier de sainte Cruis et refusa le ducat et prist les dras de religion.

- ▶ Con lo stesso significato il lat. *ducat* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 355: Mauricius dux in Metamauco unanimiter ducatum adscendit...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 47, rr. 4-5: cum ducasset annis quinque cum dimidio, populus ipsum oculis simul et ducat dignitate privavit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 140, rr. 9-10: Vacante ducatu per obitum domini Johanis Gradonico ducis, electus fuit in ducem Veneciarum dominus Johannes Delphyno, existente in Tarvixio provixore; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 25, rr. 5-6: Tandem cum nichilominus adversus cunctos idem dux atrocitate seviet, cum ducasset annis .viii., populus ipsum oculis et ducat dignitate privavit; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 8r: Tenuit atque dux ipse ducatum annis .viii. diebus .xxi. et postea decedens in Heraclia tumulatur; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 3, rr. 19-20: Andreas Dandulo dux, aetate iuvenis, erat enim annorum .xxxiii., sed cunctarum virtutum, strenuissimus, morum gravitate senior, ad ducat apicem dignissime sublimatur...

1.2. Entità politico-territoriale dipendente dal doge.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 11r: et andè ad Oto segundo emperador prometandoli de darli lo dogado de Venexia.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 10vb: li se desparti de Venexia et andè ad Oron Imperador segundo *prometando* a quello lo dogado de Venexia.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 6r: andò in Dalmatia per defender li dalmatini dale man deli naretini over croacini *et* per crescer stado *et* honor alo duchado de Venexia...

[4] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 22rb: Dredo la predita guerra quelli de Cavodistria revellà al dito dogado...

[5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 46, rr. 13-14: andè en Alemagna da Octo imperador proferando a quello el ducado de Venesia.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 10va: et andè ad Octo bon segundo imperador prometando a quello a sotometerli lo dogado de Viniexia.

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 34v: E si andà da Otto ben segundo inperadore prometando a quello asotometerli lo dogado de Veniexia...

[8] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 17, rr. 2-4: el vicario sovradito, no contento de li suo' termeni, el dogado de Veniexia e le aque e li territorii suo' tropo enormamente presume de intrar...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 63vb: e andà ad Octo inperador prometando a quello de sotometerli lo dogado de Venesia.

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 57v: e si andano a Otto bon imperador prometando a quello de sotometerli lo dogado de Veniexia...

Corpus VEV: Zibaldone da Canal, 1310/30 (venez.).

► Con lo stesso significato l'afr. *ducat* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 6, rr. 27-30: Premierement fu dus des Veneciens mesire Paulice, qui tint le noble ducat des Veneciens en la premiere vile que li Veneciens firent après la destrucion que Atille li paiens fist des viles de Ytaire.

► Con lo stesso significato il lat. *ducat* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 354, rr. 3-4: demum cum ducatum gubernasset annis septem, mensibus tribus, humane vite debitum persolvit, ibique sepultus fuit; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 48, rr. 1-2: Iohannes, annis Domini 767 post patris obitum, ducatus gubernationem solus accepit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 16, rr. 20-21: Dominicus Orçianico fuit auctor exoculationis Caroxi, qui tenuerat ducatum mensibus .vi.; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 32, rr. 8-9: Et quia provinciam Dalmacie Veneciarum ducatui feliciter aggregaverat, titulo ducis «atque Dalmacie dux» addidit ipse primus...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 26, rr. 3-4: Johanes post patris obitum in Methamauco ducatus gubernationem solus accepit, anno Domini .dcclii...; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 8r: sacramentum exigentes ab eo de regimine ducatus fidelier exercendo; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 19, rr. 19-20: Vicarius iam dictus, suis limitibus non contentus, ducatus Venetiarum aquas et territorio nimis enormiter praesumpsit invadere...

* Note: solo nella *Vb* il lat. *ducatum* indica il ‘territorio retto da un duca’ (cfr. TLIO, s.v. *ducato*, acc. 1), unica occ. interna al *corpus* in cui viene meno la specializzazione del termine. In questo caso, l’opposizione semantica e formale tipica dei testi in veneziano tra *dogado* e *ducato* (cfr. *infra*) non trova corrispondenza:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 135, r. 15: Ducatui etiam Duarchii dominus Marinus Valareso prefectus est.

Al di fuori del *corpus*, il venez. *ducato* si riscontra con il valore di ‘territorio retto da un duca’ (TLIO, s.v. *ducato*, acc. 1: il cui etimo è ricostruito nel volg. *duca*, al contrario di *dogado* ricondotto al lat. *ducatu*s) solo in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*ducato de Spoliti e de Bonivento*].

DOGAR v. (lat.: *ducare*; afr.: **duquer*)

○ ffm.: *dogà* (B^z; E^z; E; C1499; C1013; Car; C1120; Z); *dogado* (B^z; E^z; Ham; CdV; C1499; C1013; C1120; Z; Ol); *dogar* (B^z; E^z; C1013; C1120; Z; Ol); *dogava* (B^z; E^z; C1499; C1120; Z; Ol); *dogando* (E^z; C1013); *dugado* (Ham); *dugando* (Ham); *ducado* (CdV); *dogare* (C1499; C1013).

- der. di *dog- (cfr. note).
- prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^x), post 1343.
- 1. Esercitare la carica e il potere di doge.

1. Esercitare la carica e il potere di doge.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^x), post 1343, c. 12r: In questo tempo lo dito Orso patriarcha de voluntade del povolo dogava.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^x), 1343-1357, c. 8rb: Questo doxe fo fijo de Orso doxe, lo qual, dogando lo pare, ello si fo prexo dali sclavi.

[3] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 23ra: Doga çercha mexi .vii.

[4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), post 1354, c. 7r. et abiando dugado anni .x. et mesi do li fese chavar li ogli, per la qual cosa el convenne dare luogo ala ditta dugal signoria.

[5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 38, rr. 3-4: Et morto lo dicto meser Piero, fu sepellido in Sen Zacharia, habiando ducado anni .xxviii.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 33ra: Ancora in quel tempo che dogà questo doxe per la guerra de çenovexi fo factio .vi. p.c. d'emprestiti.

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 30r: E questo doxe fo fio de Orso doxe lo qual si fo prexo dalli sclavi tornando da Chonstantinopolli in Veniexia, dogando so pare in pallaço, lo qualle abiando innogna paxe dogado...

[8] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, pp. 4-5, rr. 36-1: El dogà beadamente anni .xi., mexi .viii. e di .iiii...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 130rb: Ora, abiando dogado misier Antonio Venier anni .xviii. e di .xxii., si pasà de questa vita...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 57rb: E questo miser Biado fo lo primo che chomençasse a dogar in la çitade de Rivoalto e là puoco vivè...

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 59r: E in questo tempo el dito Orso patriarcha de volentade del puovolo dogava...

► Con lo stesso significato, si ritrova la forma di perf. di III pers. sing., *duca* (< **duquer*), probabile venezianismo (cfr. Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], s.v. *duca*) anche in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 44, rr. 8-9: et duca .xiii. ans, et puis se rendi au mostier de sainte Cruis et refusa le ducat.

▸ Con lo stesso significato, il lat. *ducare*, di origine tarda, (cfr. du Cange, s.v. *ducare*²: ‘ducem agere, ducatum tenere’) si ritrova in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 355, rr. 1-2: nam, dum ducasset anno uno, a populo eius oculi fuerunt extracti, et dignitate eciam privatus; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 53, rr. 1-2: Beatus dux frater eius predictus primus in Rivoalto ducavit et ibi modico tempore vixit...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 12, rr. 17-18: Ducaverunt autem ambo insimul in Methamauco annis .iiii., et post recesum Obelerii, ducavit solus ibidem mensibus .v.; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 40, rr. 23-24: Postquam vero idem dux annis .viii. ducasset, inter eundem ducem et prolem de Mastalicis diverse lites et scandala pulularunt...; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 10r: Ducavit autem Iohanes cum patra annis .viii. postea solus annis .viii. ultimo cum Mauritio filio suo annis .vii.; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 11, rr. 21-22: Ducavit anno uno, mensibus tribus, diebus .xviii.

* Note: appare complesso individuare con sicurezza l’etimo del venez. *dogar*. L’ipotesi più probabile, come indicato anche da Elton Prifti, sembrerebbe una *Stammderdination* dalla radice *dog-*; tuttavia, non è esclusa una formazione denominale dal sost. *dose* oppure una derivazione dal lat. mediev. *ducare*.

Un uso estensivo del venez. *dogar* con il valore di ‘accompagnare (uno o più esseri animati) volgondone il moto in una determinata direzione’ (cfr. TLIO, s.v. *ducere*), acc. principale dell’allotropo *ducere*, si ritrova in *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*duga*] e *San Brendano ven.*, XIV [*duga*] e anche in:

Statuta Veneta, XIV, p. 70, rr. 15-16: E quamvisdeo che tal presoncion ne ducha lo çudese per sentenciar, tanto cun un testimonio, o cun l’altra simel presoncion ella fa plena fè...

In *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.) [*dugando*] il venez. *dogar* sembra possedere il significato contestuale di ‘volgere in una determinata forma’ (cfr. TLIO, s.v. *ducere*, acc. 1.2), che trova corrispondenza con *Doc. venez.*, 1321 (4), la cui forma attestata *dur* è riconducibile però al v. latino *duco*.

DOMINAR v. (lat.: *dominari*; afr.: *domner*)

○ ffm.: *dominava* (B^x; CdV; C1499; C1013; C1120; Z; Ol); *dominà* (CdV); *dominada* (CdV); *dominado* (CdV; C1499; C1013; C1120; Z); *dominar* (CdV; C1499; C1013; C1120; Z; Ol); *dominare* (C1499; C1013).

○ etim.: lat. DOMINARI (DELI², Nocentini, s.v. *dominare*; FEW III, 127b); lat. DOMINARE (DEI, s.v. *dominare*; REW, PiREW 2733a).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^x), *post* 1343.

○ TLIO s.v. *dominare*.

○ 1. Esercitare il potere politico (su un territorio o una comunità).

1. Esercitare il potere politico (su un territorio o una comunità).

[1] *Chronica brevis* volg. (B^x), *post* 1343, c. 21r. Anchora en questo tempe Alberto et Mastin dalla Scala che dominava tuta la Marcha Trivixana e Verona, Brexia, Parma e Lucha...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 20, rr. 22-23: Passado da poi alcun tempo, lo dicto Hobeliero cominciò a dominar tiranichamente et faciando molto despiaxer a li soi citadini...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 3ra: et venne a Malamocho e là fo ordenado questi maistri deli chavallieri li quali devesse dominare uno anno e non pluj...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 12r: e chostui abiando dominado lo maisterio ano uno refudà in le mane delli veniçiani...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 61rb: in lo tenpo del qual li bolognesi dominava quasio tuta la Romagna...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 56ra: E chostui abiando dominado unno anno refudà la signoria in lle man del Chomun...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 39r: E abiando rezudo in paxe ano un, segundo l'ordene prexio, zesano de dominar el dicto maisterio de kavallaria...

► Con lo stesso significato l'afr. *domner* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 268, rr. 8-10: Et mesire Palialog jura desor sains bones trives as Veneciens jusque a .v. ans et li dona tote franchise en tos leus ou il avoit a domner...

- Con lo stesso significato il lat. *dominari* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 71, rr. 30-32: Filius autem eius, dominus Franciscus de Carraria, qui Paduae dominabatur, sentiens per effectum statum patris et sui ipsius manifestae ruinae et discrimini subiacere, nec ducalis et domini comitis Virtutum potentiae resistere posse...

* Note: il lat. *dominari* si ritrova con il valore figurativo di ‘sottomettere al proprio volere’ (cfr. Forcellini *Lex.*, s.v. *dominor*, acc. 1), in quanto riferito alla Fortuna, in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 35, rr. 26-27: Si fas est, non Deum sed fortunam, quae in omni quippe re, iuxta Salustij sententiam, plurimum dominatur, accuso.

Al di fuori del *corpus*, il venez. *dominar* si attesta con il valore di ‘[detto di un sentimento o di un vizio:] pervadere, sopraffare’ (TLIO, s.v. *dominare*, acc. 2.4) in *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*domene*].

DOMINADOR s.m. (lat.: *dominator*, afr.: *dominator*)

- ffm.: *dominador* (CdV); *dominadori* (C1499; C1013; Z; OI).
- etim.: lat. DOMINATOR/-OREM (DELI², DEL, s.v. *dominare*; Nocentini, s.v. *dominatore*).
- prima att.: *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365.
- TLIO s.v. *dominatore*.
- **1.** Chi esercita le funzioni proprie del potere politico (su un territorio o una comunità).

1. Chi esercita le funzioni proprie del potere politico (su un territorio o una comunità).

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 81, rr. 22-24: et partido el dicto meser Angiolo Querin capetancio per vegnir a Venesia, el dicto meser Marco romaxe dominador de tucta l'insula dicta...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 33^{rb}: fo facta la paxe .miiiclv. a di primo de çugno dentro li venexiani et li çenovexi per mare et per terra con molti patti et condeçion, da una per tera con

miser Barnado et *miser* Mapio et *miser* Galiào, fradelli della casa di Visconti dominadori del dicto Milan...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 124r: sì fo fata la paxe in .mccclv. a dì primo de çugno entro veniçiani e çenoexi per mar e per tera con molti pati e chondiçion da l'una parte e da l'oltra e per tera con misser Bernabo e misser Mafio e misser Galleào, fradelli della chaxe delli Visschonti dominadori dello dito Millano...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 94r: dentro li veniçiani e zenovexi per mare e per tera chon molti pati e condiçion, da unna parte e per tera con *miser* Bernabo e Mafio e Galeào fradelli dela cha' deli Visschonti, dominadori del dito Millan...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 109r: fo fato la paxie a dì primo zugno in .mccclv. entro veniçiani e zenovexi per mar e per tera con molti pati e condiçiom de una parte per tera de Lombardia, ziò fo con misser Bernardo e Mafio e Galeào fradelly dela chaxa di Vischonti, dominadori de Milan...

- Con lo stesso significato il lat. *dominator* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 141, rr. 9-10: qui dominus Andreasius fuit libere dominus et dominator Hungarie, non ex vi sed ex omnium nobilium voluntate...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 54, rr. 13-14: Et tunc dux suo adidit titulo «atque totius Ystrie dominator»; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 150, rr. 22-23: Item, huius tempore dominus Eccelinus de Romano, Padue dominator, cupiens Venetos, quos emulos reputabat, offendere, confines ipsorum potenter invadit...

- Nelle *EdV* è impiegata la forma *dominator* in tutte le occ. della menzione del titolo dogale dopo la spartizione della Romània:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 248, rr. 13-16: Criste vince, Criste regne, Criste inpere: nostre signor Rainer Gen, Dieu grace inclitus dus de Venise, Dalmace atque Croase, et dominator quarte part et demi de trestot l'empire de Romanie, sauvement, honor, vie et victoire!

Sono solo tre i casi in cui un continuatore di -TOREM presenta un esito conservativo e sono tutti riconducibili all'ambito politico-istituzionale: rintracciamo infatti anche *tractators* (Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], 118) e *procurators* (ivi, 128). Pertanto, appare probabile che

non siano forme latine mantenute (cfr. *ivi*, CXXXVII e s.v. *dominator*), bensì latinismi legati al contesto d'uso.

DOMINIO s.m. (lat.: *dominium*)

- fm.: *dominio* (B^a; E^a; E; Ham; CdV; C1499; C1013; C1120; Z; Ol).
- etim.: lat. DOMINIUM (DELI², s.v. *dominare*; Nocentini, DEI s.v. *dominio*; REW, PiREW 2740).
- prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.
- TLIO s.v. *dominio*.
- **1.** Piena autorità (di diritto o di fatto) su un territorio o su una o più persone; **1.1.** Titolo e potere (dogale); **2.** Territorio sul quale si esercita la piena autorità.

1. Piena autorità (di diritto o di fatto) su un territorio o su una o più persone.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 14r: Per la qual vetoria Vermondo, patriarcha de Ierusalem, cum li oltri barroni del regname el dominio del terçero de Tyro e molte oltre libertade e gracie elli donà ali veneciani.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 14ra: Fata la sconfitta, el dito doxe recoverà con gram possança el dominio de tute le oltre tere dela Dalmatia.

[3] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 22ra-b: E così fato paxe retornà la dita citade al dominio como era da prima façando far intro la dita citade un castello fortissimo...

[4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 19r: et ancora che ogni anno in di de la ascension de Cristo devesse sposar lo mar con uno anello in segno de franchissia et de dominio...

[5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 15, rr. 3-4: Ancora in suo tempo quelli de Èxolo, essendo molto acresudi, non si voleano submeter al dominio del dicto doxe e de quelli di Eracliana...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 13vb: per la qual cosa Vermondo, patriarcha de Ierusalem, con li baroni e llo regname lo dominio del terço de Tiro e multe altre libertade e gracie ello donà alli venixiani.

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 11r: in lo tempo dello quale l'arçivescovo de Ravena alli viniçiani ello domandà aida açò ch'ello podesse rechovrare la dita çitade de Ravena del dominio et signoria de Ilderando signor de Lombardia...

[8] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 32, rr. 4-7: La torre del Churan, la qual vegniva dito esser del destreto padoan, romagna e debia esser cum

le suo' pertinencie verso le aque salse cum plen dominio de misser lo doxe e del Chomun de Veniexia.

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 33^{ra}: Questo doxe vegandose aver tuta la Dalmaçia e quasi la Croaçia soto so dominio e lor oservare fedeltà elo se me' per animo e per honor della dogal signoria de dover mandar alo imperador...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 76^{rb}: E chostui la çitae de Padoa del dominio de Eçellin de Roman molto possente e a requisizioni del papa ello tolsse.

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OL), XV in., c. 39^r: in so tempo l'arçiveschovo de Ravena domandado sechorso a veniziany azò ch'el podesse rechovrar la *dīc̄ta* zitade de Ravena del dominio e signoria de i lidi che uno che aveva nome Lando signor de Lombardia...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venez.); *Doc. ven.*, 1371 (12); *Tristano Veneto*, XIV.

► Con lo stesso significato il lat. *dominium* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 364, rr. 5-6: quo facto dictus dux dominium civitatum Dalmacie potenter recuperavit...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 90, rr. 3-8: Iste duxe (...) ad impetrandum privilegium super dominio earumdem provinciarum, tres legatos, in annis Domini 1084, mittere procuravit...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 31, rr. 9-11: Dalmatini non valentes Narentinorum dominium tollerare et contra eos a Venetis defendi posse rationabiliter extimantes, pefatum ducem in suum generalem dominum ellegerunt; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 67, rr. 20-22: Inde navigans coloni, Curçolensis insule recusantes suis iussionibus obedire, manu acquisivit valida et potenti, suoque dominio subiugavit; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 29, rr. 20-22: Turris Curani, quae dicebatur esse territorij paduani, remaneat et esse debeat, cum suis pertinentiis versus aquas salsas, cum pleno dominio domini ducis et Communis Venetiarum...

1.1. Titolo e potere (dogale).

[1] *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343, c. 15^r: Domenego Morexini doxe a questo eccellente dominio fo exaltado ani *Domini mille .c.xlvii*.

[2] *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357, c. 7^{ra}: Caroso cum molti oltri so seguaçi ordenava e tractava incontra del doxe ch'ello fosse descaçado del dominio e così fo fato.

- [3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 46, rr. 8-9: Tribun Memo ne Pexcelso dominio del ducado ascexe dapoi la morte del dicto meser Vidal.
- [4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 17^{rb}: Piero Çanne doxe per eleçion montò a questo dominio in li anni del *nostro* Segnor .mccxiii.
- [5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 133^r: Anchora in .miiiclx. dello mexe d'avosto a di .xxi. çonse lo dito doxe in Veniexia chon la sovra scritta galia de Chandia et chon grandissimo honor e reverençia sì fo reçevudo e montà allo dogal dominio...
- [6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 38^{rb}-*ra*: Domenego Moresini doxe benignissimo e graçioso da tuti li nobeli e popolani a questo eçelente dominio elo fo aleto...
- [7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 63^{rb}: Tribun Menmo a questo eçelente dominio elo montà chorando li ani del nostro Signor .viiiiclxvi.
- [8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (O), XV in., c. 56^r: Tribun Memo a questo eçelente dominio el montano in li ani del *nostro* Signor misser Ihesum Cristo.

► Con lo stesso significato il lat. *dominium* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 365, rr. 5-6: Dominicus Mauroceno dux huic excellenti dominio provectus fuit anno Domini millesimo centesimo quadragesimo septimo; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 86, rr. 4-5: sed, cum nullum sit violentum perpetuum, postquam unico die unicaque nocte in dominio permansisset...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 29, rr. 12-13: Vitalis Candiano seu Sanuto anno Domini Yhesu Christi .dcccclxxvi. fuit huiusmodi excelso dominio insignitus; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 74, rr. 21-22: Sed cum nullum sit violentum perpetuum, unico die unicaque nocte in dominio permansisset...

2. Territorio sul quale si esercita la piena autorità.

- [1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 13^{rb}: E così tuto quello dominio el recolse e per questa così facta rason ello al titollo del so dogado ad quem Gruaçie dux.
- [2] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 18, rr. 26-28: O ciega cupiditate de plù amplo dominio, metes-tu driedo le spale la antiga e perfeta amistade, demandando in to aiutorio le barbare nation, zoè li hungari.

► Con lo stesso significato il lat. *dominium* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 21, rr. 4-6: O caeca ampliori dominii cupiditas! Postergas antiquam et perfectam amicitiam, quaerens in auxilium barbaras nationes.

DOSE s.m. (lat.: *dux*; afr.: *dus* e *duc*)

○ ffm.: *dose* (B²; C1499); *dosie* (B²); *daxe* (B²; E²; E; Ham; Cdv; C1499; C1013; Car; C1120; Z; Ol); *doxie* (B²); *dux* (Ham; CdV).

○ etim.: lat. DUX/-UCEM (DELI², Nocentini, DEI s.v. *doge*; REW 2810; FEW III, 196b).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343.

○ TLIO s.v. *duca*.

○ **1.** Capo militare, condottiero di schiere armate; **2.** Nobile insignito del potere di governare su un territorio e sui suoi abitanti; **3.** Supremo magistrato della Signoria di Venezia.

1. Capo militare, condottiero di schiere armate.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 8, rr. 6-8: Adonca gli Troiani, vegnudi per la destrucion dela soa patria una gran parte in queste contrade, intro li qual fu el dux Enea et altri, come tractà Virgilio, andò a Roma...

[2] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 53, rr. 22-24: Conzosia che apresso el lago di Rigillo, Aulio Postimio dictador de romani et Manilio Octavio doxe de li tusculani concoresse dentro da sì cum gram forze...

Corpus VEV: Proverbia que dicuntur, XIII pi.di. (ven.) [*dus*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*dux*].

► Con lo stesso significato il lat. *dux* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 44, rr. 7-8: Cum, apud lacum Regillum, Aulius Posthumius dictator et Tusculanorum dux Manlius, Octavius magnis viribus inter se concurrerent, ut neutra acies aliquandiu pedem referrent...

2. Nobile insignito del potere di governare su un territorio e sui suoi abitanti.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 25r: *et lo aspramente combate-ro intanto che lo frar de lo re de Hungaria lo doxe Columbano de Panonia et lo nobele Henrigo dux de Nesia fo morti...*

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 35v: *vegne lo doxe de Stericha in Viniexia per so deleto per veder la terra della qual molto li plasette ed ave tuto so diletto...*

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 133r: *vene lo doxe de Storicho in Veniexia per suo delieto per vedere la nobellità e lla belleça dela tera...*

[4] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 77, rr. 4-8: *mo per la divina providencia lo effeto de tanta cossa fo reservado a lo illustro, pietoso e christianissimo principio misser Amadio conte de Savoia, principio e doxe de Chablaisio e de Augusta, e marchexe de Italia.*

[5] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 81, rr. 23-25: *Questo doxe de Astoricha parse voler quella citade liberar de la vexina tiraneza, et Chastel Francho et Anoal zà occupadi recuperar.*

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 96ra-b: *in lo dì de sem Michiel vene lo doxe de Hosterico in Venesia per so delietto per veder la nobelitate e lla belleça dela tera...*

Corpus VEV: Pamphilus volg., c. 1250 (venz.) [*duxi*]; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.) [*doxe, duxe, duxi*]; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venz.); *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*doxe*]; *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venz.) [*duxi*]; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (venz.) [*dose, duse, duxi*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (venz.) [*duxi*].

► All'interno del *corpus* volgare, la forma latineggiante *dux* può essere impiegata come allotropo di *doxe*, per esempio, in:

Chronica brevis cont. (E), 1357-1365, c. 25ra: *In questo medemo tempo lo gran principio Rodulfo dux de Storich cun molti principi e baroni si vene a Venexia...; Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 25r: *et virilmente lo sconfisse in campo intanto che se non fosse stado lo dux de Baviera lui lo chaçava in tutto de Alemagna...; Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 100, rr. 5-6: *el qual gli fexe poi taiar la testa et al dux de Osterich lo simel et ad molti altri baroni; Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 111v: *E siano in lo chamin, coè in lo destreto del dux de Ostoricha, fo prexi da .i. so chastelan...; Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 127v-va: *lo qual Treviso iera in quel tempo del signor de Padoa ch'elo l'aveva abudo per dinari dali duxi de*

Ostoricha...; *Cronica de tuta la provença della citade de Veniesia* (Ol), XV in., c. 113r: E siando i dicità nel chamin del destreto del dux d'Ostoricho si fono prexi da uno chastelan...;

e come in altre opere del *corpus* VEV, quali *Patto Aleppo*, 1225 (ven.), *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) e Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.).

► Con lo stesso significato si riscontra l'afir. *duc* (etimologicamente ricondotta all'accusativo lat. DUCEM, differentemente dalla vc. *duca*, cfr. *infra*, mai attestato nelle *EdV*):

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 338, rr. 4-6: Mes monsignor li duc de Crit ala tant avant, et il et sa compaignie, que il furent tart au repentir; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 338, rr. 28-31: et ne demora gueires que il manda par tote la Crestienté as patriarches, as évesques et as arcevesques et a tos prelas de sainte Iglise et as rois, a duc et a marquis, a cuens et a poestés, que tuit fuserent a Lion; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 344, rr. 20-22: ains vos conterai de la guerre de l'isle de Crit et de ce que a vint après la mort dou duc de Crit, de cui nos vos avons conté sa en ariere...

► Con lo stesso significato il lat. *dux* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 141, rr. 11-12: et ex parentela fuit dominus Albertinus Mauroceno dux et banus totius Sclavonie...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 77, rr. 6-7: propter quam captionem opes acquisivit immensas, et finaliter totius Argiopelagi fuit dux et dominus generalis; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 177, rr. 15-16: dominium Albertinum Mauroceno avunculum eius in banum et ducem Scлавanie constituit et firmavit; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 6, rr. 1-2: Ianuensibus autem, quibus tunc dux praesidebat Ioannes de Valente, volentibus Mare Marius sibi solis vindicare...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 19, rr. 9-10: Inclytus Andreas Contarenus dux cum ducibus Austriae pacem confirmat die scilicet...

3. Supremo magistrato della Signoria di Venezia.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^x), *post* 1343, c. 14r: Finalmente Domenego doxie, retornando a Venexia, trovà algune citade della Dalmatia che si era revellade e rendude alli Ongari...

- [2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 15^{rb}: E così lo dito doxe, no possando aver lo so dexiderio *complido*, retornà a Venexia...
- [3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 20^r: Ancora questo doxe fé batter una moneda che *per* so amore fo clamada Aurioli.
- [4] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 22^{ra}: E sapudo questo lo dito doxe fé armada grande de galie e de soldadi da chavallo et da pè...
- [5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, pp. 13-14, rr. 22-1: Et li elevo no tra sì un signor et principio al qual disseno doxe, tolendo el dicto nome dal duxe Enea suo antigo passado et di Troia discexo...
- [6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 3^{rb}: Questo primo doxe bene et saviamente rexe e governà el so povollo sottoposto assay nobillimente mantegnando quello.
- [7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 82^r: per la qual chosa lo papa Climento quinto sì sscomunegà lo ditto doxe e li veniçiani e felli cridare la croxe sovra...
- [8] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 14, rr. 21-22: Apresso el dito doxe sì condusse Urban papa quinto e li suo' cardenali et tuta la corte da le parte galice...
- [9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 44^{rb}: Et in quella el dito papa çense la spada al dito doxe e felo *chavaliero* dignisimamente con gran benediçion...
- [10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 93^{ra}: Çan Gradenigo, ditto Naxon de sen Stadi, fo fato doxe per forma de ellection...
- [11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OI), XV in., c. 39^r: E voiano far doxe no fono ponto in achordo, anzi determenò entro tuti lor che *per* algum muodo no se podesse far più doxi...

Corpus VEV: Patto Aleppo, 1207-1208 (ven.); *Patto Aleppo*, 1225 (ven.) [*duxè*]; *Doc. venez.*, 1281/84 [*daxe*]; *Doc. venez.*, p. 1294 (2) [*dose*]; *Doc. venez.*, 1301 (3) [*doxe*, d.]; *Doc. venez.*, 1302 (2) [*daxe*]; *Doc. venez.* (2), 1303 [*daxe*]; *Lett. venez.*, 1309 [*daxe*]; *Doc. venez.*, 1312 (2); *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.) [*doxe*, *doxiè*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*daxe*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*doxe*, *duxè*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335; *Stat. venez.*, 1344 [*daxe*]; *Doc. venez.*, 1356 [*daxe*]; *Carta Urbano V*, p. 1362 (venez.) [*daxe*]; *Stat. venez.*, 1366 [*daxe*]; *Isr. venez.*, 1372 [*daxe*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*daxe*]; *Doc. venez.*, XIV ex.

- Con lo stesso significato il venez. *dose* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 72, rr. 9-10: De coloro li qual clama altri a pledo: che enprimeramente elli de' andar al Doxe, e e<n> qual menera en lo plaido se de' proceder.

► La forma lat. *dux* nel solo volgarizzamento della cronaca di Caresini, continua a essere impiegata nell'incipit dei singoli paragrafi a seguito del nome proprio del doge, come in:

Caresini volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 13, rr. 24-26: Marcus Cornario dux in l'anno de la incarnation del Signor .mcccclv. a dì .xxii. de lujo al dogal solio vien exaltado...

Nelle restanti cronache volgari, invece, la vc. lat. *dux* appare solo in un passo in cui è specificato il nuovo titolo acquisito dal doge Ordelafo Falier (1102-1117):

Chronica brevis volg. (B^a), *post* 1343, c. 12r: El titolo del so dogado per questa vectoria emprimamente açonçando: Atque Dalmacie dux; *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 11va: Alo titolo del so dogado per questa victoria açonçando: Atque Dalmatie dux; *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 56, rr. 27-29: Et in quella fiada fu açunto in lo titollo del dicto Duxe: atque Crouatie dux; *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 13b: E così tuto quello dominio el recolse e per questa così facta rason ello al titollo del so dogado: ad quem Gruaçie dux; *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 45v: Et per questa chossì fata chaxon ello al titollo del so dogado: adque Gruaçie dux; *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 36ra-b: e per questa così fata chaxon elo al titollo del so dogado açonse: adquem Gruaçie dux; *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 66vb: et per questo così fata caxom ello al titollo del so dogado açonsse: ad quem Croaçie dux; *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 63v: E per questa chosì fata choxa e chaxon el fono azonto al titolo del so dogado: Ad que Gruazie dux.

► Con lo stesso significato l'afr. *dux* (< DUX, cfr. Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], s.v. *duc*) in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 2, rr. 28-31: Et vos conterai les nons de trestos les dux qui ont esté en Venise l'un après l'autre et ce que il firent a l'enor de sainte Yglise et de sa noble cité. Et vos conterai les nons des nobles chevetains que les nobles dux envoierent a lor tens por damager lor enemis; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 12, rr. 33-34: et li dux li dona des prodomes jusque a .c..

Le voci *dux* e *duc* sono due forme invariabili, dal punto di vista sia del numero, sia del caso. Pur condividendo plausibilmente l'etimo, il loro impiego all'interno di tutta l'opera dimostra che ognuna ha subito un processo di specializzazione semantica per cui negli usi dei copisti e, plausibilmente, dell'autore sono distinte e opposte.

► Con lo stesso significato il lat. *dux* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 354, rr. 34-35: et hunc ducem, filium Ursi ducis occisi, ipsum volentes placare, promoverunt; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 42, rr. 1-2: Ursius Ypatus anno 717 incarnationis Christi a cuncto populo dux equanimiter fuit assumptus; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 11, rr. 6-8: Unde prefacti Johannes et Mauricius duces cognito ab eis de electione predicta, cum de ipsius Obelerii electi potencia et magnanimitate merito formidarent...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 24, rr. 6-7: Deusdedit anno ab incarnatione Domini nostri Yhesu Christi in Methamauco currente .dcccvii. nobilium et populi colaudatione primus in ducem honorifice fuit promotus; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 12r: Agnelus Particatio dux creatus est anno Domini .viii.c.viii.; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 16, rr. 1-2: Huius ducis solitudo et industria plurimum valuit ad triumphandum, tam magnifice et tam brevi tempore, in insula suprascripta...

* Note: con il valore di 'chi dà le direttive o indica la via da seguire' (TLIO, s.v. *duce*, acc. 1.3) il venez. *dose* si ritrova in *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*dose, duse, dus̄*]; in *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*dux*]; e, con particolare riferimento alla figura di Gesù di Nazareth, in Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*doxe*].

DUCA s.m. (lat. *duca*)

○ ffm.: *ducha* (Ham; C1499; C1013; C1120; Car; Z); *duca* (CdV; C1499; C1120).

○ etim.: gr. mediev. *douka* (DELI², Nocentini, DEI s.v. *duca*, FEW III, 196a).

○ prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.

○ TLIO s.v. *duca*.

○ **1.** Nobile insignito del potere di governare su un territorio (in part. Candia) e sui suoi abitanti.

1. Nobile insignito del potere di governare su un territorio (in part. Candia) e sui suoi abitanti.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 7r: Item in .mccxlii. aliguni nobeli gresi de l'ysola de Crede si reveloe al Comun de Venexia *et* maxime al ducha de Candia...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 81, rr. 23-25: el dicto meser Marco romaxe dominador de tucta l'insula dicta infino che per meser lo duxe et Comun de Venesia fu mandado in Candia duca primero meser IacomoThiepolo...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 36ra: Anchora in .mccclxiii. revelà l'ysola de Candia siando ducha miser Lunardo Dandolo...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 62r: E fo mandado in quella ducha de Chandia sier Iacomo Tiepollo.

[5] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 10, rr. 7-9: e si messe le suo' nequissime man in lo ducha e consijeri et altri officiali de Crede...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 128ra: Ancora in .miiiclxxxvii. mense aprilis miser lo duca da Milan si mandà so sforzo de çente da pè e da chavalò sovra lo signor da Mantoa per tuorli la çitae e la signoria...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 73ra: e fo mandado in quella fiada ducha in Chandia miser Iachomo Tiepollo...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OI), XV in., c. 90r: Inel dito tempo quel de l'ysola de Chrede revelà, per la qual choxa el ducha che iera in quel tempo là si fo ser Zustignam Zustignam...

Corpus VEV: Doc. venez., 1307 (10) [*ducha*]; *Lett. venez.*, 1309 [*ducha*]; *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.) [*ducha*]; *Stat. venez.*, c. 1330; *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venez.); *Doc. venez.*, 1360 [*ducha*]; *Tristano Veneto*, XIV [*d., duca*].

► Con lo stesso significato la vc. lat. *duca* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, pp. 118-119, rr. 16-1: Insuper idem victoriosus exercitus civitatem Candide obtinuit et fuit illuc destinatus in ducam dominus Iohannes Doro...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 75, rr. 13-14: et in ducham Crete, dominus Iacobus Teupullo, fuit primitus destinatus...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 116, rr. 10-11: Item, eius tempore .mcccxx., tunc domino Justiniano Justiniano existente ducha Cretenssi, Greci dicte insule, de loco vocato Larna, ducale dominio rebelarunt.

▸ Al di fuori del *corpus*, si distingue leggermente Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 [*duca, duchī*], in cui la vc. è impiegata in senso non tecnico e riferita «a popoli antichi, poco conosciuti, a sistemi gerarchici diversi da quello feudale» (cfr. TLIO, s.v. *duca*, acc. 1).

▸ Nelle *EdV*, la vc. *duc* con la stessa acc. qui riportata, ben distinta da *dus* ('doge', cfr. *supra*, vc. *dose*), è riconducibile all'etimo *dux*, motivo per cui è stata presentata sotto la vc. *dose*.

DUCAL agg. (lat.: *ducalis*; afr.: *ducal*)

○ ffm.: *dogal* (B^z; E^z; E; Ham; CdV; C1499; C1013; Car; C1120; Z; Ol); *dugal* (E^z; Ham); *duchal* (Ham); *duchale* (Ham); *dugale* (Ham); *ducal* (CdV); *dogale* (C1499; C1013); *dogalle* (C1013); *dogall* (Z).

○ etim.: lat. tardo DUCALEM (DELI², s.v. *duca*; Nocentini, DEI s.v. *ducale*; FEW III, 196a).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^z), *post* 1343.

○ TLIO s.v. *ducale*.

○ 1. Pertinente al doge di Venezia.

○ Locuz.: **1a.** *Dignitade dogal*; **1b.** *Dogal dominio*; **1c.** *Dogal dominio*; **1d.** *Dogal magnifiçencia*; **1e.** *Dogal maiestade*; **1f.** *Dogal prebeminencia*; **1g.** *Dogal stancia*; **1h.** *Domination dogal*; **1i.** *Excelencia dogal*; **1j.** *Grado dogal*; **1k.** *Honor dogal*; **1l.** *Officio dogal*; **1m.** *Regimento dogal*; **1n.** *Signoria dogal*; **1o.** *Seça dogal*; **1p.** *Seço dogal*; **1q.** *Solio dogal*; **1r.** *Stado dogal*; **1s.** *Titol dogal*.

1. Pertinente al doge di Venezia.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^z), *post* 1343, c. 6r. Et inprimamente fé hedifficar lo dogal pallaço che al presente se vede...

[2] *Chronica brevis* volg. (E^z), 1343-1357, c. 18ra-b: In questo tempo li nobelli homeni Lorenço Teopolo et Andrea Çen del dogal conmandamento, despartandosse de Venexia cum certa armada de galie, elli sconfise l'oste de li çenoesi...

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 19r: et fatte le lettere duchale, et mostrado lo tenore a miser lo papa, lui vegando che le se bolava con cera, ordenò che quelle et tutte le altre che se fesse perpetualmente sotto lo nome del doxe de Venexia fosse bollade con bolla de plombo...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 136, rr. 21-23: Ma quando Gienovexi vedeno tirar meser sen Marcho nel ducal stendardo molto rimaxeno sbigotiti che non credevano che vi fusseno...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 15^{va}: Allora el concesses che çascaduna letera del dicto doxe e de tucti suoy suçessori dovesse esser bollada de plonbo per lo modo che se bolla anchuor le lectere dogal...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 18^r: Chostu' eçianديو imprimamente lo dogal palaço ello fé edefichare là o' che se vede mo' al prexente.

[7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 8, rr. 4-6: El qual exercito, no obstante quel doxe possentemente e soto el confalon dogal, infina a Mestre et a Mergera e de là a Veniexia cum grandissimo honor si vene.

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., cc. 44^b-^{va}: Alora elo conçe che çaschaduna letera del dito doxe e de tuti li suo' suçesori dovesse eser bolada de plonbo per lo muodo che se bola anchora en di le letere dogal...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 63^{va}: e chostui del so proprio aver redifichà la gliexia de miser sen Marcho e llo dogal palaço apreso la gliexia...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 45^r: Chostui primieramente fé hedifichar e chomençar el dogal palaço là dove el se vede al prexente...

Corpus VEV: Lett. venez., 1355 (2) [*dogal*]; *Stat. venez.*, 1366 [*ducha*].

- ▶ Con lo stesso significato il venez. *ducal* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 230, rr. 22-24: Ma a maor fimitade e çerteça de coloro che lla vederà, comendasemo che questa carta della nostra promession fosse segellata dello nostro sigello, data per la man de Gabriel notero e scrivàn dello nostro Ducal Masom de Venesia.

- ▶ Con lo stesso significato l'afr. *ducal* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 280, rr. 28-30: mes anceis s'aresta il, li confanon en sa main, sor l'eschielle dou Palés por oïr les loenges ducals que disoient li chapelains de monsignor saint Marc...

- ▶ Con lo stesso significato il lat. *ducalis* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 369, rr. 8-9: Hoc tempore nobilis vir Laurentius Teupolo et Andreas Çeno, de mandato ducali cum maritimo exercitu recedentes, Ianuensium extollium iuxta Tyrum in conflictum posuerunt; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di

Montenegro), 1343-1354, p. 54, rr. 3-4: Cuius tempore ducale palacium in loco ubi ad presens est sumpsit inicium; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), *marginalia*, 1354-1358, p. 44, rr. 10-12: Item, in 1116 suprascriptus imperator Venecias accedens, in ducali palacio hospitatus est, et visitat limina sancti Marci et aliorum sanctorum cum devotione et immunitatum privilegia concessit...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 35, r. 30: et sub sancti predicti vocabulo non longe a ducali palacio monasterium fabricavit...; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 12r: Quod Justinianus iediens ferens indigne palacium ducale intrare recusat...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 47, r. 17: Fit edictum ducale ut nemo intret, vel exeat, sub poena suspendiit...

1a. Dignitate dogal, 'titolo e potere di doge'.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 10r-v: Questu', depo' la morte del pare, da tuto lo povolo encontra la sententia dada encontra de luui la dignitate dogal li fo presentada...

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 11vb: Tuto lo povolo lo cavo delo qual fo Domenego Flabanigo che fé tractado et ordenamento *incontra* del doxe privando quello dela dignitate dogal.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 6r: Paulucio, corando li anni dela incarnacion de Cristo .vi.clxxxvii., primamente ala duchale dignitate con voluntade de li nobeli et deli povolari in la ditte cittade de Heracliana honorevolmente fo clamado...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 49, rr. 3-4: el qual sepe si tratar et far che 'l dicto duxe fu privado dela ducal dignitate...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 3rb: Marçello doxe al seço della predicta dogal degnità fo elletto da tucti quelli...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 26r: lui e questo so frar de vollontà spontario ello renonçià over refudà la dogal dignitate retornando alle suo' propie chaxe e abitazione...

[7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 5, rr. 4-6: Marinus Faledro dux, domente che 'l fosse in la corte de Roma per officio de ambaxaria, a la dogal dignitate honorificamente vien evocado...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 12vb: Ançolo Particiaçio, coè da cha' Badoer, doxe primamente fo scritto *in* Rivoalto e fo prinçipo alo titolo de questa dogal dignitae...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 63ra: Chostui, dapuo' la morte del pare, lo çudixio e lla sentençia chontra de luui dada si fo revochada e in la dignitate dogal lo fo messo...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OI), XV in., cc. 44v-45r: Ançollo Partijaçio, zoè da cha' Badoer, dux, el fo in Rivoalto, zoè in Venexia, e fo prinçipio fato a questa dogal dignitade...

► Con lo stesso significato l'espressione lat. *ducalis dignitas* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 358, rr. 14-15: Denique, elapsis annis a predicti ducis, regimine octo, dicti duces sponte dignitati ducali renunciaverunt...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 83, rr. 13-15: et per inductionem et tractatum cuiusdam viri nobilis Dominici Flabanico, qui conspirationis eiusdem fuit caput et actor, populus ducem ducali dignitate privavit...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 36, rr. 1-2: Iste dux, postquam ducatum annis .iiii., mensibus 4, gubernasset, procurante Ursio patriarcha predicto fratre antedicti Ottonis ducis, a populo fuit ducali dignitate privatus...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 73, rr. 16-18: et per indutionem et tractatum domini Dominici Flabanico, qui conspirationis eiusdem fuit caput et auctor, populus ducem ducali dignitate privavit...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 9, rr. 15-16: Marinus Faledro dux, dum legationis officio in romana curia fungeretur, ad ducalem dignitatem honorifice evocatur...

1b. *Dogal dominio*, 'titolo e potere di doge'.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 13r: E po' a clamor de tuto el povolo ello fo restituido e magnificado del dogal dominio...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 9ra: In questo loldando lo povolo lo dicto doxe lo fé suo compagno in lo dogal dominio un so fio clamado *per* nnome Piero...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 25ra: e *per* questo elo fo desmeso de la signoria e non romaxe in lo dogal dominio...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 68ra: Vidal Michiel doxe a clamor de tuto lo puovollo fo alletto alo dogal dominio...

► Con lo stesso significato l'espressione lat. *ducale dominium* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 362, rr. 25-26: nunc vero, vociferante populo, integraliter fuit restitutus et ducali dominio decoratus extitit...

1c. Dogal dominio, ‘entità politico-territoriale dipendente dal doge’.

[1] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 20^{ra}: Per pati fati le dite citade romaxe soto lo dominio dogal.

[2] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, cc. 20^{rb}-21^{ra}: In questo tempo la cità de Çara se revellà ad dominio dogal...

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 62, rr. 9-10: Da poy tornadi per l’Ystria per simel muodo molti et molti corsari prexi et destrusse, me-tando soto el dominio ducal tucte le cità de marina...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 58^r: Et abiando desschaçado lo nobile chavalier Domenego Morexini so chonte in desspetto dello dogal dominio...

► Con lo stesso significato l’espressione lat. *ducale dominium* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 93, rr. 10-11: dicta Iadrens civitas vice secunda ducali dominio rebellavit...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 57, rr. 17-19: Istius etiam temporibus, anno Domini .mclxx., Jadra, rebelare solita, tunc vice tercia rebelavit et dominum Dominicum Mauroceno pro ducali dominio comitem Jadre eius civitatis predictae ausu temerario depulerunt...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 83, r. 7: Anno Domini 1094 Arbenses ducali dominio cum certis pactis se tradiderunt; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 20, rr. 20-22: foedera pacis vigentis inter suam maiestatem et ducale dominium addens quoque idem Vicarius malis peiora, nefandum et abhominabile scelus turpiter attentavit...

1d. Dogal magnificençia, ‘titolo e potere di doge’.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 9^{rb}: Piero Chandian, çoè Sanudo, doxe ello fo promovesto alla predicta dogal magnificençia...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 51^r: sì vene a Veniexia façando relacion de ciò a la dogal magnificençia...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 62^{ra}: Piero Chandian, çoè Sanudo, doxe ello fo fato ala predita dogal magnificençia...

► Con lo stesso significato l’espressione lat. *ducalis magnificentia* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 71, rr. 1-2: Petrus Candiano sive Sanuto annis Domini 940 magnificentiam ducalem adeptus est; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 26, rr.

11-12: Petrus Candiano vel Sanuto anno Domini .dccccxxx. magnificenciam ducalem adeptus est; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 191, rr. 28-29: Item, huius tempore Greci de Larna, insule Crete in .mcccc. ducali magnificentie rebelarunt...

1e. *Dogal maiestade.*

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, pp. 75-76, rr. 33-1: Avegnadio che in tanta impugnacion e de tanti adversarij la dogal maiestade cum li suo' consei avesse dato ognia provision, e grandissima diligentia e cautela...

► Con lo stesso significato l'espressione lat. *ducalis maiestas* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, pp. 54-55, rr. 38-1: Licet in tanta, tantorumque adversariorum impugnatione, ducalis maiestas cum suis Consilijs adhibuerit omnem provisionem...

1f. *Dogal prebeminencia*, 'entità politico-territoriale dipendente dal doge'.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 18, rr. 19-21: O ingratitudine paduana, tu presumi erzer el chalchagno inver la dogal prebeminencia, la qual te deliberà do fiade da la tirania de Eccelin e de la Scala.

► Con lo stesso significato l'espressione lat. *ducalis praeminentia* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 73, rr. 1-2: Petrus Sanuto annis Domini 957 ducalem preminenciam consequutus est; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 27, rr. 5-6: Petrus Candiano, idest Sanuto, anno Domini nostri Yhesu Christi .dccccvii. ducalem preminenciam consecutus est; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 56, rr. 9-10: Petrus Candiano Quartus seu Sanutto, vir sapiens et animosus, sed crudelissimus et ellatus, anno Domini nostri Yhesu Christi .dccccvii. ducalem preminentiam consecutus est; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 27, rr. 18-19: unde ad gremium ducalis praeminentiae se reduxit...

1g. *Dogal stanzaia*, 'titolo e potere di doge'.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 66, rr. 24-26: Et per questo muodo, abiando consignada la bandiera, soto la qual elo triumphà, a la dita ecclesia, elo montà felicemente a la soa dogal stanzaia...

1h. *Domination dogal*, ‘entità politico-territoriale dipendente dal doge’.

[1] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 23vb: Et le gallie de la varda del colfo, capetanio dele quale fo lo nobile homo Piero Sovranço, sì andè ala dita citade et aquietà lo furor deli prediti, mandando via de quelli a confin, altri in Venexia, altri in Cloça, altri a Lorede et altri a Chavarçere e per le altre contrade subdite ala domination dogal...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 24va: La çidade de Polla e de Valle, le quale per vinchollo de fedeltade iera sottoposto ala dogal Signoria, liberamentre ello le messe sotto la protecion et dominacion dogal...

- Con lo stesso significato l'espressione lat. *ducalis dominatio* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, pp. 57-58, rr. 23-1: et qualiter archiepiscopus Jadrensis, de qualis in capitaneum, rectorem et gubernatorem civitatis Jadre se audacter erexerat, in ducalis dominationis dedecus quam plurimum et offensam; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 111, rr. 5-6: Eadem die per quosdam barones Constantinopolitanos ducalis dominationis amicos dictis legatis secreto relatum fuit...

1i. *Excelexia dogal*, ‘titolo e potere di doge’.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), post 1354, c. 7r: Deodado (...) in Mathamauco per lo comun de li nobeli et de lo popolo per reconciliarlo de la morte de so pare Urso Ypato che fo morto doxe ala excelexia duchale fo sublimado...

[2] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 8, rr. 25-26: Laurentius Celsi dux, siando capetanio general del Colfo, de la dogal excelexia fo sublimado...

- Con lo stesso significato il costrutto lat. *ducalis excellentia* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 84, rr. 1-2: Petrus Centranigo annis Domini 1026 fuit ad ducalem excellentiam exaltatus; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 22, rr. 25-26: Petrus Candiano sive Sanuto, anno ab incarnatione Domini nostri Yhesu Christi .dcccclxxvi. fuit ad ducalis excelexie speculum sublimatus; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 13, r. 25: Laurentius Celsi dux, existens capitaneus generalis Gulphi, ducali excellentiae sublimatur...

1j. *Grado dogal*, ‘titolo e potere di doge’.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 117b: Oto Orsiolo doxe, chomo fo morto lo pare, tucto lo povollo *per* le bone operacion che aveva facto lo pare in quello grado dogal elli lo ellexi...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 37r: Oto Orsiollo doxe, chomo fo morto lo pare dito, lo puovolo *per* le bone operacion ch’aveva fato lo pare in quello grado dogal elli lo alese...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 29ra: Octo Orsiolo doxe, como lo pare fo morto, tuto lo povollo *per* le bone operacion che aveva fato so pare in quello grado dogal eli lo fexe...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 64va-b: Octo Orsiollo doxe chomo fo morto lo pare tuto lo puovollo *per* le bone operacion che avevva fatto so pare in quello grado dogal eli llo fexe...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 58r: Otto Orsuol doxie chomo fo morto el padre tuto el puovolo, *per* le bone operacion ch’el padre avea fato, in quel grado dogal el fo el dito Octo...

1k. *Honor dogal*, ‘titolo e potere di doge’.

[1] *Chronica brevis* volg. (E^x), 1343-1357, c. 6va: siandoli fata gratia, retornà a Venexia e de consentimento del dogal honor so frar simelmente fo magnificado.

[2] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 14r-v: Et in quello tempo lo povolo de Veniexia cognosse che inçustamente miser Octone era stado privado delo honor duchale...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 6va: el doxe *predicto* lo tolse in questo honor dogal *simelemente* apreso de lui im *compagnio* a fare lo *reçimento*.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 20r: Et lo doxe *predito* tolse in questo honore dogalle *simellemente* apreso de llui in *chonpagnia* a far lo *reçimento*.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 147b: e lo doxe *predito* lo tolse in questo muodo ad honor dogal *simelmente* apreso de luy...

► Si distingue da queste occ., l’uso riscontrato nel volgarizzamento della cronaca di Caresini, in cui sembra riconoscersi un semplice accostamento tra l’agg. *dogal* e il sost. *honor*:

Caresini volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 26, rr. 13-14: soto el confalon del qual per zustizia e per honor dogal el vien pugnado...

- Con lo stesso significato l'espressione lat. *ducalis honor* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 356, rr. 30-31: et, ducali honore, consenciente fratre, similiter illustratus exstitit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 143, rr. 13-15: Postquam vero iste gloriosissimus dux anni .xxiii., mensibus .vi. et diebus .xx. patriam felicissime gubernasset, morbo et senectute confectus in .mcccxxviii., die .xxvi. februarii, ducali renunciavit honori...

1l. *Officio dogal*, 'titolo e potere di doge'.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 10r: Et da poi fatto questo, siando molto affannado de lo duchal officio, *con* consentimento del puovolo tolse *per* compagno a reçer lo duchado uno altro so fradello...

1m. *Regimento dogal*, 'titolo e potere di doge'.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 5r: In questo tempo abiando el povolo discordia cum lo regimento dogal...

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 4va-b: In questo tempo lo povolo de Venexia abiando la discordia ch'era dentro lo regimento dogal...

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, cc. 7v-8r: dubitandose de la possança del ditto Obellenciero, abiando dugado anni .xviii., ascosamente se partiro de Malamocho lassando lo duchal regimento.

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 40, rr. 10-11: Piero, fiolo de meser Domenego Tribun, lo regimento ducal recevete a clamor de tuto il povolo.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 4ra: In questo tempo abiando lo povollo la discordia grande, la qual era dentro lo reçimento dogal...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 27r: Piero, fio de Domenego Tribun, lo reçimento dogalle ello reçeve a clamore de tuto lo puovollo...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 21ra: Piero, fio de Domenego tribun, lo reçimento dogal elo reçeve a clamor de tuto lo povolo...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 61ra: Piero, fiyo de Domenego Trabun, lo reçimento dogal ello reçeve a clamor de tuto lo puovollo...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Ol), XV in., cc. 51r-52r: Piero, fio de Domenego Tribun, el rezimento dogal el revevè a clamor de tuto el puovollo...

► Con lo stesso significato l'espressione lat. *ducale regimen* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 354, rr. 33-34: Hoc tempore Venetorum populus, sedata discordia, ad ducale regimen perhabendum comuni decreto reddierunt...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 16, rr. 1-2: Johanes Participacio, idest Baduario, anno Domini .dcccvi., fratre eius Justiniano viam universe carnis ingresso, ducale regimen gubernare solum incepit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 39, rr. 18-20: Iohanes Participacio, idest Baduario, vir sapiens, belicosus et audax, anno Domini .dccciii., fratre eius Justiniano viam universe carnis ingresso, ducale regimen gubernare solus incepit.

1n. *Signoria dogal*, 'entità politico-territoriale dipendente dal doge'.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 17r: L'arogantia delli padoani ello adhumilià voiando elli torre la torre de Bebe de soto la Signoria dogal...

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 17va: La citade de Raguxi in quello instesso tempo se sottomesse ala dogal Signoria.

[3] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 23va: de che la citade de Spalato e de Traù si revellà ala Signoria dogal mandando via li conti...

[4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, cc. 12v-13r: Da questo dose fo la provincia ben *et* saviamente retta *et* governada et la duchal Signoria sotto so tempo fo de titolo acresuda.

[5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 118, rr. 5-6: Ancora, corando .miii^cxx., la citade de Puola et de Valle per vincolo de fedeltà era sottoposta al<a> ducal Signoria...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 6ra: Onde retornando Çustinian de Greçia e çonto in Venexia de presente in la ditta Signoria dogal el fo metodo...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 30r: Piero Chandian, çioè Sanudo, doxe ello si fo promovesto alla predita dogal Signoria...

[8] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 2, rr. 18-21: quei de Cavodistria menadi da van error, pensando la possanza de veneciani per quela epidimia esser diminuida, cum temerario ardimento se fé revelli a la dogal Signoria...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1120), XV in., c. 121v^b: Onde *per* questa chaxon la Signoria dogal senpre li amà e fo suo' boni amisi de quei da Ferrara.

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., cc. 65rb-66ra: ello se messe per animo e per onor dela dogal Signoria de dover mandare alo inperador de Chonstantinopolli intimo amigo deli veniçiani...

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 54r: e chosì fo fato e mantegnudo ogni ano per la dogal Signoria e mantegniase zorni .viii. feste e chorte a chaxa de quelì che le aveano...

Corpus VEV: Lett. ven., 1360 [*dugal Dignoria*]; <*Doc. ven.*, 1361 (04)> [*ducal Signoria*]; *Lett. ven./salent.*, 1362 [*d., dugal Signoria*]; *Stat. venez.*, 1366; *Lett. ven./tosc.*, 1374 (2) [*Signoria dugal*]; <*Doc. ven.*, 1374> [*Signoria ducale*].

1o. *Seça dogal*, ‘titolo e potere di doge’.

[1] *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343, c. 5r: Domenego Monegario doxe intromise la seça dogal in Malamocho...

[2] *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357, c. 14rb: Piero Polani doxe la dogal seça ello acquistà...

[3] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 23ra: Çanne Gradonigo doxe fo ascendudo a questa seça dogal...

[4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 8r: con tutto lo puovolo *et nobeli et femene et thesoro* se partirò et andò a Riolto, fermando la seggia duchale in quello luogo...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, cc. 26r-27r: Piero Chandian, çioè da cha’ Sanudo, doxe *in* questa dogal sezia ello entrà...

[6] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 6, rr. 9-10: Iohanes Gradonico dux in l’ano .mccclv. di .xxi. avril per merito fo illustrado de la dogal seza.

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 64r: Piero Polani doxie per la so grande nobelitate e saver questa dogal sezia elo acquistà...

1p. *Seço dogal*, ‘titolo e potere di doge’.

[1] *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357, c. 8rb-va: et a pregeri del povolo per la conturbation dela morte del doxe ch’era stado lo retornà al seço dogal...

[2] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 24rb: Lorenço Celsi doxe per *election* conquistà questo seço dogal siando capetanio deli legni dela varda del Colfo...

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 39, rr. 17-18: Dapoi de corporal infirmitade agrevado, Piero Badoer, suo fradelo, coaiuctor et compagno nel seggio dogal constitù.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 4^{rb}: Domenego Monegario doxe intromise lo seço dogal in Malamocho in li anni .viiclixi.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 12^r: Diodado over Diodè doxe aquistà questo dogal seçio in Mallamocho loldando lo bon puovollo...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 8^{rb}: Diodado over Diodè doxe aquistà questo dogal seço in Malamoco loldando lo bom povolo...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 67^{ra}: Piero Pollani per la soa nobelità e sapiençia fo fato doxe e merità de aver questo dogal seço çustamente...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 41^r: Domenego Monegario doxe intromese el seçio dogal in Malamocho...

1q. *Solio dogal*, ‘titolo e potere di doge’.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 13, rr. 24-26: Marcus Cornario dux in l'anno da la incarnation del Signor .mccclxv. a di .xxii. de lujo al dogal solio vien exaltado...

► Con lo stesso significato il costrutto lat. *ducale solium* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 358, rr. 23-25: Iste dux est ille qui, propter valitudinem, ducatus renunciavit, qui populi precibus in turbacione ex morte ducis persistentis, inductus, ducale solium reasumpsit...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 124, rr. 9-10: Iste dux, cum annis 21, mensibus 9 ducali solio presedisset, transmigravit...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 87, r. 9: Iste dux, cum annis .xx., mensibus .iiii., ducali solio presedisset, ad Dominum transmigravit...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 16, rr. 29-30: Marcus Cornario dux, anno ab incarnatione Domini 1365, die .xxii. iulii, ad ducale solium exaltatur...

1r. *Stado dogal*, ‘mandato di doge’.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 14^r: lo qual doxe Domenego, siando in lo so primo stado dugal, fesse grandissimi *processi* contra lo parentado de cha' Ursiolo...

1s. *Titol dogal*, ‘titolo di doge’.

- [1] *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343, c. 17r: Onde per questo ello açonxe allo so titol dogal: Quarte partis et dimidie totius imperij Romanie.
- [2] *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357, c. 17ra: Per la qual cosa ello açonse al so titolo dugal: Quarte partis et dimidie tocius imperij Romanie.
- [3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 77, rr. 15-17: Adonca il dicto meser Endrigo Dandullo, duxe de Venexia, giunse ad suo titollo duçal: dominus quarte partis et dimidii tocius imperii Romanie.
- [4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 11ra: primamente al so titolo dogal ello açonse: alla qual Dalmaçia el doxe fo signior.
- [5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 44r: Ordelafo Fallier si merità d’avere questo titollo dogal in li ani dello nostro Segnor misier Iexum Christo .mlxxi.
- [6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 51rb-va: E per questa magnifica ovra con honor el so titolo lo açonse dogal: Dominus quarte partis dimidie tocius imperij Romanie.
- [7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 64rb-va: e per questa vituoria e signoria chosi chonquistada ello inprimamente al so titollo dogall si aço<n>sse in lo qual Dalmatie e Croaçie lo doxe fo signor...
- [8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 58r: E per questa vituoria e signoria choxi conquistando el fo messo nel titol dogal ch’el fosse la Dalmaçia soto el dogado...

► Con lo stesso significato l’espressione lat. *ducalis titulus* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 367, rr. 22-23: unde, ob hoc, suo titulo ducali primitus addidit: Quarte partis et dimidie tocius imperii Romanie; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 143, rr. 19-20: Tunc literarum bula plumbea fuit mutata, et consuetum ducale titulum fuit modo simili reaptatum...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 121, rr. 20-21: Insuper imperator preffactus hunc ducem prothosevastos titulo decoravit, qui dux in multis scripturis ut apparet se subscribat ultra solitum ducale titulum: «et imperialis prothosevastos».

* Note: sono numerose le espressioni lat. formate con l’agg. *ducalis* attestate nelle cronache latine:

- *ducalis apex*, ‘titolo e potere dogale’ in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 125, rr. 1-2: Marinus Mauroceno annis Domini 1251 iuxta constitutionem novam

de ducibus eligendis fuit ad ducalem apicem evocatus; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 87, rr. 12-13: Marinus Mauroceno, anno Domini .mccxlvi.iii., die .xiii. junii, iuxta constitutionem novam, de ducibus eligendis a .xli. electoribus, fuit ad ducalem apicem evocatus; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 151, rr. 12-14: Marinus Mauroceno, vir grandevus, nobilis, audax et curialis, (...) iuxta constitutionem novam inferius denotatam de ducibus eligendis, a .xli. electoribus infrascriptis fuit ad ducalem apicem evocatus;

- *ducalis celsitudo*, 'titolo e potere dogale' in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 115, rr. 9-11: Johanes Superantio, anno Domini .mcccxi. die .xiii. julii, dum procuratie ecclesie Sancti Marci officio fungeretur, legalitate et pobitate sua, per electionis formam ad ducalem celsitudinem meruit sublimari; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 211, rr. 23-24: Veneti de hoc non modicum conturbati statim de Veneciis et allis locis ducali celsitudini subiugatis omnes Mediolanenses et eorum subiectos publice forbanivit...;

- *ducalis dicio*, 'entità politico-territoriale dipendente dal doge' in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 143, rr. 15-16: Item currente anno Domini 1308 suo tempore a Venetis capta fuit civitas Ferrarie et eam dicioni ducali supposita...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 126, rr. 2-3: quod ipsi domino Pangrancio Justiniano capitaneo se libere tradiderunt; et sic ipsam dicioni ducali supposuit cum honore; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 171, rr. 26-27: hunc ducem, ut dominum Dalmacie et Chroatie recognovit, et insulas suas, que diu erraverant, sub ducali posuit ditione...;

- *ducale iugum*, 'entità politico-territoriale dipendente dal doge' in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 143, rr. 22-23: sed tandem modico tempore sub ducali iugo retempta restituta fuit sancte ecclesie; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 218, rr. 19-20: castrum Scardone fortissimum in .mccclv., die .x. januarii, sub iugo ducali prudentissime posuerunt...;

- *ducalis magnitudo*, 'titolo e potere dogale' in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 76, rr. 1-2: Vitalis Candiano idest Sanuto annis Domini 976 fuit honore du-

calis magnitudinis sublimatus; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 29, rr. 20-21: Tribunus Memo, curente anno Domini .dcccclxxvii., fuit honore ducalis magnitudini sublimatus; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 148, rr. 26-27: Item, huius tempore, anno Domini .mccclii., Jadratini divitiis et honoribus ellati sub dominio Venetorum vice quinta ducali magnitudini rebelarunt...;

- *ducale sceptrum*, ‘titolo e potere dogale’ in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 364, r. 24: Petrus Polano dux ducale sceptrum aquisivit...;

- *ducalis sedes*, ‘titolo e potere dogale’ in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 355, r. 3: Dominicus Monegario dux ducalem sedem intromisit in Metamaucho...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 46, rr. 12-13: populus sibi oculos eruit eumque a ducali sede ignominiose compulit resilire; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 23, rr. 7-9: qui ducali sedi renunciaverat proprii egritudine corporis, ad ressumendam curam regiminis compulerunt; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 49, rr. 20-22: Nam cum populus de necce precedentis ducis turbationem non modicam animis suscipissent, precibus hunc Johanem, qui ducali sedi renunciaverat proprii egritudine corporis, ad ressumendam curam regiminis compulerunt; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 8r: *et in ducali sede* cum insigniis dignitatis honorificie posuerunt...;

- *ducalis sublimitas*, ‘titolo e potere dogale’ in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 134, rr. 21-22: per electionis formam, quasi unanimi nobilium et popularium voluntate, ad sublimitatem ducalem merito est electus; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 213, rr. 10-11: per formam eletionis quasi unanimi nobilium et popularium voluntate ad ducalem sublimitatem fuit merito procreatus...;

- *ducalis thronus*, ‘titolo e potere dogale’ in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 33, rr. 21-22: A throno itaque ducali, qui in Rivoalto situatus est...; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 12r: *et a ducali throno* qui in Rivoalto est totam civitatem Rivoaltum nominarunt...

ELEÇER v. (lat.: *eligere*; afr. *eslire*)

○ ffm.: *elieto* (B^a; C1013; Z); *ellexe* (B^a); *eleçando* (E^a); *eleçer* (E^a; Ham); *electo* (E^a; CdV; C1499); *ellecto* (E^a); *alecto* (CdV); *elleseno* (CdV); *ellesse* (Ham); *alleçesse* (C1499); *elietto* (C1499; Z); *eliçeva* (C1499); *ellecti* (C1499); *alleçi* (C1013); *elleçe* (C1013); *elleçeva* (C1013); *elleti* (C1013); *aleçe* (C1120; Z); *aleto* (C1120; Ol); *aleti* (C1120; Ol); *eleto* (C1120; Ol); *elletti* (Z); *alesse* (Ol); *eleti* (Car).

○ etim.: lat. ELIGERE (LEI E2.331-351; DELI², Nocentini, DEI s.v. *eleggere*; REW, PiREW 2843; FEW III, 213b); lat. *EXLIGERE (REW 2843: 2).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), post 1343.

○ TLIO s.v. *eleggere*.

○ **1.** Scegliere o preferire un elemento di un insieme; **1.1.** Designare qno perché ricopra una certa carica (in part. il titolo dogale) per mezzo di votazioni regolamentate dell'ordinamento istituzionale; **1.1.1.** [Generic.].

1. Scegliere o preferire un elemento di un insieme.

[1] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 9^{vb}: E de presente così 'lo con-
strense Çanna soa muier ch'ela se devesse eleçer vita monagal.

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 25^{vb}: fo ellecti et mandadi ala dita isola pedoni et cavallieri con le gallie de Çipro le qual era per partirse et d'andar a mercado.

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 67^r: E chi lle à si è elletori della prima eleçion, e questi .viii. si ne alleçi .xl...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 92^r: de prexente chon grande unitade e sollenmitade si fono elleti e mandadi alla dita ixolla pedoni e ballestrieri chon le galie de Çepro...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 77^{ra}: fo aleti e mandadi ala dita ysola pedomi e balestrieri con le galie de Çepro...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 83^{ra}: fo elletti e mandai al<la> dita isola pedoni e ballestrieri chon galie de Çepro...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 94^r: fono aleti e mandadi ala dicta isola pedony e balestrieri con galie de Zepro...

Corpus VEV: Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [*alleti, eleti*]; Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco.-ven.) [*ellesse*]; *Vang. venez.*, XIV pm [*aleçé, aleçevano, alesse, alessene, alete, aleti, eleçi, eleti, elleçissi*]; *Legg. ss. Piero e Polo* c. 1370 (venez.) [*aleçesse, eleça, elesse, eleto, ellesse*]; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*aleçi, eleça, eleçi, leça*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.), [*aleçere, aleçi, aleçi, eleçer, eleçerà, eleçere, eleçi, electo*]; *Stat. ven.*, 1390 (2) [*ellega*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399

(tosco.-ven.) [*ellecto, ellegerò, ellegeste, ellegge, ellesse, enlechie*]; *Tristano Veneto*, XIV [*alecè, alesse, aleto, alezer*]; *Esopo ven.*, XIV [*elegi*]; *Comm. Favole Walterius*, XIV ex. (ven.) [*alegià*]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.) [*esleçer(è)*].

► Tra le attestazioni del *corpus* VEV sono state incluse anche quelle il cui contesto è riconducibile alla salvezza e al volere divini, come in Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.); *Vang. venez.*, XIV pm; *Legg. s.s. Piero e Polo* c. 1370 (venez.).

► Con lo stesso significato il lat. *eligere* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 114, rr. 18-20: Qua conventum est ut ad recuperationem Terre Sancte, quam unigenitus dei filius sibi in patrimonium et propria hereditatem elegit, totis viribus insudarent.

1.1. Designare qno perché ricopra una certa carica (in part. il titolo dogale) per mezzo di votazioni regolamentate dell'ordinamento istituzionale.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^o), *post* 1343, c. 2r: Depoi questo fo ellecto per li callonegi e per tuto lo povolo dom pre Elia che fo grego...

[2] *Chronica brevis* volg. (B^o), *post* 1343, c. 15r: En questo tempo el General Conseio, voiando li pericoli e li scandali le creation delli doxi schivar, ordenà .xii. electori li quali, constreti per sarramento, ellexe questo doxe.

[3] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 2vb: Depo' questo fo electo per li calonegi e per tuto lo povolo domnus pre Helya, lo qual fo grego...

[4] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 17va-b: Questo doxe fo sollamente ellecto da .xx. electori, li oltri eleçando Marin Dandolo...

[5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 11, rr. 10-11: Uno dominus Elya de Grecia, essendo alecto in lo patriarchal seggio de Grado per li calonigi et puovolo de quela contrada...

[6] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 71, rr. 17-18: Et nota che costui fu electo per .xl. electori de novo creadi ad eleger quello.

[7] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 59, rr. 14-16: per la gramdissima prodeça et fama sua tucti li baroni fino li minori de quela lo elleseno suo re...

[8] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 25r: mandò in Alemagna legati che denunciò la ditta sentencia et che fesse che li electori procurasse de eleçer uno notabele signor per inperador...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 4va: in luogho del qual patriarcha Çiane fo eletto çustamentre...

- [10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 10^{rb}: In questo tempo, corando li anni del signior 788, requerido questo Piero doxe da quelli della Dalmaçia che per so signor elli lo eliçeua per soa defensione.
- [11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 34^{ra}: Ancora lo ditto milleximo si era pur savii .xxv. deputadi per la guerra l'infrascripti così da nuovo fo statuido ch'el se nde alleçesse altre .xxv. açò ch'elli fosse .i. per far mior provision.
- [12] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 19^{rb-va}: Ranier Çen doxe electo in ordene de eleçion et ad voce del povollo...
- [13] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 14^r: in luogo dello qualle patriarcha Çanin fo elletto çustamente lo venerabelle pare chiamato per nome Fortunado...
- [14] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 35^{r-v}: in quello tempo requerido questo Piero doxe da quelli dela Dalmaça che per segnor elli lo elleçeua...
- [15] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, cc. 119^v-120^r: de mentre ch'ello fosse al papa per lo Chomun de Veniexia anbasador per forma d'eleçion unanima mente in doxe ello si fo elletto...
- [16] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 9^{rb}: in luogo del qual patriarcha Çane fo aleto çustamente el venerabelle pare clamado per nome Fortunado...
- [17] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 31^{rb}: Domenego Orsiolo, non siando miga eletto con ordene, intromese lo dogado in li anni Domini .m.viii.
- [18] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 56^{rb}: in luogo del qual patria<r>cha Çane fo elletto çustamente el venerabelle pare clamado per nome Fortunado...
- [19] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 65^{rb}: Domenego Orsiollo, non siando eletto con ordene, intromesse lo dogado...
- [20] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 71^{rb}: Rigo Dandolo dali .xli. eletori ello fo elletto doxe...
- [21] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., cc. 42^v-43^r: In luogo del qual patriarcha Zanne fo aleto zustamente el venerabele padre clamado per nome Fortunado...
- [22] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 68^r: Sabastian Ziani doxie glorioxo eletto dal puovolo e *confirmado*...
- [23] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 79, rr. 25-26: el fo eleti in li diti consei cum la solenitate predita...

Corpus VEV: *Doc. venez.*, 1300 (6) [*alese*]; *Cronica deli imperadori*, 1301 (*venez.*) [*alesse, elesse, eleto, eleçere*]; *Doc. venez.*, 1312 (4) [*aleçer*]; Paolino Minorita,

1313/15 (venez.) [*alezer, elezer*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*alecto, electo, elleçer, electi, ellecto, elleti, elletto*]; *Doc. rag.*, 1333 [*aleti*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*eleçer, electo, eletto*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*eleger*]; *Stat. venez.*, 1338 [*elete, leger(e)*]; *Stat. venez.*, 1344 [*aleçer, eleçer, eleti, eleto,, eletto, electi*]; *Lett. ven./tosca.*, 1345 [*electo, ellege(rè)*]; *Stat. venez.*, 1366 [*aleçerè, eleçer(e), electo, eleger(e), eletto, electi, ellecto, elletto, lecti*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1335-70 [*elletto*]; *Stat. venez.*, Aggiunte 1345-70 [*eleçer, eletto*]; *Doc. ven.*, 1371 (12) [*elleti*]; *Comm. Arte Am. (D)*, a. 1388 (ven.) [*aleçena*]; *Framm. Queste Saint Graal, XIV* (ven.) [*aleto*]; *San Brendano ven.*, XIV [*alesè*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1384-1407 [*electo, eletto*].

- Con lo stesso significato il venez. *eleçer* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 90, rr. 5-6: Noi ordenemo che per le testimoniançe o brevianii che se de' far legitimamente, tre persone sia lete...

- Con lo stesso significato si riscontra l'afr. *eslire*, il cui uso rispetta la scansione delle riforme dogali, in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 62, rr. 10-12: Et monseignor li dus Henric Dandle les fist desfier et puis fist eslire un noble chevetain prodome et sage et li dona .vi. nes et .x. galies; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 44, rr. 1-4: Tant fu mesure Sabastiens Zians en vie con il plost a Damedés: si me teirai a tant de lui et vos conterai de mesure Aure Maistrepere, qui fu esleüs dus de Venise; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 342, rr. 34-36: l'apostoille Gregoire envoa ses letres en mandement as barons de Alemagne, que iaus esleüs entepreor, et lor dona jors et terme.

- Con lo stesso significato il lat. *eligere* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 361, rr. 5-6: hunc ducem pro sua defensione sibi in dominum elegerunt; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 43, rr. 6-7: Ad quod regimen ipse prius electus est...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 47, rr. 2-4: Huius tempore predicti ducis perfidiam et ferocitatem populus temperare disponens, duos tribunos elegit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 72, rr. 25-27: sed antequam dicte partes facte fuissent, de proceribus et magnatibus exercitus in electores aliqui electi fuerunt, qui comitem Balduynum ad dignitatem elegerunt imperialem...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 31, rr. 9-11: Dalmatini non valentes Narentinorum dominium tollerare

et contra eos a Venetis defendi posse rationabiliter extimantes, prefatum ducem in suum generalem dominium elegerunt; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 134, rr. 18-19: dominus Marinus Faledro in ducem electus est; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), *marginalia*, 1354-1358, p. 88, r. 24: Hic, dum esset potestas Firmi, electus est dux...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 196, rr. 24-25: Asylenses vero modo simili sic fecerunt et elegerunt in suum rectorem dominum Hermolaum Valaresso; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 144, rr. 6-7: qui in conclavi existentes duos elegebant in ducem...; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 8r: Statueruntque quod concilia clericorum et electiones prælaturarum a clero et populo celebrarentur et electi a duce investitionem et inronizationem recipiant; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 8, r. 25: .xli. qui Andream Dandulo ducem elegerunt sunt...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 52, rr. 4-6: Ducalis excellentia (...) elegit in capitaneum generalem egregium virum Carolum Zeno...

1.1.1. [Generic.]:

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 4r: Pauluço, primo doxe, universalmente dali nobeli e da tuto lo povolo fo ellecto doxe in la Citade Nova.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 3v: Pauluço doxe, universalmente dali grandi e dali nobelli e po' etiamdio da tuto lo povolo, fo electo doxe in la Citade Nova.

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 14, rr. 12-13: Paulucio prenomado Anafesto universalmente da gli nobili et tuti altri abitanti in Erecliana fu electo primo doxe nela dicta citade...

[4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 10r: Piero Tribuno desco-rendo li anni de Cristo .viiiic. et .xxxvi. de plaquimento de la maçor parte del povolo ala excellencia duchale fo electo questo doxe non po' gran tempo dapoi ellesse Çuane so fiolo *per* coadiutore del dugado.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 11va: Piero Çentranicho doxe fo electo in li anni del *nostro* Signor .mi.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 8v: Polluço doxe universalmente da li nobelli e dalli grandi et apresso da tuto lo puovollo si fo ellecto primo doxe in la çitade Eraclina...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 14r-vr: Et dapuo' questo piçollo tenpo, vargando lo puovollo si andà là o' che iera quello nobellissimo Obelliçiero tribuno et lae elli lo elleçe *per* doxe...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 6vb: Poluço doxe universalmente dali nobeli *homeni* e de tuto lo povolo fo alecto...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 9^{ra}: lo povollo andà là o' che iera quello nobellissimo Obelengerio tribuno e là elli lo aleçe per doxe...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 56^{rb}: lo povollo andà là o' che iera quello nobellissimo Obelengerio tribuno e là ello lo aleçe per doxe...

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 43^r: el puovolo andava dove era el *dicto* el nobel Obelerio over Obelenzierio e si lo alesse per doxe.

► La nomina a doge per elezione comincia a avvenire con il dogado di Sebastiano Ziani (1172-1178); prima di allora, il titolo era concesso per acclamazione popolare (Zordan 1980, 74-75). A prescindere dal dato storico, il venez. *eleçer* è ampiamente impiegato nella quasi totalità delle cronache per indicare anche la designazione di alcuni dei dogi precedenti, come risulta dai passi soprariportati. Considerata la distinzione tra i due procedimenti di designazione, che nelle cronache viene ben registrato, l'uso in questi contesti appare improprio almeno a livello di linguaggio tecnico e di correttezza della ricostruzione storica. A livello semantico, l'uso si può giustificare in considerazione dell'acc. precedente. Una situazione simile si registra per la vc. *eleçion* (cfr. *infra*).

► Anche nelle cronache latine si registrano alcuni usi del lat. *eligere* nella porzione di storia veneziana antecedente all'istituzione delle elezioni dogali:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 355, rr. 20-21: ubi, post modicum tempus, populi multitudo concurrat et ibi Obelierium tribunum in ducem elegit...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 47, r. 8: Mauricius annis domini 751 in Mathemauco dux electus est; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 73, rr. 2-4: Petrum (...) populus ad huiusmodi dignitatem elegit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 11, rr. 5-6: Postque modico tempore populus Veneciarum ad locum, ubi erat Obelerius antedictus, accedens, ipsum elegit in ducem; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 27, rr. 9-10: Post que modico tempore populus Veneciarum ad locum, ubi erat Obelerius antedictus, accedens, ipsum elegit in ducem; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 9^r: Subsequenter Dominicus Monegaria civis mathemaucensis dux eligitur anno Domini .vii.c.lvi.

* Note: la sostituzione di *e-* iniziale protonica con *a-*, caratteristica di questa vc., risulta frequente nei testi d'origine veneta (cfr. Stussi 1965, XLVIII).

Nelle varie attestazioni del v. *eleçer*, l'incarico a cui qualcuno è designato può essere introdotto dal compl. oggetto (cfr. *supra*, acc. 1.1, [2], [7], [11]; cfr. *supra*, acc. 1.1.1, [1], [6], [7]), sia da un compl. retto dalla prep. *per* (cfr. *supra*, acc. 1.1, [8], [10]; cfr. *supra*, acc. 1.1.1, [7], [9], [11]), e in un solo caso da un compl. retto dalla prep. *in* (cfr. *supra*, acc. 1.1, [15]). Si tratta di usi che si riscontrano similamente nelle altre cronache del *corpus*. Nelle *EdV*, ritroviamo i due usi principali (compl. ogg. e *per*), mentre nelle cronache latine è maggioritario l'uso della prep. *in*:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 338, rr. 25-26: Vos avés oï, et ce est la verité, que monsignor l'apostoille Gregoire, quant il fu esleü apostoille, estoit dela la mer; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 158, rr. 23-25: Et lors furent les Veneciens a consoil et fu esleüs por prendre la venjance et por chevetains tel home...; A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 355, rr. 20-21: ubi, post modicum tempus, populi multitudo concurrat et ibi Obelierium tribunum in ducem elegit...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 11, rr. 5-6: Postque modico tempore populus Veneciarum ad locum, ubi erat Obelerius antedictus, accedens, ipsum elegit in ducem; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 27, rr. 9-10: Post que modico tempore populus Veneciarum ad locum, ubi erat Obelerius antedictus, accedens, ipsum elegit in ducem.

ELEÇION s.f. (lat.: *electio*)

○ ffm.: *election* (B^z; E^z; CdV; Ham; Car); *elletion* (B^z); *ellecione* (Ham); *electione* (Ham); *eleçion* (C1499; C1013); *elecion* (C1499); *elicion* (C1499); *aliçion* (C1013); *elleçion* (C1013); *ellizione* (C1013); *eliçiom* (C1120); *eliçion* (C1120; Z; Ol); *liçiom* (C1120; Z); *eleçiom* (Z; Ol); *elizione* (Z); *liçion* (Z); *elezjon* (Ol); *elizjom* (Ol).

○ etim.: lat. ELECTIO/-IONEM (LEI E2.270-277; DELI², DEI, s.v. *elezione*; Nacentini s.v. *eleggere*).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^z), *post* 1343.

○ TLIO s.v. *elezione*.

○ **1.** L'azione di designare qno perché ricopra una certa carica (anche generic.).

○ Locuz.: **1a.** *Forma de eleçion*; **1b.** *Modo de eleçion*; **1c.** *Ordene de eleçion*.

1. L'azione di designare qno perché ricopra una certa carica (anche generic.).

- [1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 15r: Donde costui fo lo primo che per election montà a questo grado.
- [2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 5rb: In logo del qual patriarcha Çanne fo elletto el venerabel pare Fortunado in despecto de Mauricio; depo' la qual election, temando la furia de Çanne e de Mauricio doxi, se despartì de Venexia...
- [3] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 15rb-va: ordenà .xi. electori li qualli constreti per sacramento elegè questo doxe, lo qual fo primo che per election montà a questo grado.
- [4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 12r: lo qual dapoi ch'ello oldì la ditta elleccione con grande alegreça acceptoe lo ditto honore...
- [5] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 24r: lo qual, intesa la novella de la soa dugal election, se parti *et* venne affidadamentre a Milan...
- [6] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 37, rr. 2-4: fu electo vescovo de Venesia meser Domenego (...) et lo dicto refudò la election, sentando questo che era ordenado del dicto Duxe.
- [7] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 66, rr. 23-24: Unde costui fu el primo per election facto per li dicti, per lo povolo confermato.
- [8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 15rb: e chosì questo doxe graçiosissimo fo lo primo lo qual a quisto grado per eleçion montase.
- [9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 28ra: e llo dito miser Marco Çustignian per autoritade del Gran Consejo de Vinixia eletto per .iii. eleçion romase comte et capitano in Çara...
- [10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 53r: e fo lo primo lo qual a questo grado per ellicion montase...
- [11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 101r: E llo dito miser Marcho Çustignian per altillitade dello Gran Chonseio de Veniexia elletto per tre ellicion romaxe chonte e chapetano in Çara...
- [12] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 37, rr. 21-22: Et domentre che li plù maturi de Zenoa per celledrar la election ordinaria per far l'altro doxe...
- [13] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 56vb: e questi .xli. faxe la licion del doxe e vuol aver per lo men balote .xxv.
- [14] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 84ra: E llo dito miser Marcho Çustignian per autoritade del Gran Consejo de Venesia eletto per .iii. ellicion sì romaxe conte e chapetano...
- [15] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 74rb: Questo sì è lo muodo che se chomença a tegnir delle licion delli doxi...

[16] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 85ra: e lo dito miser Marcho Iustignian per autoritae del Gran Chonseio de Veniesia eletto per .iii. eleçiom si romase chontte e chapettanio...

[17] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 78r: Questo voio che tuti sapia: el modo che se tien al presente in Veniexia a far doxie e vien clamada elezion.

[18] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., cc. 97v-98r: El dicto misser Marcho Zustignan per autoritade del conseio de Veniexia fo aleto per tre eleçiom...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venz.) [eleccion]; *Stat. venez.*, c. 1334 [eleccion]; *Stat. venez.*, 1338 [eleccion]; *Stat. venez.*, 1344 [eleccio, eleccion]; *Stat. venez.*, 1366 [eleccion].

▸ Rilevante dal punto di vista della correttezza della ricostruzione storica il passo [4], in cui la *vc.* è impiegata anacronisticamente per indicare la nomina al titolo dogale di Pietro II Candiano (872-939) sebbene in quel periodo la maggiore carica veneziana fosse assegnata per acclamazione del popolo e ciò sarebbe accaduto sino al dogado di Sebastiano Ziani (1172-1178), primo doge a venire eletto tramite una elezione, così come è ricordato correttamente nei passi [1], [3], [7], [10]. Corretto, invece, l'utilizzo in [2] in quanto riferito al conferimento della carica di patriarca. Per l'utilizzo improprio a livello storico, ma caratteristico della cronachistica, di questa classe lessicale, si veda anche *eleçer* (cfr. *supra*).

▸ Registriamo una situazione analoga per il lat. *electio* che, nelle cronache latine, può indicare la designazione di una o più persone a una determinata carica, politica o ecclesiastica, tra le quali quella dogale anche quando non si era ancora verificata la riforma elettorale oppure quella dei *magistri militum*.

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 352, rr. 26-27: ex canonicorum populique electione, et romani pontificis Pellagii confirmatione, successit dompnus Elyas; A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 366, rr. 19-20: cum gaudio Venetias rediens, discursis ab eius electione annis septem, feliciter pertransiuit; *Cronica Venetiarum* (red. A. ed. Fiori), 1354-1358, p. 143, rr. 21-22: infrascripti nobiles fuerunt per electionem Maioris Consilii destinati; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 120, rr. 5-6: qui ad sancta Dei evangelia iuraverunt quod .xl. viros eligerent, qui eis viderentur ad electionem ducis alterius aptiores; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 199, rr. 33-34: huius benigni ducis decretum fuit Pupiliensibus per electionem Maioris Consilii dare rectorem; B. Ravagnani,

Chronica Venetiarum, XIV t.q., c. 8r: Statueruntque quod concilia clericorum et electiones prelaturarum a clero et populo celebrantur et electi a duce investitionem et intronizationem recipiant; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 34, rr. 7-8: Dum autem maturiores ad locum Minorum de Ianua, pro futuri ducis ordinaria electione celebranda convenissent...

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 86, rr. 1-2: Dominicus Ursiolo annis Domini 1032 indirecte, et non per viam ordinarie electionis, ducatus fastigium intromisit; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 41, rr. 9-11: Marcellus, anno incarnationis Christi 708, (...) concurrentibus votis omnium pro electione ducis congregatorum ibidem, fuit ad sedem ducalis magnitudinis exaltatus; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 9, rr. 25-26: decretum est ut, magistri militum electione deleta, rector iuxta morem antiquum sub ducis titulo crearetur, cum et honorabilius nomen foret; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 21, rr. 8-10: Marcelus dux secundus (...) in civitate predicta, concurrentibus votis omnium pro electione ducis congregatorum, ibidem fuit ad sedem ducalis magnitudinis exaltatus.

► Non concordano, invece, gli usi del testo della *Vb* con quelli del suo apparato paratestuale che distingue la designazione dogale *per potentiam*, ossia per acclamazione popolare, fino al dogado di Vitale II Michiel (1155-1172), e *per electionem*, a partire appunto dal governo di Sebastiano Ziani, come si vede nell'indice offerto dal testimone più antico della *Vb* (*Venetiarum Historia* [Fiori], 3) e nella rubrica che sancisce il passaggio tra le due modalità di nomina (ivi, 114).

1a. Forma de eleçion.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), post 1343, c. 20r: Francesco Dandolo doxe a questo eccellente e magnifico sezo per forma de ellection ello montà...

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 20rb: Francesco Dandolo doxe a questo eccellente et magnifico seço per forma de election ello montà...

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), post 1354, c. 24r: Iacomo Contarini corando .mccclxxviii. per forma de electione fo doxe creato.

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 143, rr. 9-10: cum forma de election cum ballotte .xxxvi. electo fu duxe...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 36va: <M>archo Chorner fo publicado doxe per forma d'elicion in .mccclxv. a dì .xxi. de luio...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, cc. 119r-120r: de mentre ch'ello fosse al papa per lo Chomun de Veniexia anbasador per forma d'eleçion unanima mente in doxe ello sì fo elletto..

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 99r: domentre ch'el fosse al papa per lo Comun de Veniexia anbasador per forma d'eliçion (...) fo aletto doxe...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 90ra: domentre che el fo anbasador al papa per lo Chomun de Venesia per forma de eliçion (...) ello fo alletto doxe...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 91r: Francescho Dandolo, dicto Chanis, doxie per forma de eliziom a questo sezio el montà...

► Con lo stesso significato la locuz. lat. (*per*) *formam electionis* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 371, rr. 28-29: Franciscus Dandolo dux hunc preexcelsum et magnificum solium per formam electionis ascendit...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 150, rr. 1-2: Franciscus Dandolo dux per formam electionis electus fuit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 134, rr. 20-22: Marinus Faledro (...) per electionis formam, quasi unanimi nobilium et popularium voluntate, ad sublimitatem ducalem merito est electus; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 163, rr. 31-32: Huius ducis mortuo precesore consiliarii et rectores Veneciarum cum Maiori Consilio et conlaudatione populi formam electionis futuri ducis subtilius elimantes sanserunt quod.

► L'acc. della vc. *forma*, sia latina che volgare, si può ricondurre a quelle registrate, per il lat. mediev. nel du Cange, 'Modus seu ratio agendi in negotiis quibusque' (s.v. *forma* 7), e per l'italiano nel GDLI, 'Modo col quale si compie un'azione o si svolge un fatto' (s.v. *forma*, acc. 14), e dunque che la locuz. indichi le modalità con cui si svolgono le elezioni. Se si tratta di attestazioni isolate per il *corpus* VEV, esso si ritrova in varie occ. in alcuni statuti e regolamenti di vari Comuni toscani e dell'Italia mediana contenuti nel *corpus* OVI. La sua presenza all'interno di questo genere di opere lascia propendere per la possibilità che si tratti di un calco sintattico derivante dal latino e che si tratti di un costrutto impiegato soprattutto all'interno degli ambiti ufficiali e notarili.

1b. *Modo de elecion.*

- [1] *Chronica brevis* volg. (B^x), post 1343, c. 16r: Aureo Maistro Piero doxie fo fato per modo de election...
- [2] *Chronica brevis* volg. (E^x), 1343-1357, c. 16ra: Aureo Maistro Piero doxe fo fato per modo de election...
- [3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 120, rr. 15-16: Bertuçi Gradonigo per modo de election elevado fu duxe et per lo povolo fu confermado...
- [4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), post 1354, c. 35r: Francesco Dandolo (...) per modo et forma de election fo doxe creato.
- [5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 20rb: Lorenço Tiepollo doxe elletto a questa dignitate per modo de elecion fo facto doxe...
- [6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, cc. 91v-92r: Bortollamio Gradonico doxe nobelissimo e benivolo per modo de ellection dali eletori ello si fo creato...
- [7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 46, rr. 9-11: Et chosi, senza lo uxado muodo de election, el vien oferide e dade .xxxiii. galie...
- [8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 76rb: Bortolamio Gradenigo fo fato doxe per muodo de elicion...
- [9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 82rb: Bortolamio Gradenigo doxe nobelissimo per muodo de liçiom dalli lettori ello fo fato...
- [10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 72r: Aureo de Maistro Piero doxie per modo de elicion el fo fato...

► Con lo stesso significato la locuz. lat. *modum electionis* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 366, r. 21: Aureus Maystropetro dux per electionis modum extitit; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 140, rr. 1-2: volebat enim dominum Iacobum Theupulum praeter electionis modum ad ducalem preeminentiam sublimare; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 104, rr. 15-16: Volebat enim dominum Iacobum Teupulo, dictum Scopulo, olim bone memorie domini Laurentius Teupulo ducis, praeter electionis modum ad ducalem preminentiam sublimare; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 114, r. 2: Sebastianus Çiani dux primus creatus per modum eletionis in Rivoalto.

► I due costrutti, volgare e latino, indicano come nel caso precedente (acc. 1a) le modalità con cui si svolgono le elezioni (du Cange, s.v. *modus* 2: ‘Mos, ritus, usus’; GDLI, s.v. *modo*, acc. 10: ‘regolamento, statuto’).

1c. *Ordene de elecion.*

[1] *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343, c. 18r: Lorenzo Teopolo doxe a questa dignitate elo montà oservado l’ordene d’elecion.

[2] *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357, c. 17ra: Iacomo Teopolo doxe, observando l’ordene d’elecion, fo publicado...

[3] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 22ra: Marin Falier doxe fo fato e confirmado per l’ordene dito de sovra de elecion...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 89, r. 24: Rayniero Zen electo cum ordene de elecion et a boxe de povolo...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 21ra: Çani Dandolo doxe a questo seço ello montà per ordene de elecion

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, cc. 91v-92r: Çiane Dandolo doxe a questo seçio ello montà per ordene d’ellicione...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 57ra: Renier Çen doxe eleto in ordene de elicòm...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 74v^b: Renier Çen doxe elletto in l’ordene de le elicione a voxie de puovolo elo montà in questo grado...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 76v: Iachomo Tiepulo doxe oservando l’ordene de eleziom fo plubichado doxe...

► Con lo stesso significato l’espressione lat. *electionis ordinis* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 368, r. 11: Iacobus Teupulo dux, electionis ordine observato, publicatus fuit; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 134, rr. 1-2: Laurentius Theupulo (...) ad ducalem excellencie dignitatem electionis ordine fuit assumptus; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 97, rr. 21-22: Laurentius Teupulo (...) ad ducalis excelentie dignitatem electionis ordine merito fuit assumptus; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 163, rr. 27-30: Laurentius Teupulo (...) per infrascriptum ordinem electionis novum a .xli. electoribus subtuscriptis in ducem merito est electus.

► Anche quest'ultimo caso, come i precedenti, indica le modalità di svolgimento delle elezioni (cfr. *infra*, s.v. *ordine*). Tuttavia, nelle cronache latine non sono questi tre gli unici espedienti formali con cui si indica tale procedimento; si ritrovano infatti anche i seguenti casi:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 126, rr. 1-2: Rainerius Geno annis Domini 1254 electionis norma et populi unanimi voce ad ducalem fuit excellentiam elevatus; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 135, rr. 1-2: Iacobus Contareno (...) iuxta electionis decretum ad ducalem preexcellenciam extitit exaltatus; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 136, rr. 1-2: Iohannes Dandulo (...) electionis solempnitate servata ad ducatus speculum meruit sublimari; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 137, rr. 4-5: Johanes Gradonico (...) per electionis decretum dux publicatus est; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 88, rr. 23-24: Raynerius Geno (...) electionis norma et populi unanimi voce ad ducalem fuit excellentiam elevatus; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 101, rr. 10-11: Johanes Dandulo (...) electionis solempnitate servata ad ducatus speculum meruit sublimari; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 173, rr. 27-29: Johanes Dandulo (...), electionis solempnitate servata, dum esset Auserensis comes, ad ducatus speculum meruit sublimari; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 39, rr. 25-26: Sicque, absque solito electionis more, .xxxiiii. conferuntur .xxxiiii. ex stirpibus nobilibus Venetiarum...

Si tratta di termini che a livello semantico non coincidono perfettamente tra loro. Se da un lato registriamo le forme *decretum* e *norma*, legate all'ambito giuridico, più sfumato e riferito alla tradizione appare il sost. *mos*, mentre con l'espressione *solempnitas electionis* sembra volersi porre l'attenzione sull'alta considerazione che si possedeva di tale ordinamento.

* Note: al di fuori del *corpus* si ritrova il venez. *eleçion* con il valore di:
 - 'l'azione di individuare o selezionare uno degli elementi di un insieme (per un det. scopo)' (TLIO, s.v. *eleçione*, acc. 1) si ritrova in Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*election*];
 - 'l'azione di chiamare o destinare alla salvezza, alla beatitudine eterna; salvazione' (TLIO, s.v. *eleçione*, acc. 1.3) in *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370 (venez.) [*elicion*]; un valore semantico che si ritrova anche per il lat. *electio*:

B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 13v: Et sic dispositione divina et ipsius evangeliste electione inde feliciter recedentes.

ELETO s.m. (lat.: *electus*)

- ffm.: *electo* (Ham); *eleti* (Car).
- etim.: lat. ELECTUS (DELI², DEI, s.v. *eletto*; Nocentini s.v. *eleggere*).
- prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.
- TLIO s.v. *eletto*.
- 1. Chi è stato designato perché ricopra una certa carica.

1. Chi è stato designato perché ricopra una certa carica.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 6v: et là ordenoe che la provincia fosse retto sotto titolo de maistro de chavalieri et lui fo lo primo electo..

[2] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 79, rr. 14-16: in quello celebrar scrupntino in lo qual chadaum del conseio possa nomenar .i., lo qual li parerà degno de lo honor del Mazor Conseio, provando tuti li eleti...

► Con lo stesso significato il lat. *electus* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 56, rr. 33-34: in quo quilibet de Consilio possit unum nominare, qui videatur dignus honore Maioris Consilij, probando electos singulos...

* Note: al di fuori del *corpus*, si ritrova il venez. *eleto* con il valore di:

- ‘chi è caratterizzato da qualità di livello molto alto’ (TLIO, s.v. *eletto*, acc. 1.4) in *Patto Aleppo*, 1207-1208 (ven.) [*aletto*, *electo* (sost.)];
- ‘chi o cosa è stato individuato o selezionato tra gli elementi di un insieme’ (TLIO, s.v. *eletto*, acc. 1) in Fr. Gioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [*elleti* sost.]; *Comm. Favole Walterius*, XIV ex. (ven.) [*electo*, *elleti* sost.]; *Pamphilus* volg. (ed. Mascherpa), XIII t.q. (venez.) [*eleta* agg.]; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*aletto* agg.];
- ‘chiamato o destinato alla salvezza eterna’ (TLIO, s.v. *eletto*, acc. 1.2) in Fr. Gioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [*elleti* agg.]; Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.) [*electo*, *eletta*, *elletta* agg.]; *Vang. venez.*, XIV pm [*eleti*, *elleçudî*]; *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370 (venez.) [*eleto* agg.]; Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*elegge*, *eletti*, *eletto*, *ellecti*, *elletti*].

ELETOR s.m. (lat.: *elector*)

○ ffm.: *electori* (B^z; E^z; CdV; Car); *ellectori* (Ham); *eletor* (C1499); *eletori* (C1013); *lectori* (C1120); *letori* (Z); *aletori* (Ol).

○ etim.: lat. ELECTOR/-OREM (LEI E2.278-282; DELI² s.v. *eletto*; Nocentini, s.v. *eleggere*; DEI s.v. *elettore*).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^z), *post* 1343.

○ TLIO s.v. *elettore*.

○ **1.** Chi ha la facoltà di designare qno a ricoprire una certa carica (in part. il titolo dogale).

1. Chi ha la facoltà di designare qno a ricoprire una certa carica (in part. il titolo dogale).

[1] *Chronica brevis* volg. (B^z), *post* 1343, c. 15r: En questo tempo el general conseio, voiando li pericoli e li scandali le creation delli doxi schivar, ordenà .xii. electori li quali, constreti *per* sarramento, ellexe questo doxe.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^z), 1343-1357, c. 16rb: Henrigo Dandolo doxe *per* li so degni meriti da quaranta electori e da publica voce de povolo fo laldado...

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 25r: Henrigo Dandolo corando anni mille .clxxxii., mudado lo stilo de la prima ellectione, da .xlii. electori solempnemente fo doxe ellecto...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 88, rr. 4-5: Marim Maurexini secondo la election de novo ordenada d'i .xli. electori fu electo...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 25va: Bartolomeo Gradanigo doxe nobellissimo *et* benivolo *per* mode d'ellection dali eletor elo fo creato...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 66v: Marin Morexini secondo hordenamento fato da nuovo da .xl. electori ello si fo ellecto...

[7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 15, rr. 4-6: Mo, avegna che 'l fosse remoto da i ochi, ampuo' la soa provada vertude se apresentava a le mente de li electori.

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 76rb: Bortolamio Gradenigo fo fato doxe *per* muodo de elicion dali lectori...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 69rb: tuto lo Universal Chonseio (...) chonstituì e ordenà .x. letori molto savij homeni...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 92r: Bortolamio Gradenigo doxie *per* muodo de elizion da i aletori el fo fato...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venez.) [*elettore*].

► La *vc.* è sempre attestata in forme plurali, infatti anche l'unico caso apocopato ([5]) svolge tale funzione.

► Con lo stesso significato il lat. *elector* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 365, r. 32, p. 366, r. 1: *Universalis concio (...) undecim electoris contituit, qui, iure iurando astricti, hunc in ducem ellegerunt...*; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 112, rr. 1-2: *Henricus Dandulo annis Domini 1192 dux a 40 electoribus fuit electus*; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 69, rr. 5-6: *Henricus Dandulo anno Domini .mclxxxii. per electionem .xl. electorum nobilium dux fut electus*; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 120, rr. 19-21: *Aureus Mastropietro (...) a .xl. electoribus infrascriptis (...) dux creatus est.*

* Note: al di fuori del *corpus*, si ritrova il venez. *eletor* con il valore di:
 - ‘chi indica o seleziona (per un det. scopo) uno o più elementi di un insieme’ (TLIO, s.v. *elettore*, acc. 1) in *Stat. venez.*, 1338 [*eletor*];
 - ‘ognuno dei principi cui spettava la designazione dell’Imperatore del Sacro Romano Impero’ (TLIO, s.v. *elettore*, acc. 1.2) in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.).

FEDEL agg./s.m. (lat.: *fideli*)

○ ffm.: *fedeli* (E²; Ham; CdV; Car; C1120); *fedel* (Ham); *fidel* (CdV); *fedelli* (C1499; C1013; Z); *fideli* (C1499); *fidelli* (C1499); *fedelle* (C1013); *fedely* (Ol).

○ etim.: lat. FIDELEM (DELI², s.v. *fedē*; DEI, Nocentini, s.v. *fedele*; REW, PiREW 3283).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357.

○ TLIO s.v. *fedele*.

○ **1.** Che si comporta stabilmente in modo affidabile nei confronti di amici, alleati, superiori; **1.1.** Sost.; **2.** [Rif. a parte politica]: che mantiene una condotta favorevole verso un'altra potenza politica a cui è legata tramite atto giuridico; **2.1.** Sost.

1. Che si comporta stabilmente in modo affidabile nei confronti di amici, alleati, superiori.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 24^r: niente men no se confidando de renderse lo ditto Salinguerra in le man de algun de l'oste se no del ditto doxe de Venexia sì como a plù fedel persona...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 114^{rb}: e aveva tolto çoxo del palaço miser lo ducha çoe miser Lunardo Dandolo e meso *in* prixon con tuti li suo' consijeri e altri ofiçiali fedeli dela nostra signoria...

Corpus VEV: Proverbia que dicuntur, XIII pi.di. (ven.); *Pamphilus* volg., c. 1250 (venz.); *Lett. venez.*, 1298/99 [*fedelle*]; *Disticha Catonis* venez., XIII; *Orazioni ven.*, XIII [*fedelì*]; *Doc. venez.*, 1300; *Lett. ven./ital. centro-merid.*, 1303 (2); *Lett. rag.*, 1292/1305 [*fidel*]; *Doc. venez.*, 1311 (3); *Lett. rag.*, 1312 (2); *Lett. rag.*, 1312 (4) [*fidel*]; *Lett. rag.*, 1313 (3) [*fedelì*]; *Lett. rag.*, 1313 (6) [*fidel*]; *Lett. rag.*, 1313 (9) [*fidele*]; *Doc. venez.*, 1314 (2) [*fedelì*]; Paolino Minorita, 1313/15 (venz.); *Doc. venez.*, 1316 (3); *Doc. venez.*, 1317 (3); *Lett. rag.*, 1318/20 [*fidelì*]; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venz.); *Doc. ven.>pist.*, 1323; Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.); *Doc. ven./pist.*, 1327; Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.); *Poes. an. tosc.-ven.*, XIV s.-t.d. (2); *Poes. an. tosc.-ven.*, XIV s.-t.d. (9); *Stat. venez.*, c. 1330; *Vang. venez.*, XIV pm. [*f., fedelo, fedele*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.); *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venz.); *Doc. venez.*, 1359 (2); <*Doc. ven.*, 1361 (02)> [*fidelì*]; <*Doc. ven.*, 1364 (5)> [*fidel*]; *Doc. ven.*, 1376 [*fidel*]; *Arte Am. Ovid. (D)*, a. 1388 (ven.); *Comm. Arte Am. (D)*, a. 1388 (ven.) [*f., fedele, fedelì*]; *Doc. venez.*, 1399 (2) [*fedelì*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*f., fedele, fedelì*]; *Tristano Veneto*, XIV [*fedeli, fidel*]; *Framm. Queste Saint Graal*, XIV (ven.); *Esopo ven.*, XIV [*f., fedelle*]; *Comm. Favole Walterius*, XIV ex. (ven.) [*fedelle*]; *Doc. venez.*, 1400 [*fedelì*]; *Doc. venez.*, 1405 [*fedelì*].

- Con lo stesso significato il venez. *fedel* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 69, rr. 10-13: Certo se Deo cognosedor de tute le cose lli malli deli Sodomiti, lo clamor deli qual era vinido de chi a lo celo, sapiando tute cause, enprimeramente ni credere, ne cudegar volse, ch'elo no provase como era li pecadi ch'ello avea aldito, certando diligentemente quelì pecadi, çoè cun li so angeli fideli.

- Il superlativo *fedelissimo* si riscontra in <*Doc. ven.*, 1364 (5)> [*fidelissimo*]; *Comm. Arte Am. (D)*, a. 1388 (ven.) [*fidelissimo*]; ma anche in:

Cronica di Venexia (ed. Pesce), 1360-1365, p. 59, rr. 16-17: la qual dignitate esso refudò più contento, trovandosi romagnire Duxe de Venesia sì como principo in tucto fidellissimo a la Patria soua...; *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 5, rr. 8-10: El me pesa de recordame homo nasudo in cossì excellentissima citade, in cossì zusta et magnifica dignitate, e de cossì generosa e fedelissima sclata di Falieri.

In quest'ultima è impiegato anche per la costruzione dell'avv. modale *fedelissimamente*:

Caresini volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 68, rr. 8-10: e toiando com esso luy alcune barche de piranesi, li qual sempre, et in ogno tempo fedelissimamente se have...

1.1. Sost.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 114, rr. 20-21: Per la qual cosa el doxe con tutti i fedeli corse a defendere la plaza...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 7ra: Apreso in so tempo uno grande çintille homo, lo qual avea nome Charoxo, con multi altri suoi sequaçi tractà alcuni ordinamenti contra lo doxe, lo qual fo desçaçado de Viniexia con certi suoi fedelli.

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 16ra: Lo quale fo desçaçado de Venesia con çerti suo' fedeli...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 59ra-b: per li qual ingani e ordenamenti ello fo dessçaçado de Venesia a gran tortto chon çerti suo' fedelli...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venez.) [*fideli*]; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.); *Lett. rag.*, 1329; *Lett. rag.*, 1330; *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venez.) [*fidele*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*fedeli*].

2. [Rif. a parte politica]: che mantiene una condotta favorevole verso un'altra potenza politica a cui è legata tramite atto giuridico.

[1] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 21rb: Et in quella ora cum astrengimento de sagramento promesse d'esser fedeli perpetualmente ala dita citade e signoria.

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 25rb: Et allora con astrençimento de sagramento promesse de essere fedeli perpetual alla çidade predita et alla signoria...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 83r: E sapiando questo lo doxe chon tuti li altri nobelli e povolari dela tera fedelli della segnorìa viaçamente se reduce ad arme vignando a conbatere in plaça...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 138r: E in quello di lo dito missier Luchin *insembre et* la segnorìa dogale sagramenta suxo l'altare de missier san Marcho d'esere lialle e fedelle allo dito chomun...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 79rb: e sequando questo lo doxe çoè miser Piero Gradenigo chon tuti li oltri nobelli e povolani dela tera fedelli dela signorìa viaçamente se redusse con le sue arme...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 87r: Sentendo questo el doxe de Veniexia *con* tuti i altri nobely e povolany dela tera fedely dela *dìcta* tera sì se reduce tuti *con* so arme...

Corpus VEV: Doc. venez., 1300 (6) [*fedelì*]; *Lett. venez.*, 1303 [*fedelì*].

- La vc. è sostituita dal termine *fradel* in:

Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia (C1120), XV in., c. 75vb: e alora *con* constrençimento del so sagramento *in*promese de eser fradeli perpetuali ala çitae predita e ala signorìa; *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 92r: la qual graçia liberamente i fo *conzeduda con* chonzontimento de sagramento promese d'esser fradelo *perpetual* a la zitade e ala signorìa de Veniexia.

La banalizzazione potrebbe dipendere da un errore di lettura della prima sillaba di una forma di *fedel*; tuttavia, ciò che ci interessa in questa sede è il fatto che *fradel* sia stata considerata come una variante valida all'interno di questo contesto. Nella sua estensione semantica, *fradel* è sempre caratterizzato da una certa parità tra le due parti prese in considerazione, equipollenza politica che non appare propria della vc. qui considerata. Si tratta dunque di un'innovazione non solo testuale, ma anche contenutistica, sebbene erronea, che pone Venezia alla pari delle città sottomesse, ma che dovette non apparire strana ai due copisti, forse per loro incompletezza enciclopedica, forse perché la vc. *fedel* stava perdendo la sua specificità semantica che prevedeva la superiorità di uno delle due parti in causa. Basti considerare i contesti [2], [3], [6], [7] dell'acc. 2.1, in cui i primi tre presentano in dittologia sinonimica “fedeli e sudditi”, confermando l'interpretazione gerarchica del termine (cfr. *infra* per i testi latini che presen-

tano un'endiadi simile); mentre l'ultimo, tratto proprio da Ol, sembra sciogliere il binomio a favore dell'identificazione di due soggetti differenti, *i suoi fedeli e i suoi sudditi*, mostrandosi come possibile prova di una variazione semantica della vc. *fedel* che si sarebbe potuto così impiegare per contesti implicanti un rapporto tra pari.

► Il lat. *fidelis* mantiene il valore tecnico riconosciuto anche in veneziano, come dimostrano i campi semantici a cui si fa riferimento all'interno dei periodi in cui essi sono contenuti: nella *Cb* si parla di giuramenti e vincoli riconducendo all'ambito giuridico, mentre nella red. *A* della *Cv fideles* è accompagnato dal termine *subditi* (Blaise, s.v. *subditus*: 'sujet, vassal') rimarcando così la gerarchia in questo rapporto politico:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 372, rr. 32-33: et tunc vinculo iuramenti fideles esse perpetuo annuerunt; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 113, rr. 12-14: Decretum fuit etiam, quod armaturum Quirinorum, que erat ad quarterios rubea et deaurata, et Teupolorum, que erat quoddam castrum cum duabus turribus, numquam in Venecis vel alibi ducali dominio aliqui fideles vel subditi amplius gerere vel portare presument.

2.1. Sost.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 12^r: per la qual cosa lo ditto imperadore comandò a tuti suo' fedeli et subditi che alguno non ausasse marchadantare con alcuno veneciano...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 28^vb: la qual alle fin sapè sì tratate et fare *con* lor per la soa immensa sapiençia ch'el fé *contentar* et humiliare li ditti ribelli di Cavodistria de meterse liberamente in man della signoria de Viniexia et esser *perpetualmente* soi fidelli e soieti...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 104^r: Lo qual alle fin sapè sì tratar e far chon loro per la soa grande sapiençia ch'ello fé chontentar e umilliar li diti revelli di Chavodistria de meterse liberamente in le man de Venexia et esser *perpetualmente* suo' fedelli e ssoçeti...

[4] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 23, rr. 9-11: Lo exercito nostro general retorna in lo destreto de Treviso, e là demora pluxor di in li borgi de Treviso, fazando a li fedeli nostri mazor dano cha li nemixi...

[5] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 39, rr. 19-23: El bon doxe, azò che la blava a le citade et a li suo' fedeli non manchasse, sempre veglando,

(...) comandà che da le nostre galie le fosse acompagnade in Puia e de là a Puola.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniesia* (C1120), XV in., cc. 87^{rb}-88^{ra}: el qual ala fin sopè si trat<ar> e far con lor per la soa sapiençia ch'el fé contentar e humiliar li diti reveli de Chavodistria de meterse liberamente in le man de la signoria de Veniesia et eser perpetualmente suo' fedeli e soçeti...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniesia* (Ol), XV in., c. 100^r: E metese liberamente in le m<an> de la signoria de Veniesia e d'esser perpetualmente suo' fedely e suo' soçeti...

Corpus VEV: Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); *Doc. ven./pist.*, 1327; Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco.-ven.) [*fedel*]; *Lett. rag.*, 1330 (3) [*fedel*]; *Lett. rag.*, 1332 [*fedel*]; *Lett. rag.*, 1335; *Lett. rag.*, 1335 (2) [*fedel*]; *Lett. rag.*, 1334/36 [*fedele*]; *Lett. rag.*, 1337 [*fedel*]; *Lett. venez.*, 1355 (2) [*fedel*]; *Doc. venez.*, 1355 [*f.*, *fedel*]; *Doc. venez.*, 1357 [*fedeli*, *fedel*]; *Doc. venez.* (3), 1358; *Doc. venez.*, 1359 [*fedel*]; *Lett. ven.*, 1359 (3) [*fedel*]; *Doc. venez.*, 1360; *Doc. ven.*, 1371 (12) [*fedel*]; <*Doc. ven.*, 1373 (2)> [*fedel*]; *Doc. ven./tosco.*, 1375 [*fedel*]; *Lett. ven./tosco.*, 1375 (3) [*fedel*]; *Doc. ven.*, 1380 (2) [*fedel*]; *Doc. ven.*, 1380 (5) [*fedel*]; *Doc. venez.*, XIV ex. [*fedele*].

► Con lo stesso significato si ritrova l'agg. sostantivato lat. *fidelis* nelle cronache latine, in cui appare più volte in dittologie o sequenze, con *tributarius*, *subditus* o anche *civitas* e *civis*, che rimarcano il valore tecnico di tale vc. indicante, senza eccezioni, un soggetto giuridico:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 367, rr. 6-8: et ad Istrie partes primo pergens, civitates Tergestij et Mugle sibi fideles et tributarias annuatim, vinculo iuramenti, fecit; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 98, rr. 9-10: Iste dux, civitates Pole et Fani sue dicioni subiciens, per sacramentorum religionem, eas fideles et tributaria sibi fecit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 78, rr. 11-12: Ravanus quoque de Carceribus, qui iam Nigropontis insulam acquisiverant, illam ad feudum a duce Veneciarum recognoscunt, fideles etiam et tributarii illi effecti sunt; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 138, rr. 20-22: Huius ducis etiam tempore dominus Ravanus de Carceribus et nepotes eius, qui iam insulam Nigropontis acquisiverant, duci fideles et tributarii effecti sunt, ad pheudum recognoscentes ipsam a dominio Venetorum; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 183, rr. 16-17: et dicti fideles et subditi mirabiliter se gesserunt et plures de ipsis in prelio interfecti fuerunt quam de Venetis...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 24, rr. 14-16: Exercitus noster generalis redijt ad Tarvisinum districtum, commoratus est pluribus diebus apud subur-

bia Tarvisina, maiora quam hostes damna inferens fidelibus nostris...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 35, rr. 7-9: Bonus dux noster ne annona civitatibus et fidelibus suis desit sempre vigilans, destinatis quampluribus usserijs, seu galeis grossis, cochis, aliisque navigijs, mandavit...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 70, rr. 7-10: pro emenda et satisfactione omnium redituum et proventum civium, fideliūm, monasteriorum, hospitalium et ecclesiarum domini ducis et communis Venetiarum, quae ascendunt summam ducatorum .cxxx. et ultra...

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *fedel* si ritrova con il valore di ‘chi fa propria una fede religiosa, in partic. la cattolica’ (TLIO, s.v. *fedele*, acc. 3 e 3.1) in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*fideli*]; *Stat. venez.*, 1344 [*fedel, fedeli*]; *Ischr. S. Maria Carità*, 1348 (venez.); *Carta Urbano V*, p. 1362 (venez.) [*fedeli*]; *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370 (venez.) [*fedeli* (agg./sost.)]; *San Brendano ven.*, XIV [*fedeli*]; *Doc. venez.*, XIV ex. [*fedeli*]; il quale si registra anche per il lat. *fidelis*:

B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 1r: post vero passionem tuam circumvicinarum regionum devoti et fideles populi, infidelium crebas persecuciones declinare volentes...

In Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) il venez. *fedel* indica gli apostoli in quanto i primi seguaci della dottrina cristiana.

FEDELITADE s.f. (lat.: *fidelitas*)

○ ffm.: *fedelitate* (B^a; E^a; C1499); *fedellitade* (B^a; E^a; C1499); *fidelitate* (B^a; E^a); *fidelià* (E^a); *fedeltà* (Ham; CdV; C1499; C1013); *fedeltade* (Ham; CdV; C1499; C1013; Car; C1120; Ol); *fideltà* (CdV); *fedeledade* (C1499); *fedelletà* (C1499); *fedelià* (C1499); *fedellità* (C1499); *fedeltate* (C1499), *fedeltae* (C1120; Z).

○ etim.: lat. FIDELITAS/-ATEM (DELI², s.v. *fedel*; DEI, Nocentini, s.v. *fedeltà*; REW, PiREW 3284).

○ prima att.: *Chronica brevis volg.* (B^a), post 1343.

○ TLIO s.v. *fedeltà*.

○ **1.** Condotta onesta e coerente tale da non tradire la fiducia del prossimo;

1.1. Impegno, dal valore giuridico, di una parte politica a essere fedele a un'altra.

1. Condotta onesta e coerente tale da non tradire la fiducia del prossimo.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 31, rr. 14-15: Et questo consenti tucti per l'amor et grande fedeltade che portavano a quella caxa per le sue bone et perfecteovre...

[2] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 18, rr. 10-14: voiano per assassini olcider crudelmente honoreveli cittadini de la patria, li quali in li consei et altramente defendeva la republica per debito de fedeltade.

Corpus VEV: Comm. Arte Am. (D), a. 1388 (ven.) [fedelità]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.).

1.1. Impegno, dal valore giuridico, di una parte politica a essere fedele a un'altra.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 11r: el qual, abiando axunada grande hoste, andà alla dita proventia, passando per l'ixola de Cherso, d'Oxero, d'Arte e de Vegla, dalli quali lo recevè sagramento de perpetual fedelitate; la qual fedelitate recevuda, elo se n'andè a Zara.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 19vb: Item la citade de Spalato, de Traù, de Sibinico e de Nona, siando in contumacia cum li venetiani, ello li retornà ala soa fidelità.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 13r: Et in çascun de questi luogi i nobeli et povolari aliegramente in le mane del preditto doxe çurò perpetua fedeltade ala dugal signoria de Venexia et alo so Comun...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 118, rr. 5-6: Ancora, corando .miiicxxx., la citade de Puola et de Valle per vinco de fedelità era sotoposta a l<a> ducal Signoria...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 10rb: E dapuoè, similementre in Belgrado e Sibinigo e Traù e Spalato, siando requiridi tuti li çentili homini e povolari delle dicte terre, li çurà fedelità e mese la insegna de san Marcho sovra la tore...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 37r: E chostu', anchora renovando tuti li fati della Dalmaçia, abuda e chonquistada per lo pare chomo è dito, reçevè fedeltade de tute le çitade et ixole della Dalmaçia...

[7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 10, rr. 16-20: La benignitade suma de Lorenzo doxe, pensando quelli (...) voler fare tornar a la paterna fidelitade, mandà ambaxadori e provededori prudentissimi a la isola...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1120), XV in., c. 28ra-b: Onde Belgrado e Sibinico e Traù e Spalato siando requiridi tuti li çentil homeni e povolani dele dite tere li çurà fedeltade...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 58ra-b: tuti per suo' allegati over anbasiadori vene a çurar fedeltae a miser lo doxe...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 89r: Chostuy de Zaratiny ch'erano reveladi *con molti pati e condicion* si reduseno ala so fedeltade...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venez.) [*fidelitā*]; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [*fedeltā*]; <*Doc. ven.*, 1373 (2)> [*fidelitade*].

► Con lo stesso significato il lat. *fidelitas* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 361, rr. 6-7: qui, exercitu congregato, ad illas regiones accessit, et ab insulis Cersi, Auxeri et Vegle fidelitatis perpetue sacramenta recepit...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 80, rr. 3-6: et eidem duci et comuni Veneciarum fidelitatem perpetuam iuraverunt, Sancti Marci signa victricia civitatum praedictarum turribus imponentes; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 122, rr. 1-3: Albertus vero et Mastinus dela Scala fratres, esse in aliorum civium Venetorum numero, cum multa humilitate a ducali dominio postularunt; qua eis benigne concessa Comuni Veneciarum fidelitatem sacramento plenariam iuraverunt; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 54, rr. 3-5: Sed tandem Polensses se subdiderunt, veniam postulantes et renovata fidelitate, uberius duo miliaria olei pro illuminatione Sancti Marci, singulis annis,olvere promiserunt; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 139, rr. 5-6: Similiter Michael Comano, qui dispotaticum posidebat, fidelitatem et annuale census duci exhibere spondit; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 59, rr. 20-21: Fit primo experientia de reducendo cum benigna indulgentia Zannacchium ad fidelitatem et obedientiam debitam...

FEDELMENTE avv. (lat. *fideliter*)

- fm.: *fedelmente* (B^a; E^a; C1499; Car; C1120; Z; Ol).
- der. di *fedel*.
- prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.
- TLIO s.v. *fedelmente*.
- **1.** Con attento rispetto dei vincoli (moralì, legali o consuetudinari) nei confronti di qno o qsa.

1. Con attento rispetto dei vincoli (moralì, legali o consuetudinari) nei confronti di qno o qsa.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 13r: Questo doxe fedelmente rexe tuta la patria.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 19ra: Dela libertade della patria e de l'onor inpensando fedelmente, dal papa ello ave *per* privilegio che li beni deli patarini devesse vegnir in lo *Comun* de Venexia.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 15r: Questo doxe resse fedelmente *et* bene la provincia...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 75r: E llo predito doxe fedelmente inpensando della libertade e onor della patria *per* brevelleçio ello otene.

[5] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, pp. 1-2, rr. 20-2: E ben che la grossa naration mia non se convegna a la lucidissima description de la excellentia soa, ampò sì como humel servo scrivando soto brevitade quele cose ch'io viti fedelmente e puramente jo pagare el debito mio.

[6] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 9, rr. 15-16: La qual cosa fedelmente li serve infina li tempi sovraditi...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 63ra: E llo predito doxe fedelmente inpensando de la libertae e honor dela patria *per* privelegio ello optene.

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 76rb: el predito doxe fedelmente inpensando dela libertae e honor dela patria *per* privelegio ello otene.

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 83r: El predito doxie fedelmente inpensando dela libertade e onor dela patria *per* privelezio elo otene.

Corpus VEV: Paolino Minorita, 1313/15 (venz.); Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco.-ven.); *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.); *Stat. venez.*, 1366; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.); *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.).

► Con lo stesso significato il venez. *fedelmente*, solo nella sua variante settentrionale *-mentre*, in:

Statuta Veneta, XIV, p. 668, rr. 20-22: e darà quatro p<er> centenero o me<n>, secondo ke al bello o alo rector parerà p<er> quello a guardar, o a vender, o a investir e a mantegnir q<ue>lle tute fedelmentre sia tegnudo.

► Con lo stesso significato il lat. *fideliter* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 3, rr. 15-18: Nam, etsi luculentissimae descriptioni danduleae rudis narratio mea minime congruat, tamen, velut humilis servus, scribendo nunc compendiose, nunc seriose, iuxta agendorum exigentiam ea quae vidi, debitum meum fideliter et pure persolvam; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 13, rr. 38-39: quod fideliter servaverunt usque tempora supradicta.

GASTALDO s.m. (lat.: *gastaldio*)

- ffm.: *gastoldo* (Ham; CdV; C1013; C1120; Z); *gastaldo* (C1499); *cbastoldo* (Ol).
- etim.: longob. **gastald* (DELI², DEI s.v. *castaldo*); longob. **kastald* (Nocentini, s.v. *castaldo*).
- prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.
- TLIO s.v. *castaldo*.
- **1.** Chi esercita, sotto incarico del doge di Venezia, le funzioni del potere politico (su un territorio o una comunità).

1. Chi esercita, sotto incarico del doge di Venezia, le funzioni del potere politico (su un territorio o una comunità).

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 23r: et, apreso, fo preso parte in Maçor Consejo che per honor de Cloça li fosse mandado podestade et lo primo che fo mandado fo dado per modo de gastoldo et ave nome Martino de Iacoma...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 56, rr. 5-8: Et in .mex. fu translato del vescovado de Malamocho in Clogia el corpo de sen Felixe et la testa de sen Fortunat, nel tempo de meser Ordelapho Duxe et de meser vescovo di Malamocho et de ser Domenego Bollo, gastoldo de Clogia.

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 18ra: E per autoritade del Maçor Consejo li fo dado podestade e fo mandado prima a Cloça sì como per gastaldo ser Marin Iacobo...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 63r: E per autoritade delo Maçor Consejo ello li fo dado podestade e fo mandado inprima a Cloça sì chomo per gastoldo sier Marino Iachobo...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1120), XV in., c. 53ra: e per la veritae del Maçor Consejo li fo dado podestae e fo mandado inprima a Cloça sì como per gastoldo ser Marin Iacobo.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 73rb: e per lo dogal Cho<n>sseio li fo dado una podestade e fo mandado inprima a Cloça sì chomo per gastoldo miser Marin Iacobo...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 76r: E in quella fiada per la maior parte del *conseio* de Veniexia i fo dado podestade e fé mandar inprima a Cloça sì chomo per chastoldo sier Marin Iacobo...

- Con lo stesso significato il lat. *gastaldio* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 120, rr. 6-9: Tunc etiam, auctoritate Maioris Consilii, fuit decretum quod dictis Clugiensibus potestas de Veneciis mitteretur: sed pro prima vice fuit illuc missus quidam Marinus Iacobo in modum gastaldionis in 1225...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), *marginalia*, 1354-1358, p. 21, rr. 4-6: Iste dux in remisionis culpe suprascriptorum servorum Petri ducis precesoris demonstratione, singulis annis gastaldionem Pupilie cum .vii. eiusdem loci antiquioribus, post Pasca feria .xi., ad obsculum pacis recipere consuevit...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 45, rr. 8-10: In cuius remissionis culpe demonstratione dux annis singulis gastaldionem Pupilie cum .vii. eiusdem loci antiquioribus feria .iia. post Pasca ad pacis obsculum recipere consuevit; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 15r: in cuius remissionis *signum* a duce singulis annis eorum gastaldio cum .xii. de optimatibus suis feria *secunda* post pasca *resurrectionis* recipiuntur ad osculum pacis.

- Nel VEV la prima attestazione di questa vc. con l'acc. qui riconosciuta è datata al 1417, dunque quelle qui riscontrate ne sarebbero le prime testimonianze (cfr. VEV, s.v. *gastaldo*, acc. 4, dove si rimanda a Rezasco, s.v. *castaldo*).

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *gastaldo* si riscontra con il valore di: - 'chi si occupa della gestione dei beni di qno (o di una famiglia, o di un convento)' (TLIO, s.v. *gastaldo*, acc. 1) in *Rainaldo e Lesengr. di Udine*, XIII (ven.); *Rainaldo e Lesengr.* (Oxford), XIII ex. (ven.) [*castaldo*]; *Iscri. venez.*, 1358 [*gastoldo*]; Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.); e anche in:

Statuta Veneta, XIV, p. 208, rr. 12-15: Certo la leçe farà publicamente en bando stridar per lo gastaldo, o rivero, o per lo ministrial della corte, che se algun sovra quello aver del presente taseço averà rason cun carte, o sença carte, a quella leçe no tarda ad andar, la qual quantitate che basta convegnellemente a tuti a pagar lo cavadal.

- ‘capo di Collegio d’arte (investito anche della facoltà di comminare sanzioni pecuniarie) [in Veneto]’ in *Stat. venez.*, c. 1334 [g., *gastoldo*]; *Stat. venez.*, 1338 [gastoldo]; *Stat. venez.*, 1344 [g., *gastoldo*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1335-70 [g., *gastoldo*]; *Stat. venez.*, Aggiunte 1345-70 [gastoldo]; *Doc. ven.*, 1376 [gastald]; *Stat. venez.*, Addizioni 1384-1407 [gastoldo].

Si ritrova anche il sintagma *castaldo della procuratia* con il significato di ‘ministro dei Procuratori, addetto alle vendite all’incanto e alle riscossioni, a Venezia’ (TLIO, s.v. *castaldo*, acc. 2.1) in *Doc. venez.*, 1310 [gastoldo].

GIUDIZIO s.m. (lat.: *judicium*; afr.: *jugement*)

○ ffm.: *çudixio* (E^a; Ham; C1013; Z); *giudixio* (CdV); *çodixio* (C1499); *çudisio* (Car); *çudisio* (C1120); *çudissio* (Z); *çudixio* (Ol).

○ etim.: lat. JUDICIUM (DELP², Nocentini, DEI s.v. *giudizio*; REW, PiREW 4061); lat. JUDICARE (FEW V, 56b-57a).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357.

○ **1.** Atto giurisdizionale con il quale un giudice, sulla premessa di alcuni fatti accertati e con riferimento alle norme applicabili ai fatti medesimi, conclude un processo; **1.1.** [Rif. alla giustizia cristiana:] castigo divino.

1. Atto giurisdizionale con il quale un giudice, sulla premessa di alcuni fatti accertati e con riferimento alle norme applicabili ai fatti medesimi, conclude un processo.

[1] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 9^{vb}: Questu’, depo’ la morte de so pare dal povolo incontra lo çudixio e la sententia çudegada e sententiada, la dignitade dogal li fo dada e presentada.

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 9^{vb}: Costui dapo’ la morte del pare incontra lo çodixio e la sentençia contra de lui dada dal povollo li fo presentada la dignitade dogal...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 31^r: Et chostu’, dapuo’ la morte de lo pare lo çudixio e lla sentençia chontra de llui dada dallo puovollo, li fo prexentada la dogal degnitade...

[4] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 18, rr. 15-17: Li assassini fo presi e conventi e confessi; et sovra la plaza de sen Marcho fo amazadi in publico çudisio...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Z), XV in., c. 63^{ra}: Chostui, dapuo’ la morte del pare, lo çudixio e lla sentençia chontra de llui dada si fo revochada e in la dignitade dogal lo fo messo...

Corpus VEV: Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venz.) [*çudizio; iudicio*].

► Con valore estensivo, non riferito ai giudici, si ritrova il venez. *giudizio* in: Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.) [*iudicio*] e Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*iuditio*].

► Con lo stesso significato il lat. *iudicium* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 359, r. 29: et, populi iudicio, dignus morte iudicatus fuit...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 55, rr. 1-2: Hic dux fecit, iuditio iudicum et conlaudatione populi, plura capitula statuti Venetorum perfecta; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 106, r. 15: Hic dux iuditio iudicum et populi conlaudatione statuti optima plura capitula fecit; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 23, rr. 16-17: iudicium incipiat a se ipso, qui pacem tam indebite violavit quam cum iuramenti religione promiserat observare...

► Con lo stesso significato l'afr. *jugement* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 148, rr. 33-34: Quant il furent pris, ciaus a cui il avoient forfait n'atendirent pas jugement, ains mistrent main a lor espees et firent la justise...

1.1. [Rif. alla giustizia cristiana:] castigo divino.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 42r: et subito tuto lo stuolo de Venexia, como fosse stado çudixio de Dio, fo in rotta *per* tal che sença colpo d'arme foro tutti sconfitti...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 141, rr. 21-22: como pare che per divin giudixio fusse, tute le dicte galee sença colpo de spada sconfixe...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 32va: non fo mai simelmente *perso* tanto stuolo e venixiani, como femene gravede et peço se portà; par che in *questo* caso non fosse altro ca uno çodixio de Dio...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 120r: non fo mai prexo tanto stuollo e veniçiani chomo femene gravede e che peço se portasse; pare che *in* questo chaxo non fosse altro che uno çudixio de Dio...

[5] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 12, rr. 5-6: El divin zudixio contra questa rebelion evidentemente aparse...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 100^{rb}: E non fo mai similmentre prexo .i. stuollo con chotanta chativeria e veniçiani como femene gravede e peço eli se portà e par che *in* questo caxo non fo altra cosa cha çudisio de Dio.

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 90^{rb}: e non fo mai simelmente prexo unno stuollo nì chon chotanta miseria e chativieria chomo fo quello in su quel pontto che li veniçiani chomo femene gravede e *per* peço elli se portà e par che in questo chasso non fosse altro ch'ù<n> çudissio de Dio...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OL), XV in., c. 107^r: E no fo mai sì vilmente preso uno stuolo *con* chotanta chativieria che chomo femene gravede e pezo veniçiani se portà nel dito ponto e parse a tuti ch'el fosse uno miracholo e zudixio da Dio...

Corpus VEV: Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco.-ven.) [*iudiciù*].

- ▶ Con lo stesso significato il lat. *iudicium* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 39, rr. 10-11: Iste dux, ortatione Michaelis imperatoris, Constantinopolitanam accepit uxorem; que fuit fulcita deliciis ultra modum, sed iuditio Dei, dum viveret, totum corpus putredine consumptus est; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 214, rr. 2-3: In hoc tam infortunio casu haud secus quam divinum videtur iudicium prefuisse; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 15, rr. 21-22: Divinum iudicium contra hanc rebellionem evidenter apparuit...

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *gindixio* si ritrova con il valore di '[rif. alla dottrina cristiana:] separazione tra le anime dei salvati e dei dannati' in *Vang. venez.*, XIV pm. [*iudicio*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.) [*iudiciù*], in cui si attesta anche il sintagma *die del iuditio*, 'giorno del giudizio'.

GOVERNAMENTO s.m. (lat. *gubernatio*)

- fm.: *governamento* (Ham).
- der. di *governar*.
- prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.
- TLIO s.v. *governamento*.

o 1. Atto e facoltà di esercitare le funzioni proprie del potere politico.

1. Atto e facoltà di esercitare le funzioni proprie del potere politico.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 13r: tutti li clerexi, nobeli *et* povolari ad alte voxe començò cantare *et* render grazie a Dio ch'elli era tratti de *servitudene et* sottometudi *et* ricevudo in so governamento *et* protetton de tanta graciosa signoria.

▸ Con lo stesso significato si riscontra il lat. *gubernatio* nella *Cb* latina, in cui è impiegato solo due volte e solo all'interno dei paragrafi dedicati ai maestri dei cavalieri (attestazioni che poi in α vengono espunte e non rese in volgare), e più diffusamente in altre cronache latine:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 354, r. 20: denique expleto anno gubernationem dimisit...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 48, rr. 1-2: Iohannes, annis Domini 767 post patris obitum, ducatus gubernationem solus accepit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, pp 8-9, rr. 29-1: ubi decretum fuit quod ad gubernationem provincie rector sub titulo magistri militum creari deberet, ad quod refimen ipse prior electus est; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 151, rr. 19-21: Insuper sanserunt quod dictus electus non permitat filios regimen Venetis non supositum aliquod acceptare, ac, impedito eo, ille, quem consilarii elegerint, ducatus gubernationem debeat exercere.

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *governamento* si ritrova con il valore di 'territorio su cui si esercitano le funzioni proprie del supremo potere politico' (TLIO, s.v. *governamento*, acc. 3.3.1) in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.).

Con il significato di 'guida e comando (di un insieme organizzato di persone)' (TLIO, s.v. *governazione*, acc. 3.1) applicato all'ambito militare, un impiego che concorda con quanto si riscontra per il v. *gubernare* (cfr. *infra*), il lat. *gubernatio* si riscontra in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 187, rr. 19-21: Ferariens<es> tamen videntes gubernationem pessimam Venetorum, dominum Dalmatem Chatelanum eorum capitaneum contra Venetos exire fecerunt, qui ipsos vertentes in fugam audactissime conflixerunt...

GOVERNAR v. (lat.: *gubernare*; afr.: *governer*)

○ ffm.: *governando* (B^a; E^a; Ham; C1499); *governà* (E^a; C1499; C1013; C1120; Z; Ol); *governada* (Ham); *governado* (Ham; C1499; C1013; C1120, Z); *governar* (Ham; CdV; C1499; C1013; C1120; Ol); *governare* (Ham; C1499; C1013); *governasse* (Ham).

○ etim.: lat. GUBERNARE (DELI², Nocentini, DEI, s.v. *governare*; REW, PIREW 3903; FEW IV, 299b-300a).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.

○ TLIO s.v. *governare*.

○ **1.** Esercitare le funzioni proprie del potere politico (su un territorio o una comunità).

1. Esercitare le funzioni proprie del potere politico (su un territorio o una comunità).

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 4r: Questo primo doxe ben e savia-
mente rexe lo so povolo sottoposto a sé, governando e mantegnando quello
com ferma e grand paxe.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 12vb: Questo doxe fedelmente
governà e mantene la soa citade.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 9r: siando morto so fradello
Iustianiano començò solo a governare lo reçimento dela dugal signoria

[4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 13r: ymaginò de metter a tut-
te le principal terre preditte rectori savii *et discreti et nobeli* che governasse
et recesse le terre in paxe amor *et bona voluntade*...

[5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, pp. 18-19, rr. 19-1: Nel tempo
del qual fu ordenado ad esser ogni anno due tribuni, li quali dovesse esser cum
çascuno duxe ad reger et governar lo povolo...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c.
3vb: E simillemente habendo governado lo maistro <d>elli chavalieri
anno uno como fo conçeduto ello refudà.

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c.
6vb: Reçando <et> governando lo dogado adesso grandissima da Dio
omnipotente li fo dada la graçia cioè che (...) el reverendissimo corpo
del biado evangelista miser sen Marcho (...) fo partito chon una nave de
Alexadrea...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c.
39r: Orso Orsiollo patriarcha de Grado si chomençò a governare e a reçiere
lo dogado...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c.
41r: Et questo doxe chon ognia fedeltade mantene e governà la soa patria.

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 61b: questo primo doxe ben e saviamente rese e governà lo so povolo sotoposto asay nobelmente e mantignano quello.

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 14ra: Çustignan Patriçiào over Badoero siando morto el pare solo començà a govermar lo regname...

[12] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 55vb: e simelmente abiano governado lo maisterio de la chavaleria unno ano chomo fo choncedudo elo refudà...

[13] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 65ra-b: e questo doxe chom hogni fedeltade mantegni e governà la soa patria...

[14] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OI), XV in., c. 45r: E l'altro fio de Anzollo doxie, zoè Ziane, el dito doxie el feno so *compagnon* a dover govermar el dogado insenbre.

[15] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OI), XV in., c. 59r: Orsso Orsuolo patriarcha de Grado *començò* a govermar e a rezer el dogado *con* volentade del puovolo...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venz.) [governà, *governada*, *governado*, *governasse*]; *Vang. venez.*, XIV pm. [governerà]; *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370 (venz.) [gubernà]; *Doc. ven.*, 1380 (4) [*gubernare*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*governava*].

► I contesti [4], [5], [8], [10] e [15] presentano la vc. in dittologia sinonimica con il v. *reggere*, un'attestazione è diffusa e d'uso comune che permette di intervenire su [7] che a livello testimoniale si dimostra agrammaticale, vista l'omissione della congiunzione copulativa. [1], [2], [9] e [13], invece, presenta l'ulteriore dittologia sinonima con il v. *mantegnir*.

► Con lo stesso significato l'afr. *governer* (forme attestate: *governa*, *governe* (perf. e imper.), *governé*, *governenent*, *governer*, *governoit*) in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 4, rr. 12-14: et sachent tuit, et un et autre, que monseignor saint Marc li Evangeliste, en cui li Veneciens ont mis lor espoir, après Jesu Crist governe les Veneciens et governera a tosjsors mais; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 8, rr. 6-8: et cestui treusage ont eü et ont chascun an li nobles dus qui ont governé et governent li noble ducat de Venise.

► Con lo stesso significato il lat. *gubernare* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 354, rr. 14-15: et ideo, cum dictus Leo, qui primo promotus fuit, uno anno gubernasset, administrationem dimisit; A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 367, rr. 15-16: et interim nobilis vir Rainerius Dandolo, ipsius ducis natus, vice patris ducatum gubernabat; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 89, rr. 15-16: Iste dux, annis 13 mensibus vero quinque rem publicam gubernans, fuit ad supernam patriam disponente domino revocatus...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 57, rr. 1-3: Iohannes Particiacio sive Baduario annis Domini 813, fratre eius Iustiniano viam universe carnis ingresso, regimen ducatus gubernare solus incepit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 123, rr. 1-2: Iste dux tamquam vir sapiens et pacificus, cunctis subditis et circavicinis, nec non omnibus suis nobilibus, se exhibuit gratiosum et Veneciarum provinciam provide gubernavit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, pp 101, rr. 2-4: Hic dux, postquam annis .iiii., mensibus vero .vi. rempublicam feliciter gubernasset, senectutis digna excusatione mostrata, de consensu civium ducatus renunciavit honori et post paulum obiit...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 33, rr. 4-5: Beatus dux, frater Obelerii antedicti, vir nobilis, virilis et sapiens, anno ab incarnatione Domini nostri Ihesu Christi .dclxxx. in Rivoalto ducatum incepit primitus gubernare; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 24, rr. 3-4: Hic autem Iohannes postquam per anni spatium provinciam gubernavit, renunciavit regimini supradicto...; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 8^r: Dux itaque predens cum annis .xx. mensibus .vi., diebus .viii. ducatum feliciter gubernasset...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 67, rr. 4-5: Elisabeth regina, uxor quondam dicti regis Ludovici, una cum Maria filia eius secundogenita, regimen Hungariae gubernabat...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 62, rr. 27-29: quod universos et singulos homines civitatis insulae Corphoi, cum tota insula, terris, castris et locis dictae civitatis et insulae pertinentibus, habebit, tenebit et gubernabit perpetuo...

* Note: al di fuori del *corpus*, si riscontra il venez. *governar* con il valore di: - ‘condizionare, disporre o specif. indirizzare (qsa) secondo la propria volontà a un det. fine (in genere con rif. a Dio)’ (TLIO, s.v. *governare*, acc. 2) in *Parafr. Pater noster*, XIII sm. (ven.) [*governa*]; Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*governa*]; e anche in:

Statuta Veneta, XIV, p. 62, rr. 1-3: Deo altor governando lo dogado nostro per li pregi de meser Sam Marco, lo qual dogado a nui per permission dela celestial gratia è dato, e le bataie alegrementre nui fassemo, e la paxe ornan-do de forte lo stado dela terra honorevelmentre nui mantignemo;

- ‘avere sotto il proprio controllo (qsa, anche fig.)’ (TLIO, s.v. *governare*, acc. 2.5) in *Disticha Catonis venez.*, XIII [*governel*]; *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370 (venez.) [*gubernar*];

- ‘curare la gestione e l’amministrazione (di qsa)’ (TLIO, s.v. *governare*, acc. 2.1) in Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*governar*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.) [*governava*].

L’afr. *governer* ha anche il valore di ‘condurre un’imbarcazione’ in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 186, rr. 4-6: et li dona monsignor li dus .xxxii. galies et por governer les galies maint preudomes que ont lor vies usees en mer; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, pp. 89-90, rr. 35-2: si passerent dela envers le chef de Feraire mesure Renier Gen, la poesté de Boloigne, et avec li li Boloignés, et mesure li marquis d’Este, a tote sa compaignie, et une bel-le compaignie des gens que mesure Estiene Badoer, li noble chevetain des Venisiens, avoit a governer.

Un’acc. legata al significato etimologico (cfr. TLIO, s.v. *governare*, acc. 1) che si ritrova anche in *San Brendano ven.*, XIV [*governa*], *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosco.) [*governatolo*].

GOVERNATOR s.m. (lat.: *gubernator*; afr.: *governere*)

○ ffm.: *governadore* (CdV; C1013); *governador* (C1499); *governadori* (C1499; C1013; Car).

○ etim.: lat. GUBERNATOR/-OREM (Nocentini, DEI, s.v. *governatore*; FEW IV, 301a).

○ prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.

○ TLIO s.v. *governatore*.

○ **1.** Chi esercita una funzione militare di comando e controllo; **2.** Chi esercita le funzioni proprie del potere politico (su un territorio o una comunità).

○ Locuz.: **1a.** *Governador de l’oste/de lo exercito*.

1. Chi esercita una funzione militare di comando e controllo.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 98r: Anchora in quello tenpo s'ì fono mandado da Veniexia do governadori in l'oste che devesse esere chon lo pronomenado chapetanio de tera li qualli in far lo reçimento ainsenbre...

[2] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, pp. 10-11, rr. 29-1: el qual cum .ii. governadori, zoè Zan Dandolo chavalier e Piero Morexini, lo exercito da chavalò e da pè virilmente el mandà a l'isola...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 81ra-b: Ancora in quello meço fo mandado da Venesia do governadori in l'oste che dovesse eser con lo pronomenado chapetanio de tera...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 84ra: Anchora in quel meço fo mandado da Venesia do governadori in l'oste che dovesse eser chon lo chapetanio de tera lo qual in far lo reçimento adinsebre...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venez.) [*govenador*].

► In Ol, testimone della *CpV*, il venez. *governator* è stato sostituito da *provededor* (cfr. *infra*, s.v. *proveditor*), variazione che lascia adito alla possibilità che i due lessemi fossero percepiti prossimi a livello semantico (cfr. *infra*, anche s.v. *governamento*):

Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia (Ol), XV in., c. 96r: E in questo meço fono mandadi da Veniexia do provededor ne l'oste che dovesse esser con el pronomenado kapetanio de tera...

► Con lo stesso significato l'afr. *governere* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 136, rr. 5-7: A l'endemain se leverent et un et autre, et mesire Marc Badoer, que sire et maistre governere estoit desor tos, comande que maintenant soit la vile asailie.

► Con lo stesso significato il lat. *gubernator* in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 203, rr. 25-28: Et tunc erant capitanei terre et maris atque gubernatores et provixores nobiles superius memorati, sed dominus Andreas Michael comes in eius reversione defunctus est, et dominus Johannes Gradonico Grece Arbi comitatus su-

brogatus est; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 14, rr. 30-31: qui, cum duobus gubernatoribus, Ioanne scilicet Dandolo milite et Petro Mauroceno, exercitum equestrem et pedestrem viriliter transvexit ad insulam.

1a. Governador de l'oste/de lo exercito.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 27vb: et simelmente della bastia ensi çerta quantità de cavallieri con lo capitaneo ser Piero da Canale et ser Bernardo Çustignani, governador de l'oste, con algune bandiere de peduni italiani...

[2] Caresini volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 21, rr. 16-19: E si devene in tanta turbazion che molte pizor cosse eli averave fato, se 'l non fosse fata saludevele e chauta provision per Piero Mozenigo e Zam Gradenigo, in quella fiada governadori de lo exercito.

► Con lo stesso significato l'espressione lat. *gubernator exercitus* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 120, rr. 7-8: Gubernatores vero exercitus fuerunt domini: Andreaxius Mauroceno procurator, Marinus Faledro, Nicolaus Faledro...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 124, rr. 23-25: et tunc erat capitaneus generalis terre dominus Petrus de Canali, gubernatores exercitus domini: Bernardus Justiniano et Marinus Grimani; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 196, rr. 5-7: De qua vero liga primo dominus Marsilius de Rubeis fuit capitaneus generalis, cum quo iverunt .ii. nobiles Veneti, scilicet dominus Andreaxius Mauroceno procurator et dominus Marinus Faledro et .ii. Florentini, et gubernatores exercitus appellati fuerunt; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 25, rr. 8-10: quod longe peiora fecisset, nisi salubiter et caute provisum fuisset per Petrum Mocenigo et Ioannem Gradonico, tunc gubernatores exercitus.

2. Chi esercita le funzioni proprie del potere politico (su un territorio o una comunità).

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 6r: ad una voxe et ad una voluntade in lo palaço dela ditta terra uno nobele cittadino in rector universale et governadore sotto titolo de doxe ellesse.

[2] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 21r: et subito fo ordenada una bellissima et grande armada sovra la qual andoe per general capetanio lo ditto doxe lassando in so luogo in lo dugado reçedor et governador como doxe uno so fiolo clamado Raynero Dandolo...

Corpus VEV: Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.) [governatore]; *Tristano Veneto*, XIV [governador].

► In [2] il venez. *governator* è impiegato in un contesto in cui l'esercizio del potere è attribuito solo provvisoriamente a una persona in attesa del ritorno del legittimo titolare. Si tratta di un utilizzo che ben evidenzia l'assenza di un lessema atto a indicare propriamente la reggenza temporanea (cfr. § 2.4.4).

► Con lo stesso significato il lat. *gubernator* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 113, rr. 2-3: sed postremo, ut placuit illi qui omnium est rector et gubernator, atque beatissimo Vito martiri, de antedictis proditoribus dux benignus obtinuit victoriam triumphalem.

* Note: il lat. *gubernator* si riscontra con il significato di 'chi esercita, sotto incarico, il governo su città, colonie o territori soggetti a dominio veneziano' (cfr. *infra*, s.v. *rector*) sempre in in dittologia sinonimica con *rector*. Si potrebbe trattare tanto di una strategia stilistica, quanto di un'esigenza di ridurre la vaghezza semantica che contraddistingueva la vc., anche in latino, e che il contesto, o le altre scelte lessicali, permettono di declinare nel campo semantico più adeguato:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 102, rr. 32-34: et qualiter archiepiscopus iadrensis, quid equalis quod progeniem existebat, in capitaneum, rectorem et gubernatorem civitatis Iadre se audacter erexerat...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 57, rr. 22-24: Qui dominus Dominicus Mauroceno, ad presentiam ducis accedens, novitatem predictam sibi serius enaravit et qualiter archiepiscopus Jadrensis, de qualis in capitaneum, rectorem et gubernatorem civitatis Iadre se audacter erexerat.

Al di fuori del *corpus*, si riscontra il venez. *governator* con il valore di:
 - 'chi regge e manovra il timone (di un'imbarcazione)' (TLIO, s.v. *governatore*, acc. 1) in *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venez.) [governadore]; e, in senso figurato riferito a Dio, in *San Brendano ven.*, XIV [governador];
 - 'colui che conduce un carro' (TLIO, s.v. *governatore*, acc. 1.1) in *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [governador];

- 'chi condiziona, dispone o specif. indirizza (qsa) secondo la propria volontà a un det. fine [in part. rif. a Dio]' (TLIO, s.v. *governatore*, acc. 2) in *San Brendano ven.*, XIV [*governador*] e *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.) [*governatore*].

IMBASSADA s.f. (lat.: *ambaxata*)

○ ffm.: *ambaxada* (Ham); *ambasada* (CdV); *ambasseada* (CdV); *ambassada* (C1499); *anbassada* (C1499); *nbassada* (C1499); *anbasiada* (C1013; C1120; Z); *ambaxiada* (Car); *ambaxiade* (Car); *anbasada* (Ol).

○ etim.: germ. **ambahtja-* (LEI Germ1.42-48; Nocentini, s.v. *ambasciata*); aocc. *ambaissada* (DELI², DEI, s.v. *ambasceria*).

○ prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.

○ TLIO s.v. *ambasciata*.

○ **1.** Messaggio: orale (da riferire) o scritto (da portare), per lo più di carattere politico tra stati o enti pubblici; **2.** Incarico diplomatico che implica spostamento nello spazio; **3.** Delegazione in rappresentanza di qno (di un governo presso un altro, di un mercante ecc.).

1. Messaggio: orale (da riferire) o scritto (da portare), per lo più di carattere politico tra stati o enti pubblici.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 19r. Et, partiti, li ditti ambaxadori si andò ala presenza imperiale, la qual era a Napoli *et* diligentemente expose la soa ambaxada...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 68, rr. 6-10: lo dicto imperador così resposse che se per loro non gli era mandado lo dicto papa in grossi feri, spectasse im breve tempo sua armada che vignerve fino in Venesia a tuorlo et a provo disfar Venesia. Giunta questa ambasada a Venesia, el dicto duxe cum armada de .xxx. galee andò a l'incontro.

Corpus VEV: Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*ambaxada*]; Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.) [*anbasada, anbaxada*]; *Doc. venez.*, 1361 [*ambassade*]; *Lett. ven./salent.*, 1362 [*ambaxada*]; <*Doc. ven.*, 1375 (3)>; *Doc. ven./tosc.*, 1375 (2) [*anbasada*]; *Tristano Veneto*, XIV [*abasada*]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.) [*anbasada*].

- Con lo stesso significato il lat. *ambaxata* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 106, rr. 10-13: Ambaxiatores autem ducis ad imperialem maiestatem accedentes et ambaxiatam sibi commissam cum reverencia debita explicantes, gravem et iniquam responsionem ab imperiali culmine reportarunt...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 64, rr. 17-19: Ambaxatores autem ducis ad imperialis magestatis presentiam accedentes et ambaxatam sibi commissam cum reverentia debita explicantes, gravem et iniquam responsivam ab imperiali culmine reportarunt...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 116, rr. 21-23: Ambaxatores autem ducis ad imperialis magestatis presentiam accedentes et ambaxatam sibi commissam cum reverentia debita explicantes, gravem et iniquam responsivam ab imperiali culmine reportarunt...

2. Incarico diplomatico che implica spostamento nello spazio.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 28^{va}: li quali nobelli ambassadori siando in Puglia con lo re, façandoli la sua ambassada, sapè sî saviamente tegnirlo *in* longa *per* la moria ch'era in Viniexia...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 54^r: li qualli anbasiadori allo inperador çionti e, fata l'anbasiada a llor chomessa, grieve e iniqua resposion sî ave da llui...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 107^{rb}: e fato la soa anbasiada eli non volse eser oldidi *per* miser lo re...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 86^{ra}: li qual nobelli anbasiadori siando in Puuja chon llo re, façandolli la soa anbasia-da, e quei sepè sî savviamente tegnirillo in longa *per* la muoria che iera in Veniesia...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (O), XV in., c. 110^r: i qual, abiando fato la sua anbasada, *per* misser lo re i fo dado alguna bona risposta no fazando alguna mençiom di diti anbasadori...

Corpus VEV: Doc. venez., 1306 (4) [*anbaxada*]; *Doc. ven.*, 1371 (12); *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.) [*anbasada*].

3. Delegazione in rappresentanza di qno (di un governo presso un altro, di un mercante ecc.).

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 17, rr. 21-23: El cardenal de Berri, siando in quella fiada legato in Bologna, et etiandio li comuni de Florenza e de Pisa, per far cessar discordia si mandà suo' ambaxiade solenissime...

► Con lo stesso significato il lat. *ambaxata* in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 168, r. 9: Hoc tempore fecit papa concilium et Venetos de ambaxata requirit; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, pp. 57-58, rr. 37-1: Iuxta formam pacis, illustris dominus dux cum suis Consiliis in manibus venerabilis ambassatae regiae, subsequenter serenissimus dominus rex in manibus honorabilium ambaxatorum ad eius maiestatem transmissorum, eam perpetuo observare solenniter iuraverunt.

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *imbassada* si ritrova con il valore di 'incarico da svolgere' in Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.) e <*Doc. ven.*, 1371 (06)>.

IMBASSADOR s.m. (lat.: *ambaxiator*)

○ ffm.: *ambasiadori* (B^a; CdV; C1013); *ambaxiador* (B^a; CdV; Car); *ambaxiadori* (B^a; E^a; CdV; Car); *ambaxadori* (E; Car); *ambassador* (Ham); *ambaxador* (Ham); *ambaxadore* (Ham); *ambaxadori* (Ham; CdV); *ambasiador* (CdV); *ambassiadori* (CdV); *ambasador* (C1499); *ambassadori* (C1499); *ambasadori* (C1499; C1013; Ol); *ambassadori* (C1499); *inbassador* (C1499); *ambasiador* (C1013; C1120; Z); *ambasiadori* (C1013; C1120; Z); *ambassiadori* (C1013); *ambaxiadori* (Z); *ambasador* (Ol).

○ der. di *imbasciare* (cfr. note).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), post 1343.

○ TLIO s.v. *ambasciatore*.

○ 1. Rappresentante diplomatico inviato da un governo presso un altro anche con specifiche deleghe per trattare.

1. Rappresentante diplomatico inviato da un governo presso un altro anche con specifiche deleghe per trattare.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 12r: e fato questo de presente ello mandà ambaxiadori al papa Zane digando che quello che 'l avea fato aveva fato sì como de soa cosa.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 15va: Onde *per* questo caxon ello sì mandà ambaxiadori alo dito imperador, li quali ambaxiadori siando despresiadi da ello...

[3] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 24rb-va: Apreso questo, abudo lo doxe bon *conscio*, fé soi ambaxadori, çò fo li nobelli homeni Piero Trivixan, Çan Gradenigo et Benintendi Chançeler de Venexia e mandà al dito re d'Ongaria *per* tratar paxe.

[4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 8r: per la qual cosa, vedendosse in tanto extremo *et* necessitate, mandò a Riolto uno ambaxadore pregando lo doxe Beado ch'elo i plaxesse de riceverlo amigevelemente in Riolto...

[5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 143, rr. 6-10: Marim Falieri, (...) essendo in la corte ad meser lo papa per lo Comun de Venesia ambaxiador, cum forma de election cum ballotte .xxxvi. electo fu duxe...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 30ra: Et con la scritta sovradita armada andà miser Çanin Dolfin, *procurador* della Gliexia de san Marcho, per inbassador allo imperador de Constantinopoli, el qual ambassador fermà liga...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 95r: E fo li anbasadori che andà allo *imperadore* de Greçia sier Çufredo Morexini e *miser* Çan Querini...

[8] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 12, rr. 5-9: El divin zudixio contra questa rebelion evidentemente aparse, perché li revelli aveva mandado avanti la reaquistation de Candia alguni de lor instessi per ambaxiadori a Zenoa et in Catelogna suxo una galia...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 36va-b: *inver* de lor fo mandadi tre nobelli anbaxiadori, çò fo miser Vidal Falier, fijol del dito doxe che iera stado morto...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 66va: e fo lli mandado anbaxiadori miser Vidal Falier, choxin del doxe, e miser Stephano Morexini chançellier e chapellam del dito doxe e miser Orsso Iustigniam...

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 69r: E abiandol *conduto* nel palazzo subito i feno alguny nobeli anbasadori e fo mandadi al predito *imperador* Fedrigo Barbarossa...

Corpus VEV: *Doc. venez.*, 1301 (3) [*ambaxadhor*]; *Lett. rag.*, 1313 (6) [*ambasator*]; *Doc. ven./pist.*, 1327 [*ambaxatore*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*ambasadori, ambaxador*]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*ambaxador*]; *Doc. venez.* (3), 1358 [*ambassador, ambassadore*]; <*Doc. ven.*, 1358> [*ambaxador*]; *Doc. ven.*, 1359 (9) [*ambaxador*]; *Doc. venez.*, 1360 [*ambaxador, ambaxador*]; *Doc. venez.*, 1361 [*ambassador, ambassadori, ambaxator*]; <*Doc. ven.*, 1361 (04)> [*ambaxadore*]; <*Doc. ven.*, 1361 (13)> [*ambaxador*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (3) [*ambaxadore*]; *Doc. ven./salent.*, 1361 (4) [*ambaxador*]; <*Doc. ven.*, 1362 (2)> [*ambaxador*]; *Lett. ven./salent.*, 1362 [*ambaxador, ambaxador*]; <*Doc. ven.*, 1363> [*ambaxadore*]; <*Doc. ven.*, 1364 (4)> [*ambassadore*]; *Legg. Sento Alban*, c. 1370 (venez.) [*ambasadori*]; *Doc. ven.*, 1371 (12) [*ambassador, ambassadore, ambassadori*]; *Lett. ven.*, 1371 [*ambassadori*]; *Lett. ven.*, 1371 (2) [*ambassadori*]; *Lett. ven.*, 1371 (3) [*ambassadori*]; *Doc. ven.*, 1371 (17) [*ambassadori*]; *Lett. ven./tosc.*, 1374 (2) [*ambassadori, ambassador*]; <*Doc. ven.*, 1374> [*ambasator, ambassador, ambassator*]; <*Doc. ven.*, 1375 (3)> [*ambassadori*]; *Doc. ven.*, 1380 (4) [*ambassador*]; *Doc. ven.*, 1380 (5) [*ambassadori*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*ambassadori*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*ambaxador*].

- Con lo stesso significato il lat. *ambaxiator* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 94, rr. 14-17: *nobiles viros dominum vitalem Faledro, filium dicti ducis, dominum Yrsium Iustiniano atque dominum Marinum Mauroceno, cancellarium Veneciarum, in ambaxiatores sollempnes ad prefati regis presenciam direxerunt...*; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 71, rr. 17-18: *Iste dux, per dominum Jacobum Baduario suum ambaxatore[m], obtinuit a rege Armenie pulcherimum privilegium...*; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 78, rr. 14-15: *Repatriatis vero ambaxatoribus antedictis, dux benignissimus suo addidit titulo: «atque Chroacie et imperialis prothosvastos»*; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 9, rr. 17-19: *Cui quidem obviam missi fuere .xii. solennes ambassatores usque Veronam, sociati singulis nobilibus pro quolibet, et cum tribus domicellis pro quolibet, non indutis, propter subitum eorum recessum.*

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *imbassador* si ritrova con il valore di ‘annunciatore, rappresentante, che porta e diffonde la parola di Dio (o del diavolo). Sinonimo di messo celeste: angelo, e per eccellenza, l’arcangelo Gabriele’ (TLIO, s.v. *ambasciatore*, acc. 2) in *Vang. venez.*, XIV pm. [*ambassadore*].

Il v. *imbasciare*, da cui deriva il venez. *imbassador*, è riconducibile all’etimo germanico **ambahfja-* (cfr. LEI Germ1.59-60).

IMBASSARIA s.f.

- ffm.: *ambaxaria* (Ham; Car); *ambaxiaria* (CdV); *inbaseria* (C1499); *anbasia-ria* (C1013; C1120); *anbassiarìa* (C1013).
- der. di *imbasciare* (cfr. note).
- prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.
- TLIO s.v. *ambasceria*.
- **1.** Delegazione in rappresentanza di qno (di un governo presso un altro, di un mercante ecc.); **2.** Incarico diplomatico che implica spostamento nello spazio; **3.** Messaggio: orale (da riferire) o scritto (da portare), per lo più di carattere politico tra stati o enti pubblici.

1. Delegazione in rappresentanza di qno (di un governo presso un altro, di un mercante ecc.).

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 19r: Et alora voiando voluntiera lo ditto doxe tractar pase *et* accordo tra lo ditto miser lo papa *et* lo imperadore ordenoe una solempne *et* honorada ambaxaria.

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 139, rr. 7-9: Poco avanti questo per meser l'arcivescovo fu mandado solenpnissima ambaxiaria a Venesia...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 35vb: Ancora al ditto doxe per l'onor *et* çentilixia del Comun de Vinexia fo mandado .xii. çentiliomini per aconpagnarlo con una gallia de Candia, la qual lo ditto doxe miser Lorenzo siando capitano la mandà a Vinexia per inbaseria...

[4] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 5, rr. 4-7: Marinus Faledro dux, domente che 'l fosse in la corte de Roma per officio de ambaxaria, a la dogal dignitate honorificamente vien evocado in l'ano del Signor .mcccliiii. a di .xi. de setembrio.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1120), XV in., c. 112rb: la qual lo dito doxe, siando chapetanio in lo Cholfo, l'aveva mandada a Venesia per anbasiarìa.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Z), XV in., c. 96ra: lo qual dito doxe, siando capetanio entro el Colfo, aveva mandada la dita gallia per anbasiarìa...

2. Incarico diplomatico che implica spostamento nello spazio.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 125r: Li qualli, abiando fata la soa anbassiarìa, e dado li fo per misser lo re olditori della dita anbasiaada non fesse alcuna mençion.

3. Messaggio: orale (da riferire) o scritto (da portare), per lo più di carattere politico tra stati o enti pubblici.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 15r: Unde, siando çonti li ditti ambaxadori avanti lo imperadore, expose la soa domanda per forma de ambaxaria saviamente davanti lui...

Corpus VEV: *Tristano Veneto*, XIV [*abasaria*].

* Note: il v. *imbasciare*, da cui deriva il venez. *imbassaria*, è riconducibile all'etimo germanico **ambahjtja-* (cfr. LEI Germ1.59-60).

INFEDEL s.m. (lat.: *infidelis*)

- ffm.: *infedel* (E); *infideli* (CdV; Car); *infidelli* (CdV); *infedeli* (Car).
- etim.: lat. INFIDELEM (DELI², DEI, Nocentini, s.v. *infedele*).
- prima att.: *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365.
- TLIO s.v. *infedele*.
- 1. Chi non professa la religione cristiana e, per tale ragione, ne è considerato un nemico.

1. Chi non professa la religione cristiana e, per tale ragione, ne è considerato un nemico.

[1] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 21rb: e dredu questo lo dito doxe fese un adensembre cum Climento papa .vi. et cum Ugo Re de Çepro et cum lo maistro delo spital contra li infedel Turchi...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 58, rr. 15-17: Or giunta l'armada del francho duxe, mise li franchi in terra confortando loro ad esser vigorosi et fu a luy incontra cum le galeie dicte de infideli.

[3] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 22, rr. 5-8: Certo mazormente serave dexudo che la regal maiestade avesse convertido la possanza soa e la colligation di catolici contra li infedeli...

Corpus VEV: Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco.-ven.) [*infedeli*]; *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370 (venez.).

► Con lo stesso significato il lat. *infidelis* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 23, rr. 27-28: decuisset potius regiam maiestatem potentiam suam et catholicorum principum colligationem adversus infideles convertere...; *Cronica Venetiarum* (red. A. ed. Fiori), 1354-1358, p. 119, rr. 15-17: Comune Veneciarum liga et unio contra Turchos, Sancte matris Ecclesie infideles, cum papa Johane .xxii., imperatore Constantinopolitano, rege Francie et magistro hospitalis, fuit cum audatia maxima stabilita.

* Note: al di fuori del *corpus*, l'agg. venez. *infedel* è impiegato con il valore di 'chi professa opinioni in disaccordo con dogmi e principi cattolici, o religiosi in genere' (TLIO, s.v. *eretico*, acc. 1, a cui rimanda sempre TLIO, s.v. *infedele*, acc. 3.2) solo in *Doc. ven.*, 1371 (12) [*lo ditto scismatico (et) infidel cuppan Nicola*].

Peculiare che in nessuna delle cronache considerate, né volgari, né latine, il termine non sia mai impiegato col significato più generale di 'che viene meno alla fedeltà nei confronti di qno o non tiene fede alla parola data' (TLIO, s.v. *infedele*, acc. 1), al contrario del sost. *infidelitate* (cfr. *infra*) che è solo impiegato nel senso più ampio.

INFIDELITADE s.f. (lat.: *infidelitas*)

○ fm.: *infidelitate* (Car).

○ etim.: lat. INFIDELITAS/-ATEM (DELI², DEI, s.v. *infedele*; Nocentini, s.v. *infedeltà*).

○ solo in *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383.

○ TLIO s.v. *infedeltà*.

○ **1.** Inosservanza della parola data.

1. Inosservanza della parola data.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 44, rr. 10-13: A le perfin cum chave per soto terra, e per infidelitate de .i. de li contestabeli dentro, contra la volentade de Catarim Dalmer capetanio el qual constrastava, quelli obtene el castello, salve le persone e lo haver.

- Con lo stesso significato il lat. *infidelitas* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 38, rr. 9-11: tandem, subterraneis insidijs, et unius comestabilisi interioris infidelitate, contra voluntatem Catarini Dalmario capitanei renitentis, castrum obitenent, salvis personis et rebus.

IURISDICION s.f. (lat.: *iurisdicctio*)

○ ffm.: *iurisdicion* (B^a; Ham; C1499; Car); *iurisdiction* (B^a); *iurisdiction* (E^a; Car); *iurediccion* (C1013); *iuridiccion* (C1120); *iuridiccion* (C1120; Ol); *iurediccion* (Z); *iuridiccion* (Z); *iuridiccion* (Ol).

○ etim.: lat. IURISDICTION/-IONEM (DELI², s.v. *giuris*-; Nocentini, DEI s.v. *giurisdizione*).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), post 1343.

○ TLIO s.v. *giurisdizione*.

○ **1.** Ciascuna delle potestà di tipo giuridico o amministrativo per mezzo delle quali un'entità politica, un'istituzione o un singolo soggetto esercita il potere di governo su un territorio; **1.1.** Ciascuno dei diritti o privilegi che un soggetto giuridico gode su un bene o su una proprietà; **1.2.** Idoneità e autorità di gestire una det. questione; **2.** Ambito territoriale posto sotto il governo e l'amministrazione di un'entità politica o di un signore.

○ Locuz.: **1a.** **Tegnir in le suo' iurisdicion.*

1. Ciascuna delle potestà di tipo giuridico o amministrativo per mezzo delle quali un'entità politica, un'istituzione o un singolo soggetto esercita il potere di governo su un territorio.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 2^{ra}: e similmente lo vescovado de Concordia con quelli de la terra per questa chasion e, movesti, scanpà alo lido de Cauorle con tute suo' iurisdicion e temporal e spiritual.

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 5^r: Anchora quelli d'Ovederço e de Axollo inm Ièxollo vene ad abitare e adefichare la Çitade Eraclina, la qual çitade se clama mo' Çita Nuova e llà si vene chon tute suo' iurediccion e beni chon lo so vesscovo...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 4^{rb-va}: e là fé so staçio a Torçelo con tute suo' iuridiccion e pertinencie...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 54r^b: e si ediffichà la çitade Eracliana la qual se clama mo' Çita Nuovva e là vene con tute le suo' iurediçion e beni e com lo so vesschovvo.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OL), XV in., c. 35r. E per questo chaxom e, movesti, de là schampano ai lidi de Chaorle *con* tute soe iuridiçiom sovra el mar...

► Con lo stesso significato il lat. *iurisdiction* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 37, rr. 5-8: Asilienses autem, Asilium pavore Attilie dimittentes, partes maritimas petierunt et ibi Equilum condiderunt, illuc cuncta iura et bona sua cum iurisdictionibus eorum temporalibus et spiritualibus provehentes; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 5, rr. 16-18: Opitergini vero a civitate sua exitum facientes Eraclianam civitatem fecerunt, cui nunc dicitur Civitas Nova, et ad illam cum omnibus iuribus et bonis suis atque iuriditione temporali et spirituali venerunt; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 27, rr. 24-25: Ex serie namque dicti privilegii verisimiliter ellicitur Veneciam provinciam a iurisdictione occidentalis imperii fore segregatam...

1a. **Tegnir in le suo' iurisdiction*, 'assoggettare (al governo, all'autorità di un'entità politica o di un signore)'.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 24r: lo qual doxe inprima çurà per so sacramento *et* de tutto lo *conscio* de Venexia che lui tegnerave lo ditto Salinguerra *et* lo marchese da Este lialmente in le suo' iurisdiction...

► Con lo stesso significato l'espressione venez. *sotometer a la iurisdiction* in *Lett. venez.*, 1355 (2) [*sotometudi a la nostra iurisdiction*].

1.1. Ciascuno dei diritti o privilegi che un soggetto giuridico gode su un bene o su una proprietà.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^o), *post* 1343, c. 19r: ma finalmente, nonostante la lor malicia, el dito doxe romaxe in possession delle so iurisdiction.

Corpus VEV: Doc. venez., 1318 (2).

► I due testimoni di α presentano rese differenti del lat. *iurisdiction* della fonte latina: B presenta *iurisdiction* ([1]), mentre E preferisce *raxxon*. Due lessemi che dovevano essere percepiti come sinonimici, come risulta anche

dall'impiego diffuso dei due termini in dittologia (cfr. TLIO, s.v. *giurisdizione*, acc. 6):

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 369, rr. 23-26: Sed tandem, ipsorum non obstante malicia, dictus dux in possessionem suarum iusdicionum permansit; *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 18^{va}: Ma finalmente, non ostante la lor malitia, el dito doxe romaxe in possessione dele suo' raxon.

▸ Con lo stesso significato il lat. *iurisdictio* anche in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 149, r. 13: Veneti verum illos ut rebeles ab omni honore et iurisdictione privarunt...

1.2. Idoneità e autorità di gestire una det. questione.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 152, rr. 10-12: cum ciò sia che altro non demandava se no che comparesseno como da lui quella teneva como cosa chi se fa per antigitate et iurisdiction sua.

▸ Con lo stesso significato il lat. *iurisdictio* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 129, rr. 60-61: alias vero prerogativas et iurisdictiones Venetis ab ipso concessis, non possem brevi pagina denotare.

2. Ambito territoriale posto sotto il governo e l'amministrazione di un'entità politica o di un signore.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 19^r: In lo tempo del qual li bolognesi possedeva la signoria de Romagna, *per* la qual signoria, montadi in *soperbia*, la iurisdiction del mar e l'entrate delli flumi elli ordenà et tratà de turbar.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 18^{va}: In lo tempo del qual li bolognesi possedeva la signoria dela Romagna, *per* la qual signoria, levadi in *superbia*, la iurisdiction de la varda del mar e dela *intra*da deli flumi elli *sen* pensà de conturbar.

[3] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 17, rr. 2-5: el vicario sovradito, no contento de li suo' termeni, el dogado de Venexia e le aque e li territorii suo' tropo enormamente presumpse de intrar, fazando far intro Oriago e la palada de Morenzam et in altre iurisdiction del dito dogado argeri...

[4] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 21, rr. 16-17: se la iurisdicion soa in tanto elo dexira de extender azò che 'l se faxa actor e zudexe...

Corpus VEV: *Lett. venez.*, 1355 (2).

► Con lo stesso significato il lat. *iurisdictio* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 372, rr. 27-30: quam, relaxato dominio civitatis Tarvisii et districtus sub potestate Venetorum, et Padue eciam districtus, et assignatis Florentinis quatuor castris comitatus Luce, ac aliis honorabilibus iurisdicionibus ad petitionem Venetorum insertis, liberaliter et gratiose consecutus fuit...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 84, rr. 8-9: Quo facto idem patriarcha Iohanni pape suggestit, quod dicta civitas sue iurisdictioni spectabat...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 112., rr. 27-28: Qui inter se ducatum aliasque civitates et loca, cum earum habentis pertinenciis et iurisdictionibus ducali dominio subjugatas, nequiter dividerant et nefande; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, pp. 47-48, rr. 21-1: Promisit namque Aquilegensis patriarcha Gradensem metropolim nec iurisdictiones vel fines eius non invadere modo aliquo vel ingenio et cetera; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 58, rr. 16-18: retentis in se Mestre et Mestrino, ac castro et burgo Mestre, turribus Plavis et Lipientiae et Musestrae, cum omnibus ipsorum locorum terminis, districtibus, confinibus, iuribus et iurisdictionibus, distinctis a civitate Tarvisij.

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *iurisdicion* si ritrova con il valore di ‘ambito entro il quale è esercitata l’autorità di governo di un’entità politica o di un signore; competenza giuridico-amministrativa’ (TLIO, s.v. *giurisdizione*, acc. 3.3) in Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*iurisdicion*].

LEGAME s.m.

○ ffm.: *lligame* (B^a); *ligame* (E^a; C1499; C1013; C1120; Z; Ol); *ligame* (C1499); *ligami* (C1013; Z).

○ etim.: lat. LIGAMEN (DELI², s.v. *legare*¹; Nocentini, DEI s.v. *legame*; REW, PiREW 5022).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357.

○ **1.** Ciò che congiunge qno in un rapporto con altri; **1.1.** Ciò che vincola un’entità politica a un’altra.

○ Locuz.: **1.1a.** *Ligame de fedellitate*.

1. Ciò che congiunge qno in un rapporto con altri.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 14^{ra}: lo dicto doxe, questi presentadi da l'una parte et da l'altra saviamente, lo reconçilià tal che più eror tra lor non fo mai de vinchulo e de ligame de grande amore e parentado elli se conçonse...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 48^r: E llo dito doxe questi aprentadi de l'una parte e de l'oltra saviamente ello li rechonçillià per tal che più erori non fo entro loro may de vincholo e de ligame de grande amor et parentado...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 20^{rb}: e con elo se astrense sì e in tal muodo de ligame e de conperaçion che lo palio d'oro lo qual li doxi iera tegnudi et uxadi de darli a luy *perpetualmente* elo li remese per doni spicial...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 64^{va}: e con ello se astrensse sì e in tal muodo de ligame e de conperaçion che llo pallio d'oro lo qual li doxi iera tegnudi e huxadi de dar *perpetualmente* elo li remesse per do spicial...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 58^r: e chon elo sì astrense sì e per tal muodo de ligame e de conperaziom che uno palio d'oro el qual veniziany e doveano dar ogni ano *perpetualmente* al dicto imperador...

Corpus VEV: Vang. venez., XIV pm. [ligame]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [ligame]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosca.-ven.) [ligame]; *Comm. Favole Walterius*, XIV ex. (ven.) [ligam].

1.1. Ciò che vincola un'entità politica a un'altra.

[1] *Chronica brevis volg.* (E^a), 1343-1357, c. 20^{rb}: La cità de Padoa se lli revelà e de ligame de sagramento li padoani se ligà e astrense cum lo dito doxe.

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 18^{va}: el papa fé gran processi contra el sovra scripto imperador e fese a lui con li dicti comuni gran legame de union.

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, cc. 64^v-65^r: e fexe anche lui chon li diti chomuni gran ligami...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 54^{vb}: e fese luy con li diti chomuni grande ligame e unium...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 73^{vb}: e fexe llui chon li diti chomuni grandi ligami de hunion...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 82^r: la zitade de Iustinopoly, zioè da Chavodistria, la qual iera streta de ligame e de fedeltade ala dicta signoria di Venexia revelà.

1.1a. Ligame de fedellitade, ‘vincolo di fedeltà’.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 20r: En questo tempo la citade de Pola, siando conçonta de ligame de fedellitade cum li veneciani, po’ liberamente lo dominio della dita citade soto la proteccion dogal ello la mexe.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 18^ob: In questo tempo la città de Iustinopoli, la qual era astreta de ligame de fedelitade, se revellà.

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 74r: in lo tenpo de chostu’ la çitade de Iustinopoli, çìò s’i è de Chavodistria, la qual iera astreta de ligame de fedeltà, revellà.

* Note: al di fuori del *corpus*, si ritrova il venez. *legame* con il valore di:
 - ‘ciò che tiene unito qsa’ in *Lio Mazor* (ed. Els Sheikh), 1312-14 (venez.) [*ligam*]; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*ligam*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*ligame*]; *Esopo ven.*, XIV [*ligam*]; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.).
 - ‘ciò che vincola (qno o qsa) da fare qsa’ in *Stat. venez.*, c. 1330 [*l. ligam*]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*ligamo*]; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*ligame*].

LEGATO s.m. (lat.: *legatus*; afr.: (*a*)*legat*)

○ ffm.: *legato* (B^a; E^a; Ham; CdV; C1013; Car; C1120; Z; Ol); *legati* (Ham; CdV; C1499); *legadi* (C1499); *legado* (C1499); *allegati* (C1013; Z); *aligato* (C1013); *allegato* (C1013); *aligati* (C1120); *ligati* (C1120); *alegati* (Z; Ol); *alegatto* (Z); *alegato* (Ol).

○ etim.: lat. LEGATUM (DELI², s.v. *legato*²; Nocentini, s.v. *legato*³; DEI, s.v. *legato*¹; FEW V, 241b).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.

○ **1.** Chi è incaricato di rappresentare il Papato presso altri stati; **1.1.** [Generic.] Chi è incaricato di rappresentare gli interessi di una det. entità politica presso un'altra.

○ Locuz.: **1.** *Legato dela glexia de Roma.*

1. Chi è incaricato di rappresentare il Papato presso altri stati. *Legato dela glexia de Roma.*

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 18r: la citade de Ferara ello la tolse de sotto la signoria de Sallinguerra a domandaxon de Grigor papa e méxela in man de Grigor de Montelongo, legato dela glexia de Roma...

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 17^{rb}: La citade de Ferara, a requisition de Grigor papa, ello la recoverà de la signoria de Salinguerra assignando quella a Grigor de Montelongo, legato dela glexia de Roma.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 24^r: In quelli di lo valoros miser Filippo vescovo de Ferara contra Salinguerra che signoriçava Ferara, Bragantino et Bondeno contra voler dela glesia assidiò Ferara siando in so alturio miser Gregorio de Montelongo legato per lo papa Gregorio nono...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 90, rr. 5-6: Advene che la Ecclesia mandò i suoi legati et in Venesia gi vene un scomunegando i dicti...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 18^{va}: questo doxe, a requisición de papa Griguol, la çitade de Ferrara dela segnorìa de Salinguera ello la sotrasse assegnando quella a Griguol da Montelongo legado della gliesia de Roma...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 65^r: questo doxe a riquixiçion del papa Griguollo la çitade de Ferara dela segnorìa de Salinguera ello la sotrase assegnando quella a Griguollo de Montelongo legato della gliexia de Roma...

[7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 17, rr. 21-23: El cardenal de Berri, siando in quella fiada legato in Bologna, et etiandio li comuni de Florenza e de Pisa, per far cessar discordia si mandà suo' ambaxiade...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 54^{vb}: questo doxe a requisiciom del papa Griguol la çitade de Ferara de la signoria de Salinguera elo la sotrase assignando quella a Griguor de Montelongo legato dela gliesia de Roma...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 73^{vb}: questo doxe a requisiciom del papa Griguol la çitade de Ferara dela signoria de Salinguera ello la sotrasse e toselila dele man assegnando quella Griguol de Montelongo legato dela glexia de Roma...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 77^r: questo doxe a requisiciom del papa Griguol la çitade de Ferara dela signoria de Salinguera elo la sotrase e designando e dagando quela a Griguol de Montelongo, legato de la gliexia de Roma...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venez.) [l., *legati*].

• Con lo stesso significato l'afr. (a)*legat* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 30, rr. 30-33: Mes en la incarnation de nostre seignor Jesu Crist .mcxxvii. ans monseignor l'apostoile envoa en Venise un alegat a mesire Domenche Michel, li noble dus de Venise...; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 90, rr. 34-35: et mesire Gregoire de Mont Lonc, le legat de

L'apostoile, estoit ileuc, et avec lui .cc. chevaliers, armés et montés desor lor chevaus...

La variante afr. (*a*)*legat* e la venez. *alegato* non presentano usi perfettamente corrispondenti. La forma afr. è impiegata esclusivamente per indicare l'ambasciatore papale; al contrario, la variante venez. appare solo nei contesti in cui la forma ha un significato più generico (cfr. *infra*, acc. 1.1) e si alterna a *legato*, forma invece esclusiva per designare il rappresentante degli interessi papali presso altre istituzioni statali.

► Con lo stesso significato il lat. *legatus* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 368, rr. 15-17: Civitatem quoque Ferrarie, sibi vicinam, ad requisicionem Gregorii tunc Summi Pontificis, de dominio Sallingerre subtraxit, ipsamque Gregorio de Monte Longo, Apostolice Sedis legato, consignavit; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 122, rr. 11-14: dux predictus, civitatem Ferrarie de manibus Salinguere ad requisicionem pape Gregorii eripiens, ipsam in potestatem Gregorii de Monte Longo, ecclesie romane legati, libere consignavit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 84, rr. 12-14: dux predictus, civitatem Ferrarie de manibus Salinguere ad requisicionem pape Gregorii eripiens, ipsam in potestatem Gregorii de Montelongo, ecclesie Romane legati, libere consignavit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 163, rr. 4-5: Hoc tempore legati pape et Lodovici regis Francie ac Karoli regis Sicilie Venecias accedentes pro subsidio Terre Sancte a duce auxilium postularunt...; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 6r: Statimque Laurencius presbiter apostolice sedis legatus ipsum privilegium ipsum representavit; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 20, rr. 3-5: Cardinalis Bituricensis, tunc Bononiae Legatus, nec non communia Florentiae et Pisarum, pro sedanda discordia mittunt legationes solennissimas et plurimum commendandas...

1.1. [Generic.] Chi è incaricato di rappresentare gli interessi di una det. entità politica presso un'altra.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 13r: Ancora quelli de Cherso, de Vegla, de Churçola, de Ragusi, et de tutta la Dalmacia mandò suo' legati et ambaxadori al ditto doxe per parte deli ditti comani...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 12va: lo mandà tre legadi allo imperador Alexio de Costantinopoli, çò fo miser Vidal Michiel, ser Çane Dandolo, ser Antuonio Orio...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, cc. 35r-36r: quelli d'Osero e de Cherso, d'Arbe e de Vegla, de Fara da Mesa, de Churçola, de Raguxi tuti per suo' allegati over anbasiatori vene a çurar fedeltade allo dito doxe...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 28rb: quelì de Osaro e de Chorfu e d'Arbe e da Vegla, de Fara dal Mexa, da Churçola e da Ragusi tuti per suo' ligati over anbasiatori vene a çurare fedeltae alo dito doxe...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 96rb: vene lo re de Çepro in Venesia chon do suo' galie e lo alegatto del Smire...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OL), XV in., c. 62r: e chosi el dicto doxie mandaro tre alegati, zioè anbasadori, al inperador, fo sier Vidal Michiel, sier Ziane Dandolo, sier Antuonio Orio...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venez.) [*legati*]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*ligado*]; *Doc. venez.*, 1360; *Doc. venez./poles.*, 1362-80.

- Con lo stesso significato il lat. *legatus* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 80, rr. 6-8: Abserenses vero, Chersenses, Arbenses, Veglenses, Farrenses, Dalmisani, Cursolenses et Ragusienses eidem duci legatos suos et nuncios sponte sua libere transmiserunt...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), *marginalia*, 1354-1358, p. 30, rr. 19-20: Iste in principio sui ducatus legatos misit .ii. imperatoribus Constantinopolitanis, videlicet, Petrum Barbolano et Petrum Justiniano, et ab eis crisobolium obtinuit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 33, rr. 25-26: Huius benigni ducis tempore, Nikiforus imperator Constantinopolitanus imperium suscepit et Karulo legatos misit...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 14, rr. 22-23: sed potius, tanquam os ex ossibus suis et caro de carne sua, velle ad patriam fidelitatem redire, misit legatos et provisos prudentissimos ad insulam...

- * Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *legato* si ritrova con il significato di 'chi rappresenta gli interessi di qno' in:

Statuta Veneta, XIV, p. 192, rr. 7-9: Ma se tuti li comessarii sunt asente, o nesun vol entrometre, ordenemo que llo legato nostro, lo qual serà là, tuti li beni del morto li qual serà là toia e manda, o duga en Venesia...

MAESTRO s.m./agg. (lat.: *magister*; afr.: *maistre*)

○ ffm.: *maistro* (E^a; B^a; Ham; CdV; C1499; C1013; Car; Ol); *magistro* (CdV); *maestri* (CdV; C1013); *mastro* (C1499); *maystro* (C1120; Z).

○ etim.: lat. MAGISTER/-TRUM (DELF², Nocentini, DEI s.v. *maestro*; REW, PiREW 5229; FEW VI-1, 34a-42b).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.

○ TLIO s.v. *maestro*.

○ **1.** Chi padroneggia un'arte o una disciplina; **1.1.** Chi insegna la disciplina di cui è esperto; **2.** Chi occupa una posizione eminente; **2.1.** Rif. ai Maestri dei cavalieri; **2.2.** Agg. Che è quella principale.

○ Locuz.: **2a.** *Maistro de(li) chavalieri/Maistro dela chavalaria*; **2b.** *Maistro (de chavallaria)*; **2c.** *Maistro dell'ospital(e)*.

1. Chi padroneggia un'arte o una disciplina.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 23r-v. Era in quella volta regedori de la ditta armada Iohanne re de Ierusalem, valentissimo et bellissimo signor, et maistro Pellagio, cardenale de la glesia romana...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 26, rr. 13-15: Et perçò digo che vuy face vegnir maestri de ligname da Ravena...

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 133, rr. 2-4: Et como homeni magistri di guera di mar, tucto el giorno guardando de haver qualche avantagio de vento o altro destro perché sua intencion facta li venisse, et tancto induxiono in questi trippeli...

[4] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 17, rr. 29-31: Per parte de Padoa fo: Alvise Forzatè chavalier (...), maistro Zan dal Reluogio phisico...

Corpus VEV: *Doc. venez.*, 1270 (2); *Doc. venez.*, 1312 (6); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Lio Mazor* (ed. Elsheikh), 1312-14 (venez.) [*maister*, m.]; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.); <*Doc. ven.*, 1361 (09)>; <*Doc. ven.*, 1361 (12)>; *Stat. venez.*, 1366; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.); *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.); *Doc. venez.*, 1399; *Esopo ven.*, XIV; *Doc. venez.*, XIV ex.; *Doc. venez.*, 1400; *Doc. venez.*, 1405.

▸ In *Vang. venez.*, XIV pm. ricorre il sintagma venez. *maistri de la legge* con il valore di 'dottori della legge'.

- Con lo stesso significato l'afir. *maistre* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 20, rr. 23-24: Meis li precios Evangeliste esvoilla li maistre marinier et li dist que il feïst abatre les voiles, que il aloit ferir en terre.

- Con lo stesso significato il lat. *magister* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 4, rr. 16-17: quidam magister navium qui iam habitationem ellegerat, de domo sua ignis emanans domos .xxiiii. concremavit. Cum vero inextinguibilis videretur, magister predictus in oratione positus...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 15, rr. 4-5: In qua urbe post tempus modicus vir quidam magister navium natione Grecorum, qui habitationem elegerat, de domo eius ignis emanans, mansiones .xiiii. concremavit...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 112: Dux nempe pacis amator .ii. legatos, videlicet magistrum Pascalem Equilegensis episcopum, qui grecam noverat linguam, et dominum Manasem Baduarium, ad imperatorem transmisit; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 20, rr. 11-12: Pro parte Paduae fuerunt: Lodovicus Forzatè, miles; Magister Ioannes ab Horologio Physicus...

1.1. Chi insegna la disciplina di cui è esperto.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 6, rr. 7-8: Et de là, per mandamento de sen Piero apostolo suo maistro, andò a Roma e poy in Alexandria...

Corpus VEV: *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.) [*maestro*]; *Disticha Catonis* venez., XIII [*maestro, m.*]; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.) [*maistra, m.*]; *Tristano Zib. da Canal*, 1310/30 (venez.); Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.) [*maestra, m.*]; *Vang. venez.*, XIV pm.; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*maestro*]; *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370 (venez.); *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.); *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.); Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*maestro, mastro*]; *Pass. e Risurrez. udinese*, XIV (ven.); *Tristano Veneto*, XIV; *Framm. Queste Saint Graal*, XIV (ven.); *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.) [*maistro*].

2. Chi occupa una posizione eminente.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 3r: in la qual terra uno clama-
do Archioro, sovra nome Encipono, maistro de navilii et grego de nazione
venne ad habitare...

Corpus VEV: Arte Am. Ovid. (D), a. 1388 (ven.); *Comm. Arte Am.* (D), a.
1388 (ven.).

► Con lo stesso significato l'afr. *maistre* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 130, rr. 15-17:
mais mesire Laurens Teuples ne porta armes, anceis estoit maistre et sire
desor tos, et s'en aloit parmi la place totevoies chevauchant la ou li besoing
estoit; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 242,
rr. 12-13: il fu as grans besoins des Veneciens maistre et amirail desor les
cheveteins...

2a. *Maistro de(li) chavalieri/Maistro dela chavalaria.*

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 4r: Lio maistro deli cavalieri montà
a questo titolo in Malamocho.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 4r^b: e si vene a Malamocho e li si
ordenà de far maistri deli chavalieri li qualli dovesse signorizar...

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 3r: Et non fo fatto più doxe
infina ad anni .vi., ma la provincia se reçeva per maistri de chavalieri si como
per li nobeli et per lo povolo fo ordenado.

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 16, rr. 17-18: Ma i maistri
d'i cavalieri, cum la più parte de quelli di Eracliana et Èxolo, passono a
Mathamauco...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c.
3r^a: Per la qual cosa alcuni veniziani non fo apellado doxe infn anni .vi., ma
vegniva tegnudo lo dogado per maistri de chavallieri.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c.
10r: e llà si fo hordenado questi maestri delli chavallieri li qualli dovesse
dominare uno ano et no plù...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c.
10r: Et, abiano reto lo maisterio delli chavallieri ano uno, secondo l'ordine
prexo çessà de dominar lo dito maistro de chavalaria.

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1120), XV in., c. 7r^a:
mo vegniva tegnudo lo dogado per maystri de li cavalieri.

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniesia* (Z), XV in., c. 54^{ra}: mo vegnivva tegnudo lo dogado per maistri delli chavallieri

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniesia* (Z), XV in., c. 54^{rb}: Çulian Ipato quarto maistro dela chavalaria in Malamoco elo reçevè lo maisterio...

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniesia* (O), XV in., c. 38^r: e che el dito dogado fosse tegnudo de ano in ano per maistri di chavalieri e choxi afermà...

▸ L'istituzione dei *magistri militum* nella ricostruzione della cronachistica trecentesca è assegnata alla volontà popolare all'altezza dell'VIII secolo, quando in realtà era una carica subordinata all'Esarca di Ravenna, a sua volta rappresentante del dominio bizantino in Italia. Teneva il comando militare e alcuni importanti funzioni civili della provincia antica della Venezia marittima e dell'Istria e, sicuramente, era stata istituita ben prima dei cinque *magistri* tradizionalmente riportati dalla storiografia veneziana, ossia Domenico Leone, Felice Corniola, Teodato, Gioviano Capanico e Giovanni Fabriciaco, tutti riconducibili ovviamente all'VIII secolo (cfr. almeno Lazzarini 1913-1914, 394-395).

▸ Con lo stesso significato il sintagma afr. *maistre des chevaliers* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 10, rr. 19-21: Par cele meslee et par cele occision n'orent pas dus li Veneciens jusque a .vi. ans, anceis avoient juges, que il apeloient «maistre des chevaliers»...

▸ Con lo stesso significato il sintagma lat. *magister militum* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 354, rr. 10-11: Leo magister militum ad hunc titulum in Matamaucho accessit anno Domini septingentesimo trigesimo; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 43, rr. 4-6: ubi decretum fuit quod ad gubernacionem provincie rector sub titulo magistri militum creari deberet; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 9, rr. 20-21: Johanes Fabriciaco anno Domini .dcccxvi. in Methamauco magister militum fuit creatus; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 24, rr. 1-2: decretum est ut, magistri militum eletione deleta, rector iuxta morem antiquum sub ducis vocabulo crearetur, cum et honorabilius nomen foret; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 9^{r-v}: Occiso igitur duce veneti in novi ducis *promotione* discordes *annualem* rectorem sibi preesse decernunt quem magistrum militum nominarunt.

2b. *Maistro (de chavallaria)*, ‘magistero della cavalleria’.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 3^{ra}: Et inperçiò lo ditto Lio fo lui *primeramente* promovesto et, abiando recto maistro anno uno, secondo l’ordene presso çessà de dominar lo ditto maistro de chavallaria.

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 4^{ra}: abiando tegnudo lo maistro uno anno ello dè luogo de Malamocho...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 10^v: Alla fin signoriçando et abiando lo maistro do ani ello si passà de questa vita.

▸ L’impiego della singola voce o dell’espressione *maistro de chavallaria* per indicare la magistratura (cfr. *infra*, s.v. *magisterio*) e non il magistrato si ritrova esclusivamente all’interno di C1499 e C1013. La sua assenza all’interno della tradizione più tarda della *CpV* sembra giustificabile semplicemente se si suppone o una derivazione da un modello corretto, però non antecedente ai due codici qui citati, o un intervento di correzione localizzabile nel trentennio che separa i manoscritti.

2c. *Maistro dell’ospedal(e)*, ‘Maestro dei cavalieri ospitalieri’.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 3^v: Costui per *conservazione* de la fè *crisiana* fé liga et unione con miser lo papa Clemento .vi. et con lo maistro de l’ospedal de Rodo con lo re de Cepro con lo imperador de Constantinopoli...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, pp. 118-119: questo duxe et signoria per zielo dela sancta catholica fede se ligò in union cum meser lo papa Zuane .xxii. et cum meser lo re de França et cum l’imperador de Costantinopoli et magistro del spedal de Roddo...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 24^{ra}-b: Ancora in .miii^{xccc}. questo doxe per çelo della *sancta* fede chatholica fé liga ad unnion contra delli turchi con lo papa Çoani vigiesimo secondo e con lo Re de França et con lo imperador de Chostantinopoli e l’maistro dell’ospedale...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, cc. 88^v-89^r: Anchora in .mccc^{xxi}. questo doxe per defension della santa fede chatolica fexe liga e unicho chontra delli turchi chon lo papa Çane viçesimo secondo e chon lo re de França e con lo inperador de Constantinopoli e chon lo maistro de l’osspedalle.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 73va-b: fé liga et union contra deli turchi con lo papa Çane vigesimo segundo e con lo re de França e con lo inperador de Constantinopoli e con lo maystro da l'ospedal da Ruodo...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 83va: Ello fé per la conservaçion dela santa fè katolicha liga e hunion chon el papa Climento sesto e chon lo maystro delo hospedal di Ruodo e chon llo re de Çepro...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (O), XV in., c. 91r: Anchora el dito doxie per ben dela santa fè chatolicha feno liga e union contra de turchi con misser lo papa (...) vigesimo segundo e con el re de França e con l'inperador de Constantinopoli e con el maistro del spedal da Ruodo...

► I Cavalieri Ospitalieri appartenevano all'ordine religioso-militare dell'Ospedale di S. Giovanni Battista, prima di Gerusalemme e, in seguito, di Rodi, dopo la conquista di questa isola tra il 1306 e il 1310, quando ne assunsero il controllo politico (Zecchino 2005, s.v. *Ospitalieri di S. Giovanni di Gerusalemme*).

► Con lo stesso significato il sintagma lat. *magister hospitalis* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 119, rr. 15-17: Comune Veneciarum liga et unio contra Turchos, Sancte matris Ecclesie infideles, cum papa Johane .xxii., imperatore Constantinopolitano, rege Francie et magistro hospitalis, fuit cum audatia maxima stabilita; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 201, rr. 15-17: Hic dux anno Domini .mcccxlili. pro conservatione sancte catholice fidei cum papa Clemente, imperatore Constantinopolitano, rege Çipri et Rodi magistro Hospitali contra nequissimos Turchos ligam fecit et unionem...

2.1. Rif. ai Maestri dei cavalieri.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), post 1343, c. 4r: Et, abiendo l'aida dal sovradito maistro, la dita citade ello recoverà cum grande vetoria.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 4va: Et, abiendo l'aida dal dito Ypato maistro, la dita citade ello recoverà cum grande victoria.

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 3va: et, habiando lo ditto arçiveschovo l'aida et favor dal ditto maistro, la ditte citade ello rechoverà con gran felicitàte e trionfo...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 10r: Questo oficio da maistro Lione lo recevè in Mallamocho vechio...

2.2. Agg. Che è quella principale.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 22^{va}: e fo apechadi entro le doi cologne grande ch'è apresso la porta maistra del palaço.

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 81^r: e fo apichadi intro le do cholone intaiade e grande che son per meço la porta grande e maistra del pallaço.

Corpus VEV: Tariffa pesi e misure, p. 1345 (venz.); *Tristano Veneto*, XIV [*maistra*]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.) [*maistra*, m.].

- ▶ Con lo stesso significato l'afr. *maistre* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 6, rr. 20-22: et firent en la maistre vile .lxx. yglises, a tos les grans clochers et les cloches, et parmi l'eive salee les maisons de religion a grant planté; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 126, rr. 17-20: que monseignor l'apostoile dona de sa grace au premezier de monseignor saint Marc - ce est au maistre chapelain de l'glise - que au tens de monseignor Marin Moresin, li noble dus, le fist porter mitre premierement.

- ▶ Con lo stesso significato si ritrovano i lat. *magister* e *magistralis* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 367, rr. 34-35: denique magistram illius insule urbem, Candiam appellatam, cum reliquis urbibus et castelis, vi belli acquisiverunt...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 38, rr. 1-2: Item hiis temporibus, Constantinus imperator hunc ducem, Dominicum Contareno, sede magistrali decoravit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 137, rr. 14-15: Insuper, idem victoriosus exercitus magistralem urbem Crete, vocatam Candida, et alia fortificia predictae insule obtinuit iuxta votum; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 186, rr. 20-22: tunc supracomitum unius gançaroli, ubi erat porta magistralis, .dc. honorum peditum capitaneum statuerunt...

* Note: rimangono ambigue le due occ. dell'afr. *maistre* nelle *EdV* che sembrerebbe indicare l'autorità e la competenza dell'autore:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 154, rr. 2-5: Por honorer la tres noble cité que l'en apelle Venise et por honor de mesire Renier Gen, li haut dus de cele belle cité, je maistre Martin da Canal, que ai

leües et parleües les ancienes estoires, me sui entremis de translater de latin en francois les euvres des Venisiens qui furent faites au tens de monseignor Renier Gen; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 354, rr. 11-13: Et je maistre - de cui vos poés savoir mon non sa en ariere el proie de mon livre - m'estoie arestés de escrire les estoires de Venise.

Il sintagma afr. *maistre des chevaliers* si riscontra anche in un'occ. che esula dall'acc. 2a e che sembrerebbe dipendere da un'incomprensione della fonte, ossia il privilegio gerosolimitano, che riportava *magister militum templi* (Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], s.v. *maistre*):

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 30, r. 6: Ge Ugo de Pagano, maistre des chevaliers, semillaument aferm.

Al lat. *magister*, visto il suo accostamento al termine *guastator*, presumibilmente in una dittologia sinonimica, si può associare anche il valore di 'Militiae genus, quæ itineribus parandis et munitionibus faciendis inservit' (du Cange, s.v. *guastator*):

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 69, rr. 22-25: Tenetur dominus Comes, ad dannum et confusionem dictorum patris et filij, ac locorum suorum, tenere in ipsorum territorio (...) guastatores et magistros 1000...

Al di fuori del *corpus*, il venez. *maestro* si riscontra anche con il valore di 'chi occupa una posizione eminente in una corporazione di mestiere (per es. un artigiano con mansioni direttive) o chi esercita la professione medica, e titolo a esso attribuito' (TLIO, s.v. *maestro*, acc. 1.3.3) in: *Doc. venez.*, 1270 (2); *Doc. venez.*, 1312 (6); *Stat. venez.*, c. 1334 [*maistro*]; *Doc. rag.*, 1335 (2); *Stat. venez.*, 1338; *Doc. ven.*, 1359 (10); <*Doc. ven.*, 1361 (09)>; *Stat. venez.*, 1366; *Doc. ven.*, 1377; *Doc. venez./poles.*, 1362-80; *Comm. Arte Am. (D)*, a. 1388 (ven.); *Doc. venez./poles.*, 1383-90; *Doc. venez.*, 1399 (2); *Doc. venez.*, 1399; *Doc. venez.*, XIV ex.; *Stat. venez.*, Addizioni 1384-1407, [1400].

Con lo stesso significato si ritrova anche l'afr. *maistre* nelle *EdV*, in cui i maestri delle arti sono abbondantemente nominati (si vd. Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], s.v. *maistre*, per un elenco esaustivo):

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 46, rr. 13-14: et fist erraument faire mehailles d'argent por doner as maistres la sodce et ce que il deservoient; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-

1275, p. 286, rr. 10-12: Les maistres peletiers de l'euvre sauvage adoubent lor cors de riches mantiaus hermine et vair et de autres riches penes sauvages...

Il sintagma venez. *maistro deli chavalieri* appare anche in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*maistro dela cavalaria*], dove tuttavia non indica l'istituzione veneziana, bensì si può ricondurre al significato di 'chi occupa una posizione eminente' (TLIO, s.v. *maestro*, acc. 1.3), per cui si veda *supra*, acc. 2.

MAGISTERIO s.m. (lat.: *magisterium*)

- ffm.: *magisterio* (E^a; B^a); *maisterio* (B^a; C1499; C1013); *maistero* (C1499); *maysterio* (C1120).
- etim.: lat. MAGISTERIUM (DELI², Nocentini, DEI s.v. *magistero*; REW, PIREW 5230).
- prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.
- TLIO s.v. *magistero*.
- **1.** Titolo e potere di maestro della cavalleria.
- Locuz.: **1a.** *Maisterio de(la) chavalaria*.

1. Titolo e potere di maestro della cavalleria.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 4r: El qual Lio, abiando signorizado, ano .i. refudà lo maisterio.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 4rb: Questo offitio delo magisterio ello reçeve in Malamocho.

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 3rb: Alle fin, segnorizado, habiando lo maisterio due anni, falsà quello.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 12r: Siando tuti in achordo e chostui, abiando dominado lo maisterio ano uno, refudà in le mane delli veniçiani...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 8ra: Diodado over Diodè maystro deli chavalieri a questo oficio dello maystierio si reçeve in Malamocho...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 54rb: Çulian Ipato quarto maistro dela chavalaria in Malamoco elo reçeve lo maysterio...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 39r: El terço maistro de chavalieri ave nome Diodado over Diodè a questo oficio delo maisterio el reçeveno in Malamocho...

▸ La *vc.* non è mai impiegata in due cronache, la *CdV* e la cronaca hamiltoniana, che anche a livello di tradizione non sembrano tra loro dipendenti; essa, infatti, è sempre sostituita con iperonimi, sotto la cui scelta sembra si possa individuare una volontà di avvicinamento agli usi volgari e quindi di distanziamento dal latino. Si vedano, per esempio, i seguenti casi:

Cronica de Venexia (Ham 196), *post* 1354, c. 6*v*: Felixe, dapuo' la morte delo ditto Domenego in Mathamauco, fo ala ditta amministracione de chavalieri assumpto (...). Diodado, dapuo' lo renunciamento del preditto Felixe, fo assumpto alo ditto officio de maistro de chavalieri; *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 17, rr. 12-13: Habiando complido lo suo termene de anno .i. refudò la rectoria.

▸ Con lo stesso significato il lat. *magisterium* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 354, rr. 18-19: Deusdedit, magister militum, magisterij officium adsumpsit ibidem, anno Domini septingentesimo trigesimo secundo; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 43, rr. 1-2: Leo annis Domini 728 in Mathamauco ad magisterij gradum meruit sublimari; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 9, rr. 18-19: Qui Julianus post annale tempus exivit de magisterio suprascripto; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 23, r. 9: qui dux hoc honore potitus per anni circulum magisterium renunciase notatur.

1a. *Maisterio de(la) chavalaria*, ‘Magistero della cavalleria’.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 7*vb*: Costuy tenè lo maysterio de chavalaria l'amo compludo e simelmente puo' elo refudà siando in chavo de l'ano.

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 54*rb*: E simelmente abiando governado lo maisterio de la chavalaria unno ano cho-mo fo conçedudo elo refudà...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 39*r*: se-gondo l'ordine prexio zesano de dominar el dicto maisterio de kavallaria...

▸ Con lo stesso significato il sintagma lat. *magisterium militare* in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 23, rr. 14-15: Hic ab exilio re-voctus a Venetis iniurie sue avidis aliqualem satisfactionem impendere pro anno gemino magisterii militaris honore decoratus est...

* Note: al di fuori del *corpus*, si riscontra il venez. *magisterio* con il valore di:

- ‘manodopera (con rif. al compenso), retribuzione di un’attività artigianale’ (TLIO, s.v. *magistero*, acc. 1.3) in *Doc. ven.*, 1380 (3) [*magisterio*];
- ‘padronanza di un’arte o di una disciplina, somma perizia’ (TLIO, s.v. *magistero*, acc. 1) si ritrova in *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*magisterio*];
- ‘ufficio, consiglio’ (TLIO, s.v. *magistero*, acc. 2) in Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*magistero*].

MAISTRÉVOLE agg.

- fm.: *maistrevole* (CdV).
- der. di *magistro*.
- solo in *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365.
- TLIO s.v. *magistrevole*.
- **1.** Dotato di abilità degna di un maestro.

1. Dotato di abilità degna di un maestro.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 26, rr. 23-25: Ora tornemo al savio et maistrevole duxe Biado, lo qual dal suo lado non ymaginava meno de poder dannificar et offender Karlo con la soa gente come lui.

► Nel *corpus* OVI, la vc. appare esclusivamente in un altro testo d’area veneta (ma non veneziana), sempre nella seconda metà del Trecento, ossia Gid. da Sommacamp., *Tratt.*, XIV sm. (ver.) [*magistrevole*].

MAISTREVOLMENTE avv.

- fm.: *maistrevolmente* (CdV).
- der. di *maistrevole*.
- solo in *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365.
- TLIO s.v. *magistrevolmente*.
- **1.** Con dottrina e abilità.

1. Con dottrina e abilità.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 13, rr. 16-17: et altri faciendo le loro arte maistrevelmente, in breve tempo se disposeno fra loro de redursi ad un certo luogo tuti adinsieme...

► Così come l'agg. da cui deriva, la vc. è attestata in una sola opera del *corpus* OVI, sempre riconducibile all'area settentrionale: Giovanni da Vignano, XIII/XIV (bologn.>ven.) [*magistrevelmente*].

MARCHESE s.m. (lat.: *marchio*; afr.: *marquis*)

○ ffm.: *marchese* (B^a; Ham; CdV; C1499; Car; C1120); *marchexe* (B^a; E^a; Ham; CdV; C1499; C1013; Car; C1120); *marchexi* (C1499); *marchesi* (C1120).

○ der di. *marca* (cfr. note).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.

○ 1. Chi possiede la giurisdizione su un territorio di confine in nome di un'altra autorità.

1. Chi possiede la giurisdizione su un territorio di confine in nome di un'altra autorità.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 10r: Fato questo, lo tolse *per* muier Valdrada, suor del marchexe Ugo...

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 16va: Ancoramo ello fé liga e union *cum* Badoin conte de Frandria, *cum* lo marchexe de Monferà e *cum* molti oltri baroni...

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 26r: in tutte ste fadighe *cun* li mantoani era solo lo marchese de Ferara *cum* li bolognesi...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 77, rr. 13-15: per la qual cosa el marchese de Monferà el regno de Solonichi fu confessà et facto signor de quello soto il dominio del dicto imperador.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 36ra: Anchora in .mcccchxiii. si vene el marchexe Aldovrandir e 'l marchexe Nicolò, fradeli di marchexi da Este e da Ferara, siando qua miser lo Re de Cepro, e desmontà a *sancta* Maria Formoxa...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 78r: E questa dona si vene a Ferara per ché lla iera fia dello marchexe...

[7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 77, rr. 5-9: mo per la divina providencia lo effeto de tanta cossa fo reservado a lo illustro, pietoso e

christianissimo principio misser Amadio conte de Savoia, principio e doxe de Chablaisio e de Augusta, e marchexe de Italia.

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 121^{ra}: e non fo nisun signor che dese alturio nì secorso a Veniesia se no li nobeli e savii marchesi da Ferara, li quali era do fradeli: l'uno si nomeva miser Nicholò e l'altro miser Alberto, signori de Ferara.

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 63^{ra}: e dapuo' questo elo tolse per moier Valdraga sorella de Ugo marchexe...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 73^r: Anchora questo doxe disiroxo zercha el chresimento de tuta la *chris*ianitade se astrense in liga con el chonte Balduin de Fiandra e con el chonte de san Pollo e con el marchexe de Monferà...

Corpus VEV: Doc. venez., 1288 (3); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.).

- Con lo stesso significato l'afr. *marquis* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 44, rr. 28-31: Li cuens de saint Pois et li cuens de Flandre, li cuens de Savoie et li marquis de Monferal en l'an de l'incarnacion de nostre seignor Jesu Crist .mccii. ans envoierent lor mesages au noble dus de Venise...

- Con lo stesso significato il lat. *marchio* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 367, rr. 4-5: Iste dux namque confederationem cum Balduino comite Flandrie et marchione Montisferrati et aliis commitibus et baronibus, pro recuperatione Terre Sancte, composui...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, pp. 116-117, rr. 24-2: Non est eciam obmittendum quod, quia armatura marchionis Montisferrati cum armatura dicti ducis similitudinem multam habebat, dux suam mutavit...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 77, rr. 18-19: Hoc tempore, Bonifatius Montisferati marchio, adepta Thesalia, que illi pro parte venerat, rex coronatus est; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 56, rr. 1-2: Is vero Petrus, qui Venetiis pulsus fuerat, cum pluribus suis sequacibus ad marchionem filium regis Berengarii pervenit et a rege devote receptus fuit...; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 18^r: Deinde Valderadam sororem Hugonis marchonis accepit in coniugem...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, pp. 7-8, rr. 9-2: Qui imperator, cum pecunia et favore Venetorum et Jacobini ac Francisci de Carraria dominorum Paduae, Canis Grandis de la Scala domini Veronae, marchionum Ferrariae, illorum

de Gonzaga dominorum Mantue et illorum de Manfredis dominorum Faventiae colligatorum Venetiarum...

* Note: la vc. venez. deriva da *marca*, di cui non abbiamo alcuna attestazione all'interno del *corpus*, il cui significato è 'entità territoriale di natura feudale (comprendente generalmente più contee), con a capo un signore ereditario dotato del titolo di marchese' (GDLI, s.v. *marca*¹, acc. 1).

Al di fuori del *corpus*, il venez. *marchese* si ritrova con il significato di 'grado della gerarchia feudale, e chi lo porta' in Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) e Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.).

MESSO s.m. (lat.: *missus*)

○ ffm.: *messi* (B^α; E^α; Ham; C1499; C1013; Ol); *mesi* (E^α; C1499; C1120); *messo* (E^α; C1499; Car); *messii* (Z).

○ etim.: lat. MISSUM (DELI², s.v. *mettere*; Nocentini, s.v. *messo*; DEI, s.v. *mes-so*¹; PiREW 5612a).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^α), *post* 1343.

○ **1.** Chi reca ad altri lettere, notizie o altri tipi di comunicazione sotto incarico altrui.

1. Chi reca ad altri lettere, notizie o altri tipi di comunicazione sotto incarico altrui.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^α), *post* 1343, c. 16r: Onde ello mandà messi a l'emperador, li quali fo mal recevudi da ello...

[2] *Chronica brevis* volg. (E^α), 1343-1357, c. 12vb: Per la qual cosa lo dito doxe mandà messi al papa Benedeto lamentandose de l'oltraço del sovra-dito Pepo.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 14r: Et tornadi li ditti messi a Venexia nunciò la morte del dito Octone a miser lo patriarcha de Grado so frar...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 11vb: mandà in Greçia mesi speçiali per lo dicto Octo voiano restituire e remectere quello alla dogal degnitade...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 39r: alle fin retornando li diti spicial messi de Greçia afermà digando lo predito Oto eser morto...

[6] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 63, rr. 16-17: Anchora li confessà lor esser stadi in tanto constreti, che li non podeva receiver letera, ni messo, ni mandar.

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniesia* (C1120), XV in., c. 31r: mandà in Greçia mesi spicial voiano restituir e remeter quello in la dogal dignitate...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniesia* (Z), XV in., c. 65ra-b: et tornando li diti messi de Greçia afermà digando che llo *predito* Octo iera morto...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniesia* (Ol), XV in., c. 59r: e mandano alguny messi per lo dito Octo voiano restituirlo e meterlo ala dogal dignitate.

Corpus VEV: Patto Aleppo, 1207-1208 (ven.) [*meso*]; *Patto Aleppo*, 1225 (ven.) [*m., meso*]; *Doc. venez.*, 1301 (3) [*meso*]; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*m., messi*]; *Doc. venez.*, 1302 (2); Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); Fr. Griani, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [*mesi, messi*]; Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.) [*mesi, meso*]; Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.); *Stat. venez.*, c. 1330 [*m., messi*]; *Stat. venez.*, c. 1334; *Vang. venez.*, XIV pm.; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*m., messi, missi*]; *Framm. Vang. Infanzia*, XIV m. (ven.) [*messo*]; *Doc. venez.*, 1356 [*meso*]; <*Doc. ven.*, 1358> [*missò*]; *Doc. venez.*, 1361 [*m., messi*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (4); *Lett. ven./salent.*, 1361 (5); *Lett. ven./salent.*, 1362; *Doc. ven.*, 1371 (12); *Doc. venez./poles.*, 1362-80 [*meso, messi, messo*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*m., messi*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*m., messi*]; *Tristano Veneto*, XIV [*messo*]; *San Brendano ven.*, XIV [*meso*]; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosco.) [*messo*].

► Con lo stesso significato (cfr. *Statuta Veneta* [Verzi], s.v. *meso, messo*) il venez. *messo* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 82, rr. 2-3: Ordenemo en simel manera de collui lo qual serà clamado per bina contestacion de fora de Venesia, che en lo termine a si ençonto a Venesia per sé, o per so messo, vena.

► Con lo stesso significato si ritrova il lat. *missus* solo nella *Vh*, in un passo estrapolato dalla *Chronica per extensum descripta* di Andrea Dandolo e che riporta una versione del *pactum Lothari* dell'840 (*Venetiarum Historia* [Fiori], 43, n. 1327):

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 43, rr. 4-7: Quia Petrus dux ac spatarius Veneticorum per Heverardum fidelem comitem nostrum ac per

missum suum Patricium nostram deprecatus est magestatem ut ex rebus sui ducatus, qua infra dictionem imperii nostri consistere noscuntur...

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *messo* con il valore di ‘essere incorporato, incorruttibile, di natura puramente spirituale e intellettuale, intermediario tra Dio e gli uomini’, ossia un angelo (cfr. TLIO, s.v. *angelo*, acc. 1) si ritrova in *Vang. venez.*, XIV pm. [*messo*].

MINISTRAR v. (lat.: *administrare*/*ministrare*)

- ffm.: *ministrasse* (Ham); *ministrare* (C1499); *menistrare* (C1013); *ministrado* (Car); *ministrar* (C1120; Z).
- etim.: lat. ADMINISTRARE (LEI 1.741-744; DELI², Nocentini, DEI s.v. *amministrare*).
- prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.
- TLIO s.v. *amministrare*.
- **1.** Occuparsi della gestione (in part. politica) di qsa; **2.** Impartire (i sacramenti).

1. Occuparsi della gestione (in part. politica) di qsa.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 6r: Alla fin, seando Ançolo doxe in tal muodo in<v>echado ch’el dogado el non poteva plù reçere nì ministrare, lasò liberamente lo riçimento del dogado...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 19r: Alle fin, siando Ançiollo doxe in tal muodo invehido ch’el dogado ello non poteva più reçere nì menistrare, lasà liberamente lo riçimento dello dogado...

[3] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 40, rr. 26-29: Et in quella fiada el nemigo de la humana generacion, el qual aveva ministrado possanza e fonte de discordia per li pecadi de i omeni ave a beffar a li zenoexi...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 13r: E vegando luy ch’el dogado elo non poteva plù reçer, nì ministrar, elo lasà liberamente lo reçimento del dogado...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 45r: E siando vegnudo vechio el dito Anzolo doxe per muodo ch’el non poteva più rezer el dogado, né ministrar quello el lassà liberamente el reçimento del dogado...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venz.) [*aministrava*]; Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco.-ven.) [*ministran*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.) [*ministra, ministrato*]; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosco.) [*amministra*].

► Con lo stesso significato il lat. *ministrare* e il suo composto *administrare* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 70, rr. 4-6: Hic, postquam trium annorum circulo regimen ducatus pacifice ministrasset, ab hac luce, domino disponente, migravit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 84, rr. 21-22: Hucusque, officium procurationis ecclesie operis Sancti Marci per unicum administratum est, nunc vero statutum est, ut per .ii. procuratores de cetero, debeant fieri et gubernari...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 192, r. 4: Cum ad presens .iiii. procuratores Sancti Marci officia ministrabant...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 35, rr. 30-31: Tunc hostis humani generis, qui discordiae fomitem ministraverat, potestatem propter peccata hominum habuit illudendi Ianuenses...

2. Impartire (i sacramenti).

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 3*v*: et fo metudo *et* ordenado uno pre felice homo catholico che ministrasse in la terra li ecclesiastichi sacramenti.

* Note: si ritrova il lat. *ministrare* con il significato di ‘esercitare funzioni giurisdizionali’ in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 13, rr. 15-16: Huius ducis exordio Venetis statuerunt ut duo tribuni eligi debeant singulis annis, qui cum duce in criminalibus et civilibus iustitiam ministrarent; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 12*r*: et duos tribunos singulis annis eligent qui cum duce in civilibus et criminalibus iustitiam ministrarent...

Acc. che si riscontra anche in Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.) [*aministrare*] (cfr. TLIO, s.v. *amministrare*, acc. 1.1.1).

Con il significato di ‘servire (in part. rif. al cibo e alle bevande)’ il lat. *ministrare* si ritrova in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 52, rr. 19-20: Superveniente ducali mandato, se transtulerunt ad expugnandum Maranum, quod hostibus saepe subventionem victualium ministrabat.

Analogo impiego anche al di fuori del *corpus* in alcune opere del *corpus* VEV (TLIO, s.v. *amministrare*, acc. 3), ossia in *Vang. venez.*, XIV pm. [*aministra*; *aministrà*; *aministràli*; *aministramo*; *aministrando*; *aministrasse*; *aministrava*; *aministravano*; *aministrerà*; *ministrar*; *ministrasse*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*menestrava*] e *Esopo ven.*, XIV [*ministra*, *ministrato*, *ministrava*].

Il venez. *ministrar* si riscontra anche con il valore di:

- 'esercitare il sacerdozio' (TLIO, s.v. *amministrare*, acc. 3.1) in *Vang. venez.*, XIV pm. [*aministrava*];
- 'occuparsi della gestione economica di qualcosa' in *Doc. venez.*, 1313 (3) [*aministrar*]; *Doc. venez.*, 1315 (03) [*ministrar*]; *Doc. venez.*, 1348 (4) [*ministrar*]; e anche in:

Statuta Veneta, XIV, p. 127, rr. 14-15: En per quello che lli mati, abandonati de discreta providencia, no po' li so fati utelmentre ministrar...

NUNÇIO s.m. (lat.: *nuntius*)

- ffm.: *nunçii* (C1499); *nonçi* (C1120); *nonçii* (Z).
- etim.: lat. NUNTIVM (DELI², Nocentini, s.v. *nunçio*; REW, PiREW 5997).
- prima att.: *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370.
- 1. Chi è incaricato di rappresentare gli interessi di qno presso una terza parte.

1. Chi è incaricato di rappresentare gli interessi di qno presso una terza parte.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 12rb: Per la qual chosa lo dicto doxe mandà suoi nu<n>çii a Benedeto papa inpetrando da ello lo privilegio del qual patriarchal seço e chosi li fo facto...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 32ra: per la qual cosa lo dito doxe mandà suo' nonçi a Benedeto papa inpetrando da ello lo privilegio del patriarchal seço et così fo fato...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 65ra: per la qual chossa lo dito doxe mandà suo' nonçii a Benedeto papa inpetrando da hello lo privilegio del patriarchal seço...

Corpus VEV: Doc. venez., p. 1212 [*nuncio*].

▸ Con lo stesso significato il lat. *nuntius* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 362, rr. 13-14: Nam, post exilium datum antedicto duci, Venetus populus volens Octoni duci dignitatem ducalem restituere, ad parte Grecie nuncios speciales pro ipso transmisit...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 85, rr. 6-8: Sed nuncii, de Grecia redeuntes, Ottonem rebus fore humanis exemptum affirmative professi sunt...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 31, rr. 20-22: Absrensenses vero, Chersenses, Arbenses, Veglenses, Farenses, Dalmisani, Çurcolenses et Raguxienses eidem duci legatos suos et nuntios sponte sua libere transmiserunt...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 165, rr. 21-22: Hiiis diebus Pixanorum nuntii Venecias accedentes a fine termini unionis alias inite ad quinquenium cum duce ligam innovant et unionem; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 23, rr. 21-23: Mirum, quod tantum regem, qui non ab Atyla flagello Dei, sed a christianissimis Francorum regibus traxit originem, immoderatus adeo amor abduxerit, ut per epistolas et nuntios invitet universas nationes ad praedam contra Venetos...

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *nunçio* si riscontra con il valore di ‘essere incorporeo, incorruttibile, di natura puramente spirituale e intellettuale, intermediario tra Dio e gli uomini’, ossia di ‘angelo’ (ILIO, s.v. *angelo*, acc. 1) in Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.) [*nuncii*, *nuncio*].

OFFICIO s.m. (lat.: *officium*)

○ ffm.: *officio* (B^a; E^a; Ham; CdV; C1499; Car); *oficio* (B^a; CdV); *offitio* (E^a); *officii* (CdV); *uficio* (C1499); *ufiçio* (C1499); *ofiçio* (C1013; Car; Ol); *bofiçio* (Z).

○ etim.: lat. OFFICIUM (DELI², Nocentini, DEI s.v. *ufficio*).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.

○ **1.** Incarico di esercitare un’azione di pubblico interesse; **1.1.** Carica pubblica (che può svolgere differenti funzioni); **1.2.** Mansione inerente all’adempimento di una carica.

○ Locuz.: **1.1a.** *Oficio della Inquisition*; **1.2a.** **Tor l’officio divino*.

1. Incarico di esercitare un'azione di pubblico interesse.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^x), *post* 1343, c. 3r: E questi avesse officio sovra lo ben comun e signoria de punir li malfatori e ffar alli boni gracia et honor.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^x), 1343-1357, c. 3va: E questi avesse offitio sovra lo ben comun et etiamdio signori<a> de punir li mal factori e far ali boni gratia et honor.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 6r: sì li mandò come per servi li ditti prisioni, lo qual doxe li dè officio a scovar la plaça...

Corpus VEV: Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*officiù*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*offitiù*].

1.1. Carica pubblica (che può svolgere differenti funzioni).

[1] *Chronica brevis* volg. (B^x), *post* 1343, c. 4r: Questo officio dello maisterio elo recevè in Malamocho.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^x), 1343-1357, c. 4va: Çanne Fabricio, maistro deli chavalieri, fo promovesto a questo officio.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 6r: lo quale, siando stado per uno anno in lo ditto officio, voluntariamente refudoe.

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 51, rr. 3-5: ordenando perpetualmente algun dei dicti non poder in Venesia haver officio né benefificio, per la qual cosa fino ancoi sì è observado.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 3vb: Diodado over Diodè maistro delli chavallieri questo uficio dalo maistro ello reçevè in Malamocho...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 11r: Çane Fabriço maistro delli chavalieri sì fo a questo oficio promovesto...

[7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 47, rr. 1-4: Siando elevado el triumphal confalon felicemente in la dogal galia, tuti, sì nobeli como pupolari, cum alegrezza grandissima e cum volentade de anemo concorde offerandosse liberalmente a chadaun officio.

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 8rb: Çane Fabriço maystro deli chavalieri fo a questo oficio promovesto...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 54vb: Diodado over Diodè lo terço maistro dela chavalaria a questo hoficio delo maisterio elo fo reçevudo...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 40r: El quinto maistro de chavalieri ave nome Çuliam Fabriço, a questo officio elo fo promovesto in Malamocho...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venez.) [officii]; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [offitio]; *Stat. venez.*, c. 1330 [officio]; *Stat. venez.*, c. 1334 [officio]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [officii]; *Stat. venez.*, 1344 [officio]; *Stat. venez.*, 1366 [officii, officio, offitio, ofcio]; *Stat. venez.*, Addizioni 1335-70 [officio]; *Stat. venez.*, Addizioni 1384-1407 [hoficio, offitio].

- Con lo stesso significato il venez. *officio* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 89, rr. 1-3: Ma collui lo qual serà stato çudese, o avogador, sovra quelle cause le qual ello sape, o conose, per cason dello so officio, en nisuna manera sia costreto a far testimoniança.

- Con lo stesso significato il lat. *officium* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 354, rr. 28-29: Iohannes Fabriciacus magister militum officio huic prefectus fuit anno Domini setingesimo trigesimo quarto; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 116, r. 2: Ab hoc vero offitio successive infrascripta offitia principium habuerunt; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 40, rr. 15-17: Triumphali vexillo in galea ducali feliciter elevato, omens, tam nobiles quam populares, cum celebritate maxima et unanimi voluntate concurrunt, ad quodlibet officium se liberaliter offerentes...

- Nella red. A della *Cv* e nella *Vb* sono menzionate due magistrature pubbliche: l'*Officium frumenti* e l'*Officium supraconsulum*.

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 104, rr. 9-10: Iste dux, etiam eius tempore, aucto iam populo, fertilitatem ei facere volens, Officium frumenti de novo statuit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 174, rr. 13-14: Hic dux iam aucto populo Veneciarum, fertilitatem ei facere volens, de novo statuit Officium frumenti; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 114, r. 6: Anno Domini 1311, Officium supraconsulum de novo creatum est.

1.1a. *Oficio della Inquisition.*

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 19r-v: E 'l comun fosse tegnudo de far ogn'a spensaria cha bisogna all'Oficio della Inquisition.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 19r: El comun per questa caxon fosse tenuto de far tute le spensarie che bisognasse al dito Offitio de l'Enquisition.

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 21r: e lo comun fosse tenuto de far le spensarie tute che bisognasse allo Uficio della dita Inquisicion.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 11r: E llo comun fosse tegnudo de far le spensarie tute che bexognasse all'Oficio de la dita Inquisicion.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 63r: e lo comun fosse tegnudo de far le spensarie tute che li abexognasse a l'Oficio de la dita Inquisicion.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 76r: e 'l chomun fosse tegnudo de fare le spexe tute le qual bexognasse alo Hoficio della ditta Inquisicion.

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OL), XV in., c. 83r: El dicto comun de Veniexia fosse tegnudo de far le spensarie tute che bisognasse alo Oficio dela dita Inquesicion.

► Con lo stesso significato i sintagmi lat. *Inquisicionis Officio* e *Officium Inquisitoris* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 370, rr. 14-15: ita tamen, quod comune, ob hoc, omnes expensas facere debet Inquisicionis Officio oportunas; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 136, rr. 13-15: ipso comuni necessarias expensas pro facto hereticorum quomodolibet emergentes et ad Officium Inquisicionis spectantes plenarie faciente; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 101, rr. 13-15: Iste dux impetravit a papa Honorio .iiiiio. ut hereticorum bona in Comune Veneciarum confiscarentur, ipso Comuni necessarias impensas pro facto hereticorum quomodolibet emergentes et ad Officium Inquisitoris spectantes plenarie faciente; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 174, rr. 24-25: cum conditione quod dictum Comune omnes expensas necessarias pro facto hereticorum quomodolibet emergentes et ad Officium Inquisitoris spectantes facere teneatur.

1.2. Mansione inerente all'adempimento di una carica.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 32, rr. 7-8: Invecchiando da possa lo dicto duxe in tanto che li officii per lui non poteva esser facti, lo dicto suo figliolo solo dominava in vice del pare...

Corpus VEV: Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*offitii*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*offici*]; *Stat. venez.*, 1366 [*officii, officio*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*officio*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1384-1407 [*bofici*].

1.2a. **Tor l'officio divino*, 'scomunicare'.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 104, rr. 18-20: Et in quello anno fu tolto lo officio divino in per quello che Venetiani no volse aidà a lo re Carlo de Puia.

Corpus VEV: Orazioni ven., XIII [*oficio*]; *Rainaldo e Lesengr. di Udine*, XIII (ven.) [*officiù*]; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*officio*]; *Doc. venez.*, 1311 (4) [*oficio*]; *Doc. venez.*, 1314 (2) [*oficio*]; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*officiù*]; *Doc. venez.*, 1315 (05) [*oficio*]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*uficio*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*officio, offitio*]; *Carta Urbano V*, p. 1362 (venez.) [*officiù*]; *Stat. venez.*, Aggiunte 1345-70 [*oficio*]; *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370 (venez.) [*officiù*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*uffitio*]; *Tristano Veneto*, XIV [*hoficio*]; *San Brendano ven.*, XIV [*ofizio*]; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosco.) [*uficio*].

► [1] fa riferimento all'interdetto scagliato contro Venezia nel 1283. Il sintagma *ufficio divino* indica «la preghiera liturgica predisposta per ciascun membro della comunità cristiana, ma che costituisce dovere quotidiano di tutti gli ecclesiastici» e per estensione può indicare la liturgia eucaristica (GDLI, s.v. *ufficio*, acc. 20), la quale non può essere né amministrata né partecipata da chi è scomunicato.

* Note: con il valore di 'preghiera liturgica' si ritrova il sintagma lat. *divina offitia* in:

B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 13v: ordinans in ea capellanos ad divina offitia celebranda et primicerium eisdem proficiens ipsam suam et successorum suorum capellam esse decrevit;

così come il sintagma *diurnum et nocturnum officium* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 16, rr. 6-7: Huius ducis tempore ordinati sunt capelani ad nocturnum et diurnum officium beati Marci ecclesie peragendum et primicerius unus creatus est...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 39, rr. 24-26: ordinatique sunt capelani ad diurnum et nocturnum officium peragendum et primicerius unus, qui dictam capellam reget et gubernet, sicut sibi per ducem fuerit iniunctum et ordinatum.

Al di fuori del *corpus* VEV, si riscontra il venez. *officio* con il valore di:
 - ‘compito o incarico assegnato da qno (anche fig.)’ in *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.) [*oficio*]; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*officio, offitio, oficio*]; *Stat. venez.*, c. 1318 [*oficio*]; *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.) [*oficio*]; *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370 (venez.) [*oficio*]; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*officio*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*officii, officio, offitio*]; *Esopo ven.*, XIV [*oficio*]; *San Brendano ven.*, XIV [*ofizio*]; *Comm. Favole Walterius*, XIV ex. (ven.) [*officio, ofizio*];

- ‘attività volta alla produzione di beni o servizi’ (cfr. TLIO, s.v. *lavoro*, acc. 2) in *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.) [*oficio*]; *Stat. venez.*, 1338 [*offitio*];

- ‘luogo destinato all’esercizio di attività professionali pubbliche o private’ in *Stat. venez.*, c. 1330 [*officii, ficii, officio*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*officij*]; *Stat. venez.*, 1366 [*bofficio, bofficio, officij, officij, officio*]; *Doc. ven.*, 1380 (3) [*oficio*]; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.) [*oficio*].

Si segnala infine il caso dei *Disticha Catonis venez.*, XIII in cui si riscontra l’espressione *oficio perdi*, «sorta di calco strutturale del neologismo catoniano *oficiiperdi*, che per alcuni commentatori significa ‘chi, per mancanza di gratitudine, perde l’aiuto altrui’, per altri ‘chi non è ricompensato per i propri servizi’» (Meneghetti-Tagliani 2019, 229).

OFIZIAL s.m. (lat.: *officialis*)

○ ffm.: *officiale* (Ham); *officiali* (Ham; Car); *ofiziali* (C1120); *ofiziali* (Z); *ofiziali* (Ol).

○ etim.: lat. tardo OFFICIALEM (DELI², DEI s.v. *ufficio*; Nocentini, s.v. *ufficiale*²; REW 6044).

○ prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.

○ **1.** Chi riveste un incarico subalterno all’interno di una magistratura con funzioni esecutive; **1.1** Chi esercita le funzioni proprie del potere politico (su un territorio o una comunità).

1. Chi riveste un incarico subalterno all’interno di una magistratura con funzioni esecutive.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 41v: Et allora fo redutta la città de Çenoa a tanto neccesso et penuria che per gran neccessitate de blava et de moneda con tutta la riviera soa se dè liberamente sotto la signoria de li signor Visconti da Milano toiando soi officiali et portando in mar et in tera soa bandera.

[2] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 10, rr. 7-9: cum subito tumulto li comosse tuto el puovolo, e si messe le suo' man in lo ducha e consijeri e altri officiali de Crede...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 114r^b: e aveva tolto çoxo del palaço miser lo ducha çoe miser Lunardo Dandolo e meso in pixon con tuti li suo' consijeri e altri oficiali fedeli dela nostra signoria...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 96r^b: di-gando chomo li çintillomeni de Chandia si aveva tolto çoxo del palaço lo ducha e lli chossieri e tuti li altri oficiali che per Veniesia se apellavva dela soa signoria...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (O), XV in., c. 114r: vene uno legno armado del cholfo a Veniexia como i zentil omeni de Chandia si avea tolto zioso del palaço misser Lunardo Dandolo *chavalier* ch'era ducha de Chandia con i suo' conseieri e tuti altri ofiziali che per Venexia s'apelava...

Corpus VEV: Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*offtiali, offitiale*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*official, ufficiale, ofical*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*official, ufficiale*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*officiali*]; *Stat. venez.*, 1338 [*officiali, offtial, offtiali*]; *Stat. venez.*, 1344 [*officiali, offtiali*]; *Lett. venez.*, 1355 (2) [*officiali*]; *Doc. venez.*, 1359 [*official, ufficiale, ofical*]; *Doc. venez.*, 1359 (2) [*official, official*]; *Doc. venez.*, 1359 (3) [*official*]; <*Doc. ven.*, 1362 (5)> [*official*]; *Stat. venez.*, 1366 [*bofficiali, boficiali, ofical, ufficiale, officiali, offitiale, offtiali, ofical*]; *Doc. ven.*, 1371 (17) [*official*]; <*Doc. ven.*, 1374> [*official*]; *Doc. ven.*, 1380 (5) [*official*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1384-1407 [*bofficial, boficial*].

► Nel *corpus* VEV sono menzionate alcune cariche istituzionali:

- gli *officiali de (sopra) Riolto* in *Stat. venez.*, c. 1330 [*officiali de Riolto*] e *Stat. venez.*, 1366 [*officiali, offtiali de (sopra) Riolto*];
- gli *officiali dal formento* in *Stat. venez.*, c. 1330; analogamente, si ritrova *officiales fromento* in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 116, rr. 2-4: Ab hoc vero offitio successive infrascripta offitia principium habuerunt, videlicet: ipsi justiciarii veteres, justiciarii novi, daciarii vini, offitiales frumenti, vicedomini ternarie nec non offitiales becarie.

► Con lo stesso significato il venez. *ofizial* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 84, rr. 12-14: Ordenemo per certo che, se quando per la leçe è entradito algun che de Venesia no esa, ma, allo termene con-

stituïdo a si, vegna dananti li çùdisi a responder a collui lo qual domandava enpedegar l'ensimento de collui, che 'l breviarïo de çò sia fato per l'oficial.

- Con lo stesso significato il lat. *officialis* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 84, rr. 23-24: Hoc tempore .v. officiales, qui nominentur Anciani pacis, de novo creati fuerunt in 1235; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 196, rr. 25-26: Item, homines Citadele rebelaverunt Scalensibus expelentes rectores et officiales eorum, se dicte terre bailiam et custodiam retinentes; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 72, rr. 27-29: Ad quas quidem civitates, castra et loca Ducale Dominium misit vicerectores suos, et subsequenter potestates, capitaneos, castellanos, aliosque officiales ad quaelibet loca...

- I sintagmi lat. *Officiales nocturne custodie* e *Officialium nocturnorum* indicano plausibilmente la magistratura dei Signori di notte (cfr. *infra*, s.v. *signor*, acc. 1a):

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 95, rr. 24-25: Anno Domini 1264, statutum est, quod, sicut officiales nocturne custodie presidentes .ii. erant, sic in posterum .vi. esse debeant, scilicet unus pro sestario; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 152, rr. 28-30: Hic dux fui primus, qui in capsula cum ducali apparatu, ense et calcaribus repositus est et cum procerum multitudine in sala officialium nocturnorum suo clipeo precedente delatus est; qui scutus in capella ducali in altum suspensus est.

1.1 Chi esercita le funzioni proprie del potere politico (su un territorio o una comunità).

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 3r: in quella volta Macrino Romano, grande oficiale, dimandò alturio ale contrade de Panonia, de Dalmacia, de Macedonia, de Frigia *et* de Pamphilia contra li diti hunni over hungari...

- Per il ruolo politico assegnato a Macrino in Ham si veda *infra*, s.v. *principo*, acc. 3.

* Note: al di fuori del *corpus* VEV, il venez. *ofizial* si ritrova con il valore di 'chi ricopre un alto grado nella gerarchia di un'istituzione politica' (VEV, s.v. *ofizial*, acc. 3) in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*officiali*], *Doc. venez.*, 1306 (4) [*officiali*] e *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*officiali*].

ORDENAMENTO s.m. (lat.: *ordinamentum*)

- ffm.: *ordenamento* (B^a; E^a; Ham; CdV; C1499; C1120; Ol); *ordinamenti* (C1499); *bordenamento* (C1013; Z); *ordenamenti* (C1013; C1120); *bordenamenti* (Z).
- der. di *ordenar* (cfr. note).
- prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), post 1343.
- 1. Atto avente valore normativo; **1.1.** Norma (o complesso di norme) che regola in maniera organica una det. materia istituzionalmente rilevante.
- Locuz.: **1a.** **Far so ordenamento.*

1. Atto avente valore normativo.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), post 1343, c. 3v: El qual decreto over ordenamento fo et è oservato di fin lo tempo presente.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 15b: Li inprestedì fati al comun per general ordenamento li fo donadi.

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 14, rr. 2-3: et questo ordenamento et dicreto perpetualmente osservando fino al di d'ancoy in Venexia el si vede.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, cc. 17vb-18ra: Lo qual per ordenamento del dicto doxe l'ixola predicta de Crede fo divisa et partida intro tucti li nobelli homeni venixiani che volxe con le so fameie andare ad habitare li

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 61r-v: Onde per lo ordenamento dello dito doxe l'ixola predicta de Crede si fo devixa e parti intro tuti li nobelli de Veniexia...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 16ra: in so tempo .i. gram çentilomo, lo quale aveva nome Charoxo, con molti altri suo' seguaçi tratà alguni ordenamenti contra lo doxe...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 73ra: la qual chosa per hordenamento del dito doxe la ysolla predicta de Crede ello devissa e parti entro tuti lli nobelli...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 36r-v: la qual choxa molto plaxete a tuto el puovolo e provando esser quello bon ordenamento.

Corpus VEV: Patto Aleppo, 1207-1208 (ven.); *Doc. venez.*, 1282; *Doc. venez.*, 1312 (4); *Doc. venez.*, 1313 (3); *Stat. venez.*, c. 1330.

- Con lo stesso significato il lat. *ordinamentum* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 112, rr. 25-26: ordina-
menta proditoria ducem adversus predictum nobilioresque alios Venetos
ordinaverant infidenter.

- 1a. **Far so ordenamento*, ‘prendere una decisione sul da farsi’.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 12r: Tuto el povolo e Domenego Flabanigo, cavo de quello, fé ordenamento ch’el doxe fosse cassado dalla dignitade dogal.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 11vb: Tuto lo povolo lo cavo de lo qual fo Domenego Flabanigo che fé tractado et ordenamento *incontra* del doxe *privando* quello dela dignitade dogal.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 36r. *et* in quella volta lui ordenò como se doveva abassar li ditti signori dala Scala *et*, fatto tal ordenamento, retornò a Padoa...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 23ra: Et fato so ordenamento e tratado *insi* in lo dito die, seando uno pessimo tempo de venti e de pluoba...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 82r: e, fato suo ordenamento e tratado, *insiva* in lo dito di siando uno pessimo tempo de vento e de pluoba...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 67vb: e fato so ordenamento e tratado *voiando* tirar çoxo del palaço *per* força *miser* lo doxe e far doxe Baiamonte Tiepolo...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 79rb: e fato so hordenamentto e tratado in li di de sen Vido siando un pessimo tempo di vento e di pioba...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 87r: e fato so ordenamento e tratado in lo *dicto* di siando uno pessimo tempo e malvasio de venti e pluobe...

- 1.1. Norma (o complesso di norme) che regola in maniera organica una det. materia istituzionalmente rilevante.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 19ra: Marin Morixini secondo ordenamento facto da nuovo da .xxxxi. eleto fo e plubigado doxe...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 66r: Marin Morexini secondo hordenamento fato da nuovo da .xl. eletori ello si fo eleto e plubichado doxe...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 56r: Marin Moresini secondo l'ordenamento fato da nuovo del elijon elo fo aleto e publichado doxe...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 74r: Marin Moresini secondo l'hordenamento fato da nuovo da lle elijon elo fo aletto e plubichado doxe...

Corpus VEV: Patto Aleppo, 1225 (ven.) [*ordenamentî*]; *Rainaldo e Lesengr. di Udine*, XIII (ven.) [*ordenamenî*]; *Doc. venez.*, 1310 [*ordenamentî*]; *Doc. venez.*, 1311 (5) [*ordenamento*]; *Doc. venez.*, 1317 (4) [*ordenamentî*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*o., ordenamentî*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*o., ordenamentî*]; *Stat. venez.*, 1338 [*ordenamentî*]; *Stat. venez.*, 1366 [*o., ordenamentî*]; *Doc. ven.*, 1376 [*ordenamentî*].

- Con lo stesso significato il venez. *ordenamento* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 97, rr. 12-13: Ma questa causa açonçemo a questo ordenamento: che per rason dello dito prego lo notero no possa far carta de testamento...

- Con lo stesso significato il lat. *ordinamentum* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 37, rr. 6-8: Item huius tempore reperitur statutum, ut dux creandus successorem vel consortium non faciat nec eo vivente fieri permitat; quod ordinamentum salutiferum usque ad presentia tempora ilesum perserverat; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 132, rr. 1-2: Confecto igitur pacto et ordinamento predicto dux serenus et nobilissimi comites unanimiter civitatem Constantinopolitanam virileter debelarunt...

* Note: il venez. *ordenamento* è un derivato del v. *ordenar*, di cui non si ha attestazione nel *corpus*, che deriva a sua volta dal lat. ORDINARE (DELI² s.v. *ordine*; Nocentini, DEI s.v. *ordinare*; REW 6090).

Al di fuori del *corpus*, il venez. *ordenamento* si ritrova con il valore di 'domanda di acquistare un det. prodotto' in *Doc. venez.*, 1307.

ORDENE s.m. (lat.: *ordo*; afr.: *ordre*)

○ ffm.: *ordene* (B^a; E^a; E; Ham; CdV; C1499; C1013; Car; C1120; Z; Ol); *ordeni* (B^a; E^a; Ham; C1013; Car; C1120); *hordeni* (CdV); *bordene* (C1499; C1013; Z); *ordeny* (Ol).

○ etim.: lat. ORDO/-INEM (DELI², Nocentini, DEI s.v. *ordine*; REW, PiREW 6094; FEW VII, 406a-b).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.

○ **1.** Disposizione regolare di qsa, secondo un criterio organico e ragionato, rispondente a fini di praticità e di opportunità; **1.1.** [Rif. all'ambito militare]: Modo di disporre uno schieramento; **1.2.** Criterio opportuno (in part. cronologico) con cui si dispone qsa; **1.3.** Grado nella gerarchia delle cariche pubbliche; **2.** Atto con cui si manifesta un volere, un desiderio, un intento, una necessità, imponendone l'esecuzione; **3.** Norma (e complesso di norme) che disciplina una det. istituzione; **3.1.** Comunità religiosa organizzata secondo una determinata regola.

○ Locuz.: **1.2a.** *Con ordene*; **1.2b.** [Rif.: all'ambito militare:] *in ordene*.

1. Disposizione regolare di qsa, secondo un criterio organico e ragionato, rispondente a fini di praticità e di opportunità.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 31ra: sapiando la signoria de Vinexia della ditta bataia e como li fatti suoy non erano procedudi con quello ordene che se doveva, provete de mandare .iiii. provededori...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 113r-v. E sapiando la ssegnoria de Veniexia de questa bataia e chomo li fati suo' non iera procedudi chon quello hordene che se doveva, si provete de mandar provededori che fose chon lo dito chapetanio a far tute chose...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 95ra: e sapiando la signoria de Venesia dela dita bataia e como li fati suo' non iera procedudi con quello ordene che se doveva preveder, si mandà .iiii. provededori...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 89ra: e sapiando questo la signoria de Venesia della dita bataia chomo li fati suo' non iera procedudi chon quello hordene doveva proceder, si chonsià de mandar .iiii. provededori...

Corpus VEV: Pamphilus volg., c. 1250 (venez.); *Doc. venez.*, 1300 (?); *Lett. ven./ital. centro-merid.*, 1303; *Doc. venez.*, 1311 (5); Paolino Minorita, 1313/15 (venez.); *Lett. rag.*, 1329; *Stat. venez.*, c. 1334; *Tariffa pesi e misure*, p. 1345 (venez.); *Vang. venez.*, XIV pm.; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.); *Lett. ven.*, 1359; <*Doc. ven.*, 1361 (02)>; <*Doc. ven.*, 1361 (04)>; <*Doc. ven.*, 1364 (4)>; *Legg. Sento Alban*, c. 1370 (venez.); *Comm. Arte Am.* (D) [*a., ordeni, ordin*].

1.1. [Rif. all'ambito militare]: Modo di disporre uno schieramento.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 32r: per la qual battaia non fatto fo alguno danno ala ditta cittade, però che non fo dada con algun ordene de battaia, anzi fo dada a remor de povolo...

[2] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 47, rr. 17-20: abiano assignade le cetole, a chadaun di sovracomiti, del muodo et ordene de la bataia, (...) elo se parti cum felicissimo stuolio...

- ▶ Con lo stesso significato il lat. *ordo* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 148, rr. 20-22: in debellando civitatem Pere se animose preparavit cum toto extoleo et exercitu suo dando ordinem unicuique; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 26, r. 7: Sicque cuncti, suis ordinibus, audacter concurrunt in hostes...

1.2. Criterio opportuno (in part. cronologico) con cui si dispone qsa.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 87, rr. 24-25: Zò che seguirà per ordene farè nota.

Corpus VEV: Pamphilus volg., c. 1250 (venez.); *Doc. venez.*, 1300 (?); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.); *Doc. venez.*, 1315 (02); *Lett. venez.*, a. 1320; Fr. Gioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.); Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.); *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.); *Stat. venez.*, c. 1330; *Stat. venez.*, 1344; *Vang. venez.*, XIV pm.; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.); *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.); *San Brendano ven.*, XIV; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>to-sc.); *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.).

- ▶ Con lo stesso significato il venez. *ordene* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 62, rr. 26-28: per colloro conponudi soto competente rubriche, entro libri metando quelle rubriche, entro libri cun debito ordene, elli ordenà.

- ▶ Con lo stesso significato il lat. *ordo* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 80, rr. 5-6: Tenor vero dicti privilegii per ordinem talis est...

1.2a. *Con ordene*, ‘secondo le modalità opportune’.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 6r: lo qual vesse lo so ducha-
do savissimamente governando con molto ordene li soi subditi.

[2] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 47, rr. 24-26: Quela note fo
lucidissima e quietissima, cum suave e prospero vento, navegando nuy cum
gran ordene e senza strepito...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c.
11rb: Domenego Orsiolo, non siando ellecto con hordene, entromese lo
dogado...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 39r:
Domenego Orsiollo, no siando eleto con hordene, intromese lo dogado...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c.
31rb: Domenego Orsiolo, non siando miga eleto con ordene, intromese lo
dogado...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 65ra:
Domenego Orsiollo, non siando ellecto con ordene, intromesse lo dogado...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 60r:
Domenego Orsuol, no siando eleto con ordene, intromese el dogado...

► Con lo stesso significato la locuzione lat. *cum ordine* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 41, rr. 4-6: Nox illa
lucidissima et quietissima fuit, suavi et prospero vento flante, navigantibus
nobis absque strepitu et cum ordine magno, imposito etiam comitis ut si-
bloti sive frascheti silerent.

1.2b. [Rif. all’ambito militare:] *in ordene*, ‘dotato del consono equipaggia-
mento e armamento’.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 93, rr. 5-6: Ad quel punto
scampò de loro cercha galee .xxiii. molto mal in ordene, dele qual mancha-
va el terço deli homeni...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c.
24ra: et infin metandose lo dito capetano con animo valoroso in ordene
tuta la soa armada e vene plusor con ponte e bataiole...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c.
52r: a tenpo nuovo se mese im ordene de tornare in Veniexia e, tornando
lo doxe chon la dita armada a Veniexia, trovà che Raguxi e Traù si era suditi
alo imperador...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 71r: Enfin metandose lo dito chapetanio *con* animo valoroso in ordine tuta la soa armada e nave pluxor *con* ponti e bataiere...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (O1), XV in., c. 90r: Or metendose el kapetanio *per* animo e *con* valoroso chuor sì mese in ordine tuta la soa armada e pluxor nave inkastelade *con* ponti e bataier...

1.3. Grado nella gerarchia delle cariche pubbliche.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 20, rr. 20-22: defenderà, over occulterà quelli assassini, inchora ipso facto in le sententie de excomuni-chazion, de esser deponudi de dignitade, de honori, de ordine, de officio e de beneficio...

► Con lo stesso significato il lat. *ordo* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 371, rr. 13-14: Iohannes Superancio dux ad hunc ordinem promotus fuit anno Domini millesimo trecentesimo duodecimo; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 22, rr. 24-25: aut eos receptaverit seu occultaverit, excommunicationis et depositionis a dignitate et honore, ordine, officio et beneficio incurrat sententias...

2. Atto con cui si manifesta un volere, un desiderio, un intento, una necessità, imponendone l'esecuzione.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 39, rr. 1-2: Ancora nel tempo del dicto, l'insula over mota Dossoduro, essendo dexabitada, per comandamento et ordine de lui fu hedificada...

Corpus VEV: Doc. venez., 1315 (02); *Vang. venez.*, XIV pm; *Doc. ven.*, 1359 (11); *Doc. venez.*, 1361; *Legg. Sento Alban*, c. 1370 (venez.); <*Doc. ven.*, 1371 (08)>; *Lett. ven.*, 1371; Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.); *Tristano Veneto*, XIV.

► Con lo stesso significato il lat. *ordo* in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 178, rr. 5-6: quoniam ordines datos per dictum capitaneum observare ullo modo noluerunt...

3. Norma (e complesso di norme) che disciplina una det. istituzione.

- [1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 18r: E lla citade de Zara che s'era revellada per força ello la reaquistà reformando quella secondo li ordeni e lle lege de Venexia.
- [2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 17rb: La citade de Çara che s'era revellada ello la recoverà per gran forço reformando quella secondo li ordeni de Venexia.
- [3] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 22va: Marin Falier doxe fo fato e confermado per l'ordene dito de sovra de election...
- [4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 26r: Marino Moresini, corando .mccli., secondo l'ordene novo deli doxi fo doxe ellecto.
- [5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 13, rr. 5-6: Ma per quello che alcuna quantitate di giente sença chavo, over chavi, et hordeni de iustisia mal po' vegnir ad perfecto et alto stado...
- [6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 3va: et abiando recto maistro anno uno, secondo l'ordene presso, çessà de dominar lo ditto maistro de chavallaria...
- [7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 67r: e per questo muodo si fo fato misier Marin Morexini doxe et oservando quello ordene infina al prexente...
- [8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 57ra: e questo fo per lien de tuta la comunança e che ogn'omo stese in paxe e questo ordene si è oservado dapuo' in qua.
- [9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 74va-b: e per questo muodo fo fato miser Marin Moresini doxe e si è oservado quello ordene infina mo' al prexente...
- [10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 79r: Renier Zem doxe eleto per ordene de eleziom e voxte de puovolo fo fato...

Corpus VEV: *Doc. venez.*, 1314 (5) [*ordeni, ordinì*]; *Doc. venez.*, 1318 (2) [*ordenì*]; *Doc. venez.*, 1325; *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.); *Stat. venez.*, c. 1330; *Stat. venez.*, c. 1334; *Stat. venez.*, 1338; *Stat. venez.*, 1344; *Doc. venez.*, 1348 (4); *Lett. venez.*, 1355 (2); *Doc. venez.*, 1359 (2); *Lett. ven.*, 1359 (5); *Lett. ven.*, 1359 (6); *Stat. venez.*, 1366; *Stat. venez.*, Addizioni 1335-70; *Doc. ven.*, 1371 (17); *Lett. ven.*, 1371 (4); <*Doc. ven.*, 1373 (2)> [*o, ordenì*]; *Lett. ven./tosc.*, 1374 (2) [*o, ordine*]; <*Doc. ven.*, 1374> [*ordine*]; *Doc. ven.*, 1380 (5) [*ordenì*]; *Stat. ven.*, 1390 [*ordine*]; *Stat. ven.*, 1390 (2) [*o, ordeni, ordine, ordinì*]; Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.); *Tristano Veneto*, XIV; *Stat. venez.*, Addizioni 1384-1407.

- Con lo stesso significato il venez. *ordene* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 69, rr. 20-21: e se no quelle la qual è cunvenente cun manifesto çudisio, e se no quelle le qualle è provade cun ordene iudiciario.

- Con lo stesso significato il lat. *ordo* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 371, rr. 8-9: Marinus Georgio dux, ducatum, ordine electionis observato, ascendit anno Domini millesimo trecentesimo undecimo; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 134, rr. 1-2: Laurencius Theupulo annis Domini 1271 ad ducalem excellencie dignitatem electionis ordine fuit assumptus; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 9, rr. 1-2: dulciter pertractabant statuta et ordines, prout expedire utilitati publice cognoscebant in dictis consiliis decernentes; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, pp. 188-189, rr. 30-2: statuerunt, ut Consilium de .x. nobilibus contra sepe dictos proditores et reliquos aliquos statum patrie turbare volentes procedere debeant, ut juris ordo postulat et requirit...

3.1. Comunità religiosa organizzata secondo una determinata regola.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 23r: et questi do sancti benedetti à fatto et fo començadori de l'ordene di frar minori et de quello di predicatori...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venez.); *Doc. venez.*, 1314 (2) [*ordene*]; *Doc. venez.*, 1315; *Doc. venez.*, 1317 (3); *Doc. venez.*, 1321; *Doc. venez.*, 1321 (2); *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.); *San Brendano ven.*, XIV; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.).

- * Note: si riscontra il sintagma afr. *ordre de chevalerie* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 130, rr. 20-21: Mult ama mesire Marc Zians l'ordre de chevalerie: et en celui an meesme que il devoit estre chevalier, il morut: que ce fu grant damage.

Corrispondente è il sintagma venez. *ordene de chavalaria* che si ritrova in *Tristano Veneto*, XIV [*ordene de chavalaria*].

Si ritrova anche il sintagma lat. *ordine militari* con il significato di 'titolo militare' in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, pp. 106-107, rr. 18-1: Preterea dominus papa ducem prefatum militari ordine solempniter decoravit...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 64, r. 23: Preterea dominus papa ducem prefatum militari ordine solempniter decoravit...

Con il significato di ‘grado nella gerarchia ecclesiastica’ si riscontra il lat. *ordo* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 73, rr. 7-8: et filium suum Vitalem nomine fecit ad clericatus ordinem promoveri...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 27, rr. 19-20: et filium suum, Vitalem nomine, fecit ad clericatus ordinem promoveri...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 56, r. 26: et filium suum Vitalem quem ex ea habuerat, ad clericatus fecit ordinem promoveri...

Acc. che si ritrova anche al di fuori del *corpus* per il venez. *ordene* in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) e *Doc. venez.*, 1321 (3).

Diffuso nel *corpus* VEV è il sintagma *ordene de raxune* che si ritrova in *Pamphilus* volg., c. 1250 (venez.); <*Doc. ven.*, 1361 (02)>; <*Doc. ven.*, 1361 (04)>; *Lett. ven.*, 1371 (4) [*orden*]; *Lett. ven.*, 1380 e *Lett. ven.*, 1380 (2).

PATRIARCA s.m. (lat.: *patriarcha*; afr.: *patriarche*)

○ ffm.: *patriarcha* (B^a; E^a; Ham; CdV; C1499; C1013; Car; C1120; Z; Ol); *patriarca* (CdV).

○ etim.: lat. tardo PATRIARCHAM (DELI², Nocentini, DEI s.v. *patriarca*; FEW VIII, 20).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.

○ TLIO s.v. *patriarca*.

○ **1.** Colui che detiene la maggior autorità in un’importante sede episcopale.

1. Colui che detiene la maggiore autorità in un’importante sede episcopale.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 2r: Infra questo tempo el venerabel patriarcha Polo, abiando recta la souradita glexia d’Aguilea ani .xii., lo passà de questa vita e ffo sepellido honorevolmente in lo dito luogo...

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 14r^b: Questo doxe messe in confusion Ordolico patriarcha de Aguilea lo qual era andato ala citade de Grado *per* tor quella...

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 16*v*: per la qual cosa Benedetto, patriarcha de Jerusalem et conservador de lo regno de Ierusalem, voiando meritar lo preditto doxe et li veniciani del ben che lor aveva fatto, concesse al Comun de Venexia molte gracie...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 44, rr. 7-9: et un suo fiolo habudo de ley che nomeva Vidal fexe far clerego, el qual fu poi da facto patriarcha de Grado.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 12*ra*-b: Anchora in lo dicto tempo lo dicto patriarcha Piero d'Agolia *per* nome forçevole mentre prese la citade de Grado e façando tropo peço cha da prima.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 76*v*: Questo Girardaço si fo manganado in l'oste dello patriarcha *per* lo tradimento ch'ello aveva ordenado.

[7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 36, rr. 22-24: Intro queste cose el vien descoverta la liga de zenoexi cum misser lo re de Hungaria, cum el padoan e cum el patriarcha de Aquilea.

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1120), XV in., c. 130*r*-*v*: E si voio che vuy sapié ch'ello non fo may doxe in Venesia che avese tanto honor ala soa sepultura como ave luy, che al so sequio si fo tute .iiii. le schole di batudi e tute le riegole di frari e lo patriarcha e lo vescovo e tute le congregacion con tuta la clerisia de Venesia...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Z), XV in., c. 65*ra*: Orso Orsiollo patriarcha de Grado chomença a governar e a reçer lo dogado...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Ol), XV in., c. 29*r*: Anchora da nuovo Pepon patriarcha d'Agulia si vene a Grado...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venez.); *Doc. venez.*, 1309 (5); *Doc. venez.*, 1313 (2); *Cinquanta miracoli*, XIV pm.; *Cinquanta miracoli*, XIV pm.; *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370; *Doc. venez./poles.*, 1362-80; *Doc. venez.*, XIV ex.

▸ La *vc.* è impiegata principalmente per indicare il capo delle sedi episcopali di Grado, Aquileia e Gerusalemme, città il cui ruolo è stato capitale nella storia di Venezia. I patriarchi risultano espressione di un determinato potere politico-religioso che ha un forte impatto sugli equilibri interni ed esterni alla città. Nella ricostruzione storica di tutte le cronache, come si nota anche in [1], nel periodo pre-dogale il potere politico sui territori venetici è assegnato esclusivamente a loro e non si fa menzione di altre potenze, quali i bizantini.

- Con lo stesso significato l'afir. *patriarche* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 30, rr. 10-12: Conté vos avons dou brevelige que les Venisiens ont dou roiaume de Jerusalem et vos avons nomé li rois et li patriarche, arcevesques et evesques et abés et les autres prelas et les barons et li sires des maisons dela la mer...; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 114, rr. 19-21: A celui concile estoit monseignor l'apostoile et li patriarche de Costantinople et arcevesques et evesques et grant partie des perlas de sainte Yglise...

- Con lo stesso significato il lat. *patriarcha* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 357, rr. 8-10: Insuper Istrienses episcopi, qui munus consecrationis a Gradensi Metropolitano receperant hucusque, ipsum, Longobardorum regis potentia coacti, ab Aquilegiensi patriarcha recipere promiserunt; *Cronica venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 98, rr. 3-5: Huius tempore intra Henricum Dandolo patriarcham et prolem de ca Baduario, satore discordie zizaniam inducente, gravis discessio fuit suborta...; *Cronica venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 35, rr. 11-13: Propter quer Ursius frater ducis eiusdem qui tunc creatus fuerat patriarcha Gradensis, patriarchatus dignitate relicta, abiit populi pre timore; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 19, rr. 17-19: nam eundem patriarcham et successores suos in patriarcham atque primatem Veneciarum, Ystrie atque Dalmacie per speciale privilegium, ut et hodie est, constituit et decrevit; B. Ravagnani, *Chronica venetiarum*, XIV t.q., c. 7v: Sed Primogenius pathriarcha electus canonicè favore Honorii pape et Eraclii imperatoris ipsam sedem recuperat; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 46, rr. 14-15: ac se reducentes ad partes Marani et Lugnani, ubi se nutriebant de victualibus Aquileiensi patriarchae.

* Note: al di fuori del *corpus*, si ritrova il venez. *patriarca* con il valore di 'progenitore del popolo ebraico' (TLIO, s.v. *patriarca*, acc. 1) in Paolino Minorita, 1313/15; Giovanni Quirini, XIV s.-t.d.; *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399.

PATRIARCATO s.m. (lat.: *patriarchatus*; afr.: *patriarchat*)

○ ffm.: *patriarchado* (B²; E²; Ham; CdV); *patriarcado* (CdV).

○ etim.: lat. tardo PATRIARCHATUM (DELI², Nocentini, DEI, s.v. *patriarca*; FEW VIII, 21).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343.

○ TLIO s.v. *patriarcato*.

○ **1.** Componente concreta e astratta della rete ecclesiastica, costituita dalla sede cittadina in cui esercita il patriarca e dalla circoscrizione territoriale sottoposta alla sua giurisdizione; **2.** L'edificio in cui il patriarca risiede ed esercita la sua podestà.

1. Componente concreta e astratta della rete ecclesiastica, costituita dalla sede cittadina in cui esercita il patriarca e dalla circoscrizione territoriale sottoposta alla sua giurisdizione.

[1] *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343, c. 12r: Orso patriarcha de Grado, frar del dito doxe, per tema del povolo, abandonà lo patriarchado e scampà via.

[2] *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357, c. 117b: E così Orso patriarcha de Grado, frar del predito doxe, *per* tema del povolo abandonando el patriarchado scampà via.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 14r: et, fatto çò, lo ditto Pepone andò a Roma alo papa Çuane digando como lo patriarchado de Grado spettava alo patriarchado de Agolia...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 11, rr. 8-9: Ma avanti che più procieda avanti, dirò del patriarchato de Grado, in per quello che per adriedo serà più nostra dechiaracion.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 27a: voyando che lla dita confermacion del patriarchado aparexe *per* publico instrumento el qualli la conciedè e feli privilegio...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 6v: Onde per la qual chossa lo sovradito patriarcha prochurando da Pellaxo papa prochurand<o> e voiando che lla dita chonfermacion dello patriarchado aparesse puocho instrumento...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1120), XV in., c. 57b: Onde per la qual cossa el sovradito patriarcha andè da Pelagio papa voiando che lla dita confermacion del patriarchado aparesse *per* puoco instrumento...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Ol), XV in., c. 36v: andando da Pelagio papa de Roma voiando che la dita *confermazion* del patriarchado aparesse *per* puocho instrumento...

Corpus VEV: Cinquanta miracoli, XIV pm. [*patriarcado*].

- Con lo stesso significato l'afir. *patriarchat* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 60, rr. 36-37: et ot en sa partie li patriarchat et tot li port et la mer et en seche terre maint bias leus...

- Con lo stesso significato il lat. *patriarchatus* in:

Cronica venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 84, rr. 10-11: quod dicta civitas Gradensis ad patriarchatum aquilegiensem spectaret suo privilegio confirmavit...; *Cronica venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 35, rr. 22: quod dicta civitas ad patriarchatum Aquilegenssem spectaret; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 75, rr. 13-14: Tunc dux legatos suos, abbatem Sancte Trinitatis, abbatem de Brondulo, et Gregorium clericum de jure patriarchatus Gradensis, plenisime informatos, summo pontifici celeriter destinavit.

2. L'edificio in cui il patriarca risiede ed esercita la sua podestà.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 9, rr. 1-2: et così como el patriarchado era in Agolia, così habiando poy reduto li, fu da poi dicto de Grado.

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 2ra: e chosi cho' lo patriarchado iera in Aquilea chusi <v>ulse ch'el foxe<in> Grado...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, cc. 4v-5r: e chossi chomo lo patriarchado era in Agollia, chossi volse ch'ello fosse in Grado...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 4ra: e così con lo patriarchado iera in Agulia così volse ch'elo fosse a Grado...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 54ra: e cossi co' lo patriarchado iera in Agullia chosi volsse ch'ello fosse a Grado...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OI), XV in., c. 35r: el volse ch'el fosse el patriarchado a Grado si chomo li era in Agulia...

* Note: al di fuori del *corpus*, si ritrova il venez. *patriarcato* con il valore di 'podestà divina' in *Cinquanta miracoli*, XIV pm. [*patriarcado*].

Il lat. *patriarchatus* si ritrova anche con il valore di 'titolo, dignità di patriarca' (cfr. Blaise, s.v. *patriarchatus*: 'dignité de patriarche') in:

Cronica venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 73, rr. 7-9: et filium suum Vitalem nomine fecit ad clericatus ordinem promoveri, qui postea ad patriarchatus fuit dignitatem erectus; *Cronica venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 27, rr. 20-21: et filium suum, Vitalem nomine, fecit ad clericatus ordinem promoveri; qui postea ad patriarchatus fuit dignitatem erectus; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 73, rr. 19-20: Ursius vero patriarcha Gradensis, frater ducis eiusdem, qui suspectus habebatur, patriarchatus dignitate relicta, abiit populi pre timore; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 63, rr. 5-7: Vacante enim patriarchatu Aquileiensi, per obitum Marquardi olim patriarchae, sanctissimus dominus papa Urbanus eandem ecclesiam domino Philippo de Alenconico episcopo Sabinensi, cardinali, de nobili prosapia Franciae orto, tradidit in commendam...

PATRIARCHAL agg. (lat.: *patriarchalis*)

- ffm.: *patriarchal* (B^a; E^a; CdV; C1499; C1013; C1120; Z; Ol); *patriarchale* (Ham; C1499; C1013).
- etim.: lat. tardo PATRIARCHALEM (DELI², Nocentini, DEI s.v. *patriarca*).
- prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.
- TLIO s.v. *patriarcale*.
- 1. Proprio del patriarca.

1. Proprio del patriarca.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, cc. 2v-3r: Questui in la citade de Grado edificà la glesia de senta Fomia et etiamdio lo patriarchal pallaço al qual el mexe nome Agulea Nova.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 3ra: Per la qual cosa a mi par raxonevel che s'elo plaxe ala vostra sanctitade che in questo chastello de Grado sia metuda la *nostra* seça patriarchal.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 14r: et de novo fo statuido che la terra de Grado fosse *perpetual* mente seggia patriarchale.

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 11, rr. 10-12: Uno dominus Elya de Grecia, essendo alecto in lo patriarchal seggio de Grado per li calonigi et puovolo de quela contrada, fu confermato per lo buon papa Pelagio primo...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 2ra: A mi çusto e digno pare che in questo chastello de Grado sia metuda e ordenada la *nostra* seça patriarchale...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 38r: e per temore del puovolo abandonà lo patriarchal seço e schanpà via.

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 32ra: per la qual cosa lo dito doxe mandà suo' nonçi a Benedeto papa *in*petrando da ello lo privilegio del patriarchal seço et così fo fato...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 64rb: per temor del puovollo abandonà lo patriarchal <s>eço e schanpà vvìa.

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 61r: per la qual chosa el dito doxie mandano anbasadori a Benedeto papa *in*petrando da elo el prevelegio del patriarchal sezio...

► La vc. appare esclusiva delle cronache veneziane per quanto concerne sia il *corpus* VEV, sia il più ampio *corpus* OVI.

► Con lo stesso significato il lat. *patriarchalis* in:

Cronica venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 38, rr. 10-12: advertendum est quod quidam dompnus Helias grecus, qui ad patriarchalem sedem gradensem a canonicis et cuncto populo unanimiter fuit...;

Cronica venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 5, rr. 3-5: Construxerunt etiam ibi ecclesiam ad honorem beatarum virginum Eufomie, Rasmè, Teclè et Dorotee, patriarchalemque sedem in Grado firmaverunt; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 73, rr. 31-32: statuitque concilium ut in Grado patriarchalis sedes perpetuo esse deberet; B. Ravagnani, *Chronica venetiarum*, XIV t.q., c. 5r: ut nascentis dignitatis patriarchalis auctoritas memorabilior esse possit...

PODESTÀ s.f./s.m. (lat.: *potestas*; afr.: *poestés*)

○ ffm.: *podestade* (B^z; E^z; E; Ham; CdV; C1499; C1013; Ol); *podestà* (Ham; CdV; C1499; C1013; C1120); *podestae* (C1120; Z).

○ etim.: lat. POTESTAS/-ATEM (DELI², Nocentini, s.v. *podestà*; DEI, s.v. *podestà*¹; REW, PiREW 6697; FEW IX, 254b-255b).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^z), *post* 1343.

○ TLIO s.v. *podestà*¹.

○ **1.** Facoltà legittima di comandare, potere di prendere provvedimenti vincolanti; **2.** [Generic.] Chi esercita il potere politico con la funzione di coordinare l'attività deliberativa, amministrare la giustizia e comandare l'esercito; **3.** Chi esercita, sotto incarico, il governo su città, colonie o territori soggetti a dominio veneziano.

○ Locuz.: **2a.** *Podestà de Milano*; **3a.** *Podestà de Constantinopoli*.

1. S.f. Facoltà legittima di comandare, potere di prendere provvedimenti vincolanti.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 21r: *et questi ave libera podestade de eleger et quasi tutti se determenoe in lo sovraditto miser Henrigo, doxe de Venexia...*

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 127, rr. 24-25: *Costoro non ce lasserà intrar lì dentro; neanche per sue man non vollemo conprar con ciò sia che tancta podestade qual loro in quel mar havemo...*

Corpus VEV: Patto Aleppo, 1225 (ven.); *Rainaldo e Lesengr. di Udine*, XIII (ven.); *Doc. venez.*, 1320 [*podestade*]; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [*podestade*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*podestade*]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*podestade*]; *Lett. ven./tosc.*, 1374 [*podestà*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.) [*potestà, potestate*]; *Pass. e Risurrez. udinese*, XIV (ven.) [*poestà*]; *Tristano Veneto*, XIV [*podestade*]; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosco.) [*podestade*].

▶ Con lo stesso significato il venez. *podestà* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 72, rr. 15-16: *Che en la podestade delli çùdisi sia da ordenar termene a l'omo che farà testimoniar che 'l sia veçuto andar sopra lo Teraio de Treviso.*

▶ All'interno del *corpus VEV* riferiscono questa facoltà all'Amore o all'amato: *Giovanni Quirini*, XIV s.-t.d. (tosco.-ven.) [*p., podestade, potestate*]; *N. Quirini* (ed. Lazzarini), XIV pm. (venez.>trevis.) [*potestate*]; *Tristano Veneto*, XIV [*podestade*].

▶ Con lo stesso significato l'afr. *poestés* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 34, rr. 32-33: *Et quant li colons fu en sa delivre poesté, si tint sa voie et s'en ala a Sur...*

▶ Con lo stesso significato il lat. *potestas* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 122, rr. 11-14: *dux predictus, civitatem Ferrarie de manibus Salinguere ad requisicionem pape Gregorii eripiens, ipsam in potestatem Gregorii de Monte Longo, ecclesie romane legati, libere consignavit; *Cronica Venetiarum* (red.*

A, ed. Fiori), *marginalia*, 1354-1358, pp. 24-25, rr. 29-1: et in eodem declavit dictum ducem monetam fabricandi potestatem habere...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 23, rr. 1-2: Que quidem dignitas secundum Grecorum usitatem tribunatu maior super eos et cunctum populum potestatem obtinet; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 8r: potestatem tradentes eidem in publicis causis generalem concionem advocandi; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 23, rr. 13-14: Per ipsas quoque litteras adversus Venetos terraque marique minatur, praetendens potestatem sibi in terris divinitus traditam, ut opprimat elatos et sublevet oppressos...

2. S.m. [Generic.] Chi esercita il potere politico con la funzione di coordinare l'attività deliberativa, amministrare la giustizia e comandare l'esercito.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^e), *post* 1343, c. 3r: si ordenà che in ogni terra fosse .i. rettor over podestade, li quali temesse Dio...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 21b: E per questo così *sancto* modo vevando tuti questi de la provinça, abiando suo' rectori e podestade, vivando in paxe et in *concordia* et in unitade, abiando sempre vardando al çeneral ben...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 7r: e statui ainsembre et ordenà che in çascuna de queste tere e lli di fosse fato rectori e podestade, li qual deve avere plenaria iustixia...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 5ra-b: e ordenà che in çaschuna de queste tore e lidi fosse fato rectori e podestae, li qual dove avere plenaria çustisia...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (O1), XV in., c. 36r: si ordenano che in çiaschuna parte, zoè in le so tere e lidi, foseno fatti rectori e podestadi, i quali dove avere plenaria iustixia...

Corpus VEV: Rainaldo e Lesengr. di Udine, XIII (ven.); *Rainaldo e Lesengr.* (Oxford), XIII ex. (ven.); *Doc. venez.*, 1302 (2) [*podestade* s.f.].

• Con lo stesso significato l'afr. *poestés* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 76, rr. 6-8: Atant se departirent li mesages de Pave devant monseignor li dus et s'en retournerent a Pave et distrent a la poesté tot ce que monseignor li dus lor avoit dit.

- Con lo stesso significato il lat. *potestas* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 39, rr. 7-9: Semel autem fuit in eorum generali consilio difinitum, ut in singulis locis et terris praedictis potestates et rectores preficerentur ab eis...

2a. Podestà de Milano.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 24r: tra li qual fo preso lo fiolo del doxe preditto de Venexia che era podestà de Milano...

- Con lo stesso significato il sintagma lat. *Mediolani potestas* in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 146, rr. 26-28: sed tunc dominus Petrus Teupulo ducis filius Mediolani potestas contra dictum imperatorem audacter progressus est et debelando cum ipso detentus est...

3. S.m. Chi esercita, sotto incarico, il governo su città, colonie o territori soggetti a dominio veneziano.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 17r: Et inperçò che li clozezi se portà vigorosamente, li fo asolti dal tributo delle galline che li dava ogni anno ala dogal signoria et, per auctoritate del Maior Conseio, li fo dado podestade.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 17rb: E per auctoritate del Maçor Conseio li fo dado podestade...

[3] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 22rb: Dredo la predita guerra quelli de Cavodistria revellà al dito dogado e descaçà lo nobelhomio Marcho Çustignan, lo qual era podestade in la dita terra...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 78, rr. 2-5: Et per questo muodo la citade de Venesia fu molto exaltada de honor, fama et gran valor con ciò fusse che dominasse l'imperio de Romania, le qual per anni .liiii., mesi .viii., mandado continuo in quello capetaneo et podestade soto l'imperador dicto...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 18ra: E per autoritate del Maçor Conseio li fo dado podestade e fo mandado prima a Cloça sì como per gastaldo ser Marin Iacobo...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 126r: E che da mo' im avanti in Humago andar nuova podestà over retore non se diebia più mandar...

[7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 42, rr. 9-11: li inimixi intrà et occupà la citade de Cloza, siano scapadi tuti, excepto el nobel homo Piero Emo, in quela fiada podestade de Cloza...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 128r: e lo primo podestae che fo fato a Trevixo sì fo el nobelle homo misier Marcho Çen.

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 94r: Anchora in tempo de questo doxe fo statuido de eser in Trevisso unn podestae e unn chapetanio...

Corpus VEV: Doc. venez., 1288 (2) [*potestate*]; *Inscr. San Donato*, 1310 (venez.); *Lio Mazor*, Appendice 1312 (venez.) [*potestà* s.f.]; *Lio Mazor* (ed. Elsheikh), 1312-14 (venez.) [*potestà* s.f.]; *Doc. ven./pist.*, 1327 [*podestà* s.f.]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*podestà*, *podestade*].

- Con lo stesso significato l'afr. *poestés* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 82, rr. 4-5: et sachiés certainement que il savoit cele contree tote, que il avoit esté poestés en Costantinople.

- Con lo stesso significato il lat. *potestas* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 373, rr. 1-3: In cuius creatione universaliter decretum fuit quod in libertate Maioris Consilii, de dando illis de Matamaucho, Pupilia, Pastene et Pellestrina potestatem, totaliter remaneret; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 120, rr. 9-10: sed post eum dominus Panthaleo Barba fuit pro potestate Clugie destinatus...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 138, r. 29: statumque est, quod in Hemonia et Humago esse non debeant ulterius potestates; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 135, rr. 20-21: Postea eletione Maioris Consilii dominus Marinus Jacobe primitus Clugie potestas efficitur; decretum est anno Domini .mcccviii., mense junii; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 50, rr. 12-14: Nam omnes praelati, ac clerus regularis et saecularis, cum crucibus et devotionibus, potestates quoque et populi contratarum, et subsequenter cives Venetiarum, in multa laetitia, concurrerunt...

3a. *Podestà de Constantinopoli.*

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 24r: In lo ditto .m. miser Çan Michel podestà de Constantinopoli armà galie .vi...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Ol), XV in., c. 77r: Ora, nel dito tempo sier Zian Michiel, el qual iera podestade de Constantinopoli armano galie .xvi. e fo luy chapetanio...

► Con lo stesso significato il sintagma venez. *podestà de Constantinopoli* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 92, rr. 12-14: Nesuna breviarìa, la qual a Constantinopoli fato serà, no volemo ch'elle sia d'algun valor, ni vigor, se no solamente quelli en li qual la nostra podestade de Constantinopoli menterà man...

PODESTARIA s.f. (afr.: *poesterie*)

- fm.: *podestaria* (E^a).
- der. di *podestà*.
- solo in *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357.
- TLIO s.v. *podesteria*.
- **1.** Ufficio e carica di podestà.

1. Ufficio e carica di podestà.

[1] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 21va: In la creation del qual fo generalmente ordenado che, in libertade del Maçor Consejo, fosse de dar a quelli de Malamocho, de Poveia, de Pastene e de Pellestrina la podestaria.

► Con lo stesso significato l'afr. *poesterie*, probabilmente italianismo, in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 134, rr. 11-13: Et quant li Pavens eslurent mesire Marc Courin por yaus governer, si li promistrent la poesterie de Pave, se Damedés les meist en saisine de la vile...

***PRENCIPADO** s.m. (lat.: *principatus*)

- ffm.: *prencipadi* (B^a); *prencipado* (Ham).
- etim.: lat. PRINCIPATUM (DELI², s.v. *principe*; Nocentini, s.v. *principato*).
- prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.
- **1.** Entità politico-territoriale sovrana e indipendente; **1.1.** Principato di Salerno (?).

1. Entità politico-territoriale sovrana e indipendente.

[1] *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343, c. 1r: El dogado de Venexia dentro li altri prencipadi de tuti li *crisiani* abia exaltado.

Corpus VEV: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*principado*].

► Con lo stesso significato il lat. *principatus* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 78, rr. 13-14: Gofredus etiam de Villa, qui domino Delaroça succeserat in quesitis, a domino Raynerio Geno ducis nuntio principatum Achaye, Corono et Mothono exclusis, recognovit...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, pp. 126-127, rr. 29-2: Qui Andronicus hoc facere coram omnibus sacramento firmavit, et cito periurus effectus est, nam dictum puerum sibi commissum nequiter strangulavit et sic fraudulenter obtinuit imperii principatum.

1.1. Principato di Salerno (?).

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 22r: Unde lo fese far sancta Maria in Monte *et* sancta Maria de Monte Vergene in Puia de Principado *et* altri assai, li quali anchuo in di li munesi vive de suo' beni.

Corpus VEV: *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.) [*Principado*].

* Note: al di fuori del *corpus*, si ritrova il venez. *prencipado* con il valore di: - 'titolo e potere di principe' in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*principado*], che si riscontra anche per il lat. *principatus* in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 129, rr. 19-20: qui post puerum tenuit principatum, promitens duci et comitibus residuum argentum plenissime soluturum; qui nichil fecit, sed dixit puerum morte propria decesisse;

- 'condizione di chi primeggia in una data sfera' in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*principado*], che si ritrova anche per il lat. *principatus* in:

B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 1r: Cum igitur insignis Venetiarum urbs que velut *christianitatis* clipeus infidelium maleus libertatis mater refugium miserorum summaque conservatrix iustitie tocius orbis terrarum digne sibi vindicat principatum super fundamentum apostolorum et prophetarum ac martirum edificata noscatur;

- ‘chi ricopre un ruolo primario in una det. istituzione’ in Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.) [*principato*].

PRÉNCIPIO s.m. (lat.: *princeps*; afr.: *prince*)

○ ffm.: *prencipo* (B^z; E^z); *prencipi* (E^z); *principi* (E^z; E; Ham; C1013; Car); *principo* (E^z; E; Ham; CdV; Car); *primcipo* (CdV); *primcipi* (CdV); *principio* (C1499); *prinçipi* (C1499; C1120; Z; Ol); *prinçipio* (C1499; C1013; Ol); *prinçipo* (C1499; C1013; C1120; Z; Ol); *prinziço* (Ol).

○ etim.: lat. PRINCEPS/-CIPEM (DELI², Nocentini, DEI s.v. *principe*; REW 6755; FEW IX, 389a-390a).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^z), *post* 1343.

○ **1.** Chi ha una posizione preminente per autorità e potere in un’istituzione o in un’entità politica; **1.1.** Titolo onorifico che si antepone a figure di potere illustri; **2.** Chi possiede la giurisdizione su un territorio nominalmente sottoposto a un’altra autorità (in part. a re o imperatore); **2.1.** Titolo di nobili appartenenti al primo ordine dopo la massima autorità.

○ Locuz.: **1a.** **Principo del mondo* (*spiritual et temporal*).

1. Chi ha una posizione preminente per autorità e potere in un’istituzione o in un’entità politica.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 3v: Universalmente tuti adensembre li nobeli co’ povollani recordandosi quello che Dio aveva promesso per la bocca del profeta allo so povolo digando ch’ello li darave un chavo e ch’el serave .i. prencipo in meço de llor.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^z), 1343-1357, c. 3va: Universalmente li maçor e la moltitudine de lo povolo recordandose quello che Dio aveva promesso per la bocha del propheta alo so povolo digando ch’elo li darave .i. cavo e ch’el serave un principo in meço de lor.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 3v: et resforçando lo so exercito tornando ala bataia con Romani fo morti da .xl. milia hungari e fo morto Macrino principo romano et molti altri principi...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, pp. 13-14, rr. 22-1: Et li elevono tra sì un signor et principo al qual disseno duxe, tolando el dicto nome dal duxe Enea suo antigo passado...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 3ra: Universalmentre de tutti questi luogi grande moltitudine de povolo rechordandose quello che Dio avea promiso al povolo so per la bocha del

propheta degando ch'ello ge dava un chavo ch'el serave princípio et meço de llor...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 1r: El dogado de Veniexia dentro li príncipi de tucti li cristiani infina mo' al presente abia exaltado...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 7r: Universalmente da tuti questi luogi e grande moltitudine de puovollo rechordandose quello che Dio aveva promeso allo puovollo so *per* la bocha de lli profeti digando ch'ello li daria uno chavo che serave princípio e<n> meço de loro.

[8] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 8, rr. 9-12: Et ben che avegnadio per parte soa se fesse tuto quello de sollicitudine e de provision la qual cha-daun diligentissimo e sapientissimo principo avesse possudo far...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 6ra-b: Universalmente li maçor de tuti questi luogi e grande moltitudine del povollo recordandose quello che Dio aveva inpromeso al povollo so *per* la boca del profeta digando ch'elo li dava .i. chavo che serave princípio...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 53ra: el dogado de Veniesia dentro li príncipi de tuti li cristiani inf<in>a mo' al prexente abia asaltado...

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (O), XV in., c. 37r: Universalmente i maçor de tuti questi luogi e grande moltitudine de puovollo recordandose de quel cha Dio avea promesso al puovollo so *per* la bocha del profeta digando cha elo i dava chavo che serave princípio...

Corpus VEV: Pamphilus volg., c. 1250 (venez.) [princípio]; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [princípio]; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*prencepo, princípio*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*principi*]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*principi*]; *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370 (venez.) [*principi*]; *Doc. ven.*, 1380 (5) [princípio]; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*principi*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*principi, princípio*]; *Tristano Veneto*, XIV [*princepo*].

▸ La lezione di Ham ([3]) si rivela una traduzione banalizzante della fonte latina impiegato per questo passo, ossia la *Ce* di Andrea Dandolo, in cui Macrino è definito *tetrarcha* (cfr. TLIO, s.v. *tetrarca*: ‘principe che governa la quarta parte di un regno’), mentre *principes* sono solo i capi dei Germani:

«Tunc Panonie, Dalmacie, Macedonie, Frigie ac Pamphilie tetrarcha Macrinus, Romanorum paciit auxilia contra Hunnos, quo suscepto, dum deliberant unde Hunnos invadere debeant (...). Occubuit et Macrinus mul-

tique Germanorum principes et romanus exercitus dispersus est» (Andrea Dandolo, *Chronica Extensa*, 53).

- Con lo stesso significato l'afr. *prince* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 136, rr. 29-31: Et quant il ot ce fait, il s'en vint a host bandie desor Pave, non pas come home esiliés, mes con prince terre tenant.

- Con lo stesso significato il lat. *princeps* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 353, rr. 20-22: maiores universi et populi multitudo, acceptantes id quod Dominus ore propheticus populo suo promisit, videlicet quod daret sibi caput unum, et quod princeps unus esset in medio eorum...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 119, rr. 11-12: Ad dictam vero pacem in Veneciis fuerunt infiniti principes et prelati; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 12, rr. 19-21: Nam, quamvis pro parte sua adhiberetur quicquid sollicitudinis et provisionis, quod quilibet diligentissimus et sapientissimus princeps adhibere potuisset...

1a. *Principo del mondo (*spiritual et temporal*).

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 20r: Et allora lo ditto doxe tolto licencia dali principi del mondo spiritual et temporal retornò con grandò honore a Venexia romangnando li ditti signori in Roma.

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 69, rr. 16-18: dele qual dignitade in alcun altro principo del mundo se no in questi tre, cioè papa, imperador et Duxe de Venesia, si puote vedere et ne è degno che si veggia.

[3] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 77, rr. 3-5: Molti principi del mondo per aquietar le discordie cossì noxevele a la fê chatholica et a tuto el mondo se offerse ad interponerse benivolamente...

Corpus VEV: Tristano Veneto, XIV [*principi del mondo*].

- Con lo stesso significato l'espressione lat. *mundi princeps* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 55, rr. 22-23: Nonnulli mundi principes, pro sedandis tam nocivis fidei catholicae et toti orbi discordiis, se benivole interponere voluerunt...

1.1. Titolo onorifico che si antepone a figure di potere illustri.

[1] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 25^{ra}: In questo medemo tempo lo gran principe Rodolfo dux de Storich *cun* molti *príncipi* e baroni si vene a Venexia...

[2] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 33, rr. 14-16: El se meraveia lo universo mondo, el catholico e, per simele, el pagan, che 'l serenissimo principe misser Ludovico re de Hungaria illustro, senza cognicion de cason, contra li veneciani antigissimi...

• Con lo stesso significato il lat. *princeps* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 30, rr. 15-18: Miratur universisu orbis, catholicus pariter et paganus, quod serenissimus princeps dominus Lodovicus Hungariae rex illustris, absque causae cognitione, contra Venetos, regni Franciae unde traxit originem vetustissimos et singularissimos zelatores, dignitatem tantae prosapiae inclinaverit...

2. Chi possiede la giurisdizione su un territorio nominalmente sottoposto a un'altra autorità (in part. a re o imperatore).

[1] *Chronica brevis* volg. (B^x), *post* 1343, c. 8^r: Questo doxe fo personalmente in la bataia incontra de Thomago principe delli sclavi, in la qual el fo constreto a dar ostagi *per* mantegnir la paxe ordenada dentro elli.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^x), 1343-1357, c. 7^{vb}: In questo meço el principe de Sclavania venne con grande possança a destrution dele terre dela marina de tuta l'Ystria.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 6^r: Ancora corando anni .vi. Mauyas, principe de li saraini, habiando mille *et* septecento schaffe venne a l'isola de Cypro...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 38, rr. 17-19: In questo tempo Elichio, principe de Sclavania, cum grande possança venne in l'Istria ad destrucion de tucte le terre de marina et fexe gran damaggio.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 8^{ra}: In questo meço Ilichio principe de Sclavonia co' gran possança vene in l'Istria a destrucion de tucte le terre della Marina...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 24^r: In quello tempo *per* chonservare la paxie promesa Orso doxe in la bataia de Domago principe de Schiavania si fo chonstreto ostadexi de dover dare.

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 18^{vb}: *Per* conservar la paxe promesa Orso doxe in la bataia de Domago principe

de Slavania fo *constreto* ostaxii de dover dar trabuto al *Commun* de Venesia...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 60ra: e in questo tenpo Ilichò prìnçipo de Slavania chon gran posança de çente si vene in l'Istria...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 49v: In quel tempo *per conservar*la paxie promessa Orso doxie in la bataia de Domago prinzipo de Schiavania fo *constreto* de doverli dar ostaxii...

Corpus VEV: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*prìnçipo*]; Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.) [*prìnçipo*]; *Tristano Veneto*, XIV [*prìnçipo*].

- Con lo stesso significato l'afr. *prince* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, pp. 26-27, rr. 31-2: Ces sont les covenanses les quels Bauduin, roi de Jerusalem latin segont, fist a saint Marc et a mesire Domenche Michel (...) par consoil dou patriarche et des arsevesques et des evesques et dou prince d'Antioche et des barons de Jerusalem et des barons d'Antioche...

- Con lo stesso significato il lat. *princeps* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 361, rr. 4-6: Nam, eius tempore, Iaderatini et reliqui Dalmacie homines, incursiones Narentanorum et Croacie principum substinere non valentes, hunc ducem pro sua defensione sibi in dominum elegerunt...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 60, rr. 12-13: Eo tempore Illicus Sclavonie princeps contra pacis foedera veniens civitates maritimas Istriae dannis et derobationibus flagellavit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 31, rr. 1-2: Iste dux Ytalicus principibus amiciciam contrasit, et censum dari Sclavis piraticam exercentibus a Venetiis per mare Adriaticum navigantibus per eddictum prohybuit...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 65, rr. 22-23: Omnes etiam Saracenorum principes suis legationibus sibi fecit benivoloso et amicos.

2.1. Titolo di nobili appartenenti al primo ordine dopo la massima autorità.

[1] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 25ra: In questo medemo tempo lo gran prìnçipo Rodulfo dux de Storich *cun* molti prìnçipi e baroni si vene a Venexia...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 150, rr. 10-12: Et subito el dicto re per consiglio dei suo' principi che era cum luy se partì et tornò verso Ungaria...

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 3v: et resforçando lo so exercito tornando ala bataia con Romani fo morti da .xl. milia hungari e fo morto Macrino principio romano *et* molti altri principi...

Corpus VEV: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*principi*]; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [*prinçipo*]; *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.) [*prinçipi*]; *Legg. Sento Alban*, c. 1370 (venez.) [*principi, prinçipo*]; *Tristano Veneto*, XIV [*prencipo, prinçipi*]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.) [*prinçipo*].

► Con lo stesso significato il lat. *princeps* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 14, rr. 9-10: licet victores fuisset, quoniam multi principes Germanorum mortui sunt, et Romanus exercitus dispersus est; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 127, rr. 11-12: Astrologus vero asserebat quod illa die sine dubio foret imperium amisurus tunc respondit ille, de cuius consilio principes excecauerat imperator...

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *prèncipo* si riscontra con il valore di:

- 'comandante supremo di un esercito' in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*principe, prinçipi*]; ma da questo dipende anche il sintagma **prencipo de cavalaria* in Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*prinçipo de cavalaria*]; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [*prinçipio di chavallaria*] e *Esopo ven.*, XIV [*prinçipio della cavalaria*];

- 'chi guida e dirige una comunità religiosa' in *Vang. venez.*, XIV pm. [*principi, prinçipo*] e Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosc.-ven.) [*principi*];

- 'città con funzioni di capitale' in *Vang. venez.*, XIV pm. [*principi*];

- 'capo delle potenze demoniache' in *Vang. venez.*, XIV pm. [*prinçipo*]; *San Brendano ven.*, XIV [*prinçipo*]; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.) [*prencipe*] e che si ritrova anche nel sintagma *prinçipo de le tenebre* in *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.).

Si riscontra infine il sintagma venez. *prinçipo deli çoveni* che indica il capo dei giovani nobili impegnati nei finti combattimenti del *ludus troianus* nell'antica Roma (cfr. GDLI, s.v. *principe*, acc. 11) in *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*prinçipo deli çoveni*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*prinçipo deli çoveni*].

PROCURAR v. (lat.: *procurare*)

○ ffm.: *procurà* (B²; Ham); *procurando* (B²; C1499); *procurasse* (Ham); *procurore* (Ham); *prochurando* (C1499; C1013; C1120; Z).

○ etim.: lat. PROCURARE (DELI², Nocentini, DEI s.v. *procurare*; REW, PiREW 6765b).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^x), *post* 1343.

○ **1.** Fare in modo di ottenere qsa; **1.1.** Trattare in rappresentanza degli interessi di qno in modo da ottenere qsa.

1. Fare in modo di ottenere qsa.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 15r: per la qual cosa lo ditto doxe mandò speciali ambaxadori a Roma *et* procurore privilegij da miser lo papa al ditto patriarcha in tale modo *et* forma che la ditta citade de Grado fo recovrada...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 11ra: Questo doxe abiendo in dogado anni .iiii., prochurando Orso patriarcha frare del sovrascritto Octo doxe, fo preso del povollo della degnitate *et* rasolli la barba *et* a confin in Greçia con habito munegal fo mandado...

[3] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 9, rr. 1-2: E molto se afadigà de procurar el ben de la republica *e* biadamente accreserlo.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 30rb: E questo doxe, abiendo dogado anni .iiii., prochurando Orso patriarcha, frar delo sovrascritto Orso doxe, fo prexo dal povolo *e* privado dela dignitae...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 65ra: *e* questo doxe, habiendo dogado anni .iiii. prochurando Orso patriarcha, frar del sovrascritto Octo doxe, ello fexe prender al puovollo questo Piero doxe...

Corpus VEV: Stat. venez., c. 1334 [*procurare*]; *Doc. ven./tosc.*, 1347 (2) [*procurare*]; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*procura*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosc.-ven.) [*procurasse*]; *Tristano Veneto*, XIV [*prochurare*; *procurase*].

▶ Con lo stesso significato il lat. *procurare* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 84, rr. 19-21: Iste dux, postquam ducatum annis 4 gubernasset, procurante Ursio patriarcha praedicto, frater iam dicti ducis Ottonis, a populo fuit dignitate privatus...

1.1. Trattare in rappresentanza degli interessi di qno in modo da ottenere qsa.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^o), *post* 1343, c. 3r: Per lo qual ordenamento, el dito patriarcha, procurando dal papa Pellagio, volse che la dita confermentation apparesse per prevelegio bollado e publicado.

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 6v: Onde per la qual chossa lo sovradito patriarcha, prochurando da Pellaxo papa, prochurando e voiando che lla dita chonfermaçion dello patriarchado aparesse puocho instrumento...

Corpus VEV: <Doc. ven., 1363 (2)> [*procurar*]; *Doc. ven./tosc.*, 1374 [*procurare*]; *Tristano Veneto*, XIV [*prochurado*].

► Con lo stesso significato il lat. *procurare* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 353, rr. 6-7: quod, ipsum procurante, a Pellagio tunc summo pontifice confirmatum extitit per publicam privilegii cartam...

* Note: con il significato di ‘fare in modo che avvenga qsa’ il lat. *procurare* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 139, rr. 15-17: Iniquus vero et pravus rex Hungarie, hostis perfidus Venetorum, gentem equestrem ad offensionem da<m>pnumque Venetorum preparat festinanter, et partem ad civitates Dalmatie mariti<m>as partemque Ystrie mittere procuravit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 78, rr. 9-11: ad impetrandum privilegium super earumdem provinciarum dominio, quas Constantinopolitano imperio noverat pertinere, .iii. legatos, videlicet dominos Andream Michaellem, Dominicum Dandulo et Jacobum Aurio mittere procuravit...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 59, rr. 20-22: Fit primo experentia de reducendo cum benigna indulgentia Zannacchium ad fidelitatem et obedientiam debitam, transmissio ad eum egregio viro Carolo Zeno, qui ad reconciliandum ipsum cum prudentissimis eloquiis et evidentissimis rationibus efficaciter procuravit...

Acc. che si riscontra anche per il venez. *procurar* in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*procurà, procurava*]; *Doc. venez.*, 1306 (4) [*procurà*]; *Paolino Minorita*, 1313/15 (venez.) [*procurà*]; *Doc. ven./tosc.*, 1347 (2) [*procurare*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.); *Lett. ven.*, 1359 (9) [*procurè*]; *Doc. venez.*,

1360; *Lett. ven.*, 1360 [*procurado*]; <*Doc. ven.*, 1361 (13)> [*procura*]; <*Doc. ven.*, 1363 (2)> [*procura, procurare*]; *Lett. ven./tosc.*, 1374 (2) [*procurè*]; *Lett. ven.*, 1380 (3) [*procurè*]; *Lett. ven.*, 1380 (4) [*procurè*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*procurarà, procurare*]; Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosc.-ven.) [*procura, procurava*]; *Tristano Veneto*, XIV [*procurà, procuradho, procurar, prochurarave, prochurasse, prochurassi, prochurava, prochuré, prochuradho, procurar, procurava*] e *Comm. Favole Walterius*, XIV ex. (ven.) [*procura, procurar*].

Al di fuori del *corpus*, si riscontra il venez. *procurar* con il valore di:

- ‘ottenere un effetto’ in *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venez.) [*procura*]; *Lett. venez.*, 1355 (2); *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*procura*];
- ‘fare pressione affinché qno faccia qsa’ in *Doc. ven.*, 1360 (4) [*procura*];
- ‘amministrare’ in <*Doc. ven.*, 1363 (2)> [*procura, procurare, p.*].

PROCURATION s.f. (lat.: *procuratio*)

- ffm.: *procuracion* (E^s); *procuracion* (Ham).
- etim.: lat. PROCURATIO/-IONEM (Nocentini, s.v. *procurazione*; DEI, s.v. *procurare*).
- prima att.: *Chronica brevis volg.* (E^s), 1343-1357.
- 1. Intervento (di qno) affinché avvenga qsa.

1. Intervento (di qno) affinché avvenga qsa.

[1] *Chronica brevis volg.* (E^s), 1343-1357, c. 10^{ra}-b: Po’, a procuracion de Çan Gradonigo, li diti corpi fo portadi al monestero de sancto Ylario e là chatolicamente fo sepellidi.

[2] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 7^{vr. et}, andado in le parte de Treviso, a procuracion de certi suo’ parenti *et* amisi *per* lo ditto povolo, fo ellecto doxe...

- Con lo stesso significato il lat. *procuratio* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 360, rr. 6-7: deinde, ex procuracione Iohannis Gradonico, ad Sancti Ilarij monasterium catholice sepulture tradita fuerunt...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 159, rr. 9-10: Eodem anno ex procuracione devotorum hominum hinc inde pergentium carcerati utriusque partis fuerunt integre restituti.

* Note: al di fuori del *corpus*, si ritrova il venez. *procuration* con il valore di ‘incarico di rappresentare qno; e il documento che certifica tale mandato’ in *Doc. venez.*, 1302 (2) [*procurason; procuraxxon*] e <*Doc. ven.*, 1358> [*procurasion*] e in:

Statuta Veneta, XIV, p. 98, rr. 11-14: Ancora, no sia tegnuti li noteri ad abbreviar: briviarri de llece, vadie de repromessa, cudegado, envistisone senca proprio e a proprio, noticie, breviarri de testimonii, segurtade de desimi, e de demisorie, promissione, vadiemonie, divisione, comutacione, commission, procuracione...

Con acc. meno tecnica, si distingue la vc. in *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.).

Si riscontra anche il sintagma lat. *officium procurationis* con il valore di ‘procuratia’ in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 84, rr. 21-22: Hucusque, officium procuracionis ecclesie operis Sancti Marci per unicum administratum est, nunc vero statutum est, ut per .ii. procuratores de cetero, debeant fieri et gubernari; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 145, rr. 30-31: Cum hucusque officium procuracionis ecclesie Sancti Marci per unicum administratum sit, ut negotia legalius et celerius agerentur...

PROCURATOR s.m. (lat.: *procurator*; afr.: *procurator*)

○ ffm.: *procurator* (B^z; E^z; C1013; Car); *procurador* (E; C1499; Car); *percolator* (E); *procuradori* (Ham); *proculator* (CdV); *procoratori* (C1499); *procuradò* (C1499); *procuradore* (C1499); *prochollatore* (C1013); *prochollatori* (C1013); *prochollator* (C1013); *prochollatore* (C1013); *prochurator* (C1013; C1120; Z); *procolator* (Car); *procolatori* (Car); *prochulator* (C1120); *perchollatori* (Z); *prochollator* (Z); *proculator* (Ol).

○ etim.: lat. PROCURATOR/-OREM (DELI², s.v. *procurare*; Nocentini, DEI s.v. *procuratore*; FEW IX, 416b).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^z), post 1343.

○ **1.** Chi è titolare dell'amministrazione di un ufficio o di una procura.

○ Locuz.: **1a.** *Procurator (dela glexia) de San Marco*; **1b.** *Procurador sopra le commessarie*.

1. Chi è titolare dell'amministrazione di un ufficio o di una procura.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 17, rr. 26-27: e andè con la galia del nobele homo misser Triadan Griti, i qual provededori fo misser Nicolò Zustignan el procolator, ser Polo Loredan e ser Piero Trivixan procolatori...

Corpus VEV: *Doc. venez.*, 1281/84 [*procorator*]; *Doc. venez.*, 1283-95 [*procoraor*]; *Lett. venez.*, 1298/99 (2) [*percolator*]; *Doc. venez.*, 1299 (4) [*perchorator*]; *Lett. ven.*, 1302 [*procuratore*]; *Doc. venez.*, 1305 (4) [*precolator*]; *Doc. venez.*, 1310 (4) [*percollaor*]; *Doc. venez.*, 1311 [*precolatori*]; *Lett. rag.*, 1312 (2) [*precolator*]; *Lett. ven.*, 1312 [*procurator*]; *Lett. rag.*, 1313 (9) [*percuradoro*]; *Lett. ven.*, 1313 [*procurator*]; *Doc. venez.*, 1314 (2) [*procurator*]; *Doc. venez.*, 1315 (04) [*procuratori*]; *Doc. venez.*, 1315 (04) [*percorator*]; *Doc. venez.*, 1317 (4) [*percolatori*]; *Doc. venez.*, 1318 (2) [*procurator*]; *Doc. venez.*, 1321 (4) [*procuratori*]; *Doc. venez.*, 1325 [*procolatori*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*procuratori*]; *Lett. rag.*, 1335 [*perchorador*]; *Doc. venez.*, 1342/45 [*procurador*]; *Doc. ven./tos.*, 1347 [*procuratori*]; *Doc. ven./tos.*, 1347 (2) [*procuratori*]; *Doc. ven./tos.*, 1347 (2) [*perbolatori*]; *Vang. venez.*, XIV pm.; *Epigr. S. Gion. Evang. venez.*, 1349-54 [*percolator*]; <*Doc. ven.*, 1358>; *Lett. ven.*, 1359 (2); *Lett. ven.*, 1359 (4); *Lett. ven.*, 1359 (7); *Doc. ven.*, 1359 (10) [*procurador*]; *Lett. ven.*, 1359 (11) [*procurator*]; *Doc. venez./poles.*, 1362-80 [*percuraor*]; *Doc. venez.*, 1363 (2) [*procolatori*]; <*Doc. ven.*, 1363> [*procurador*]; <*Doc. ven.*, 1363 (3)>; <*Doc. ven.*, 1364 (3)>; *Isr. venez.*, 1368 [*procurator*]; <*Doc. ven.*, 1371 (02)>; *Lett. ven.*, 1371 (4); *Lett. ven./tos.*, 1374 [*procuratori*]; *Lett. ven./tos.*, 1375 (2) [*p., procuradore*]; *Doc. venez./poles.*, 1362-80 [*percurador*]; *Doc. ven.*, 1380 (3); *Lett. ven.*, 1380; *Lett. ven.*, 1380 (3); *Lett. ven.*, 1380 (4) [*p., procurador*]; *Arte Am. Ovid.* (D); *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.); *Tristano Veneto*, XIV; *San Brendano ven.*, XIV [*p., precurador*]; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tos.) [*procuratore*].

- Con lo stesso significato l'afr. *procurator/procuraor* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275 p. 30, r. 1: Ge Remont, procuraor hospital Jerusalem, simillaument aferm.

- Con lo stesso significato il lat. *procurator* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (L), 1330-1343, c. 19ra: Procuratores enim qui quatuor eran decetero sex esse decrevit et sex capita seteriorum pro sublevacione dominorum de nocte qui custodiam civitatis soli facere non poterant de novo fecit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 98, rr. 12-13: Anno Domini 1270, domini Nicolaus Navigaioso, Marinus Valaresso et Marcus Quirino sindici et procuratores Comunis Veneciarum;

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 197, rr. 3-4: Cum enim dominus Petrus de Rubeis capitaneus applicuisset Buvolentam, ut versus Mantuam properasset, ad expeditionem cuius dominus Marcus Lauretano procurator missus fuit...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 28, rr. 20-21: Illustris rex Hungariae, per legatos et procuratores suos, ipsam ratam habuit et solenniter approbavit...

1a. *Procurator (dela glexia) de San Marco.*

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 1r: Et inpertanto io Andrea Dandolo, procurator dela glexia de meser sen Marco, impensè...

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 19^{vb}: Çanne Sovranço doxe fo promovesto a questo grado siando procurator de miser sen Marco...

[3] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 23^{rb}: Çanne Dolfin doxe, percolator dela glexia de miser sen Marco, dali ellectori fo electo e publicamente laldado...

[4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 15^r: Et dapuo' in qua, vien ditto che nisuno non seppe mai là che fosse metudo lo ditto corpo de miser san Marco se non lo doxe *et* li procuradori de la ditta glexia.

[5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 127, rr. 1-3: Et fu mandadi do capetani, ciò fu meser Pangrati Iustinian procurator de meser Sen Marco per mar...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 30^{ra}: Et con la scritta sovradita armada andà miser Çanin Dolfin procurador della Gliexia de san Marco per inbassador allo imperador de Constantinopoli...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 104^r: E mandà per chapetanio sier Paganin Çustignan prochulatore de sen Marco...

[8] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 17, rr. 26-27: Per parte de veneciani fo arbitradori: Giacomo Moro procurador de sam Marco...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 120^{ra}: Miser Andrea Contarini, prochulatore de sen Marco, fo fato doxe...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 84^{rb}: e chosi la fo chonplida de far dele muoxene che li fo dado da molte persone e dali percholori de sen Marco...

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (O), XV in., c. 89^r: Zane Sovranzo, procurator de san Marco, si fo aleto doxie per modo de eliziom...

Corpus VEV: Doc. venez., 1282 (2) [*procurator de sancto Marco*]; *Lett. venez.*, 1298/99 [*percolator de meser de Sancto marco*]; *Doc. venez.*, 1309 [*percolatori de sen*]

Marco]; *Doc. venez.*, 1310 [*percolator de sen Marco*]; *Doc. venez.*, 1314 (2) [*procurator de miser sen Marco*]; *Doc. venez.*, 1314 (5) [*precoratori de sento Marco*]; *Doc. venez.*, 1315 [*procoratori de sen Marco*]; *Doc. venez.*, 1315 (04) [*procuratori de sen Marco*]; *Doc. venez.*, 1320 [*procurador de sen Marco*]; *Doc. venez.*, 1325 [*percolatori de sen Marcho, prochoratori de sen Marcho*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*procuratori dela glesia de sen Marco*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*precurador de miser san Marcho*]; *Doc. ven./tosca.*, 1347 (2) [*percholatori de miser s. Marcho*].

- Con lo stesso significato il sintagma venez. *procurator de San Marco* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 210, rr. 21-23: E recevuda la segurtade e lla carta dal Procurator de San Marco, o dal ditor, quello Procurator sia tegnudo a rendere la pecunia allo credetor, o a collui lo qual e en so logo;

il cui valore permane anche in certi contesti in cui appare singolarmente la vc. (così come in *Stat. venez.*, c. 1330 [*precuratori, procurator, procuratori*]):

Statuta Veneta, XIV, p. 209, rr. 12-14: Certo se collui lo qual mor fora de Venesia enfra lo termene che en quelle carte se contignerà, alle qual en quelli taxegi en quella fiada serà fati, ordenerà Procuratori a dur li beni alli comesarii, li qual serà en Venesia...

- Con lo stesso significato il sintagma afr. *procurators de monseignor saint Marc* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 128, rr. 25-26: Delés celui hospital sont li palés des nobles tresoriers que Venisiens apelent «procurators de monseignor saint Marc».

- Con lo stesso significato il sintagma lat. *procurator (ecclesie) Sancti Marci* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 147, rr. 1-2: Iohannes Superantio existens procurator Sancti Marci ordine electionis servato creatus fuit dux anno Domini 1312...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 143, rr. 6-7: Insuper millesimo memorato, dominus Nicolaus Justiniano, procurator ecclesie Sancti Marci, cum .iii. galeis armatis Venecis et .i. in Justinopoli, die .vii. februari, de Venecis se paravit...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 195, rr. 12-14: copiosum exercitum destinavit, cuius dominus Justinianus Justiniano, procurator Sancti Marci, fuit capitaneus generalis...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 18, rr. 4-5: Andreas Contareno dux, existens procurator

Sancti Marci, ad ducatus excellentiam dignissime, sed invitus admittitur, anno Domini 1367, die .xx. ianuarii.

1b. Procurador sopra le commessarie.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 34^{ra}: fo destinado .iii. solleni anbassadori, çoè miser Çan Dolfin, procura-dori della gliexia de miser san Marcho, miser Marcho Çustignian, e 'l grande miser Pollo Loredan, procurador sopra le comessarie...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 123^r: Iten ensi fuora de Veniexia ben armade galie .viii. delle qualle si fo so chapetanio misier Bernardo Çustignan procuratore sopra le chomesarie

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., cc. 107^{rb}-108^{ra}: fo fato .iii. anbasiadori molto savij homeni, ço fo miser Çan Dolfin, procurator de se<n> Marcho e miser Marcho Çustignam el grande e miser Polo Loredan, procurator oltro si sopra le commesarie...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 94^{vb}: fo fato tre anbasiadori e provededori molto soleni homeni, ço fo miser Çan Dolfin procholator de sen Marcho e miser Marcho Iustignian el grande e miser Polo Loredan pro<cho>lator oltro si sora le comesarie...

Corpus VEV: Doc. venez., 1310 [*percolatori dele comesarie*]; *Stat. venez.*, 1366 [*procuradori de sopra le commissarie/ le commission*].

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *procurator* si ritrova con il significato di 'governatore di una provincia nei tempi antichi' in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) e *Gradenigo, Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.).

PROMISSION s.f. (lat.: *promissio*)

○ ffm.: *promission* (B^a; Ham; C1499; Car); *promesion* (E^a; C1013); *promession* (E^a; C1013); *promissione* (Ham; C1013); *promision* (CdV; C1013; C1120; Z; Ol); *promexion* (C1499); *promission* (C1120; Z); *promisiom* (Z).

○ etim.: lat. PROMISSIO/-IONEM (DEI s.v. *promissione*).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), post 1343.

○ **1.** Impegno a fare o dare qsa; **1.1.** Impegno con rilevanza giuridica (stipulato tra due parti); **1.2.** Giuramento pubblico (del doge) all'atto di assumere il potere, in cui si definivano le funzioni e i limiti della sua carica; **1.2.1.** Forma scritta di tale giuramento; **1.2.2.** Nomina a un incarico (spec. il dogado) di grado superiore a quello originario.

○ Locuz.: **1a.** *Terra de promissione.*

1. Impegno a fare o dare qsa.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 6r: *proferando a quello de darli la signoria de Venexia; la qual promission plaque molto a Karlo...*

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 5va: *proferando a quello la signoria de Venexia; la qual promesion plaque molto a Karlo...*

[3] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 10vb: *L'emperador, aldando la promession, si li dè oregle...*

[4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 8r: *Et oldando lo ditto re tal promissione fo molto contento...*

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 5ra: *e ch'el vegnisse con so çente çioso a tuor la dicta signoria, (...) la qual promexion oldando lo re nominado re Charlo molto li plaque...*

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 15r: *ch'ello si vegnisse con soa çiente çioxo a tuor la segnoria, (...) la qualle promissione oldando, lo pronomenado re Charlo molto li piaque...*

[7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 63, rr. 25-28: *li se lementà, cho mo luy iera stado caxon de la soa misieria, in la qual per nesum muodo li serave chazudi, se 'l non fosse stade le suo' continue exortacion e promission...*

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 10vb: *La qual promision oldida, lo pronomenado re Charlo molto li plasete...*

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 57ra: *ch'ello vegnisse chon la soa çente çoxo a tuor la signoria de Veniesia (...) la qual promission aldando lo pronomenado re Charlo molto li p<l>axete...*

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venz.); Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venz.); *Doc. venez.*, 1321; Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.); *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*p.*, *promision*, *promession*]; <*Doc. ven.*, 1361 (04)> [*promissione*]; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*promissioni*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.); Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [-e]; *Tristano Veneto*, XIV [*p.*, *promision*, *promession*]; *Esopo ven.*, XIV [*p.*, *promissione*]; *San Brendano ven.*, XIV [*promision*]; *San Brendano tosc.*, XIV [-e; *promissione*].

► Con lo stesso significato il lat. *promissio* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 50, rr. 15-16: *quam oblacionem promissionemque rex Karolus letanter acceptans; Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 16, rr. 18-19: *Quam oblacionem promissionemque rex Pipinus gratanter acceptans; Historia*

Venetiarum (ed. Fiori), p. 30, rr. 18-19: Quam oblationem promisionemque rex Pipinus gratanter acceptans Obelerium benigne suscepit; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 49, rr. 7-8: nisi extitissent eius quotidianae exhortationes et promissiones.

► [1] e [2] non trovano corrispondenza nel testo latino, ma la vc. si rivela esplicitazione del pr. rel. originario:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 368, r. 4: quod Karulus affectans, exercitura copiosum preparavit.

1a. *Terra de Promissione*, ‘Terrasanta’.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 13r: et promettèlli de menarli a pè seccho per lo mar in la Terra de Promissione...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venez.).

► Con lo stesso significato il sintagma lat. *Terra Promissionis* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), *marginalia*, 1354-1358, p. 42, r. 15: Exercitus vero Venetorum ad Terras Promissionis profectus; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 84, r. 25: Stulus igitur Venetorum ad Terram Promissionis profectus in porti Jopem...

► Al di fuori del *corpus*, il sintagma venez. *terra de promission* si ritrova con il valore di ‘paradiso terrestre’ (traducendo il lat. *Terra repromissionis sanctorum*) in *San Brendano ven.*, XIV [*tera de promission*]; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.) [*terra di promissione*].

1.1. Impegno con rilevanza giuridica (stipulato tra due parti).

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 13r: li quali per simel modo curò in le man de questo doxe alo Comun de Venexia perpetua fedeltade et a tutti li soi successori. Et fatte tutte queste promissione...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 11rb: et ave promission del trabudo de ogni anno, pagando quello la citade de Grado...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 37v: et sì ave promision de trabuto de ogne ano, pagando quello la citade de Grado...

[4] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 35, rr. 29-30: El puovolo de Tenedo, arecordevele de la promission de Caloiani imperador, de concieder el dito luogo per imprestedo e pegno a la signoria de Venexia.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1120), XV in., c. 29^{rb}: e ave promision dello trabuto de ongni anno pagando quello la çitade de Grado...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Z), XV in., c. 64^{rb}: e ave promision çoè dello trabuto de ogni ano, pagando quello ala çitade de Grado...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (OI), XV in., c. 28^v: E si ave promision del trabuto de ogni ano pagando quello la çità de Grado...

Corpus VEV: Stat. venez., c. 1330; *Stat. venez.*, c. 1334; *Doc. venez.*, 1360; *Stat. venez.*, 1366; *Doc. ven.*, 1380 (3).

- Con lo stesso significato il venez. *promission* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 95, r. 14: Quando algun fase promission ad altri, ello observerà lo testo della promision.

- Con lo stesso significato si ritrova il lat. *promissio* nelle cronache latine, tra le quali in un passo della *Vh* si attesta come glossa di *pacti*, confermando quest'interpretazione semantica:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 361, rr. 25-26: Iste ab insulis et civitatibus Dalmacie renovando fidelitates recepit: et de annuo tributo ducatus persolvendo promissiones habuit; A. Dandolo, *Chronica Brevis* (L), 1330-1343, c. 15^v: Et Ragusina civitas tunc sub ducali dominio se subiecit cum annuali censu promisione; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 71, rr. 4-5: ad tributi et fidelitatis promisionem cum iuramento firmatam alexit; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 114, rr. 23-24: ad tributi et fidelitatis promisionem iuramento firmatam anexit; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 32, rr. 24-25: Populus Tenedos, memores promissionis Caloiani imperatoris, de concedendo dictum locum sub mutuo et pignore Ducali Dominio Venetiarum; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 97, rr. 5-6: Cuius pacti sive promisionis tenor per omnia talis est.

1.2. Giuramento pubblico (del doge) all'atto di assumere il potere, in cui si definivano le funzioni e i limiti della sua carica.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 42r: *et là çurà soa promission et fé una molto bella preghiera...*

Corpus VEV: Stat. venez., c. 1330; *Stat. venez.*, 1366.

1.2.1. Forma scritta di tale giuramento.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 88, r. 10: *incontenente vene electo .v. d'i più so<lep>ni de consiglio et questi si hano ad coreger la promision...*

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 19ra: *Inprima se fase .v. che coreça la comission del doxe et coreça la promission...*

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 66r: *Inprima se fa .v. che choreçia la chomesion del doxe e choreçia la promesion...*

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 56rb: *Inprima se faxe .v. che choreze la comission del doxe e choreçe la promision...*

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 74ra: *Inprima chomo io ve digo se faxe .v. che choreçe çoé la comissiom del doxe e coretta la promisiom, ella vien chonfermada...*

▸ La più antica carta di promessa conservata è del doge Enrico Dandolo, eletto nel 1192 (Romanin 1854, II, 143), ma è possibile che sia stata istituita prima, verso il 1148 (Zordan 1980, 68). L'intitolazione del giuramento si rifà al «nome comune alle antiche leggi esordienti con le voci *'promittens o promittentes pro mittimus'*, e che finivano così: *'et hec promissionis charta in sua maneat firmitate'*» (Musatti 1888, 53, n. 2).

▸ Sono tutti estratti dal capitolo dedicato al dogado di Marino Morosini (1249-1253). Si tratta di un passo che descrive le novità del sistema elettorale dogale: una riforma, in realtà, attuata sotto il governo di un suo successore, Lorenzo Tiepolo (1268-1275) (Romanin 1854, II, 289). Questa inserzione erronea si riscontra, oltre che nelle cronache qui riportate, solo in Ol (c. 48r), in cui, però, la vc. è stata sostituita da alcune forme di *comission* (cfr. *supra*, s.v. *comission*, acc. 1.1).

1.2.2. Nomina a un incarico (spec. il dogado) di grado superiore a quello originario.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, cc. 9^v-10^r: Et siando morto lo ante dito doxe et della promession dello doxe nuovo non fo in chonchordia...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 7^{va}-b: E siando morto lo sovradito doxe e de la promision del doxe nuovo non fo in concordia...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 55^{ra}: E siando sta morto lo sovradito doxe e de la promissionom del doxe nuovo non fono in choncordia...

► Sono passi tratti dalla narrazione del governo del *magister militum* Leone (738 circa), momento storico in cui la *promissione dogale* non è ancora stata istituita, ma soprattutto in cui la carica dogale è sospesa. Il valore assunto qui dalla vc. sembra dipendere dalla presenza del latinismo *promotion* nei testimoni di α , uno degli ipotesti della *CpV* (cfr. *infra*, s.v. *promotion*).

► Con lo stesso significato si attesta una singola volta la forma *inpromissione*, sost. deverbale derivato dal v. *impromettere*, che il DEI registra come «forma di largo uso nei dialetti settentrionali» (DEI, s.v. *impromettere*):

Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia (C1499), 1365-1370, c. 3^{va}: Siando morto lo ante ditto doxe e della inpromissione del doxe nuovo non fo in concordia...

* Note: il lat. *promissio* si riscontra anche con il valore tecnico-giuridico di ‘sentenza’ che nei due testimoni di α è invece reso con *sententia*:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 359, rr. 35-36: Huic, post patris obitum, a populo, contra iudicium et promissiones factas, ducis dignitas eidem collata fuit; *Chronica brevis* volg. (E^o), 1343-1357, c. 9^{vb}: incontra lo çudixio e la sententia; *Chronica brevis* volg. (B^o), *post* 1343, c. 10^r: encontra la sententia.

Al di fuori del *corpus*, si riscontra il venez. *promission* con il valore di: - ‘promessa di matrimonio (VEV, s.v. *promission*, acc. 2) in Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [-e] e *Tristano Veneto*, XIV [p., *promision*, *pro-*

mession]. Tra le cronache latine si ritrova una singola volta l'impiego di un'espressione lat. che possiede lo stesso referente in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 109, rr. 22-23: ex qua parentela vel matrimoniali promissione oritur sisma maior...;

- 'promissione del Maleficio, raccolta di leggi penali e civili' (VEV, s.v. *promission*, acc. 4) in:

Statuta Veneta, XIV, p. 219, r.6: per questa nostra publica carta de promission.

Acc. che si ritrova anche per il sintagma lat. *promissio maleficiorum* in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 123, rr. 27-28: Insuper iste dux anno predicto statuta edidit et maleficiorum promissionem a predecessore conditam reformavit...

PROMOTION s.f. (lat.: *promotio*)

○ fm.: *promotion* (B²; E²).

○ etim.: lat. tardo PROMOTIO/-IONEM (DELI², DEI s.v. *promuovere*; Nocentini, s.v. *promozione*).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343.

○ **1.** Nomina a un incarico (spec. il dogado) di grado superiore a quello originario.

1. Nomina a un incarico (spec. il dogado) di grado superiore a quello originario.

[1] *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343, c. 4r: Siando morto lo sovradito doxe e della promotion dello doxe novo no siando in concordia...

[2] *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357, c. 4r: Siando morto lo sovradito doxe e de la promotion delo doxe novo no siando in concordia...

► Con lo stesso significato il lat. *promotio* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 354, r. 12: Nam, occiso duce, de novi ducis promocione non concordēs...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 92, rr. 16-18: Iste dux post lapsum 4 annorum mensiumque trium ab eius promocione felici

viam universe carnis ingressus in Beati Marci basilica fuit sepultus; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 123, rr. 5-6: Postremo, post sue promotionis initium, annis .iii., mense .i. et diebus .xx. transcurtis, in .mccccli. die .xxviii. decembris, ab hac vita migravit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 34, rr. 17-18: Justinianus vero predictus, ab imperatore repatrians, promotionem fratris sui Johannis indigne et moleste tulit; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 9r: Occiso igitur duce veneti in novi promotioe discordes annualem rectorem sibi preesse decernunt.

* Note: la corrispondenza tra i due testimoni di α col modello latino, la presenza della *vc.* nella documentazione latina e la sua assenza in altri testi volgari del Trecento veneziano permettono di classificarla come latinismo poco diffuso; una tiepida diffusione che riguarda anche il *v. promovere* (cfr. *infra*).

PROMOVER v. (lat.: *promovere*)

- ffm.: *promovesto* (B²; E²; CdV; C1499); *promovè* (E²; C1013).
- etim.: lat. PROMOVERE (DELI², Nocentini, s.v. *promuovere*; DEI s.v. *prom(uovere)*).
- prima att.: *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343.
- **1.** Investire qno di una carica superiore per grado (spec. quella dogale) a quella originaria.

1. Investire qno di una carica superiore per grado (spec. quella dogale) a quella originaria.

[1] *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343, c. 6r: Questo doxe fo lo primo che fo promovesto in Riolto.

[2] *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357, c. 47b: Et imperçò lo dito Lio lo qual inprimamente fo promovesto.

[3] *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357, c. 47b: E questo doxe, fijo de Orso che fo morto dal povolo, quello voiando adhumiliar lo promovè al dogado.

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 62, rr. 2-3: Domenego Moresin al segio ducal fu promovesto per li gentili et povollo de Venesia...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 97b: Piero Chandian, çoè Sanudo, doxe, ello fo promovesto alla *predicta* dogal magnificençia.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 12r: Et questo doxe, fio de Orso *prenomenado* fosse morto dallo puovollo, et quello voiano humilliar ello promovè al dogado.

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venez.) [*promovesto*].

▸ Dalle attestazioni volgari si inferisce un ricorso modico al v. *promover* che consta quasi esclusivamente della forma del part. pass, come fosse una formula d'uso cristallizzata.

Il singolo caso del perfetto di 3ppl. riscontrato in [3] sembra classificabile come calco desueto costruito sul modello latino che infatti in B è reso con il part. pass.:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 354, rr. 34-35: et hunc ducem, filium Ursi ducis occisi, ipsum volentes placare, promoverunt; *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 5r: Questo doxe fo fijo de Orso che fo morto et per un despeto lo fo promovesto al dogado per humiliar la superbia d'alguni nobeli.

Considerato che anche *promotion* può essere classificato come latinismo, le attestazioni di questa classe lessicale sono dovute principalmente alle dinamiche del processo traduttivo.

▸ Con lo stesso significato si ritrova anche il lat. *promovere* che è impiegato per indicare sia l'elezione dogale, sia la nomina alla co-reggenza o a cariche ecclesiastiche o altre cariche politiche:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 356, r. 12: Hic primus fuit qui in Rivoaltum promotus extitit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 10, rr. 6-7: Ad quam sedem pro reconciliando animum eius de morte Ursii Ypato patris sui (...) populus ipsum promovuit; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 56, rr. 8-10: Eodem tempore Iohannes (...) exilio liberatus est rediensque Venecias in consortem ducis ad regimini promotus fuit; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 38, rr. 100-101: qui ad patriarchalem sedem gradensem a canonicis et cuncto populo unanimiter fuit promotus; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 27, rr. 19-20: Iste ducatum ingrendiens Johannam (...) et filium suum, Vitalem nomine, fecit ad clericatus ordinem promoveri; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 19, rr. 7-8: qui ad patriarchalem sedem Gradensem a canonicis et cuncto populo unanimiter fuit promotus; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed.

Fiori), 1354-1358, p. 72, rr. 19-20: Balduynus, comes Flandrensis, ad imperialis dignitatis fastigia esset promotus; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 107, rr. 26-27: Hic dux, quamdiu vixit, cum Federico imperatore, qui ad Romanum fuit promotus imperium, inimicicias habuit.

► Il paragrafo della *Vb* dedicato a Domenico Michiel (1116/1117-1129/1130) ricostruisce gli scontri tra cristiani e saraceni, che culminarono con l'assedio di Tiro del 1124 (Pozza 2010, 300-303), conclusosi con la vittoria dei primi proprio grazie all'intervento efficace del doge. Tale successo avrebbe portato i cristiani a volere Domenico Michiel come re di quelle terre. Si sarebbe trattato di un ampliamento dei titoli del doge, invece l'impiego del v. *promovere* implica un'elevazione di grado lasciando trasparire che nella percezione del compilatore la carica di re fosse ritenuta superiore a quella di *dux*:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 100, rr. 6-7: Tunc omnes Christiani voluerunt dictum ducem in regem unanimiter promovere.

* Note: il lat. *promovere* si riscontra con il valore di:

- 'spingere a compiere un'azione' (Blaise AC, s.v. *promoveo*, acc. 2: 'pousser') in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, pp. 16-17, rr. 28-1: qui etiam divina inspiratione promotus cum eius civibus sub noctis taciturnitate ad insulas et littora maris ad invicem descendentes cum Ario et Aratro;

- 'ingrandire in larghezza' (Forcellini *Lex.*, s.v. *promoveo*, acc. 2: 'Speciatim, vel latiori sensu pro extendere, amplificare') in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 12, rr. 16-17: Ergo manifeste monstratur quod deleta Troia insurexit causa, per quam Romana urbs, que capud est omnium, per Troianos exules facta fuit vel promota...

PROVEDER v. (lat.: *providere*)

○ ffm.: *proveçudo* (E); *proveder* (Ham; Car; C1120; Z; Ol); *preveder* (CdV; C1120); *providet* (C1499); *provedere* (C1013).

○ etim.: lat. PROVIDERE (DELI², Nocentini, DEI s.v. *provvedere*; REW, PiREW 6793a).

○ prima att.: *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365.

o 1. Agire in maniera opportuna per determinare o mantenere una situazione vantaggiosa.

1. Agire in maniera opportuna per determinare o mantenere una situazione vantaggiosa.

[1] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 21^{rb}: Questo doxe trovà carestia de pan in Venexia e de presente proveçudo sovra de çò, mandà gallie .xx. e altri navilij ale parte de Cecilia, de Turchia e de Romania...

[2] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 6^r: voiando viver plù saltevolmente et proveder alo ditto stado (...) uno nobele cittadino in rector universale et governadore sotto titolo de doxe ellesse.

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 26, rr. 11-13: et imperò fa luogo et bisogno a proveder de trovar muodo et forma de passar quelli, altramente tuti v'anagerissi et anderia a perdicion quanti se ne ponesse ad pasar...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 150, rr. 16-17: et fu deputadi .i. savii a dover proveder dela dicta guera.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 25^{rb}: Et è da saver che de quanto durà la dita guerra lo fo deputadi a çò che .xxv. savij a providere in tuto lo dito *servixio* al so bon plaxer.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 136^v: Et entro de lloro si fo fato .x. savi per provedere e destruçere sovra chadauno che domandasse paxe...

[7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 29, rr. 25-31: voiando apresso proveder a la salute di suo' cittadini, (...) elo deliberà cum i suo' venerabeli consei de recever benignamente el vicario de Padoa...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 120^{ra}: ançi conviene andar li suo' parenti da cha Contarini (...) là o' ch'elo iera andato ali suo' tereni a far ch'elo açeptase lo dogado et *im* altra mainiera la signoria voleva proveder sovra çò...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 97^{ra}: fo fato .v. nobelisimi çentillomeni anbasiadori, li qual andesse a proveder in Chandia...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 93^v: E si è da saver qua che de quanto durà la dicta guera el fo deputado *in* Veniexia .xxv. savij a proveder in tuto ala dicta guera e farla al so ben plaxer...

Corpus VEV: *Pamphilus* volg., c. 1250 (venz.) [*pervedere*, *pervedras*, *pervedi*]; *Disticha Catonis* venez., XIII [*prevedesemo*]; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.) [*providere*]; *Doc. venez.*, 1310 (4) [*prevedesse*]; Paolino Minorita, 1313/15 (venz.) [*proveçudo*]; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venz.) [*provederà*, *prove-*

deras]; Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.) [*provede, provedi, provegga, providi*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*proveder*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*provedere*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*proveçudo*]; *Stat. venez.*, 1344 [*proveçudo*]; *Tariffa pesi e misure*, p. 1345 (venez.) [*proveçudo*]; *Doc. venez.*, 1348 (4) [*proveder*]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*provider*]; *Lett. venez.*, 1355 (2) [*proveçando*]; *Doc. venez.*, 1359 (2) [*proveder*]; *Doc. venez.*, 1359 (3) [*provedesemo*]; *Doc. venez.*, 1360 [*provederemo*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (3) [*provederemo*]; <*Doc. ven.*, 1364 (4)> [*provederà, provider*]; *Stat. venez.*, 1366 [*p., provedere, proveçudo*]; <*Doc. ven.*, 1373> [*proveder*]; <*Doc. ven.*, 1373 (2)> [*proveder*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*proveçudo*]; *Stat. ven.*, 1390 (2) [*proveçudo*]; Gradenigo, *Quattro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*p., provedere, provedesse, provedesti, provedete, provedette, proveduti, proveduto, provedutte*]; *Tristano Veneto*, XIV [*proveçudo, provederè, provedberà, proveçudbi, proveçudo*]; *San Brendano ven.*, XIV [*proveçudo*]; *Comm. Favole Walterius*, XIV ex. (ven.) [*provede*]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.) [*provederò*].

- ▶ Con lo stesso significato il venez. *proveder* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 189, rr. 2-3: et en per quello che'l voler delli testadori è comesso alli comessarii, enperçò d'essi e delle aministracion d'esi volemo favorabelmentre provedre.

- ▶ Con lo stesso significato il lat. *providere* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 39, rr. 15-16: Postremo optantes adhuc sibi salubrius providere, in Eracliana civitate, quam caput et metropolim totius provincie decreverunt...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 93, rr. 18-20: Post hec, vero amissionem flebilem urbis Constantinopolitane illi innotescunt, qui, mesticia stupefactus, de festino remedio per literas duci promittit penitus providere; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 16r: Videns dux ipse non posse regimini superesse rogavit populum ut sibi de duce alio providere; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 67, rr. 27-28: providit mittere nobilem virum Pantaleonem Barbo ambassatorem in Hungariam, ad hortandum barones ad constantiam Coronae.

* Note: al di fuori del *corpus*, con il valore di 'supporre in anticipo ciò che verrà' si ritrovano forme apparentemente legate al venez. *proveder*, ma che con maggiore probabilità sono da ricondurre al v. *preveder* con scambio di prefisso *pre-/pro-* (cfr. Stussi 1965, LXXI-LXXII) in *Doc. ven./tosc.*, 1347 (2) [*provedere*] e *Esopo ven.*, XIV [*provede*].

PROVEDIMENTO s.m.

- ffm.: *providemento* (Ham; C1499); *providimento* (Ham); *provedimento* (CdV; C1013; C1120; Z, Ol); *prevedimento* (C1120).
- der di *proveder*.
- prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.
- **1.** Atto di un'autorità avente valore normativo; **2.** Salvaguardia dell'incolumità (di qsa).

1. Atto di un'autorità avente valore normativo.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 32r: allora lui como choardo *et vile*, sença algun providimento, lasando bastie, pavioni, mangani *et* tutte arnise se mese ala fuga...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 59, rr. 18-21: è da notar che atrovandosi lui nelle parte de Syria – como è dicto – in acquisition dele predictes Terre Sancte et mancandoli moneta a la qual fiva dicto Michallati scudi et secorse tuta l'incroxada per sì factò provedimento...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 34vb: Ancora vegando quelli de Viniexia esser cossì mal menadi et per cativi providemento del so rector, çoè ser Michiel Falliero...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 130r: Anchora vegando quelli da Veniexia esser chossì mal menadi per chativo provedimento dello suo retore...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 110ra: ancora vegando quelli da Veniesia eser cossì mal menadi per chativo prevedimento, çoè del so rector miser Michiel Falier...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 112r: e vedendo i venexiani esser choxì mal menadi in la Dalmaçia e questo iera per chativo provedimento di so retori e mandoli al re d'Ongaria...

2. Salvaguardia dell'incolumità (di qsa).

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 107vb: Ancora fo mandadi per li luogi dela Trivixana çente da pè e da chavalò e <ba>lestrieri asay bem ch'el non fosse a suficiençia per guarentaxon deli diti luogi e per provedimento fo fato .iii. anbasiadori molto savij homeni...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 94vb: Anchora fo mandado per li luogi dela Trivisana subditi al dogal dominio çente da pè e da chavallo e balestrieri ben ch'el non fosse a suficiençia per guarentasion deli diti luogi e per provedimento dele dite tere fo fatto tre ambasiadori e provededori...

PROVEDITOR s.m. (lat.: *provisor*)

○ ffm.: *provededori* (Ham; CdV; C1499; Z; Ol); *provededor* (CdV; C1499); *prevededori* (CdV; C1013; C1120); *provededore* (C1499; C1013); *provedidori* (C1499); *proveditori* (C1499); *pervededor* (Z).

○ der di *proveder*.

○ Prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.

○ **1.** Chi esercita, sotto incarico della Signoria di Venezia, funzioni di comando e vigilanza durante azioni militari.

1. Chi esercita, sotto incarico della Signoria di Venezia, funzioni di comando e vigilanza durante azioni militari.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 37r: alcuni nobeli gresi de l'ysola de Crede si reveloe al Comun de Venexia *et* maximamente al ducha de Candia, lo qual era miser Andrea Corner; *per* la qual cosa la Signoria de Venexia mandò in Crede tre provededori con gran çente...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, pp. 149-150, rr. 27-1: Zuan Dolphyn, esendo proculator dela ecclesia de Sen Marcho *et* per lo Comun de Venexia – como dicto havemo – trovadosi provededor dela cità de Trevisio, electo fu duxe...

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 148, rr. 6-8: Mandado tra d'i solempnissimi de consiglio per provededori *et* deffensori provo de meser Fantino podestà dela dicta citade...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 25vb: Li nobelli e valorosi homini miser Nicholò Falliero, ser Çustignan Çustiniani *et* miser Andrea Morisini lo cavaliere, li quali fese li provededori e tratadori e capetanei della dita guera...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 93r: Li qual provededori siando çonti in Chandia e çasschaduno *per* si andando *per* la dita ixolla chon pedoni e chavalieri...

[6] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 4, rr. 16-18: Perchè mandadi in Istria Andrea Moresini chavalier e Marin Grimani in provededori, cum apparechiamento de homeni d'arme, li qual doveva seguir el general exercito...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 115ra: questi andà con queste .v. galie dite de sovra che fo armae *per* che li altri .iiii. prevededori che fo fati aveva refudado...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 94rb: Çan Dolfìn (...) siando prevededor de Treviso *per* lo Chomun de Veniesia fo fatto doxe...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 110r: E sier Marcho Zustignan romaxe *conte* a Sibinico *per* quel ano e provededori, ziò

fo sier Domenego Michiel e sier Masio Contarini, tose e intrà imnel chastelo de Scardogna con alcuni pati...

- Con lo stesso significato il lat. *provisor* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 154, rr. 14-15: propter quod per comune Venetiarum Cretam destinati fuerunt cum exercitu copioso tres provisores...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 126, rr. 7-8: Fuerunt ibi transmisi .iii. provisores domini: Stephanus Contareno, Çufredus Mauroceno et Johanes Quirino; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, pp. 79-80: sed pro prima vice fuit illus missus dominus Marinus Jacobe, non in modum potestatis, sed per modum provixoris et gubernationis dicti loci; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 172, rr. 22-24: Nunc autem domini Tomas Quirino, Rogerius Mauroceno et Peraçius Gradonico provisores Justinopoli delegati muros et turre a porta Sancti Marci usque ad portam Busardagam ruinari fecerunt...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 8, rr. 16-17: tamen supradicti duo provisores, qui, bona fide, et cum honore patrie, ipsum comitem supplicem miserant Venetias...

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *proveditor* ha quasi esclusivamente il valore di ‘chi è titolare di uffici pubblici che comportavano mansioni amministrative o di controllo in ambito tributario o pubblico’ in *Stat. venez.*, c. 1330 [*provededor, provededori*]; *Stat. venez.*, 1366 [*provededori, provedidori, provedeor*]; <*Doc. ven.*, 1374> [*provedidori*].

Fa eccezione, nel *corpus*, solo la red. A della *Cv* che presenta nei suoi *marginalia* in almeno un passo tratto dall'*Historia Ducum Veneticorum* (cfr. *Cv, red. A* [Fiori], 69, n. 746) –, in cui si registra una ricorrenza di questo valore:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 69, rr. 6-7: Iste Henricus Dandulo, anno Domini 1192, die primo junii, tamquam senex, discretissimus electus est in ducem, et sapientissimum provisorem.

PROVISION s.m. (lat.: *provisio*)

○ ffm.: *provision* (Ham; Car; C1499); *provixion* (C1499); *provixione* (C1013); *pruvixion* (C1013).

○ etim.: lat. PROVISIO/-IONEM (DELI², s.v. *provedere*; Nocentini, DEI s.v. *provvigione*).

- prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), post 1354.
- **1.** Atto di un'autorità avente valore normativo; **2.** Salvaguardia dell'incolumità (di qsa); **3.** Quota di denaro versata in cambio dell'impiego di qsa.

1. Atto di un'autorità avente valore normativo.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 34^{ra}: Ancora lo ditto milleximo si era pur savii .xxv. deputadi per la guerra l'infrascripti, così da nuovo fo statuido ch'el se nde alleçesse altre .xxv. açò ch'elli fosse .l. per far mior provision...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 128^{r-v}. Anchora in lo dito melliximo si erano pur savii .xxv. deputadi per la guera et l'infrascritti chossì da nuovo si fo statuido ch'ello se n'alleçesse altri .xxv. açò che quelli fosse .l. per far mior provisione.

[3] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 21, rr. 16-19: E si devene in tanta turbazion che molte pizor cosse eli averave fato, se 'l non fosse fata saludevele e chauta provision per Piero Mozenigo e Zam Gradenigo, in quella fiada governadori de lo exercito.

Corpus VEV: <Doc. ven., 1364 (4)> [provisione].

- ▶ Con lo stesso significato il lat. *provisio* in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 180, r. 14: Ob quam provisionem Veneti dampnum et lexionem aliquo modo non senserunt; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, pp. 54-55, rr. 38-2: Licet in tanta, tantorumque adversariorum impugnatione, ducalis maiestas cum suis Consiliis adhibuerit omnem provisionem, et exactissimam diligentiam, et cautelam, quemadmodum exitus ipse probavit...

2. Salvaguardia dell'incolumità (di qsa).

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 34^{ra}: Ancora fo mandadi per luogi della trivixana subditi al dogal dominio çente da pè et çente da cavallo, ben che non fosse a suficiençia, et balistrieri assai per aver provision de tuti luogi fo destinado .iii. solleni ambassadori...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, cc. 126^v-127^r. Anchora si fo mandadi per li luogi della Trivixana suçeti allo dogalle dominio, çente da pè e da chavallo ben che no fosse a sofiçiençia e ballestrieri assè per avere pruvixion de tuti luogi e fo destinado .iii. solleni ambassadori...

Corpus VEV: Lett. venez., 1355 (2); *Doc. ven.*, 1360 (3).

3. Quota di denaro versata in cambio dell'impiego di qsa.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 31r. Ancora questo doxe impetroe dal papa Martin .iiii. che li beni de li heretesi vegnisse in comun dagando certa provisione ordenada alo inquisitore ogni anno.

Corpus VEV: Stat. venez., 1366 [*provisione*]; *Doc. ven.*, 1380 (3).

► Con lo stesso significato il lat. *provisio* in:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 73, rr. 35-35: et solve, omni anno, in vita sua tantum, ducatos 200 auri de provisione, ultra supra-scriptos ducatos 500 auri.

* Note: il lat. *provisio* si riscontra anche con il valore di:

- 'delegazione in rappresentanza di qno' in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 122, rr. 26-28: sed sciendum est quod, in dicta legatione vel provisione dominus Nicolaus Faletro debitum naturale persolvit, et in Candida tumulatus iacet;

- 'capacità di agire in maniera opportuna in base alla contingenza' in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 177, rr. 28-32: errores et guere tempore predecesorum huius ducis exorte, nunc ex probitate et provisione istius clarissimi ducis, videlicet inter Aquilegensis patriarcham, comitem Goricie, et Tergestinos ex parte una et Venetos ex altera, die .xi. novembris millesimi prelibati, indicione .iiii., ad pacem, quietem et concordiam pacificam redacte sunt.

REGEDOR s.m.

○ ffm.: *reçedor* (Ham); *regedor* (Ham).

○ der. di *reger*.

○ solo in *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.

○ **1.** Chi esercita le funzioni proprie del potere politico (su un territorio o una comunità); **2.** Chi ricopre una carica di comando militare.

1. Chi esercita le funzioni proprie del potere politico (su un territorio o una comunità).

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 21r: lassando in so luogo in lo dugado recedor et governador como doxe uno so fiolo clamado Raynero Dandolo.

► Il contesto mostra un carattere di provvisorietà che si riscontra anche in casi in cui sono impiegati lessemi come *rector* (cfr. *infra*), suo corradicale, e *governador* (cfr. *supra*, s.v. *governator*), visto anche l'impiego di quest'ultimo in dittologia in [1] (cfr. anche § 2.4.4).

2. Chi ricopre una carica di comando militare.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 23r-v: Era in quella volta regedori de la ditta armada Iohanne, Re de Ierusalem, valentissimo et bellissimo signor et maistro Pellagio cardenale de la glesia romana.

Corpus VEV: Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [*recedor*].

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *regedor* si ritrova con il valore estensivo di 'chi dirige e guida qno' e in cui il referente è sempre coincidente con il dio cristiano in *Pamphilus* volg. (ed. Mascherpa), XIII t.q. (venez.) [*reçeoire*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.) [*regitor*]; *San Brendano ven.*, XIV [*reçedor*].

REGER v. (lat.: *regere*)

○ ffm.: *reçer* (B^z; E^z; Ham; C1499; C1013; C1120; Z); *reger* (B^z; Ham; CdV); *regeva* (B^z; E^z); *reçeva* (E^z; Ham); *regesse* (E^z; Ham; CdV); *reçesse* (Ham); *regiena* (CdV); *reçando* (C1499; C1013; C1120; Z; Ol); *reçea* (C1499); *reçere* (C1499; C1013); *reçeva* (C1499; C1120; Z; Ol); *reçie* (C1013); *reçier* (C1013); *reçiere* (C1013); *reçiena* (C1013); *reçer* (Ol).

○ etim.: lat. *REGERE* (DELI², Nocentini, DEI s.v. *reggere*; REW, PiREW 7168).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^z), *post* 1343.

○ 1. Esercitare le funzioni proprie del potere politico (su un territorio o una comunità).

1. Esercitare le funzioni proprie del potere politico (su un territorio o una comunità).

- [1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 2r-v: in lo qual tempo papa Benedeto primo regeva la glexia de Roma.
- [2] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 13r: Et in quel ora lo predito Orso stete de reçer el dogado.
- [3] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 5ra: In lo tempo de questu' fo fato doe tribuni generalmente da tuto lo povolo, li qualli un adensembre cum lo dito doxe regeße la contrada.
- [4] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 7ra: In questo meço el dito Caroso regeva la citade con grande tirannia.
- [5] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 13r: ymaginò de metter a tutte le principal terre preditte rectori savii et discreti et nobeli che governasse et recesse le terre in paxe, amor et bona voluntade.
- [6] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 18r: devesse elleçer cholui che ad elli paresse plù sufficiente et honorevele a reger lo dugado...
- [7] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 19, rr. 9-10: tolse uno suo fiolo nomado Iohane, el quale in pè del pare regieva...
- [8] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 13, rr. 17-18: et li helevar un solo cavo et rector che tuti dominase et regeße...
- [9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, cc. 1vb-2ra: Un santissimo homo clamado per nome Pollo lo qual fo de Roma reçeä la gliexia d'Aquilea...
- [10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 8ra: Çane Badoero doxe dapuo' la morte del pare in lui sollo lo dogado romase a reçer...
- [11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 19r: Alle fin siando Ançiollo doxe in tal muodo invehido ch'el dogado ello non poteva più reçere nì menistrare...
- [12] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 39r: Orso orsiollo patriarcha de Grado si chomençò a governare e a reçiere lo dogado...
- [13] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 13vb: E questo Çustignan reçando lo dogado adeso grandissima graçia da Dio onipotente li fo dada...
- [14] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 17rb: Questo doxe tolse Çane so fijo in honor a reçer con meso luy lo dogado...
- [15] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 65ra: Orso Orsiollo patriarcha de Grado chomençà a governar e a reçer lo dogado...

[16] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 72r: li diti signori mandà suo' mesi a quelli che aveva deschaçado Alessio e che reçeva la çitae...

[17] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 41r: In el tempo de chostuy fono fati do tribuny, zò fo do savij, da tuto el povolo, i qual savij doveseno eser *con* el doxe a dover rezer la patria.

[18] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 47r. e infina ch'el ritornò de voluntade e *consentimento* de tuti rezeva la dita çitade el vescovo d'Oliva de Chastel Baxeio e uno Zuane tribum...

Corpus VEV: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.) [*resse, reta, rezando, rezere*]; Paolino Minorita, 1313/15 (venz.) [*reça, reçe, recer, rezer, recta, recto, reze, rezer*]; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venz.) [*reçe*]; Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.) [*reçer*]; *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venz.) [*reçe*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*rezeva*]; <*Doc. ven.*, 1362 (6)> [*reçer*] *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370 (venz.) [*reçer*]; *Doc. ven.*, 1380 (4) [*reçere, reçesse, rezere*].

► Al di fuori del *corpus*, con lo stesso significato, ma con riferimento specifico al dio cristiano, a Gesù di Nazareth o agli angeli, il venez. *reger* si ritrova in Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco.-ven.) [*regge*]; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*regge*]; *San Brendano ven.*, XIV [*rezeve*]; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosco.) [*reggerà*].

► Con lo stesso significato il lat. *regere* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 355, rr. 13-14: Iohannes dux, post genitoris decessum, solus regere cepit...; A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 361, rr. 22-23: et sic laudabiliter ducatum regens annis decem et octo, de hoc seculo emigravit; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, pp. 115-116, rr. 20-2: Postquam autem Constantinopolim ille victoriosus exercitus applciavit, idem domini, priusquam ad bella vellent procedere, novitatis expulsores imperatoris prefati, qui civitatem regebant...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 55, r. 25: qui ex tunc solus regere cepit provinciam...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 176, rr. 10-12: habebant enim in totum dominium et Sclavorum maximam multitudinem et mora lochorum, qui sub eorum dominio erant, et protectione et eos viriliter regebant et gubernabant...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 8, rr. 2-3: Qui dux ducatum suum provide regens subditos suos prudenter et feliciter gubernavit; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 134, rr. 16-17: Tunc dominus Raynerius Dandolo, qui

patris ducatum regebat, convocatis vi consiliariis eius, ex quibus iste dux Petrus unus existerat, qui tunc erat comes Arbensis, misit...; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 10r: Hic iuste regens discordes cives reconciliare conatum est; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, pp. 25-26, rr. 35- 2: Altera autem die (quia gubernatores dietim regebant), Petrus de Fontana gubernator hostibus se praesentat.

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *reger* si ritrova con il valore di:

- ‘dare sostegno (a qno)’ in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*ressel*]; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*recte, rezersz*]; Fr. Gioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [*reçerà-te*]; Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.) [*regge*];
- ‘mantenersi nel giusto mezzo’ in *Doc. venez.*, 1311 (2) [*reçe*] e Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*reza*];
- ‘dirigere o guidare qno’ in Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*recti*] e Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.) [*regge*];
- ‘tenere, in quanto uomo, sottoposta alla propria autorità una donna’ in Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*reçer*] e *Vang. venez.*, XIV pm. [*reçudî*];
- ‘mantenere in vigore (una legge)’ in *Disticha Catonis venez.* (ed. Mascherpa), XIII t.q. [*rete*];
- ‘condurre (un carro o una nave)’ in *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*reçerà, reçerai, retta, rettà*];
- ‘trattenere il cibo nello stomaco’ in *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venez.) [*regerle*].

REGIMENTO s.m. (lat.: *regimen*)

○ ffm.: *regimento* (B^z; E^z; Ham; CdV; C1499; C1013); *reçimento* (Ham; C1499; C1013; C1120); *riçimento* (C1499; C1013); *rezimento* (Ol).

○ etim.: lat. tardo REGIMENTUM (DELI², s.v. *reggere*; Nocentini, DEI s.v. *reggimento*; REW, PiREW 7170a).

○ Prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^z), *post* 1343.

○ 1. Atto e facoltà di esercitare le funzioni proprie del potere politico (in part. rif. al dogado).

1. Atto e facoltà di esercitare le funzioni proprie del potere politico (in part. rif. al dogado).

[1] *Chronica brevis* volg. (B^z), *post* 1343, c. 8r. Çane Badoer doxe de po’ la morte del pare en ello solo romase lo regimento dogal.

[2] *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357, c. 8^{rb-va}: Finalmente descorando anni .viii. dalò regimento del predito doxe de spontanea voluntade ello renuntia la dugal dignitate retornando ala soa *propria* chaxa cum Piero so frar.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, cc. 7^v-8^r: abiando dugado anni .xviii. ascosa mente se partiro de Malamocho lassando lo duchal regimento.

[4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 24^r: *et* allora fo dado lo regimento *et* la aministracione dela ditta citade in man del ditto doxe.

[5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 17, rr. 16-17: dapoì el regimento del qual, ancora si acordano da rechavo a dover helevar duxe segondo el modo cominciado in Eragliana...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 9^{vb}: Lo doxe oldando questo sennse tanto dolore *et* malinchonia *per* animo che de *presente* lo mori siando trapassado del so regimento anni .xvii.

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 6^{va}: el doxe *predicto* lo tolse in questo honor dogal simelementre apreso de lui im compagno a fare lo reçimento.

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 12^r: In quello tenpo abiando lo puovollo la disscordia, la qual era entro lo reçimento dogalle *et* ello, *per* poderlo avere de chomuna chonchordia, lo retornà.

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 14^{vb}: e lo doxe *predicto* lo tolse in questo muodo ad honor dogal simelmente apreso de luy e compagno a far lo reçimento.

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 20^{rb-va}: e ala fin chorando li anni Domini .viiiic. del reçimento del *predicto* Çane doxe lui e questo so frar de soa voluntae spontanea refudà.

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 61^{ra}: Piero fijo de Domenego tribum lo reçimento dogal ello reçeuvvè a clamor de tuto lo puovollo...

[12] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 60^{vb}: e ale fin corando li anni Domini .viiiic. del reçimento *predicto* Çane doxe luui e questo so frar de voluntae spontaneamente refudà la dogal dignitate...

[13] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 45^r: E siando vegnudo vechio el dito Anzolo doxe *per* muodo ch'el non podeva più rezer el dogado né ministrar quello el lassà libera mente el reçimento del dogado...

[14] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., cc. 51^v-52^r: Piero fio de Domenego tribum el reçimento dogal el rezevé a clamor de tuto el puovollo...

Corpus VEV: Paolino Minorita, 1313/15 (venz.) [*reçimenti, reçimento*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*reçimento*]; *Legg. Sento Alban*, c. 1370 (venz.) [*reçimento*]; *Doc. ven.*, 1380 (4) [*reçimento*]; *Comm. Arte Am. (D)*, a. 1388 (ven.); *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.) [*reggiment*].

- Con lo stesso significato il lat. *regimen* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 358, rr. 14-15: Denique, elpasis annis a predicti ducis regimine octo, dicti duces sponte dignitati ducali renunciaverunt, et ad propria mansiones redierunt; A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 362, rr. 16-17: et tunc Ursus a ducatus regimine cessavit; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 85, rr. 8-9: et tunc idem Ursius patriarcha, anno uno et dimidio a sui regiminis primordio finito, destitit a ducatu; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 54, rr. 16-18: Iohanne altero ducis filio a consorto regiminis propter sua facinora digne privato Constantinopolimque in exilium misso; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 114, rr. 7-8: Marinus Georgio, ordine electionis servata, anno Dominice passionis .mcccxi., die .xxiii. augusti, ad ducatus regimen merito est adeptus; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 37, rr. 7-9: Iustinianus Particiacio sive Baduario, vir benignus, curialis, discretus et animosus, anno nativitatis Domini .dccc., post genitoris obitum regimen ducatus solus prosecutus est; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 114, rr. 14-15: Huius ducis initio ordinatum est, ut .vi. consiliarii de novo eligantur, qui cum duce semper adesse debeant ad regimen exercendum; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 16r: Videns dux ipse non posse regimini superesse rogavit populum et sibi de duce alio providerent; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 49, rr. 22-23: Romae, cui, cum floruit, urbs nostra in regimine et moribus simillima esse dignoscitur, triumphabat...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 67, rr. 7-9: Iam dictus Carolus, ad suasionem Hungarorum et Dalmaticorum non contentantium de regimine dictae Mariae supradictae et Sigismundi sponsi eius, se transtulit cum duabus galeis ad parte Dalmatiae...

- * Note: il lat. *regimen* si ritrova anche con il valore di:

- ‘governo sotto incarico ufficiale su città, colonie o territori soggetti a dominio’ (cfr. anche *infra*, s.v. *retor*, acc. 1.1) in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 80, rr. 22-25: et, quia provinciam Dalmacie Veneciarum ducatu felicitate aggregaverat, titulo ducis atque Dalmacie addidit ipse primus et, optans ad regimen civitatis et terrarum dicte provincie personas nobiles et ydoneas destina-

re...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 191, rr. 21-23: Que pacta inter cetera hec fuerunt, videlicet quod Iadratini unum nobiliem Venetum singulis .ii. annis debeant elligere in suum comitem et rectorem, qui cum tribus eorum iudicibus, salvo in .iiii. casibus soli comiti pertinenti, Iadre regimen debeat exercere...

- 'entità politica' in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 115, rr. 14-16: Jadratini unum Venetum nobilem singulis duobus annis deberent eligere in suum comitem et rectorem, qui cum tribus eorum iudicibus deberet regimen gubernare...

Con lo stesso significato si riscontra anche l'espressione lat. *comes de regimine* in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 221, rr. 2-3: et dominum Johanem Quirino suum comitem de regimine cum obprobrio expelerunt.

- 'conduzione (di un'imbarcazione)' in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 369, rr. 10-12: Denuo Ianuenses conteriti fuerunt in partibus de Septem pocijs a domino Gilberto Dandolo tunc gallearum regimini presidente...

Un valore semantico che nel *corpus* veneziano non è mai registrato e che in entrambi i testimoni di α è reso con l'espressione *capitanio de(l)le gal(l)ie*:

Chronica brevis volg. (B^a), post 1343, c. 18^v: Et anchora mo' da recavo li diti zenoexi fo sconfiti in la contrada de Sette Poçi da miser Gilberto ch'era capitanio delle galie; *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 18^{rb}: Et ancora mo' da recavo li diti çenoexi fo sconfiti in la contrada de .viii. Poçi da miser Gilberto, alora capetanio dele galie.

Il lat. *regimen* è impiegato anche in contesti in cui l'esercizio del potere è concesso a qno provvisoriamente, possibilmente accompagnato dall'avv. *interim*.

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 115, rr. 19-20: Sciendum est, autem, quod Rainerius Dandulo, ducis predicti filius,

interim loco patris ducatus regimen faciebat; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 71, rr. 24-25: In dicto millesimo, dominus Raynerius Dandolo, filius domini ducis, in Venecis remansit, loco patris ad ducatus regimen faciendum; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 128, rr. 18-20: Interea dominus Raynerius Dandolo, vir probus et audax, filius ducis, qui loco patris ducatus regimen gubernabat, recessis Venetis de Jadra navium et galearum exercitum ibidem transmisit...

La medesima informazione è riportata anche nei vari testimoni della *CpV* nei cui contesti è però impiegato il v. *mantegnir*, (cfr. TLIO, s.v. *mantenere*, acc. 5: ‘governare, amministrare’):

Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia (C1499), 1365-1370, c. 17r: Mo è da saver che Rainiro Dandolo, fio del doxe *predicto*, mantigniva el dogado in luogo de so pare; *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 59r: et si è da saver che sier Raynier Dandolo, fio del *predito* doxe, si mantegniva lo dogado in luogo de so pare; *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 50r: Mo si è da saver che miser Renier Dandolo, fiyo del dito doxe, per lo dito el mantegniva el dogado in luogo de so pare; *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 72r: Mo si è da saver che miser Renier Dandolo, fio del dito doxe, per lo dito el mantegniva el dogado in luogo de so pare; *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 74r: Qui è da saver che sier Rainier Dandolo, fio del *dicto* doxe, mantignia el dogado in luogo de suo padre...

Al di fuori del *corpus*, si riscontra il venez. *regimento* con il valore di:

- ‘direzione e guida esercitata su qno o qsa’ in Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*reçimento*];
- ‘controllo (spec. morale) sulle proprie azioni’ in *Comm. Favole Walterius*, XIV ex. (ven.);
- ‘regime alimentare’ in *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venez.) e *Stat. venez.*, 1366 [*reçimento*, r.];
- ‘ufficio’ (cfr. *supra*, s.v. *officio*) in:

Statuta Veneta, XIV, p. 209, rr. 7-8: quelli cudisi enfra lo termene dello so regimento tute quelle cause debia dar en comandaria alli Procuratori de San Marco...

RENGO s.m. (lat.: *arengo*; afr.: *renc*)

- fm.: *rengo* (CdV; C1499; C1120; Z; Ol).
- etim.: got. **haribrings* (DELI², s.v. *arringo*); got. **brings* (Nocentini, DEI, s.v. *arringo*, *arengo*).
- prima att.: *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365.
- TLIO s.v. *aringo*.
- **1.** Organo collegiale con diverse funzioni composto dagli abitanti della laguna veneziana.
- Locuz.: **1.** *Rengo del(lo) povollo*; **1a.** **Sonar rengo*.

1. Organo collegiale con diverse funzioni composto dagli abitanti della laguna veneziana. *Rengo del(lo) povollo*.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 19ra: Inprima se fase .v. che coreça la comission del doxe *et* coreça la promission si viene *confirmada* in rengo del povollo e poy se clama in Gran Conseio...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, cc. 66v-67r: Inprima se fa .v. che choreçia la chomesion del doxe e choreçia la promesion et si vien *chonfermada* in rengo dello puovollo et puo' se chiama un Gran Chonseio...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 56rb: e si vien *confirmada* in rengo del povolo e puo' se clama in Gram Conseio, coè tuti da .xxx. anni in su.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 74ra: Inprima chomo io ve digo se faxe .v. che choreçe coè la comission del doxe e, coretta la *promisom*, ella vien *chonfermada* in rengo dal puovolo, coè in soa *prexencia*...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 78r: Prima se choreze la *commesion* del doxe *per* zingue savii che se fano nel *conseio* e, choreta la *commission*, si vien *confirmada* in rengo dal puovolo...

Corpus VEV: Stat. venez., 1366 [*arengo*].

- Con lo stesso significato il venez. *rengo* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 63, rr. 1-4: Aduncha questa conpilation deli statuti da elli a nui darà, en per quello che nui la trovassemo ornada de grande dretura convegnivole alo nostro ricimento, ali subditi nostri utel e benegna per nostra auctoritate, e del Conseio, e de tuto lo plubico rengo nui lo confermasemo.

- Con lo stesso significato il lat. *arengo*, plausibile italianismo, in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), *documenti*, 1354-1358, p. 190, rr. 19-20: Primo eliguntur quinque nobiles ad corrigendam promissionem ducis, quo facto dicta correctio per dictos nobiles facta, in arengo populi confirmatur.

- 1a.** **Sonar rengo*, ‘convocare l’assemblea’.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 88, rr. 9-12: questi sì hano ad coreger la promision del dicto duxe de Venesia, cioè quello che observar denno, et sonado rengo per lo povolo ciò esser de’ confermado se ciò iusto li pare...

- * Note: l’afr. *renc* assume solo valori legati all’ambito militare:

- ‘gruppo ordinato di soldati’ in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 298, rr. 21-23: Il se rengerent desos lor confanon, el conduit de bons conduseors: a .ii. a .ii. se mistrent el renc, chantant de lor novel signor.

- ‘luogo dove si svolge un combattimento’ in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 330, rr. 19-20: Li tiers jors après fist un des damoisiaus de Friul metre un gleive enmi le renc...

RETOR s.m. (lat.: *rector*)

○ ffm.: *rettor* (B^z; C1499); *rector* (E^z; Ham; C1499; C1120); *rectore* (Ham); *retor* (Ham; C1013; Car; Z); *rectori* (Car).

○ etim.: lat. RECTOR/-OREM (DELI², s.v. *reggere*; Nocentini, DEI s.v. *rettore*; REW, PiREW 7133).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^z), *post* 1343.

○ **1.** Chi esercita le funzioni proprie del potere politico (su un territorio o una comunità); **1.1.** Chi esercita, sotto incarico, il governo su città, colonie o territori soggetti a dominio veneziano.

1. Chi esercita le funzioni proprie del potere politico (su un territorio o una comunità).

- [1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 3r: E de general *conseio* e de comuna *concordia* e voluntade si ordenà che in ogna terra fosse .i. rettor over podestade.
- [2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 3rb: E de general *conseio* e de comuna voluntade si ordenà che in ogna terra fosse .i. rector...
- [3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 6r: ad una vox *et* ad una voluntade in lo palazo dela ditta terra uno nobele cittadino in rector universale *et* governadore sotto titolo de doxe ellesse.
- [4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 8r: Et quando lui andoe, lasoe *per* rectore infina la soa torna in Riolto uno ch'avea nome Bucentoro...
- [5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 4, rr. 12-14: Et Dio, per la soa misericordia et divina gracia, illustre le mente si de çascuno doxe, cavo et rector di quella, et di çascun altro che per lo tempo futuro reçerà preso di loro...
- [6] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 13, rr. 8-11: hordenono che da quel ora in avanti fosse facti rectori et tribuni sovra i popoli (per ciascu na contrada uno) a li qual dè plenaria iustixia...
- [7] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 64, rr. 17-19: Vero è che avante e nel tempo del dicto duxe uno arcevescovo di Galli de Giara prosumi quasi a torse la signoria di quella, esendo capitaneo e rector tolto per gli Giaratini.
- [8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 4ra: Questo doxe fo rector et homo nobellissimo della çitade Eracliana e saviamente co ogna çustixia rexe lo dogado.
- [9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 51r: Sier Domenego Morexini, lo qual si era *per* li signori dogal chonte là, si vene a Veniexia façando relacion de ciò ala dogal magnifiçençia e digando che Parçivescovo de Galli de Çiara ià si aveva fato gran chapetanio e retor...
- [10] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 58, rr. 23-25: Mo el sapientissimo doxe cum lo so *conseio*, eciandio li rectori e consei de Veniexia, non volse meter a pericholo de bataia la certa victuoria de obtegnir Cloza in breve.
- [11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 5va-b: e ordenà che in çaschuna de queste tore e lidi fose fato rectori e podestae li qual dovese aver plenaria çustisia...
- [12] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 56ra: Questo doxe fo retor he homo nobellissimo della çitae Eracliana...
- [13] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 36r: E siando adinsenbre si ordenano che in çiaschuna parte, zoè in le so terre e lidi, foseno fati retori e podestadi, i qual dovese aver plenaria zustixia...

Corpus VEV: Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*rethor*].

▸ Nel secondo contesto proposto di Ham ([4]) il venez. *retor* è impiegato in un contesto in cui l'esercizio del potere è attribuito solo provvisoriamente a un'ulteriore persona in attesa del ritorno del legittimo titolare (cfr. § 2.4.4).

▸ Con lo stesso significato il lat. *rector* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 39, rr. 16-18: Ubi unum nobilem ex se ipsis elegerunt in dominum et rectorem et eum sub ducis vocabulo decoraverunt...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 43, rr. 4-6: ubi decreto fuit quod ad gubernationem provincie rector sub titulo magistri militum creari deberet; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 13, rr. 26-28: Populus enim, ob nobilitatem eximiam gestaque magna eorum de cha' Particiacio, tanto dilectionis vinculo connectebatur eisdem, ut eius foret propositi nunque de alia prole quam de ipsorum ducem et rectorem Veneciarum habere; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 40, rr. 13-15: His autem gestis Veneti ducis Johannis redditum prestolantes Ursium episcopum Olivolensem, Baxilium Transmondo et Johanem Marcurio sibi usque ad reversionem ducis rectores esse decreverunt...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 121, rr. 24-25: Huius tempore, dum Veneti cum Pixanis et Anconitanis divisim haberent discordias, Pixani consules vel rectores duci suis nunciis delegatis promiserunt...; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 9v: Experti itaque veneti annuales rectores non esse statui suo utiles vel conformes convenientes in Mathemauco prefatum Deusdedit Ursi olim ducis filium virum prudentem et nobilem ac imperiale ypati et consulem anno Domini .viic.xlii. sibi in ducem preficiunt; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 46, rr. 29-31: sed sapientissimus dux, cum suo Consilio, nec non rectores et Consilia Venetiarum, noluerunt exponere ad belli discrimen certam victoriam obtinendi Clugiam in brevi.

1.1. Chi esercita, sotto incarico, il governo su città, colonie o territori soggetti a dominio veneziano.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 13v-r: Et infra li oltre elesse miser Ottone so Ursiolo so fiolo per rectore et governadore de Ragusi, miser Domenego Polani rector de Spalato, miser Çan Cornero rector de Tragura, miser Vidal Michiel retor de Sibinicho, miser Mathio Çustignan rector de Belgrado et miser Marin Memo rector de Çara...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 11ra: Nota che, conto lo dicto doxe a Veniexia, de presente mandà dalli più

nobili ch'ello aveva per rectori suoi in le dicte terre de Dalmaçia conquistade per lui...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 33^{va}: Questo doxe in lo ditto millesimo allo castello della val de Marin vegnando in comun per la produçion de miser Marin Falliero doxe de qua in driedo fo mandada ser Çan Bondomero proprio rettor et potestade.

[4] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 87, rr. 11-13: E tene sì fato muodo che in puochi di lo have tra citade e chasteli ben .xlili., e in tuti mese soi retori, e no iera romasi liberi se no tre luogi, che fo Udene, Vinzon e Maran.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1120), XV in., c. 126^{vb}: chostuy iera in quel tempo in Chandia con tuta la soa famija e con mujer e con li fijoli e iera nde stado alguni anni fuora de Venesia rector in algune parte...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Z), XV in., c. 64^{va}: Nota che siando çonto lo dito doxe a Venesia de prexente ello mandà delli plui nobelli ch'ello podea per retori in lle dite tere de la Dalmaçia...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (OI), XV in., c. 112^r: vendendo i venexiani esser choxi mal menadi in la Dalmaçia e questo iera per chativo provvedimento di so retori...

Corpus VEV: *Doc. venez.*, 1300 (?); *Doc. venez.*, 1308 (2); *Doc. venez.*, 1310 (4); *Stat. venez.*, c. 1330 [*rectori*, *retore*]; *Lett. venez.*, 1355 (2); <*Doc. ven.*, 1358>; *Doc. ven.*, 1359 (9); *Doc. ven.*, 1359 (10); *Lett. ven.*, 1359 (9); *Doc. ven.*, 1359 (11); *Lett. ven.*, 1359 (11); *Doc. ven.*, 1359/60; *Lett. ven.*, 1360; *Doc. ven.*, 1360 (4); <*Doc. ven.*, 1361 (02)> [*rectore*]; <*Doc. ven.*, 1361 (09)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1361 (11)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1361 (13)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1362> [*retore*]; <*Doc. ven.*, 1362 (2)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1362 (3)> [*retore*]; <*Doc. ven.*, 1362 (4)> [*rectore*]; <*Doc. ven.*, 1362 (5)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1362 (6)> [*rectore*]; <*Doc. ven.*, 1362 (7)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1362 (9)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1363> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1363 (2)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1363 (3)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1363 (4)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1363 (5)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1364> [*rectore*]; <*Doc. ven.*, 1364 (2)> [*rectore*]; <*Doc. ven.*, 1364 (3)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1364 (4)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1364 (5)> [*rectore*]; *Stat. venez.*, 1366 [*rector*, *rectori*]; <*Doc. ven.*, 1371> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1371 (02)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1371 (05)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1371 (06)> [*rectore*]; <*Doc. ven.*, 1371 (08)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1372 (2)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1373> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1373 (2)> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1374> [*rector*]; <*Doc. ven.*, 1375 (3)> [*rector*].

- Con lo stesso significato il venez. *retor* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 205, rr. 3-5: Et abia collui, o quelli li qual de tute le sovradite cause riceverà, secondo ch'e dito, dalli retori o dali baili sovrascritti...

- Con lo stesso significato il lat. *rector* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 102, rr. 5-8: Qui Dominicus Mauroceno, ad presenciam ducis accedens, (...) in capitaneum, rectorem et gubernatorem civitatis Iade se audacter erexerat...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 122, rr. 12-13: Huius ducis benivoli tempore, anno Domini .mcccxl., decretum fuit quod, omni anno Maius Consilium rectorem et potestatem Pupiliensibus tribuatur; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 54, rr. 14-15: Per hoc tempus rector et advocatores totius populi Justinopolis huic modesto duci urbem suam federatam et censualem exhibuit.

- Solo nella cronaca latina di Caresini si ritrova una differenziazione terminologica tra acc. 1 e acc. 1.2; per quest'ultima, infatti, viene impiegato una sola volta li lat. *vicerector*:

R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 72, rr. 27-28: Ad quas quidem civitates, castra et loca Ducale Dominium misit vicerectores suos...

- * Note: il lat. *rector* possiede il valore di 'chi conduce un'imbarcazione' in:

Venetiarum historia (ed. Fiori), 1355-1360, p. 104, rr. 9-10: Prefacti namque rectores et capitanei dicti stoli navigantes Emanueli imperatori finaliter Corffu obsidenti se obtulerunt.

Lo stesso si ritrova nel venez. *retor* in *Doc. ven.*, 1380 (5) [*rectori*].

Al di fuori del *corpus*, si ritrova il venez. *retor* con il valore di:

- 'chi dirige e guida altre persone o cose' in Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*rethor*]; *Doc. venez.*, 1321 (2) e *San Brendano ven.*, XIV;
- 'chi conduce un carro' (cfr. *supra*, s.v. *governador*) in *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*rector, rettor*].

RETORIA s.f.

- ffm.: *rectoria* (CdV); *retoria* (CdV).
- der. di *retor*.
- solo in *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365.
- **1.** Lo stesso che reggimento.

1. Lo stesso che reggimento.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 29, rr. 28-30: Unde lo dicto Biado, habiandosi tanto ben portado per tuto el tempo dela soa retoria, aquisò perpetual honore et fama da tuti li soi citadini.

* Note: non si ha alcuna attestazione della vc. all'interno del *corpus* VEV, ma ampliando la ricerca all'intero *corpus* OVI, emerge come tale vc. sia principalmente attestata in area toscana, la maggioranza dei quali casi è collocata in opere legate a Firenze o Siena.

SAVIO agg./s.m. (lat.: *sapiens*; afr.: *sage*)

- ffm.: *savio* (B^x; E^x; CdV; C1499; C1013; C1120; Ol); *savii* (Ham; CdV; C1120); *savij* (Ham; C1499; C1120; Z; Ol); *savi* (CdV; C1013; Z); *savy* (C1013); *savvio* (Z).
- etim.: aocc. *sabi*, *savi* (DELI², Nocentini, DEI s.v. *savio*; REW, PiREW 7587.2); lat. *SAPIDUS* (FEW XI, 202b).
- prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^x), *post* 1343.
- **1.** Che dimostra prudenza e discernimento nell'operare; **1.1.** Sost.; **1.2** Che è esperto; **2.** Chi ricopre una carica in det. consigli e talune principali magistrature veneziane (in part. rif. a qno della classe patrizia).

1. Che dimostra prudenza e discernimento nell'operare.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^x), *post* 1343, c. 16r: el qual appareglamento sapian-do el savio doxe confidandosi plù del divino aiutorio cha della soa posança simelmente appareglà la so oste.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^x), 1343-1357, c. 15va: Lo savio doxe, sapian-do questo e confidandosse avanti del divin adiutorio cha dela soa possança, simelmente fé la soa armada.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 17r: lo ditto doxe in quello medesimo anno fé appareclare una bella armada per mandar in olturio de

la Romania, (...) de la qual armada fo capetanij miser Çane *et* miser Raynier Polani homeni molto savij, prudenti *et* valorosi...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 26, rr. 23-25: Ora tornemo al savio *et* maistrevole duxe Biado, lo qual dal suo lado non ymaginava meno de poder dannificar *et* offender Karlo con la soa gente come lui.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 26r: Questo doxe fo un savio homo *et* discredo *et* lialissimo signor tignudo in so tenpo la tera in ogni bona pase...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 66r: E de prexente lo doxe aparechià lo sso exerçito de gallie .xxv. e nave .xx. mandando chapetanio d'esse lo savio e valoroxo homo sier Rainier Çien...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 126rb: Miser Michiel Moresini, nobelissimo homo e savio e molto richisimo, fo fato doxe...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 83va: e questo doxe fo discreto e savio e lialissimo tignando in lo so tenpo Veniesia in hogna bona paxe...

Corpus VEV: Proverbia que dicuntur, XIII pi.di. (ven.) [*s.*, *sav*?, *sav*]; *Pamphilus volg.*, c. 1250 (venz.) [*s.*, *sav*]; *Disticha Catonis venez.*, XIII [*s.*, *sav*]; *Rainaldo e Lesengr. di Udine*, XIII (ven.); *Rainaldo e Lesengr.* (Oxford), XIII ex. (ven.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venz.); *Doc. venez.*, 1306 [*sav*]; *Doc. venez.*, 1311 (5) [*sav*]; *Lio Maçor* (ed. Elsheikh), 1312-14 (venz.) [*sav*]; Paolino Minorita, 1313/15 (venz.) [*s.*, *sav*(i)]; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venz.); Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.); *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venz.); *Amaistramenti de Sallamon*, 1310/30 (venz.) [*savio*]; Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.) [*s.*, *sav*]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*s.*, *sav*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*s.*, *sav*]; *Lett. ven.*, 1359 (9); *Doc. venez.*, 1361; <*Doc. ven.*, 1364 (4)>; *Legg. Sento Alban*, c. 1370 (venz.); <*Doc. ven.*, 1371>; *Doc. ven.*, 1371 (15); *Doc. ven.*, 1371 (17); *Lett. ven./tosco.*, 1374 (2); <*Doc. ven.*, 1375 (3)>; *Doc. ven.*, 1380; *Doc. ven.*, 1380 (2); *Doc. ven.*, 1380 (5); *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*sav*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*sav*]; *Tristano Veneto*, XIV [*s.*, *sav*]; *Esopo ven.*, XIV [*s.*, *sav*]; *San Brendano ven.*, XIV [*s.*, *sav*]; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosco.) [*s.*, *sav*]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.).

► Nel VEV è osservato come il venez. *savio* possa anche indicare il ‘titolo onorifico riservato a uomini nobili e potenti’ (VEV, s.v. *savio*, acc. 2, in cui si sottolinea anche che tale termine ricorre spesso nelle formule *nobile / discreto / egregio e savio miser / signor*). Si tratterebbe di un processo di lessicalizzazione, a partire dal valore semantico riconosciuto anche in que-

ste cronache, che, tuttavia, non doveva essere ancora compiuto a questa altezza cronologica. La maggioranza delle attestazioni si riscontra all'interno di lettere o documenti (tra le parentesi quadre si inseriscono unicamente le forme riscontrate): *Lett. rag.*, 1292/1305 [*nobil* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1312 [*nobelle* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1312 (2) [*nobel* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1312 (3) [*nobel* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1312 (4) [*nobelle* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1313 (2) [*nobil* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1313 (3) [*nobil* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1313 (5) [*nobel* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1313 (6) [*nobelle* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1313 (7) [*nobelle* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1313 (8) [*nobili* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1313 (9) [*nobil(i)* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1318/20 [*nobelle* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1329 [*nobelle* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1329 (3) [*nobel* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1330 [*nobel* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1330 (2) [*nobel* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1330 (3) [*nobili* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1331 [*nobelle* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1331 (2) [*nobele* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1331 (3) [*nobel(le)* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1332 [*nobele* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1322/33 [*nobele* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1335 [*nobel* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1335 (2) [*nobel* e *saviò*]; *Lett. rag.*, 1336 [*nobile* e *saviò*]; *Lett. ven./tosc.*, 1345 [*nobel* e *saviò*]; *Lett. ven.*, 1359 [*nobel* e *saviò*]; *Lett. ven.*, 1359 (3) [*nobel* e *saviò*]; *Lett. ven.*, 1359 (4) [*nobele* e *saviò*]; *Lett. ven.*, 1359 (7) [*nobele* e *saviò*]; *Lett. ven.*, 1359 (9) [*nobile* e *saviò*]; *Lett. ven.*, 1359 (10) [*nobile* e *saviò*]; *Lett. ven.*, 1359 (11) [*nobile* e *saviò*]; *Lett. ven.*, 1360 [*nobili* e *saviò*]; <*Doc. ven.*, 1361 (02)> [*nobile* e *saviò*]; <*Doc. ven.*, 1361 (11)> [*nobile* e *saviò*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 [*nobel* e *saviò*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (2) [*nobele* e *saviò*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (3) [*nobele* e *saviò*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (4) [*nobel* e *saviò*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (5) [*nobele* et *saviò*]; <*Doc. ven.*, 1362 (9)> [*nobile* e *saviò*]; *Lett. ven./salent.*, 1362 [*nobile* e *saviò*]; <*Doc. ven.*, 1363> [*nobile* et *saviò*]; <*Doc. ven.*, 1363 (3)> [*nobel* e *saviò*]; <*Doc. ven.*, 1363 (4)> [*nobele* e *saviò*]; *Stat. venez.*, 1366 [*nobili* e *saviò*]; <*Doc. ven.*, 1371> [*saviò* e *discreto*]; *Lett. ven.*, 1371 [*nobili* e *saviò*]; *Lett. ven.*, 1371 (2) [*discreto* e *saviò*]; *Lett. ven.*, 1371 (3) [*egregio* e *saviò*]; *Lett. ven.*, 1371 (4) [*discreto* e *saviò*]; *Lett. ven./tosc.*, 1374 (2) [*nobili* e *saviò*]; <*Doc. ven.*, 1375 (3)> [*nobili* e *saviò*]; *Lett. ven./tosc.*, 1375 [*nobile* e *saviò*]; *Lett. ven./tosc.*, 1375 (3) [*discreti* e *saviò*]; *Lett. ven.*, 1380 [*nobele* e *saviò*]; *Lett. ven.*, 1380 (3) [*nobelli* e *saviò*]; *Lett. ven.*, 1380 (4) [*nobelli* e *saviò*].

All'interno del *corpus*, per quanto prodotti testuali nettamente differenti, si riconoscono formule simili:

Cronica de Venexia (Ham 196), *post* 1354, c. 13r: ymaginò de metter a tutte le principal terre preditte rectori savii et discreti et nobeli che governasse et recesse le terre...; *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 71, rr. 14-15: Henrico Dandolo, dapoy la refutation del dicto Duxe, electo fu Duxe;

homo nobelissimo et savio et molto vigoroso; *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 121^{va}: e non fo nisun signor che dese alturio nì secorso a Veniesia se no li nobeli e savii marchesi da Ferrara...

L'unica cronaca in volgare veneziano che tradisce un'influenza di questi usi formulari appare solo uno dei testimoni della *CpV*, C1013, in cui si riscontra l'accostamento agrammaticale *homo e signor*:

Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia (C1013), 1361-1375, c. 93^r: e questo doxe si fo uno savio e discreto e lialissimo homo signor tignando in so tenpo la tera in ogra bona paxe.

- Con lo stesso significato l'afr. *sage* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 30, rr. 27-30: En ceste partie dit li contes, et la veraie estoire des Venesiens le tesmoigne, que après la mort de monseignor li dus Ordelafe Falere fu dus mesire Domenche Michel, prodome et sage et de sainte vie, et tint Venise en grant joie et en grant leece...

La maggioranza delle attestazioni della *vc.* si ritrova in dittologie e tritologie impiegate per presentare personaggi rilevanti nella ricostruzione storico-epica offerta da Martin da Canal:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 168, rr. 9-11: En Celui gentil home estoit apelés mesire Pois Falere, preudome et sage et estrait de haut lignage; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 38, rr. 9-11: Celui dus, que mesire Domenche Moresin estoit apelés, fu prodome et sage, et tint le ducat de Venise sans guerre; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 38, rr. 14-16: En ceste partie dit li contes que après la mort de monseignor Domenche Moresin fu dus de Venise mesire Vidal Michel, noble et sage et preus.

- Con lo stesso significato il lat. *sapiens* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 366, rr. 7-8: Quod sapiens dux presenciens, de divino pocius favore confidens, suum extolium similiter congregavit...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 155, rr. 4-5: Iste dux fuit benignissimus, nobilis, sapiens et animosus nec non pacis amator et omnium nobiliorum augumentator...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), *marginalia*, 1354-1358, p. 23, rr. 27-28:

Iste dux fuit: sapiens, largus, audax et belicosus, statura mediocrix, etatis 40 annorum, cotidianum semper officium audiebat...; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 33, rr. 4-5: Beatus dux, frater Obelerii antedicti, vir nobilis, virilis et sapiens, anno ab incarnatione Domini nostri Yhesu Christi .dcccxxx. in Rivoalto ducatum incepit primitus gubernare; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 17r: Petrus Candiano, filius quondam Petri Candiano ducis vir modestus *et* sapiens, dux creatur...

1.1. Sost.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 125, rr. 13-14: inperò che quello honor che dé gram danpno, nel cuor d'i savi non è da dexidrar, ma in tucto da chaciar da sì.

Corpus VEV: Proverbia que dicuntur, XIII pi.di. (ven.) [savi]; *Disticha Catonis* venez., XIII; *Paolino Minorita*, 1313/15 (venez.) [savi(i)]; Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.); *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.); *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [savi]; *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venez.) [s., savi]; *Doc. ven./salent.*, 1361 (2) [savi]; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.); *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [savi]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [savi]; *Tristano Veneto*, XIV [s., savi]; *Esopo ven.*, XIV [s., savi]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.).

► Con lo stesso significato l'afr. *sage* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 242, rr. 8-11: monsignor li haut dus Rainer Gen fist armer un petit vasiaus que cort parmi la mer et fist eslire por chevetteins des galies que en mer estoient un pseudome et sage, ce fu mesire Heliodene Vidal...

1.2. Che è esperto.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 25, rr. 18-19: El capetanio iera savio et amaistrado in le cosse de bataia, ma siando lui vecchio et infermo, puocho el potè far.

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 128ra: era lo chapetanio di soldadi de la liga lo conte da Charara aconpagnado con li signori Malatesta da Rimano e con Felipo da Pixa e tuti questi iera chaporali e savij homini de guera...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 102ra: e fo so chapettanio di soldadi de la liga el chontte de Charara *et* chompagnado

con li signori Malattesta da Rimano e chom Felipo Da Pixa tutti questi era chaporalli e savi homeni in guera e in battaia...

Corpus VEV: Rainaldo e Lesengr. di Udine, XIII (ven.) [savi]; Cronica deli imperadori, 1301 (venez.); Comm. Arte Am. (D), a. 1388 (ven.).

- Con lo stesso significato il venez. *savio* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 209, rr. 19-21: secondo ch'è dito, per ocasion d'algun entradicto, delle qual cause, secondo la leçe la qual parla de quelli ch'è morti senca testamento, li savii çùdisi despona.

2. Chi ricopre una carica in det. consigli e talune principali magistrature veneziane (in part. rif. a qno della classe patrizia).

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 36r: Et sovra questo fatto fo fatti savij .xxv., ali qual fo comesso tutto lo *providimento* de cotal briga...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 150, rr. 17-18: et fu deputadi .l. savii a dover preveder dela dicta guera.

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 25rb: Et è da saver che de quanto durà la dita guerra, lo fo deputadi a çò che .xxv. savij a provider in tuto lo dito *servixio* al so bon plaxer...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 109r: Anchora si fo fato in Veniexia .xxv. savij deputadi solamente al fato della dita guera de çenoexi...

[5] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 79, rr. 8-10: statui in lo Conseio di savij de la guerra in .mccclxxviii. a di primo del mexe de decembrio, azò che li citadini de prompti fosse anchora plù pronti...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., cc. 75rb-76ra: E si è da saver che de quanto durà la dita çitae mantignando la guera e lo fo deputadi a çò .xxv. savij a provider *in* tuto lo dito *servixio* al so bon plaxer...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 82ra: e si è da saver che de quanto durà la dita guerra el fo deputado a çò .xxv. savij a provider in tuto el dito *servixio* e a si ben plaxer...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 111r: E inel dicto tempo veniçiani feno altri .xxv. savij per la dicta guera, i qual fono dapuo' .l. a çò che avesenò i diti fati maçor provedimento...

Corpus VEV: Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [savi(i)]; Stat. venez., c. 1330 [savii]; Stat. venez., Aggiunta 1335 [sav]; Lett. ven., 1359 [savi]; Lett. ven., 1359 (3) [sav]; Lett. ven., 1359 (9) [sav]; <Doc. ven., 1361 (13)> [sav]; Stat. venez.,

1366 [saviù]; <Doc. ven., 1371> [saviù]; <Doc. ven., 1371 (05)> [saviù]; <Doc. ven., 1371 (06)> [saviù]; <Doc. ven., 1371 (08)> [saviù]; Doc. ven., 1371 (12) [saviù]; Lett. ven., 1371 [saviù]; Lett. ven., 1371 (2) [saviù]; Doc. ven., 1371 (13) [saviù]; Lett. ven., 1371 (3) [saviù]; Doc. ven., 1371 (14) [saviù]; Doc. ven., 1371 (15) [saviù]; Doc. ven., 1371 (16) [saviù]; <Doc. ven., 1372> [saviù].

- ▶ Con lo stesso significato il lat. *sapiens* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 152, rr. 19-21: Sed notandum est quod in tantum quantum dicta guerra duravit 25 sapientes deputati erant super facto dicte guerre ad omnia facienda; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 122, rr. 3-4: Sed notandum est, quod dum dicta guera duravit .xxv. sapientes fuerunt talibus deputati; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 134, rr. 20-22: in vigilia salvatoris nostri Yhesu Christi electi fuerunt .xl. sapientes ad faciendum electionem ducis, qui in brevi hora concordēs fuerunt inventi, ut vix tres ab aliis discentirent...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 56, rr. 29-30: statuit, in Consilio Sapientum Guerrae, 1379, die primo mensis decembris, ut cives de promptis fierent promptiores...

* Note: al di fuori del *corpus*, si riscontra il venez. *savio* con il valore di: - ‘sano di mente, in contrapposizione a matto’ (cfr. *Statuta Veneta* [Verzi], s.v. *savio*, acc. 2) in *Proverbia que dicuntur*, XIII pi.di. (ven.) [savɪ]; *Proverbia*, aggiunte, XIII sm. (ven.); Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.); *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.) [savɪ]; *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venez.) [savɪ]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.) e anche in:

Statuta Veneta, XIV, p. 129, rr. 5-7: ma se lle envistison o proprio metudo serà, od ovra o lavorer fato serà sovra la posesion, o possessione, en el qual lo mato è cognosudo aver rason alguna, en quello tempo en lo qual ello era savio, vollemo che lli çudisi dea clamor allo todor segundo uso.

- ‘chi è membro di un consiglio’ in *Esopo ven.*, XIV [saviù].

Si riscontra infine il sintagma *savi(o)/saviù de la lege* con il valore di ‘dottore della legge’ in *Vang. venez.*, XIV pm. e Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.).

SIGNOR s.m. (afr.: *signor*)

○ ffm.: *signor* (B^z; E^z; E; Ham; CdV; C1499; Car; C1120; Z; Ol); *signori* (B^z; E^z; Ham; CdV; C1499; C1013; Car; C1120; Z; Ol); *segnor* (E^z; CdV; C1499; C1013); *signore* (E^z; CdV; C1499); *segnori* (CdV; C1499; C1013; Car); *segnore* (C1013).

○ etim.: lat. SENIOR/-OREM (DELI², Nocentini, DEI, s.v. *signore*; REW, PIREW 7821; FEW XI, 448a-450a).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^z), *post* 1343.

○ **1.** Chi possiede la massima autorità (su un'istituzione, un territorio o una comunità); **1.1.** Chi riveste un ruolo gerarchicamente superiore; **1.2.** Appellativo di cortesia e riguardo rivolto a personalità illustri; **1.3.** Rif. al dio cristiano o a Gesù di Nazareth.

○ Locuz.: **1a.** *Signor de note*.

1. Chi possiede la massima autorità (su un'istituzione, un territorio o una comunità).

[1] *Chronica brevis* volg. (B^z), *post* 1343, c. 2r: li Lombardi li quali abitava in-
cercha le confini de Panonia soto lo re Albuni lor signor lo menà in Ytalia.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^z), 1343-1357, c. 11r: ala perfin elli tolse lo dito
doxe per so segnor.

[3] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 24ra: Sapudo questo, la dogal
signoria mandà de subito çente a Cloça a trovar lo dito Marcho, lo qual era
vegnudo ocultamente là e si fo prexo e conduto a Venexia e per li signor .x.
che reçe la terra fo sentenciado a morir...

[4] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, cc. 6v-7r: Çubiano over Çuliano
Ypato (...) al ditto officio de maistro de chavalieri fo assumpto in lo qual
tempo Ildevrando, signor de Lombardia et nievo de Leoprando signor de
Romagna, aveva molto usurpade le raxon de lo arcivescovado de Ravenna...

[5] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, pp. 13-14, rr. 22-1: Et li elevo-
no tra si un signor et principio al qual disseno doxe, tolendo el dicto nome
dal duxe Enea suo antigo passado et di Troia discexo...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c.
3ra: e là statuendo et ordenando de fare un segnor e de tuta la provinçia lo
qual fosse reçetado et apellado doxe conçiosia che più honorevolle nome
cha de algun altro signore el fosse...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c.
56r: li diti tre signori çionse in Roma, in la qualle lo dito papa li chonfalloni
imperiali e lle tronbe d'arçento allo predito doxe e alli suo' suçesori pepe-
tualmente chonçedè de don.

[8] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 25, rr. 13-15: la nostra zente aveva virilmente obtegnudo e preso Anthuonio di Luppi chavalier capetano de italiani per lo signor de Padoa...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 121r: e non fo nisun signor che dese alturio ni secorso a Veniesia se no li nobeli e savii marchesi da Ferrara...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 71r: e fornito tuto ogni chosa çaschum de lor signor retornà ale suo' seçe e 'l papa romaxe in Roma...

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 39r: l'arciveschovo de Ravena domandò sechorzo a Veniziani azò ch'el podesse rechovrar la dīcta zitade de Ravena dal dominio e signoria de i lidi che uno aveva nome Lando, signor de Lombardia, nievo de Leoprando signor de Romagna...

Corpus VEV: Patto Aleppo, 1207-1208 (ven.) [s., *seignor*]; *Patto Aleppo*, 1225 (ven.) [*segnor*]; *Rainaldo e Lesengr. di Udine*, XIII (ven.); *Rainaldo e Lesengr.* (Oxford), XIII ex. (ven.) [*segnor, signore*]; *Lett. venez.*, 1300 (3) [*signori*]; *Doc. venez.*, 1301 (2) [*segnor*]; *Doc. venez.*, 1301 (3); *Doc. venez.*, 1301 (4) [*segnori, signori*]; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*segnor*]; *Lett. venez.*, 1303 [*segnor*]; *Doc. venez.*, 1312 (4); *Doc. venez.*, 1312 (6) [*Signori*]; *Lett. rag.*, 1312 (3) [*singnuri*]; *Lio Mazor* (ed. Elsheikh), 1312-14 (venez.); *Paolino Minorita*, 1313/15 (venez.) [s., *segnor, signori, sengnor*]; *Doc. venez.*, 1315 (04); Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [s., *signori*]; *Doc. ven.>pist.*, 1323; Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.); *Tristano Zib. da Canal*, 1310/30 (venez.) [s., *segnori, signore, signori*]; *Ell Dio d'amore*, 1310/30 (venez.) [s., *signore*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*segnori*]; *Iscr. venez.*, 1338; *Vang. venez.*, XIV pm. [*segnor*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*segnor*]; *Doc. venez.*, 1356; *Doc. venez.*, 1357 [*signore*]; *Doc. venez.*, 1359 (3) [s., *segnor*]; *Lett. ven.*, 1359 (3); *Doc. venez.*, 1360 [*segnor, signori*]; *Doc. ven.*, 1360 (4); *Doc. venez.*, 1361 [s., *segnor*]; <*Doc. ven.*, 1361 (04)>; *Lett. ven./salent.*, 1361 (3); *Doc. ven./salent.*, 1361 (4) [*signori*]; <*Doc. ven.*, 1363 (5)>; <*Doc. ven.*, 1364 (4)> [s., *signore*]; *Legg. Sento Alban*, c. 1370 (venez.) [*segnor, signori*]; <*Doc. ven.*, 1371 (06)>; *Doc. ven.*, 1371 (12); *Doc. ven.*, 1371 (12) [s., *signore, signori*]; *Lett. ven.*, 1371 [s., *signore*]; *Lett. ven.*, 1371 (2); *Lett. ven.*, 1371 (3); *Doc. ven.*, 1371 (17); <*Doc. ven.*, 1373> [s., *signori*]; <*Doc. ven.*, 1373 (2)>; *Doc. ven./tosc.*, 1374 (2) [s., *signore, signori*]; *Lett. ven./tosc.*, 1374 (2); <*Doc. ven.*, 1374>; *Doc. ven./tosc.*, 1375 [s., *singnor*]; *Doc. ven./tosc.*, 1375 (2) [*singnor*]; *Doc. ven.*, 1380 [*segnor*]; *Doc. ven.*, 1380 (2); *Doc. ven.*, 1380 (5) [s., *segnor*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [s., *signori*]; *Gradenigo, Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*segnori, seniori*]; *Pass. e Risurrez. udinese*, XIV (ven.) [*segnore, seniore*]; *Tristano Veneto*, XIV [s., *signori, ssignor*]; *Framm. Queste Saint Graal*, XIV (ven.); *Esopo ven.*, XIV [s., *signore, signori*]; *San Brendano ven.*, XIV [s., *signori*]; *San Brendano tosc.*, XIV

(ven.>tosc.) [*signore*]; *Comm. Favole Walterius*, XIV ex. (ven.) [*singnor, singnore*]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.) [*s., signor, signore, signori, signore*].

- Con lo stesso significato il venez. *signor* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 61, rr. 2-23: Comença lo prologo delo libro deli Statuti e de leçe deli venedisi delo nobel signor meser Iacomo Teupolo inclito Doxe de Veniexia.

- Con lo stesso significato l'afr. *signor* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 8, rr. 28-30: Et tes des viles d'Esclavonie done a monseignor li dux por treusage chascun an grant planté des meailles d'argent et apelent monsignor li dus son signor lige.

1a. *Signor de note.*

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 42r: lo ditto privado fo trovado questo morto *et* fatto noticia ali signor de note fo presi li ditti Alexandro *et* Steffano *et* metudi a colegio...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 135r: E ciò sî fo li diti çentilli homeni che tolse lo ducha çoxo e lli suo' chosieri *et* oltre segnorie chomo serave çudexi, çustixieri, avogador de chomun, signor de note, chomerchieri, chamerlenghi *et* oltri retori...

Corpus VEV: Stat. venez., 1366 [*signori de nocte*].

- Plausibilmente in lat. tale magistratura era indicata con i sintagmi *Officiales nocturne custodie* e *Officialium nocturnorum* (cfr. *supra*, s.v. *ofizial*, acc. 1; e Piasentini 1992).

1.1. [Generic.] Chi riveste un ruolo gerarchicamente superiore.

[1] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 1, rr. 8-12: imperzò considerando de biada recordation el serenissimo signor mio misser Andrea Dandolo inclito doxe de Veniexia, spechio de justixia, de eloquentia e de tute vertude...

Corpus VEV: Lett. venez., 1298/99 [*segnor*]; *Rainaldo e Lesengr. di Udine*, XIII (ven.); Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [*signor*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*segnor*]; *Vang. venez.*, XIV pm.; *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venez.)

[*sengnor*]; *Stat. venez.*, 1366 [*signor*]; *Pass. e Risurrez. udinese*, XIV (ven.) [*segnor*]; *Tristano Veneto*, XIV [s., *signor*].

- Con lo stesso significato l'afr. *signor* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 222, rr. 10-12: Et lors dist monsignor li chevetein que monsignor li dus li avoit comandés que il ne lasast la caravane sans bone garde: si ne poroit troverser li comandement de son signor.

1.2. Appellativo di cortesia e riguardo rivolto a personalità illustri.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 11, rr. 5-6: Adonca signori, havé alldido per che muodo primeramente queste contrade funno hedifficade et habitade.

Corpus VEV: Proverbia que dicuntur, XIII pi.di. (venez.) [*segnor*]; *Lett. venez.*, 1298/99 [*segnor*]; *Doc. venez.*, 1299 (2) [*signor*]; *Rainaldo e Lesengr. di Udine*, XIII (ven.) [*segnor*]; *Rainaldo e Lesengr.* (Oxford), XIII ex. (ven.) [*segnor*]; *Doc. venez.*, 1300 (?) (2) [*segnor*]; *Doc. venez.*, 1301 (2) [*segnor*]; *Doc. venez.*, 1304; *Poes. an. ven.*, XIV in. [*segnor*]; *Lio Mazor* (ed. Elsheikh), 1312-14 (venez.); Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [s., *signor*]; *Doc. rag.>tosc.*, 1323 [*signor*]; Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.) [*signor*]; *Lett. rag.*, 1331 [*signor*]; *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venez.) [*segnor, sengnor*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (3) [*signor*]; <*Doc. ven.*, 1364 (5)> [*signor*]; *Legg. Sento Alban*, c. 1370 (venez.) [*segnor*]; <*Doc. ven.*, 1371 (06)>; *Doc. ven.*, 1371 (12) [*signor*]; *Doc. ven.*, 1376 [*segnor*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.) [*segnor*]; *Tristano Veneto*, XIV [s., *signori, ssignor*]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.) [*segnor, segnor*].

- Con lo stesso significato l'afr. *signor* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 168, rr. 15-17: Et sachiés, signors, que il savoient bien que Jenoes venoient cele part a si grant esfors con je vos ai conté...

1.3. Rif. al dio cristiano o a Gesù di Nazareth.

[1] *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343, c. 1r: Qua se comença la cronica dela citade e de tuta la provencia de Venexia *per* li anni del nostro Signor partiti.

- [2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 4^{ra}: Diodè doxe aquistà questa seça in Malamocho laldando tuto lo povolo passando dala incarnation del nostro Signor anni .viicxxxv.
- [3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 12^r: observò la sancta religione in tanta abstinencia *et* vita con tanti exempli meraveiosi ch'el nostro Signor Dio per li suoi meriti mostrò molti miracoli...
- [4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 11, rr. 3-4: Corando da la nativitate del nostro Signor cercha anni .ccccclxxx.
- [5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 17^{rb}: Piero Çanne doxe per eleçion montà a questo dominio in li anni del nostro Segnor .mccxliii.
- [6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 12^r: Chara doxe chostu' del pechado chomesso in lo predeçessor so violentemente e chon valloxo anemo si prexe lo dogado in li anni dello nostro Segnor .cviiix.
- [7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 7, rr. 20-21: In questo mezo quel doxe mori in l'anno del Signor .mccclvi. a di .viii. de avosto.
- [8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 121^{rb}: Ancora chorando li anni del nostro Signor .miiiclxvi. commençà la grandissima vera in Veniesia...
- [9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 61^{ra}-b: Orso Badoer doxe montà a questo dogado chorando li anni del nostro Signor .viiiicxxvi.
- [10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OI), XV in., c. 50^r: E questo Ziane si chomençò a dogar in li ani del nostro Signor missier Ihesum Cristo 893.

Corpus VEV: Scritti spirituali ven., XIII; *Rainaldo e Lesengr. di Udine*, XIII (ven.); *Poes. an. ven.*, XIII; *Orazione ven.*, XIII [*Segnor, Signore*]; *Parafr. Pater noster*, XIII sm. (ven.) [*Segnor*]; *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*Segnor*]; *Doc. venez.*, 1314 (2); *Doc. venez.*, 1314 (5); Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*Segnor*]; *Doc. venez.*, 1315; *Doc. venez.*, 1316 (3); *Doc. venez.*, 1317 (4) [*Segnor*]; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.) [*S., Signore*]; *Doc. venez.*, 1321 (3) [*Segnor*]; *Doc. ven.>pist.*, 1323; *Doc. venez.*, 1325 [*Segnor*]; Zibaldone da Canal, 1310/30 (venez.); Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco.-ven.) [*S., Segnor, Signore*]; *Poes. an. tosc.-ven.*, XIV s.-t.d. (4) [*S., Segnor, Signore*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*Segnor*]; *Stat. venez.*, 1344 [*S., Signore*]; *Isr. S. Maria Carità*, 1348 (venez.); *Vang. venez.*, XIV pm. [*S., Segnor*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*Segnor*]; *Stat. venez.*, 1366 [*Segnor*]; *Legg. Sento Alban*, c. 1370 (venez.) [*Segnor*]; *Legg. Sento Alban*, c. 1370 (venez.); *Lett. ven.*, 1380 (3) [*Signore*]; *Lett. ven.*, 1380 (4) [*Signor*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*Signor*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.) [*S., Segnor, Signore, Signore*]; *Pass. e Risurrez.*

udinese, XIV (ven.) [*Segnor*]; *Passione marciana*, XIV (ven.) [*Segnor*]; *Tristano Veneto*, XIV; *Framm. Queste Saint Graal*, XIV (ven.) [*S.*, *Signore*]; *San Brendano ven.*, XIV; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.) [*S.*, *Signore*]; *Doc. venez.*, XIV ex. [*Segnor*, *Segnore*].

- ▶ Con lo stesso significato il venez. *signor* in:

Statuta Veneta, XIV, p. 69, r. 16: Allo so Segnor elo sta, o çace.

- ▶ Con lo stesso significato l'afr. *signor* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 256, rr. 16-17: Ave Marie, ploine de grace, le Signor est avec toi, beneoite entre les femes et beneoit li fruit de ton ventre...

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *signor* si riscontra con il valore di:
 - ‘chi detiene il possesso di qno o qsa (anche in ambito amoroso)’ in *Pamphilus volg.*, c. 1250 (venez.) [*segnor*, *segnore*]; *Disticha Catonis venez.* [*segnore*]; *Poes. an. ven.*, XIII [*segnor*]; *Orazione ven.*, XIII [*s.*, *segnor*]; *Poes. an. ven.*, XIV in. (3) [*signore*]; *Amaistramenti de Sallamon*, 1310/30 (venez.) [*signore*]; Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco.-ven.); *Poes. an. tosc.-ven.*, XIV s.-t.d. (6) [*signore*]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*s.*, *segnor*, *segnozi*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*segnozi*]; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*signor*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.) [*s.*, *segnozi*, *segnozi*]; *Tristano Veneto*, XIV [*s.*, *signore*]; *Esopo ven.*, XIV [*s.*, *signore*, *signori*]; *San Brendano ven.*, XIV; *San Brendano tosc.*, XIV (ven.>tosc.) [*signore*]; *Comm. Favole Walterius*, XIV ex. (ven.) [*segnurzi*]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.) [*signore*]; e anche in:

Statuta Veneta, XIV, p. 673, rr. 17-19: Se per pegno, o per segurtae, dia alguna possession ad altri, e 'l prefato modo la de' aver lo propinquo o laterano, ma se restituerà lo signor del pegno quel ke en lo pegno se contegnerà...

- ‘persona illustre (in part. proveniente dalla nobiltà) in *Doc. venez.*, 1284 (2) [*signorzi*]; *Doc. venez.*, p. 1291 [*signurzi*]; *Scritti spirituali ven.*, XIII [*signor*]; *Doc. venez.*, 1306 (4); *Doc. venez.*, 1312 (4); *Lio Mazor* (ed. Els Sheikh), 1312-14 (venez.); Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.); *Stat. venez.*, c. 1334 [*signorzi*]; *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venez.) [*segnozi*]; *Doc. venez.*, 1357 [*segnozi*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1335-70 [*segnozi*, *signorzi*]; *Lett. ven.*, 1371 [*signorzi*]; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*signorzi*]; *Tristano Veneto*, XIV [*signorzi*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1384-1407 [*signorzi*];

- 'titolo onorifico anteposto al nome o al rango di una persona' in *Doc. venez.*, 1287 [*signorū*]; *Doc. venez.*, 1283-95; *Lett. venez.*, 1298/99 [*segnor*]; *Doc. venez.*, 1306 [*signorū*]; *Doc. venez.*, 1307 (3) [*segnore*]; *Doc. venez.*, 1307 (4) [*signorū*]; *Doc. venez.*, 1307 (7) [*signor*]; *Doc. venez.*, 1315 (04) [*signor*]; *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venez.) [*signorū*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*segnor*]; *Lett. rag.*, 1331; *Stat. venez.*, c. 1334 [*segnor, signorū*]; *Stat. venez.*, 1338 [*signorū*]; *Doc. venez.*, 1342/45 [*signorū*]; N. Quirini (ed. Lazzarini), XIV pm. (venez.>trevis.); *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*segnor*]; *Doc. venez.*, 1363 (2); *Stat. venez.*, 1366 [*signurū*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1335-70 [*s., signori, signorū*]; <*Doc. ven.*, 1375 (3)> [*signor*]; *Doc. venez./pols.*, 1362-80 [*segnorū*]; *Tristano Veneto*, XIV [*s., signorū*]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.) [*segnor*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1384-1407 [*signorū*].

Si ritrovano inoltre i sintagmi *Signor de Riolto*, *Signor(i) sovra Riolto*, *Signori de sovra Riolto*, *Signuri sovra Riolto* in *Stat. venez.*, 1366.

Anche in *Poes. an. ven.*, XIII/XIV si attesta la forma *segnore*, ma il contesto frammentario e poco leggibile non permette di coglierne il valore semantico.

SIGNORIA s.f. (afr.: *segnorie*)

○ ffm.: *signoria* (B^z; E^z; E; Ham; CdV; C1499; C1013; Car; C1120; Z; Ol); *segnoria* (B^z; E^z; CdV; C1499; C1013; Z).

○ der. di *signor*.

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^z), post 1343.

○ **1.** Piena autorità (di diritto o di fatto) su un territorio o su una o più persone; **1.1.** Entità politico-territoriale sovrana e indipendente; **1.1.1.** Governo di Venezia; **1.2.** Titolo e potere (dogale); **2.** Vertice delle istituzioni di uno stato (in part. di Venezia); **3.** Facoltà di compiere una scelta o di esprimere un giudizio.

○ Locuz.: **1.1a.** *Signoria de Venexia*.

1. Piena autorità (di diritto o di fatto) su un territorio o su una o più persone.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 11r: In lo tempo de costui, li Çaritini e li oltri della Dalmacia e de l'Istria no possando durar la signoria delli Narentani *per* soa defexa elli tolse questo doxe *per* so signor.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 21ra: Onde Mastin dala Scalla, vegando che ogni homo lo delenquia et abandonava, considerando lo perigollo ch'elli podeva incontrar, adomandà misericordia ali venitiani laxando lo dominio dela citade de Trivixo e lo so destreto soto la segnoria deli venitiani.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 9r: Dapuo' poco tempo uno ch'aveva nome Charoso con algni soi *compagni* pensoe de tuore la signoria al ditto doxe a tradimento.

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 47, rr. 6-7: lo dicto de çìo molto contento personalmente cum grande armada de galleie et nave andò a tuor la signoria.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 21ra: Ancora *in* lo tempo de costui le cetade de Iustinopoli, çoè de Cavodistria, la *qual* era stretta de llegeame de fedelletà revellà e molto *contrastava* alla soa signoria...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 60r: Lo qualle si andò *inchor*<o>nado e vegandosse eser in la segnoria imperiale ello non volse allo dito doxe e a quelli altri signori *atendere* le chosse *per* lui *inpromese*...

[7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 18, rr. 22-25: O danabel soperbia de Francesco da Charara, tu lagi le vestigie de quei de Charara, li qual arecordandosse aver otegnudo la signoria de Padoa dal favor de la dogal excellentia, li clamava quella in mare cum el cor e cum la bocha.

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 128r: Ancora *in* .miiiclxxxvii. mense aprilis miser lo duca da Milan si mandà so sforzo de çente da pè e da chavalò sovra lo signor da Mantoa *per* tuorli la çitae e la signoria...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 83r: fo generalmentte ordenado che in la libertae del Maçor Conseio romagnisse de dar a quelli de Malamocho e Pellestrina e de Pastene e de Poveia la signoria in tuto.

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OI), XV in., c. 88r: In sto tempo la Signoria de Veniexia e la provenzia de Veniexia romaxe deschumenegada *per* la signoria de Ferara *como* avanti è dito.

Corpus VEV: *Patto Aleppo*, 1207-1208 (ven.); *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*segnoria*]; *Lett. ven.*, 1313 [*segnoria*]; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.)

[*segnoria*]; Fr. Grioni, *Santo Stady*, a. 1321 (venez.); Armannino, *Fiorita* (07), p. 1325 (ven.) [*signoria*]; Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosco-ven.) [*segnoria*]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*segnoria*]; N. Quirini (ed. Lazzarini), XIV pm. (venez.>trevis.) [*segnoria*]; *Lett. venez.*, 1355 (2); <*Doc. ven.*, 1362 (2)>; <*Doc. ven.*, 1364 (4)>; *Legg. Sento Alban*, c. 1370 (venez.); <*Doc. ven.*, 1371 (02)>; *Doc. ven.*, 1380; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*s. signorie*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco-ven.); *Pass. e Risurrez. udinese*, XIV (ven.) [*segnoria*]; *Passione marciiana*, XIV (ven.) [*segnoria*]; *Tristano Veneto*, XIV; Esopo ven., XIV; *Comm. Favole Walterius*, XIV ex. (ven.) [*segnoria*]; *Tristano Cors.* (ed. Tagliani), XIV ex. (ven.).

► Con lo stesso significato, ma riferito al dio cristiano o a Gesù di Nazareth, il venez. *signoria* si ritrova in *Rainaldo e Lesengr. di Udine*, XIII (ven.) [*segnoria*]; *Orazione ven.*, XIII [*segnoria*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*segnoria*]; *San Brendano ven.*, XIV.

► Con lo stesso significato l'afr. *segnorie* (< SENIOREM, FEW XI, 450b) in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 112, rr. 36-38: et Jadre remest en la garde de mesire Michel Moresin, que monseignor li dus li dona la segnorie, et cuens en fist.

1.1. Entità politico-territoriale sovrana e indipendente.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 15r: reçevè miser lo papa prometandoli a tucta soa possa de <so>stegnirlo contra cascaduna segnoria...

[2] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 53r: E reçevè misser lo papa prometandolli con tuta soa possa de sostegnirlo chontra çiascuna persona e signoria...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 122rb-ra: Onde questi çenovesi rengna in questa signoria çircha mexi .iiii. che lla Signoria de Veniesia si armà quante galie ch'eli potè e barche e gançaroli e bateli...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 69r: e si rezevè el dito papa grazioxamente e prometandoli a tuta soa possa de sostegnirlo contra ziaschuna signoria.

Corpus VEV: *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*segnoria*]; *Lio Maçor* (ed. Elsheikh), 1312-14 (venez.); *Doc. ven.*, 1348; *Lett. ven.*, 1359 (6) [*segnoria*];

Lett. ven./salent., 1361 (3); *Lett. ven./salent.*, 1362; <*Doc. ven.*, 1364 (2)>; *Doc. ven.*, 1380 (5); *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.); *Tristano Veneto*, XIV.

1.1a. *Signoria de Venexia.*

[1] *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343, c. 6r: e andè a Carlo ch'iera in Lombardia proferando a quello de darli la Signoria de Venexia.

[2] *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357, c. 5va: et andè a Karlo che era in Lombardia proferando a quello la Signoria de Venexia.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 38r: per la qual cosa la Signoria de Venesia, agravada de tal sinistro, ordenò de mandar do ambaxadori a Çanibeccho imperador de Tartaria...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 23va: In questo tempo la Signoria de Viniexia e la *provença* romase scomunigada per la signoria de Ferrara...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 90r: po' molti luogi della Trivixana se revellà dagandosse alla Segnoria de Veniexia...

[6] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 35, rr. 29-31: El puovolo de Tenedo, arecordevele de la promission de Caloiani imperador, de concieder el dito luogo per imprestado e pegno a la Signoria de Venexia...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 128b: et in questo meço la Signoria de Veniesia armà barche e in gram quantitate.

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 57ra: e ch'ello vegnisse chon la soa çente çoso a tuor la Segnoria de Veniesia...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 82r: In el dito tempo la zitade de Iustinopoli, zioè de Chavodistria, la qual iera streta de ligame e de fedeltade ala dicta Signoria di Veniexia revelà...

Corpus VEV: *Doc. venez.*, 1309 [*Signoria de Venesia*]; <*Doc. ven.*, 1361 (04)> [*Signoria de Venexia, Venecia, Venexia*]; <*Doc. ven.*, 1374> [*Signoria di Venesia*].

► Con lo stesso significato l'afr. *Segnorie de Venise* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 20, rr. 29-32: que maintenant que il fu venus en Venise, mistrent il lor espoir en lui et li donerent la Segnorie de Venise et porterent de lors en avant la beneoite figure dou precios Evangeliste...

1.1.1. Governo di Venezia.

[1] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 24^{ra}: De che el fo revellado ala Signoria e fo prexi quelli li qual ordenava la malicia e, trovado la veritate, fo çudegadi a morte.

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, pp. 97-98, rr. 28-3: per un scrivane de meser lo Duxe che nomeva Nicolò, mandado per alcuni servisii dela Signoria, il dicto meser Symon Grilo seppe che la caravana de Venesia era partida per andare nele parte de Acre.

[3] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 2, rr. 21-23: Veramente Castel Lion, constituido a lo introito de la citade, virilmente è defeso e conservado a lo honor de la dita Signoria...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 121^{ra}: e la Signoria fexe refer da recavo la gliesia con lo chanpanil si como è scritto in la porta de meça gliesia.

Corpus VEV: Doc. venez., 1304 (3) [*Segnorial*]; *Doc. venez.*, 1306 (4).

1.2. Titolo e potere (dogale).

[1] *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343, c. 6^v: Retornado che fo Iustignan so frar, lo povolo descaça Zane del dogado e mandalo a *confin* in Constantinopoli e Iustignan fo metudo in la dita signoria.

[2] *Chronica brevis* volg. (E²), 1343-1357, c. 21^{ra}: Questo doxe, gravado de corporal infirmitade, tolse *per* so compagno in la signoria Piero so frar.

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 8^{rb}: Questo doxe de corporal infirmitade agravado ello in la segnoria so frare Piero in choaiutore e compagno ello constituii...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 18^v-19^r: Onde retornando Çustignan de Greçia e çionto in Veniexia de prexente in la dita segnoria dogalle ello si fo metudo...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 13^{rb}: per la qual cossa lo povollo lo desmese de la signoria...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 58^{ra}-b: per la qual chossa el puovollo lo desmesse in tuto dela signoria...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 45^r: Or tornando Zustignan, fio del dito doxie de Greçia e, zonto in Veniexia, de prexente in la signoria dogal el fo metudo...

2. Vertice delle istituzioni di uno stato (in part. di Venezia).

[1] *Chronica brevis* cont. (E), 1357-1365, c. 24^{ra}: Infra questo la Signoria, çoè el Gran Consejo, reçeua la citade aspetando lo dito doxe.

[2] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 34^r: fo statuido *et* preso in Gran Consejo che *perpetualmente* in quello di lo doxe che fosse con tutta la gleresia *et* con tutta la Signoria devesse andar con sollempne *procession* ala glexia de miser san Vido...

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 67, rr. 20-22: infino che per uno forastiero fu cognosudo *et* dado per quello a saver lo Duxe e a la Signoria...

[4] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 87, rr. 26-29: in tempo del serenissimo signor misser Anthonio Venier doxe de Venexia, de so comandamento e de la Signoria, misser Zan Miani fo mandado capetanio al colffo...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Z), XV in., c. 69^{rb}: e ale fin vegando lo doxe e la Signoria che alguna *persona non* se savevva incenziare de levare quelle cholonne suxo...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Ol), XV in., c. 68^r: ello andà dala Signoria digando e proferando sovra la soa testa de levar quele cholone drete in pie' dagandoli lor el formmento che elo i domandarave...

Corpus VEV: *Lett. rag.*, 1312 (3) [*S.*, *Signoria*, *Sinboria*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*Segnorìa*]; *Lett. ven.*, 1360; *Doc. ven./salent.*, 1361 (4); *Stat. venez.*, 1366.

3. Facoltà di compiere una scelta o di esprimere un giudizio.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 3^r: E questi avesse officio sovra lo *ben* comun e signoria de punir li malfatori e ffar alli boni gracia *et* honor.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 3^{rb}: E questi avesse offitio sovra lo *ben* comun *et* etiamdio signori<a> de punir li mal factori e far alli boni gratia *et* honor.

Corpus VEV: *Lett. venez.*, 1300 (3); Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosc.-ven.).

* Note: al di fuori del *corpus*, si ritrova il venez. *signoria* con il valore di ‘appellativo di cortesia e riguardo rivolto a personalità illustri’ (VEV, s.v. *signoria*, acc. 1) in *Doc. venez.*, 1301 (3); *Lett. venez.*, 1303; *Lett. venez.*, 1308; *Lett. rag.*, 1312 (3); *Lett. rag.*, 1318/20; Giovanni Quirini, XIV s.-t.d. (tosc.-ven.) [*segnoria*]; *Lett. rag.*, 1330; *Lett. rag.*, 1330 (2); *Lett. rag.*, 1331; *Lett.*

rag., 1332; *Lett. rag.*, 1335; *Lett. rag.*, 1335 (2); <*Doc. ven.*, 1363 (4)>; <*Doc. ven.*, 1364 (4)>; <*Doc. ven.*, 1375 (3)>.

SIGNORIÇAR v.

○ ffm.: *signoriçà* (B^a; E^a); *signoriçado* (B^a E^a); *signoriçando* (B^a; E^a; C1013; C1120; Z; Ol); *signoriçar* (B^a; E^a; CdV; C1120); *signoriçava* (B^a; E^a; Ham); *signoreça* (E^a); *signoreçava* (E^a; CdV); *segnoriçando* (C1499); *signoriçare* (C1499; Z); *segnoreçar* (C1013); *signorizava* (Car); *signorizar* (Car); *signoreçar* (Ol).

○ der. di *signor*.

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343.

○ **1.** Avere il controllo politico (su un territorio o una comunità); **1.1.** Imporre le proprie decisioni ad altri.

1. Avere il controllo politico (su un territorio o una comunità).

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 4r: El qual Lio, abiando signoriçado ano .i., refudà lo maisterio.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 20va: In questo instesso tempo Alberto e Mastin dela Scalla che signoreçava tuta la Marcha Trivixana e Verona, Brexa, Parma e Lucha.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 9r: et sottoméssela ala soa signoria con le suo' parte et quella signoriçava tyrampnichamente per la qual cosa molti nobeli de Venexia cittadini fese uno segreto *conseio*...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 4, rr. 2-3: et è meio remaner cum picol dano cha guastarssi lo stado loro, volendo signoriçar molte contrade.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 7rb: Et in questo reçere, passando piçolo spaçio de tempo, lo doxe retornà e començà a signoriçare como el faseva da prima.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 10r: Alla fin, signoriçando et abiando lo maistro do ani, ello si passà de questa vita.

[7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 31, rr. 4-7: et crescendo el teritorio cerca el luogo di confini, crescendo eciandio la cupidine de signorizar, el vicario de Padoa devene in questi primi errori.

[8] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 88, rr. 1-3: Trovase esser in questo milliesimo de .mcccxxxv. misser Bernabò Visconte, frar che fo de misser Galeazo, i qual signorizava tuta la Lombardia...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 8rb: e ale fin signoriçando e abiando lo maysterio per do anni passà de questa vita.

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Z), XV in., c. 59r^b-va: et in quello rezer pasando piçollo spaçio de tenpo lo doxe retornà de França e chomença a signoriçare sì como ello feva inprima...

[11] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Ol), XV in., c. 39r: E ale fin signoriçando lo maisterio ani do de longo como fo plaxer de tuto el puovolo de Malamocho...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 (venz.) [*segnorezà, signorizare*]; *Legg. Sento Alban*, c. 1370 (venz.) [*signoriçava*]; *Gradenigo, Quatro Evangelii*, 1399 (tosc.-ven.) [*signoriçando*].

1.1. Imporre le proprie decisioni ad altri.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 142, rr. 20-21: Per lo predicto tempo che l'arcivescovo signoreçava et favorigiava Gienova in tucto quello che poteva contra Venetiani...

Corpus VEV: Paolino Minorita, 1313/15 (venz.) [*sengnorezar*].

* Note: al di fuori del *corpus*, il venez. *signoriçar* si ritrova con il valore di:
 - ‘sottomettere al proprio volere’ in *Paolino Minorita*, 1313/15 (venz.) [*segnoreça*]; *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venz.) [*signoriçare*]; *Ell Dio d'amore*, 1310/30 (venz.); *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370 (venz.) [*signoriçarò*];
 - ‘avere sotto il proprio controllo (una certa area), esercitandovi una supremazia’ in N. Quirini (ed. Brugnolo), XIV pi.di. (ven.); *Zibaldone da Canal*, 1310/30 (venz.) [*signoriçe*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*segnoreça*];
 - ‘sopraffare (il sapore di qsa)’ in *Libro de conservar sanitate*, XIV s.q. (venz.) [*segnoreça*].

SORACOMITO s.m. (lat.: *supracomitus*)

○ ffm.: *sovracomiti* (B^s; E^s; Ham; CdV; C1499; Car; C1120); *sovracomito* (CdV; C1499; Car); *sovracomitti* (CdV; Z); *sovrachomiti* (C1013; C1120); *sovrachomito* (C1013); *sorachomiti* (Z); *sovracomiti* (Ol).

○ der. di *comito*.

○ prima att.: *Chronica brevis volg.* (B^s), post 1343.

○ TLIO s.v. *sovracomito*.

○ 1. Comandante (solit. di origine patrizia) di un'unità navale.

1. Comandante (solit. di origine patrizia) di un'unità navale.

[1] *Chronica brevis* volg. (B^a), *post* 1343, c. 20r: In questo medemo tempo ello mandà .xxxiiii. galie ben appareglade, (...) capitanio delle qual fo el nobel homo Iustignan Iustignan cum molti oltri nobeli homeni sovracomiti.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 20ra: In questo etiamdio tempo ello mandà .xl. galie ben apareclade, (...) capetanio dele quale fo lo noble homo Iustignan Iustignan cum molti oltri nobelli homeni sovracomiti.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 33r: *et* debiando ordenar lo so exercito over stuolo fo algune discordie tra li sovracomiti *et* lo capetanio...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 95, rr. 19-20: Ancora fu facto un'altra armada de galee .xl., capetaneo meser Iacomo Dalphyn, *et* per zascuna galea fu facto un gentil homo di sovracomito.

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 32rb: Ancora in .miicliiii. a meço çener insi galle .iii. de Viniexia ben armade con sovracomiti e povolani...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 113r: E stando a quello asedio galie .i. de çenoexi vignando a la soa armada trovà una nostra galia armata e quella prexe *et* si era sovracomito sier Çan Memmo...

[7] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 41, rr. 15-18: el vien mandade in .mcccclxxviii. a dì .viii. de zugno altre .vi. galie ottimamente armade a Karlo Zen, siando in le parte de Napoli, de le qual fo sovracomiti Michiel Dolfin, Alvise Dandolo, Francesco da le Bocole...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 123rb: sì che in questa bataia veniçiani fo molto spaventadi e quasio alguni di nostri çentilomeni sovracomiti voleva partirsse de lo asedio...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 90vb: Anchora in lo dito miliesimo a meço çener ensi galle .iii. de Veniesia ben armade chon sovracomiti povollani e fè gran dano a çenovesi...

[10] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 107r: E fo a dì .iiii. novenbriio .mccccli. per tal che zenoexi aveno tute le galie, legni, griparie di veniçiani *con* tuti kapetani e sovracomiti...

Corpus VEV: Doc. ven./ tosc., 1347 (2) [*sopracomito*]; *Lett. venez.*, 1355 (2) [*sovra-comiti, sovracomito*].

► Con lo stesso significato il lat. *supracomitus* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 371, rr. 19-21: In hoc tempore galeas quadraginta duo bene munitas, (...) cum nobili viro Iustiniano Iustiniano ipsarum capitaneo generali, cum multis nobilibus

supracomitibus, destinavit...; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 111, rr. 15-17: Deinde vero una die, civitatem predictam Veneti debelantes, dominus Andreas Sanuto supracomitus unius gançaroli, circha cum .dc. peditibus Venetis, potentissime intraverunt, qui usque ad plateam cum magno impetu discurerunt; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 184, rr. 1-2: Ob quam causam Veneti statim galeas .iii. subtilissimas cum supracomitibus popularibus armaverunt, et Dominicum Sclavo, popularem virum fortissimum et animosum, in ipsarum capitaneum decreverunt; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 43, rr. 31-33: Quod miraculose dicitur processisse a quodam scilicet igne, quem, nocte, viderunt in galea nobilis viri Federici Cornario supracomiti, ad custodiam Sancti Blasii a parte Bronduli existentis.

SPIRITUAL agg. (lat.: *spiritualis*; afr.: *esperitel*)

- ffm.: *spiritual* (Ham; CdV; C1499; Car; C1120; Ol); *spirituale* (C1013).
- etim.: lat. tardo SPIRITUALEM (DELI², Nocentini, s.v. *spirito*; DEI, s.v. *spirituale*; FEW XII, 188-189).
- prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.
- **1.** Pertinente alla vita religiosa dei fedeli.

1. Pertinente alla vita religiosa dei fedeli.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 20r: Et alora lo ditto doxe tolt licencia dali principi del mondo spiritual et temporal retornò con grandò honore a Venexia romangnando li ditti signori in Roma.

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 51, rr. 14-17: dal qual impetrò privilegio del patriarchal seggio et da poi in avanti, essendo spiritual et temporal, sotto il suo dominio conservonno lo dicto Grado fino al dì d'ancoi li vinitiani...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 2ra: e similmentre lo vescovado de Concordia con quelli de la terra *per* questa chasion e, movesti, scanpà alo lido de Cauorle con tute suo' iurisdicion e temporal e spiritual.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 5r: E sovra lo mare edificà Chaurolle e llo so vescovado sì temporal e spirituale.

[5] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 66, rr. 12-15: Sovra el qual montando, el viem acompagnado solenissimamente et aliegramente a Venexia cum tuti canti e reverencie spiritual e temporal, che se potè far.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 4ra: sovra el mar hedifichà Chauorle e là afermà el so vescovado tenporal e spiritual.

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (O1), XV in., c. 35r: edifichano Chaorle e là afermà el so vescovado tenporal e spiritual.

Corpus VEV: Legg. ss. Piero e Polo, c. 1370.

► All'interno delle cronache, il venez. *spiritual* è impiegato sempre in opposizione all'agg. *temporal* (cfr. *infra*).

► All'interno delle *EdV*, l'agg. *esperitel* si ritrova il costruito *pere esperitel* con il valore di 'colui che segue e guida la vita religiosa dei fedeli' in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 264, rr. 18-19: Et il, come pere esperitel, en mercia Dieu et envoia solement en Venise son chapelain...

Il corrispondente costruito venez. *pare spiritual* si ritrova in *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370.

► Con lo stesso significato, e in opposizione all'agg. *temporalis*, il lat. *spiritualis* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 37, rr. 5-8: Asilienses autem, Asilium pavore Attilæ dimittentes, partes maritimas petierunt et ibi Equilum condiderunt, illuc cuncta iura et bona sua cum iurisdictionibus eorum temporalibus et spiritualibus provehentes; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 5, rr. 16-18: Opitergini vero a civitate sua exitum facientes Eraclianam civitatem fecerunt, cui nunc dicitur Civitas Nova, et ad illam cum omnibus iuribus et bonis suis atque iurisdictione temporalis et spirituali venerunt; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 16, rr. 8-10: et Capulas litoris nomine extrunserunt, que a litore Petroyna vocata est, et in ipsam terram cuncta sua, que potuerunt, tam in temporalibus quam in spiritualibus transferente; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 8r: tribunos et iudices constituendi qui in causis *privatorum* exceptis mere spiritualibus tam laicis quam clericis iustitiam ministrarent...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 50, rr. 9-11: super quo transcendens, sociatur sollemnissime et iucundissime Venetias, cum omnibus iubilationibus et reverentiis spiritualibus et temporalibus quae fieri potuerunt.

- * Note: al di fuori del *corpus*, si riscontra il venez. *spiritual* con il valore di:
 - ‘che è costituito da puro spirito, dunque incorporeo’ in Paolino Minorita, 1313/15 [s., *spirituali*]; *Tristano Veneto*, XIV [*spirituale*]; *San Brendano ven.*, XIV [*spiritual*];
 - ‘che riguarda l’anima’ in *Poes. an. ven.*, XIII; *Orazione ven.*, XIII; *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370 [s., *spirituali*, anche sost.]; *Tristano Veneto*, XIV [*spirituale*];
 - ‘che appartiene all’ambito ecclesiastico’ in *Stat. venez.*, c. 1330 [*spirtal*].

TEMPORAL agg. (lat.: *temporalis*)

- ffm.: *temporal* (Ham; CdV; C1499; Car; Ol); *tenporal* (C1013; C1120).
- etim.: lat. TEMPORALEM (DELI², Nocentini, s.v. *tempo*; REW 8631).
- prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.
- **1.** Pertinente alla vita terrena e politica; **1.1.** Sost.

1. Pertinente alla vita terrena e politica.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 20r: Et allora lo ditto doxe tolto licencia dali principi del mondo spiritual et temporal retornò con grandò honore a Venexia romangnando li ditti signori in Roma.

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 51, rr. 14-17: dal qual impetrò privilegio del patriarchal seggio et da poi in avanti, essendo spiritual et temporal, sotto il suo dominio conservonno lo dicto Grado fino al dì d’ancoi li vinitiani...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 2ra: e similmentre lo vescovado de Concordia con quelli de la terra per questa chasione e, movesti, scarpà alo lido de Cauorle con tute suo’ iurisdicion e temporal e spiritual.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 10r: E sovra lo mara edifichà Chaurolle e llo so vescovado sì temporal e spirituale.

[5] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 66, rr. 12-15: Sovra el qual montando, el viem acompagnado solenissimamentre et aliegramentre a Veniexia cum tuti canti e reverencie spiritual e temporal, che se potè far.

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 4ra: sovra el mar hedifichà Chauorle e là afermà el so vescovado temporal e spiritual.

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Ol), XV in., c. 35r: edifichano Chaorle e là afermà el so vescovado temporal e spiritual.

▸ All'interno delle cronache, il venez. *temporal* è impiegato sempre in opposizione all'agg. *spiritual* (cfr. *supra*).

▸ Con lo stesso significato, e in contrapposizione con l'agg. *spiritualis*, il lat. *temporalis* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 37, rr. 5-8: Asilienses autem, Asilium pavore Attile dimittentes, partes maritimas petierunt et ibi Equilum condiderunt, illuc cuncta iura et bona sua cum iurisdictionibus eorum temporalibus et spiritualibus provehentes; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 5, rr. 16-18: Opitergini vero a civitate sua exitum facientes Eraclianam civitatem fecerunt, cui nunc dicitur Civitas Nova, et ad illam cum omnibus iuribus et bonis suis atque iurisdictione temporali et spirituali venerunt; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 16, rr. 8-10: et Caprulas litoris nomine extrunserunt, que a litore Petroyna vocata est, et in ipsam terram cuncta sua, que potuerunt, tam in temporalibus quam in spiritualibus transferentes; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 50, rr. 9-11: super quo transcendens, sociatur sollemnissime et iucundissime Venetias, cum omnibus iubilationibus et reverentiis spiritualibus et temporalibus quae fieri potuerunt.

1.1. Sost.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 12, rr. 6-8: che a lui sia dada tuta libertade in questo facto et che cossì como io sun vostro cavo spiritual, cossì da mo' in avanti lui sia vostro temporal in regierve e guidar como homo in tuto da ciò degno.

* Note: al di fuori del *corpus*, si riscontra il venez. *temporal* con il valore di: - 'che è legato all'esistenza terrena e limitata dell'uomo' in Paolino Minorita, 1313/15 [*t.*, *temporale*, *temporali*, anche sost.]; *Poes. an. tosc.-ven.*, XIV [*temporale* sost.]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*temporale*, -i]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm.; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 [*temporale*].

***TRIBUN** s.m. (lat.: *tribunus*)

- fm.: *tribuni* (E^a; Ham; CdV; C1499; C1013; Z; Ol).
- etim.: lat. TRIBUNUS (DELI², s.v. *tribù*; Nocentini, DEI s.v. *tribuno*).
- prima att.: *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357.
- TLIO s.v. *tribuno*.
- **1.** Chi è incaricato di esercitare una det. carica politica; **1.1.** Chi è incaricato di esercitare il potere giudiziario (su un territorio o una comunità).

1. Chi è incaricato di esercitare una det. carica politica.

[1] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 5ra: In lo tempo de questu' fo fato doe tribuni generalmente da tuto lo povolo, li qualli un adensembre cum lo dito doxe regesse la *contrada*.

[2] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 7r: et dapuo', portandose iniquamente con tutti, lo puvolo se despose voler temperar et mitigar la soa perfidia et ellesse doi tribuni li quali con lo ditto doxe devesse reçer et governar la provincia...

[3] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 13, rr. 8-10: per la qual cosa così hordenono che da quel'ora in avanti fosse facti rectori et tribuni sovra i povoli (per ciascuna *contrada* uno) a li qual dè plenaria iustixia...

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 4r: In lo tempo de questo fo facti due tribuni generalmentre de tuto lo povollo li quali una adinsebre con lo doxe devese reçer la patria...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 13r: In lo tempo de questi sì fo fati do tribuni çenerallemente da tuto lo puovollo, li qualli a un ainsenbre chon lo doxe devesse reçer la patria...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Z), XV in., c. 56r: In llo tempo de chostui fo fato do tribuni çeneral mente da tuto lo povollo, li qual dovesse reçer la patria...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (Ol), XV in., c. 41r: In el tempo de chostui fono fati do tribuni, zò fo do savii, da tuto el povolo, i qual doveseno eser *con* el doxe a dover rezer la patria...

▸ I contesti [3] e [7] segnalano che la carica tribunizia avesse ormai perduto il suo significato e che dunque avesse bisogno di glosse, come in [7], o di accostamenti in dittologia, così in [3], per essere compresa. Il tribunato, infatti, risale al periodo in cui Venezia risentiva ancora dell'influenza bizantina: sicuramente individuava chi era a carica delle varie città della Venezia Marittima, ma plausibilmente anche figure che erano poste a fianco del doge per vigilare sul suo operato (cfr. Zordan 1980, 29 e 47)

e che, in ogni caso, erano ormai estinte all'altezza cronologica delle nostre cronache. Nonostante ci sfugga parzialmente il ruolo che ebbe il tribunato, pare che esistesse una classe in esso riconosciuta che svolse importanti ruoli amministrativi all'interno delle città lagunari e del dogado, come si osserva in alcune sopravvivenze antroponimiche, per esempio in B, in cui in cui non è mai impiegata la *vc.* per indicare un ruolo amministrativo: presenta infatti una lezione differente rispetto al contesto [1], attestando il termine maggiormente attestato *retori* (cfr. *supra*, s.v. *retor*):

Chronica brevis volg. (B^z), *post* 1343, c. 5r: Per la qual cosa, Obellerio Tribun, homo molto nobele, cum molti oltri gentili homeni, abiando li sovraditi doxi, çoè Zane e Mauricio in screvito et in odio, se despartì de Venexia...; *Chronica brevis* volg. (B^z), *post* 1343, c. 5r: In lo tempo de costui fo fati doi oltri retori per reçer lo povolo, li quali adensembre *cum* lo dito doxe rexe la patria.

► Con lo stesso significato il lat. *tribunus* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 355, rr. 9-10: Hic dux tribunus fuit de Eracliana civitate, nobilissimus fuit et sapienter et iuste dignitati prefuit; A. Dandolo, *Chronica Brevis* (L), 1330-1343, c. 13r: Huius diebus ab universo populo duo tribuni constituti fuerunt qui una *cum* duce patriam gubernarent...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 47, rr. 2-4: Huius tempore predicti duci perfidiam et ferocitatem populus temperare disponens, duos tribunos elegit, qui simul *cum* duce prefato regimini praesiderent; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 10, rr. 15-16: Huius tempore, predicti ducis perfidiam et ferocitatem populus temperare disponens, duos tribunos elegit, videlicet Candianum et Justinianum; qui simul *cum* duce prefato regimini pressiderent; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 26, rr. 13-14: Post hec Venetorum cleri et populi synodus adunata, existentibus duce et patriarcha, Obeliebatum clericum, filium Eneaglini tribuni Methamaucensis, sedis prefacte episcopum landavit...; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 9r: Cui annuales tribuni est substituuntur sicque annis .viii. ducatum rexit...

1.1. Chi è incaricato di esercitare il potere giudiziario (su un territorio o una comunità).

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 5r: In processo de tempo Venexia da Marina over Riolto *con* le ditte ysole *per* molte turbacione na-

sude ali povoli in çascuna ysola ordenoe tribuni annali che fesse çustisia ali habitadori...

► Con lo stesso significato il lat. *tribunus* in:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), *marginalia*, 1354-1358, p. 13, rr. 15-16: Huius ducis exordio Venetis statuerut ut duo tribuni eligi debeant singulis annis, qui cum duce in criminalibus et civilibus justiciam ministrarent; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 33, rr. 18-20: Hoc tempore Veneti in concione publica congregati sedem ducalem sanserunt in Rivoalto persistere et duos tribunos singulis annis decernere, qui iuxta ducem in criminalibus et civilibus iustitiam cuilibet ministrarent...; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 8r: tribunos et iudices constituendi qui in causis privatorum exceptis mere spiritualiter tam laicis quam clericis iustitiam ministrarent...

* Note: al di fuori del *corpus*, si riscontra il venez. *tribun* con il valore di:
 - ‘ciascuno dei magistrati o funzionari che nella Roma antica ricoprivano incarichi di ambito civile o militare’ (cfr. TLIO, s.v. *tribuno*, acc. 1) in *Vang. venez.*, XIV pm. [*tribuno*];
 - ‘comandante militare della fanteria o della cavalleria’ (TLIO, s.v. *tribuno*, acc. 1.1) in *Cronica deli imperadori*, 1301 (venez.) [*tribuno*].

TRIBUTO s.m. (lat.: *tributum*)

○ ffm.: *tributo* (B²; E²; Ham; C1499); *trabuto* (CdV; C1499; C1013; C1120; Z; Ol).

○ etim.: lat. TRIBUTUM (DELI², s.v. *tribù*; Nocentini, DEI, s.v. *tributo*; REW, PiREW 8890).

○ prima att.: *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343.

○ **1.** Somma di denaro (o altro bene) che deve essere corrisposta all'autorità civile o religiosa dai soggetti a tale autorità.

1. Somma di denaro (o altro bene) che deve essere corrisposta all'autorità civile o religiosa dai soggetti a tale autorità.

[1] *Chronica brevis* volg. (B²), *post* 1343, c. 15r. La citade de Fano e quella de Pola astreti cum zuramento de fedelitate promexe de dar tributo ogni ano al dogado.

[2] *Chronica brevis* volg. (E^a), 1343-1357, c. 11^{ra}-b: Questu' recevè da le citade de Dalmatia e da le ysole fedelitate, renovando quelle del tributo d'ogni anno pagando quello al dogado.

[3] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 23^r: la dugal signoria li fé franchi da certa quantitate de galine che lor doveva dar per tributo ogni anno alo doxe...

[4] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 48, rr. 13-14: Et così fu facto, et de çiascun luogo de Scлавania certo trabuto vollse perpetualmente in sengno de dominio...

[5] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1499), 1365-1370, c. 14^{rb}: et eçiamdio le citade elli costrinse a render ogni anno trabuto...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 63^r: li quali erano tegnudi de dar una çerta quantità de gallie allo doxe de Veniexia per trabuto ogni ano...

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., c. 29^{vb}: e ave promisiom dello trabuto de ongni anno pagando quello la çitade de Grado...

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 68^{ra}: e li chonstrensse a rendre ogni ano trabuto...

[9] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OI), XV in., c. 73^r: e questo do tere si preseno e sotomesele alla dogal signoria e fese prometer de avere ogni ano trabuto ligandose con so sagramento de dover oservar...

Corpus VEV: Cronica deli imperadori, 1301 [*t.*, *tributi*, *trabuto*]; Fr. Gioni, *Santo Stady*, a. 1321 [*tributi*, *trabuto*]; Armannino, *Fiorita* (07) [*tributi*]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*trabuto*]; <*Doc. ven.*, 1361 (13)>; *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 [*t.*, *tributto*]; *Tristano Veneto*, XIV [*trabuto*].

► Con lo stesso significato il lat. *tributus* in:

A. Dandolo, *Chronica Brevis* (ed. Pastorello), 1330-1343, p. 361, rr. 25-26: et de annuo tributo ducatu persolvendo promissiones habuit...; *Cronica Venetiarum* (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 83, rr. 7-8: Hic eciam tributum obtinuit a civitate Gradi sibi anno quolibet exolvendi; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 80, rr. 10-11: Eodem tempore pars, que de Nigropontis insula imperio pertinebat, sub certo anali tributo quibusdam nobilibus Veronensibus fuit concessa; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 48, rr. 4-5: Nos vero de ducis proprio negotio datum debeat solvere vel tributum.

VICEDOXE s.m.

- fm.: *vicedoxe* (Ham).
- der. di *dose*.
- solo in *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.
- **1.** Chi governa in rappresentanza del doge.

1. Chi governa in rappresentanza del doge.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 25r: questo li *avenne* ch'ello non volse creder alo *conseio* de miser Çan Dandolo che era là vicedoxe per la signoria de Venexia...

ZÙDESE s.m. (lat.: *judex*; afr.: *juge*)

- ffm.: *çudesi* (Ham; C1120); *giudexe* (CdV); *giudesi* (CdV); *çudexe* (C1499); *çudexi* (C1013); *çudese* (Car); *çudexe* (Car); *çudexi* (Car; Ol); *çudisi* (Z).
- etim.: lat. JUDEX, JUDICEM (DELI², Nocentini, DEI s.v. *giudice*; REW, PiREW 4599; FEW V, 55a-56a).
- prima att.: *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354.
- **1.** Magistrato con funzioni giudiziarie all'interno di un'istituzione; **1.1.** Alto magistrato con funzioni esecutive.

1. Magistrato con funzioni giudiziarie all'interno di un'istituzione.

[1] *Cronica de Venexia* (Ham 196), *post* 1354, c. 22r: Et perchè la donna era vecchia, quando la venne a l'ora del partorir, la volse che de tutto lo reame so vegnisse do archivescovi, do vescovi, do abbadì, do priori, do conti, do chavalieri, do çudesi, do miedeghi, do popolani...

[2] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 86, rr. 14-16: la Corte de Proprio fu confermado et stabellido a dover sempre per li tre giudesi de quella eser giudigadi i malfactori e instituidi a molte altre cosse...

[3] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1499), 1365-1370, c. 18r: Anchora la corte de Çustixia, çoè de Peticion, l'à tre çudexe li qual à grandissimo albitrio da novo lo reparà.

[4] *Cronica de tuta la provença della citade de Venexia* (C1013), 1361-1375, c. 135r: E ciò sì fo li diti çentilli homeni che tolse lo ducha çoxo e lli suo' chosieri et oltre segnorie chomo serave çudexi, çustixieri, avogador de chomun, segnor de note, chomerchieri, chamerlenghi et oltri retori...

[5] *Caresini* volg. (ed. Fulin), 1372-1383, p. 30, rr. 23-25: domentre che lor medeiximi vien costituiti zudexi de la cossa litigiosa, la qual fo caxon de guerra e de tuti scandoli...

[6] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1120), XV in., cc. 54^{rb}-55^{ra}: Ancora la corte de Çustisia e de Petiçion l'â .iii. çudesi li quali à grandissimo albitrio da nuovo lo reparò.

[7] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (Z), XV in., c. 73^{rb}: Anchora la chorte de Çustixia e de Petiçiom lla ha tre çudixi, la qual ha grandissimo albitrio lo ripará.

[8] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (OL), XV in., c. 77^r: E in questo fono ordenado in Veniexia tuti boni ordeni et una chorte clamada de Pitiçiom e si fo messi tre zudexi, i qual ano gran albitrio secondo so chapitolarii.

Corpus VEV: Doc. venez., 1281/84 [*çudisi*]; *Doc. venez.*, 1300 (6) [*çudesi*]; *Lett. ven./ital. centro-merid.*, 1303 (3) [*indici*]; *Lett. ven./ital. centro-merid.*, 1304 [*indici*]; *Lett. rag.*, 1292/1305 [*iudisi*]; *Doc. venez.*, 1307 (3) [*çudexi*]; *Doc. venez.*, 1307 (4) [*çudesi*]; *Doc. venez.*, 1311 (2) [*çudesse*]; *Lett. rag.*, 1312 [*çudici*]; *Lett. rag.*, 1312 (3) [*çudici*]; *Lett. rag.*, 1313 (4) [*çudisi*]; *Lett. rag.*, 1313 (6) [*çudisi*]; Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*ç.*, *çudese*, *çudesi*]; *Lett. rag.*, 1318/20 [*çudese*]; *Doc. ven.>pist.*, 1323 [*indici*]; *Doc. ven./pist.*, 1327 [*indici*]; Zibaldone da Canal, 1310/30 (venez.) [*çudexi*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*çudese*, *çudesi*]; *Lett. rag.*, 1331 [*iudexi*]; *Doc. rag.*, 1333 [*çudisi*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*çudesi*, *çudexe*, *çudexi*]; *Stat. venez.*, Aggiunta 1335 [*çudesi*]; *Lett. rag.*, 1337 [*iudici*]; *Lett. ven./tosca.*, 1345 [*çudesi*, *iudici*]; *Vang. venez.*, XIV pm. [*çudexi*]; *Cinquanta miracoli*, XIV pm. (ven.) [*çudesi*, *çudese*]; *Lett. ven.*, 1359 [*indici*]; *Lett. ven.*, 1359 (3) [*indici*]; *Lett. ven.*, 1359 (5) [*indici*]; *Lett. ven.*, 1359 (7) [*indici*]; *Doc. ven.*, 1359 (9) [*indici*]; *Doc. ven.*, 1359 (10) [*indici*]; *Lett. ven.*, 1359 (9) [*indici*]; *Doc. ven.*, 1359 (11) [*indici*]; *Lett. ven.*, 1359 (10) [*indici*]; *Lett. ven.*, 1359 (11) [*indici*]; *Doc. ven.*, 1359/60 [*indici*]; *Lett. ven.*, 1360 [*indici*]; <*Doc. ven.*, 1361 (11)> [*indici*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 [*iudeçi*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (2) [*iudeçi*]; *Doc. ven./salent.*, 1361 (3) [*iudeçi*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (3) [*iudeçi*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (4) [*iudeçi*]; *Lett. ven./salent.*, 1361 (5) [*iudeçi*]; <*Doc. ven.*, 1362 (9)> [*indici*]; *Lett. ven./salent.*, 1362 [*iudeçi*]; <*Doc. ven.*, 1363> [*indici*]; <*Doc. ven.*, 1363> [*iudeçi*]; <*Doc. ven.*, 1363 (3)> [*iudesi*]; <*Doc. ven.*, 1363 (4)> [*çudexi*]; <*Doc. ven.*, 1363 (5)> [*iudeçi*]; <*Doc. ven.*, 1364 (2)> [*iudice*]; *Stat. venez.*, 1366 [*çudese*, *çudesi*]; <*Doc. ven.*, 1371> [*indici*]; <*Doc. ven.*, 1371 (02)> [*iudesi*]; *Lett. ven.*, 1371 (3) [*iudesi*]; *Lett. ven.*, 1371 (4) [*iudessi*]; *Lett. ven./tosca.*, 1374 [*indici*]; *Lett. ven./tosca.*, 1375 [*indici*]; *Lett. ven./tosca.*, 1375 (2) [*indici*]; *Lett. ven./tosca.*, 1375 (3) [*indici*]; *Lett. ven./tosca.*, 1375 (4) [*indici*]; *Doc. venez./poles.*, 1362-80 [*çudesse*, *çudexi*]; *Doc. ven.*, 1380 (5) [*çudesi*]; *Lett. ven.*, 1380 [*çudesi*]; *Lett. ven.*, 1380 (2) [*çudesi*]; *Lett. ven.*, 1380 (3) [*çudesi*]; *Lett. ven.*, 1380 (4) [*çudesi*]; *Arte Am. Ovid. (D)*, a. 1388 (ven.) [*çudese*];

Comm. Arte Am. (D), a. 1388 (ven.) [*çudese, çudesi, çudisi*]; Gradenigo, *Quatro Evangelii*, 1399 (tosco.-ven.) [*iudice*]; *Pass. e Risurrez. udinese*, XIV (ven.) [*çudese*].

▸ Con lo stesso significato, ma con riferimento al dio cristiano o a Gesù di Nazareth, il venez. *çudese* si ritrova in Paolino Minorita, 1313/15 (venez.) [*çudese*] e *Legg. ss. Piero e Polo*, c. 1370 (venez.) [*çudexe*].

▸ Con valore estensivo, non applicato all'ambito della giustizia, si ritrova il venez. *çudese* in *Disticha Catonis venez.*, XIII [*çudese*], *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.) [*çudese*] e *Comm. Arte Am.* (D), a. 1388 (ven.) [*çudese*].

▸ All'interno del *corpus* VEV vengono menzionati i nomi di due specifiche magistrature:

- *çudisi de Petition* (cfr. *supra*, s.v. *corte*, acc. 3a) in *Doc. venez.*, 1281/84; *Doc. venez.*, 1306 [*çudesi de Piticion*]; *Doc. venez.*, 1307 (3) [*çudexe de Peticione*]; *Doc. venez.*, 1307 (7) [*çudesi de Peticione*]; *Stat. venez.*, c. 1330 [*çudesi de Peticion*]; *Stat. venez.*, 1366 [*çudesi de peticion*];

- *çudesi, çudisi de Palaço* in *Stat. venez.*, c. 1330 e *Stat. venez.*, 1366, ossia i membri dell'antica Corte del Proprio (cfr. *supra*, s.v. *corte*, acc. 3b).

▸ Con lo stesso significato il lat. *judex* in:

Cronica Venetiarum (red. B, ed. Negri di Montenegro), 1343-1354, p. 122, rr. 14-15: Eius tempore curiam petitionum, cum tribus *iudicibus* quibus exhibitum arbitratum valde latum, de novo ipse creavit; *Cronica Venetiarum* (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, *marginalia*, p. 31, rr. 2-4: ob quam causam Croatorum *judex* propter denegationem dicti census molestias inferre Venetis, totis viribus, conatus est; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 191, rr. 21-23: Que pacta inter cetera hec fuerunt, videlicet quod Iadratini unum nobiliem Venetum singulis .ii. annis debeant elligere in suum comitem et rectorem, qui cum tribus eorum *iudicibus*, salvo in .iii. casibus soli comiti pertinenti, Iadre regimen debeat exercere...; B. Ravagnani, *Chronica Venetiarum*, XIV t.q., c. 8v: *tribunos et iudices* constituendi qui in *causis privatorum* exceptis mere spiritualiter tam laicis quam clericis *iustitiam* ministrarent...; R. Caresini, *Chronica* (ed. Pastorello), 1372-1390, p. 28, rr. 31-33: dum ipsimet constituuntur *iudices* rei litigiosae, quae causa guerrae fuerat et omnium scandalorum, et incitativa discordiam praesertim anno Domini 1264, 1290, 1304.

1.1. Alto magistrato con funzioni esecutive.

[1] *Cronica di Venexia* (ed. Pesce), 1360-1365, p. 16, rr. 22-23: Corando .ccccccxxx., Lio, giudexe e Maestro d'i cavalieri, resse in Mathamauco ordenadamente per anno .i. in Malamoco.

▸ All'interno del *corpus* VEV si ritrova la menzione dei *judexi de Precolator*, ossia i 'procuratori di San Marco' (VEV, s.v. *zudese*, acc. 1), in *Doc. venez.*, 1305 (4).

▸ Con lo stesso significato l'afr. *juge* in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 10, rr. 20-22: Par cele meslee et par cele occision n'orent pas dus li Veneciens jusque a .vi. ans, anceis avoient juges, que il apeloient «maistre des chevaliers», et ciaus tenoient les Veneciens a droit.

* Note: l'afr. *juge* possiede due ulteriori acc. nelle *EdV* (cfr. Martin da Canal, *Estoires de Venise* [Limentani], s.v. *juge*):

- si riferisce al titolo di Taddeo di Sessa in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 114, rr. 28-31: Et après i fu dit desor monseignor Fedric li enpereor tantes paroles et d'un et d'autre, que ja la defense dou juge Tadeus, que mesage estoit de l'enpereor, que mult estoit sage home...

- indica un magistrato a servizio di una personalità politicamente rilevante in:

M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 148, rr. 30-32: Et maintenant fu rendu li chastel; et mesire Albric et sa feme et ses enfans et son juge monterent desor la tor: et ce fu por noiant, que se mainee meesme les dona a ciaus dehors; M. da Canal, *Estoires de Venise* (ed. Limentani), 1268-1275, p. 260, rr. 3-5: Et en tel maniere s'en vet monsignor li dus jusque a sa maistre nef et entre dedens, et la nobilités de Venise après lui, et son juge dejoste lui...

***ÇUSTIXIER** s.m. (lat.: *justiciarius*)

○ fm.: *çustixieri* (C1013).

○ der. di *çustixia*.

○ solo in *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375.

○ TLIO s.v. *giustiziere*.

○ **1.** Chi svolge un incarico pubblico con funzioni giudiziarie.

1. Chi svolge un incarico pubblico con funzioni giudiziarie.

[1] *Cronica de tuta la provença della citade de Veniexia* (C1013), 1361-1375, c. 135r: E ciò sì fo li diti çentilli homeni che tolse lo ducha çoxo e lli suo' chosieri et oltre segnorie chomo serave çudexi, *çustixieri*, avogador de chomun, seignor de note, chomerchieri, chamerlenghi et oltri retori...

Corpus VEV: Doc. venez., 1301 (2) [*çustiseri*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*iustixieri*]; *Stat. venez.*, 1338 [*çustisieri*, *çustixieri*]; *Stat. venez.*, 1366 [*iustiser*, *iustisieri*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1335-70 [*çustisieri*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1384-1407 [*iustisieri*].

► Da *Stat. venez.*, c. 1334 [*iustixieri*] e *Stat. venez.*, 1338 [*çustisieri*] si evince che i *çustixieri* avevano anche il potere di formulare o promulgare leggi (cfr. anche TLIO, s.v. *giustiziere*, acc. 3.1).

► Al di fuori del *corpus*, si ritrova frequentemente il sintagma *çustixieri* (*novi e*) *v(i)eri*, indicante la magistratura dei *Nuovi Giustizieri*, istituita nel 1261, a cui era principalmente affidata «la soprintendenza alle taverne e a i venditori di vino al minuto» (Mutinelli, s.v. *Giustizia Nuova*) e che avevano giurisdizione e potere di esazione, in *Doc. venez.*, 1301 (2) [*çustiseri novi e veri*]; *Stat. venez.*, c. 1334 [*iustixieri vieri*]; *Stat. venez.*, 1338 [*çustisieri veri*]; *Stat. venez.*, 1366 [*iustiser veri*, *iustisier vieri (e novi)*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1335-70 [*çustisieri veri*, *iustixieri veri*]; *Stat. venez.*, Addizioni 1384-1407 [*iustisieri veri*, *iustixieri vieri*].

► Con lo stesso significato il lat. *justiciarius* si ritrova in alcune cronache latine e indica due differenti magistrature, *justiciari novi* (cfr. *supra*) e i *justiciari veteres*, ai quali erano «assoggettate le arti tutte, eccetuata quella del lanificio e le altre ad esso relative» (Mutinelli, s.v. *Giustizia Nuova*), e che avevano la funzione di tutelare i consumatori contro le frodi legate alla vendita dei generi alimentari:

Cronica Venetiarum (red. A, ed. Fiori), 1354-1358, p. 94, rr. 1-2: officiales, qui comuni vocabullo justiciarii vocabantur, nunc in .ii. offitia divisi, justiciarii veteres et justiciarii novi appellati sunt; *Venetiarum historia* (ed. Fiori), 1355-1360, p. 116, rr. 2-4: Ab hoc vero offitio successive infrascripta offitia principium habuerunt, videlicet: ipsi justiciarii veteres, justiciarii novi, daciarii vini, offitiales frumenti, vicedomini ternarie nec non offitiales becarie.

Lemmario

- Aministration* s.f. (lat. *administratio*)
Auctoridade s.f. (lat. *auctoritas*; afr. *auctorités*)
Avogador s.m. (lat. *advocator*)
Bailo s.m. (lat. *baiulus*; afr. *bailli*)
Balota s.f. (lat. *ballota*; afr. *belote*)
**Balotar* v.
Baron s.m. (lat. *baro*; afr. *baron*)
Baronia s.f.
Camerlengo s.m.
Cancelaria s.f.
Cancelier s.m. (lat. *cancellarius*; afr. *canceler*)
Capitano s.m. (lat. *capitaneus*; afr. *chevetain*)
**Comerchier* s.m.
Comission s.f. (lat. *commissio*; afr. *comecion*)
Còmito s.m. (lat. **comitus*)
Compagno s.m.
Compagnon s.m.
Comun s.m. (lat. *communis*; afr. *comun*)
Concilio s.m. (lat. *concilium*; afr. *consile*)
Consegier s.m. (lat. *consiliarius*; afr. *consiller*)
Consegio s.m. (lat. *consilium*; afr. *consoil*)
Conte s.m. (lat. *comes*; afr. *cuens*)
Corte s.m. (lat. *curia*; afr. *cort*)
Decretal s.m.
Decreto s.m. (lat. *decretum*)
Dogado s.m. (lat. *ducatu*; afr. *ducat*)
Dogar v. (lat. *ducare*; afr. **duquer*)
Dominar v. (lat. *dominari*; afr. *domner*)
Dominador s.m. (lat. *dominator*; afr. *dominator*)
Dominio s.m. (lat. *dominium*)
Dose s.m. (lat. *dux*; afr. *dus e duc*)
Duca s.m. (lat. *duca*)
Ducal agg. (lat. *ducalis*; afr. *ducal*)

- Eleçer* v. (lat. *eligere*; afr. *eslire*)
Eleçion s.f. (lat. *electio*)
Eleto s.m. (lat. *electus*)
Eletor s.m. (lat. *elector*)
Fedel agg./s.m. (lat. *fidelis*)
Fedelitade s.f. (lat. *fidelitas*)
Fedelmente avv. (lat. *fideliter*)
Gastaldo s.m. (lat. *gastaldio*)
Giudizio s.m. (lat. *judicium*; afr. *jugement*)
Governo s.m. (lat. *gubernatio*)
Governar v. (lat. *gubernare*; afr. *governer*)
Governator s.m. (lat. *gubernator*; afr. *governere*)
Imbassada s.f. (lat. *ambaxata*)
Imbassador s.m. (lat. *ambaxiator*)
Imbassaria s.f.
Infedel s.m. (lat. *infidelis*)
Infidelitade s.f. (lat. *infidelitas*)
Iurisdicion s.f. (lat. *iurisdiction*)
Legame s.m.
Legato s.m. (lat. *legatus*; afr. (a) *legat*)
Maestro s.m./agg. (lat. *magister*; afr. *maistre*)
Magisterio s.m. (lat. *magisterium*)
Maistrévole agg.
Maistrevolmente avv.
Marchexe s.m. (lat. *marchio*; afr. *marquís*)
Messo s.m. (lat. *missus*)
Ministrar s.f. (lat. *administrare*/ *ministrare*)
Nunçio s.m. (lat. *nuntius*)
Officio s.m. (lat. *officium*)
Ofiçial s.m. (lat. *officialis*)
Ordenamento s.m. (lat. *ordinamentum*)
Ordene s.m. (lat. *ordo*; afr. *ordre*)
Patriarca s.m. (lat. *patriarcha*; afr. *patriarche*)
Patriarcato s.m. (lat. *patriarchatus*; afr. *patriarchat*)
Patriarchal agg. (lat. *patriarchalis*)
Podestà s.m. (lat. *potestas*; afr. *poestés*)
Podestaria s.f. (afr. *poesterie*)
**Prencipado* s.m. (lat. *principatus*)

- Príncipe* s.m. (lat. *princeps*; afr. *prince*)
Procurar v. (lat. *procurare*)
Procuracion s.f. (lat. *procuratio*)
Procurator s.m. (lat. *procurator*; afr. *procurator*)
Promission s.f. (lat. *promissio*)
Promotion s.f. (lat. *promotio*)
Promover v. (lat. *promovere*)
Proveder v. (lat. *providere*)
Provedimento s.m.
Proveditor s.m. (lat. *provisor*)
Provision s.m. (lat. *provisio*)
Regedor s.m.
Reger v. (lat. *regere*)
Regimento s.m. (lat. *regimen*)
Rengo s.m. (lat. *arengo*; afr. *renc*)
Retor s.m. (lat. *rector*)
Retoria s.f.
Savio agg./s.m. (lat. *sapiens*; afr. *sage*)
Signor s.m. (afr. *signor*)
Signoria s.f. (afr. *segnorie*)
Signoriçar v.
Soracomito s.m. (lat. *supracomitus*)
Spiritual agg. (lat. *spiritualis*; afr. *esperitel*)
Temporal agg. (lat. *temporalis*)
**Tribun* s.m. (lat. *tribunus*)
Tributo s.m. (lat. *tributum*)
Vicedoxe s.m.
Zùdese s.m. (lat. *judex*; afr. *juge*)
**Çustixier* s.m. (lat. *justiciarius*)

Siglarlo delle opere e dei manoscritti notevoli

Andrea Dandolo, *Chronica Brevis* (Cb)

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 3224

Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Lat. X 296 (= 3542) (L)

Andrea Dandolo, *Chronica per extensum descripta* (Ce)

Benintendi Ravagnani, *Cronica Venetiarum*

Princeton (New Jersey), Princeton University Library, Robert Garrett
Collection 156 (G)

Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, San Gregorio 30

Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Lat. XIV 177 (= 4607)

Cronica de tuta la provença della citade de Venexia (CpV)

Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ott. Lat. 1120 (Ol)

Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Correr 1013 (C1013)

Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Correr 1120 (C1120)

Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Correr 1499 (C1499)

Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. Z. 18 (= 4793) (Z)

Cronica de Venexia

Berlin, Staatsbibliothek und Preussischer Kulturbesitz, Hamilton 196
(Ham)

Cronica di Venexia (CdV)

Milano, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, H 85 inf. (H)

Cronica Venetiarum, redazione ampia (Cv, red. A)

Paris, Bibliothèque nationale de France, Lat. 5877 (P)

Cronica Venetiarum, redazione breve (Cv, red. B)

Milano, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, A 141 inf.

München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14621 (Rat. S. Emm. 521)

(Mon)

Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Provenienze Diverse 392c (Pd)
Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Lat. X 136 (= 3026)

Martin da Canal, *Estoires de Venise (EdV)*
Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1919

Raffaino Caresini, *Chronica*
München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 14621 (Rat. S. Emm. 521)
(Mon)
Venezia, Biblioteca del Museo Correr, Provenienze Diverse 392c (Pd)
Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Lat. X 237 (= 3659)

Venetiarum Historia (Vh)
Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Lat. X 36a (= 3326) (X)
Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Lat. X 237 (= 3659)

Volgarizzamento α della *Chronica Brevis (Cb volg.)*
Modena, Biblioteca Estense Universitaria, It. 106 [= α .t.6.32] (E)
Paris, Bibliothèque nationale de France, it. 783 (B)

Volgarizzamento della *Chronica* di Raffaino Caresini (*Caresini volg.*)
Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. VII, 195 (=7867)
Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. VII, 770 (=7795) (M770)
Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. Z. 17 (=4792)

Bibliografia

EDIZIONI DI TESTI

- Andrea Dandolo, *Chronica Brevis = Andreae Danduli ducis Venetiarum Chronica brevis aa. 46-1342 d.C.*, a c. di E. Pastorello, in *Rerum Italicarum Scriptores²* (RIS²), XII, Bologna, Zanichelli, 1938-1958, 329-373.
- Andrea Dandolo, *Chronica Extensa = Andreae Danduli ducis Venetiarum Chronica per extensum descripta aa. 46-1280 d.C.*, a c. di E. Pastorello, in *RIS²*, XII, Bologna, Zanichelli 1938-1958, IV-327.
- Annales Venetici breves* (Berto) = *Testi storici veneziani (XI-XIII secolo)*, a c. di L.A. Berto, Padova, Cleup, 2000, 86-99.
- Bonincontro dei Bovi, *Historia = B. dei Bovi, Hystoria de discordia et persecutione quam habuit Ecclesia cum imperatore Federico Barbarossa tempore Alexandri tercii summi pontificis et demum de pace facta Veneciis et habite inter eos*, a c. di G. Monticolo, in *RIS²*, XXII/4, Città di Castello, Lapi, 1900-1911, 370-417.
- Caresini volg.* (Fulin) = *La cronaca di Raffaino Caresini tradotta in volgare veneziano nel secolo XIV*, a c. di R. Fulin, Venezia, Tipografia del commercio di Marco Visentini, 1877.
- Chronicon Estense* (Bertoni-Vicini) = *Chronicon Estense*, a c. di G. Bertoni e E.P. Vicini, in *RIS²*, XV/3, Città di Castello, Lapi, 1937.
- Chronicon Gradense* (Monticolo) = *Cronache veneziane antichissime*, a c. di G. Monticolo, Roma, Istituto Storico Italiano, 1890, 17-56.
- Chronicon Marchiae Tarvisinae* (Botteghi) = *Chronicon Marchiae Tarvisinae et Lombardiae*, a c. di L.A. Botteghi, in *RIS²*, VIII/3, Città di Castello, Lapi, 1916.
- Cronica de singulis patriarchis nove Aquileie* (Monticolo) = *Cronache veneziane antichissime*, a c. di G. Monticolo, Roma, Istituto Storico Italiano, 1890, 3-16.
- Cronica di Venexia* (Pesce) = *Cronica di Venexia detta di Enrico Dandolo, Origini – 1362*, a c. di R. Pesce, Venezia, Centro di studi medievali e rinascimentali “E. A. Cicogna”, 2009.
- Cronica Venetiarum, red. A* (Fiori) = *Cronaca breve o di Piero Giustinian*, in Fiori 2013-2014, 1-213.
- Cronica Venetiarum, red. B* (Negri di Montenegro) = *Cronaca «A latina». Cronaca veneziana del 1343*, ed. critica a c. di C. Negri di Montenegro, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2004.

- Ernoult-Colbert-Fontainebleau* (Edbury-Gaggero) = *The “Chronique d’Ernoult and the Colbert-Fontainebleau Continuation” of William of Tyre*, ed. by P. Edbury and M. Gaggero, 2 voll., Leiden-Boston, Brill, 2023.
- Giovanni Diacono, *Istoria Veneticorum* (Berto) = G. Diacono, *Istoria Veneticorum*, ed. e trad. di L.A. Berto, Bologna, Zanichelli, 1999.
- Giovanni Diacono, *Istoria Veneticorum* (Monticolo) = *Cronache veneziane antichissime*, a c. di G. Monticolo, Roma, Istituto Storico Italiano, 1890, 57-171.
- Historia ducum Veneticorum* (Berto) = *Testi storici veneziani (XI-XIII secolo)*, a c. di L.A. Berto, Padova, Cleup, 2000, 2-83.
- Iacopo da Varazze, *Legenda Aurea* = I. da Varazze, *Legenda Aurea con le miniature del codice Ambrosiano C 240 inf.*, testo critico riveduto e commentato a c. di G.P. Maggioni, I, Firenze, Sismel – Edizioni del Galluzzo, 2007.
- Liber Regiminum Paduae* (Bonardi) = *Liber Regiminum Paduae*, a c. di A. Bonardi, in *RIS*², VIII/1, Città di Castello, Lapi, 1905-1921, 267-376.
- Marin Sanudo, *Historia* = *Historia del Regno di Romania sive Regno di Morea*, in *Chroniques gréco-romanes inédites ou peu connues, publiés (...) par C. Hopf*, Berlin, Weidmann, 1873, 99-170 (rist. anast. Bruxelles, Culture et Civilisation, 1966).
- Marin Sanudo, *Liber secretorum* = *Liber secretorum fidelium crucis super terrae sanctae recuperatione et conservatione: quo et terrae sanctae historia ab origine et eiusdem vicinarumque provinciarum geographica descriptio continetur*, in *Orientalis Historiae*, ed. J. Bongars, II, Hanoviae, typis Wechelianiis apud heredes Ioan Aubrii, 1611.
- Martin da Canal, *Estoires de Venise* (Limentani) = M. da Canal, *Les estoires de Venise, cronaca veneziana in lingua francese dalle origini al 1275*, a c. di A. Limentani, Firenze, Olschki, 1972; disponibile anche in forma digitale online: <<https://www.rialfri.eu/rialfriPHP/public/testo/testo/codice/martindacanal>> (ultima consultazione 03/04/2025).
- Martin da Canal, *Estoires de Venise* (Morreale) = M. da Canal, *Les estoires de Venise*, transl. by L. Morreale, Padova, Unipress, 2009.
- Martin da Canal, *Estoires de Venise* (Polidori) = *La ‘Cronique des Veniciens’ de Maistre Martin da Canal, ‘Cronaca veneta’ del maestro da Canale dall’origine della città sino all’anno MCCLXXV*, per c. di F.L. Polidori, con la versione italiana del conte G. Galvani e le annotazioni di varii, «Archivio storico italiano», 8 (1845), 229-766.

- Origo civitatum Italiae seu Venetiarum* (Cessi) = *Origo civitatum Italiae seu Venetiarum (Chronicon Altinate et Chronicon Gradense)*, a c. di R. Cessi, Roma, Istituto Storico Italiano, 1933.
- Paolino Minorita, *Trattato de regimine rectoris = Trattato de regimine rectoris di Fra Paolino Minorita*, a c. di A. Mussafia, Wien-Firenze, Tendler-Vieusseux, 1868.
- Raffaino Caresini, *Chronica* (Muratori) = *Rahayni Caresini, cancellarii veneti, continuatio chornicorum Andreae Danduli*, a c. di L.A. Muratori, in *RIS*, XII, Milano, ex Typographia societatis palatinae in Regia Curia, 1723, 418-524.
- Raffaino Caresini, *Chronica* (Pastorello) = *Rahayni de Caresinis Chronica a. 1344-1388*, a c. di E. Pastorello, in *RIS*², XII, Bologna, Zanichelli, 1922.
- Statuta Veneta* (Verzi) = G. Verzi, *Edizione critica e studio lessicale del più antico volgarizzamento degli "Statuta Veneta" [sec. XIV]*, tesi di dottorato, tutor D. Baglioni, co-tutor L. Tomasin, Università Ca' Foscari di Venezia-Université de Lausanne, a.a. 2018-2019.
- Venetiarum Historia* (Cessi-Bennato) = *Venetiarum historia vulgo Petro Iustiniano Iustiniani filio adiudicata*, a c. di R. Cessi e F. Bennato, Venezia, Deputazione di storia patria per le Venezie, 1964.
- Venetiarum Historia* (Fiori) = *Cronaca estesa*, in Fiori 2013-2014, 1-333.
- Volumen statutorum* (Pinelli) = *Volumen statutorum legum ac iurium tam civilium quam criminalium DD. Venetorum cum correctionibus serenissimorum Principum pro tempore. Additis in hac novissima Editione nonnullis Legibus, recentioribus summa diligentia et labore D. Petri Pinelli Advocati Veneti, Venetiis*, ex Typographia Ducali Pinelliana, 1709.

STRUMENTI E CORPORA LESSICOGRAFICI

- Blaise = A. Blaise, *Lexicon latinitatis medii aevi*, Turnhout, Brepols, 1975.
- Blaise AC = A. Blaise, *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens*, Turnhout, Brepols, 1954-1967; revisions and corrections by P. Tombeur, 2005.
- Boerio = G. Boerio, *Dizionario del dialetto veneziano*, Venezia, Santini, 1829 (1^a ed.); Venezia, Cecchini, 1856 (2^a ed.).
- Corpus OVI* = *Corpus OVI dell'Italiano antico*, dir. da P. Larson, E. Artale, D. Dotto, 09/09/2024, *online*. <<http://gattoweb.ovi.cnr.it/>> (ultima consultazione 03/04/2025).

- DEI = C. Battisti, G. Alessio (a c. di), *Dizionario Etimologico Italiano*, Firenze, Barbera, 1950-1957.
- DELI² = M. Cortelazzo, M.A. Cortelazzo (a c. di), *Dizionario etimologico della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, 1999².
- DMF = *Dictionnaire du Moyen Français, 1330-1500*, publ. sous la dir. de R. Martin, Centre National de la Recherche Scientifique, Institut National de la Langue Française, 1998-; *online*: <<http://www.atilf.fr/dmf/>> (ultima consultazione 03/04/2025).
- du Cange = C. du Fresne, D. du Cange *et al.*, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Niort, Léopold Favre, 1883-1887, *online*: <<http://ducange.enc.sorbonne.fr/>> (ultima consultazione 03/04/2025).
- Duval 2012 = F. Duval, *Dire Rome en français. Dictionnaire onomasiologique des institutions*, Genève, Droz, 2012.
- FEW = W. von Wartburg *et alii*, *Französisches etymologisches Wörterbuch, Eine Darstellung des galloromanischen Sprachschatzes*, Bonn-Heidelberg-Leipzig-Berlin-Bâle, Klopp-Winter-Teubner-Zbinden, 1922-2002, 25 voll.; anche *online*: <<https://lecteur-few.atilf.fr/index.php/page/view>> (ultima consultazione 03/04/2025).
- Forcellini *Lex.* = A. Forcellini, I. Furlanetto, F. Corradini & I. Perin, *Lexicon totius latinitatis*, Patavii, Typis seminarii, 1940 [1864-1926], *online*: <<https://clt.brepolis.net/dld/Dictionaries/Search>> (ultima consultazione 03/04/2025).
- GDLI = *Grande dizionario della lingua italiana*, dir. da S. Battaglia, poi da G. Bàrberi Squarotti, 21 voll., Torino, Utet 1961-2002.
- LEI = *Lessico etimologico italiano*, fondato e dir. da M. Pfister, poi W. Schweickard e E. Prifti, Wiesbaden, Ludwig Reichert Verlag, 1979-, 21 voll., parzialmente *online*: <<https://online.lei-digitale.it/>> (ultima consultazione 03/04/2025).
- Mutinelli = F. Mutinelli, *Lessico veneto compilato per agevolare la lettura della storia dell'antica repubblica veneta e lo studio dei documenti ad essa relativi*, Venezia, Gianbattista Andreola, 1852.
- Nocentini = A. Nocentini (con la collaborazione di A. Parenti), *L'Etimologico. Vocabolario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier, 2010.
- PiREW = P.A. Faré, *Postille italiane al «Romanisches Etymologisches Wörterbuch» di W. Meyer-Lübke comprendenti le «Postille italiane e ladine» di Carlo Salvioni*, Milano, Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, 1972.
- REW = W. Meyer-Lübke, *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg, Winter, 1935.

- Rezasco = G. Rezasco, *Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo*, Firenze, Le Monnier, 1881.
- The Oxford Dictionary of Byzantium* = A.P. Kazhdan *et alii*, *The Oxford Dictionary of Byzantium*, 3 voll., New York-Oxford, Oxford University Press, 1991.
- TLIO = *Tesoro della lingua italiana delle origini*, fondato da P.G. Beltrami, dir. da P. Squillacioti, Firenze, CNR-OVI, 1997-, *online*: <<http://tlio.ovi.cnr.it/TLIO/>> (ultima consultazione 03/04/2025).
- VEV = *Vocabolario storico-etimologico del veneziano*, dir. da L. Tomasin e L. d'Onghia, *on line*: <<http://vev.ovi.cnr.it/>> (ultima consultazione 03/04/2025).

STUDI CRITICI

- Aleo 2007 = E. Aleo, *Sulla tradizione manoscritta di "A latina". I frammenti nel codice Ambrosiano A 141 inf.*, «Bizantinistica. Rivista di Studi Bizantini e Slavi», 9 (2007), 195-203.
- Antonelli-Motolese-Tomasin 2014 = G. Antonelli, M. Motolese, L. Tomasin (a c. di), *Storia dell'italiano scritto*, II. *Prosa letteraria*, Roma, Carocci, 2014.
- Arnaldi 1963 = G. Arnaldi, *Studi sui cronisti della Marca Trevigiana nell'età di Ezzelino da Romano*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1963.
- Arnaldi 1970 = G. Arnaldi, *Andrea Dandolo doge-cronista*, in Pertusi 1970, 127-268.
- Arnaldi 1976 = G. Arnaldi (a c. di), *Storia della cultura veneta*, II. *Il Trecento*, Vicenza, Neri Pozza, 1976.
- Arnaldi 1993 = G. Arnaldi, *Annali, cronache, storie*, in Cavallo-Leonardi-Menestò 1993, 463-513.
- Arnaldi-Capo 1976a = G. Arnaldi, L. Capo, *I cronisti di Venezia e della Marca Trevigiana. Dalle origini alla fine del secolo XIII*, in Arnaldi-Folena 1976, 387-423.
- Arnaldi-Capo 1976b = G. Arnaldi, L. Capo, *I cronisti di Venezia e della Marca Trevigiana*, in Arnaldi 1976, 272-337.
- Arnaldi-Cracco-Tenenti 1997 = G. Arnaldi, G. Cracco, A. Tenenti (a c. di), *Storia di Venezia. Dalle origini alla caduta della Serenissima*, III. *La formazione dello stato patrizio*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1997.

- Arnaldi-Folena 1976 = G. Arnaldi, G. Folena (a c. di), *Storia della cultura veneta*, I. *Dalle origini al Trecento*, Vicenza, Neri Pozza, 1976.
- Babbi-Concina 2018 = A.M. Babbi, C. Concina, *Francofonie medievali: lingue e letterature gallo-romanze fuori di Francia (sec. XII-XV)*, Verona, Fiorini, 2018.
- Barone 1986 = G. Barone, *Dandolo, Enrico*, in *Dizionario Biografico degli italiani*, XXXII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1986, 458.
- Bellantone 2016-2017 = D. Bellantone, *La cronaca di Marco. Linee storio-grafiche e culturali a Venezia nel XIII secolo*, tesi di dottorato, tutor P. de Capua, Università degli Studi di Messina, a.a. 2016-2017.
- Bellemo 1912a = V. Bellemo, *La vita e i tempi di Benintendi de' Ravagnani cancelliere della veneta Repubblica (I)*, «Nuovo Archivio Veneto», n.s., 46 (1912), 237-284.
- Bellemo 1912b = V. Bellemo, *La vita e i tempi di Benintendi de' Ravagnani cancelliere della veneta Repubblica (II)*, «Nuovo Archivio Veneto», n.s., 47 (1912), 54-95.
- Beltrami 1998 (2024) = P.G. Beltrami, *Norme per la redazione del "Tesoro della Lingua Italiana delle Origini"*, «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», 3 (1998), 277-330; ora in versione aggiornata *online*: <<http://tlio.ovi.cnr.it/TLIO/>> (ultima consultazione 03/04/2025).
- Beltrami 2011 = P.G. Beltrami, *Il mito dell'edizione per lessicografi e il "Tesoro della Lingua Italiana delle Origini"*, in Overbeck-Schweickard-Völker 2011, 341-350.
- Bersi 1910 = R. Bersi, *Le fonti della Prima decade delle "Historiae rerum Venetarum" di Marcantonio Sabellico*, «Nuovo Archivio Veneto», 19/2 (1910), 422-60.
- Bertelè 2002 = G. Bertelè (a c. di), *Il libro dei conti di Giacomo Badoer (Costantinopoli 1436-1440). Complemento e indici*, Padova, Esedra, 2002.
- Berto 2019 = L.A. Berto, *Iohannes Diaconus Veneticus*, in Castaldi-Mattaloni 2019, 396-400.
- Biadene 1887 = L. Biadene, *I manoscritti italiani della collezione Hamilton nel R. Museo e nella R. Biblioteca di Berlino*, «Giornale Storico della Letteratura Italiana», 10 (1887), 313-355.
- Capo 1976-1977 = L. Capo, *Rassegna di studi sulla cronachistica veneziana*, «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e Archivio Muratoriano», 86 (1976-1977), 387-431.
- Caravale 1997 = M. Caravale, *Le istituzioni della repubblica*, in Arnaldi-Cracco-Tenenti 1997, 299-364.

- Carile 1967 = A. Carile, *Note di cronachistica veneziana: Piero Giustinian e Nicolò Trevisan*, «Studi veneziani», 9 (1967), 103-125.
- Carile 1969 = A. Carile, *La cronachistica veneziana (secoli XIII-XVI) di fronte alla spartizione della Romania nel 1204*, Firenze, Olschki, 1969.
- Carile 1970 = A. Carile, *Aspetti della cronachistica veneziana nei secoli XIII e XIV*, in Pertusi 1970, 75-126.
- Casapullo 1999 = R. Casapullo, *Storia della lingua italiana. Il Medioevo*, Bologna, il Mulino, 1999.
- Castaldi-Mattaloni 2019 = L. Castaldi, V. Mattaloni (a c. di), *La trasmissione dei testi latini del Medioevo / Medieval Latin Texts and their Transmission. Te.Tra. 6*, Firenze, SISMEL – Edizioni del Galluzzo, 2019.
- Castro-Della Fontana-Pezzini 2024 = E. Castro, A. Della Fontana, E. Pezzini (a c. di), *Venezia e la Francia tra Medioevo ed Età Moderna: Similitudini, specificità, interrelazioni*, Firenze, Cesati, 2024.
- Cavallo-Leonardi-Menestò 1993 = G. Cavallo, C. Leonardi, E. Menestò (a c. di), *Lo spazio letterario del Medioevo*, 1. *Il Medioevo latino*, I. *La produzione del testo*, II, Roma, Salerno, 1993.
- Cesena 2023-2024 = M. Cesena, *Il lessico delle istituzioni pubbliche nelle cronache cittadine veneziane (fine XIII – fine XIV secolo)*, tesi di dottorato, tutor R. Tagliani, co-tutor L. Tomasin, Università di Siena-Université de Lausanne, a.a. 2023-2024.
- Cesena 2024 = M. Cesena, *Le rielaborazioni dell'invasione franca di Venezia dell'809-810 nelle cronache cittadine veneziane*, in Castro-Della Fontana-Pezzini 2024, 219-241.
- Coccatto 2015-2016 = S. Coccatto, *Interni veneziani trecenteschi: la cultura materiale attraverso gli inventari di beni mobili dei Procuratori di San Marco*, tesi di dottorato, tutor M. Agazzi, co-tutor X. Barral-i-Altet, T. Franco, P. Lanaro, Università Ca' Foscari di Venezia, a.a. 2015-2016.
- Collodo 1967 = S. Collodo, *Temi e caratteri della cronachistica veneziana in volgare (Enrico Dandolo)*, «Studi Veneziani», 9 (1967), 127-151.
- Collodo 1970 = S. Collodo, *Note sulla cronachistica veneziana. A proposito di un recente volume*, «Archivio veneto», s. 5, 91 (1970), 15-30.
- Cortelazzo 1970 = M. Cortelazzo, *L'influsso linguistico greco a Venezia*, Bologna, Patròn, 1970.
- Cracco-Ortalli 1995 = G. Cracco, G. Ortalli (a c. di), *Storia di Venezia. Dalle origini alla caduta della Serenissima*, II. *L'età del Comune*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1995.

- Cracco Ruggini 1991 = L. Cracco Ruggini, *Storia di Venezia. Dalle origini alla caduta della Serenissima, I. Origini – Età ducale*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italia, 1991.
- Delle Donne-Garbin-Zabbia 2021 = F. Delle Donne, P. Garbin, M. Zabbia (a c. di), *Scrivere storia nel Medioevo. Regolamentazione delle forme e delle pratiche nei secoli XII-XV*, Roma, Viella, 2021.
- Dibello 2018 = D. Dibello, *La stabilità delle istituzioni veneziane nel Trecento. Aspetti politici, economici e culturali nella gestione della congiura di Marino Falier*, «Reti Medievali», 19/2 (2018), 85-129.
- Donadello 1994 = A. Donadello, *Il libro di messer Tristano («Tristano Veneto»)*, Venezia, Marsilio, 1994.
- Dörr-Greub 2015 = S. Dörr, Y. Greub (éd. par), *Quelle philologie pour quelle lexicographie?*. Actes de la section 17 du 27ème Congrès International de Linguistique et de Philologie Romanes, Heidelberg, Winter, 2015.
- Fasoli 1961 = G. Fasoli, *La «Cronique des Veniciens» di Martino da Canale*, «Studi medievali», s. 3, 2 (1961), 42-74.
- Fernández-Ordóñez 2013 = I. Fernández-Ordóñez, *Trasmissione e metamorfosi. Verso una tipologia dei meccanismi evolutivi nei testi medievali*, «Ecdotica», 10 (2013), 118-177.
- Fiori 2013-2014 = L. Fiori, *Il codice autografo di Piero Giustinian: un esempio di genesi ed evoluzione della cronachistica medievale*, tesi di dottorato, tutor G. Vespignani, Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, 2013-2014.
- Floquet-Giannini 2023 = O. Floquet, G. Giannini (sous la dir. de), *Pour une philologie analytique. Nouvelles approches de la micro-variance textuelle en domaine roman*, Paris, Classiques Garnier, 2023.
- Folena 1991 = G. Folena, *Volgarizzare e tradurre*, Torino, Einaudi, 1991.
- Formentin 2017 = V. Formentin, *Baruffe muranesi. Una fonte giudiziaria medievale tra letteratura e storia della lingua*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2017.
- Formentin 2018 = V. Formentin, *Prime manifestazioni del volgare a Venezia. Dieci avventure d'archivio*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2018.
- Foscarini 1752 = M. Foscarini, *Della letteratura veneziana*, Padova, Stamperia del Seminario, 1752 (rist. in Venezia, Teresa Gattei, 1854).
- Frosini 2014 = G. Frosini, *Volgarizzamenti*, in Antonelli-Motolese-Tomasin 2014, 17-72.
- Gasparri-Gelichi 2024 = S. Gasparri, S. Gelichi, *Le isole del rifugio. Venezia prima di Venezia*, Bari-Roma, Laterza, 2024.

- Genuardi 1911 = L. Genuardi, *La «Summula Statutorum Floridorum Veneciarum» di Andrea Dandolo*, «Nuovo Archivio Veneto», n.s., 9 (1911), 436-467.
- Glessgen-Trotter 2016 = M. Glessgen, D. Trotter (éd. par), *La régionalité lexicale du français au Moyen Âge*, Strasbourg, ÉLiPhi, 2016.
- Guenée 1973 = B. Guenée, *Histoire, annales, chroniques. Essai sur les genres historiques au Moyen Âge*, «Annales. Economies. Sociétés. Civilisations», 28 (1973), 997-1016; ora in *Politique et histoire au Moyen Âge. Recueils d'articles sur l'histoire politique et l'historiographie médiévale*, Paris, Publications de la Sorbonne, 1981, 278-298.
- Guenée 1991 = B. Guenée, *Storia e cultura storica nell'occidente medievale*, trad. di A. Bertoni, Bologna, il Mulino, 1991.
- Kuha 2012 = M. Kuha, *Note intorno alla tradizione manoscritta di "Chronica Venetiarum"*, «Arctos. Acta Philologica Fennica», 46 (2012), 79-94.
- Kuha 2017a = M. Kuha, *Transmission of Knowledge in Venetian Fourteenth-Century Chronicles*, Jiväskylä, Jiväskylän Yliopisto, 2017.
- Kuha 2017b = M. Kuha, *The Elaboration and Transmission of Historical Knowledge in Fourteenth-Century Venice: Andrea Dandolo's "Chronica Brevis" as a Catalyst of History Writing*, «Viator», 48/3 (2017), 233-262.
- Kuha 2017c = M. Kuha, *Un altro testo da recuperare: la "cronica" attribuita a Benintendi de' Ravagnani*, in Kuha 2017a (relazione inedita presentata al convegno *Equilibri adriatici: Venezia-Ungheria-Zara e la guerra del 1345-1346*, a c. di G. Ortalli, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 13-14 febbraio 2014), senza numerazione di pagina.
- Lazzarini 1913-1914 = V. Lazzarini, *Un'iscrizione torcellana del secolo VII*, «Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Classe di Scienze morali e lettere», 73/2 (1913-1914), 387-397.
- Leonardi 1995 = C. Leonardi, *Le cronache cittadine e la città italiana nel Medioevo*, in C. Bastia, M. Bolognani (a c. di), *La memoria e la città. Scritture storiche tra Medioevo ed Età Moderna*, Bologna, Il Nove, 1995, 41-44.
- Leonardi 2015 = L. Leonardi, *Lessico del testo o lessico della tradizione? Un modello a partire dal Medioevo italiano*, in Dörr-Greub 2015, 85-96.
- Limentani 1961 = A. Limentani, *Note sullo stile epico-romanzesco di Martin da Canal*, «Cultura neolatina», 21 (1961), 220-228.
- Limentani 1965-1966 = A. Limentani, *Cinque note su Martino da Canal*, «Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Classe di scienze morali, lettere ed arti», 124 (1965-1966), 261-285.

- Mann 1976a = N. Mann, *Petrarca e la cancelleria veneziana*, in Arnaldi 1976, 517-535.
- Mann 1976b = N. Mann, *Benintendi Ravagnani, il Petrarca, l'umanesimo veneziano*, in Padoan 1976, 109-122.
- Meneghetti 2006 = M.L. Meneghetti, *Martin da Canal e la cultura veneziana del XIII secolo*, «Medioevo romanzo», 30 (2006), 111-129.
- Meneghetti-Tagliani 2019 = *Il manoscritto Saibante-Hamilton 390. Edizione critica*, dir. da M.L. Meneghetti, coordinamento editoriale di R. Tagliani, con saggi, edizioni, formario e indici di M.G. Albertini Ottolenghi et al., Roma, Salerno, 2019.
- Minervini 2004 = L. Minervini, *Les « Geste des Chiprois » et la tradition historiographique de l'Orient latin*, «Le Moyen Âge», 90/2 (2004), 315-325.
- Minervini 2023 = L. Minervini, *Riflessioni sul lessico nel processo di copia dei manoscritti medievali*, in Floquet-Giannini 2023, 9-26.
- Morosini-Ciccuto 2019 = R. Morosini, M. Ciccuto (a c. di), *Paolino Veneto. Storico, Narratore e Geografo*, Roma-Bristol, «L'Erma» di Bretschneider, 2019.
- Musatti 1888 = E. Musatti, *Storia della promissione ducale*, Padova, Tipografia del Seminario, 1888.
- Ortalli 1995 = G. Ortalli, *I cronisti e la determinazione di Venezia*, in Cracco-Ortalli 1995, 761-782.
- Overbeck-Schweickard-Völker 2011 = A. Overbeck, W. Schweickard, H. Völker (hrsg. von), *Lexikon, Varietät, Philologie: Romanistische Studien Günter Holtus zum 65. Geburtstag*, Berlin-Boston, De Gruyter, 2011.
- Padoan 1976 = G. Padoan (a c. di), *Petrarca, Venezia e il Veneto*, Firenze, Olschki, 1976.
- Panontin 2021 = F. Panontin (a c. di), *Parole veneziane 2. Ingiurie, impropri, contumelie dal "Vocabolario storico-etimologico del veneziano"*, Venezia, Lineadacqua, 2021.
- Pertusi 1965 = A. Pertusi, *Maistre Martino da Canale interprete cortese delle crociate e dell'ambiente veneziano del sec. XIII*, in *Venezia dalla prima crociata alla conquista di Costantinopoli del 1204*, Firenze, Sansoni, 1965, 103-135.
- Pertusi 1970 = A. Pertusi (a c. di), *La storiografia veneziana fino al XVI secolo. Aspetti e problemi*, Firenze, Olschki, 1970.
- Piasentini 1992 = S. Piasentini, *Alla luce della luna. I furti a Venezia 1270-1403*, Venezia, Il Cardo, 1992.
- Pozza 2010 = M. Pozza, *Domenico Michiel*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LXXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2010, 300-303.

- Pozza 2016 = M. Pozza, *Ravegnani, Benintendi*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LXXXVI, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2016, 607-609.
- Raines 1998 = D. Raines, *Alle origini dell'archivio politico del patriziato*, «Archivio Veneto», s. 5, 150 (1998), 5-57.
- Rausa 2000 = E. Rausa, *Le lettere di Andrea Dandolo, Benintendi Ravagnani e Paolo de Bernardo a Francesco Petrarca*, «Studi petrarcheschi», n.s., 13 (2000), 151-242.
- Ravegnani 1986 = G. Ravegnani, *Dandolo, Andrea*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XXXII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1986, 432-440.
- Ravegnani 1991 = G. Ravegnani, *Insegne del potere ducale e titoli ducali*, in Cracco Ruggini 1991, 829-846.
- Ravegnani 2021 = G. Ravegnani, *Venezia prima di Venezia. Mito e fondazione della città lagunare*, Roma, Salerno, 2021.
- Razzolini 1970-1971 = A. Razzolini, *Sulla inedita cronaca veneziana attribuita a Filippo di Domenico (sec. XV in.): autore o copista?*, «Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. Classe di Scienze Morali, Lettere ed Arti», 129 (1970-1971), 415-444.
- Razzolini 1977 = A. Razzolini, *Considerazioni sulla più antica cronaca in volgare (ms. Correr 1499, sec. XIV)*, «Archivio Veneto», s. V, 109 (1977), 5-36.
- Romanin 1853-55 = S. Romanin, *Storia documentata di Venezia*, I-III, Venezia, Pietro Naratovich, 1853-55.
- Saussure 1993 = F. de Saussure, *Corso di linguistica generale*, introduzione, trad. e commento di T. de Mauro, Roma-Bari, Laterza, 1993.
- Segre 1963 = C. Segre, *I volgarizzamenti del Due e Trecento*, in Id., *Lingua, stile, società*, Milano, Feltrinelli, 1963, 49-78.
- Simonsfeld 1877 = H. Simonsfeld, *Andrea Dandolo e le sue opere storiche*, trad. di B. Morossi, «Archivio Veneto», 14/1 (1877), 49-149.
- Stussi 1965 = A. Stussi, *Testi veneziani del Duecento e dei primi del Trecento*, Pisa, Nistri-Lischi, 1965.
- Stussi 1967 = A. Stussi (a c. di), *Zibaldone da Canal. Manoscritto mercantile del sec. XIV*, Venezia, Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla storia di Venezia, 1967.
- Tafel-Thomas 1856 = G.L.F. Tafel, G.M. Thomas, *Der Doge Andrea Dandolo und die von denselben angelegten Urkundensammlungen zur Staats- und Handelsgeschichte Venedigs. Mit den Originalregistern des Liber Albus, des Liber Blancus und der Libri Pactorum aus dem Wiener Archiv*,

- «Abhandlungen der historischen Klasse der Königlich Bayerischen Akademie der Wissenschaften», 8 (1856), 1-167.
- Tomasin 1997 = L. Tomasin, *Il capitulare dei Camerlenghi di Comun (Venezia, circa il 1330)*, «L'Italia dialettale», 60 (1997), 65-103.
- Tomasin 2001 = L. Tomasin, *Il volgare e la legge. Storia linguistica del diritto veneziano (secoli XIII-XVIII)*, Padova, Esedra, 2001.
- Voigt 1883 = G. Voigt, *Die Briefsammlungen Petrarca's und der venetianische Staatskanzler Benintendi*, «Abhandlungen der historischen Klasse der Königlich Bayerischen Akademie der Wissenschaften», 16 (1883), 3-101.
- Zabbia 1999 = M. Zabbia, *I notai e la cronachistica cittadina italiana nel Trecento*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1999.
- Zabbia 2021 = M. Zabbia (a c. di), *Storici per vocazione. Tra autobiografia e modelli letterari*, Roma, Viella, 2021.
- Zecchino 2005 = O. Zecchino, *Federico II. Enciclopedia Fridericiana*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2005.
- Zinelli 2016 = F. Zinelli, *Espaces franco-italiens: les italianismes du français médiéval*, in Glessgen-Trotter 2016, 207-268.
- Zinelli 2018 = F. Zinelli, *Il francese di Martin da Canal*, in Babbi-Concina 2018, 1-66.
- Zordan 1980 = G. Zordan, *L'ordinamento giuridico veneziano. Lezioni di storia del diritto veneziano con una nota bibliografica*, Padova, Cleup, 1980.

A Venezia, durante il Trecento, il racconto storico trova la sua principale forma di espressione nella cronachistica cittadina, mentre l'assetto politico-istituzionale della città si consolida nel cosiddetto "stato patrizio". A partire dalle *Estoires de Venise* di Martin da Canal e dalla produzione del doge-cronista Andrea Dandolo (1306-1354), le cronache conoscono una larga diffusione, differenziandosi per ambiente socioculturale di riferimento, per impostazione, per varietà linguistica: accanto al latino e all'antico francese, compare infatti il volgare veneziano. Dal momento che la storia della città è anche quella delle sue istituzioni, le cronache si presentano come una fonte particolarmente preziosa per studiare il lessico del potere e dello stato, nelle sue varie articolazioni. Dopo un'attenta panoramica del corpus cronachistico veneziano dalla fine del Duecento all'inizio del Quattrocento, questo libro offre sia un'analisi comparatistica del lessico delle istituzioni pubbliche sia un glossario ragionato trilingue, comprendente una centuria di voci significative.

MATTEO CESENA ha conseguito il dottorato di ricerca in Filologia romanza presso l'Università di Siena e l'Université de Lausanne ed è assegnista di ricerca all'Università degli Studi di Milano. Oltre che alla produzione cronachistica veneziana del Trecento e al lessico delle istituzioni della Serenissima durante il periodo medievale, ha dedicato i suoi studi alla produzione manoscritta legata all'area orientale del dominio occitano e al romanzo anglo-normanno *Gui de Warwick*.

ISBN 979-125-510-292-2 (print)
ISBN 979-125-510-297-7 (PDF)
ISBN 979-125-510-299-1 (EPUB)
DOI 10.54103/consonanze.242

CONSONANZE N.37

IN COPERTINA

Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, ms. It. VII 770 (7795), c. 96v

(su concessione del Ministero della Cultura - Biblioteca Nazionale Marciana. Divieto di riproduzione).